Anno 117 - Numero 203

LA STAMPA

Domenica 28 Agosto 1983

A PAGINA 5

E il vulcano Krakatoa cent'anni fa squassò la Terra

Il vulcano oggi

A PAGINA 6

Sardegna, i killer vestiti di nuovo

di Remo Lugli

SCIENZIATI, GENERALI, CAPI DI STATO

Il gioco della guerra

Dai maggiori scienziati del mondo riuniti ad Erice, i soli che conoscono a fondo la potenza delle armi più distruttive che gli uomini abbiano mai creato e ne hanno descritto con tutti i particolari possibili gli effetti terrificanti, ci si poteva aspettare, alla fine, qualche cosa di meglio.

Traggo dai giornali la notizia che si sarebbero accordati nello studiare *un nuovo sistema difensivo contro la distruzione nucleare*. Con tutto il rispetto degli illustri scienziati, la proposta mi pare puerile.

Da che mondo è mondo, gli uomini hanno inventato armi offensive per uccidere e armi difensive per non essere uccisi ma via via che è aumentata la potenza di colpire delle prime è sempre aumentata, inevitabilmente, la capacità di evitare il colpo delle seconde. E' la storia della lancia e dello scudo. La lancia diventa più acuminata? Lo scudo diventerà più resistente.

E in questa corsa c'è un limite? Sinora non c'è stato. Perché dovrebbe esserci a cominciare da oggi? Ammettiamo pure che il gruppo di scienziati che ha firmato l'accordo riesca in breve tempo a inventare la difesa assoluta. Ma sarà sempre la difesa assoluta nei riguardi delle armi offensive già inventate. E per quelle non ancora inventate? Come ci si difende da armi che non esistono ancora? Tra l'altro non è vero che non esistano altre armi altrettanto micidiali: sono le armi biologiche e chimiche. Non è fin troppo facile prevedere che nella logica della volontà di potenza che domina nei rapporti fra i due grandi Stati, una volta che fosse bloccata la possibilità della guerra nucleare, si scatenerebbe la corsa verso l'invenzione di altri strumenti di morte non meno terribili, in cui ognuno dei due avversari tenterebbe di progredire nel potere di offesa più di quel che l'altro avanzi nella capacità di difesa? Prevedo la risposta: allo stato attuale non c'è altro da fare. Traduco: non c'è altro da fare anche per i maggiori scienziati del mondo che accettare la logica della volontà di potenza. Ma proprio questo sgomenta. Sgomenta che la volontà di potenza continui a dominare il mondo con la stessa ineluttabilità e con la stessa forza di attrazione in un'epoca in cui dall'uso degli strumenti del potere può nascere quella apocalisse, da cui gli stessi studiosi che la descrivono si ne ritraggono, mentre la descrivono con orrore.

Nello stesso giorno in cui i giornali davano notizia della conclusione dei lavori di Erice, appariva anche il resoconto del discorso del presidente Reagan all'assemblea dell'American Legion in cui dopo aver condannato i movimenti pacifisti come fautori di guerra affermava che *«la pace deve essere costruita sulla forza»*. Quale migliore prova che nei rapporti fra Stati, specie fra grandi Stati, non è cambiato nulla, assolutamente nulla, nonostante che la «forza» di cui parla Reagan sia tanto diversa da quella di ieri e dell'altro ieri da essere diventata con quelle incomparabile? Quante migliaia di volte un capo politico ha fatto la stessa affermazione, dalla guerra di Troia in poi? E quante migliaia di guerre sono scoppiate nonostante che dall'una e dall'altra parte i potenti abbiano detto che per avere la pace bisogna essere forti?

Che uno dei due padroni della nostra vita e della nostra morte, anzi, dei due, a parere di un osservatore incompetente come me, il più potente, quindi colui dal quale noi, poveri sudditi, avremmo diritto di pretendere un sovrappiù di saggezza, di lungimiranza, di immaginazione, una scintilla di superiore intelligenza e uno scatto di nobiltà, ripeta frasi come quella, come se nulla fosse accaduto attorno a lui nella meticolosa preparazione, anche da parte dei suoi scienziati e dei suoi militari, della fine del mondo, non è, diciamolo pure, molto incoraggiante. Constato, non giudico. Constato che, anche nell'era della guerra nucleare, la ferrea legge della politica fa dire al sovrano più potente del mondo la frase che Luigi XIV aveva fatto scrivere sui propri cannoni (sui cannoni!): *«Extrema ratio regis»*. E non me ne rallegro. Né tanto meno mi sento rassicurato.

Del resto, è cambiato qualche cosa nei rapporti diplomatici fra i due grandi? Sebbene l'oggetto delle trattative sul disarmo non siano più i cannoni ma le testate nucleari, da anni stiamo assistendo a un dialogo assolutamente inconcludente su per giù di questo tenore: «Se tu togli i tuoi missili, io non li metto», dice l'uno. «Se tu li metti, io non li tolgo», dice l'altro. E sapete quale è stata la risposta di entrambi, almeno sino ad ora? Quella del primo: «A buon conto, in attesa che tu li tolga io li metto». Quella del secondo: «A buon conto, nel timore che tu li metta io non li tolgo».

In quella che pare una raffinatissima argomentazione della più alta diplomazia, su cui si intrattengono con discorsi da iniziati i più scaltri studiosi della teoria dei giochi, vedo soltanto l'inconsapevole caricatura di due bambini che giocano a nascondino e di cui uno dice all'altro: «Sino a che mi guardi non mi nascondo», e l'altro di rimando: «Sino a che non ti nascondi, io ti guardo». L'adulto che li osserva ha già capito come andrà a finire: litigheranno.

Finirà così anche questa insensata gara a chi riesce a uccidere nel minor tempo possibile il maggior numero di uomini? Non lo so, ma almeno ci rimane una consolazione: uno degli scienziati di Erice pare abbia redarguito i troppo pessimisti sostenendo che anche se scoppiasse la guerra nucleare non sarebbe la fine del mondo. Morrebbero si centinaia di milioni di uomini, il vecchio continente e parte degli Stati Uniti sarebbero distrutti, ma la storia ha ben conosciuto altre catastrofi (le pestilenze, i terremoti, e in epoca ancor più remota, chissà quante terre sommerse), eppure la vita è continuata.

D'accordo. Ma che fatica, signori miei, che fatica per ricominciare. E poi, siamo sinceri, ne varrebbe la pena?

Norberto Bobbio

A PAGINA 11

Il dollaro cambia l'industria mondiale

di Mario Deaglio

Come 20 anni fa con M. L. King

WASHINGTON — Un corteo di oltre sessantamila persone (se ne attendono in tutto 250 mila) si è mosso ieri pomeriggio per commemorare e rilanciare l'ideale dei diritti civili proclamati venti anni fa sullo stesso percorso dalla storica «marcia» guidata da Martin Luther King. Coretta King, la vedova del leader negro ucciso a Memphis e continuatrice della sua opera, ha preso la testa del corteo con a fianco Joseph Lowry (a sin.), il successore di King alla guida della South Christian Leadership Conference e il reverendo Jesse Jackson (a destra), potenziale aspirante negro alla Casa Bianca.

Primo passo dopo i contatti con l'opposizione

Pinochet ha revocato lo stato d'emergenza

Da domani in Cile non ci sarà più coprifuoco e saranno consentite le riunioni pubbliche - Il capo del regime conserva, però, il potere di ripristinare «misure straordinarie»

SANTIAGO — Da domani il Cile non sarà più in *«stato di emergenza»*. La decisione di allentare la morsa delle misure straordinarie di sicurezza, imposte dal regime del generale Augusto Pinochet all'indomani del colpo di Stato di dieci anni fa, è stata annunciata ieri a ventiquattro ore di distanza dal primo incontro tra il *«coordinatore»* del governo cileno, Sergio Onofre Jarpa, e le forze di opposizione rappresentate da *«Alleanza democratica»*.

L'abolizione dello stato di emergenza avrà come effetto immediato la fine del coprifuoco (tra le 2 e le 5,30 del mattino) e la revoca del potere delle autorità militari di imporre un coprifuoco totale (come avvenne nelle due giornate di protesta nazionale del 12 luglio e dell'11 agosto). I comandanti dei distretti militari regionali, inoltre, non potranno più proibire riunioni o impedire la diffusione di pubblicazioni. Questi due ultimi divieti, però, potranno essere ristabiliti direttamente dal generale Pinochet attraverso decreti. Rimane in vigore, infatti, l'articolo transitorio numero 24 della Costituzione che conferisce al capo del regime *«poteri discrezionali in particolari circostanze»*. L'abolizione dello stato di emergenza non intacca nemmeno il potere di trattenere persone in stato di arresto per venti giorni senza mandato della magistratura né quello di espellere dal Paese, o di confinare, gli «indesiderabili».

Il sottosegretario all'Interno, German Gardeweg, nell'annunciare il provvedimento, ha detto che è stato fatto *«un passo lungo la strada sulla quale il governo si è incamminato nel processo di transizione verso la democrazia»*. E, in realtà, l'abolizione dello stato d'emergenza era una delle richieste che *«Alleanza democratica»* aveva presentato giovedì sera al ministro Jarpa. Se si tratta davvero di *«un primo passo»*, il governo dovrebbe dare risposte anche alle altre richieste avanzate dall'opposizione: il riconoscimento dei partiti politici, il ritorno di tutti gli esuli, l'abolizione della censura, l'accesso libero ai mezzi di informazione radiotelevisiva, la riassunzione delle centinaia di minatori licenziati solo per avere scioperato, un'inchiesta sull'uccisione di ventisei persone durante le manifestazioni di protesta. Ma, soprattutto, dovrebbe rispondere alla richiesta di dimissioni di Pinochet.

Il leader democristiano Gabriel Valdes (ex ministro degli Esteri di Frei e presidente di *«Alleanza democratica»*) ha detto che *«non è stato posto un termine massimo»* perché, attraverso i colloqui gover-

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Gas siberiano arriva in Cecoslovacchia

MOSCA — Per la prima volta, il gas naturale ha percorso tutto il gasdotto siberiano da Urengoi, in Siberia, fino a Ushgorod, alla frontiera con la Cecoslovacchia. Lo ha reso noto la Tass.

L'agenzia sovietica ha dato grande risalto al completamento del gasdotto, avvenuto «a tempo di record» con cinque mesi di anticipo sulla data prevista.

Intervista con il ministro della Difesa sull'impegno internazionale del governo

Spadolini: che faremo in Libano Sui missili trattare a ogni costo

Appoggio alla politica di Mitterrand nel Ciad: «E' una linea che rifugge da ogni avventura»

ROMA — La visita dell'inviato del presidente Reagan McFarlane in Italia ha provocato interpretazioni diverse circa il futuro impiego della forza multinazionale di pace nel Libano. In un'intervista a un giornale tunisino il presidente del Consiglio Craxi ha detto: «Se sarà necessario, la forza multinazionale potrà essere rafforzata». Il ministro della Difesa aveva accennato in un primo momento alla possibilità di una «maggiore mobilità per la protezione dello Chouf». Al ministro domandiamo: quale è realmente la disponibilità da parte italiana?

«Non ho mai parlato di *"maggiore mobilità per la protezione dello Chouf"*. Al contrario. Ho parlato di non aumento del contingente italiano nel quadro della forza multinazionale, ed ho parlato di assolvimento degli stessi compiti che finora ad esso sono stati assegnati.

«La missione McFarlane nasce da una preoccupazione evidente. A giorni le forze israeliane dovrebbero evacuare la zona montuosa dello Chouf, dove lo scontro tra elementi cristiani ed elementi drusi rischia di riesplodere con l'ancestrale violenza che le tragiche vicende del Libano di questi anni hanno messo in luce se non verrà raggiunto un *agreement* internazionalmente garantito (e garantito soprattutto dagli americani).

«La richiesta americana ad Israele di prolungare di qualche giorno l'occupazione è già di per sé imbarazzante, e rivela da sola l'estrema complessità della situazione libanese. Ecco perché gli Stati Uniti si preoccupano di raccogliere il parere di quelle nazioni alleate, come l'Italia e la Francia, che per prime hanno deciso l'intervento umanitario nel Libano nel settembre 1982.

«Non dimentichiamo che fu l'Italia a prendere quell'iniziativa col consenso non solo della maggioranza a cinque, ma anche dell'opposizione comunista. Lo ricordo bene come presidente del Consiglio del tempo».

— **Sulla «Voce repubblicana» si legge: «Se le tensioni in Libano crescono, esse possono spegnersi solo in seguito ad una iniziativa politica. La presenza delle truppe italiane in funzione di pace non può essere disgiunta da tale iniziativa». Che forma può assumere una tale iniziativa, se non viene garantita la pace nella zona che gli israeliani si apprestano ad abbandonare?**

«Iniziativa politica significa per l'Europa riprendere e sviluppare lo spirito della dichiarazione di Venezia del 1979, che collegava la soluzione della crisi mediorientale allo sbocco della questione palestinese, in forme tali da garantire la sicurezza di tutti i Paesi della regione a cominciare da Israele.

«Iniziativa politica significa anche, nelle attuali circostanze, approfondire la cooperazione effettiva fra gli occidentali e appoggiare lealmente ogni sforzo, a cominciare da quello in corso da parte degli Stati Uniti, volto a "normalizzare" la situazione libanese e a consentire il ritiro di tutti gli eserciti stranieri da quel Paese.

«Se il negoziato globale resta l'obiettivo di fondo, l'accordo di Camp David insegna che la pace può essere figlia di un approccio graduale e realistico fra le parti. E l'Italia è interessata a tutti i passi che avvicinino la pace in un'area

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Domani messaggio del Cremlino a Craxi

SS 20: per l'Occidente la proposta di Andropov è «positiva» ma non basta

NEW YORK — La proposta di Andropov di distruggere gli SS-20 eccedenti rispetto al numero dei missili nucleari franco-britannici, in cambio della rinuncia da parte della Nato ai Pershing-2 e ai Cruise, è stata accolta a Washington come «un segnale positivo», ma non sufficiente.

Un comunicato della Casa Bianca fa rilevare: 1°) che l'Urss insiste ancora sulla richiesta, già respinta, di includere nel negoziato di Ginevra i vettori franco-britannici che l'Occidente considera armi strategiche; 2°) che il Cremlino si riferisce soltanto al teatro europeo.

Analoghe a quella di Washington le posizioni della Nato, di Londra («passo nella direzione giusta») e del ministro degli Esteri tedesco federale, Genscher. Cauiela a Tokyo, Parigi tace.

Domani il presidente del Consiglio Craxi riceverà il ministro consigliere Jurij Kariav, incaricato di affari dell'ambasciata dell'Urss a Roma, che ha chiesto di incontrarlo per consegnargli un messaggio personale del presidente del Presidium del Soviet Supremo, Andropov.

(I servizi a pagina 4)

I pirati sono quattro, parlano in arabo, forse libanesi

Un aereo dell'Air France dirottato Prima tappa Ginevra, poi Catania

Sofia, Atene e Tripoli hanno rifiutato il permesso di atterraggio - A bordo 74 ostaggi

GINEVRA — Un «Boeing 727» dell'«Air France» è stato dirottato ieri pomeriggio mentre era in volo tra Vienna e Parigi. Il jet, con a bordo 111 passeggeri, tra i quali otto membri di equipaggio, partito alle 13,40 dall'aeroporto Schwechat di Vienna, è atterrato alle 15,15 a Ginevra-Cointrin. Esattamente tre ore dopo, i pirati dell'aria hanno costretto il pilota a ripartire per Atene, dopo che il governo di Sofia aveva rifiutato una richiesta di atterraggio formulata dagli stessi dirottatori.

Verso le 21 il colpo di scena: in una conferenza stampa tenuta all'aeroporto di Hellenikon, il ministro greco per l'ordine pubblico, Skularikis, annunciava che il suo governo negava ai pirati il permesso di atterrare. A questo punto il «Boeing», dopo aver sorvolato Malta, puntava su Tripoli, in Libia.

Le autorità libiche erano altrettanto categoriche: no ai pirati. Così intorno alle 22, il «Boeing» invertiva la rotta e si dirigeva verso l'Italia. Alle 21.40 la torre di controllo dell'aeroporto «Fontanarossa» di Catania ha ricevuto una richiesta di autorizzazione all'atterraggio, che è stata accolta. L'atterraggio è avvenuto pochi minuti prima delle 22.

Il pilota del «Boeing», a quanto si è appreso, ha segnalato agli operatori di torre di essere al limite dell'autonomia del velivolo ed ha così ottenuto l'autorizzazione ad atterrare. L'aereo è stato fatto parcheggiare in fondo alla pista, lontano dall'aerostazione, ed è stato circondato da reparti di polizia e di carabinieri.

Il jet ha seguito una rotta tortuosa tra Ginevra ed Atene. Infatti, dopo aver sorvolato Genova e Roma non si è diretto subito verso Est, tagliando la penisola, come di solito fanno gli aerei di linea diretti in Grecia, ma è passato su Catanzaro e poi si è diretto sullo Jonio. Dopo aver ricevuto il rifiuto di atterrare ad Atene, i piloti del «Boeing 727» — sempre secondo quanto si è appreso dagli enti che controllano il traffico aereo sull'Italia meridionale — hanno puntato su Tripoli, ma anche qui le autorità locali hanno negato il permesso di atterraggio.

Ormai al limite dell'autonomia, il velivolo della compagnia di bandiera francese si è diretto verso la vicina Sicilia. Giunti a circa 50 miglia da Catania i piloti hanno chiesto di atterrare in situazione di emergenza. Durante tutto il volo il jet francese è stato seguito dalla difesa aerea italiana: tutti gli aeroporti dell'Italia meridionale erano stati messi in stato di allerta in previsione di un atterraggio.

Nel primo pomeriggio a Ginevra, le autorità hanno fatto bloccare il traffico aeroportuale e duemila agenti hanno preso posizione ai margini dell'aeroporto. L'Afp ha riferito in un primo momento che i dirottatori erano cinque libanesi; più tardi, citando *«fonti autorizzate parigine»*, la stessa agenzia ha scritto che i pirati erano sei albanesi. Nel tardo pomeriggio si è poi saputo che sono quattro armati di granate e pistole mitragliatrici, forse libanesi.

Le trattative (in arabo) tra i dirottatori e le autorità sono state lunghe e difficili. Queste ultime hanno acconsentito di far rifornire l'aereo di carburante in cambio del rilascio di 37 passeggeri: donne, anziani e 13 bambini da un anno e mezzo a 10 anni.

ULTIMA ORA

Le condizioni per rilasciare gli ostaggi

CATANIA — Dopo l'atterraggio del «Boeing 727» all'aeroporto di Catania, il prefetto e questore della città hanno avviato le difficili trattative con i quattro pirati i quali, verso mezzanotte, hanno minacciato di uccidere un ostaggio se l'aereo non fosse stato rifornito di carburante.

A questo punto le autorità hanno proposto uno scambio: rifornimento in cambio degli ostaggi. I dirottatori hanno accettato e verso l'una un'autobotte si è avvicinata al jet.

La storia di Rosa Sepe, 14 anni, che deve vivere in un polmone d'acciaio

Il rischio di ammalarsi a Napoli

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *«In Italia ci sono centri attrezzati per curare questa bambina. Invece qui fanno passare i giorni e la piccola mia rischia di morire»*. La vita di Rosa Sepe, quattordici anni, imprigionata in un polmone d'acciaio da una settimana, è appesa a un filo. E il padre, Giovanni Sepe, lancia un appello disperato.

«Sta male, malissimo — conferma nel pomeriggio Salvatore Minieri, aiuto del primario del reparto di rianimazione del "San Gennaro" —. *La patogenesi del suo male, atrofia respiratoria a livello midollare* (una malattia che colpisce il midollo spinale e porta all'insufficienza respiratoria), *è sconosciuta. Possiamo soltanto aiutare la respirazione con apparecchi di protesi e agire con terapie sintomatiche, antibiotici, gammaglobuline e alimentazione con una sonda, per supplire alla impossibilità di digerire»*.

La storia di Rosa Sepe riflette amaramente la realtà dell'assistenza sanitaria a Napoli, dove vivere o morire spesso può dipendere soltanto da una serie di fortunate circostanze, o dalla abnegazione di qualche medico. Dieci anni dopo l'epidemia di colera, il volto della città è rimasto lo stesso. Una mortalità infantile da Terzo Mondo, una diffusione delle malattie infettive da degrado ambientale — tifo, salmonellosi, epatite virale — che segnano un record europeo. E' questa la disastrosa cartella clinica di Napoli e del suo entroterra. Da quel '73 gonfio di drammi, nulla è cambiato.

Suddivisa in dieci Unità sanitarie locali, che si sono subito trasformate in altrettante repubbliche anarchiche, la città fa subito e continua a subire disorganizzazione e disfunzioni che rasentano l'assurdo. L'altro ieri, nella corazza del polmone d'acciaio che avvolge il torace di Rosa Sepe si è rotta una guarnizione. L'hanno riparata con il mastice, come si fa con le gomme delle biciclette. La ragazzina è stata di nuovo sottoposta a intubazione e poi, finalmente, rimessa nella capsula per permetterle di respirare senza difficoltà.

E se la guarnizione si guasterà ancora? *«Cercheremo di sostituirla»*, promette l'ispettore sanitario Vannanelli. Ma è già stato difficile trovare la corazza che tiene in vita Rosa. L'unico polmone d'acciaio, quello in dotazione al Policlinico, non aveva le dimensioni adatte al corpo della ragazza. Al San Gennaro non c'era. Le ricerche si erano trasformate in una disperata lotta contro il tempo. Finalmente venne trovato un apparecchio, ma la corazza era ancora inadeguata. Intanto ogni minuto che passava assottigliava la speranza di tenere in vita la malata.

E' stato il padre, Giovanni Sepe, a trovare la soluzione con un giro di telefonate. La corazza viene trovata a Roma e portata subito a Napoli grazie a una staffetta della stradale. Costa circa un milione. Devono pagarlo i familiari di Rosa. Adesso l'ispettore sanitario dice: *«La pagherà l'Usl»*.

Oggi, intanto, il primario del reparto rianimazione, Lucio Manieri, si consulterà con i medici del Policlinico Gemelli di Roma, dove esiste una divisione per malattie polmonari dotata di una camera iperbarica, sulla possibilità di trasferire lì la ragazza. Il viaggio nella capitale potrebbe essere compiuto con un'ambulanza attrezzata con il «life-car», un apparecchio che consentirebbe a Rosa Sepe di respirare automaticamente. *«Una ambulanza per la rianimazione? Il "San Gennaro" non l'ha mai avuta»* confessa Vannanelli. *«Possiamo chiederla in prestito al "Cardarelli" o alla Croce Rossa»*.

La casistica del disastro sanitario napoletano è ricchissima. Nel '79 la virosi respiratoria uccise decine e decine di bambini. Fu chiamata a lungo il «male oscuro», prima che si arrivasse a capire che si trattava di affezioni polmonari; micidiali perché trovavano vittime indifese nei malnutriti figli della Napoli dei bassi e delle catapecchie umide e malsane. Per quanto riguarda l'epatite «A», in Campania, su cento ragazzi dell'età di dieci anni, novanta ne risultano colpiti.

Giuseppe Fedi

Sardegna, caos per il rientro

E' cominciato il grande rientro, traffico sulle strade. Caos nei porti della Sardegna: una nave è rimasta bloccata per sei ore a Porto Torres. Duecento persone con il biglietto scaduto hanno cercato di impedire la partenza di 1600 passeggeri. E' intervenuta la polizia. Quattro chilometri di coda al casello di Melegnano (Milano). Nella foto, ressa all'imbarco di Cagliari (Servizi a pagina 8)

Rimini, anche Pertini oggi al convegno dei giovani cattolici

I popolari pungolano la dc «Senza valori perde voti»

Rivendicata la centralità dell'uomo, la preminenza della cultura sulla politica - Parole di gratitudine per il Presidente, che «ha ceduto all'insistenza di questa folla incredibile»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Sandro Pertini giunge oggi da Selva di Val Gardena, dove era in vacanza, per la giornata conclusiva del Meeting dell'Amicizia tra i popoli. L'arrivo è previsto per le 17. La sua presenza era dubbia fino all'altro ieri, poi «il Presidente della Repubblica ha ceduto all'insistenza di questa folla incredibile», dicono gli organizzatori del Meeting. Una folla di giovani, tra i quali Pertini sta sempre volentieri, schietta e spontanea.

Nei primi sei giorni della manifestazione riminese sono stati registrate 268 mila presenze. La massima affluenza la si è avuta per la tavola rotonda «La libertà di Dio», con la partecipazione di don Giussani: 32 mila persone dentro e fuori il Salone della Fiera. L'anno scorso venne il Papa e il Meeting toccò il record di 300 mila presenze. Si ritiene che quest'anno il numero salirà a 360 mila.

Una crescita che pare irresistibile e si sente parlare di uno «stile-meeting». Il professor Rocco Buttiglione, «nuovo filosofo» di quest'area cattolica, spiega che «lo stile del Meeting è quello secondo cui l'uomo è più grande della politica, e le radici dei suoi maggiori problemi non stanno nel politico, ma nel culturale».

Roberto Formigoni, leader del Movimento Popolare, afferma che il Meeting, che coinvolge cattolici e non, vuole ricostruire un tessuto sociale che appare sempre più lacerato. «Cerchiamo di dimostrare che spirito religioso e ragione non sono in contrapposizione, come non sono in contrapposizione cultura laica e cultura cattolica».

Il Movimento Popolare è il braccio secolare della «Comunione e Liberazione», ed è sorto nel 1975. Afferma di non essere affatto una corrente democristiana, non nega che la sua attenzione per la dc sia grande e che il segretario De Mita «è il meglio della vecchia dc». Gli iscritti sono «poche decine di migliaia, in realtà il Movimento Popolare riesce a influire su un'area elettorale diversamente vasta». Si ritiene che il Movimento possa portare un milione e mezzo di voti alla democrazia cristiana. Una valutazione, questa, che è stata fatta da «esterni», non da loro, i «popolari».

Sorpreso dal risultato del 26 giugno, il Movimento Popolare a che cosa attribuisce il calo della dc? Risponde Pier Alberto Bertazzi, uno dei dirigenti: «Secondo noi, senza una ripresa o una riscoperta dei valori intorno ai quali esprimere una politica, limitandosi a una visione pragmatica di interessi anche legittimi, la dc finisce con il perdere la maggior parte dei suoi consensi».

Comunione e Liberazione, ma anche voi del Movimento Popolare siete definiti integralisti: è esatto? «Dipende dal significato che si dà alla parola. La accettiamo se si intende dire che viviamo integralmente la nostra fede cristiana. La respingiamo se si vuol dare un significato negativo di orgoglioso distacco dal mondo, di uomini incapaci di incontrarsi, che non tengono conto delle altre opinioni».

Il Meeting smentisce, almeno in questo caso, l'integralismo attribuito al Movimento. Qui si sono incontri con personalità di tutte le culture e Paesi. Dice Formigoni: «La Comuna Baires ha origini culturali molto lontane da noi. Ma è qui al "meeting" perché il suo interesse per l'uomo può darci un contributo».

E' vero che siete cattolici nient'affatto disposti a porgere l'altra guancia? «Anche qui dipende dal significato che si dà. Nei primi Anni Settanta i nostri giovani ciellini erano bastonati nelle scuole, qualcuno è finito all'ospedale. Ebbene, non c'è stato un solo caso di reazione violenta. Mi sembra che questo voglia dire porgere l'altra guancia. Ma abbiamo una nostra dignità da difendere, e qui è vero: reagiamo, rispondiamo».

Ieri è arrivato il ministro degli Esteri Andreotti, che nel pomeriggio s'è incontrato, nel municipio di Rimini, con l'ambasciatore americano Maxwell Raab. Ha detto: «Molti dovrebbero optare per la Chiesa del silenzio. Non voglio inquinare lo stile del "meeting" con polemiche. Parlerò soltanto domenica. Oggi voglio osservare il sabato ebraico e non lavoro».

Questo pomeriggio l'onorevole Andreotti e Roberto Formigoni presenteranno il «Pellegrinaggio alle radici della pace», organizzato dal Movimento Popolare per il prossimo marzo con un percorso che, partendo da Ginevra, attraverserà l'Europa Centrale e Meridionale, per concludersi a Roma. A questa iniziativa, nella settimana del «meeting», sono già state raccolte diecimila adesioni.

Ieri sera è venuto al «meeting» anche il ministro dell'Agricoltura Pandolfi. Pure lui ha parlato delle passate elezioni. «Un risultato come quello del 26 giugno non lo si beve più tranquillamente come un bicchier d'acqua», ha detto. «Sono necessari un'approfondita analisi e uno sforzo di riflessione, di elaborazione della linea. La sede propria è il Congresso ed è saggio farlo anticipato e straordinario. Però il dibattito è già cominciato in tutte le sedi in cui la dc si trova ad operare».

Il ministro ha aggiunto: «L'elettorato italiano tende sempre più ad assomigliare a quello dei Paesi più industrializzati. Sta cambiando la psicologia elettorale. Non credo, però, che i voti della dc se ne siano andati irreversibilmente. Però la dc deve analizzare, rettificare, correggere. Nulla più stupido sarebbe che pensare che il declino sia irreversibile».

Luciano Curino

Congresso Dante Alighieri

PORDENONE — L'attività culturale che la «Dante Alighieri» svolge tra gli italiani emigrati all'estero è uno dei punti centrali del sessantesimo Congresso internazionale della società che si è aperto ieri a Pordenone alla presenza di 380 congressisti (290 stranieri), in rappresentanza dei quasi 300 mila aderenti alla «Dante Alighieri».

Il tema del congresso, che si concluderà lunedì prossimo, è infatti «L'emigrazione italiana e la società Dante Alighieri».

Suscita polemiche la proposta del segretario per un congresso ravvicinato

Gli oppositori non sembrano pronti a confrontarsi subito con De Mita

Si teme che il dibattito sulla crisi della dc causi difficoltà a Craxi - Forlani: «Il governo avrà bisogno di grande determinazione per non farsi trascinare fuori strada»

ROMA — Ora è la data del congresso che provoca nuove polemiche nella dc. Il segretario De Mita ha detto che per lui andrebbe bene tenerlo anche prima di Natale. Ieri gli ha risposto un coro di «no», con qualche voce di sostegno. Sono per il congresso nella primavera dell'anno prossimo, alla scadenza naturale, gli oppositori del segretario, ma anche alcuni dei suoi alleati, come il presidente del partito Piccoli. «Meglio discutere con calma, bisogna chiarirsi meglio le idee — avrebbe detto Piccoli —. Di congresso a Natale neanche se ne parla». Favorevoli sono i demitiani di sicura fede, come Sanza, il ministro Pandolfi, gli «esterni» come Scoppola.

Questa data non ha un'importanza secondaria. Gli avversari del segretario, con i seguaci di Donat-Cattin in testa, sono convinti che occorra tempo all'opposizione interna per riorganizzarsi. Se De Mita accelera i tempi, li prenderebbe di contropiede e impreparati. Sembra comunque improbabile che il congresso possa tenersi prima della fine dell'anno, vista l'opposizione anche di Piccoli. La polemica dopo la sconfitta elettorale va intanto alzandosi di tono.

Scotti rilascia dichiarazioni accese con ritmo quotidiano sostenendo che «si tenta con espedienti dialettici di far passare le sconfitte come tappe obbligate sulla strada del rinnovamento, evitando qualsiasi seria discussione politica». «La politica — ripete rivolgendosi a De Mita — non può basarsi su costruzioni astratte e sulla pretesa di possedere una verità non capita dal popolo». Aggiunge il ministro della Marina Mercantile, Carta, uomo di Donat-Cattin: «Un congresso straordinario rischierebbe di aggravare le tensioni esistenti nella dc impedendo un sereno e costruttivo esame delle cause che hanno determinato il negativo risultato elettorale». Più duro Lecciai, anche lui di «Forze nuove»: «Se ci fosse davvero l'esigenza di un congresso straordinario, ben oltre sarebbero le conclusioni che dovrebbe trarre la segreteria». Cioè, De Mita dovrebbe dimettersi.

Ribatte Sanza dall'altra sponda: «L'affannoso agitarsi di alcuni esponenti democristiani non condiziona né la maggioranza interna né la solidarietà dell'intera dc all'attuale governo». E, in effetti, il problema è proprio questo: il ribollire nella dc di rancori e di riflessioni cocenti sulla sconfitta subita, può creare ostacoli al governo Craxi? Il gruppo dirigente democristiano risponde «no». Il vicepresidente Forlani è in prima linea nel cercare di garantire tranquillità al lavoro del presidente socialista. Ma ieri, una sua dichiarazione dal tono sibillino, nello stile della «scuola fanfaniana», ha suscitato una serie di dubbi e di interpretazioni contrastanti.

«Più i problemi si aggravano, più si manifesta una certa tendenza alle sceneggiate, anche come autoesaltazione e fuga dai fatti reali», ha detto Forlani. «Il governo che deve guidare il Paese e muoversi sul terreno concreto delle cose avrà bisogno di una grande freddezza e di molta determinazione per non farsi trascinare fuori strada». E concludeva accusando i comunisti di usare strumentalmente la polemica sulla P2.

Il messaggio forlaniano contiene certamente un «avviso», ma è difficile capire chi è il destinatario. Gli interpreti autorizzati sostenevano che gli accusati potevano essere l'agitato Pannella e il comunista Pecchioli. E' sorto anche il dubbio che Forlani si rivolgesse all'amico-nemico De Mita. Ma forse il vicepresidente del Consiglio parlava unicamente di cose interne del governo. E la sua uscita si poteva leggere anche come un attacco a Spadolini.

Certo, ieri è parso singolare che con parole quasi identiche il ministro socialista De Michelis e quello liberale Altissimo abbiano voluto dichiarare all'Ansa che al consiglio di gabinetto non si è potuta approfondire la discussione sui provvedimenti economici perché Spadolini ha chiesto un rinvio.

Non è ancora chiaro quello che sta succedendo tra i cinque alleati di governo, ed è certo prematuro cercare sin dal primo giorno di lavoro motivi di contrasto. Ma pare evidente che tutti stanno all'erta, pronti a difendere i rispettivi spazi e poteri. A parte l'economia, il governo deve affrontare ora il rinnovo delle alte cariche militari e il problema del controllo sui servizi segreti. Craxi ha già detto che vuole controllarli tutti lui. Spadolini ha puntualizzato con un'intervista a *Panorama*: «Il Sismi dipende dal ministro della Difesa, il quale ne stabilisce l'ordinamento e ne cura le attività». Come dire, a ciascuno il suo.

Alberto Rapisarda

Pertini consegna gli «Agordino d'oro»

Agordo (Belluno). Pertini stringe la mano a Colette Rosselli, premiata con un «Agordino d'oro»

AGORDO (Belluno) — Cinque premi alla riservatezza, alla discrezione. Sono gli «Agordino d'oro», i discreti che Pertini ha consegnato ieri alla giornalista Colette Rosselli, nota con lo pseudonimo di «Donna Letizia», che era accompagnata dal marito Indro Montanelli, al cronista sportivo Roberto Bortoluzzi (assente per un lutto di famiglia), all'industriale Bruno Dal Pra, al musicista Renato Sellani e all'operatore pubblicitario ed editore Enzo Zorzi.

Contemporaneamente due guide alpine di Agordo hanno aperto sulla sovrastante terza Pala di San Lucano una nuova via di sesto grado superiore intitolata a Pertini.

Parlando con i giornalisti, inevitabile è stato un accenno ai timori, espressi dal segretario del partito radicale, di un presunto complotto contro la Repubblica e lo stesso presidente. Pertini ha osservato sorridendo: «Per quello che dice Pannella devo fare i debiti scongiuri». E a chi gli domandava «Come va la salute?», il capo dello Stato ha risposto: «Benissimo, mai andata bene così».

Pinochet

(Segue dalla 1ª pagina)

no-opposizione, «sia superata l'attuale crisi» ma ha anche aggiunto che «il ritiro dalla scena di Augusto Pinochet è un elemento fondamentale per il cammino verso la democrazia. «E su questo Jarpa non si è pronunciato», ha concluso Valdes.

L'arcivescovo di Santiago, Francisco Fresno, ha annunciato ieri sera che un nuovo incontro tra Jarpa e «Alleanza democratica» avverrà tra una settimana. Il dialogo appena avviato non si presenta facile anche per le diverse posizioni che si stanno manifestando tra le forze di opposizione. E su questo, probabilmente, punta il regime per condurre il delicato gioco della trattativa. Il partito socialista cileno (che aderisce ad «Alleanza democratica») ha preso le distanze dai contatti con Jarpa ripetendo la pregiudiziale delle dimissioni di Pinochet. I comunisti (che non fanno parte dell'«Alleanza») hanno diffuso proprio ieri un loro «manifesto» che propone un governo al quale partecipino tutti i partiti «perché con il regime militare non si può dialogare e tantomeno conciliare». E nella dc cilena si sono stratificate almeno due linee: quella di Valdes e quella rappresentata dal senatore Jorge Lavandero che presiede un altro raggruppamento di opposizione, il «Proden» (Progetto di sviluppo nazionale) che non pone come condizione al dialogo le dimissioni di Pinochet. Ieri sera il «Proden» ha deciso di annullare la manifestazione che aveva indetto per domenica prossima 4 settembre e che era stata definita «inopportuna» dalle altre forze di opposizione che hanno annunciato per l'8 settembre la quinta «Giornata di protesta nazionale».

(A pag. 4: «La Primavera di Santiago» di Mimmo Candito).

Gran folla ai funerali di Aquino

TARLAC (Filippine) — Migliaia di persone che lanciavano fiori e coriandoli hanno accolto ieri la salma del leader dell'opposizione filippino Benigno Aquino, assassinato domenica scorsa all'aeroporto di Manila, all'arrivo a Tarlac, capoluogo della sua provincia natale, nel Nord delle Filippine.

Il corteo di autmobili, autocarri, autobus e taxi — con centinaia di parenti, amici e sostenitori dell'ex senatore —, partito all'alba da Manila, ha impiegato oltre quattro ore per percorrere i circa 120 chilometri tra la capitale e Tarlac, mentre nelle città e nei villaggi lungo la strada la folla (tra le 100 e le 200 mila persone in tutto, secondo le autorità) faceva ala al passaggio.

La madre di Aquino, presente alle cerimonie insieme con la vedova, i cinque figli e altri parenti dell'uomo politico assassinato, ha ringraziato la folla di Tarlac per la partecipazione. «L'ho portato qui — ha detto — perché possiate vedere come il proiettile lo ha ucciso».

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Scontenti per 30 mila miliardi

La tanto sbandierata riforma sanitaria è riuscita a scontentare tutti quanti gli interessati, prestatori d'opera e utenti, medici e ammalati. Ogni italiano sborsa in media mezzo milione l'anno per la tutela della propria salute, si sottopone in caso di necessità a tediose pratiche burocratiche e poi trova quello che trova: esami clinici tardivi, corsie affollate, inefficienza, malagrazie, politici incompetenti nei posti direttivi e la sensazione generale di una elefantiasi macchinosa e dissipatrice.

Nessuno ha mai pensato che le cliniche private fossero a buon mercato, ma il fatto che allo Stato un giorno di degenza nei suoi dissestati ospedali costi tre volte tanto, dice che non siamo di fronte a semplici inconvenienti, ma ad una vera e propria cancrena del sistema. Adesso si parla di misure restrittive, di nuovo rigore nella gestione, ma qualunque provvedimento rischia di cadere nel vuoto, se non si smonta il meccanismo perverso di cui il sistema sanitario non è che una rotella.

Il punto di partenza da cui occorre avviare la riflessione è un fenomeno universale, tipico dell'ultimo secolo, che si può definire come eredistribuzione sociale dei redditi e che abbraccia fenomeni in apparenza eterogenei come il *New Deal* di Roosevelt o il socialismo reale di Lenin. Nel regime feudale, la produzione della ricchezza agricola è affidata ai servi o a turbe di contadini senza diritti, mentre l'appropriazione avviene con l'impiego della forza da parte di aristocrazie militari. Con la rivoluzione borghese l'appropriazione viene legalizzata in forme giuridiche, ma di fatto si basa sull'intraprendenza, l'inventiva, la previdenza, la tenacia, l'astuzia: tutte qualità che la natura non distribuisce in parti eguali fra gli uomini.

All'eguaglianza politica teorica si accompagna perciò una diseguaglianza economica vistosa, che tende a dilatarsi non solo perché «il denaro fa denaro», ma perché il povero, condannato all'isolamento e all'incultura, ha troppo scarse occasioni per salire nella scala sociale.

La rivoluzione industriale esaspera sulle prime questo fenomeno, concentrando masse proletarie nelle periferie degradate delle metropoli, ma mette anche in moto due processi capaci a tempi lunghi di rimediare al dissesto, da un lato con la presa di coscienza dei diseredati, favorita dall'agglomerazione di massa, dall'altro con la creazione di *surplus* produttivi, che rendono possibile un avvio di redistribuzione. Nasce così il socialismo.

Dove questa spinta verso l'eguaglianza non è sfociata nella rivoluzione comunista, essa ha dovuto ricorrere ad una redistribuzione delle risorse operata dallo Stato democratico, con il criterio di badare piuttosto ai bisogni che ai meriti. Strumento primario, il prelievo fiscale. Anche qui la storia è maestra: in età feudale si tassavano essenzialmente i consumi e le persone singole, qualunque fosse il loro reddito.

La tassazione ideale di una società borghese è invece quella proporzionale sul reddito, cioè una percentuale eguale per tutti, in modo che ogni cittadino contribuisca in proporzione alle proprie risorse. Infine, un sistema fiscale socialista è progressivo (ed è quello ormai in atto quasi dovunque), cioè inasprisce il prelievo via via che il reddito cresce, con un processo che non tende più a tutelare la giustizia, ma a favorire l'eguaglianza, o almeno a comprimere il divario economico tra ricchi e poveri.

L'enorme aumento della produttività e dei redditi, insieme al più incisivo prelievo fiscale, tendono a concentrare nelle mani dei governi somme sempre più smisurate, ma sempre più inadeguate ai compiti crescenti che la società pretende di accollare allo Stato. Un meccanismo che si sta rivelando auto-distruttivo, non solo perché le attese della gente crescono più in fretta delle risorse, ma perché queste vengono amministrate come «roba di nessuno», cioè in modo fiacco, disamorato e talvolta corrotto e truffaldino, da parte di politici e di burocrati malpreparati e non sempre disinteressati.

Si rifletta un momento sul problema della casa, e sarà chiara la distorsione di un sistema velleitario. Negli ultimi anni s'è sentito parlare molto del «diritto alla casa», cioè di un diritto non ancora giuridico, ma sicuramente «umano». La gente che vive in baracche o caverne, la famigliuola sfrattata sul lastrico, sono aspetti intollerabili di una società degna di questo nome, ma che rientrano nell'ambito della pubblica assistenza e del minimo vitale. La casa gratuita per tutti è invece un sogno, sia perché c'è casa e casa, sia perché il costo della casa, in regime di libertà economica, è fissato da leggi di mercato e comporterebbe oneri insostenibili.

Ecco allora la violenza dell'equo canone, la tassazione inasprita e incostituzionale delle seconde case (e adesso delle prime), i ripieghi meschini di uno Stato velleitario e impotente, che non sa condurre una seria politica dei suoli, né costruire case popolari a prezzo politico, e non sa essere duramente socialista né autenticamente liberale. Il risultato è che più nessuno costruisce, che il mercato immobiliare è gelato, che gli alloggi sfitti sono centinaia di migliaia. Riforma sanitaria, previdenza sociale, pensioni d'invalidità, mercato del lavoro soffrono delle stesse piaghe. I rimedi di cui questo Paese ha bisogno, on. presidente Craxi, sono il rigore della socialità e la fede nella libertà.

Luigi Firpo

Alena Niederlova, 21 anni, ha abbandonato la squadra a Fiumicino

Forse è scappata col suo fidanzato la tuffatrice ceka scomparsa a Roma

I suoi compagni sostengono che probabilmente ha raggiunto l'amico, rifugiatosi da tempo in Germania - Affidato alla madre il compito di rintracciarla e convincerla a tornare in patria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per adesso è solo una fuga d'amore, tra qualche giorno potrebbe diventare una fuga verso la libertà. Alena Niederlova, 21 anni, praghese, nazionale cecoslovacca di tuffi, reduce da un lusinghiero settimo posto ai campionati europei di Roma, venerdì mattina non è rimpatriata con le altre compagne di squadra, ma neppure ha chiesto asilo politico alle autorità italiane. Semplicemente, appena all'aeroporto di Fiumicino il caposquadra le ha ridato il passaporto che era stata obbligata a consegnare al suo ingresso in Italia, ha girato l'angolo ed è sparita.

«Probabilmente Alena — azzarda al Foro Italico un nuotatore della nazionale ceka — è scappata con il suo fidanzato, un giocatore di hockey su ghiaccio, nostro connazionale, che tempo fa si è rifugiato in Germania Occidentale. Forse vorranno andare a vivere là».

Neppure Ian Vokaly, capo della squadra di nuoto cecoslovacca, sembra credere che Alena tornerà sui suoi passi. «Noi comunque torniamo in patria lunedì, per cui la Niederlova ha due giorni per pensarci su», ha detto ieri Vokaly. «Siamo rimasti davvero sorpresi, nulla lasciava capire che stesse maturando una decisione di quel tipo».

Tornerà o no? Pare che i cecoslovacchi abbiano consigliato alla madre di Alena, Viera Anidlova, giunta nei giorni scorsi a Roma con l'altra figlia e il fidanzato di quest'ultima, di rintracciare la tuffatrice e di spiegarle che all'Est la ragion di Stato viene prima delle ragioni del cuore. Ma sembra che la mediazione della signora Anidlova finora non abbia incontrato successo. Ed anzi, anche l'altra figlia — ipotizzavano ieri atleti ceki al Foro Italico — potrebbe seguire per solidarietà Alena in Germania Ovest. Brutto affare per il signor Niederlov, padre delle due ragazze e attore molto noto a Praga. Rimasto in patria, rischia di dover spiegare alla polizia locale perché ha una prole così scapestrata.

Il giocatore di hockey che ha rapito il cuore di Alena militava nello Spartak Praga fino a quando, l'anno scorso, decise di rimanere in Germania Ovest. Vive a Landshut, in Baviera, dove ha contribuito ai notevoli successi della squadra d'hockey cittadina. Il giovane sarebbe arrivato a Roma nei giorni scorsi insieme ad un altro cecoslovacco che si è rifugiato in Germania Ovest, il doriista Rolko, campione europeo nel 1977 agli europei di Jonkoping, in Svezia.

Giovedì sera Alena avrebbe avuto un colloquio con il capo delegazione della squadra ceka e con l'ambasciatore a Roma, entrambi al Foro Italico. Probabilmente aveva chiesto di rimanere a Roma altri giorni, ma in questo caso il permesso non le è stato accordato. Così venerdì mattina Alena ha lasciato l'Hotel Clodio con uno dei capisquadra e con le atlete Hana Novotna e Heidemarie Grecka. Poco prima dell'imbarco, riavuto il passaporto, è riuscita a eludere l'attenzione il vigile funzionario ceko che l'accompagnava ed è scomparsa. Ian Vokaly mette già le mani avanti: «Io sono responsabile della squadra di nuoto, non di tuffi. Non era mio compito vigilare su Alena».

Usa rifiutano il visto a Dario Fo

WASHINGTON — Il portavoce del dipartimento di Stato americano ha affermato che all'attore e commediografo italiano Dario Fo e alla moglie Franca Rame sono stati negati visti di ingresso negli Stati Uniti perché essi hanno organizzato raccolte di fondi per gruppi terroristi italiani.

Dario Fo e la moglie avevano chiesto visti di ingresso per gli Stati Uniti per poter partecipare il mese prossimo al festival shakespeariano di New York.

Castrazione chimica per un texano

WASHINGTON — Un texano di 20 anni processato per ripetute violenze carnali ha accettato di farsi sottoporre a castrazione chimica in cambio del beneficio della condizionale per la pena di dieci anni di carcere.

La «castrazione chimica» consisterà nella somministrazione, per la durata di dieci anni, di un prodotto ormonico che riduce la produzione di testosterone e quindi la potenza virile.

Svezia: allarme per un sub misterioso

STOCCOLMA — La marina svedese è in stato di allarme nella regione di Bnarebaecka (Svezia meridionale, sul Mare del Nord), dopo che un villeggiante ha detto di avere visto il periscopio di un sottomarino.

Lo stato maggiore svedese ha affermato che «prenderà tutti i provvedimenti necessari una volta che il rapporto contenente le dichiarazioni del villeggiante sarà stato analizzato».

Spadolini: che cosa faremo in Libano; «sui missili, trattare»

(Segue dalla 1ª pagina)

così rilevante per la stabilità del Mediterraneo».

— **Il comandante dei marines americani ha detto giorni fa che in caso di guerra civile nello Chouf i militari Usa abbandonerebbero il Libano. In questo caso, che farebbero gli italiani?**

«Intanto il comandante dei marines non si riferiva allo Chouf. Ha semplicemente ricordato il fine della presenza della Forza multinazionale di pace in Libano, che sarebbe costretta a rivedere i termini e i limiti del suo mandato nel caso di una ripresa indiscriminata degli scontri fra le diverse fazioni libanesi. E su questo non si può che essere d'accordo. Quanto all'Italia, in tutta la questione del Libano essa si è comportata secondo i più stretti criteri del coordinamento delle proprie iniziative con i Paesi alleati. Dal punto di vista politico quanto militare.

«Ma io non porrei la questione in termini di analogia coi tempi dell'esclusivo dominio della ragion di Stato, tipo 1919: la verità è che la difesa della libertà e della sicurezza sono indivisibili. In Libano come in ogni altro Paese. Questo il motivo per cui è impossibile pensare che quanto avviene in Libano non riguardi anche l'Italia».

— **E quali possono essere i riflessi interni?**

«Qualsiasi diversa utilizzazione, del resto tecnicamente improbabile, delle forze italiane presenti in Libano, e più ancora qualunque potenziamento dei reparti implicherebbe un mandato preciso del Parlamento.

«Nel settembre 1982 il consenso, torno a dire unanime, fu ottenuto su una certa procedura e per un certo obiettivo delimitato. Che era quello di contribuire alla pacificazione del Libano, dopo le orrende stragi di Sabra e Chatyla.

«Certo c'era la consapevolezza della necessità di garantire una difesa seria dell'integrità e dell'indipendenza del Libano, salvando questo Paese dalla tragica sorte di terra di nessuno. E c'era la coscienza del ruolo essenziale per la pace complessiva del Medio Oriente che ha la causa della sopravvivenza libanese.

«Ma dopo un anno dovremo tirare il bilancio, anche in rapporto alla riorganizzazione delle forze armate libanesi e alla tenuta del governo legittimo del Paese (legittimo, ma purtroppo ancora non rappresentativo dell'intera nazione). E' un discorso ampio e complesso».

— **La proposta del presidente francese Mitterrand di formare una federazione nel Ciad può contribuire, secondo il governo italiano, alla pace in quell'area?**

«La linea del presidente Mitterrand nel corso della crisi in Ciad è stata ispirata a grande equilibrio e a profondo senso di responsabilità.

«Essa è apprezzata da tutti i governi europei ed ho l'impressione che sia stata ora compresa anche dall'Amministrazione di Washington, dopo le polemiche marginali delle settimane scorse. E' una linea che rifugge da ogni avventura e che mira a restituire stabilità ad un'area che per sua natura costituisce il fulcro di ogni instabilità: sia per il retaggio coloniale sia per le gravi iniziative del colonnello Gheddafi.

«L'ipotesi della federazione ciadiana è ispirata al buon senso e si muove nella giusta direzione. C'è da augurarsi che sia presto fatta propria dalle parti in causa. Di certo non mancherà al governo francese l'appoggio ed il sostegno attivo del governo italiano, come sempre quando è in gioco la causa della stabilità e della pace in un'area geografica a noi vicina».

— **E' ben nota la posizione sua e del suo partito in materia di euromissili. La nuova proposta di Andropov servirà a favorire il dialogo di Ginevra?**

«E' mancato il tempo finora di esaminare a fondo la proposta del Presidente sovietico nel suo testo definitivo. Essa indica tuttavia un certo dinamismo e forse una maggiore flessibilità da parte sovietica, ed è di buon auspicio alla vigilia della ripresa del negoziato di Ginevra. Con tutta evidenza, la fermezza e la coesione fin qui dimostrate dagli occidentali, insieme ad una strenua volontà di dialogo, si confermano come la sola via capace di produrre ripensamenti nella controparte.

«Nella sostanza, mi limito a due osservazioni. Prima: l'Occidente non ha mai accettato, fino a questo momento, di conteggiare i missili francesi e inglesi, in quanto deterrenti nazionali. Secondo: la proposta sovietica riguarda i missili e non le testate e quindi non tocca il cuore del problema dello squilibrio esistente.

«In ogni caso, se qualcosa si muove nel negoziato si tratta senza dubbio di un progresso nella direzione giusta. Lo scambio di lettere fra il cancelliere Kohl, il presidente Reagan ed il presidente Andropov rivela che l'intesa è possibile. Occorre trattare fino all'estenuazione senza reticenze».

Tito Sansa

Fabbrica di fuochi esplode Un morto

BARI — Un'esplosione ha devastato ieri mattina una fabbrica di fuochi artificiali alla periferia di Terlizzi. Un uomo è morto ed un altro è rimasto ferito gravemente. La vittima è l'operaio Vincenzo Petrone, 50 anni.

MEMORIE DI LIBRI E DI GUERRA

Il vino della vita

Ogni vicenda che abbiamo vissuto è legata ad altri fatti o vicende che, consciamente o inconsciamente, nel trascorrere del tempo si concatenano e si riallacciano a persone e a luoghi. Per i racconti che ho scritto molte volte e impensatamente ricompaiono, o si fanno vive per la prima volta dopo tanto tempo, persone che il caso discopre; e così nella memoria rivivi momenti e sensazioni filtrati dagli anni, come se la fame, la fatica, il dolore, il pericolo si fossero depositati sul fondo della bottiglia della vita e il vissuto decantato resta limpido e malinconico, con tenuissimi colori e profumi.

Nell'estate di molti anni fa eravamo accampati in una valle del Trentino, in un grande bosco di larici, e la mia incombenza di graduato di truppa consisteva nel costruire con la mia squadra le latrine per la compagnia una volta alla settimana e di andare con tre muli nei boschi a raccogliere la legna per le cucine. Erano lavori tutt'altro che guerreschi, anzi pacifici, e dopo la campagna sul Fronte Occidentale i giorni trascorrevano tra il reale e l'irreale anche perché ero innamorato e molto giovane, e da quelle montagne vedevo le mie montagne.

Ogni sera libera dal servizio di capoposto o di caporale di giornata scendevo al paese che distava una mezz'ora dall'accampamento. Lì c'erano molti villeggianti che andavano spensierati dai campi di tennis agli alberghi, o che ritornavano dalle passeggiate o dalle escursioni; i nostri ufficiali, con le divise tirate in fino, corteggiavano le signore nei caffè all'aperto dove suonavano le orchestrine e non sapevi se era bene salutarli o male. Qualche volta entravo nella chiesa che era tutta in pietra viva, di stile gotico-alpino; tutt'intorno, tenuto come un giardino, aveva il vecchio cimitero con lapidi bellissime. Dentro la chiesa un cieco suonava l'organo.

Ma la maggior parte delle ore della mia libertà le passavo nella libreria del centro, che era bella e ben fornita, dove, dopo essermi fatto coraggio la prima volta, ero sempre ben accolto dal libraio.

Il signor Mario mi lasciava girare liberamente tra gli scaffali da dove ogni tanto coglievo un libro con tanto riguardo e timidamente mi azzardavo a sfogliare: poesie, romanzi, racconti e storia mi affascinavano come mi affascinavano certi paesaggi e i boschi. O forse più. Mi immergevo in quelle pagine e non mi rendevo conto del tempo che passava, e quasi sempre era il signor Mario che diceva: — *Ehi, caporale, è ora di chiudere!* — Ma era anche così buono che provava compassione o rispetto e aspettava che la moglie lo chiamasse da sopra: — *La cena è pronta in tavola!*

Quando il maresciallo furiere ci faceva la paga, la deca, che le più volte diventava quindicina, potevo permettermi di comperare un libro. Ma ora il problema si presentava nella scelta e passavo da uno scaffale all'altro tenendo i soldi in mano. Il libro doveva costare poco, non essere molto voluminoso perché trovasse posto nello zaino e tale da non gravare la schiena troppo oltre i trentadue chili regolamentari che assommavano il corredo, i viveri di riserva, le munizioni, la corda, la lanterna, il telo e la coperta, eccetera. Insomma dopo tante incertezze e calcoli mi trovai con *La divina commedia*, *L'Orlando furioso* e *Il bel paese* di Stoppani. Tutti nelle edizioni economiche Barion.

Due di questi libri sono rimasti nello zaino che dovetti abbandonare sulle montagne della Grecia nel novembre successivo; la *Commedia* la tenevo nella borsa della maschera antigas che, buttati maschera e filtro, serviva da borsa personale. Libro e fotografia della ragazza che tenevo tra le pagine sono finiti nelle steppe dell'ansa del Don dove mi trovavo nell'estate del 1942, perché un colpo di mortaio che mi aveva anche leggermente ferito tagliò di netto la cinghia di tela che teneva la borsa a tracolla e nella baraonda del combattimento *Commedia* e fotografia rimasero poi nelle mani dei soldati russi. (Tante volte mi veniva da chiedere: Che ne avranno fatto? Cosa avranno pensato?).

Questa la fine dei miei tre libri di guerra comperati con la paga del soldato in un paese tra le Dolomiti.

Passarono molti anni, più di trenta, e un giorno con la posta mi vidi recapitare un plico raccomandato che veniva proprio da quel paese del Trentino e che come mittente portava a stampa il nome di quella libreria, dove trascorrevo le mie serate povere di soldi ma ricche di curiosità letterarie.

Il plico che mi suscitò un enorme accavallarsi di ricordi e che svolsi con emozione conteneva per me un libro prezioso e tanto ricercato, che sapevo esistere ma che mai ero riuscito a trovare. Era stato stampato dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo nel 1908 e descriveva e riportava fotografie e costumi della gente e delle case della mia terra com'erano prima che la Grande guerra tutto distruggesse. E proprio per questo il libro era diventato raro. L'accompagnava una breve lettera dove il più che ottuagenario libraio scriveva che era un mio affezionato lettore e che, prima di cedere l'azienda, nel fare l'inventario aveva trovato nell'angolo più nascosto il libro che mi univa, pensando l'avessi caro. Era stato un acquisto fatto ancora da suo padre, ai tempi di Francesco Giuseppe.

Non poteva sapere, il signor Mario, che l'autore di quei racconti che leggeva con piacere era quel giovanissimo caporale degli alpini che pazientemente tollerava nella sua bella libreria; con tanta grata memoria glielo scrissi, ringraziandolo di tutto, più per allora che per il prezioso e raro libro.

Mi rispose ricordando quell'estate e di quando lasciammo quella valle per andare in Grecia in un mattino buio e piovoso; ma i suoi ricordi erano più vivi e limpidi là dove mi raccontava della Grande guerra che aveva vissuto sulle mie montagne combattendo dalla parte dell'Austria. Era addetto alle stazioni delle teleferiche che trasportavano in quota i materiali e a valle i feriti; mi scriveva delle bufere di neve, delle artiglierie italiane che sparavano sugli impianti e che uccidevano tanti suoi compagni. Era stato per un inverno sul culmine di quella montagna dove ancora ci sono i resti della sua baracca, gli scavi dei ricoveri, gli zoccoli di cemento con le basi di ferro per i cavi. Lassù per tanti anni andavo nel tardo autunno a cacciare le pernici bianche (state tranquilli, da tempo ci siamo imposti di non cacciare su quel monte tanto bello e difficile).

Ma ieri l'altro ci sono risalito per portare un pensiero al mio amico libraio. Il vento soffiava dai canaloni portando fiocchi di nebbia e una coppia di aquile volteggiava in caccia; i boschi, in basso, si perdevano fin dove arrivava lo sguardo, dalla foschia estiva emergeva la cima da dove Robert Musil guardava la mia terra. La baracca dove i soldati austriaci avevano passato un inverno era crollata, le travi del tetto e le tavole stavano diventando humus e tra queste crescevano cuscini di campanule e di sassifraghe; vi affioravano resti di scarpe, coperchi di gavette, cucchiai, chiodi. Tra questo c'era il ricordo del signor Mario, libraio trentino, che quando infuriava la tormenta e dondolava la lanterna leggeva Dante; come io lo leggevo su altre lontane montagne.

Mario Rigoni Stern

UNA POESIA DI PRIMO LEVI

Nachtwache

— A che punto è la notte, sentinella? —
— Ho sentito il gufo ripetere
La sua concava nota presaga,
Stridere il pipistrello alla sua caccia,
La biscia d'acqua frusciare
Sotto le foglie fradice dello stagno.
Ho sentito voci vinose,
Impedite, iraconde, sonnolente
Dalla bettola presso la cappella.
Ho sentito bisbigli di amanti,
Risa e rantoli di voglie assolte;
Adolescenti mormorare in sogno,
Altri volgersi inquieti e trarre guai.
Ho visto lampi muti di calore,
Ho visto lo spavento di ogni sera
Della ragazza che ha smarrito il senno
E non distingue il letto dalla bara.
Ho sentito l'ansito rauco
Di un vecchio solo che contesta la morte.
Lacerarsi una partoriente,
Il pianto di un bambino appena nato.
Stenditi e prendi sonno, cittadino,
E' tutto in ordine; questa notte è al suo mezzo —.

Primo Levi

Una mostra di Ligabue a Orzinuovi

BRESCIA — E' stata inaugurata, nelle sale del Centro culturale di Orzinuovi (Brescia), la mostra che raccoglie 175 opere del pittore «naif» Antonio Ligabue, morto diciotto anni fa. Sono esposti in massima parte olii, ma anche una serie di «punte secche», disegni e sculture, e ben 47 opere inedite (46 olii e un autoritratto modellato in terracotta).

NELLE GRANDI CITTA' AMERICANE GRUPPI DI VOLONTARI ANTICRIMINE

New York, la legione degli angeli

Sono mille: la banda dei «Guardian Angels» - Disarmati, in gruppi di otto, pattugliano le vie per scoraggiare le aggressioni I loro capi, Curtis e Lisa Sliwa, giovanissimi, hanno redatto un codice di comportamento «per sopravvivere in un mondo di violenza» - «I criminali agiscono non per lucro, ma perché nella loro cerchia la brutalità è considerata uno status symbol»

NEW YORK — «Se continuate a credere che il criminale che vi aggredisce per derubarvi sia un disperato in cerca di aiuto, state sprecando il vostro senso di umanità. Il nuovo criminale depreda per ragioni di "status" nella sua banda, di reputazione nel suo quartiere. Se fosse la povertà la ragione del crimine come spiegare che esso si moltiplica nei periodi di sviluppo economico, e si radica in città relativamente ricche, come New York?».

Curtis Sliwa, con la camicia bianca, le maniche rimboccate, il berretto rosso che lo hanno reso celebre nelle strade e nella ferrovia sotterranea di una città infestata dal crimine, è a ventinove anni un'autorità sulle «tecniche della sopravvivenza». Ha due nemici, lui dice, i criminali e l'apatia della gente. Lisa Sliwa, la moglie ventenne vestita come Curtis, parte della sua «banda», due volte vittima di violente aggressioni, dice: «No, abbiamo anche un terzo nemico, la polizia. A loro dispiace che ci occupiamo di ordine pubblico. Vogliono gente passiva che lascia fare. Esattamente quello che desiderano i criminali. Lo so bene che la polizia non ha cattive intenzioni. Ma è rimasta indietro negli anni, insegue ancora il sogno di poter provvedere a tutto. Non può. C'è bisogno di noi».

New York. Due «angeli custodi», con le magliette e il basco che costituiscono la loro divisa, vigilano nella metropolitana

La «banda» si chiama «Guardian Angels», Angeli Custodi, esiste da questi sei anni, e sembra nata da una storia a fumetti, tipo «Superman» o «Spiderman». Di fronte al dilagare del male qualcuno, volontariamente, si allea alle forze dell'ordine. Quello che i fumetti non avevano previsto è che le forze dell'ordine non ne vogliono sapere.

«Sono un sindacato come qualunque altra categoria di operai», *spiega Murray Schwarz, un avvocato robusto e tarchiato cui tocca il compito di tirar fuori gli «Angeli Custodi» dalla prigione quando i poliziotti si seccano di vederseli intorno. C'è stato anche un omicidio, qualche mese fa nel New Jersey. Sia gli «Angels» che la polizia stavano tentando di sventare una rapina. Ma i poliziotti, senza andare tanto per il sottile, hanno sparato sui criminali e sui soccorritori. Secondo l'avvocato Schwarz lo hanno fatto per scoraggiarli. Secondo la polizia è un incidente che dimostra il rischio di avere fra i piedi dei dilettanti.*

Da allora il numero degli «Angels» è quasi raddoppiato, sono mille solo a New York, ve ne sono centinaia nelle altre grandi città americane. Sono tutti volontari, tutti senza armi. Dice Jim Morris, un giornalista che fin dall'origine si è occupato di loro: «Bisogna ammettere che questa gang di ragazzi, quasi tutti fra i sedici e i vent'anni, ha occupato uno spazio che non era previsto dalle leggi e dalla cultura. La gente per le strade li vede con gratitudine. Chi vive lontano dalle zone del crimine non sa che cosa pensare, i politici sono divisi fra lodi e condanne. La polizia vede in questi ragazzini con il berretto rosso dei rivali antipatici. Il fatto che siano comparsi per le strade sarebbe una dimostrazione che la polizia non funziona».

«Ma non può funzionare», *afferma Curtis Sliwa mentre aiuta la moglie nella loro casa di due stanze alla periferia di New York.* «La criminalità è un fenomeno diverso dal passato, è infiltrata in quasi tutti i quartieri, è un atteggiamento di vita, un modo di stabilire continuamente un confronto fra il più forte e il più debole. Nessuno può sradicare questo fenomeno a meno che non lo facciano tutti. La polizia, qualunque polizia, è più efficace con la grande criminalità che contro gli assalti di strada. Ma gli assalti di strada sono migliaia a ogni ora del giorno. L'importante è reagire. E la prima cosa è svegliare la gente».

Il punto di vista dei «Guardian Angels», che sta guadagnando grande popolarità in America nonostante la diffidenza dei poliziotti e dei giudici, è che la prima mossa verso il crimine è di riconoscere che si è in stato di guerra e che si deve essere sempre in guardia. «Gli "Angels", *dice Lisa Sliwa,* non predicano insurrezione o violenza. Predicano un atteggiamento psicologico. Più stai in guardia più il criminale si sente sorvegliato, e almeno in un caso su due si scoraggia».

Murray Schwarz, il legale, vuole chiarire questo punto: «Nel delitto di strada, che nelle città come New York occupa il cinquanta per cento delle statistiche, non si distingue fra piccolo e grande crimine, tra furtarello e omicidio. E' una linea senza interruzione che va continuamente dal piccolo gesto di violenza, come una spinta, fino alla condanna a morte». *Molti ricordano un omicidio nelle strade di New York, che era cominciato con un furto banale. Due giovani avevano preso di mira una coppia, avevano rubato una catenina d'oro e un piccolo anello. Ma uno dei due ladri è tornato indietro, rivolto a una delle due vittime ha detto:* «Pensandoci bene non mi piace la tua faccia». *E ha sparato.*

La tecnica di difesa degli «Angels», così come è stata pensata da Curtis e Lisa Sliwa, e dal loro migliaio di giovanissimi seguaci, è un misto di misure psicologiche, di interventi fisici e di non violenza, una serie di comportamenti destinati a «interpretare» la cultura della città e le sue trappole.

«Loro, *dice il vescovo Sullivan di Brooklyn,* questa cultura l'hanno capita perché ci vivono dentro, non sono tra coloro che guardano da lontano ai problemi della gente che si sente sola e ha paura». «Ma questo è esattamente ciò che disturba la polizia, *osserva l'avvocato Schwarz.* I poliziotti di New York rischiano ogni giorno la vita. Ma il loro modo di vedere la situazione è vecchio, le loro tecniche vanno bene per le grandi emergenze, non per il crimine quotidiano». *Adesso Sliwa e Schwarz hanno messo insieme una specie di codice che viene distribuito nelle stazioni della ferrovia sotterranea, nei bar dove si radunano i giovani.*

Ecco alcuni punti del «Codice» degli «Angels». «Non vi illudete che un criminale sembri un criminale. I bianchi adorano pensare che i cattivi soggetti siano neri, e ciascuno li vorrebbe pensare come gli appartenenti a un altro gruppo. Invece il peggiore tipo di criminale, il più pericoloso, vive non lontano, conosce le vostre abitudini e probabilmente non lo avete notato perché vi assomiglia più di quanto non vi piaccia credere. Se vivete in un buon quartiere residenziale, attenti ai giovani del vostro stesso quartiere. Nove rapine su dieci sono opera di criminali locali, e potrebbero anche essere i figli dei vostri amici».

«Toglietevi dalla testa che la rapina sia un pericolo che corrono solo i più agiati, che lo stupro sia una specie di multa per le ragazze troppo belle e l'aggressione fisica sia un problema dei più deboli e degli anziani, cui tutti gli altri possono non far caso. I fatti indicano un quadro diverso che si riduce alla regola: il criminale colpisce quando può. E può ogni volta che gli si permette di farlo».

Sono più di vent'anni che la sociologia americana ufficiale ha pubblicato l'ultimo suo grande testo sulla criminalità urbana, la Teoria delle bande delinquenti di Cloward e Ohlin. Il gruppo degli «Angels» propone adesso un suo identikit del nuovo criminale urbano che potrà irritare sia la polizia sia gli scienziati sociali. Ma giunge certo in anticipo sulla ricerca universitaria. E forse coglie nel segno. Dicono Sliwa e Schwarz: «Il nuovo criminale concepisce l'aggressione come un concorso a premi nel

Lisa Sliwa, la «regina»

quale è tenuto a segnare il numero più alto di punti. Ogni criminale ha un suo pubblico, una sua opinione a cui rendere conto. Il profitto importa ma è secondario rispetto al successo che è disperatamente cercato. Come spiegare altrimenti lo stupro di donne anziane? Come spiegare l'atto di violenza devastante su un uomo evidentemente povero in attesa di un autobus? Il successo, nel dizionario di questo genere di delinquenti, vuol dire "subito e in fretta", senza prospettive e senza confronti. Meglio due dollari subito che cento catturati con un piano o con un calcolo. La brutalità è uguale perché il nuovo criminale vede se stesso come un gladiatore dentro un'arena.

La parola chiave per capire questo tipo di criminale, dicono Sliwa e Schwarz, è «rispetto». Il criminale di strada punta al rispetto dei suoi colleghi, non al frutto della sua impresa. Dicono gli «Angels» qualcosa che persino i poliziotti finora non avevano notato: la maggior parte dei criminali pericolosi che infestano le strade e la ferrovia sotterranea vivono male e ricavano poco dal crimine, a volte meno che se lavorassero. Ma è inutile predicare che il crimine non paga. Qui la retribuzione viene dal segnare punti agli occhi della propria opinione pubblica. Questa criminalità è quasi disinteressata, pur di mostrare che può fare del male. «Se il codice del successo vale per i ragazzi che vanno all'università perché non dovrebbe valere per i criminali da strada? Solo la definizione di successo è diversa», *afferma Murray Schwarz.*

La difesa può venire solo da una serie di iniziative sociali coordinate. Gli «Angels», per esempio vanno sempre in giro in squadre di otto persone. Cinque «Angels», ragazzi e ragazze, bloccano il criminale, uno assiste la vittima, uno raccoglie nomi e indirizzi dei testimoni e uno chiama la polizia. Spiega Curtis Sliwa: «Se invece il crimine non è ancora stato compiuto il gruppo serve a disturbare l'intenzione del criminale. Ci mettiamo intorno, lo fissiamo bene, cambiamo sovente posizione in modo da innervosirlo».

L'insegnamento base dei «Guardian Angels» sembra partire da questo nuovo ritratto: un criminale molto pericoloso perché motivato più dalle emozioni che dalla ragione, più dall'opinione dei suoi colleghi che dalla logica, più dall'affermazione di un potere che da un vantaggio economico. «Serve poco la polizia, *avvertono Lisa e Curtis Sliwa.* Servono di più i cittadini organizzati. Viaggiate sempre sullo stesso autobus? Cercate di conoscervi. Abitate vicini? Dal momento che il criminale vi osserva, per prima cosa stabilite tra possibili vittime un patto di alleanza. Vi sentite braccati? Cercate di non essere soli e osservate il potenziale aggressore. Al criminale in attesa non piace che qualcuno mostri di prendere nota con cura della sua immagine, dei suoi lineamenti. Mai farlo da soli. Ma fatelo sempre, se siete riusciti a creare un gruppo».

Il gruppo dunque è la chiave di tutto?

«No, *risponde il giovane esperto del nuovo crimine.* E' la solidarietà la risposta. Dobbiamo metterci in testa che fra i cittadini e questa criminalità molto anonima, molto frantumata ma immensamente pericolosa, è in corso una guerra. Tutti sono vittime potenziali e tutti dovrebbero sentirsi uniti agli altri, sia nella resistenza sia nell'offensiva. Il nostro gruppo di otto, che naturalmente non può essere onnipresente, è soltanto un simbolo, indica alla gente che cosa ciascun cittadino, insieme con gli altri, potrebbe fare».

Furio Colombo

INTERVISTA CON IL SINOLOGO DI CAMBRIDGE AL CONVEGNO «VENEZIA E ORIENTE»

Needham, un antico romano in Cina

VENEZIA — Joseph Needham ha inaugurato ieri il 25° corso d'alta cultura della Fondazione Cini, due settimane ricche di interventi di orientalisti italiani e stranieri che illustreranno i poco noti, addirittura spesso ignorati, apporti della civiltà asiatica allo sviluppo della civiltà occidentale. Needham, il famoso studioso, biochimico e sinologo dell'Università di Cambridge, che ha già varcato la soglia dell'ottantina ed è l'unico occidentale che faccia parte dell'Accademia delle Scienze cinesi, è stato l'uomo che più ha contribuito a demolire l'orgoglio degli occidentali convinti di aver il «primato» in ogni campo.

Studiando la storia della scienza in Cina, ha tracciato un quadro profondo e penetrante anche della società cinese nel suo divenire, perché non c'è scienza che possa nascere e progredire disgiunta da un dato contesto sociale. Ed è il contesto sociale che determina il tipo di sapere scientifico, nonché le sue applicazioni pratiche. Questa è la tesi di Needham.

Lo incontriamo a Venezia, questo vecchio saggio tanto anglosassone nei modi e nell'aspetto, il quale si dichiara innamorato della Cina ma confessa di essersi sentito orgoglioso e commosso quando, nel 1948, in uno sperduto villaggio cinese dov'era giunto con un carro trainato da buoi, i bambini gli si fecero intorno gridando: «*Arriva il romano!*».

L'ha scritto in una poesia, ma non è poeta: «*Soltanto in Cina — dice — mi viene l'estro di comporre versi. Sarà forse l'atmosfera di quel Paese che favorisce questo tipo di espressione. Quei bambini forse mi avevano scambiato per un missionario, ma io ho voluto credere che vedessero in me un antico romano, avrei preferito mi avessero addirittura detto "Arriva il greco!"*».

— Come mai questo desiderio di riallacciarsi alle proprie origini culturali?

«*Perché la cultura cinese è l'unica creatrice di un grande corpus di pensiero complesso e ricco quanto quello occidentale. Quindi sentirsi greco-romano è un modo per porsi di fronte ai cinesi come controparte legittima, altrimenti si viene cinizzati. Ma la mia allora fu un'emozione improvvisa, non voglio farne una teoria*».

— Nella Cina del 1948 lei si è riallacciato d'istinto alla grecità, alla romanità, come se soltanto il nostro lontano passato potesse commisurarsi con il presente della Cina. Mi sembra che così si neghi implicitamente una dinamica interna di cambiamento nella civiltà cinese.

«*Non è certo mia intenzione, ma, vede, loro sono ancora i cinesi dell'epoca Han, o di quella di Confucio, anche se hanno continuato ad evolversi l'hanno fatto senza strappi, seguendo un tracciato costante, non a alti e bassi e a scossoni come noi. La loro civiltà è come se avesse inserito duemila anni fa un pilota automatico. E va avanti tranquilla, sicura*».

— Ma nel 1949 con l'avvento del comunismo, non c'è stata secondo lei una grande metamorfosi, uno sconvolgimento?

«*Non c'è stato un fondamentale cambio della mentalità, soltanto un grande cambiamento politico. Certo, il marxismo è un'ideologia occidentale, ma ai cinesi è piaciuta, perché condannava il passato dell'Occidente. Avrebbero potuto farsi cristiani, ma il cristianesimo ha una visione tragica dell'esistenza umana, la salvezza è nei cieli e la vita è un brutto film, prima si esce dal cinema meglio è. Così non l'hanno accettato*».

— Ma si potrebbe obiettare che il marxismo è figlio del cristianesimo, la matrice è la stessa.

«*Vero, il cristianesimo, è stato detto, è padre del bolscevismo, e anche il marxismo è una dottrina di salvezza, ma collettiva, non individuale. Per questo è stata accolta dai cinesi*».

— Confucio sarebbe stato d'accordo?

«*Penso proprio di sì, la comunità civile era al centro dei suoi interessi, non il simbolo*».

— Vede quindi nell'adesione dei cinesi al comunismo una specie di preparatio evangelica?

«*Ecco, io trovo che il sistema socialista permette ai cinesi di rimanere fedeli alla loro tradizione. Si possono considerare i padri del partito comunista come diretti discendenti dei mandarini di una volta, perché no? E poi sono comunisti non tanto ortodossi, nemmeno Mao lo era. Ora stanno facendo ogni sorta di esperimenti e vanno avanti per la loro strada. Il pilota automatico è sempre innescato*».

— Ma si è mai inceppato?

«*Siamo qui, a Venezia, città ricca, chiassosa, alto tenore di vita. Eppure Marco Polo disse che Hangchow era un paradiso rispetto a Venezia, e fino a 300-400 anni fa le cose stavano proprio così. E poi, cosa è successo? A Hangchow oggi si vive peggio che a Venezia, se ci si attiene a certi parametri.*

«E' successo che qui in Occidente c'è stata la rivoluzione scientifica, però oggi tra scienza occidentale che è partita per la tangente e scienza cinese che invece è andata lentamente progredendo, si è raggiunto il punto di fusione in tutti i campi, tranne che per la medicina, perché ancora la medicina cinese si pone su basi non scientificamente provate, però la mia équipe in Scozia ha scoperto come funziona l'anestesia per agopuntura: si forma nell'organismo tramite stimolazione degli aghi dell'endomorfina. Non sappiamo invece come funziona la terapia per agopuntura, ma lo sapremo. Diamo tempo alla ricerca e anche al tempo. Se nel nono secolo un cinese fosse arrivato in Europa l'avrebbe considerata un Paese arretrato, nemmeno vagamente in via di sviluppo. Oggi è la Cina che ci pare arretrata. Domani?».

Renata Pisu

La dea cinese della femminilità (scultura della dinastia Sung)

Le prime reazioni in Occidente all'ultima proposta sugli euromissili

America e Nato rispondono al Cremlino «E' un segnale positivo ma non basta»

Il presidente sovietico s'è detto pronto a distruggere gli SS-20 (già installati in Europa) in eccesso rispetto al livello degli arsenali nucleari franco-britannici (che Usa e alleati vogliono tenere fuori dal negoziato) - Silenzio sugli «asiamissili»

NEW YORK — L'ultima proposta di Jurij Andropov sugli euromissili è per gli Stati Uniti «un segno positivo», anche se non soddisfa completamente le aspettative di Washington. Il comunicato della Casa Bianca rileva che Mosca continua a voler mantenere la parità con le forze nucleari franco-britanniche, che gli Usa non intendono includere nei negoziati. E aggiunge: «*Le proposte del Cremlino appaiono limitate all'Europa senza intaccare l'arsenale di SS-20 basato in Asia (asiamissili), che rappresenta invece una minaccia per l'Europa, oltre che per l'Asia*», in virtù della gittata, della mobilità e della trasportabilità degli SS-20.

In sostanza, e lo ribadisce sulla Tass di ieri Jurij Kornilov, Andropov ha proposto la distruzione e non il ridislocamento in Asia dei missili eccedenti in Europa (rispetto al livello — 162 vettori — dell'arsenale franco-britannico), e senza mettere nel conto gli SS-20 (un centinaio) già piazzati in Asia. L'Urss farà questo soltanto se la Nato rinuncerà ai Pershing 2 e ai Cruise.

L'Alleanza Atlantica, che valuterà più a fondo la proposta sovietica il 2 settembre, la giudica anch'essa un «segnale positivo» ma insufficiente poiché essa mette in conto l'arsenale franco-britannico e, in definitiva, lascerebbe il monopolio delle armi nucleari a medio raggio in Europa ancora ai sovietici.

Il governo della Germania federale ha reagito con cautela facendo sapere che risponderà «a tempo debito» dopo avere attentamente vagliato l'offerta. In un'intervista radiofonica il ministro degli Esteri Genscher ha detto però che se l'Urss si deciderà a togliere dal conto le armi franco-britanniche, a Ginevra si aprirà la strada per un accordo.

«No comment» a Londra, che, assieme a Parigi, ha già in passato detto di no alla richiesta sovietica di portare sul tavolo dei negoziati i missili franco-britannici. Il primo ministro giapponese Nakasone ha invece commesso una gaffe. Ha definito una «buona notizia» per il Giappone l'offerta di Andropov ma subito dopo il ministro degli Esteri nipponico ha corretto il tiro dicendo che la proposta non induce all'ottimismo poiché in Asia gli SS-20 puntati contro Cina e Giappone esistono già.

Ancora ieri la Tass ha accusato gli Stati Uniti di trascurare le recenti proposte dell'Urss per la messa al bando di tutti gli ordigni nel cosmo e di mirare alla militarizzazione dello spazio.

e. st.

Dall'«opzione zero» al piano Andropov

L'appuntamento è per la mattina del 6 settembre 1983 al solito, beneaugurante indirizzo di rue de la Paix. Paul Nitze e Yuli Kvitsinski si troveranno ancora una volta di fronte per avviare la sesta sessione dei colloqui russo-americani sulle forze nucleari a raggio intermedio (euromissili).

Una ripresa negoziale sotto forme consuete, eppure molte cose sono cambiate da quel 30 novembre 1981 che vide, fra tante speranze, l'avvio della trattativa. Si contrapponevano allora due posizioni di partenza che la diplomazia ginevrina definiva «assolutamente antitetiche». Da una parte, l'«opzione zero» lanciata da Reagan il 18 novembre e, allora, attivamente sostenuta dagli alleati europei: «Voi smantellate i vostri SS-20 e noi rinunciamo a installare i nostri Pershing-2 e Cruise»; dall'altra, la proposta di Breznev per una «moratoria» subito, e poi un programma di riduzioni non solo dei missili a terra, ma anche delle armi aerotrasportate, e non soltanto dei missili americani ma anche di quelli francesi e britannici. Stavolta il tempo stringe davvero. La sesta sessione sarà probabilmente quella decisiva perché sul negoziato incombe la scadenza di dicembre. Tra quattro mesi o si sarà stato un accordo o scatterà la fase operativa del programma occidentale di risposta agli SS-20, le formidabili armi a tre testate, mobili, ad alta precisione, con cui i sovietici hanno alterato, a partire dal 1976, l'equilibrio nucleare in Europa.

La Nato replicò il 12 dicembre '79 con la strategia del «doppio binario»: trattativa e riarmo. Trattative destinate a rendere superfluo il riarmo, riarmo destinato a rendere efficace la trattativa, ma che il Cremlino teme e ha ragione di temere. Si tratta di 108 Pershing-2 da schierare in Germania occidentale, ognuno dei quali è in grado di raggiungere Mosca in 8 minuti, e di 464 missili da crociera (Cruise) da installare in Italia (Comiso), Gran Bretagna, Belgio, Olanda: armi che volano basse, capaci di sfuggire alle intercettazioni. «Opzione zero» e «moratoria» paralizzano il negoziato sino al luglio 1982 quando Nitze e Kvitsinski se ne liberano, seppure a titolo informale, e nella ormai famosa «passeggiata nel bosco» fanno qualche progresso. L'Urss rinuncia a buona parte degli SS-20, gli Usa ai Pershing-2. Ma il piano viene lasciato cadere sia da Washington sia da Mosca.

Muore Breznev (11 novembre '82) e con Andropov arriva la nuova proposta sovietica: siamo disposti a ridurre i nostri SS-20 al livello di 162, corrispondente al numero dei missili francesi e britannici. L'Occidente risponde di no perché le armi franco-britanniche sono strutturalmente strategiche e perché gli SS-20 hanno tre testate, quindi ai 162 missili francesi e britannici dovrebbero corrispondere 54 SS-20.

La quarta sessione del negoziato ginevrino (27 gennaio '83) registra dunque la disponibilità russa a ridurre i suoi missili di teatro, che ha lo scopo, evidente, di dividere gli alleati e di tagliare fuori l'America. In marzo Reagan abbandona l'«opzione zero», che resta come «obiettivo massimo», e propone un accordo intermedio (riduzione significativa dei missili russi già installati e di quelli americani in arrivo).

Il 17 maggio '83 scatta la quinta sessione della trattativa. Nel frattempo Andropov ha fatto un altro passo: siamo disposti, dice, a conteggiare non soltanto i vettori ma anche le testate. Concessione preziosa, tuttavia Mosca tiene duro sulla richiesta di portare sul tavolo anche l'armamento franco-britannico. Londra e Parigi oppongono un netto rifiuto.

Quello che è accaduto dopo è cronaca. In agosto il governo greco propone un rinvio di sei mesi per l'installazione dei missili americani. Il no degli alleati è quasi unanime. Due giorni fa Andropov ha rilanciato: siamo pronti a ridurre da 350 a 162 gli SS-20 in modo da pareggiare i missili franco-inglesi, se la Nato rinuncerà a Cruise e Pershing-2. La proposta significa che i missili in eccesso non verranno spostati sullo scacchiere asiatico ma saranno semplicemente distrutti.

f. t.

Pechino: Per noi nulla è cambiato

PECHINO — Secondo il ministro degli Esteri cinese Wu Xueqian, nella politica estera sovietica non c'è stato alcun cambiamento tale da migliorare le relazioni tra i due Paesi. L'agenzia di stampa ufficiale cinese Xinhua ha riportato le frasi del leader sovietico Jurij Andropov sulle relazioni sino-sovietiche contenute nell'intervista

Il «Challenger» tra i serpenti

Kennedy Space Center (Florida). Un cartello avverte la popolazione ed eventuali curiosi di non oltrepassare il limite indicato, per la presenza nella zona di serpenti velenosi. Fervono intanto i preparativi per il lancio dello Shuttle che, per la prima volta, avverrà durante la notte (Telefoto)

CILE: L'ABOLIZIONE DELLO STATO D'EMERGENZA APRE UNA FASE NUOVA (E DELICATA)

OSSERVATORIO

La primavera di Santiago

Con la revoca, domani, dello stato d'emergenza comincia in Cile ufficialmente il dopo-Pinochet. Che il generale sia ancora lì a reggere il potere, a guidare gli eserciti e a terrorizzare il futuro, conta relativamente. Una dinamica politica s'innesta per la prima volta nel percorso rigido della dittatura, e il tempo della successione s'è aperto. Ma il tramonto d'un tiranno è sempre una storia malata di dubbi, dove le speranze della libertà (e le utopie della democrazia) debbono scontare nell'inquietudine il lungo tempo dei silenzi, e se la grigia carriera d'un dittatore si chiude alla soglia quasi del suo decimo anniversario di sangue, nessuno ancora può saperne i rischi degli ultimi giorni.

Pinochet è rimasto solo. La sua condanna l'ha data l'erosione progressiva dell'appoggio che le classi medie della società cilena gli avevano garantito in tutto questo tempo, immaginando un modello di sviluppo che garantisse in sicurezza standard di vita e di consumi affluenti. Il referendum dell'80 fu un suo trionfo personale, al di là degli imbarazzi che una lettura ideologica del risultato provocava negli osservatori democratici del resto del mondo: il Cile aveva votato proprio Pinochet, il suo cesarismo, le illusioni del benessere di massa, e poco valevano i dubbi sul censo elettorale, la perplessità sulla campagna referendaria, le ambiguità sul ruolo di certi partiti a cominciare dalla dc di Frei.

Il consumarsi della crisi economica ha travolto questa adesione al regime. I Chicago boys di Friedman sono stati smentiti da una disoccupazione che è ormai al 30%, da un calo di 21 punti nella produzione industriale, da un debito estero di 20 miliardi di dollari; la crescita artificiale del Paese si è sgonfiata con il riequilibrio reale del cambio del peso; oggi il Cile scopre che dei 6,5 miliardi di dollari di investimenti stranieri dichiarati dal suo governo ne sono stati realizzati appena 1,5 e la caduta del mercato ha aperto una voragine dov'è precipitata ogni attività economica.

La miseria, la paura del domani, l'insicurezza d'ogni forma d'investimento, sono diventati in poco tempo l'orizzonte angoscioso del largo strato d'opinione pubblica che più aveva voluto la sostituzione di Allende con un governo che consentisse un liberismo senza freni e la caduta d'ogni barriera doganale. Ma

Augusto Pinochet

in una società assopita (o schiacciata) da dieci anni di regime militare, di polizia segreta, di massacri e torture di massa, la catalizzazione dello scontento trova difficoltà a realizzarsi, perché gli strumenti organici della sua espressione sono stati cancellati, o fagocitati.

E la catalizzazione è avvenuta perciò come un risultato accidentale quasi del processo di disgregazione che le quattro giornate di protesta hanno denunciato in questi ultimi mesi, a partire dall'11 maggio. La società cilena ha sorpreso gli stessi suoi partiti, trascinati dal successo di quelle manifestazioni di piazza: tanto che l'elaborazione d'un piano di ricambio democratico sconta ancora un forte ritardo, non solo di tattica politica ma anche di prospettive.

Il primo ministro Jarpa che annuncia la fine dello stato d'emergenza accoglie una delle «condizioni per il dialogo» dettate dagli oppositori del regime. L'annuncio sembra tuttavia una mossa di manovra volta a riguadagnare al governo l'iniziativa e ad accentuare le divisioni nel fronte degli oppositori, più che l'avvio reale del passaggio alla democrazia. L'autunno del patriarca è una lunga stagione di deliri, e anche a Santiago la successione aperta alla dittatura dovrà fare i conti con il ruolo da assegnare alle forze armate, con i disegni americani sul nuovo regime, con le fratture che già si segnalano tra i partiti moderati, i vari gruppi socialisti, le alleanze dei comunisti e delle piccole formazioni di sinistra.

Quale che sia il risultato di questo processo politico, una dittatura si avvia alla fine. Forse per il Cile si preparano giorni ancora amari, ma il tempo della paura è passato: nel Cono Sud l'inverno tra pochi giorni darà il passo alla primavera.

Mimmo Càndito

I 10 anni del regime militare

- **11 SETTEMBRE 1973: colpo di Stato, Allende è ucciso, prende il potere una giunta militare presieduta dal generale Augusto Pinochet.**
- **26 GIUGNO 1974: il generale Pinochet diventa capo supremo della nazione.**
- **19 SETTEMBRE: il Senato americano apre un'inchiesta sugli interventi della Cia per abbattere Allende.**
- **18 DICEMBRE 1976: il segretario del pc Luis Corvalan è scambiato col dissidente sovietico Vladimir Bukovski.**
- **12 APRILE 1977: nuovo governo a maggioranza civile, dopo le pressioni di Carter.**
- **11 SETTEMBRE 1980: con un referendum e una nuova costituzione, Pinochet diventa legalmente presidente della Repubblica.**
- **18 AGOSTO 1981: Ronald Reagan annuncia un riavvicinamento al Cile.**
- **22 APRILE 1982: nuovo governo a maggioranza militare.**
- **22 GENNAIO 1982: manifestazione di massa a Santiago, dopo una messa commemorativa alla memoria di Frei.**
- **24 MARZO 1983: nuove manifestazioni, incidenti, 330 arresti.**
- **11 MAGGIO 1983: prima giornata di protesta civile, due morti.**

La navicella americana parte martedì, per la prima volta di notte

Riflettori da un miliardo di candele per vedere il lancio dello Shuttle

CAPE CANAVERAL — Salvo imprevisti dell'ultimo momento, la navetta spaziale americana partirà martedì prossimo dalla base di Cape Canaveral. Sarà la terza missione dello «Challenger» e l'ottava volta che una navetta spaziale lascia la terra. La novità rispetto alle missioni precedenti è la partenza e il rientro a terra di notte.

Cinque uomini, tra cui Guion Bluford, il primo astronauta di colore, saranno a bordo della navetta per questa missione: Richard Truly (comandante), Daniel Brandenstein (pilota), Dale Gardner e William Thornton. Gli ultimi due, oltre Bluford, sono gli specialisti per gli esperimenti scientifici. Truly ha già volato sulla navetta nel novembre 1981 come copilota del secondo volo della «Columbia».

Durante la missione sarà messo in orbita l'«Insat-1B», un satellite indiano per meteorologia e telecomunicazioni. Il primo «Insat» indiano era stato lanciato il 10 aprile '82, con un razzo americano «Delta», ma era andato fuori uso lo scorso novembre anziché durare per 7 anni come previsto.

All'equipaggio faranno compagnia cinque passeggeri un po' speciali, alcuni ratti di una razza particolare che serviranno per numerosi esperimenti. La navetta porterà inoltre 260 mila buste con uno speciale francobollo da 9,35 dollari che celebra il 25° anniversario della Nasa. Le buste saranno poi vendute ai filatelici a un prezzo di 15,35 dollari. L'operazione frutterà la non indifferente cifra di oltre sei miliardi di lire.

Per la partenza di notte, ma specialmente per l'atterraggio, la Nasa ha dovuto mettere a punto un sistema di assistenza abbastanza complicato. La pista della base di Edwards è stata munita di fari, riflettori, luci colorate di segnalazione.

Il sistema messo a punto dalla Nasa per l'atterraggio notturno è stato installato sia alla base di Edwards, dove è previsto il rientro della navetta, sia alla «Northrup strip» di White Sands, sia alla base di Cape Canaveral. Questi ultimi due punti di atterraggio sono previsti in caso di emergenza o di cattivo tempo a Edwards.

In ognuna delle tre basi sono stati installati proiettori da 20 mila watt con lampade allo xenon per un totale di un miliardo di candele. Entrambi i piloti hanno provato gli impianti in 210 atterraggi notturni con un aereo.

Una doccia per i russi da 2 mesi nello spazio

MOSCA — Una bella doccia e una chiacchierata con i familiari a terra sullo schermo televisivo: questi i lussi che Vladimir Lyakhov e Aleksandr Aleksandrov hanno potuto concedersi ieri durante una giornata di totale riposo con cui hanno festeggiato i loro due mesi di soggiorno nello spazio.

Lanciati in orbita il 27 giugno a bordo della navicella «Soyuz-T-9», i due cosmonauti sovietici vivono e lavorano sul complesso «Salyut 7»-«Cosmos 1443», prototipo di una futura «città spaziale».

Segno che la loro missione è ancora lungi dal concludersi, Lyakhov e Aleksandrov hanno ricevuto nei giorni scorsi rifornimenti freschi tramite il cargo spaziale «Progress 17».

In un'intervista all'agenzia *Tass*, il viceresponsabile del centro addestramento dei cosmonauti — Aleksei Leonov — ha sottolineato che il volo procede a gonfie vele: «*L'equipaggio si sente perfettamente a suo agio nell'habitat spaziale. Lyakhov e Aleksandrov sono diventati grandi amici. Il tempo ha mostrato che la scelta dell'equipaggio era giusta*».

Sottolineando con enfasi il clima d'amicizia attualmente esistente a bordo della «Salyut 7», Leonov ha implicitamente dato ad intendere che in passato ci devono essere stati contrasti e incomprensioni tra cosmonauti.

Secondo la *Pravda* un importante indizio del buon acclimatamento di Lyakhov e Aleksandrov alla vita in assenza di gravità è il fatto che dopo una prima fase di insonnia adesso dormono bene e sognano tutte le notti: «*Normali sogni terrestri*», precisa il quotidiano del pcus.

Durante i due mesi di volo Lyakhov e Aleksandrov non hanno ricevuto la visita di altri equipaggi, ma non hanno avuto tempo di soffrire di noia o di nostalgia: sono stati molto impegnati nei programmi di ricerca. Finora l'unico inconveniente della missione è stato un micrometeorite che un mese fa ha colpito un oblò della «Salyut 7» senza però spaccare il vetro o compromettere la pressurizzazione dell'abitacolo.

Si rivedono gli ex grandi

Vail (Colorado). Si sono ritrovati tutti all'American Enterprise Institute della cittadina americana per discutere sui grandi problemi internazionali che non li vedono più come protagonisti: Giscard d'Estaing, l'inglese Callaghan, l'ex presidente americano Ford e il canadese Malcolm Fraser si avviano verso il palco. Con loro era presente al primo dibattito anche Helmut Schmidt

La tesi di un ricercatore della Germania Orientale

Choc ormonali subìti dal feto sono causa di omosessualità?

BONN — L'omosessualità potrebbe derivare in molti casi da una «aberrazione ormonale» provocata da una tensione nervosa particolarmente accentuata della madre durante i mesi di gravidanza. E' la tesi sostenuta da un ricercatore tedesco orientale, il professor Guenter Doerner.

Secondo la tesi di Doerner, il testosterone (ormone sessuale maschile) ha un'influenza molto importante anche in alcune fasi della gravidanza sulla formazione cerebrale del feto. E se un feto di sesso genetico maschile riceve una quantità insufficiente di testosterone, corre il rischio di sviluppare, in età adulta, una «predisposizione femminile» di natura cerebrale e di non reagire pertanto alla attrazione dell'altro sesso, come accade normalmente ai giovani maschi. Se, per contro, a un feto di sesso femminile arriva in gravidanza una quantità eccessiva di ormoni maschili, il soggetto svilupperà nel corso degli anni la tendenza ad un comportamento caratteriale virile, e quindi una analoga predisposizione all'omosessualità.

Il professor Doerner sostiene che questi «sbalzi» di testosterone nella fase della gravidanza possono dipendere da stress particolarmente intensi della madre e possono alterare l'equilibrio ormonale del feto. Esperimenti effettuati in laboratorio su topi hanno confermato la teoria di Doerner: gli animali alla cui madre era stato somministrato testosterone durante la gravidanza hanno mostrato un comportamento sessuale atipico. Le femmine mostravano un comportamento aggressivo, mentre i maschi privati di testosterone in gravidanza mantenevano un atteggiamento passivo.

Per verificare la sua teoria, Doerner ha fatto ricorso ai dati statistici disponibili: ha raccolto da altri medici di tutta la Germania Orientale i dati che gli servivano ed ha scoperto che l'omosessualità è molto frequente nella popolazione nata negli ultimi anni della seconda guerra mondiale. Fra i nati nel 1944 e 1945, gli omosessuali risultano tre volte più frequenti che fra i nati negli altri anni. E da colloqui con alcuni dei diretti interessati, Doerner ha scoperto che le loro madri subirono gravi traversie durante la gravidanza: morte di parenti prossimi, perdita di tutti gli averi nei bombardamenti e distruzioni belliche, stupri.

Doerner valuta che il quattro per cento circa della popolazione è omosessuale fin dalla nascita, anche se riconosce che l'omosessualità non ha sempre un'origine ormonale e può essere dovuta a fattori sociali o psicologici.

Pennsylvania: una cartolina recapitata dopo 74 anni

WASHINGTON — Un'anziana donna di Paradise Valley (Pennsylvania) ha avuto la sorpresa di ricevere una cartolina speditale nel 1909 dagli zii, ormai defunti, da una fattoria vicina. La cartolina ha impiegato 74 anni per completare un tragitto di poco più di sette chilometri.

«Per fortuna non era urgente», ha commentato Blanche Beecker, 77 anni, comunque lieta di aver ricevuto seppure postumi i saluti inviatile dagli zii.

Serenamente è mancato

geom. Pietro Antonietti

Funzionario Collocamento

L'annunciano addolorati la nipote Mariella con Angelo, zii, cugini, parenti tutti. Funerali in Cossolo San Nicolao domenica 28 ore 16 partendo dalla propria abitazione.

— Cossolo San Nicolao, 27-8-'83

La famiglia Vincenzo Pagliano Gerino sono vicini a Mariella in questo triste momento.

Gli Amici del Bar si associano al dolore per la scomparsa di PIETRO:

Ernesto Abaziati
Rinaldo Ariagliano
Giovanni Beltramo
Enrico Berta
Franco Berta
Marco Berta
Pier Domenico Berta
Piero Biangio
Giovanni Carrera
Giovanni Castagno
Giacomo Antonietti
Marino Cavallotto
Pier Franco Cornisio
Gian Carlo Fantinuoli
Silvano Favro
Ignazio Favero
Franco Fornelli
Nico Fornelli
Marco Giudici
Roberto Giudici
Checchi Macioita
Domenico Magnetti Veroni
Eligio Morengo
Teresio Mosso
Gian Paolo Pocati
Riccardo Piccoli
Nino Savani
Mario Zandinesi

E' mancato lo zio

Emilio Montalbetti

anni 87

Ne danno il doloroso annuncio: nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 29 corr. ore 8,30 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 agosto 1983.

Cristianamente è mancata

Agnese Ferrero

anni 81

L'annunciano sorelle e nipoti. Funerali a Cunico (Asti), lunedì 29 corrente mese, ore 10. Ringraziamenti alle reverende suore della Casa riposo di Cunico per le amorevoli cure prestate.

— Cunico, 27 agosto 1983

Prematuramente è mancato

geom. Ernesto Petrino

anni 45

Addolorati l'annunciano la moglie Adriana, figli Guido e Claudia, mamma, sorella, cognato, suoceri, zii, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Giuseppe Maccena. Funerali in Montiglio (Asti), lunedì 29 c.m. ore 15,30 con partenza da Torino via Santena ore 14. Santo Rosario domenica 28 ore 20,30 chiesa parrocchiale di Reaglie Torino.

— Torino, 27 agosto 1983

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Balla

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, per volontà dell'Estinto, la moglie Orsola Gaudere, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Tiburzio Beltramo e Giovanni Peretti per le cure prestate.

— Torino, 24 agosto 1983.

Famiglia Chiesoliere partecipa con dolore alla perdita del caro amico DOMENICO.

E' mancata ai suoi cari

Elsa Pesce ved. Avezzani

Ne danno annuncio figlio, nuora, nipote, parenti tutti. I funerali martedì ore 10,15 parrocchia Santa Giulia.

— Torino, 28 agosto 1983.

I cugini Bardone, Bonfanti, Olmo si uniscono al dolore.

Nonna Tina, Giorgina, Gianni, Lalla piangono la scomparsa della cara nonna ELSA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Surgo in Villani

Addolorati lo annunciano i figli: Mirella, Michele, Aldo, Antonio, Luigi, Enzo, Nella, i nipoti e i parenti tutti. Funerali in Torino lunedì 29 alle ore 10,15 parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 agosto 1983

La famiglia Merlino e Bellomi partecipano al lutto della famiglia Villani.

Il Personale degli Ispettorati Regionale e Provinciale del Lavoro di Torino partecipa al lutto del collega Michele Villani per la scomparsa della MADRE.

«... a l'Eterno, ta te sei ...»
(Esodo 27-3)

In perfetta letizia è tornato alla terra più nella memoria dell'uomo caro amato

Gustavo Adolfo Comba

Ne danno l'annuncio la moglie Kelly Muston, i figli Aldo, Paolo, Laurentia, Letizia, Lilia, Pier Valdo, con le loro famiglie. I funerali avverranno in forma privata. La famiglia ringrazia i medici, le infermiere e il personale dell'Ospedale Valdese di Torre Pellice, per le cure affettuose prestate al loro caro e invita chi volesse destinare offerte alla Sua memoria a inviarle allo stesso Ospedale.

— Torre Pellice, 27 agosto 1983.

E' mancata

Enza Croce ved. Piana

Addolorati l'annunciano i figli con consorti e nipoti, il fratello e la cognata. La cara salma partirà dall'ospedale Molinette (via Genova) lunedì 29 corr. ore 14 per Borgaro Torinese ove si svolgeranno i funerali alle ore 14,45 dalla chiesa, centro storico. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al prof. Olivero direttore reparto chirurgia d'urgenza dell'ospedale Molinette.

— Torino, 27 agosto 1983

Franco Pirocchi si unisce al dolore dei parenti.

Konig Franz e Villadas partecipano al grande dolore.

Famiglia Pace, zia Rina, Lena, Gina e Carla piangono la cara ENZA.

Rina Emilio Massimo Andrea Crespiani partecipano al grande dolore.

Il Gruppo Anziani della Sai, Società Assicuratrice Industriale, partecipa al cordoglio dei familiari per la scomparsa della signora

Enza Croce Piana

Consigliere del Gruppo e premio di fedeltà Sai

— Torino, 27 agosto 1983.

Partecipano al grave lutto Nino ed Elisabetta Zampara.

Si uniscono al dolore delle famiglie Piana e Croce gli amici:
Carla, Franco Sesi
Anna, Beppe Delsio

Rosanna Elia e Renato Olivetti partecipano al dolore per la scomparsa della cara ENZA.

(Continua a pag. 5)

Il 26 e il 27 agosto di cent'anni fa esplodeva (più di 36 mila morti) il vulcano nello stretto della Sonda

E il Krakatoa squassò la Terra

«Il rumore più forte mai udito al mondo», dice un rapporto dell'epoca - Oltre due giorni d'apocalisse - Ondate alte fino a 39 metri ingoiarono città, sollevarono navi, case e locomotive - Piovve cenere in un raggio di 160 chilometri nella notte più lunga della storia - Una detonazione sentita in Australia, piccole onde lambirono l'Alaska, i barometri sussultarono in Europa

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — Il 26 e il 27 agosto del 1883 la catastrofica esplosione del Krakatoa, piccola isola vulcanica nello stretto della Sonda tra Giava e Sumatra, uccise, secondo il bilancio fatto all'epoca dalle autorità olandesi, 36 mila 417 persone. Questo cataclisma, uno dei più sanguinosi causati nella storia da un vulcano, non fu provocato direttamente dall'attività del Krakatoa in senso stretto, ma da una serie di enormi ondate (*tsunami*, spesso impropriamente chiamate maremoto) che l'attività vulcanica sollevò. Le onde spazzarono una dopo l'altra le coste di Giava e di Sumatra fino a 20 metri — e in certi punti fino a 30 o 40 — al di sopra del livello del mare.

Il Krakatoa, addormentato dal 1680, si risvegliò il 20 maggio del 1883. Quel giorno, verso le 10, a Batavia (l'attuale Giakarta) e a Bultenzorg (Bogor) la gente incominciò a sentire esplosioni e brontolii confusi, vibrazioni che scuotevano il terreno, le case, le cose. Si pensò che questo movimento fosse provocato da un vulcano vicino a queste due città; ma in seguito il comandante di una nave americana approdata a Batavia annunciò di aver visto, proprio il 20 maggio, il Krakatoa in eruzione. Batavia e Bultenzorg erano a 150 km dal vulcano.

Dal 21 al 23 le esplosioni continuano, sempre più forti. Le sentono a Palembang (Sumatra, a 250 km di distanza) e, pare, a Singapore (835 km). Ma questo non impedisce a 86 persone partite in nave da Batavia di visitare, il 27, il nuovo cratere del Krakatoa apertosi sul Perbuwatan, il più giovane dei tre coni dell'isola, che emette lava e ceneri.

Per alcune settimane l'attività diminuisce, ma il 19 giugno sul Perbuwatan avvengono nuove esplosioni. E qualche giorno dopo si apre un altro cratere ai piedi del cono di Danan. L'11 agosto si sveglia anche il cono di Rakata: ormai i tre crateri principali emettono cenere e lava, ma vapori e fumo escono da molti altri punti dell'isola. Le navi però continuano a passare per lo stretto della Sonda. Quella che lo percorre il 18 agosto avanza nel buio per 4 ore, tanto sono densi i getti di cenere.

Si avvia la tragedia, e il 26 alle 13 comincia l'apocalisse. A Batavia e Bultenzorg sentono una detonazione terribile, seguita un'ora dopo da un'altra ancora più forte, poi da una serie di colpi a raffica, ancora più violenti, fino alle 17. Ora le esplosioni terrorizzano tutta Giava e Sumatra. Quella delle 18 è stata accompagnata da spettacolari getti di cenere che in parte è stata sospinta fino a un'altezza di 27 km, in parte ricade, ricoprendo mare e terra in un raggio di 160 km attorno al Krakatoa, facendo piombare tutta la zona in una notte assoluta, benché sia pieno giorno. Le esplosioni continuano: il 27 mattina.

Il peggio arriva alle 10,02. Una detonazione spaventosa, «*il rumore più forte mai udito sulla Terra*», dice un rapporto dell'epoca, risuona in tutte le Indie Olandesi ovviamente, ma anche fino al centro dell'Australia, a Alice Springs, e nel Sud-Est dell'Oceano Indiano, nell'isola Rodriguez, rispettivamente a 3500 e a 4800 chilometri di distanza. Altri colpi terrificanti alle 10,52 e alle 16,35.

A Batavia e dovunque nel raggio di 160 km attorno al vulcano è buio assoluto per 22 ore. Salta qualche vetro, si spegne qualche cucina a gas, i manometri della società del gas registrano le onde d'urto provocate dalle esplosioni. Una cronologia che si può raccontare.

«*Una mareggiata colossale, alta forse quanto una palma da cocco*», si avventa ripetutamente sulle coste di Giava e di Sumatra, il 26 e il 27 agosto. Nei punti più bassi lungo lo stretto della Sonda è la catastrofe. Tutto viene spazzato, distrutto, contorto, inghiottito da ondate mostruose che si susseguono senza tregua. I pochi superstiti che si trovano in punti elevati rispetto alla costa possono vedere le prime: quelle successive, ancora più alte, piombano nella notte delle ceneri.

Il bilancio è spaventoso. Sull'isola di Sebesi, vicino al Krakatoa, non ci sono più i 3 mila abitanti: una delle ondate doveva essere alta più di 30 metri. A Telukbetung, sulla costa di Sumatra, il vapore *Berouw* (R.D.M. Verbeek, ingegnere capo delle miniere di Batavia e autore di un rapporto, non ne precisa il tonnellaggio), che era all'ancora nella baia, alle 6,30 viene spinto da una prima ondata nel quartiere cinese della città, alle 10,30 scagliato a 3300 metri di distanza nella vallata del fiume Kuripan.

Della città non resta nulla, tranne la casa del Residente, il forte e la prigione, tutti a circa 25 metri d'altitudine. A Merak, sulla punta nord-occidentale di Giava, la distruzione è assoluta, non resta neppure la casa dell'ingegnere, a 15 metri sul mare. Le rotaie della ferrovia vengono divelte e «*attorcigliate come semplici nastri*»; una locomotiva contorta viene ritrovata a 500 metri dal punto in cui stava. Si ritiene che un'ondata abbia raggiunto un'altezza di 39 metri. Le piane costiere della baia di Pepper sono devastate per una profondità di 10 km. A Anjer, sulla costa nord-occidentale di Giava, almeno quattro onde, una più alta dell'altra, si sono abbattute: la seconda ha cancellato la città, l'ultima ha ingoiato il faro.

L'isola Krakatoa è quasi completamente scomparsa. Aveva una superficie di 33,5 kmq, ne resta un pezzetto a forma di mezzaluna di 4,8 kmq; e dove c'era terra, il mare è profondo anche 400 metri. In compenso, la pioggia di materiale vulcanico ha ingrandito gli isolotti di Verlaten e Lang.

La tremenda esplosione del 27 agosto alle 10,02 segnò la fine della fase cataclismatica del vulcano, anche se scoppi più o meno violenti si registrarono ancora il 28 agosto, e poi in settembre, in ottobre e da ultimo nel febbraio dell'84. Secondo Verbeek, sono stati scagliati complessivamente 20 chilometri cubici di detriti. Il loro spessore diminuisce con la distanza, naturalmente: circa 60 metri su Verlaten e Lang, ma comunque notevole su circa 4 milioni di chilometri quadrati. Parte della polvere è stata proiettata nella stratosfera.

Il 95% dei 20 chilometri cubici di detriti è costituito da lava fresca; il resto sono detriti di vecchie costruzioni vulcaniche polverizzate dalle esplosioni. Verbeek giunge alla conclusione che la maggior parte di queste vecchie costruzioni è scomparsa in mare per la formazione di una caldera: quando un vulcano emette in un breve lasso di tempo consistenti quantità di lava, si crea alle sue fondamenta una specie di vuoto: il centro della montagna sprofonda, creando appunto una caldera, cioè una depressione di forma pressoché circolare, dal fondo piatto, circondata da una «muraglia» costituita dai fianchi del vulcano stesso. La caldera formata dal Krakatoa nel 1883 misura circa 8 km di diametro e si trova a oltre 200 metri sotto la superficie del mare.

A parte il rumore, che come abbiamo detto venne sentito a distanze incredibili, l'onda d'urto provocata dallo scoppio più forte fu registrata in tutto il mondo dai barometri, come aveva fatto il manometro del gas di Batavia. Le onde sismose dello *tsunami* più alto si propagarono per tutti gli oceani: erano smorzate al (15-30 cm d'altezza), ma furono avvertite a Port Elizabeth in Sud Africa, a San Francisco, nell'isola Kodiak in Alaska, a Le Havre, nella South Georgia. La velocità di propagazione di queste onde varia con la profondità dell'oceano attraversato: si scoprì così che tra Krakatoa e la South Georgia, nel Sud Atlantico, questa profondità era di 6000 metri.

Yvonne Rebeyrol

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

La cartina mostra la posizione del vulcano Krakatoa nell'Indonesia. Le onde sollevate dall'esplosione furono avvertite anche in Sud Africa, a Port Elizabeth, e in Alaska, nell'isola di Kodiak

Ecco, in una stampa dell'epoca, la cannoniera «Berouw» che fu scagliata dal mare nell'alveo di un fiume, a 2 chilometri dal porto dov'era ormeggiata, durante l'esplosione (da I grandi fatti)

Il capo druso Jumblatt chiede all'inviato Usa più poteri

Libano: rotta la tregua nello Chouf Arafat, torna il dialogo con Amman

BEIRUT — Un miliziano delle «forze libanesi» è stato ucciso ieri ad Araya, nello Chouf, nel corso di uno scambio di colpi d'armi leggere con i drusi. La sparatoria ha rotto così la tregua «non dichiarata», ma vigente da un paio di giorni, tra destre cristiane e combattenti drusi socialprogressisti attestati in diverse località delle montagne del Libano. Altri tiri sono stati scambiati anche a Serjbal e Beneti, sempre nella regione che le due fazioni da tempo si contendono e che presto verrà sgomberato dall'esercito israeliano, deciso ad arretrare la sua prima linea in territorio libanese sul fiume Awali.

L'attenzione politica, comunque, è rimasta centrata sugli incontri di Robert McFarlane, l'inviato del presidente americano nel Medio Oriente, a Parigi. La sua missione presso i tre Paesi — Italia, Francia e Gran Bretagna — che partecipano assieme agli Stati Uniti alla Forza di pace dispiegata a Beirut, viene generalmente indicata come un «sondaggio» presso i tre governi sulla loro disponibilità a un eventuale rafforzamento dei contingenti e a un possibile impiego della forza di pace appunto nello Chouf.

A Parigi McFarlane ha incontrato venerdì il consigliere del presidente libanese Wadi Haddad e ieri il leader druso Walid Joumblatt. Soprattutto da questo doppio incontro di McFarlane ci si attende a Beirut un'iniziativa, come ha detto la radio nazionale, «*in grado di sbloccare la crisi dello Chouf*».

Da esponenti drusi che accompagnano Walid Jumblatt, si è appreso che il capo della comunità drusa libanese avrebbe subordinato il contributo alla riconciliazione in Libano a una più equa divisione dei poteri del Paese e anche allo smantellamento delle posizioni militari cristiane («Forze libanesi»).

A Tunisi, è stato reso noto che il presidente del comitato esecutivo dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, Yasser Arafat, ha ripreso i colloqui con la Giordania interrotti quattro mesi fa.

Durante i colloqui, che si sono svolti presso la residenza del rappresentante dell'Olp in Tunisia, i due ministri hanno consegnato ad Arafat un messaggio di re Hussein di Giordania sulla situazione in Cisgiordania.

Il dialogo tra Olp e Giordania si interruppe in aprile in seguito alla possibilità che la Giordania si associasse ai colloqui tra Stati Uniti, Libano e Israele.

Varsavia, Jaruzelski risponde alle accuse dell'episcopato «Abbiamo fatto il possibile»

VARSAVIA — L'amnistia è stata applicata anche ai clandestini che cessano l'attività, non ci sarà dialogo con gli «avventurieri» e con coloro che hanno portato la Polonia sull'orlo della catastrofe, il pluralismo è una parola astratta: questi concetti espressi dal primo segretario del poup e primo ministro, generale Wojciech Jaruzelski — ha parlato a Katowice nell'acciaieria «Baildon» in chiusura della prima riunione dei delegati del nuovo sindacato dei metallurgici — costituiscono una risposta implicita al comunicato emesso al termine della 193ª conferenza plenaria dell'episcopato.

Si tratta in pratica della constatazione che il governo ha concesso tutto quello che poteva e respinge le richieste dei vescovi polacchi per un'amnistia generale, pluralismo sindacale e ripresa del dialogo con tutte le forze della nazione.

Conclusa con scarsi risultati la missione del Segretario generale dell'Onu

Namibia, de Cuéllar non la spunta L'Angola pone quattro condizioni

LUANDA — Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar, ha concluso la sua missione di pace nell'Africa Australe registrando solo un parziale successo sulla questione dell'indipendenza della Namibia. Perez de Cuellar ha promesso al governo sudafricano, che occupa la Namibia, di trovare una soluzione all'ultimo importante ostacolo sulla questione dell'indipendenza: la presenza nella vicina Angola di 20 o 30 mila militari cubani.

Nei colloqui avuti a Luanda, il presidente angolano Eduardo Jose Dos Santos ha dichiarato al Segretario generale delle Nazioni Unite che provvederà «*a togliere i militari cubani dal suo Paese solo dopo che il Sud Africa avrà dato inizio all'attuazione del piano di pace delle Nazioni Unite, il cui obiettivo finale è l'indipendenza della Namibia*».

Dos Santos ha dichiarato che Angola e Cuba sono «*pronte a stabilire un calendario*» per il ritiro delle forze cubane in territorio angolano «*a quattro condizioni*». Le forze cubane lascerebbero «*progressivamente*» l'Angola se il Sud Africa ritirerà le sue truppe «*immediatamente e senza condizioni*» dai territori che esso occupano in Angola; se sarà applicata la risoluzione 435 del 1978 del Consiglio di sicurezza dell'Onu sul diritto all'autodeterminazione della Namibia; se cesserà ogni aggressione contro l'Angola; se sarà posta fine all'appoggio alle «*bande fantoccio angolane*», cioè i guerriglieri dell'«Unita», il movimento di opposizione armata al regime del presidente Dos Santos, diretto da Jonas Savimbi.

La risoluzione 435 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite prevede un piano di transizione che conduca la Namibia all'indipendenza dopo elezioni da svolgere sotto il controllo dell'organizzazione internazionale. De Cuellar ha affermato che l'«*indipendenza della Namibia è un elemento fondamentale per il raggiungimento della pace nell'Africa Australe*».

Il leader dell'Organizzazione del Popolo dell'Africa del Sud Ovest (Swapo), Sam Nujoma, che da 17 anni guida la guerriglia contro le forze sudafricane in Namibia, ha avuto anch'egli un colloquio con Perez de Cuellar a Luanda, ma ha dichiarato, subito dopo, di vedere pochi progressi verso l'indipendenza. Sam Nujoma ha ribadito che la Swapo — riconosciuta dalle Nazioni Unite come il rappresentante legale del popolo della Namibia — è pronta a firmare un accordo di cessate il fuoco e a cooperare con l'Onu.

Ciad: manovre militari con francesi e zairesi

N'DJAMENA — Truppe francesi, ciadiane e dello Zaire hanno compiuto ieri manovre militari congiunte nella regione orientale del Ciad con l'appoggio di aerei francesi, mentre il ministro della Difesa di Parigi, Charles Hernu, ha concluso nel pomeriggio la sua visita di due giorni nel Paese.

Diplomatici francesi hanno precisato che alle manovre, compiute nei pressi della città orientale di Abéché, hanno preso parte alcune centinaia di paracadutisti francesi, 2000 soldati ciadiani e parte dei 2500 soldati zairesi che si trovano in Ciad.

Le esercitazioni congiunte, compiute a circa 320 chilometri dalle posizioni libiche nel Ciad settentrionale, sono state definite «*un successo*» dal ministro della Difesa francese, ripartito per Parigi.

Piogge torrenziali sulle province basche, danni gravissimi, vittime anche in Francia

Spagna, 22 morti per il nubifragio

BILBAO — Ventidue morti (diciotto in Spagna e quattro in Francia), cinque dispersi, numerosi feriti, danni materiali ingenti: sono il primo provvisorio bilancio delle inondazioni avvenute nel Nord della Spagna (Paese basco). La provincia più colpita è quella di Bilbao; la grande città industriale è in pratica isolata, con alcuni quartieri inondati. Le autorità hanno invitato la popolazione a non uscire e a bollire l'acqua prima di berla. Per tutta la notte di venerdì la pioggia è caduta sulla provincia, dove la situazione è «estremamente grave», secondo il ministro dell'Interno, e catastrofica secondo altre fonti.

Un leggero miglioramento si registra invece nella provincia di San Sebastiano e praticamente normale è la situazione nella terza provincia basca, Alava. Le inondazioni provocate dalle intense piogge e gli smottamenti hanno del tutto interrotto le comunicazioni nelle province di Bilbao e di San Sebastiano, e quindi i collegamenti fra Spagna e Francia attraverso l'importante posto di frontiera di Irun. Migliaia di viaggiatori, di turisti e di emigranti in gran parte portoghesi diretti in Francia e verso il Nord sono bloccati.

Fra i dispersi figurano cinque membri della Guardia Civile, la cui Land Rover è stata trascinata via dalle acque mentre cercavano di salvare una persona a Llodio, nella provincia di Vitoria. Questa parte del Paese basco è stata meno toccata dalle inondazioni, ma la situazione è egualmente grave. Otto persone sono morte a Galdacano, cinque a Guernica, due a Basauri, due a Bilbao, una a Busturia. Il timore che il bilancio sia destinato ad appesantirsi è legato al fatto che a Bilbao e Guernica si sono avuti anche dei crolli.

Bilbao. Una strada della città completamente distrutta dalla violenza delle inondazioni (Telefoto)

Anche Mitterrand conferma il prestigio del corpo

La Legione non si tocca

Il governo socialista smentisce le voci di una «ristrutturazione»

PARIGI — Anche per il governo socialista di Mitterrand, la Legione Straniera è insostituibile e, con solennità, il ministro della Difesa l'ha definita «*uno degli ultimi rifugi dei valori umani*». Si sono così sopite le voci che volevano, con i socialisti al potere, una ristrutturazione della Legione, considerata da alcuni una vecchia ed inutile appendice della Francia coloniale.

Ma chi sono questi legionari? Da dove provengono? Chi li comanda? Da chi dipendono? Sul piano militare, la Legione Straniera rappresenta la punta di lancia dell'esercito francese. Mai messa in dubbio la sua efficacia né la preparazione dei suoi uomini. Tra di loro ci sono i migliori tecnici militari (artiglieri, artificieri, genieri, sabotatori) dell'intero esercito e la selezione per far parte dell'istituzione è severissima.

Solo uno su quattro dei circa cinquemila aspiranti che sollitamente ogni anno chiedono l'arruolamento riesce ad avere il contratto, che è quinquennale. Per tre anni il legionario viene privato dei diritti civili e non ha che un'identità fittizia. Dopo questo periodo può chiedere di riprendere la sua vera identità; dovrà comunque attendere almeno altri quattro anni per potersi sposare a meno che non faccia carriera e acceda al grado di sottufficiale.

Cinquantacinque nazionalità sono rappresentate nei ranghi della Legione, ma il 50 per cento dei componenti è francese, così come quasi tutti gli ufficiali superiori.

Molti arruolamenti dipendono da vicende internazionali. Ad esempio, nel 1982, molti combattenti palestinesi hanno chiesto di poter entrare. Una volta ammessi però hanno dovuto dimenticare le loro idee, come dice il regolamento, «*per mettersi all'esclusivo servizio dello Stato francese*». Negli ultimi tempi il prestigio della Legione Straniera è molto aumentato in Francia, soprattutto da quando i legionari sono andati nei punti caldi del mondo: dallo Zaire, al Libano, fino al Ciad dove sono giunti per dar man forte ai reparti regolari dei paracadutisti.

Urss: scoperta una città sotto il mare

MOSCA — Un gruppo di archeologi subacquei di Leningrado ha scoperto una misteriosa antica città tra i fondali dello stretto di Kerch che unisce il Mar Nero al Mare d'Azov.

Durante una esplorazione nelle acque dello stretto gli archeologi — riferiscono le «Izvestija» — si sono imbattuti in «un'intera città con le sue case che formano un labirinto di stradine e vicoli: qualcosa di simile alla città della mitica Atlantide, ma qui non c'è nulla di fantastico».

Stato civile di Torino

28 AGOSTO 1983

NATI — Asselle Laura; Salvej Monica; Gai Giorgio; Bay Elisa; Ippolito Stella; Dandolo Elena; Bertolini Alessandro; Pelacchio Daniela; Casamassima Sergio; Zumbo Fabio; Menighini Fabio; Dal Tod Barbara; Pioca Stefano; Colluro Simone; Cane Genesa Carlo; Mensa Gabriele; Bruno Stefania; Serra Marco; Manca Marco; Mistretta Maurizio; Lo Bianda Cristian; Taloni Carlo; Nodilo Eleonora; D'Agil Eleonora; Elia Alex; Vergari Alessandro; Fidale Ilaria; Colangelo Valentina; Peranello Roberto; Belloni Alberto; Cavalli Enrica; Micchichè Ileana; Calcedonio Davide; Stangoni Pier Franco; Mancin Paola; Pezzone Simone; Li Voti Silvia; Lana Marco; De Stefano Luca; Cavalieri Cinzia; Tosello Andrea; Gangi Rosalia; Piemiadori Lelia; Bocci Nicolò; Passalis Fabrizio; Monge Federica; Russo Francesca; Amato Rossella; Berardi Daniel; Fucarino Francesca; Fonseli Diana; Pinagnari Marina; Gorgoglione Giovanni; Lombardo Concetta; Mioli Alessia; Fucile Simone; Gambone Luca; Balci Fabio; Lapolla Lucia; De Nicolò Andrea; Andreolino Francesca; Mangone Fabrizio; Chiere Gioacchino.

(Segue da pagina 4)

Il 27 agosto 1983 si è spento serenamente

GRAND'UFF. CAV. DI GRAN CROCE DOTT.

Prospero De Marco

Senatore del Regno
Primo presidente di Corte di Cassazione

[illegible]
— Torino, 28 agosto 1983

[illegible]

Dott. Prospero De Marco

— Torino, 28 agosto 1983

È mancata

Pina Meyrone in Giorgi

[illegible]
— Torino, 26 agosto 1983

[illegible]

Carlo Sesttone

[illegible]
— Roma, 27 agosto 1983

Serenamente è mancata

Ermes Missolungi ved. Goglio

[illegible]
— Torino, 28 agosto 1983

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Rosa Presari ved. Rubinelli

[illegible]
— Torino, 26 agosto 1983

Cristianamente è mancata

Adele Albertella ved. Corso

Pensionata Manifattura Tabacchi
di anni 85

[illegible]
— Piacenza, 26 agosto 1983

[illegible] NONNA BIS

[illegible] NONNA BIS

Improvvisamente è mancata la cara

Giuseppina Leschiera (Nini)

[illegible]
— Napoli, 26 agosto 1983

[illegible]

[illegible] Nini.

[illegible]

Nini Leschiera

[illegible]
— Orio Canavese, 26 agosto 1983

Ci ha lasciati

Angela Cordone ved. Terzago

[illegible]
— Torino, 28 agosto 1983

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Maria Angela Cordone ved. Terzago

— Torino, 27 agosto 1983

[illegible]

[illegible]

Dopo lunga malattia è mancato

Pasquale Giusti

[illegible]
— Torino, 27 agosto 1983

[illegible]

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Longo ved. Viziale

anni 85

[illegible]
— Torino, 28 agosto 1983

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Nel mirino del legislatore soprattutto i privilegi

Pensione ad ogni età con 35 anni di lavoro

Ravenna: «Incentivi per chi accetta di restare sulla breccia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «L'allarmismo è fuori luogo», dicono all'Inps. Le indiscrezioni filtrate nelle ultime settimane intorno alle pensioni hanno messo sul chi va là molta gente. In verità soprattutto coloro che godono di particolari privilegi sia pure codificati da leggi clientelari. Ma che succederà se il Parlamento dovesse approvare l'innalzamento a 61 anni dell'età pensionabile (l'ipotesi è di un anno ogni due) e uno si appresta a lasciare il lavoro? Nei giorni scorsi aveva risposto chiaramente il presidente dell'Inps Ravenna: «Fermo restando il diritto di andare in pensione dopo 35 anni di lavoro, potremmo prevedere incentivi per chi resta sulla breccia fino all'età pensionabile».

In altre parole è intangibile il diritto di coloro che hanno maturato 35 anni di contribuzioni a godere la pensione d'anzianità, anche se ad esempio hanno 56 anni, e del resto nessun progetto di riforma ha mai contemplato un provvedimento di diverso segno. Ma pare debbano preoccuparsi troppo i dipendenti pubblici perché l'argomento prepensionamenti finora non è stato neppure sfiorato. In realtà la problematica che si trova di fronte il neoministro del Lavoro, De Michelis, è assai complessa perché il sistema pensionistico, al pari o forse peggio del sistema retributivo, è un ginepraio inestricabile. E ci vorrà una forza politica senza precedenti per rimuovere le incrostazioni scandalose, i regali clientelari.

Per ricapitolare: il governo deve affrontare l'emergenza con misure che probabilmente saranno aggiunte nel decreto legge presentato da Fanfani e che viene a scadere il 10 settembre.

Si tratterà verosimilmente di interventi urgenti ma non risolutivi con i quali si tenterà di arginare il disastroso stato finanziario dell'Inps. Le misure più drastiche potrebbero essere inserite in un disegno di legge in quanto proprio per la loro natura riformatrice dovranno essere sottoposte al dibattito in Parlamento e alla discussione con i sindacati che De Michelis dovrebbe incontrare in uno dei primi giorni della settimana.

Le ipotesi circolate nei giorni scorsi sono svariate e lo stesso programma di governo ne indica più di una come abbiamo più volte scritto. Ma l'esperienza insegna che proprio sulla base delle discussioni queste ipotesi vengono via via modificate, limate, riviste. Nel peggiore dei casi cancellate o snaturate. E finora De Michelis, forse proprio per non incorrere in clamorosi dietro-front, non ha messo alcun provvedimento nero su bianco, anche se sta lavorando alla complessa questione.

Certo alla lunga molte cose dovranno essere archiviate: non è più pensabile che con il trascorrere degli anni, anni che richiederanno sacrifici, alcune categorie come gli statali o i dipendenti locali possano usufruire del pensionamento anticipato: i primi dopo 19 anni sei mesi e un giorno, i secondi dopo 24 anni 6 mesi e un giorno. Addirittura per le donne, anche se il meccanismo è stato di recente leggermente modificato, valgono 14 anni sei mesi e un giorno. Anche in questo caso si dovranno modificare leggi in vigore: non è come per la benzina o il gasolio che bastano pochi ministri per decidere. E siccome si tratterà di intaccare consistenti pacchetti elettorali la discussione non si preannuncia pacifica né breve: la «riforma Scotti», stravolta negli anni scorsi in Parlamento per essere poi definitivamente affossata, prevedeva la scomparsa di questi privilegi per il 1990 ma fino allora i diritti acquisiti sarebbero rimasti intatti.

Anche la legge ostacola la revisione

Difficile scoprire i «falsi invalidi»

Alla fine dell'anno scorso le pensioni di invalidità a carico dell'Inps erano 5 milioni 162 mila, più numerose quindi di quelle concesse per vecchiaia che alla stessa data erano 4 milioni 166 mila. Il rapporto tra queste e quelle — che negli altri Stati d'Europa è di quattro a uno — da noi è sconcertante.

Ma spiegabile se si pensa che in tutti gli altri Paesi la pensione d'invalidità viene concessa soltanto a chi per motivi di salute non è più in grado di lavorare. Da noi invece «si considera invalido l'assicurato la cui capacità di guadagno in occupazioni confacenti alle sue attitudini si sia ridotta in modo permanente, per infermità difetto fisico o mentale, a meno di un terzo del suo guadagno normale».

Con questo criterio di vago carattere socio-economico il pensionamento per invalidità non dipende dunque soltanto dalle condizioni di salute dell'interessato, ma anche dal fatto che egli trovi dove risieda un'occupazione adatta; una possibilità quasi preclusa specie nel Meridione alla manodopera agricola quivi eccedente.

Ecco perché in quelle zone il numero delle pensioni d'invalidità è molto più alto di quello relativo alle pensioni di vecchiaia per le quali sono richiesti quindici anni di contributi e sessanta di età (55 per le donne) mentre bastano cinque anni di contribuzione — senza limiti di età — per le pensioni d'invalidità.

E su questa scorciatoia sono passati gran parte dei pensionati per invalidità del Mezzogiorno e — magari con minore incidenza — anche di altre regioni. Si calcola infatti che per ogni cento pensioni di vecchiaia ne siano state concesse 50 per invalidità in Lombardia; 77 in Piemonte; 174 nel Lazio; 249 in Sicilia; 264 in Campania; 312 negli Abruzzi; 490 in provincia di Potenza e più di 700 in quella di Enna. Ma si è stravolto così il significato di questa forma di previdenza, praticamente chiamata ad ovviare ai guai della disoccupazione.

Per ogni centomila pensioni d'invalidità corrisposte nel trattamento minimo di circa 300 mila lire il mese occorrono 390 miliardi all'anno. Nel complesso ne viene una spesa ingentissima che concorre in misura preponderante al deficit dell'Inps ormai alle soglie dei 50 mila miliardi.

L'Inps ha deciso di sottoporre a revisione le pensioni d'invalidità di coloro che non abbiano ancora compiuto 30 anni, comprese quelle dei Fondi speciali di previdenza, dei coltivatori diretti, artigiani e commercianti. Temiamo però che questa iniziativa — presa nella carenza di una legge che riveda i criteri per il riconoscimento dell'invalidità pensionabile — non riuscirà a cambiare lo stato di cose esistente in questo primario settore della previdenza.

Ben pochi accetteranno con serenità la revoca della pensione e vi si opporranno anche in sede giudiziaria proprio per le assurde argomentazioni di carattere socio-economico di cui si è detto e che condizionano tuttora questo tipo di pensionamento.

Soltanto la riforma dell'invalidità pensionabile prevista da un disegno di legge venuto a decadere con la fine della passata legislatura può ridare senso assicurativo ed economico a questa prestazione previdenziale, altrimenti destinata ad accendere altre liti.

Osvaldo Paita

Ai mali antichi dell'isola (banditismo, incendi, disoccupazione) si aggiunge ora la delinquenza politica

Sardegna, killer vestiti di nuovo

Il Mas (movimento armato sardo) composto da un gruppo di latitanti del Nuorese, si propone di separare la Sardegna dall'Italia, cacciare gli italo-americani e formare un governo marxista-leninista - A partire da febbraio ha compiuto sei omicidi e un sequestro di persona per autofinanziarsi - Qualcuno pensa che il fenomeno sia soltanto banditismo mascherato da falsi ideali - Il pensiero di magistrati, uomini politici, scrittori

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI — Ai mali vecchi della Sardegna, banditismo secolare, incendi ricorrenti ad ogni estate (senza contare i mali di altra natura, come la disoccupazione crescente, 115 mila senza lavoro e un altro impianto dell'Anic a Ottana che chiuderà alla fine di settembre, collegamenti difficili che ad ogni tempo di vacanza rendono l'isola quasi irraggiungibile) si aggiunge ora un male nuovo, quello della delinquenza politica, con tanto di sigla, Mas, movimento armato sardo.

Non solo parole, non solo minacce, ma fatti, terribili: sei omicidi a partire da febbraio e un duplice sequestro di persona, quello recentissimo dei coniugi Buffoni di Bitti, che ha fruttato ai sequestratori 500 milioni i quali «verranno impiegati dall'organizzazione al solo scopo di acquistare armi ed equipaggiamenti necessari per la nostra causa». E hanno scritto ancora, i rapitori, nel manifesto consegnato agli emissari recanti il denaro del riscatto e che i giornali dell'isola hanno dovuto pubblicare perché il dottor Buffoni potesse essere rilasciato: «Questo tipo di persone saranno in futuro più obiettivi più ambiti al fine dell'autofinanziamento e dello scambio dei prigionieri».

Un programma che preoccupa, soprattutto le autorità. Di solito le notizie che annunciano omicidi non fanno molta sensazione in Sardegna: qua e là ci sono faide, e divampa la guerra dei pascoli: l'ultimo pastore assassinato, mercoledì scorso a Santadi, Vincenzo Atzori di 39 anni, è la ventiquattresima vittima di quest'anno nell'isola. Ma i sei morti per mano del Mas sono una cosa diversa, ipotecano lugubramente il futuro.

E poi forse non sono sei, ma sette, in quanto nel conto potrebbe doversi includere anche Antonio Murredda, giovane agente di custodia del carcere cagliaritano ucciso lunedì 22 agosto ad Arzana, dove era in licenza. Il Mas non ha rivendicato l'omicidio, ma le rivendicazioni, peraltro sempre precise, documentate, spesso sono venute in ritardo, con carattere riassuntivo. La guardia teneva un comportamento corretto con i detenuti, non aveva ricevuto minacce, mentre invece esistono elementi che fanno pensare ad un'esecuzione rientrante nel quadro politico programmatico.

Un gruppo di «ex militanti» (poi confluiti nel Mas, secondo quanto affermato da uno dei soliti comunicati) chiedeva, in data 23 luglio, il trasferimento di 4 magistrati che lavorano a Cagliari e minacciava: «Se entro il 10 agosto non ci saranno nostre notizie colpiremo indiscriminatamente il nemico ovunque esso si trovi, carabinieri, poliziotti, guardie carcerarie». Quella di Murredda è la prima condanna a morte eseguita in base a quella minaccia?

Il procuratore generale della Repubblica di Cagliari, Giuseppe Villasanta, lo teme. Non nasconde la sua inquietudine: «Non devono essere molti, forse 15-20, tutti latitanti del Nuorese, ma agiscono in un terreno fertile dove serpeggia il malumore per le chiusure di fabbriche che si susseguono, di molti giovani che non trovano da occuparsi, il senso di isolamento».

L'Digos di Nuoro ha indicato in cinque latitanti di Mamoiada i principali presunti appartenenti all'organizzazione terroristica. Il capo sarebbe Annino Mele, 31 anni, condannato il 2 agosto scorso a 7 anni e mezzo nel processo contro gruppi eversivi isolani (39 condanne, 2 ergastoli e 272 anni di carcere) perché colpevole di costituzione e organizzazione dei «comitati rivoluzionari sardi per il comunismo» e di diversi attentati dinamitardi. In origine sequestratore di persone (condannato in primo grado all'ergastolo per omicidio, assolto in appello, poi implicato nel sequestro Agrati, a Lecco) Mele si è politicizzato in carcere, a contatto coi nappisti dell'Asinara, successivamente legandosi con Maria Fah, moglie separata del brigatista Claudio Carbone.

Il Mas annuncia prima di tutto vendette contro i delatori, i pentiti, con una «campagna Peci» attuata da squadroni della morte, «per riportare il buon vivere e le nobili tradizioni della società barbaricina» e passare poi alla seconda fase, «quella che ci consentirà di portare l'attacco alle sfere più alte della borghesia imperialista».

Il dottor Salvatore Buffoni, racconta di avere parlato con i suoi carcerieri durante il sequestro. Dice: «Hanno un progetto politico terroristico basato su 4 punti: separazione della Sardegna dall'Italia; punizione di tutti i delatori; cacciata degli italo-americani; formazione di un governo marxista-leninista. Si dichiarano pronti a morire per la loro causa».

Parlo con un magistrato che ammette d'essere preoccupato. Spiega: «Possono diventare un centro di coagulo; i brigatisti rossi qui non hanno avuto fortuna, ma erano portatori di una cultura urbana in un entroterra rustico, parlavano un altro linguaggio, in sostanza erano colonizzatori. Questi invece sono sardi, dicono di volere cose che qua e là coincidono con i programmi del partito sardo d'azione e di quelli che alle elezioni del 26 giugno si sono improvvisati filo-sardisti. Trovano un humus adatto. I pastori che non capivano Savasta possono capire Mele e gli altri. Diranno: "Sì, sono delinquenti, però...". Ecco, bisogna poter eliminare quel però. Lo Stato deve togliere di mezzo le ragioni del malcontento nell'isola».

E' su questa linea anche il deputato europeo comunista Umberto Cardia: «Dopo una fase di sovversivismo a sfondo sociale — decine di attentati, tanti giovani coinvolti —, questo terrorismo assume come bandiera ideologica quella del separatismo e in questo modo va incontro ad un sentimento antistatuale di protesta ed è abbastanza diffuso allo stato di spontaneità. Quindi l'ambiente è ricettivo e su questo terreno può avvenire una saldatura tra le figure dei banditi e i terroristi veri e propri. Fenomeno rischioso e ampio che esige non solo una risposta sul piano poliziesco e giudiziario, ma soprattutto politico».

Gli scrittori non sono di questo avviso. Francesco Masala, romanziere e poeta, che si definisce un socialista internazionalista, cittadino italiano di nazionalità sarda, non crede che il Mas possa trovare l'appoggio dei pastori. «La società agro-pastorale sarda è paleocapitalista — dice —, il pastore e anche il servo-pastore vogliono soltanto diventare, con mezzi leciti o illeciti, capitalisti. Il pastore non sarà mai un guerrigliero. Può far finta di credere fino a quando gli conviene, segue l'acculturatore fino a quando questo atteggiamento si concilia con la sua logica».

Con una riserva, però: «A meno che la situazione italiana non diventi ancora più grave e la disoccupazione giovanile non aumenti ulteriormente — afferma Masala —. Questo potrebbe essere un pericolo. Bisogna dare ai giovani un riferimento verso una società contadina attuando il piano agro-pastorale elaborato ma non attuato. Non certo verso la cultura industriale che qui è stata un fallimento».

Secondo Francesco Zedda, storico, questo fenomeno è soltanto banditismo che cerca di mascherare la delinquenza con un falso ideale. «I pastori possono solo ospitare, qualche volta fiancheggiare, non sono indottrinati, organizzati come gli operai, non hanno coscienza politica».

Arturo Parisi, sassarese, è sociologo, dirige l'istituto di ricerche sociali e politiche Cattaneo di Bologna. Giudica questi gruppi isolati, senza capacità di egemonia, di organizzazione, ricchi [illegible] di povertà culturale. «Però — nota — c'è in Sardegna sicuramente una ripresa del fenomeno sardista, un neo-sardismo che si distingue da quello tradizionale. La base sociale si è modificata, prima era piccola e media borghesia, rurale e urbana, ora ci sono fenomeni nuovi che si collegano a crisi urbane e a sacche di disoccupazione, con contenuti di rivendicazione che sono più radicali, sfociano anche nel separatismo».

«In questo contesto — aggiunge Parisi — c'è da una parte il balzo in avanti del partito sardo d'azione (92 mila voti nel giugno scorso, una percentuale passata dall'1,8 al 11,8%) e dall'altra questi episodi di terrorismo. Alla base ci sono i nodi irrisolti della società sarda con fasi di sviluppo che si sovrappongono e si contraddicono: il turismo della Costa Smeralda, l'incapacità di assorbire la manodopera qualificata, un sistema scolastico che produce una crescente offerta di manodopera che vuole essere qualificata, gli incendi».

Remo Lugli

Ucciso col padre vicino al carcere

CATANIA — Un detenuto in regime di semilibertà, Mario Privitera, 44 anni, e il figlio Santo, di 13, sono stati uccisi da alcuni sconosciuti a colpi di fucile e di rivoltella. Sul luogo del delitto la polizia ha trovato numerosi bossoli di tre calibri diversi, segno che i killer erano almeno tre.

E' accaduto alle 6,30 di ieri. Il giovane Privitera, come faceva ogni mattina, era andato ad aspettare il padre all'uscita del carcere e insieme stavano dirigendosi verso casa. Pochi minuti dopo, in via Ficarazzi, due auto — una di grossa cilindrata, l'altra un'utilitaria — si affiancavano alla «500» del Privitera. Dall'interno delle due vetture venivano esplosi numerosi colpi contro il detenuto e il figlio. Il primo è morto subito, l'altro un'ora dopo in ospedale.

Le indagini sul duplice omicidio vengono svolte nell'ambito della malavita che opera in certi paesi dell'Etna. L'uccisione del Privitera, infatti, sembra collegata a un altro delitto commesso dieci giorni fa a Paternò: la vittima, Salvatore Privitera, era cugino di Mario.

Liberato allevatore rapito nell'Oristanese

CAGLIARI — L'allevatore Giuseppe Antonio Murru, di 60 anni, rapito nelle campagne di Cabras, nell'Oristanese, è stato liberato. Secondo le prime notizie, pare che l'uomo sia riuscito a sfuggire ai banditi nel corso di una marcia di trasferimento nelle campagne di Ottana.

Nella zona sono state subito inviate dal questore di Nuoro Arrigo Molinari alcune «volanti», agli ordini del vice questore Clausi e del capo della squadra mobile Guerra, mentre dal gruppo dei carabinieri sono partiti militari del nucleo operativo agli ordini del capitano Barisone.

Gli investigatori stanno istituendo posti di blocco e controlli.

La figlia di un ginecologo a Reggio Calabria

Rapita mentre passeggia con l'amica sulla piazza

Reggio Calabria. Anita Puntorieri, la studentessa rapita, in una foto con i genitori (Telefoto Ap)

REGGIO CALABRIA — Una studentessa di 21 anni, Anita Puntorieri, è stata rapita l'altra sera a Gambarie. La ragazza è figlia di un ginecologo.

Anita Puntorieri, che è laureanda in medicina all'università di Messina, al momento del sequestro stava passeggiando in compagnia di un'amica Maria Occhiuto, 22 anni, nella piazza del paese. I banditi, che erano armati di pistole, l'hanno costretta a salire su una 127 blu metallizzata. L'allarme ai carabinieri è stato dato dopo pochi minuti dalla Occhiuto, anche lei studentessa universitaria, la quale ha detto di aver visto l'automobile andare in direzione di Santo Stefano d'Aspromonte. La ragazza era in uno stato di agitazione e non è riuscita a leggere il numero della targa.

Gli investigatori ritengono che i banditi difficilmente abbiano potuto continuare la fuga percorrendo la strada di Santo Stefano che è la statale che conduce a Reggio Calabria dopo aver attraversato numerosi centri abitati. Secondo le indagini infatti, non si esclude che dopo alcuni chilometri, trasferito l'ostaggio su un'altra automobile, i banditi si siano diretti verso le zone interne dell'Aspromonte.

La studentessa rapita è figlia del dott. Michele Puntorieri, ginecologo, comproprietario della clinica «Villa Aurora» di Reggio Calabria. La ragazza si trovava da diversi giorni a Gambarie dove la sua famiglia possiede una casa di villeggiatura.

Da ieri mattina in tutta la fascia orientale dell'Aspromonte, è in corso una vasta battuta di polizia e carabinieri alla quale partecipano unità cinofile e quattro elicotteri.

Anita Puntorieri è ora la quarta persona, in Calabria, nelle mani dei banditi. Le altre tre sono: la dottoressa Fausta Rigoli, 31 anni, ufficiale sanitario di Molochio, e suo figlio Rocco Luppino, nove anni, sequestrati il 18 maggio scorso e il possidente Giuseppe Pappalardo, 59 anni, di Reggio Calabria, imprenditore agricolo, rapito l'8 marzo a Benestare.

Messina, ferito a rivoltellate nella vasca da bagno

MESSINA — Luigi Mazzitelli, 43 anni, con precedenti penali per sfruttamento della prostituzione, è stato ferito con colpi di pistola da due uomini mentre faceva il bagno nella sua abitazione. E' accaduto nel quartiere «Contesse» a Messina. Mazzitelli è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di neurochirurgia del Policlinico.

I due sconosciuti sono riusciti ad introdursi nell'abitazione del pregiudicato che si trovava in compagnia di una donna, Carmela Comandè, di 25 anni, ed hanno sorpreso Mazzitelli nella vasca da bagno. L'uomo è stato ferito con quattro colpi di pistola alla testa ed alla gola. I due sono poi fuggiti. Mazzitelli ha subito già due attentati: il 29 giugno del '78 e il 18 dicembre del 1981. In entrambi i casi fu ferito alle gambe.

I cantieri Baglietto per quattro miliardi

SAVONA — Nell'anno di «Azzurra» e mentre un po' tutti gli italiani si scoprono velisti, i Baglietto di Varazze, un nome di grande prestigio nella cantieristica mondiale, vengono messi in vendita, con un'ordinanza del tribunale fallimentare di Savona.

Il cantiere dalla storia secolare è stato «diviso» in due lotti, per un valore complessivo di quattro miliardi. Chi vuole i Baglietto di Varazze, falliti lo scorso inverno, deve versare un congruo anticipo entro il 7 settembre prossimo. L'ordinanza di vendita non prevede asta, a meno che si presentino più acquirenti.

Il prezzo base è di 4 miliardi e dà diritto non solo ai fabbricati (complessivamente più di 2 mila metri quadrati coperti), alle attrezzature, alle scorte ma anche al «marchio» del Baglietto, la tradizionale ala di gabbiano che è conosciuta, tra chi va per mare, come il cavallino rampante della Ferrari tra gli automobilisti. Al tribunale fallimentare di Savona sperano in offerte più consistenti, anche perché i 4 miliardi non basterebbero neppure per pagare i creditori privilegiati, a cominciare dai dipendenti.

Al momento sembrano in due soltanto gli imprenditori interessati all'acquisto dei cantieri navali di Varazze: l'uomo d'affari palermitano Leopoldo Rodriguez e l'industriale Paolo Vitelli, di Torino. Non sono escluse «cordate» di società immobiliari in aiuto a qualche altro concorrente. Nella prima decade di settembre si conoscerà il destino del cantiere. **l. p.**

Auto rubate finivano all'estero 11 in carcere

UDINE — Undici persone sono state arrestate nell'ambito di una vasta operazione dei carabinieri di Lignano Sabbiadoro per stroncare un traffico, con il Medio Oriente, di automobili rubate. La banda — secondo il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, dottor Tosel, era specializzata nel furto di vetture di grossa cilindrata che venivano poi «trasformate» e inviate all'estero.

Assenteismo arrestata un'infermiera

TRENTO — Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Enrico Cavalieri, i carabinieri hanno arrestato Maria Cristina De Offici, infermiera del Centro oncologico dell'ospedale di Trento. Rientrata dalle ferie l'8 agosto scorso, la donna aveva presentato un certificato di malattia, [illegible] poi nuovamente in vacanza in Calabria. Secondo il medico che ha eseguito la visita fiscale, la donna, figurando in congedo per malattia, non avrebbe dovuto allontanarsi di casa. Di qui la denuncia e l'arresto.

(Segue da pagina 5)

È mancato il 21 agosto

Ettore Boare

— Rivoli, 28 agosto 1983.

dott. Giuseppe Russo

— Torino, 27 agosto 1983.

dott. Giuseppe Russo

— Verona, 27 agosto 1983.

dott. Giuseppe Russo

— Torino, 28 agosto 1983.

PROFESSORESSA

Rosita Gedda

— Mongrando, 28 agosto 1983.

Carlo Baraggioni

— Gattinara, 27 agosto 1983.

Irene Capobianco

— Torino, 27 agosto 1983.

Regina Aimone ved. Tessa

— Rivoli, 26 agosto 1983.

Regina Aimone ved. Tessa

— Rivoli, 26 agosto 1983.

Margherita Ferrando Broglio

— Roma, 26 agosto 1983.

— Saint-Vincent, 27 agosto 1983.

Giovanna Ferraro ved. Allario Caresana

— Torino, 27 agosto 1983.

Giovanna Allario

— Torino, 27 agosto 1983.

Vittore Alpago

— Torino, 27 agosto 1983.

Giuseppe Pioletti

— Carlo, 27 agosto 1983.

arch. Enrico Chiaramello

— Torino, 26 agosto 1983.

dott. ing. Pietro Arcangeli

— Torino, 27 agosto 1983.

dott. ing. Pietro Arcangeli

— Torino, 27 agosto 1983.

Vittorino Androetto

— Milano, 29 agosto 1983.

Vittorino Androetto

— El Salvador, 29 agosto 1983.

RINGRAZIAMENTI

dott. Rinaldo Carnino

— Torino, 28 agosto 1983.

Eugenio Peyroni

Carlo Gaude

— Carmagnola, 27 agosto 1983.

Vincenzina Cioli

— Torino, 28 agosto 1983.

ANNIVERSARI

dott. Luigi Cerutti

Alberto Cavanna

— Torino, 28 agosto 1983.

Pier Giorgio Rivetti

— Torino, 28 agosto 1983.

Dott. Mario Beccaria

Irma Lucertini Beccaria

Giuseppe Marzano

Franco Globbio

Gloria Monti

— Torino, 28 agosto 1983.

Petra Ermiola Barlo

Mario Uberti

Antonio Saino

Iole De Donno

Dott. Ivo Burlando

Carlo Novara

Dott. Ing. Lorenzo Bianco

Enzina Stroppiana

— Moncalieri, 28 agosto 1983.

Antonio Magnano

Gianmichele Magnano

Da oggi a Roma riunito il «capitolo», venerdì l'elezione

Due «correnti» tra i domenicani per la scelta del nuovo Maestro

I 134 delegati in rappresentanza di oltre 7 mila predicatori sono divisi tra conservatori e progressisti - Dice il Generale uscente: «C'è chi è troppo legato al passato, e chi, come me, dal passato prende slancio per il futuro, per il nostro rinnovamento»

CITTA' DEL VATICANO — Con una punta di legittimo orgoglio dicono, e lasciano dire, che Thomas Jefferson ha informato ai principi del loro Ordine la costituzione americana: massimo di democraticità alla base e di autorità al vertice. Nasi i domenicani, che da oggi riuniscono a Roma, nell'antica università dell'Angelicum, i loro delegati di tutto il mondo con un duplice scopo: eleggere l'83° successore di San Domenico di Guzman, e discutere, come di regola ogni tre anni, politiche, progetti e bilanci dell'attività. I lavori veri e propri avranno inizio domani; oggi avviene la registrazione dei 134 frati predicatori, convenuti da 82 diversi Paesi, che venerdì 2 settembre eleggeranno il nuovo Maestro Generale, dopodiché il «Capitolo» proseguirà i lavori, sotto la guida del nuovo capo, fino alla fine del mese.

I discepoli in veste bianca di San Domenico superano i 123 mila così suddivisi: 7200 frati predicatori, 4775 monache di clausura, 40.818 suore di vita attiva e 70.431 domenicani secolari o terziari organizzati in gruppi chiamati «fraternità». Questi ultimi vivono a tutti gli effetti nel mondo: sono stati terziari domenicani Aldo Moro, Giorgio La Pira, Piergiorgio Frassati, Titina De Filippo; e risalendo nei secoli, Pico della Mirandola e il Poliziano. Il ventaglio di attività è ampio anche fra i domenicani «a tempo pieno»: fra i 777 frati predicatori italiani si possono trovare docenti universitari, parroci, cappellani di ospedali, cappellani degli artisti.

Ma più della consistenza numerica, è l'elenco delle attività dei domenicani che può dare un'idea dell'importanza dell'Ordine nel mondo cattolico. I seguaci di Domenico di Guzman gestiscono oggi 7 università (fra cui la San Tommaso di Manila, con 40 mila iscritti, il maggior ateneo cattolico del mondo), quindici facoltà universitarie, quindici istituti di studi superiori, diciassette collegi universitari, quaranta collegi per giovani, 802 parrocchie, 203 stazioni missionarie, sedici case di esercizi spirituali, 27 centri di pastorale generale, 30 centri di pastorale del Rosario, quindici emittenti radiofoniche, 68 riviste di divulgazione e 33 riviste di ricerca specializzata.

E' un arco di attività vastissimo, che gli orientamenti e le indicazioni del dopo Concilio hanno contribuito ad allargare. Anche fra i domenicani, come nel resto della Chiesa, il Concilio ecumenico ha creato uno spartiacque fra progressisti e conservatori. La Compagnia di Gesù, con le sue vicende degli ultimi anni, ne ha costituito l'esempio più eclatante, accentrando su di sé l'attenzione degli osservatori, e distogliendone [illegible] lo sguardo da quanto accadeva in compagini ecclesiastiche non meno importanti.

«E' certo che il Vaticano II ha posto nuovi problemi» — ha detto in un'intervista a *Famiglia Cristiana* l'attuale Maestro Generale, il bretone Vincent de Couesnongle, riferendosi all'Ordine: — *ci sono coloro che sono molto attaccati al passato, fino a correre il rischio di assolutizzarlo; e ci sono coloro, e io tra questi, che non trascurano affatto il passato, ma anzi ne prendono slancio per il futuro, per il rinnovamento sempre necessario dei nostri impegni».*

La teologia è sempre stata uno dei campi di specializzazione preferiti dai domenicani, e certamente quello in cui hanno raccolto successi indiscussi. Anche se non esenti da polemiche e problemi. Sono domenicani Chenu e Congar, esperti ed ispiratori del Concilio (ma le cui tesi, in certi ambienti religiosi, in anni lontani hanno fatto scandalo); ed è domenicano Schillebeeckx, attaccato, ancora di recente, dal gesuita Jean Galot, docente di teologia presso la Gregoriana, per le sue tesi sul sacerdozio, considerate troppo progressiste. Attualmente molto interesse è dedicato all'impegno per la giustizia sociale, specialmente nei Paesi del Terzo Mondo.

Negli ultimi capitoli vennero indicate quattro priorità: predicazione in culture e ambienti lontani dalla fede cristiana; la giustizia sociale; la politica culturale dell'Ordine; l'impiego dei mass-media.

Nel capitolo che si apre verrà esaminato un documento sul marxismo, che tra l'altro dice: *«Come predicatori del Vangelo, miriamo a decifrare le condizioni storiche dell'evangelizzazione e sappiamo che questa implica la promozione e la crescita di tutto l'uomo. Viviamo in un mondo in cui il marxismo è di fatto presente ed ha qualcosa da dire».*

Dopo la crisi di vocazioni, i domenicani registrano una ripresa, specialmente in Africa, America Latina e Asia. Negli Stati Uniti si assiste poi alla rivitalizzazione di un'antica tradizione, che il Concilio aveva contribuito a porre in ombra, quella della predicazione itinerante.

Sul futuro, gli eredi di S. Domenico sono fiduciosi. A chi fa notare la simpatia che Giovanni Paolo II riserva per i movimenti laicali, quali Opus Dei e Comunione e Liberazione, la risposta giunge pronta: *«Chi parte troppo veloce va meno lontano di chi parte più piano».*

Marco Tosatti

Il 20 novembre «regionali» in Trentino Alto Adige

TRENTO — Nel Trentino-Alto Adige il 20 novembre prossimo si voterà per il rinnovo del Consiglio regionale. La data è stata fissata dalla giunta regionale, riunitasi sotto la presidenza di Enrico Pancheri.

In quella stessa giornata nel Trentino si voterà anche per l'elezione delle assemblee degli undici comprensori nei quali è suddivisa la provincia.

Sarà la prima volta che le assemblee comprensoriali saranno elette con voto diretto. Fino ad ora i consiglieri comprensoriali venivano espressi dai Consigli comunali.

Il monumento a John Wayne

Lucca. Il modello della statua a grandezza naturale di John Wayne, che verrà poi realizzata in bronzo, preparata a Capezzano Pianore dallo scultore statunitense Harry Jackson (nella foto) su commissione della Great Western Financial Corporation. Il monumento sarà trasportato in California nel giugno '84, per essere collocato in una piazza a Beverly Hills, davanti alla sede della società

Dopo 17 giorni di indagini polizia e magistratura francesi sembrano giunte a un punto morto

Il figlio di Gelli telegrafa all'avvocato Col padre è ancora in Costa Azzurra?

Raffaello avrebbe chiesto al legale di assumere le sue difese in caso di arresto - La missiva spedita dalla regione di Nizza - I difensori di Deverini: «Non c'è alcuna prova che il capo della P2 sia passato da Montecarlo»

DAL NOSTRO INVIATO

NIZZA — Licio Gelli è ancora sulla Costa Azzurra. Forse a Montecarlo. Nascosto con lui ci sarebbe anche il figlio Raffaello, il «cervello» dell'evasione dal supercarcere svizzero di Champ Dollon del capo della P2. Questo è quanto pensano alla «Police national» in boulevard Foch dopo diciassette giorni di indagini. La tesi nelle ultime ventiquattro ore è stata rafforzata da un telegramma inviato dal figlio del «maestro venerabile» all'avvocato Georges Luciani. Il testo integrale per il momento è «top secret». Secondo voci raccolte al Palais de Justice però Raffaello Gelli avrebbe scritto: *«Se mi arrestano o in altri casi di necessità desidero essere difeso da lei».*

Il legale di fiducia dei Gelli è introvabile. Al suo ufficio risponde la segreteria telefonica informando che fino a lunedì non ci sarà nessuno. Del telegramma di Raffaello di ufficiale si sa solo quanto ha dichiarato il commissario Georges Borelli, responsabile della squadra giudiziaria delle Alpi Marittime, l'uomo che attualmente dirige la «caccia» a Licio Gelli. *«E' stato possibile accertare* — si è limitato a dire — *che è stato spedito dalla regione di Nizza».* Raffaello, a meno che non si sia servito di complici fidati anche per inviare il telegramma (la moglie Maria, sparita misteriosamente dalla sua villa di Cap Ferrat tre giorni fa?) si nasconde quindi nella fetta di Costa Azzurra che da Mentone corre fino alle porte di Tolone. Ma dove? E soprattutto, chi lo aiuta? Il padre Licio è davvero con lui?

Un fatto appare certo: il figlio del «maestro venerabile» si sente in un certo modo braccato, teme di poter finire nella rete della legge e mette le mani avanti dando incarico ad uno dei più noti principi del Foro di Nizza di assisterlo «in caso di bisogno».

Se da una parte i poliziotti francesi seguono questa pista, sicuri che sia l'unica a poter dare qualche frutto, i legali di Alain Deverini, il decoratore-antiquario amico dei Gelli arrestato lunedì perché accusato di avere favorito in qualche modo l'evasione del capo della P2 e scarcerato venerdì pomeriggio, addirittura dubitano che il «maestro venerabile» il 10 agosto scorso fosse sull'elicottero che, partito da Annecy, è atterrato a Montecarlo. Per gli avvocati Yves Bonello e Michel Treal infatti *«non esiste una sola prova che Licio Gelli dopo la sua clamorosa evasione dal carcere, abbia toccato realmente la Costa Azzurra».*

Non lo dicono apertamente, ma lasciano intendere che la fuga in elicottero da Annecy al principato di Ranieri, il suo mal di denti per non rivelare il viso, ed altri particolari che definiscono «curiosi» potrebbero essere una messa in scena per creare piste false, confondere le tracce, dare più tempo all'evaso di trovare un rifugio sicuro. Forse nella stessa Svizzera, oppure in Sud America dove il capo della P2 potrebbe contare su amicizie e protezioni a prova di bomba.

Alcuni funzionari di Nizza addirittura non escludono che sia in Italia. L'ipotesi Bonello-Treal trova conforto nelle dichiarazioni telefoniche di Raffaello Gelli. All'avvocato Luciani tre giorni fa disse infatti: *«Sono completamente estraneo all'evasione di mio padre. Non ne so nulla. Tutte le accuse e i sospetti nei miei confronti sono infondati».* Ma che credibilità può avere il figlio di Gelli?

Se la polizia lo trova, Raffaello rischia di rimanere in carcere tre anni. La sua posizione è ricca soprattutto di ombre. La moglie Maria ha ammesso ad esempio di essere andata all'aeroporto di Montecarlo il 10 agosto con la «Renault 9» presa in affitto con la carta di credito di Alain Deverini. Contro di lui c'è poi la testimonianza di Eric Roynard, il pilota dell'elicottero che diciotto giorni fa ha portato Gelli e due altre persone da Annecy al Principato. Guardando alcune foto recenti del figlio del capo della P2, che gli venivano mostrate da uomini dei servizi segreti italiani, il pilota non ha avuto dubbi: *«Uno — ha detto — è questo. Ne sono sicuro».* Ed era Raffaello Gelli.

Qui, nel Sud della Francia, comunque, si stanno avvertendo segni di stanchezza nelle indagini. Senza risultati, il «caso Gelli» potrebbe finire presto in un cassetto.

Roberto Basso

Sequestrate tre navi libanesi

LA SPEZIA — Tre navi battenti bandiera libanese e attualmente ormeggiate nella rada della Spezia potrebbero essere messe in vendita nei prossimi giorni su decisione del pretore del lavoro della città ligure, che ha già concesso, su richiesta degli equipaggi, il sequestro conservativo delle tre unità, la «Mecis Pioneer», di tremila tonnellate, la «Mecis Leader» di duemila, e la «Mecis Flag».

La «Mecis Pioneer», la «Mecis Leader» e la «Mecis Flag», iscritte al compartimento marittimo di Beirut, appartengono alla «Mecis Schipping Company» una [illegible] con interessi diversificati un po' in tutto il mondo. Le tre navi, nei mesi scorsi, erano alla fonda nel porto di Beirut, sotto i bombardamenti frequenti nella capitale libanese.

Nonostante il passare delle settimane, nessun rappresentante dell'armatore si fece vivo, le tre navi erano come «dimenticate», [illegible] provvide a pagare gli stipendi ai 43 marittimi. Così, anche per evitare di rimanere vittime della guerra civile in Libano, i comandanti delle tre navi, Zadilaw Pavlicki, Marek Oponosewsky e Florencio Ventura, diedero l'ordine di salpare verso un porto dove fosse possibile veder riconoscere i diritti sindacali stabiliti dalle convenzioni internazionali.

Una truffa per depistare le indagini sul caso Calvi?

Forse un bidone la valigetta che Vittor offrì al «biondino»

TRIESTE — Silvano Vittor, il triestino che nel 1982 avrebbe accompagnato Roberto Calvi a Londra, e Elvino Marsich, entrambi arrestati venerdì perché indiziati di concorso in truffa pluriaggravata, sono davvero in possesso della valigetta a soffietto dell'ex presidente del Banco Ambrosiano di cui si sono perse le tracce a Trieste e che conterrebbe documenti importanti sulla Loggia P2, sui rapporti fra il Banco Ambrosiano e lo Ior, e su presunti finanziamenti a partiti politici?

E' quanto dovranno accertare i giudici istruttori del tribunale di Trieste, Vincenzo Colarieti e Filippo Gulotta, ora che l'inchiesta avviata dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Olviero Drigani, è stata formalizzata.

I due, secondo quanto ha riferito il dott. Drigani, avrebbero ottenuto 30 milioni di lire dal «biondino» (il triestino il cui nome è coperto dal segreto istruttorio e che oggi il giornale «Il Piccolo» in un servizio sulla vicenda identifica per il triestino Eligio Paoli) facendogli credere che sarebbero stati in grado di fargli avere gli incartamenti depositati nella valigetta dell'ex presidente del Banco Ambrosiano.

Il «biondino», attualmente agli arresti domiciliari perché indiziato, come Vittor, di favoreggiamento personale e di concorso in espatrio clandestino di Calvi, però — come ha detto il magistrato — potrebbe essere stato vittima di una truffa da parte dello stesso Vittor e di Marsich i quali, inoltre, potevano anche pensare di consegnargli dei documenti falsi per depistare le indagini della magistratura.

I giudici istruttori dovranno ora ascoltare i due e valutare la loro posizione. Marsich, tra l'altro, nel gennaio scorso è stato coinvolto in un procedimento per millantato credito.

Il dott. Drigani ha spedito ai magistrati milanesi che si occupano del troncone principale del caso Calvi-Ambrosiano-Gelli, gli atti raccolti nelle indagini sulla presenza di Calvi a Trieste e sul preannunciato piano di fuga di Licio Gelli dal carcere svizzero di Champ Dollon.

Alla procura triestina, invece, continuano per competenza territoriale le indagini che riguardano alcune persone le quali [illegible] implicate in illeciti valutari e reati finanziari collegati ai nomi di Calvi e di Gelli. Nelle ultime settimane il magistrato «ha attinto importanti elementi e tutto appare meno aleatorio».

Arrestato a Madrid un presunto neofascista

ROMA — Il presunto estremista di destra Giorgio Santerini, 24 anni, di Roma, latitante dal 1980, è stato arrestato a Madrid dalla polizia spagnola su richiesta della sezione italiana dell'Interpol. Nei confronti di Giorgio Santerini il giudice di Roma, Destro, aveva emesso nel 1980 un ordine di cattura dopo che in casa del giovane furono trovate tre bombe a mano.

In seguito ad alcuni incidenti accaduti nell'ottobre 1977 a Trieste tra polizia e manifestanti, i magistrati del capoluogo giuliano avevano denunciato Santerini. Gli agenti si erano dunque recati nell'abitazione della famiglia Santerini, in via Monaldi nella zona di Vallerano, sulla Laurentina, dove avevano trovato le armi e gli esplosivi.

Il presidente della giuria che questa sera a Salsomaggiore eleggerà la regina del concorso di bellezza

Grave il regista Salce colpito a Salsomaggiore da un ictus cerebrale

Luciano Salce

SALSOMAGGIORE — Il regista Luciano Salce, da tre giorni a Salsomaggiore per presiedere la giuria che dovrà eleggere Miss Italia '83, è ricoverato all'ospedale di Fidenza dove i medici non nascondono le preoccupazioni per il suo stato di salute. La prognosi è riservata. Luciano Salce è stato colpito da un malore improvviso, sembra trattarsi di un ictus cerebrale anche se gli accertamenti sono ancora in atto.

Luciano Salce, che era arrivato giovedì a Salsomaggiore, ieri mattina sino alle 13.30 aveva presieduto la prima riunione della giuria per Miss Italia, intervenendo con numerose domande nella prova cui sono state sottoposte le candidate al titolo. Terminato l'impegno il regista, con Diego Abatantuono ed altri amici, era andato al ristorante per il pranzo; rientrando al suo albergo, l'Hotel Milano, in auto è stato colto dall'improvviso malore.

Il regista è stato accompagnato in albergo. Un medico ha deciso l'immediato ricovero con l'autoambulanza all'ospedale di Fidenza. *«Luciano Salce ha ripreso conoscenza dopo alcune ore* — dicono Diego Abatantuono e uno dei press-agent del regista, rientrati a Salsomaggiore dall'ospedale —, *le condizioni non sono così gravi come si poteva pensare».*

Si è poi appreso che, subito dopo il suo arrivo a Salsomaggiore, Luciano Salce non si era sentito bene, un medico l'aveva visitato trovandolo molto stanco. Il simpatico regista, d'altra parte, era apparso nel primo incontro con le candidate a Miss Italia venerdì pomeriggio e poi ieri mattina durante la riunione per la giuria meno brillante del solito.

Incontrandosi con noi, dopo il primo discorsetto alle miss, Luciano Salce aveva comunque parlato dei suoi programmi futuri. *«Dopo tanti anni* — aveva confidato — *sento la nostalgia dei camerini, per questo ho deciso di tornare al teatro».* E aveva annunciato che, a novembre, avrebbe debuttato in teatro a Milano con *Gli irresistibili ragazzi*, un lavoro tratto da una commedia brillante americana.

f. m.

Crotone, tentano di penetrare in centro radar

ISOLA CAPO RIZZUTO — Alcuni sconosciuti hanno tentato nella notte tra venerdì e sabato di penetrare nella caserma dell'Aeronautica militare di Isola Capo Rizzuto, nel Crotonese.

Secondo quanto si è appreso, è stato l'allarme dato dal militare di sentinella, e il pronto accorrere di altri soldati e dei carabinieri, a mettere in fuga gli sconosciuti.

Per la miss l'ultima passerella

SALSOMAGGIORE — Cresce la febbre per Miss Italia, qui a Salsomaggiore. Una folla segue le concorrenti negli spostamenti, applaude, formula pronostici sul nome della vincitrice che verrà proclamata questa sera, assieme a Miss Cinema e a Miss Eleganza. *«Miss Lazio* (Ambra Pellino, bionda) *è straordinaria, vincerà lei»*, commentano in molti. Ma i giudizi non concordano, molti tifano per Miss Piemonte, Raffaella Baracchi, oppure per Tiziana Bonanni, una romana che rappresenta l'Umbria. O altre ancora.

Previsioni che, quasi certamente, verranno smentite dalla giuria, presieduta da Luciano Salce, con Giuliano Gemma, Antonella Vitale, Diego Abatantuono, Raffaella De Carolis e Federica Moro (Miss Italia rispettivamente nel '62 e nell'82) e tanti altri. La giuria ha iniziato la sua «fatica». Non è facile la scelta tra una sessantina di ragazze, tutte giovani (tra i 15 e i 18 anni).

«Rinuncerei al fidanzato per una carriera rapida», confessa Patrizia Fabris, Miss Cinema Piemonte. *«E' la donna che sfrutta il concorso, non viceversa»*, afferma Antonella Puso, Miss Cinema Calabria, smentendo le affermazioni delle femministe e di dp che contestano il concorso, invero con poca fortuna: qui la gente preferisce le miss ai cartelloni che condannano la «donna oggetto».

Intanto, in attesa di Miss Italia, è stato assegnato il primo titolo: Miss Linea Sprint. E' Claudia Bergonzi, 17 anni, di Roveleto (Piacenza): slanciata, sportiva, una frana in cucina, maestra — si è diplomata a Stoccolma, dove è nata — in attesa di lavoro. Sue damigelle Eleonora Venirriglia, 17 anni, di Portogruaro, e Cristina Bordignon, 19 anni, Bassano del Grappa.

Deciso anche — giuria Susanna Agnelli e Catherine Spaak — il libro che ha vinto il premio «Donna»: *«Effetto donna»* di Franco Valobra.

Franco Marchiaro

Salsomaggiore. La sfilata delle concorrenti sulla passerella posta in piazza della Fontana davanti a curiosi e parenti (Ansa foto)

Se sarà firmata la nuova convenzione con gli Usa

Sindona «in prestito» all'Italia il processo forse in primavera

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Fra poco più di un mese dovrebbero essere rimossi tutti gli ostacoli di ordine legale che sino ad ora si sono opposti ad un ritorno di Michele Sindona dagli Stati Uniti (dove sta scontando una condanna a 25 anni di reclusione per reati connessi al fallimento della Franklin Bank) in Italia, dove la nostra magistratura intende processarlo per la bancarotta fraudolenta della Banca Privata Italiana.

Entro il mese di ottobre, infatti, dovrebbe essere firmata tra i due Paesi una nuova convenzione di assistenza giudiziaria, comprendente anche un trattato di estradizione più moderno di quello in vigore, che consentirebbe di aggirare le difficoltà che hanno impedito il rientro in Italia del bancarottiere piduista.

Per la legge Usa, Michele Sindona non può lasciare il territorio dell'Unione sino a quando non avrà terminato di scontare la pena inflittagli dai giudici di New York, il che rinvierebbe a tempo indefinito (e forse a mai) la celebrazione del processo contro di lui in Italia: Sindona, per la legge italiana, ha il diritto di esprimere la volontà di assistere al dibattimento a suo carico, il quale non potrebbe essere celebrato finché l'imputato è trattenuto altrove da «legittimo impedimento».

Il problema si era già posto ai magistrati del tribunale penale chiamati ad esaminare i voluminosi dossier sulla insolvenza della Banca Privata Italiana, i quali avrebbero potuto stralciare la posizione di Sindona e processare separatamente i suoi coimputati, ma si sono resi conto che si sarebbe trattato di un giudizio monco e hanno preferito rimandare tutto a quando Michele Sindona potrà essere presente.

Questo momento pare avvicinarsi perché nel nuovo trattato è prevista l'eventualità di un «prestito». Il detenuto verrebbe trasferito in Italia su richiesta delle nostre autorità, per essere poi restituito agli Stati Uniti al termine del processo e fino a quando non avrà finito di scontare la pena «americana». Dovrebbe tornare qui per trascorrere in carceri italiane gli anni che gli fossero eventualmente inflitti dalla nostra magistratura.

Per il momento il problema si pone solo per il processo di bancarotta fraudolenta, ma contro Michele Sindona sono pendenti altre due istruttorie che lo vedono in veste di accusato: quella per l'omicidio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, primo liquidatore della Banca Privata Italiana, e quella per il falso sequestro inscenato da Sindona nell'estate del 1979 quando sparì da New York aiutato da ambienti della loggia P2 e dalla mafia italo-americana.

Se il nuovo trattato sarà pronto nei termini previsti e sarà ratificato celermente dai due Paesi, potremmo avere il processo Sindona sin dalla primavera dell'anno prossimo. Nel frattempo le autorità Usa potrebbero anche accogliere le richieste di estradizione, avanzate dall'Italia in relazione all'omicidio Ambrosoli, anche nei confronti del presunto killer William Joseph Aricò, detto «Billy lo sterminatore», e di altri due presunti complici.

Bruno Musselli vuol essere estradato in Italia?

MADRID — Il giornale di Las Palmas Canarias 7 ha scritto ieri che l'industriale Bruno Musselli avrebbe accettato di essere estradato in Italia.

Musselli, ricercato in Italia per la sua partecipazione allo «scandalo dei petroli», fu arrestato lo scorso aprile nell'aeroporto di Las Palmas, nelle Canarie, appena sceso da un aereo proveniente da Santiago del Cile. Lo scorso giugno è cominciato il processo per l'estradizione in Italia di Musselli, con la partecipazione anche di cinque magistrati italiani.

Il cinquantacinquenne Musselli, che nel corso della sua detenzione a Las Palmas ha anche attuato uno sciopero della fame, ha sempre respinto l'estradizione.

«Il col. Gissi è agli arresti domiciliari perché malato»

MILANO — Il prof. Francesco Tagliarini, difensore di Vincenzo Gissi, l'ex colonnello della Guardia di Finanza imputato per frodi petrolifere a Torino e attualmente agli arresti domiciliari, riferendosi a notizie di stampa sulla posizione del suo assistito, specifica, in una nota, che le decisioni della magistratura «sono state lungamente e rigorosamente ponderate» e sono connesse allo stato di salute dell'imputato.

Nella nota, il legale oltre a rifare la storia dell'iter giudiziario di Gissi, spiega che la concessione degli arresti domiciliari, in attesa che venga versata la cauzione per l'ottenimento della libertà provvisoria, è dovuto a un infarto miocardico acuto

Sulle falde dell'Amiata un grande impianto di floricoltura

L'orchidea del minatore nasce sotto l'occhio di un computer

A Piancastagnaio vicino alla centrale geoelettrica sono sorte colossali serre - Un complesso industriale che sembra una clinica con laboratori di analisi e nuove tecnologie - Vi hanno trovato lavoro parte degli ex operai delle cave di mercurio

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — Fiori nel futuro economico dell'Amiata. Chiuse le tre principali miniere di mercurio per la forte concorrenza spagnola e tunisina, sono nate serre tra le più grandi d'Europa. Attualmente occupano una superficie di 125 ettari e quasi si raddoppieranno nei prossimi anni. Un complesso di capannoni che brillano al sole a un tiro di sasso dalla centrale geoelettrica dell'Enel di Casa del Corto, nel comune di Piancastagnaio.

Questa nuova attività è stata creata partendo dalla razionale utilizzazione delle risorse ambientali già esistenti quali i soffioni boraciferi che riscaldano gli impianti di floricoltura e l'abbondanza di acqua. Parte dei minatori rimasti senza lavoro vi hanno trovato un'occupazione che forse sarà meno redditizia, ma sicuramente più salubre: la silicosi li bruciava attorno ai cinquant'anni. Per il momento le miniere, buchi neri nelle viscere della montagna, sono rimaste affidate a un gruppo di operai che le mantengono in efficienza nel caso si decidesse, per un favorevole movimento di mercato, di riattivarle.

Nelle serre della «Fioramiata» le piante nascono e si riproducono sotto la guida del computer. Le varietà dei prodotti sono circa 300 e ognuna è uguale alla propria matrice in migliaia di esemplari. Un complesso industriale che sembra una clinica con laboratori di analisi, di micropropagazione di fitopatologia, di miglioramento genetico e nuove tecnologie. Padiglioni in acciaio e policarbonato ognuno dei quali è lungo 132 metri e largo 48.

Dentro questi hangar crescono le piante che poi finiranno nei salotti e sui balconi delle case. Un colpo d'occhio suggestivo: milioni di foglie in perfetto allineamento, di uguale altezza, dimensione e colore. Un silenzio da cattedrale di tanto in tanto rotto dal sibilo dell'aria tiepida che scaturisce dalla terra. La stessa forza che fa muovere la centrale elettrica. Questi capannoni sono guidati dal computer che controlla il grado di umidità e l'intensità della luce solare, aprendo e chiudendo i teloni di copertura.

Seguiamo il processo evolutivo di un'orchidea, la cui gemma è poco più grande di una capocchia di fiammifero. La «Fioramiata» ne ha importate cinque varietà fra le più pregiate e da queste ricava migliaia e migliaia di esemplari, dopo una «quarantena» necessaria a stabilire se le piante sono in buona salute e con le caratteristiche immutate. Un'operazione questa fatta in laboratorio dove gli esperti lavorano in camice bianco e con la mascherina davanti alla bocca, come in sala operatoria.

La gemma «madre» viene messa in una provetta che alloggia in un rotore. Grazie all'azione combinata di certi ormoni vegetali e al continuo, lento movimento, anziché produrre un normale germoglio, forma una massa di tessuto che a sua volta si può moltiplicare all'infinito in copie perfettamente uguali. Questo embrione di pianticella viene poi messo in vasetti di vetro e opportunamente nutrita. Quando ha raggiunto una dimensione sufficiente, affronta la vita in serra, in un vaso in plastica e si nutre in un composto di torba, carbone, corteccia di pino e palline di polistirolo (queste ultime hanno solo il compito di tenere aerata la miscela).

Ma naturalmente tra le migliaia di piantine «fotocopiate» ce n'è sempre qualcuna che cresce raggrinzita con le foglie che assumono un colorito giallo. La «paziente» è portata in laboratorio e sottoposta a tutte le analisi. Un'osservazione che può durare a lungo, fino a quando gli esperti hanno trovato le origini del suo male e i rimedi per curarla.

L'orientamento commerciale della «Fioramiata» (51 per cento di capitale pubblico e 49 per cento privato) è rivolto ai mercati interni e soprattutto esteri, quali la Germania federale, l'Austria, la Svizzera, l'Inghilterra e la Francia. Per dare una misura della capacità produttiva di questa struttura, basta pensare che in un anno è in grado di fornire un milione di orchidee oltre naturalmente alle altre specie di piante ornamentali.

Le serre dell'Amiata, dunque, non solo contribuiscono alla ripresa economica e occupazionale della zona, ma saranno in grado di alleggerire l'importazione di talee e piante giovani che al nostro Paese costano un bel pizzico di miliardi l'anno.

Aldo Popais

Il fenomeno che allarma Pozzuoli

Stanziati subito cinque miliardi per il bradisismo

ROMA — Il ministro per il Coordinamento della protezione civile, on. Scotti, ha disposto l'erogazione immediata di 5 miliardi di lire in favore della Regione Campania, per i primi interventi di emergenza necessari a fronteggiare il bradisismo nella zona di Pozzuoli.

I due mandati, il primo di 3 miliardi, relativo all'esecuzione di opere essenziali di pronto intervento per il ripristino dei servizi e la prevenzione di ulteriori danni; il secondo di 2, finalizzato all'acquisto e alla messa in opera di apparecchiature scientifiche per il controllo e il rilevamento dei fenomeni del bradisismo, sono stati disposti dal ministro Scotti, sulla base delle richieste tecniche formulate dalla Regione Campania, che era stata invitata, nella riunione di mercoledì 24 agosto, a formulare entro sabato i dati tecnici per individuare interventi rapidi ed efficaci.

A seguito di tale invito, la Regione ha tempestivamente istituito un centro di raccolta e di elaborazione dati sul fenomeno del bradisismo, dati che affluiranno dalle varie sedi di rilevazione e istituzioni scientifiche. Per la completezza delle informazioni, e relativa rapidità d'intervento di tale centro, si rendeva necessario l'apporto finanziario di 2 miliardi di lire.

Il ministro Scotti si è riservato tutti gli ulteriori interventi che potranno risultare necessari a seguito delle delibere che la giunta regionale adotterà nell'ambito delle sue responsabilità istituzionali.

Falso allarme blocca ferrovia Genova-Roma

GENOVA — Il traffico sulla linea ferroviaria Genova-Roma è rimasto bloccato nei due sensi, la scorsa notte, per due ore e mezzo in seguito a una telefonata anonima giunta alla stazione di Zoagli che annunciava la presenza di una bomba in una delle gallerie

Il grande rientro (con partenze scaglionate), traffico sulle strade

Caos nei porti della Sardegna una nave bloccata per sei ore

A Porto Torres un centinaio di persone col biglietto scaduto ha cercato di impedire la partenza a 1600 passeggeri - E' intervenuta la polizia - Situazione ancora tesa - Quattro chilometri di coda al casello di Milano dell'Autosole

ROMA — E' cominciato dalle prime ore di ieri mattina il grande rientro. Il traffico è sostenuto nei due sensi su molte strade e autostrade della Penisola, lunghe code si sono formate in diversi caselli e il tempo è tornato finalmente al bello. L'ultimo weekend di agosto si è annunciato all'insegna dell'estate: perché se molti sono quelli che rientrano, altri stanno partendo e gli stranieri, dicono ai valichi, continuano a entrare.

Insomma, le vacanze non sono ancora finite. E poi la campagna pubblicitaria a favore di uno scaglionamento delle partenze ha cominciato a dare i suoi frutti. Traffico, quindi, meno intenso rispetto all'anno scorso. Anche se i problemi non sono mancati, notevoli rallentamenti sono stati registrati sull'Adriatica, nel tratto Bologna-Ancona, sull'A14 fra Pescara e Lanciano. Molti i tamponamenti.

La situazione è invece più grave e molto tesa in Sardegna.

Caos a Porto Torres. La Freccia rossa è salpata da Porto Torres per Genova alle sedici, con sei ore di ritardo. Sei ore lunghissime, di tensioni e polemiche. Il traghetto (con 1600 passeggeri) era stato fermato alle 10 da 200 persone. I viaggiatori, sprovvisti di prenotazione, avevano bloccato con le loro auto l'accesso al garage della nave a 70 vetture e 150 passeggeri, muniti di regolare biglietto e visto d'imbarco. Molti dei manifestanti erano in possesso di biglietto valido per la corsa dell'altro ieri, ma, per un equivoco sull'orario di partenza della nave, si erano presentati all'imbarco quando il traghetto era già salpato.

La situazione è stata sbloccata dall'intervento del comandante della capitaneria di porto e della forza pubblica (sono stati chiamati rinforzi da Sassari). I mezzi che ostruivano l'accesso alla rampa d'imbarco sono stati rimossi e i 150 passeggeri con 70 auto al seguito, regolarmente muniti di biglietto, sono potuti salire a bordo.

Milano. Traffico intenso ma scorrevole alle porte della città al rientro dalle ferie. Nella foto: un tratto dell'autostrada del Sole pochi chilometri prima della barriera di Melegnano (Telefoto)

La tensione non è però diminuita. Il porto è presidiato dalla polizia. *«La situazione è critica* — ha detto Federico Piroli, comandante della capitaneria — *In porto ci sono circa 800 persone e un numero imprecisato di auto. E' gente esasperata che potrebbe creare difficoltà agli imbarchi sulle navi per Genova, Livorno e Tolone».*

Partenze dalla Sardegna. Oltre un migliaio di persone (sprovviste di biglietto e prenotazione) sono state costrette a prolungare la permanenza nell'isola, sulle banchine di Porto Torres, Olbia, Golfo Aranci e Cagliari. Ieri, comunque, più di venticinquemila turisti hanno lasciato la Sardegna con navi, aerei e aliscafi per far rientro sulla Penisola.

Traffico ai valichi. A Tarvisio sono state registrate code di venti chilometri in entrata e otto in uscita. Questa era la situazione ieri mattina. Nel pomeriggio le file sono diventate meno lunghe e il traffico s'è un poco sbloccato.

Assai intenso il movimento turistico anche sulle direttrici altoatesine. Sull'autostrada del Brennero si sono formate colonne di auto lunghe dai quattro ai cinque chilometri, sia in entrata sia in uscita. Anche la vicina statale era intasata.

A Ponte Chiasso c'è affollamento in uscita (file di 2 km). Migliore la situazione ai valichi di frontiera valdostani. Il traffico al Gran San Bernardo e al Monte Bianco ieri era normale, abbastanza scorrevole.

L'Emilia si svuota. Lunghe code in Emilia Romagna. Il traffico registrato ieri mattina e, dopo una leggera flessione nella tarda mattinata, ripreso nel pomeriggio è risultato superiore al normale. Sono state interessate entrambe le carreggiate dell'Autosole con buona prevalenza su quella Nord. Rallentamenti si sono avuti per diversi tamponamenti che non hanno avuto gravi conseguenze per le persone.

Code a Milano. Una fila di quattro chilometri d'auto al casello di Melegnano, alle porte di Milano. Le condizioni del tempo sono buone su tutta la regione. Sull'autostrada Milano-Genova si registrano rallentamenti, mentre nelle strade in direzione dei laghi il traffico è sostenuto. Nella zona del lago di Garda, in particolare, secondo le stime della polizia stradale, in quest'ultimo fine settimana di agosto si è registrato un traffico di seimila veicoli al giorno, alimentato soprattutto da quanti hanno raggiunto per il «weekend» le località lacustri di villeggiatura.

Alla stazione Centrale è in corso, fin da ieri mattina, l'ondata dei rientri. Tutti i convogli in arrivo sono gremiti. I treni straordinari programmati per oggi sono sette, tutti provenienti dal Sud, ma si prevede che altri convogli straordinari si fermeranno anche dalla Riviera adriatica.

Traffico al Sud. Senza particolari problemi il traffico in Calabria per quest'ultimo periodo di agosto. La circolazione però è destinata ad aumentare notevolmente oggi soprattutto sulle strade che portano alle località rivierasche e a quelle della Sila, dell'Aspromonte.

La fase del rientro in Campania si sta svolgendo con regolarità.

Traffico normale, a tratti intenso ma sempre scorrevole, sulle strade e autostrade pugliesi; stazioni ferroviarie e marittime affollate da viaggiatori, rispettivamente in partenza per il Nord e in arrivo dalla Grecia e dalla Jugoslavia.

Secondo stime della polizia stradale, ieri hanno circolato sulle strade pugliesi circa 115 mila autoveicoli, 46 mila dei quali sull'autostrada A14 per Bologna e 6 mila sulla A16 per Napoli e Roma, soprattutto in direzione Nord. Dalla stazione ferroviaria di Bari sono partiti oggi gli ultimi 15 treni straordinari organizzati quest'estate dalle Ferrovie.

Scoperta una necropoli del V secolo a.C.

CROTONE — Una necropoli, che secondo la sovrintendenza alle antichità della Calabria risalirebbe al V secolo avanti Cristo, è stata localizzata in agro del comune di Crotone.

Alcuni agenti, agli ordini del commissario di polizia dott. Bagnato, hanno scoperto, in una tomba già violata, uno scheletro in perfetto stato di conservazione. In una cascina poco distante hanno poi recuperato cinque grosse anfore dipinte, uno specchio in bronzo, sei monete in bronzo, due scodelle dipinte in ferro, numerosi chiodi in bronzo, in ferro ed in piombo e moltissimi frammenti di vasi.

Di tanto imponente arredo funerario si erano appropriati il ventitreenne Salvatore Ruggero ed il ventottenne Vito Lecci, da Crotone, che, durante un lavoro di aterramento, avevano casualmente scoperto la tomba. Sono stati entrambi denunziati per furto di materiale archeologico.

L'azienda autonoma propone anche nuovi premi per la Mostra del cinema

Per rilanciare il Lido di Venezia si punta sul fascino del liberty

VENEZIA — Per riscoprire in pieno la sua vocazione turistica, il Lido di Venezia deve fare i conti con la propria storia. E deve farli accettandola completamente e non tenendo conto soltanto di un passato «glorioso» quanto remoto. Uno sforzo in questo senso è in atto da parte di tutte le forze interessate al problema, dal Comune all'Azienda autonoma di soggiorno, dalla «Ciga Hotel» agli altri albergatori. Le proposte dell'amministrazione comunale sono state illustrate in una conferenza stampa dall'assessore al Turismo Maurizio Cecconi: si tratta in sostanza di saper cogliere il Lido in tutti i suoi aspetti presenti e passati.

Il Lido, quindi, non solo come grande località balneare e mondana di inizio del secolo, legata a doppio filo con il centro storico di Venezia, ma anche come isola tra le isole della Laguna Sud, trampolino per affascinanti «esplorazioni» di località ancora tutte da scoprire per il turista, come S. Pietro in Volta, Pellestrina, Chioggia e il litorale del Cavallino.

«Nessuno pensa a un ritorno agli Anni 30 — ha detto Cecconi — *noi accettiamo la storia che ha fatto del Lido anche un grande quartiere residenziale, uno dei quartieri più vivi e popolosi del centro storico veneziano».* Al Lido, ora, abitano 15-20 mila persone, ma l'isola ha conservato intatte le sue capacità di attrazione turistica.

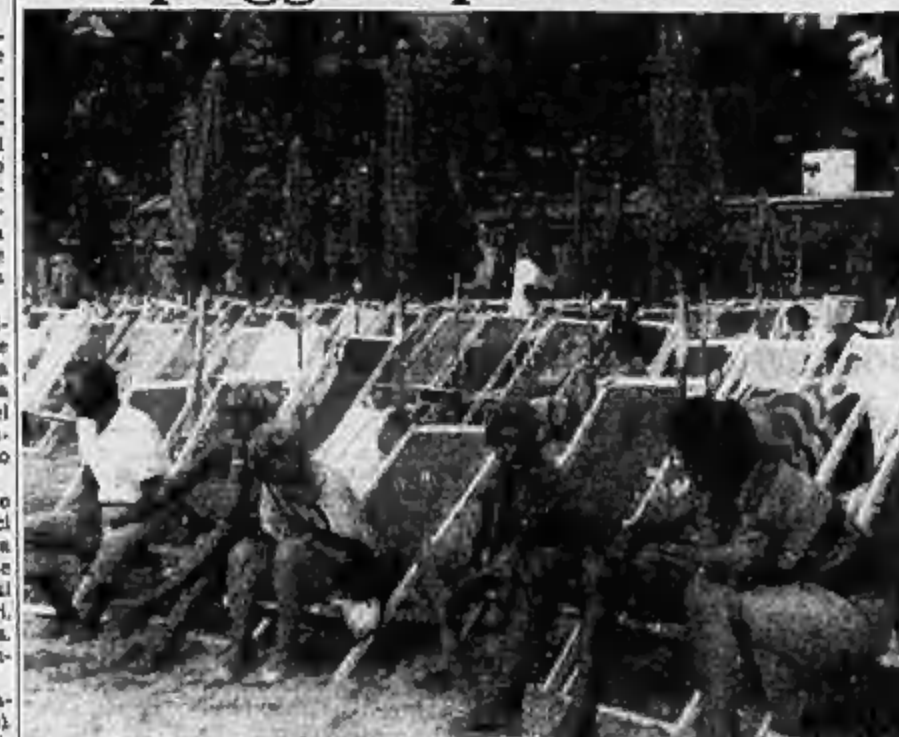
Il Lido ha una lunghezza di undici km, di cui cinque di arenile attrezzato, ha strutture sportive efficienti, 31 alberghi dal lusso alla 3ª categoria, e una capacità ricettiva di tremila posti-letto; ospita manifestazioni famose in tutto il mondo come la Mostra del cinema, il Festival del film pubblicitario e tornei di tennis. Per illustrare questa realtà, il Comune ha pubblicato un opuscolo nel quale viene proposto, tra l'altro, un «itinerario liberty» curato dall'arch. Maurizio Bottini: si tratta della visita a quelle ville, alberghi e giardini che conservano tratti dell'architettura lidense nei due decenni che precedettero la prima guerra mondiale: per fare qualche nome, Villa Kamakura con i suoi vetri colorati; Villa Mon Plaisir, con le maioliche policrome; Villino Gemma e, il più famoso, l'Hotel des Bains.

L'altra proposta fondamentale del Comune — sulla quale ha espresso pieno accordo il commissario dell'Aast, dott. Aschieri — è quella che riguarda il rapporto con la Laguna Sud, dove l'atmosfera elegante del Lido si trasforma in un mondo ancora intatto, legato alla pesca e alla vita marinara.

Le proposte del Comune rispondono alla convinzione, più volte espressa dall'assessore Cecconi, che ci sia bisogno di una nuova vivacità, sia da parte pubblica che privata.

Per dimostrare questa nuova vivacità, questa fantasia, il Comune ha in progetto, al Lido, l'utilizzazione turistica di zone semiabbandonate come gli ex capannoni aeronavali, la realizzazione di porticcioli e la valorizzazione dell'aeroporto «Nicelli». L'Azienda autonoma, dal canto suo, propone nuovi premi per la Mostra del cinema del 1984, destinati ad opere su Venezia, e borse di studio per studenti francesi dell'ultimo anno che intendano svolgere la tesi di laurea su problemi e storia della città.

Gigi Bevilacqua

In spiaggia a prender fresco

Sanremo. Questi sei turisti non demordono: in attesa del bel tempo sono ugualmente andati sulla spiaggia, se non altro per prendere fresco. Le previsioni dicono che il tempo migliorerà

Ha già ucciso montoni, pecore e puledri

Orso birbone e carnivoro fra i monti del Veronese

VERONA — E' bruno, di media dimensione, e non ama la gente, l'orso bruno che da qualche mese si è installato sul versante gardesano del Montebaldo. Il plantigrado è scontroso e si è fatto vedere poche volte. Una spedizione allestita dall'assessorato all'Ecologia della Provincia è riuscita ad individuarlo una sola volta. L'ultima «esibizione» dell'animale è stata in questi giorni all'eremo dei santi Benigno e Caro, sopra Malcesine, a 876 metri di quota, dove ha ucciso un montone.

La vittima è l'ennesima di una lunga lista che comprende pecore, agnelli e puledri, anche se si ha l'impressione che qualcuno approfitti della presenza dell'orso per attribuirgli misfatti mai commessi.

L'animale pare provenga dal Trentino. Pochi mesi fa era stato individuato a Marco di Rovereto, mentre superava, costeggiando l'Adige, il sottopasso della ferrovia dell'autostrada. Ma non è il classico orso bruno della regione, abituato ad autogestirsi, a non disturbare la gente e sostanzialmente vegetariano.

Il Trentino non lo vuole. Né lui né altri suoi simili che si dice circolino sulle montagne veronesi. Lo ha detto il direttore dell'Ufficio parchi e foreste della provincia autonoma, Vittorio Cattani: *«Se torna in Trentino lo catturiamo perché la sua presenza inquinerebbe la fisionomia del nostro orso bruno delle Alpi».* Un disadattato, quindi, questo animale, che secondo gli esperti sarebbe stato liberato, con molta incoscienza, da qualche parco zoo o da un circo, e che quindi può assumere atteggiamenti pericolosi perché carnivoro.

Ma la gente non sembra preoccupata più di tanto, anche se qualcuno si dimostra pronto ad affrontare l'animale con il fucile. Per cacciare l'orso, dicono però gli esperti, occorrono particolari munizioni e il gesto di qualche imprudente e improvvisato cacciatore potrebbe portare solo al ferimento della bestia, rendendola così furibonda e pericolosa.

Gli ecologisti intanto si stanno muovendo per salvare l'animale visto che non c'è concreto motivo, come dimostra l'esperienza trentina, per eliminare questo plantigrado da un ambiente ricco di boschi e nel quale gli orsi in passato convivevano con l'uomo e gli altri animali. Un ambiente per di più destinato a parco naturale con una prossima decisione della Regione Veneto. Se l'orso insomma è diventato una curiosità dell'estate per i villeggianti della montagna e del lago italiani e stranieri, non deve diventare adesso soltanto obiettivo di cacciatori.

f. r.

E' volato dallo zoo delle Cascine

Firenze, cigno nero sceglie la libertà

FIRENZE — Non è servita un'intera giornata di tentativi, non è servita la pazienza, non è servita l'astuzia, nemmeno la seduzione: il cigno nero fuggito qualche giorno fa dal piccolo zoo comunale delle Cascine e rifugiatosi sul greto dell'Arno, venerdì sera, ha spiccato il volo in direzione del mare.

La vicenda che ha impegnato i Vigili del Fuoco, la Protezione animali e il prof. Gilberto Tozzi, direttore del Centro di Scienze naturali di Prato, è cominciata con l'avvistamento in Arno di un cigno nero che nuotava nel tratto fra il Ponte Vecchio e il Ponte alle Grazie. L'uccello è di una razza inesistente allo stato libero in Europa, è originario dell'Australia. Un rapido controllo ha confermato che il cigno era riuscito a fuggire, decollando in uno spazio ristrettissimo per le attitudini dell'animale, dallo zoo delle Cascine.

Dopo numerosi tentativi falliti di catturare il cigno, qualcuno ha proposto di lasciarlo vivere sul fiume, anzi di portargli la femmina. Un tempo sull'Arno i cigni c'erano, ma da quando nel 1966 l'alluvione li portò via, nessuno aveva più pensato a rimetterceli.

Il richiamo del cuore, si sperava, avrà ragione del volatile ribelle e imprendibile. Detto fatto la femmina è stata portata sulla sponda dell'Arno, le zampe le sono state legate con una corda e quindi è stata posata in acqua. Il maschio dapprima le è andato incontro, senza però lasciarsi avvicinare più di tanto dal gommone con a bordo gli uomini della protezione animali, poi, forse sobillato anche dalla folla che da ore seguiva tutta la vicenda facendo il tifo per la libertà dell'uccello, ha maestosamente aperto le ali alzandosi in volo.

Il tempo oggi

situazione: la pressione sull'Italia tende ad aumentare. Permangono tuttavia condizioni di locale instabilità.

tempo previsto: sulla Sardegna annuvolamenti temporanei e possibilità di brevi piogge sul settore meridionale. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso tranne addensamenti cumuliformi, associati a locali temporali, sulle zone interne del Nord e sulle zone appenniniche del Centro e del Sud.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso tranne un moderato aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali ove potrà aversi qualche breve precipitazione.

città italiane

Bolzano	[illegible]	31	Pescara	17	27
Verona	18	29	Roma	19	27
Trieste	22	28	Campobasso	15	23
Venezia	17	29	Bari	19	27
Milano	19	27	Napoli	18	28
Torino	17	29	Potenza	15	24
Cuneo	17	23	S. M. di Leuca	21	28
Genova	21	27	R. Calabria	23	30
Bologna	18	28	Messina	24	31
Firenze	17	31	Palermo	23	27
Pisa	19	28	Catania	20	31
Ancona	17	28	Alghero	19	29
Perugia	15	28	Cagliari	19	29

città estere

Amsterdam	21	27	sereno	Lisbona	17	30	sereno
Atene	21	33	sereno	Londra	14	27	sereno
Beirut	30	34	sereno	Los Angeles	21	33	sereno
Belgrado	17	28	sereno	Madrid	16	27	nuvoloso
Berlino	13	28	sereno	C. del Messico	13	23	nuvoloso
Bruxelles	16	27	nuvoloso	Montreal	15	26	nuvoloso
Buenos Aires	12	13	sereno	Mosca	8	14	sereno
Il Cairo	24	34	pioggia	New York	20	31	sereno
Copenaghen	15	24	sereno	Oslo	11	22	sereno
Dublino	16	21	sereno	Parigi	18	30	nuvoloso
Francoforte	17	28	nuvoloso	Pechino	21	30	nuvoloso
Ginevra	15	26	[illegible]	Rio de Janeiro	16	30	sereno
Helsinki	8	18	[illegible]	[illegible]	13	24	sereno
Hong Kong	27	32	nuvoloso	Sydney	11	18	pioggia
[illegible]	7	18	sereno	Tokyo	23	27	nuvoloso

Gatti e padroni

Osservando attentamente il disegno e leggendo i testi, sapreste attribuire a ciascun gatto (contrassegnato da una lettera) il relativo padrone (contrassegnato da un numero)?

Guerre stellari: attenzione!

• Tornando dalle ferie, avete trovato nella casella delle lettere «La Stampa» da fine luglio a metà agosto? O ve l'eravate fatta tenere da parte dal vostro giornalaio?

• Siete fortunati: potete ancora leggere le quattro puntate della storia delle «Guerre Stellari», potete ancora partecipare al concorso a premi bandito da «La Stampa», aperto a tutti i lettori.

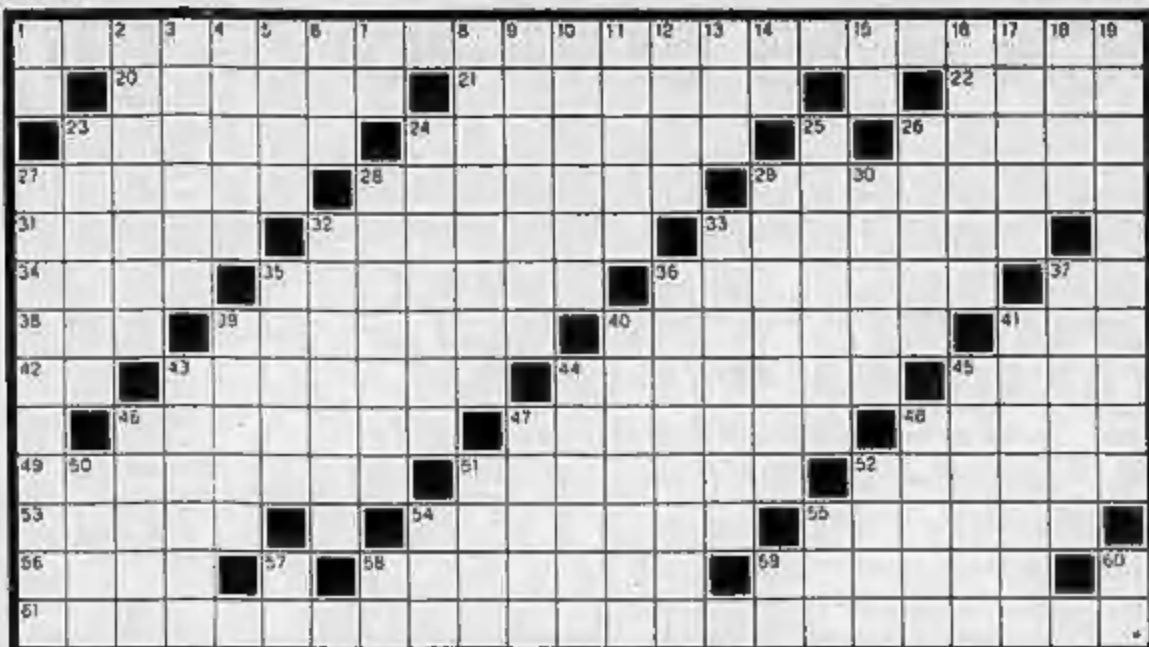
• Tra i preziosissimi arretrati de «La Stampa», quello che vale a peso d'oro è il numero di domenica 14 agosto, col tagliando da compilare e da spedire, completo in tutte le parti. Basta che arrivi a Torino ENTRO GIOVEDI' 8 SETTEMBRE!

Autorizzazione ministeriale n. 4/245367 del 19 luglio 83

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI:

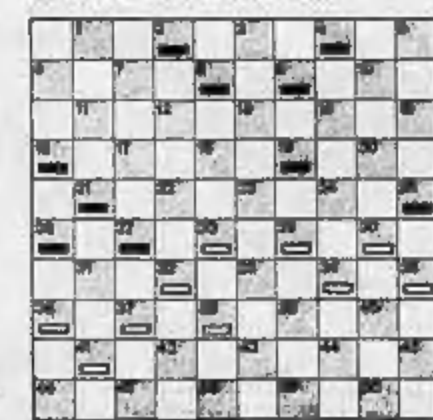
1. Area [illegible] che va da 0 a 200 m di profondità e circonda i continenti
20. Scrisse «La montagna dalle sette balze»
21. Astuccio per il sarto
22. Graziani (cantautore)
23. «Succede» che si giunga a un'«intesa»
24. Anagramma di «petardo»
26. Non zuccherate
27. L'ha gelida Mimì
28. Eroici fratelli
29. La regione di Dresda e Lipsia
31. Valli (attrice)
32. Le spese di spedizione
33. Camera bassa
34. Località in provincia di Siracusa
35. Anagramma di «assolte»
36. Istituì un'università milanese
37. La città di Fattori (sigla)
38. Verso di corvo
39. Abbrustolito
40. Scrisse i «Poemi conviviali»
41. Fiume della Svezia
42. In fondo alle classifiche
43. «... dei giorni dispari» (Eduardo De Filippo)
44. Lavoro agricolo
45. «L'uomo di...», film di John Frankenheimer
46. Il compositore dell'operetta «Il paese dei campanelli»
47. Le scrivono chimici e matematici
48. Genitrici
49. Scivolato sul ghiaccio
51. Indizio per la diagnosi
52. «...impagliato ed il busto d'Alfieri» (Gozzano)
53. Osso della gamba
54. Enzo (costruttore automobilistico)
55. Perdere i sensi
56. Martin di Jack London
58. Ricambiata nell'affetto
59. Funzione trigonometrica
61. Scioglimento di un vincolo (tre parole)

VERTICALI

1. Nasce dal Monviso
2. Caesarea è commestibile, phalloides è velenosa
3. Né caldo né freddo
4. Merletto
5. Idonea... palindroma
6. Arnoldo (attore)
7. Siede a Montecitorio (abbrev.)
8. Sposata
9. Pianta cespugliosa con fiori in corimbi
10. Parte di posata
11. Anagramma di «Lario»
12. Venuti al mondo
13. Lo zio di Cervantes
14. Mitica giovenca
15. Extraterrestre di Rambaldi
16. «Moniti» per spostamento sillabico
17. Pregiato sigaro
18. Divinità del focolare
19. Il Piccolomini che fu papa col nome di Pio II
23. ... Irpino, affluente del Volturno
24. Antipodo bifronte di «potassa»
25. Risentimento
26. Mammiferi perissodattili
27. Città inglese
28. Parete toracica
29. Organo del labirinto
30. Paramento sacerdotale
32. Schiacciata nel [illegible]
33. Li studia il folklore
35. Fiera dantesca, simbolo di lussuria
36. Castello scozzese, residenza estiva dei reali inglesi
37. Il padre di Ulisse
39. Come molta
40. Si susseguono al [illegible]rante
41. Ideò e diresse, con d'Alembert, l'«Enciclopedia»
42. Copertura a forma di quarto di sfera
44. Scrisse «Lord Jim»
45. Anna di «Pane e cioccolata»
46. Arbusto delle Sassifragacee
47. Si appongono in calce
48. Francesco (ciclista)
50. Spiagge
51. Connery (attore)
52. L'ultimo degli Inglesi
54. Lo paga il colpevole
55. Capo della Tunisia
57. Pronome confidenziale
58. Il centro di Parigi
59. Simbolo del cobalto
60. Derek (attrice)

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di [illegible]

Dama

(Fat)

Al mondiale del novembre scorso in Brasile, come è noto, i sovietici non hanno potuto giocare per la mancata concessione del visto di ingresso; la Federazione mondiale ha perciò deciso di far giocare un mondiale straordinario con i primi tre di San Paolo, tre russi, tra cui Gantvarg, e altri due da designare. Diagramma: partita Chulkov-Berkovic, dal torneo di Kislovodsk 1981. Il Nero muove e vince.

Scacchi

Agli appassionati del problema ricordiamo che in Italia esiste una grossa Associazione con proprio notiziario e sede in via Grottin 51, 16012 Busalla (GE). Un facile 3 mosse di S. Scetesch vi permetterà di misurare la vostra abilità nel settore. In occasione dell'open di Bratto (Bg) dal 23 al 31 agosto, annuale assemblea dell'Associazione Maestri con consegna dei premi «Gioacchino Greco 83»; per informazioni tel. 0346-31630. (Fat)

Posizioni logiche

Osservate attentamente le figure del riquadro di sinistra, contrassegnate dalle lettere A, B, C, D, E. Poi passate a osservare le figure del riquadro qui sopra, contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 4. Sapete dire quale, delle quattro figure numerate, va messa al posto del punto interrogativo? La posizione giusta si individua a rigor di logica.

Le lettere della domenica

Dimenticati in un Lager

Tredici anni fa, a Leningrado, dodici cittadini sovietici vennero condannati a pene varianti tra gli otto e i quindici anni di carcere duro in quanto colpevoli di aver *pensato* di impadronirsi di un aereo col quale fuggire dall'Urss.

Dieci di loro sono stati rilasciati prima che la pena cui erano stati condannati fosse stata interamente scontata; ora sono liberi, nei paesi nei quali hanno scelto di vivere.

Solo Fiodorov e Mourjenko, condannati il primo a quindici, il secondo a quattordici anni di carcere a regime duro, restano inflessibilmente detenuti. In loro favore è sorto un «Comitato internazionale», al quale hanno aderito personalità di tutto il mondo, tra cui Simone de Beauvoir, Samuel Beckett, Heinrich Böll, Graham Greene, William Styron.

Da tempo è in corso una campagna internazionale di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di pressione nei confronti delle autorità sovietiche, perché Fiodorov e Mourjenko siano rilasciati. In particolare, accogliendo l'invito del Club Ernesto Rossi, preoccupati per le condizioni di salute in cui si trovano Fiodorov e Mourjenko, chiediamo a Yuri Andropov, presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'Urss di usare il potere di cui dispone perché i due prigionieri siano, come gli altri, liberati.

Sabino Acquaviva, Gianni Baget Bozzo, Norberto Bobbio, Franco de Cataldo, Ernesto Galli della Loggia, Antonio Ghirelli, Armanda Guiducci, Roberto Guiducci, Silvio Pergameno, Gaetano Quagliariello, Giuseppe Rippa, Salvatore Sechi, Domenico Settembrini, Valter Vecellio

Ulteriori adesioni possono essere inviate a: Club Ernesto Rossi, vicolo Cellini 24/a, 00186 Roma.

Israele non è nel Vicino Oriente

Nel servizio intitolato: «Gesuiti: nuovo candidato alla successione di Arrupe» (*La Stampa*, 14 agosto), Marco Tosatti scrive in coda del terzo paragrafo: «... *la Provincia del Vicino Oriente (Turchia, Siria, Israele, Egitto)*».

Per giusta informazione è di massima importanza notare che Israele non fa mai e neppure oggi è frazione della Provincia del Vicino Oriente, essendo questa costituita solo da tre «regioni» arabe, Libano (ove ha sede il Provinciale), Siria e Egitto.

Una confusione è forse nata dalla presenza a Gerusalemme dell'Istituto Biblico dei Gesuiti, il quale però dipende direttamente dal Pontificio Istituto Biblico di Roma.

In quanto alla Turchia, non sembra ancora certo che l'ultimo gesuita residente a Istanbul sia prossimamente sostituito.

Rodolfo de Leo, Traversella

A «dispitto» dell'ortografia

Ahimè poeta e proto non sono d'accordo. L'uno, come ci insegnarono a scuola, si abbandona a licenze, mentre l'altro è custode della norma. Così accade che il richiamo poetico venga, a volte, drasticamente corretto in tipografia come è accaduto a me, anzi ad Ungaretti, di cui avevo citato a memoria qualche verso («Ed ora son fioriti i gelsomini / nella mia terra d'Affrica / lontano...») nell'editoriale del 25 agosto. Ma quell'*effe* in più deve esser parsa un insopportabile residuo ottocentesco o, peggio, una devianza dialettale romanesca del giornalista. E così via la *effe*: Africa, Africa si dice. E sì che il povero Ungaretti disse Affrica tutta la vita, sin nelle prime poesie (un «Ricordo d'Affrica» è del '14-'15 e un altro del '16) e sempre a quella doppia effe restò affezionato anche quando rischiava la vita nelle trincee del Carso come in «Giugno» del '17 («Ora / il sereno è chiaro / come / a quest'ora / nel mio paese d'Affrica / i gelsumini...»). Col tempo, poi, il «difetto» si aggravò e negli anni '50 in «Semantica» passò al continente e cominciò un verso «Come dovunque in Amazzonnia...» addirittura raddoppiando l'enne al proposito: attento proto a quei «gelsumini» con la *u*).

Ma se questo accade ad Ungaretti cosa capiterà a Giovanni Giudici che sta per pubblicare una raccolta di versi con una poesia intitolata *Itaglia* dedicata a un tale, «quello stesso di cui fu detto / meglio perderlo e fior di canaglia / scriveva versi ed era di bell'aspetto / come tanti ce n'è in Itaglia». Proprio così: Itaglia col *gl* in onore alla rima e a dispetto, anzi dispitto, dell'ortografia.

Mario Pirani

Se brucia è normale

Intorno a Benedetto Supino, il ragazzo che «brucia», si sta sollevando un gran polverone al punto di provocargli una grave forma di esaurimento nervoso. Si mettono in moto le autorità religiose, per farlo «esorcizzare»; si parla di magia e di stregoneria; si mobilitano «cervelloni» per scoprire un fenomeno extrasensoriale o paranormale, già conosciuto da secoli quando ancora non si parlava di elettronica.

Benedetto Supino studia elettronica: non c'è niente di misterioso o di soprannaturale, quindi, se, sia pure senza volerlo, è sconfinato nel campo della parapsicologia o della metapsichica. I fenomeni da lui provocati dovrebbero far parte della metapsichica, come l'ha definita Charles Richet fin dal 1905.

Questi fenomeni, per chi è dotato di sensitività, si ripetono con frequenza e indicano come la nostra conoscenza possa andare molto al di là dei fenomeni normali, sia al di fuori e indipendentemente dal corpo fisico. In Italia, purtroppo, questo campo è molto trascurato e quei pochi che lo curano sono spesso ritenuti fanatici o mistificatori.

Felice Pattaroni, Torino

Il messaggio dell'alpino

Nella valle di Santo Stefano di Cadore, giorni fa, mentre un «bocia» trombettiere suonava con discrezione il silenzio, ebbi la sensazione che gli uccelli si fossero zittiti al cospetto della salma dell'alpino restituita ai vivi da un eterno ghiacciaio. Quando accadono cose di questo genere è ovvio che lasciano dentro, almeno in coloro che tuttora credono nei valori umani, una grande amarezza.

In quel momento così triste della cerimonia funebre avrei voluto che tutti gli uomini del mondo fossero presenti, per poter rendersi conto della grande malvagità che la guerra può dare.

Ezio Viscenzetto, Milano

C'è anche la Sindone

Ho letto l'articolo di Luigi Firpo sul perché Torino è città «non amata» (*La Stampa*, 21 agosto): eppure, dice Firpo, Torino avrebbe molte bellezze da offrire, monumenti, musei, collezioni artistiche ecc. Fra tutta questa dovizia di bellezze e attrattive torinesi, a Firpo non viene nemmeno in mente di ricordare la S. Sindone, mentre cita persino «le più belle miniature del '400 francese».

E pensare che, se la nostra città è conosciuta in tutto il mondo, ciò si deve, credo, più alla Sindone che a qualsiasi altra realtà storica torinese.

Certamente, in Argentina e Brasile, come ho visto che facevano anni fa quando la Sindone era esposta, non organizzano viaggi turistici per venir a vedere le «miniature del '400 francese»! Così pure, parlando delle glorie storiche torinesi, Firpo ricorda, com'è giusto, l'unità d'Italia, ma dimentica tutto quello che Torino significa per il rinnovamento della Chiesa, nel secolo scorso, che è davvero molto.

Piero Gheddo, Milano

Non capisco come potrebbero i forestieri venire a visitare la Sindone, che è chiusa in un forziere; semmai vengono a visitare la sua Cappella, per l'appunto Guarini. E non sfioro neppure il tema della sua autenticità (tutt'altro che sicura, checché ne dicano scienziati compiacenti). Quanto a quello che Torino ha dato al cattolicesimo nel secolo scorso, penso che il lettore si riferisca alle figure di santi tipicamente «piemontesi» come Don Bosco, il Cottolengo e il Cafasso. In un mio libro ne ho parlato con l'alta considerazione che essi meritano, ma non possiamo pretendere che i turisti vengano a visitare Maria Ausiliatrice, chiesa di rara bruttezza, o la «cittadella del dolore» di Valdocco, sublime, ma poco adatta ad attirare le comitive in vacanza. (L. F.)

Protesi della cultura

Mi ha profondamente colpito il commento che Ceronetti ha fatto sull'attraversata oceanica solitaria del navigatore cieco (*La Stampa*, 21 agosto). Sono anni che svolgo attività di divulgazione scientifica, devo constatare che anche le persone di cultura sono ancora a uno stadio medievale e l'opera dei divulgatori è servita a poco o nulla.

Il qualificare un cieco, un mutilato, un sordo, come portatore di «handicap», forse sarebbe meglio dire svantaggiato, ha un motivo culturale.

In fin dei conti la tecnologia ha cercato da sempre di amplificare le potenzialità del corpo umano: perfino una scarpa, da questo punto di vista, non è altro che una protesi che consente alla pelle del piede di superare anche terreni accidentati e può considerarsi una protesi l'automobile che consente di andare più veloci.

Le apparecchiature che aiutano a vivere sono invece da salutare come vittorie per tutti gli uomini, soprattutto considerando che non sempre la tecnologia è stata utilizzata a fini nobili. Ma come è possibile che ciò succeda se proprio i più colti non possiedono questa cultura e rifiutano con orgoglio sprezzante le «protesi culturali» che offre quella tecnologia che dopo il 1800 ha ogni anno aumentato la sua velocità di evoluzione?

Stefano Parek, Torino

Perché lascerò il mio campo

Sono un piccolo agricoltore che non è mai andato in ferie mentre quasi tutti ormai alle ferie non rinunciano più, magari un po' più brevi, ma questa fatica la vogliono fare: code sulle autostrade, spiagge affollate. Se noi facessimo altrettanto, chi fornirebbe i mercati? Noi anni fa producevamo grano, allora bastavano 2 quintali di prodotto per comprare un quintale di pane, ora ne occorrono 7: forse le spese non sono aumentate in parti uguali sia per il panettiere che per noi? Non seminiamo più grano. Producevamo carne: ma da quando ci siamo accorti che in pochi anni il macellaio ha comprato il palazzo dove aveva il negozio, e a noi restava da girare tutti i giorni sia Ferragosto, sia Pasqua o Natale il letame, abbiamo chiuso la stalla come ormai tantissimi in Italia.

Produciamo frutta, ma se continuiamo a vederla a pochi chilometri dal luogo di produzione quadruplicata nel prezzo che ci danno a noi o distrutta sotto le ruspe, abbandoneremo pure quella.

Presto allora ci sarà un disoccupato in più che verrà a bussare in città in cerca di qualche cosa da fare e in città sino a ora tutti quelli che hanno abbandonato i terreni incolti hanno subito trovato occupazione.

Giovanni Bronda, Nizza M.

Isola vendesi contro la mafia

Fra i tanti mali che affliggono il nostro Paese quello dell'isola siciliana rappresenta forse il più notevole senza possibilità di risolverlo visto che nessun tipo di governo è mai riuscito a debellare la famigerata mafia che tante vite umane e ingenti capitali degli onesti contribuenti ha sottratto al popolo italiano.

Rappresenta quindi un «ramo secco» che va reciso. Se consideriamo anche che i siciliani non si sentono italiani in quanto hanno sempre dimostrato di non voler collaborare per la risoluzione dei loro problemi trincerandosi dietro la loro «omertà», non ritengo insensata l'idea di demandare al governo la vendita dell'isola: sono sicuro che molte nazioni sarebbero interessate.

L'Italia sicuramente ridurrebbe i suoi delitti e soprattutto avrebbe meno vittime.

Paolo Rossi, Catania

Quale età per la pensione?

E' di questi giorni la conferma dell'intenzione di protrarre sino a 65-70 anni il termine di lavoro necessario a percepire la pensione di vecchiaia.

Naturalmente non viene fatto alcun tentativo per rimettere un qualche ordine nelle caotiche leggi emesse, e nelle palesi ingiustizie inflitte al popolo italiano, ma si cerca un palliativo, certo il più facile poiché le persone anziane sono considerate più innocue) nel costringere al lavoro fino alla più tarda età. Logicamente, ritenendo consentito il diritto di interpretare il pensiero e i sentimenti altrui, si adducono a scusante di tale atto, l'estrema malinconia che divora l'uomo attempato, la sua solitudine, l'anelito al «reinserimento», il suo completo annullamento come entità: e si costruiscono pretestuosi alibi sul fatto che, malgrado prepensionamenti, i posti lasciati vacanti dagli anziani non sono stati occupati dai giovani omettendo di aggiungere che, data l'economia italiana così disastrata, molte ditte non godono delle migliori condizioni di stabilità e sono costrette al prepensionamenti per sfoltire il personale e quindi alla necessaria riduzione del numero dei lavoratori.

Si lasci agli anziani la possibilità di scelta (come del resto è oggi in atto) per il meritato riposo o la continuazione della vita di lavoro e non si tenti di farla considerare come il vaso di Pandora: altre ben più gravi cause vanno ricercate per contenere i dissesti degli enti pubblici italiani.

Ferruccio Bertolotto, Torino

Con riferimento a un possibile mutamento o riforma dell'attuale sistema di pensionamento allo scopo di evitare un imminente fallimento di tutto l'apparato è necessario provvedere con urgenza a una vera radicale *riforma*: cominciando intanto a fare attuare per tutti, uomini e donne, il pensionamento al 55 anni come del resto avviene già nella Cee. Recalcitreranno forse le «femministe» ma siccome vogliono l'«uguaglianza in tutto agli uomini» devono anche accettarne non solo i vantaggi ma anche gli svantaggi.

Del resto anche la nostra Costituzione prevede che tutti siano uguali davanti alla legge e la differenza tra uomo e donna del sistema pensionistico attuale costituisce un'anomalia e una ingiustizia sociale da abolire.

Si registra inoltre un allungamento della vita media, che viene calcolata in circa 73 anni per l'uomo e 78 per la donna. Dalla giungla pensionistica attuale occorrerà procedere ad altri tagli, come abolire la «corsa alle pensioni facili» come quella scoperta di recente che con vari sotterfugi e trucchi, specie a favore delle donne che potevano andare in pensione a 30 anni con pensioni superiori alle attuali minime.

Chiaffredo Musso, Torino

Con la sua proposta (la pensione a 65 anni), l'on. Craxi ha deluso quanti si aspettavano invece che la pensione fosse portata a 50 anni.

A 50 anni l'essere umano è giovane di mente e di corpo ed è facile per lui trovare un nuovo interesse di vita, hobby o altro, che non lo faccia sentire terribilmente escluso, come invece accade a chi va in pensione a 60-65 anni.

D. Aliante, E. Lumelli, Milano

Una politica comunitaria incerta e distorsiva punisce e scoraggia i nostri imprenditori

L'ipoteca Cee schiaccia gli allevatori italiani

Si continua a favorire l'eccesso di produzione nei Paesi con una zootecnia più forte - I surplus venduti sottocosto sul nostro mercato - Importiamo il 10 per cento della carne della Comunità - Costo a fine '83: 5000 miliardi - L'effetto negativo dei «montanti compensativi»

L'avvenire della zootecnia italiana appare quanto mai incerto. La crisi che sta investendo, sia pure in misura diversa, tutti i comparti ha una radice comune: l'eccesso di produzione nella Cee rispetto alla domanda e la situazione italiana, sostanzialmente diversa da quella degli altri Paesi.

La sempre maggior pressione degli importi compensativi monetari (Icm) che, quando superano il 10% creano perturbazioni negli scambi, i diversi potenziali d'inflazione esistenti nei vari Paesi, alcuni «handicap» naturali dell'Italia rispetto agli altri partners, contribuiscono a creare questa incertezza. A ciò si aggiunge un'altra grossa preoccupazione: gli scambi di prodotti agricoli che non solo agricoli avvengono al di fuori della logica strettamente economica e delle leggi di mercato.

Oltre 6 milioni di quintali di prodotti della zootecnia sono introdotti ogni anno nel nostro paese, non tanto perché esiste una domanda, quanto perché esistono condizioni distorsive degli scambi che favoriscono le importazioni e rendono sempre più precarie le vendite dei prodotti nazionali, bestiame in particolare.

L'Italia importa ogni anno poco meno del 10% dell'intera produzione di carne della Cee e circa il doppio di quanto la Cee stessa esporta verso i Paesi terzi. Spesso non esiste una domanda vera e propria, ma solo «spinte» determinate dalla convenienza momentanea all'operazione; spesso non esistono acquirenti disponibili, ma semplicemente esiste la necessità di condurre in porto una certa operazione: classico il caso della delega allo stesso conducente del mezzo di trasporto di vendere il prodotto a qualsiasi condizione.

Analogo discorso per il settore del latte: eccessi di produzione che debbono essere venduti con qualsiasi mezzo: gruppi economici che si muovono con grande disinvoltura, che spostano enormi quantità di prodotto e che possono, grazie una fitta rete d'informazione, arrivare nel giro di poche ore laddove le condizioni si presentano più favorevoli.

L'Istat rivela che nei primi mesi dell'83 sono stati importati oltre 2 milioni di quintali di carni fresche, refrigerate e congelate, per un valore di circa 800 miliardi di lire. Aggiungendo alla carne il bestiame vivo (540.000 capi bovini, 220.000 suini e 320.000 ovi-caprini) importato nel periodo gennaio-marzo, l'esborso totale si aggira sui 1130 miliardi di lire: con questo ritmo, a fine anno, avremo speso all'estero attorno ai 5000 miliardi.

L'idea di un recupero di alcune quote di mercato, oggi stabilmente in mano agli stranieri, appare abbastanza irrealizzabile: ci si deve convincere che solo una zootecnia altamente specializzata sarà in grado, in futuro, di reggere la concorrenza.

Che senso ha in tutto questo una politica agricola comune concepita come lo è stata sino ad oggi, cioè basata su garanzie eccessive che spingono i produttori a produrre sempre di più anche dove non è necessario. Se poi aggiungiamo che ogni paese (ad eccezione della solita Italia) applica misure nazionali più o meno dichiarate, più o meno legittime (il caso della cassa di perequazione per il settore avicolo creata dalla Francia), il gioco è fatto: chi è più debole soccombe, chi produce di meno è fatalmente destinato ad essere schiacciato dalle eccedenze altrui. Proprio in questo senso la politica agricola comune deve saper rinnovarsi per non soccombere. Ognuno deve avere un proprio spazio produttivo e le proprie garanzie, se non di raggiungimento dell'autoapprovvigionamento, almeno quelle di un continuo e costante sviluppo della sua produzione per lo meno in linea con l'aumento dei consumi o con l'evolversi spontaneo delle produttività.

Per arrivare a questo vanno eliminate le disparità nelle condizioni di produzione, vanno drasticamente eliminate tutte le azioni distorsive che, direttamente o indirettamente, incidono sulla produzione e sugli scambi; gli Stati membri debbono attenersi in maniera ferrea alle regole della concorrenza scritte nel Trattato di Roma e la Commissione deve controllare che ciò avvenga. La politica agricola comune deve sapere produrre quanto le necessita, ma nulla di più (vi compresi, naturalmente, gli aiuti al Terzo Mondo e le normali correnti di traffico con i Paesi terzi), e dove quindi colpire duramente chi produce in eccesso.

Bruno Fusteria

Scorte a livelli record per il latte in polvere

BRUXELLES — A fine agosto, le scorte di latte in polvere presso gli organismi di intervento della Comunità europea hanno raggiunto un milione e 48 mila tonnellate, un livello record.

Anche le scorte di burro sono aumentate notevolmente raggiungendo 800 mila tonnellate (594 mila presso gli organismi d'intervento pubblici, 208 presso gli stocks privati).

Nel suo rapporto sulle modifiche da introdurre nella politica agricola della Cee, la Commissione europea aveva stimato a seimila miliardi di lire circa la spesa di sostegno nel settore del latte per il 1983, vale a dire il 29,8% della spesa totale del fondo agricolo europeo di garanzia.

Il settore del latte è quello più interessato dalle proposte di riforma: la Commissione di Bruxelles ha suggerito varie misure tese a far partecipare i produttori alle spese di smaltimento delle eccedenze.

Secondo la Commissione, le prospettive sul mercato mondiale non lasciano intravedere alcuna possibilità di [illegible] le esportazioni europee di prodotti lattiero-caseari.

E' il primo approvato da Bruxelles per il nostro Paese, 100 miliardi di contributi

Ma ora il Piemonte ha il «piano carne»

TORINO — *Il Piemonte potrà produrre entro cinque anni duecentomila quintali di carne in più. E' l'obiettivo fissato dal programma di intervento a favore degli allevamenti bovini, ovini e caprini di collina e montagna. La Cee ha infatti definitivamente approvato il «Piano carne» deliberato dalla Giunta regionale piemontese. La Comunità europea si è così impegnata ad intervenire per il 40 per cento nei contributi che saranno pagati agli allevatori.*

L'impegno finanziario del piano è massiccio: poco meno di cento miliardi per il quinquennio 1983-87, destinati agli investimenti (45 miliardi per l'ammodernamento delle stalle e il miglioramento dei pascoli), agli acquisti (18 miliardi per macchine legate alla produzione dei foraggi) e premi di mantenimento (33 miliardi per vacche e vitelli da carne).

«Siamo la prima Regione italiana ad avere il "Piano carne" finanziato dalla Cee — *dichiara Aldo Viglione, presidente della Giunta piemontese* — un "primato" significativo per il rilancio della zootecnia».

Agli uffici decentrati della Regione sono già arrivate più di 500 domande; si prevede che il progetto stimoli investimenti per almeno 150 miliardi.

Del milione e 200 mila bovini allevati in Piemonte il 44 per cento è infatti in aziende di collina e montagna. Nella stessa zona ci sono anche 130 mila ovo-caprini. E' su questo patrimonio zootecnico, per la maggior parte sparso in piccole aziende di pochi capi, che inciderà per i prossimi cinque anni il «Piano carne».

«Dalle prime direttive della Cee del '72 — *commenta Bruno Ferraris, assessore regionale all'agricoltura, che ha seguito tutto l'iter burocratico dell'approvazione del piano* — che privilegiarono le grandi aziende di pianura e le stalle più efficienti, siamo ora passati alla difesa delle realtà produttive più piccole. I finanziamenti però saranno distribuiti solo tra quegli agricoltori che dimostreranno di voler mantenere e sviluppare la loro stalla. Non semplice assistenza ma incentivi concreti per nuovi investimenti».

La priorità (la Regione ha a disposizione già 12 miliardi per il primo anno) andrà agli agricoltori singoli o associati che presentino un piano di miglioramento della loro azienda con almeno il 40 per cento delle «unità foraggere» necessarie per l'allevamento prodotte in proprio. Ci sono contributi in conto capitale fino al 50 per cento per la costruzione o l'ammodernamento di stalle; l'acquisto di macchine per la fienagione e l'insilamento del foraggio (escluse le trattrici) sarà finanziato per il 40 per cento. Allevatori, cooperative e Comunità montane potranno compiere opere di miglioramento, recinzione di prati e pascoli ottenendo dalla Regione la copertura fino al 75% delle spese.

Ci sono infine i premi di mantenimento: circa 46 mila lire annue per ogni vitello da carne e 155 mila lire per ogni vacca. Con il «Piano carne» si stima di contribuire al miglioramento di almeno 12.500 ettari di pascolo con un incremento per le stalle di 37.000 capi.

«Queste misure — *continua Ferraris* — potranno forse contribuire a segnare una inversione di tendenza nel comparto, che è attualmente sotto pressione per il continuo aumento dei costi».

Più carne piemontese (nella Regione si allevano oltre 700 mila capi della pregiata razza dei «vitelli dalla coscia» ad alto rendimento) porterà anche ad una migliore offerta ai consumatori? «Il Piano carne — *risponde Viglione* — rientra in una politica più generale di regolazione del mercato. La Regione continuerà ad aiutare i Consorzi di allevatori perché riescano ad arrivare con i loro prodotti direttamente al consumo».

Sergio Miravalle

Il patrimonio bovino

Regione	Capi	Regione	Capi
Piemonte	1.164.695	Marche	182.156
Valle d'Aosta	36.229	Lazio	333.124
Lombardia	2.071.600	Abruzzi	147.740
Trentino	199.388	Molise	61.167
Veneto	1.376.112	Campania	315.408
Friuli	190.921	Puglia	159.540
Liguria	37.230	Basilicata	93.749
Emilia-Romagna	1.651.173	Calabria	132.415
Toscana	190.900	Sicilia	378.325
Umbria	118.600	Sardegna	282.943
		Totale	9.234.137

Ammasso dell'uva

La Federconsorzi apre le proprie cantine ai viticoltori in difficoltà a collocare il prodotto

ROMA — La vendemmia è ormai alle porte; le buone condizioni climatiche di questa estate fanno prevedere un raccolto di notevole livello sia sotto il profilo qualitativo, sia sotto quello quantitativo. Gli esperti pronosticano una produzione di vino superiore di circa il 10% rispetto a quella del 1982, che fu di 72.5 milioni di ettolitri.

Per fare fronte a prevedibili difficoltà dei produttori la Federconsorzi ha messo a punto un piano di assistenza alle cooperative vitivinicole e ha organizzato l'ammasso volontario delle uve.

Con l'ammasso volontario delle uve la Federconsorzi mette a disposizione degli operatori vitivinicoli uno strumento di tutela del prezzo delle uve.

Per gli aiuti al pomodoro polemiche in Campania

NAPOLI — Le proposte per modificare la regolamentazione Cee per gli aiuti alla trasformazione dei prodotti ortofrutticoli sono «immotivate» e finiscono con «*l'assicurare una posizione di vantaggio alle colture ed alla trasformazione realizzate in ambiti territoriali utilizzati solo recentemente per tali attività produttive*» (Val Padana, Veneto, ecc.).

E' quanto è emerso nel corso di una conferenza stampa dell'assessore regionale all'Agricoltura della Campania, Armando De Rosa, alla quale hanno partecipato rappresentanti degli industriali conservieri, delle organizzazioni sindacali e professionali del settore.

Macchine per i vigneti a Faenza

FAENZA — Una giornata dedicata alle macchine per i trattamenti antiparassitari e per il diserbo nei vigneti sarà organizzata venerdì 2 settembre a Faenza nell'ambito del «Mo.Me.Vi» la mostra nazionale della meccanizzazione in vitivinicoltura.

Le dimostrazioni nei vigneti si terranno in località nell'azienda «Naldi». Seguirà un incontro fra tecnici, docenti universitari e agricoltori.

Razza Frisona a Carmagnola

CARMAGNOLA — Il 2 e 3 settembre si svolge la mostra regionale della razza Frisona italiana ed il secondo concorso per il miglior presentatore di capi. La manifestazione è organizzata dall'associazione regionale allevatori. E' prevista la partecipazione di una quarantina di allevatori, provenienti da tutte le province, che porteranno in mostra oltre 350 soggetti. Sono attese numerose delegazioni da altri Paesi.

Aumentano le greggi in Emilia, Veneto, Piemonte

La pecora sale al Nord

ROMA — Che cosa rappresenta la pastorizia per la nostra economia zootecnica? Una produzione lorda vendibile di oltre 1100 miliardi l'anno, che diventano 1600 con l'indotto. Ma non basta: il settore offre anche lavoro stabile a circa 300 mila persone e fornisce 680 mila quintali di carni, 6 milioni di quintali di latte, 445 mila quintali di formaggi.

Il solo pecorino assicura un'esportazione di 64 mila quintali l'anno. E' vero che il nostro fabbisogno di carne ovicaprina si aggira sui 980 mila quintali, per cui dobbiamo importarne ogni anno in media 290 mila quintali; ma è pur vero che il settore non è statico, si evolve.

L'allevamento ovicaprino è tuttavia soffocato da un grave handicap: persegue la politica degli alti prezzi anziché quella della razionalizzazione del settore e quindi dei bassi costi di allevamento. All'allevatore si danno scarse possibilità di ammodernare la sua azienda, quindi egli è costretto a puntare sulla carta sbagliata, non avendone altre a disposizione.

Ma l'ipotesi della razionalizzazione aziendale non si improvvisa; dev'essere impostata e perseguita con costanza a tutti i livelli decisionali. Essa darà frutti soltanto nel periodo medio-lungo.

Ma torniamo alle cifre. Al 31 dicembre del 1982 la consistenza era di 11.747.000 capi di cui 10 milioni 500 mila ovini e 1 milione 247 mila caprini. Le aziende zootecniche, specializzate in questo tipo di allevamento, secondo indagini dell'Istat, sono circa 200 mila con una media di 58 capi.

Il patrimonio ovi-caprino è aumentato del 7,8% nelle regioni del Nord, del 5,7% in quelle centrali, mentre nelle isole è cresciuto soltanto del 2,7% e al Sud dell'1,4%.

C'è un'altra importante considerazione da fare: il peso medio dei capi destinati alla macellazione è aumentato di quasi il 2% nei confronti dello stesso periodo dell'anno passato, mentre quello dei soli agnelloni è cresciuto in misura di poco inferiore allo 0,9%.

Esaminando la distribuzione del patrimonio ovi-caprino su basi regionali si nota che le zone che rivestono maggiore rilevanza sono la Sardegna, il Lazio, la Sicilia, la Puglia e la Toscana. In queste regioni, che rappresentano i due terzi del totale, si è registrato un incremento medio superiore a quello nazionale e precisamente +3,7% contro il 3,4% che è la media italiana. Ma la tendenza continua a manifestarsi espansiva innanzitutto in Emilia Romagna dove l'anno scorso si è avuto uno sviluppo medio del +10,1%; poi nel Veneto (+7,9%), in Piemonte (+5,7%), in Lombardia (+5,2).

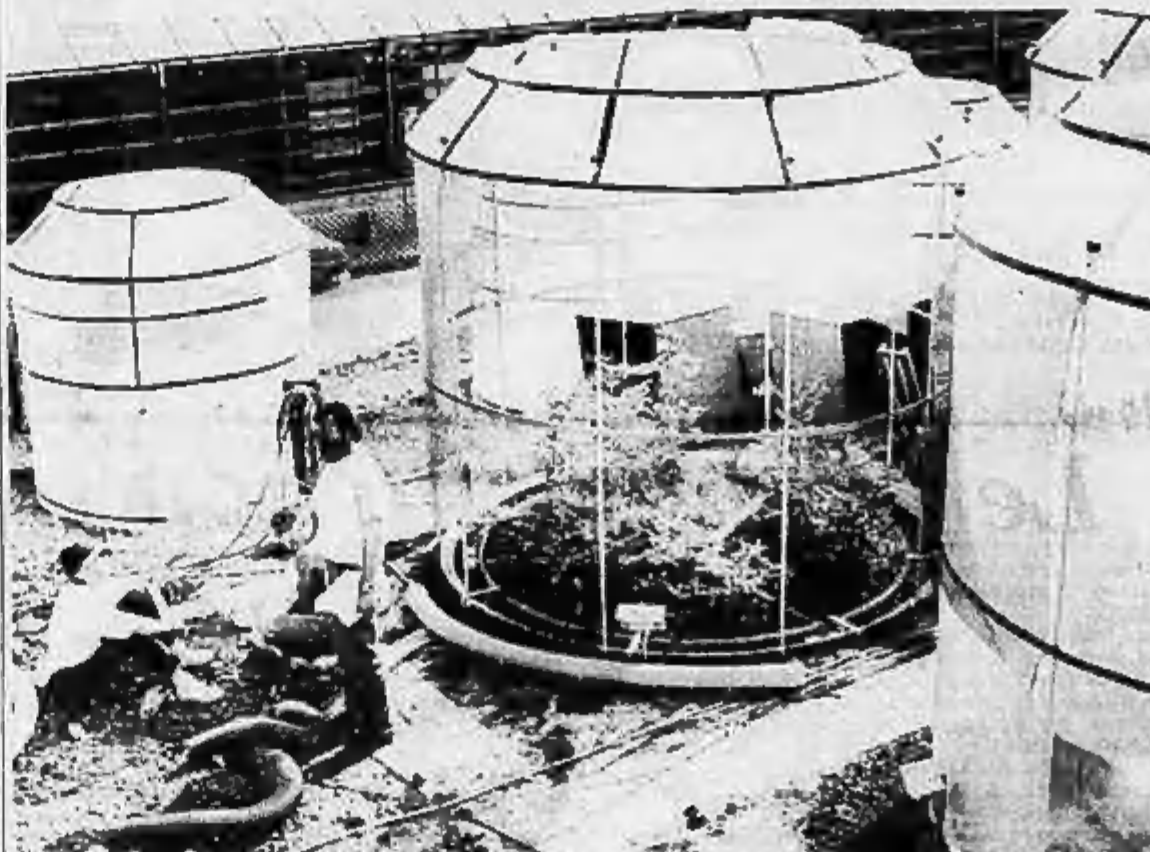
Va notato infine che, per la sola specie caprina, un considerevole incremento si è avuto nell'Emilia Romagna (+30,6%), seguita dalla Lombardia (+17,7%) e dal Piemonte (+15,0%). Veneto e Toscana si sono attestate su un incremento medio dell'11%.

Franco Rosito

Peste suina danni in Umbria

PERUGIA — Sono stati [illegible] mila [illegible] i suini abbattuti e distrutti in seguito alla peste che ha colpito gli allevamenti umbri per un valore di due miliardi di lire. I dati sono stati forniti in una conferenza stampa dell'on. Lodovico Maschiella, presidente dell'«Agriumbria», la mostra mercato che avrebbe dovuto svolgersi a Bastia dal 3 all'11 settembre e che invece è stata rinviata all'anno prossimo a causa della peste suina.

La situazione ora è sotto controllo.

Scienziati contro la «pioggia acida»

Stoccarda. Il fenomeno delle piogge acide, che trascinano al suolo le sostanze inquinanti emesse da industrie, impianti di riscaldamento, automobili, è oggetto di attento studio in Germania dove vengono segnalati gravi danni alle colture e alle foreste, specie nei dintorni delle zone più densamente industrializzate. Nella foto: ricercatori e studenti dell'Università di Stoccarda accanto ad alcune serre di plastica mediante le quali si apprestano a compiere esperimenti: nelle serre saranno create le condizioni di inquinamento esistenti nelle foreste della Germania allo scopo di studiarne gli effetti sugli alberi.

Per gli spumanti (in pieno boom) mostra a Valdobbiadene

Il futuro è spumeggiante

NOSTRO SERVIZIO

VALDOBBIADENE (Treviso) — *«Il futuro è spumeggiante»: uno slogan che pare essere la parola d'ordine dei produttori italiani di vino spumante. Nel panorama spesso contraddittorio dell'enologia nazionale il settore degli spumanti è infatti in costante crescita di produzione e consumo. Dai 7 milioni di bottiglie vendute nel dopoguerra si è arrivati a 80 milioni nell'82. Anche la «sfida all'ultimo tappo» tra le marche più prestigiose di «metodo champenois» italiano e lo champagne francese è vinta. Gli italiani, pur aumentando il consumo di vini spumanti, non sono più i maggiori importatori di champagne del mondo (le vendite in Italia del vino francese sono calate dai 7 milioni di bottiglie dell'80 ai 3 milioni dell'ultimo anno). Risultati incoraggianti arrivano anche dall'estero.*

Il «trend» positivo del settore non manca però di creare problemi di crescita. Alle tradizionali zone di produzione spumantistica si sono affiancate anche altre realtà. «Con l'ausilio delle tecnologie più aggiornate — *commenta Antonio Romano, presidente di "Trevisomostre" che dal 3 al 12 settembre organizza a Valdobbiadene la ventesima Mostra nazionale dello spumante* — aziende vinicole di tutte le regioni d'Italia stanno scommettendo sulla carta spumantistica».

Si fanno prove con uve diverse, proponendo versioni «brut» di vini per tradizione «calmi». Manca però una normativa nazionale che regoli l'intero settore e c'è il pericolo di una certa confusione di nomi, marche, metodi di vinificazione.

La richiesta di una legge per gli spumanti, cui si affianchi una direttiva della Cee (Francia, Germania e Italia discutono da anni senza trovare un accordo) è appoggiata soprattutto nelle aree tradizionali dello spumante: l'Astigiano, l'Oltrepò Pavese, Franciacorta nel Bresciano, il Trentino e la zona di Valdobbiadene, patria del «Prosecco»).

«Oggi chiunque può produrre spumanti di scarsa qualità — *commenta Alberto Contratto, industriale vinicolo e sindaco di Canelli, l'indiscussa «capitale» italiana dello spumante* — celandoli sotto nomi di fantasia e indicando i metodi di preparazione senza alcun efficace controllo».

Il prezzo resta spesso l'unico campanello d'allarme a disposizione del consumatore per distinguere la produzione di qualità. Certi «spumantelli» venduti a meno di mille lire la bottiglia dovrebbero far nascere seri dubbi sulla loro genuinità. Tanto più che le produzioni pregiate devono fare i conti con costi della materia prima in aumento. E' il caso dell'«Asti spumante» (il più famoso vino italiano all'estero): alla vigilia della vendemmia del moscato d'Asti doc (s'inizierà a metà settembre) industriali e produttori, con la mediazione della Regione Piemonte, devono ancora mettersi d'accordo sul prezzo delle uve. Lo scorso anno il moscato raggiunse la quotazione record di 14.500 lire il miriagrammo. Il prezzo della bottiglia di «Asti» è di conseguenza salito e gli industriali hanno denunciato un certo calo delle esportazioni (da 43 milioni di bottiglie nell'81 ai 38 dell'82).

Ora si cerca una nuova intesa che punti alla massima qualificazione e remunerazione del prodotto senza andare a discapito delle possibilità di vendita dell'«Asti» in tutto il mondo.

s. mir.

A Casteggio tutti i vini dell'Oltrepò

CASTEGGIO — La rassegna dei vini e degli spumanti dell'Oltrepò pavese si è aperta ieri a Casteggio e si protrarrà per nove giorni, fino a domenica 4 settembre. E' una vetrina dei vini prodotti in quarantadue Comuni della zona oltre che della gastronomia della provincia di Pavia.

Tutti questi vini possono essere acquistati all'ingrosso e al minuto. I prezzi vanno da un minimo di 1850 lire per una bottiglia di barbera o bonarda alle 9500-10.000 lire per una di brut di Santa Maria della Versa. C'è pertanto un aumento rispetto all'anno scorso, oscillante fra il 12 e il 35 per cento.

Giovedì a Cravanzana sarà regina della fiera

La nocciola aiuta la Langa

CRAVANZANA — Il primo settembre si svolgerà in questo paese dell'Alta Langa la tradizionale «Fiera di settembre», vecchia di secoli e rinomata non solo nell'Albese, ma nel Monferrato e in Liguria. Nacque per consentire alle popolazioni della Langa di commerciare con i liguri al termine della stagione dei raccolti; dalle zone marine giungevano pesce (acciughe), olio e sale; dalla montagna vi mandavano cereali, formaggi e vini.

Oggi la fiera ha aggiunto un'altra connotazione, soprattutto perché le culture di base della Langa sono mutate. Oggi questa zona è la principale produttrice d'Italia di nocciole: nel solo comprensorio di Cravanzana la produzione media è di 15 mila quintali l'anno e di 80 mila quella di tutta la Comunità montana Alta Langa. Il prodotto quest'anno è ottimo e molto abbondante; si ritiene che moltissimi saranno i compratori e i mediatori che verranno da ogni parte del Piemonte e da altre regioni per avviare i contratti di acquisto.

Il fatto che la fiera si svolga a settembre consente ai langaroli di mostrare il proprio prodotto, poiché difatti la raccolta delle nocciole (la qualità locale viene chiamata «tonda gentile della Langa» ed è sicuramente la migliore del mondo) comincia in questo periodo. Il tempo, mantenutosi inclemente fino ai giorni scorsi, ha ostacolato la prima fase della raccolta, ma si spera che si rimetta e che si possano effettuare le operazioni di insaccamento.

Alla fiera, che sarà inaugurata dal presidente della Regione Piemonte, avvocato Viglione, saranno esposte, tra i trattori e gli altri macchinari per la meccanizzazione agricola, anche le macchine per la raccolta automatica delle nocciole. Macchine che devono aiutare l'uomo in una dura fatica: in questo periodo a Cravanzana, come in tutta la zona, sono confluite centinaia di «mizulere», cioè le ragazze che lavorano stagionalmente per tirar su dalla terra, ripulita e rassodata come un biliardo, le nocciole una per una.

Alla «Fiera di settembre» si vedranno anche, insieme con splendidi esemplari di bovini, ovini e suini, una trentina di giganteschi buoi da lavoro, forse gli ultimi sopravvissuti in tutta Italia: un tempo erano usati per tirare l'aratro e i carri, quando ancora i trattori non avevano fatto la loro comparsa.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Settembre di lavori per orto e giardino

Settembre è il mese da dedicare, in giardino, alla seconda o terza potatura dei sempreverdi. Ligustri, cipressi, tassi, bossi, agrifogli, thuje, lecci devono essere cimati in questa stagione per ridurne la superficie che, nell'inverno, sarà esposta ad eventuali abbondanti nevicate.

Asportare tutti i succhioni alla base dei tronchi delle piante da frutto. Per le siepi procedere all'ultima potatura dei sempreverdi, quelli che si vogliono mantenere in forma obbligata.

Bisognerà anche pensare a nuove siepi. Allora, pareggiare bene il terreno, vangare a due strati e distribuire sotto il secondo strato un secchio di letame ben maturo per ogni metro quadrato, fino a due chili di cornunghia, meglio se torrefatta, e 300 grammi di un fertilizzante complesso a lenta cessione.

Molto lavoro anche nell'orto, dove continuano le semine per ottenere ortaggi da consumare nell'autunno avanzato o nell'inverno. Alcune specie sarà bene seminarle in semenzaio; si tratta della bietola, del broccolo, del cavolo di Bruxelles, del cavolo cappuccio, di verza, indivia, lattuga e porro. Direttamente a dimora si possono invece seminare: carota, cicoria, fagiolino, finocchio.

IN TRENTA MESI DI CORSA LA MONETA USA [illegible] «PESATO» SOLTANTO SUI MERCATI VALUTARI

Re dollaro cambia l'industria mondiale

Agli Usa i settori nuovi agli altri quelli maturi?

I movimenti in alto sui mercati dei cambi suscitano nell'opinione pubblica un interesse quasi sportivo per ogni nuovo «record» del dollaro, un'ansia spasmodica di misurare con assoluta precisione — il [illegible] non è proprio possibile — la spinta all'inflazione e il [illegible] alla produzione che deriveranno nei prossimi [illegible] moneta americana, [illegible] infine [illegible] sorta di condanna morale per questo «re dollaro», crudele e capriccioso, che «schiaccia» le altre monete.

[illegible] si guarda ai mutamenti valutari con mente più fresca e prospettive più larghe, ci si accorge che le conseguenze immediate sulla congiuntura sono quasi secondarie rispetto ai mutamenti nella struttura dell'economia mondiale che trenta mesi di rialzo quasi ininterrotto della moneta [illegible] provocando: [illegible] più importante dello «schiacciamento» [illegible] altre monete rispetto al dollaro è lo spiazzamento [illegible] altre economie rispetto a quella degli Stati Uniti.

Negli Stati Uniti, infatti, la politica monetaria, [illegible] le [illegible] conseguenze sui cambi, ha sostituito in [illegible] molto efficace la politica industriale, che non piace ai repubblicani. Sta trasformando in [illegible] profonda e spesso dolorosa l'industria americana e rischia di far lo stesso con l'industria di altri Paesi, tra i quali va annoverata anche l'Italia.

La spinta del dollaro forte ha infatti [illegible] meno competitivi moltissimi prodotti americani, costringendo le imprese degli Stati Uniti [illegible] abbandonare [illegible] settori [illegible] siriali non certo arretrati: negli Stati Uniti quasi non si fabbricano più televisori, locomotori, navi mercantili. La concorrenza di numerosi prodotti americani [illegible] mercati mondiali è praticamente scomparsa. Un terzo delle scarpe, un quarto [illegible] macchine utensili, un quinto degli aerei venduti negli Stati Uniti vengono dall'estero.

L'industria americana è quindi costretta a «spostarsi in avanti»: ad espandersi, cioè, in quelle aree in cui gode di una chiara *leadership* tecnologica ed è quindi praticamente senza concorrenti. Si sono così impostati enormi programmi di rinnovamento delle reti di telecomunicazioni, basate su cavi e su satelliti, di [illegible] farmaceutica, di sviluppo di [illegible] tecnologie mediche, si sta investendo nella chimica avanzata, nella biotecnologia, nella difesa, oltre che, naturalmente, nell'elettronica.

I settori scartati vengono volentieri lasciati agli altri Paesi. L'Italia, ad esempio, ha potuto, anche grazie al caro-dollaro, espandere [illegible] presenza mondiale [illegible] solo nel campo dei prodotti di consumo di alta qualità, dai vini all'abbigliamento, ma [illegible] in molti settori della meccanica. Persino il Giappone, dove l'economia sta accusando qualche segno di sofferenza, accetta [illegible] questa nuova «divisione del lavoro» mondiale.

E' difficile dire se questa strategia di «*spostamento in avanti*», che automaticamente lascia indietro tutti gli altri, produrrà abbastanza profitti per le imprese americane e servirà a garantire agli Stati Uniti la continuità del loro primato economico-politico. Sta di fatto che gli Stati Uniti hanno preso un'iniziativa e che il resto del mondo non vi ha contrapposto quasi nulla.

Il discorso sul caro-dollaro va quindi molto al di là delle possibili conseguenze inflazionistiche, comunque secondarie, che potranno derivarne all'Italia nei prossimi mesi (solo il 40% delle nostre importazioni è pagato in dollari e l'andamento dei cambi può trasformarsi in un comodo alibi per giustificare aumenti di altra natura). E' in gioco qualcosa di molto più importante.

L'Europa, se non intende limitarsi a subire gli effetti dell'azione americana, ha tre vie davanti a sé. La prima, quella di seguire la ricetta [illegible], e di affrontare una recessione «purificatrice» lunga e dolorosa, è [illegible] cialmente e politicamente molto rischiosa. La seconda, quella di allentare i legami economico-finanziari con Washington, è solo parzialmente percorribile in pratica. Resta la terza: quella di impostare una politica industriale che fornisca a determinati [illegible] gli stessi stimoli di cambiamento che il dollaro forte [illegible]istra con molta rudezza all'economia [illegible]cana. Ci vorrebbero, [illegible] per intenderci, minori sussidi alle industrie decotte e maggiori incentivi per quelle emergenti. Il che è proprio il contrario di quanto sinora si sta facendo, non solo in Italia ma in quasi tutta l'Europa.

Mario Deaglio

I capitali saranno più liberi

La legge che ne vieta l'esportazione è fallita - Ora si pensa a una circolazione senza restrizioni - Ma esistono rischi di ripercussioni sulla stabilità della lira

MILANO — *Il ricorso alla legge 159 (che ha introdotto [illegible] sanzioni penali per chi esporta capitali all'estero o per chi, avendoli esportati in passato, non li ha denunciati e fatti rientrare) appare or[illegible] agli occhi del mondo degli affari [illegible] il metodo della tortura nei processi per ottenere confessioni dagli indiziati: uno strumento usato raramente perché inapplicabile ai potenti e ai protetti, quasi sempre inefficace per servire la giustizia, spesso controproducente.*

Ecco perché banchieri e industriali stanno premendo sul governo e sul Parlamento per ottenere una modifica o l'abrogazione della legge. Già un anno fa un rapporto sul futuro del sistema finanziario italiano redatto da un gruppo di economisti guidato da Paolo Baffi, governatore onorario della Banca d'Italia, giungeva alla conclusione [illegible] il graduale ripristino [illegible] libertà nei movimenti dei capitali aveva solide motivazioni economiche. Oltre a rappresentare un passo di indispensabile coerenza con la crescente integrazione industriale e commerciale del Paese poteva costituire un vincolo oggettivo efficace alla deprecabile tendenza dello Stato di assorbire le risorse finanziarie di mano alle famiglie senza offrire altra garanzia che la propria parola in un regime di monopolio garantito dal fatto che i soli investimenti a portata di mano sono quelli nazionali.

Le tesi di Baffi hanno fatto strada a giudicare [illegible] dichiarazioni rilasciate in questi giorni da autorevoli esponenti del mondo bancario di nomina politica come il presidente del San Paolo di Torino Gianni Zandano e il presidente del Banco di Napoli Luigi Coccioli. Qualche mese fa nel corso di un seminario organizzato dallo Studio Ambrosetti sui rapporti banca e impresa gli autorevoli banchieri presenti (fra cui Luigi Arcuti, presidente dell'Imi, Lucio Rondelli, amministratore del Credito Italiano, e Paolo Savona presidente del Credito Industriale Sardo) hanno discusso, con tutte le opportune cautele, la necessità di spezzare i vincoli del nostro protezionismo valutario nel quadro di una strategia di ampio respiro per restituire efficienza al nostro mercato finanziario destinato ad alimentare il futuro sviluppo economico.

Del resto i soli effetti positivi della 159, che furono la precipitosa «nazionalizzazione» di molti beni intestati fittiziamente all'estero (fra cui un palazzo di molti piani a Roma di proprietà dell'ex comandante della Guardia di Finanza Raffaele Giudice), [illegible] sono definitivamente acquisiti.

Sul piano strettamente valutario invece la legge ha avuto conseguenze largamente negative. Le esportazioni di capitali sono continuate come dimostra il caso dell'Ambrosiano che proprio nel 1978 chiese e ottenne dalle competenti autorità di governo il permesso di trasferire all'estero circa 200 milioni di dollari, poco meno della metà delle riserve in valuta che allora aveva la Banca d'Italia.

Chi aveva grosse disponibilità all'estero non le ha riportate in Italia e ha preferito rischiare l'arresto in cui è incorso Angelo Rizzoli accusato di avere venduto in Svizzera un pacco di azioni della famiglia e non aver fatto rientrare il ricavato.

I controlli delle nostre autorità monetarie e di governo sulle attività estere di enti e società italiane sono stati o del tutto inefficaci come dimostra non solo il crack Ambrosiano ma anche la disinvolta finanza Eni che faceva capo alla Tradinvest oppure solamente vessatori come quando un anno fa, dopo gli scandali nazionali, tutte le holding perfettamente legittime costituite da aziende italiane che devono lavorare sui mercati di esportazione sono state sottoposte a verifiche assurde, fastidiose e costose da burocrati ministeriali divenuti improvvisamente zelanti.

Sull'opportunità di procedere gradualmente allo smantellamento della 159 o invece di dare un taglio drastico ci sono opinioni divergenti nel mondo degli affari. A favore delle tesi dei massimalisti c'è la circostanza che da mesi stanno rientrando in Italia i capitali esportati perché le aziende e le famiglie hanno bisogno di soldi che fanno arrivare attraverso il mercato nero dove la lira continua a godere di un cambio più favorevole di quello ufficiale.

A favore della [illegible] dei gradualisti c'è la considerazione che una liberalizzazione eccessiva costringerebbe l'Italia a mantenere molto elevati i tassi di interesse allo scopo di attrarre capitali con l'effetto però di strozzare ulteriormente la già depressa attività economica.

Marco Borsa

CHI "TIRA", CHI NO

Indici di sviluppo secondo gli esperti della "Conference Board"

Paese	Indice
STATI UNITI	16%
CANADA	15%
FRANCIA	14%
GERMANIA	7%
ITALIA	7%
GRAN BRETAGNA	3%
GIAPPONE	-4%

Non tutti sono pessimisti sulle prospettive economiche: secondo il gruppo di ricerca americano Conference Board le economie delle maggiori nazioni industriali sono in ripresa. I tassi di sviluppo [illegible] calcolati sulla media del mese corrente rispetto ai dodici mesi precedenti

Cecoslovacchia ottiene prestito

BONN — La Cecoslovacchia ha ottenuto crediti per 50 milioni di dollari da un consorzio di banche occidentali guidato dalla tedesca Deutsche Bank.

L'accordo è stato firmato ieri a Francoforte nella sede della banca tedesca che ne ha dato l'annuncio. Del consorzio fanno parte banche austriache, giapponesi e lussemburghesi.

Dopo il rialzo indice limato dell'1%

Borsa in altalena con fondo solido

MILANO — Ridottasi la domanda (nella settimana sono stati scambiati titoli per un controvalore di 100 miliardi, con [illegible] di oltre il 44% sulla precedente) il [illegible] azionario ha lasciato spazio a prese di beneficio di mano speculativa che hanno intaccato la quota, [illegible] in misura accettabile. L'indice Comit, infatti, indica che da un venerdì all'altro il [illegible]to ha perso solamente l'1%.

Dopo [illegible] riunioni con limature marginali, le successive (mercoledì e giovedì) hanno fatto [illegible] perdite più sensibili, ma sempre sotto l'1%. La riunione di venerdì, chiusasi in positivo, ha parzialmente raddrizzato la situazione. Ma ha soprattutto mostrato che basta un minimo di domanda a far decollare un mercato che appare [illegible] problemi, cioè senza carichi «sporchi».

[illegible] certa prudenza, del resto, è stata consigliata agli operatori da un fatto tecnico: la liquidazione di fine [illegible] in programma il primo settembre, e l'attesa della prima riunione del Consiglio di gabinetto del nuovo governo. In programma proprio [illegible] resta il fatto che la domanda è [illegible] mai inferiore al previsto e ciò perché chi vuole investire, aspetta di vedere consolidate le posizioni raggiunte da un mercato che, sull'inizio d'anno, sta guadagnando il 25%.

Le perdite dei singoli valori [illegible] risultate contenute e abbastanza in [illegible] con l'arretramento dell'indice generale. La Fiat, per esempio, ha perso l'1,37%, Olivetti solo lo 0,88%. Più accentuato il calo di Montedison e Viscosa, il cui carico speculativo era molto maggiore (—2,4 e 3,18% rispettivamente). In recupero è apparsa Italcementi, la cui domanda è stata in linea, in genere, con quella degli altri titoli del gruppo Pesenti.

De Michelis tenta di sbloccare il contratto dei metalmeccanici privati

Domani riaprono le grandi fabbriche (ma migliaia resteranno in «cassa»)

ROMA — Le ferie di agosto sono finite, i grandi gruppi industriali domani riaprono i battenti. Ma il clima non sarà quello degli anni [illegible] tra cassintegrati e licenziati non tutti rientreranno in fabbrica, una buona parte degli operai resterà a casa, chi per brevi periodi (come i 4000 della Fiat in «cassa», che torneranno al lavoro il 5 settembre) chi invece per settimane.

Il panorama, alla riapertura delle fabbriche, [illegible] è certo dei migliori: in Lombardia oltre la metà delle imprese la[illegible] meno di 32 ore e il 4,3% dei lavoratori è in «cassa»; a Genova i «sospesi» a luglio erano 5000, [illegible] a settembre potrebbero balzare a 15 mila; in Piemonte, tra chimica, auto e acciaio, la cassa integrazione straordinaria è aumentata del 20% (attualmente i «sospesi» a zero [illegible] sono 70 mila, il 25% in più rispetto allo scorso [illegible]). Questo per quanto riguarda le regioni più industrializzate. Il vecchio «triangolo». Nelle altre la situazione non è migliore: nella sola provincia di Napoli i senza lavoro sono ormai 500 mila.

Gianni De Michelis

In questo quadro, domani riprende anche a pieno ritmo l'attività sindacale. Tutti i leader sono ormai rientrati [illegible] ferie e [illegible] domani [illegible] forse fissata la data [illegible]incontro richiesto da Lama, Carniti e Benvenuto sulla previdenza e sulla sanità. Sempre domani, infine, potrebbero esserci novità [illegible] fronte del contratto metalmeccanici. In [illegible] infatti la Federmeccanica, come promesso da Mortillaro, dovrebbe dare una risposta a De Michelis sulla «proposta di merito» avanzata venerdì dal ministro del Lavoro per sbloccare la trattativa. Solo dopo De Michelis deciderà se avviare o no, in tempi stretti, un tentativo di «mediazione finale».

In attesa comunque che qualcosa si muova, la Fim batterà la strada dei precontratti. In tutta la Lombardia, secondo i [illegible] forniti dalla Fim, sono già più di 40 gli [illegible] accordi raggiunti. E ieri il segretario della Camera del lavoro di Ivrea, Giuseppe Capella, ha fatto sapere che un accordo con l'Olivetti non è lontano. «Questo — ha però aggiunto — non vuol dire che tutti i problemi siano stati risolti, anche se la proposta del gruppo è nel merito una base di lavoro per giungere anche in tempi stretti all'intesa».

c. roc.

Lama: non faremo sconti

ROMA — «Nei confronti del governo abbiamo dato prova di autonomia e indipendenza, anche rispetto alle forze politiche. Su questa strada dobbiamo andare avanti, non facendo sconti a nessuno e nello stesso tempo tenendo presenti le esigenze dell'insieme dei lavoratori e non di una sola parte di essi» lo ha affermato il segretario della Cgil, Luciano Lama, in una intervista a «l'Unità».

Il primo banco di prova per il governo sarà appunto, sostiene Lama, la capacità di costruire un «rapporto organico» con i sindacati e quella di «far valere le proprie scelte politiche nei confronti del padronato».

Lettera da Tokyo 東京 東京 東京 東京 東京 東京 東京

La bella estate dei «fiori di fuoco»

Gli «hanabi», i fuochi d'artificio, richiamano sempre maggior pubblico e riempiono il tempo libero di migliaia di giapponesi

In giapponese si chiamano «hanabi», che vuol dire «fiori di fuoco» e nonostante la concorrenza dell'elettronica, dei viaggi, dei consumi di massa del tempo libero, esercitano ancora oggi una straordinaria attrazione sui giapponesi, sono i «fuochi artificiali» che ogni estate ricompaiono nel cielo del Giappone, sempre più grandi, sempre più elaborati e seguiti da sempre più persone. Il 30 luglio, per il maggior festival, sulle rive del fiume Sumida a Tokyo, sono arrivati un milione di spettatori a osservare lo spettacolo pirotecnico, composto da 17 mila 500 pezzi in 80 minuti, per un costo totale di oltre 700 milioni.

Pur non essendo cifre record, in un Paese e in una città [illegible] a [illegible] se folle quotidiane, l'antichissimo festival di Sumida (il primo risale al 1733) è un avvenimento che mobilita a fondo le risorse della capitale giapponese. I servizi di sicurezza sono stati garantiti da 11 mila poliziotti, 2500 vigili del fuoco e 5000 «aiuti» volontari.

Al costo di 50 mila lire, i più ricchi hanno potuto assistere allo spettacolo pirotecnico navigando sulle acque del fiume stesso, a bordo di due battelli di legno, ricostruiti esattamente sul modello delle barche imperiali dalle quali il «tenno» nei secoli andati si godeva i «botti».

Pur essendo sicuramente il più impressionante, il festival di Sumida-Tokyo non è affatto l'unico del genere. Almeno altre 200 località offrono giochi pirotecnici maggiori, durante l'estate, cercando di competere con Tokyo non certo nella quantità, ma nella qualità. Lo scorso anno, a Ojiya, gli organizzatori esplosero quel che definirono «il più grande fiore di fuoco al mondo»: era un metro di diametro e pesava mezzo quintale. Il «fiore» che produsse copriva un chilometro.

Il camion sul treno

E' possibile fondere due debolezze per ottenere una forza? O alleare due nemici, apparentemente inconciliabili? E' quel che si propongono le ferrovie dello Stato giapponesi (Jnr) offrendo dal 1984 la possibilità di trasportare autocarri sui propri vagoni merci. L'idea, oltre che da un deficit crescente che spinge le ferrovie a spremersi il cervello per recuperare soldi, [illegible] dalla congestione stradale giapponese che [illegible] allungando, [illegible] dopo [illegible] i tempi di percorrenza degli autocarri. Negli ultimi vent'anni, la «guerra [illegible] trasporto [illegible]» fra [illegible] e strada si è andata volgendo massicciamente a favore della [illegible]nda e [illegible] una quota del 42% di merci trasportate nel 1960, le ferrovie sono oggi scese a un modestissimo 7,8%. Ma i tempi necessari per portare un [illegible]co tra le città maggiori sono saliti, raddoppiando, nonostante la costruzione di autostrade moderne. Ora le «Jnr» suggeriscono agli autotrasportatori di utilizzare il treno per spostarsi da città a città, caricando gli au[illegible] su appositi vagoni piatti e risparmiando il 35% del tempo nel viaggio, senza perdere il vantaggio del ca[illegible], cioè la possibilità di andare «da porta a porta» con la merce. Il solo problema è nelle dimensioni dei grossi «autocarri con rimorchio», eccessive oggi, in altezza e larghezza, per le ferrovie. Ma se gli autotrasportatori vedranno qualche convenienza in questa nuova idea, le [illegible] produttrici di camion non mancheranno di adeguarsi, producendo veicoli più bassi di 45 [illegible] e più stretti di 30, per adeguarli alle misure dei carri merci.

L'onorevole evasore

Abbiamo finalmente un punto in [illegible] coi giapponesi: l'evasione fiscale. Nel 1982, segnala il fisco, il numero di quanti hanno cercato di farla franca è salito a cifre record. Su 238 casi di accertamento, le autorità erariali ne hanno trovati 238 colpevoli, cioè tutti. Indicazione sicura che [illegible] que le autorità mettano le mani troveranno evasori. Il «conto» è stato di oltre 500 miliardi di lire non pagate. La metà di questi «grandi [illegible]» sono industrie, uffici, ospedali, e l'altra metà privati cittadini. All'avanguardia, fra i privati, sono i medici, che [illegible] ginecologi, dentisti, ortopedici (nell'ordine) capeggiano comodamente la classifica degli evasori.

Come parziale consolazione per l'a[illegible] proprio nazionale, il fisco ha informato però che l'evasore più grosso è risultato [illegible] uno straniero, un gruppo che distribuisce film americani in Giappone: aveva sottratto [illegible] tasse utili per oltre [illegible] miliardi di lire, accumulati con grandi successi tra cui «E. T.».

Vittorio Zucconi

Folla alla Pellerina per contemplare l'Universo

La Luna vince le nubi

Oltre 2 mila spettatori hanno visto il [illegible] satellite e alcuni pianeti proiettati su schermo gigante, [illegible] grazie a una registrazione - Eccezionale entusiasmo

Giove, l'altro protagonista della serata dedicata alla Luna, qui ripreso con i suoi satelliti

E' mancata, forse, la *suspense* «della diretta». L'altra sera, alla Pellerina, ma lo spettacolo è stato egualmente affascinante. I duemila e più spettatori che hanno affollato la platea del «Punto verde» in mezzo al parco per contemplare «da vicino» la Luna, i pianeti e le stelle, che continuavano a celarsi dietro nubi ostinate, non sono rimasti delusi. Venere, Giove, Saturno e, soprattutto, la Luna sono apparsi in tutto il [illegible] splendore sullo schermo gigante (sei metri per otto) [illegible] una registrazione. Più fortunati gli spettatori di ieri sera (secondo appuntamento) che hanno visto tutto «dal vivo».

[illegible] organizzatori, tra i quali «Tuttoscienze» de La Stampa, del *meeting* scientifico «*Dal cielo alla terra*», avevano infatti, in previsione del cattivo tempo, ripreso «in diretta» le immagini nei giorni precedenti (grazie ad un sistema «telescopio, telecamera, proiettore, schermo»): le hanno incise su nastro e quindi riproposte sullo schermo.

Guida d'eccezione in questo turismo visivo, che ha talvolta strappato esclamazioni di meraviglia nel pubblico, uno studioso di fama internazionale, il prof. Regge, docente di Relatività alla facoltà di Fisica. «*La astrofisica mi ha sempre interessato* — ha detto l'illustre accademico al cronista —. *Quand'ero ragazzo mio padre mi regalò un telescopio che poi mi rubarono. Ma da allora non ho [illegible] smesso di interessarmi di corpi celesti. E poi la fisica è la via maestra all'astronomia*».

In un silenzio assoluto il pubblico ha così rivissuto quel «*gran balzo per l'umanità*» che Neil Armstrong compì nel luglio del '69, quando mise piede sulla Luna. Ha appreso con quale stupefacente esattezza Galileo calcolò [illegible] «*Nuntius sidereus*» le orbite [illegible] quattro satelliti di Giove. [illegible] visto l'immagine di Saturno, quasi [illegible] giocattolo, apparire nitida sullo schermo.

Un grande applauso ha sottolineato le parole dello scienziato e le splendide immagini.

In città [illegible] provincia non conosce tregua l'offensiva delle bande organizzate [illegible] specialisti

Quindicimila automobili rubate ogni anno Il 60 per cento sono rivendute come nuove

Un giro d'affari [illegible] miliardi, spesso le auto [illegible] nuove di [illegible] - Solo in parte vengono ritrovate, [illegible] altre [illegible] paiono per sempre - I [illegible] più appetiti: Ritmo e [illegible] - Per combattere i ladri la Questura ha istituito il «Sar»

Quando uscì, era il 1957, qualcuno rimase perplesso: la 500, che sostituiva la «Topolino», aveva [illegible] aspetto un po' umile, i vetri fissi, niente sedile posteriore. L'[illegible] del «boom», voleva, sì, una macchina che costasse poco, [illegible] che facesse la sua figura. La Fiat capì: pochi ritocchi e la «nuova [illegible]» conquistò subito il mercato. E' stata una vettura leggendaria, metà di quelle prodotte fino al '75 dal famoso stabilimento di Termini Imerese circolano ancora.

«*E' [illegible] anche l'auto più rubata, perché quella che maggiormente "tirava" sul mercato*», ammette un assicuratore. Aggiunge: «*I furti d'auto, realtà amara con la quale dobbiamo misurarci quotidianamente*». Ogni giorno, a Torino e provincia, sono rubate circa 70 vetture, di queste solo il 40% saranno ritrovate. Le altre? «*Scompaiono, riciclate, rivendute presso saloni e commercianti, in tutta Italia, con guadagni di centinaia di milioni di lire. Una truffa colossale*».

Per fronteggiare questa criminalità organizzata, la questura ha organizzato [illegible] ufficio che coordina a livello locale e nazionale indagini ed accertamenti. E' il Sar. Alcuni dati, sfogliando le statistiche: 15 mila le auto rubate ogni anno a Torino e provincia, il 40% sono vetture nuovissime, [illegible] pochi giorni, se [illegible] di vita. Gli anni [illegible] furti il '78-'79 e, prima, il '65-'67. Le vetture italiane [illegible] rubate, oggi, [illegible] Ritmo e la 127; tra le straniere la Golf.

[illegible] queste 15 mila, il 60% sono riciclate, rivendute [illegible] nuove, addirittura con regolari, in apparenza, immatricolazione e targhe. Circa 1500 scompaiono, sostituiscono auto gravemente sinistrate, circolano con targa e libretto [illegible] quelle danneggiate, finite clandestinamente in demolizione. [illegible] restanti 50 mila sono rubate per «furti d'uso» (per compiere rapine, scippi, ma anche semplicemente per fare «un giretto», quindi [illegible] sempre ritrovate) oppure per essere «saccheggiate», private di pezzi utilizzati da carrozzieri o meccanici disonesti.

Il Sar non si limita a fare statistiche o bilanci. In questi ultimi anni ha sgominato tre grosse organizzazioni che operavano in tutta Italia: nel maggio '80 otto arresti fra «banda delle A 112», nell'81 la «banda dell'ingegnere», 18 arresti, un giro di circa mille vetture e lo scorso anno altri 4 arresti, trecento vetture rubate recuperate a Catania.

Il maresciallo Guadagno, di quell'ufficio, ammette che «*quelle indagini, coordinate dalla magistratura, ci hanno insegnato tante cose. Ad esempio quanto è facile, rubata una vettura, metterla in commercio con [illegible] i crismi della legge. E per noi scoprire la truffa è difficilissimo*». Il [illegible] si ruba una Ritmo nuovissima, che circola ancora con [illegible] «*dichiarazione [illegible] conformità*». [illegible] documento che [illegible] [illegible] libretto. Queste bande, con un'altra dichiarazione (stampata clan[illegible]) immatricola[illegible] nuovamente alla Motorizzazione la vettura: targa, libretto, ecc. L'auto circolerà [illegible] tutti i documenti in [illegible].

«*La truffa può essere scoperta solo attraverso un controllo [illegible] numero [illegible] telaio che, con accertamenti lunghi e complessi, risulta intestato a due persone diverse*».

Come difenderci? Alcuni accorgimenti. Trascrivere i numeri di telaio e motore: «*Sono indispensabili per le indagini, quando si fa denuncia per il furto, nessuno li conosce*[illegible]», dicono al Sar. Utile apporre sui vetri il numero della targa o quello del telaio: «*Scoraggia i ladri. Abbiamo rilevato che su 100 auto "cristallargate" e cioè [illegible] il cristallo targato, ne sono state rubate solo due, subito ritrovate. Il ladro deve sostituire i vetri, [illegible] il contenente*». Qualche consiglio — sempre da parte degli uomini del Sar — alle case automobilistiche: punzonare il numero del telaio in posti più accessibili e visibili, perché oggi «*la targa rappresenta il nome della vettura. Il numero [illegible] telaio, invece, è il cognome, l'elemento più sicuro per la sua costante identificazione*».

Ezio Mascarino

Lo scippo del ciclomotore

E quest'estate c'è stato il boom dei furti di ciclomotori, quelli entro i 50 di cilindrata, senza targa. Li [illegible] e li rapinano. Anche qui bande organizzate.

Un assicuratore racconta che quattro mesi fa «girava per Torino un furgone, due giovani a bordo. Si fermavano davanti alle scuole, uno scendeva, cesoie in mano, tranciava catene e lucchetti di sicurezza e poi caricavano i mezzi, portandoli via». Oppure gironzolavano per le strade, nel pomeriggio, per cercare e rubare. Venti-venticinque furti al giorno, milioni di valore. «I motorini vengono rivenduti in altre città, o nella periferia».

Poi le rapine. Anche in centro, dice ancora l'assicuratore: «Ti bloccano al semaforo, ti minacciano, devi scendere e loro fuggono con il tuo mezzo. I più non fanno neppure denuncia».

Questura e carabinieri sono più prudenti: «Si è vero, i motorini si rubano. Come si rubano le biciclette, cose d'altri tempi, uno crederebbe. E invece, pochi lo sanno, certe bici (da turismo, non parliamo di quelle da corsa) hanno prezzi elevati. Ecco perché i furti».

Ma, sulle rapine ai motorini, dicono: «Forse qualche caso, non bisogna però generalizzare. Inutile fare allarmismi; chi subisce un gesto di violenza deve fare denuncia, è un dovere. Al di là del tempo che si può perdere o altre considerazioni del genere».

Bruciata l'auto di un operaio

Ignoti hanno [illegible] [illegible] scorsa notte, di incendiare [illegible] negozio di [illegible] in via [illegible]donna delle Rose 69. Il proprietario, Paolo Ipso, è attualmente in vacanza. Le fiamme hanno raggiunto e danneggiato la 128 di un operaio Fiat, Antonino Chiesa, 37 anni. Tre ore dopo la [illegible] 128, già seriamente danneggiata, è stata incendiata di nuovo, e, questa volta, distrutta.

Aperta la mostra del Pinerolese

Si è inaugurata ieri a Pinerolo, la settima edizione della mostra-mercato dell'artigianato pinerolese, presenti il presidente della Regione, Aldo Viglione, della Provincia, Eugenio Maccari e il sindaco di Pinerolo, Francesco Camusso. Gli espositori sono 304, con artigianato del ferro e del legno, prodotti tipici delle Valli Chisone, Pellice e Germanasca, e leccornie gastronomiche.

INDIRIZZI UTILI

ATELIER DI BELLEZZA MARGINO, v. S. Teresa 10, tel. 510.063 - 511.033.
D'AFFATATO PARRUCCHIERE PER UOMO
D'AFFATATO BOUTIQUE PARRUCCHIERE PER BAMBINI corso Vittorio Emanuele 83 tel. 532.351
EZIO SCOLARO [illegible], c. Vittorio 75 p. 1°, tel. 650.084
ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 650.696 orario continuato dalle 9.30 alle 19.30
[illegible] [illegible] Cinzano 64, telefono 740.681
OTTICO TATONI corso Tortona 8, telefono 877.376 [illegible]
PELLICCERIA GARINO [illegible] garanzie, [illegible] produzione propria, custodia, v. Garibaldi 29
DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 55, tel. 530.642
Riparazioni [illegible] urgente. Visite domicilio.
[illegible] Caffè della Maddalena [illegible]
TOPO GIGIO RISTORANTE aperto agosto via Germanasca 74, t. 44.74.512
[illegible] tel. 537.482
LAVATRICI IDRAULICA riparazioni t. 53.10.81
CENTRO CONVERGENZA v. Cigna 161, t. 226.050
[illegible] c. Palermo 87/4, tel. 280.871

echi di cronaca

Soccorso dentistico festivo e notturno

[illegible] corso V. Emanuele 86, orario feriale 20.30 [illegible] [illegible]. Tel. 542.406

Inviamo[illegible]

gratuitamente [illegible] [illegible], ogni età, condizione, [illegible]. tel. 02/327.282

Misterioso episodio negli uffici dell'assessorato in via Lagrange

Un Watergate per l'ecologia?

Forzato e aperto uno dei moduli [illegible] archivio che contiene le pratiche del [illegible] antinquinamento - Rubati documenti? Domani il controllo - Storia [illegible] una bottiglia

Misteriosa incursione negli uffici dell'assessorato all'Ecologia della Provincia, al primo piano [illegible] palazzo di via Lagrange 2: uno dei [illegible] del grande archivio che contiene le pratiche del servizio [illegible]quinamento (oltre 8 mila fascicoli «riservati») è stato forzato e aperto. Secondo un primo controllo non risulta mancare nulla, domani, comunque, verrà fatta una più accu[illegible] verifica.

Il fatto è stato scoperto venerdì, alle 8,30, dalla responsabile dell'archivio dell'assessorato, Patrizia Sario: una delle porticine risultava chiaramente manomessa. La Provincia, dopo gli accertamenti compiuti dal segretario generale, dott. Prati, ha presentato denuncia al 1° Distretto di Polizia. E il presidente Maccari ha [illegible] di [illegible] tutti gli atti alla magistratura.

Che cosa volevano i «soliti ignoti»? I fascicoli contengono le pratiche dei controlli e degli accertamenti sulle 12 mila aziende della provincia che si presume abbiano scarichi inquinanti. Ci sono anche documenti di rilevanza penale (circa 400 inquinatori finiscono ogni [illegible] [illegible] Pretura) e piante dettagliate di aziende grandi e piccole della provincia. A [illegible] potevano interessare?

Il servizio antinquinamento della Provincia — uno dei primi creati in Italia — è stato investito un mese fa da una polemica nata al suo stesso interno, per attriti tra funzionari e addetti ai controlli. Se ne era già occupata la giunta, era stata proposta un'inchiesta amministrativa. [illegible] Era saltata fuori la misteriosa storia di una bottiglia contenente un campione di acqua inquinata, prima sparita e poi ricomparsa sulla scrivania di una segretaria.

Insomma c'è il sospetto che qualcuno abbia interesse a dimostrare che un servizio tanto delicato, come quello dell'ecologia, si muova nel disordine. Anche quest'ultimo episodio tenderebbe a mettere in evidenza che le pratiche «riservate» sono facilmente accessibili a molti. Con le conseguenze che si possono trarre se si pensa che i controlli sugli inquinatori potenziali devono [illegible] improvvisi, severi e precisi.

• Colto da malore nella sua camera all'hotel Solo Al[illegible] [illegible] Colle della Maddalena, Emilio Montalbetti, di 67 anni, è morto.

• Lucia Morando, 54 anni, corso Cadore 1/8, in seguito ad un attacco cardiaco, è morta sull'ambulanza che la portava all'Astanteria Martini.

temperatura di ieri

massima	+ 29,0
minima	+ 17,4
media	+ 22,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] [illegible]selle alle ore [illegible]: [illegible]sione a livello del mare 1017 mb; umidità 53 per cento. Cielo: quasi sereno. Temperatura: massima +28,4; minima +16,8; media +21,4. Previsioni: inizialmente nuvoloso, gradualmente ampi rasserenamenti. Venti deboli. Visibilità buona con foschie. Temperatura [illegible] lieve aumento. Sole: sorge alle 6,46; tramonta alle 20,15. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +26,8; [illegible]. +20,7.

Estrazioni del Lotto
(Sabato 27 agosto 1983 - N. 35)

Bari	30	4	12	34	[illegible]
Cagliari	56	67	[illegible]	46	79
Firenze	[illegible]	38	72	7	[illegible]
Genova	10	16	19	36	73
Milano	[illegible]	[illegible]	45	81	[illegible]
Napoli	[illegible]	3	22	38	40
Palermo	54	65	[illegible]	[illegible]	62
Roma	[illegible]	48	[illegible]	53	74
Torino	[illegible]	66	91	69	[illegible]
Venezia	[illegible]	36	71	[illegible]	49

Risultati Enalotto

Punti	Vinc.	[illegible]
«12»	5	17.846.080
«11»	11	351.300
«10»	161	56.300

Monte premi: [illegible]

Colonna vincente:
1 x x 1 1 2 x x 1 2 1 x

Inchiesta nelle fabbriche dell'Alto Canavese

Resi sordi dal lavoro

Il pretore [illegible] Cuorgnè ha ordinato [illegible] ai carabinieri Sotto accusa il rumore nelle aziende di stampaggio e meccaniche

I carabinieri di Cuorgnè sono stati incaricati dal pretore, dottor Boggio, di avviare un'inchiesta sulle malattie professionali nelle fabbriche dell'Alto Canavese. La decisione del magistrato è venuta dopo una serie di segnalazioni dell'Ispettorato [illegible] lavoro e dell'Inail che hanno [illegible] [illegible] una situazione quanto meno preoccupante.

Le patologie più diffuse tra i lavoratori sono certamente l'ipoacusia e la silicosi. Se fino a qualche anno fa erano le affezioni alle vie respiratorie a provocare i danni più gravi, si può certamente affermare che oggi è la sordità ad occupare il primo posto. Lo conferma anche il responsabile della Camera del lavoro, Pietro Rolando: «*L'ipoacusia è una malattia progressiva e irreversibile, da combattere quindi in ogni modo. Purtroppo è assai comune che uomini al di sotto dei 40 anni ne siano colpiti, con invalidità che superano spesso il 50 per cento*».

La rumorosità nelle aziende di meccanica e stampaggio è infatti superiore ai sopportabile, così come avviene an[illegible] per alcune lavorazioni della tessitura: «*Le richieste [illegible] pensione sono aumentate notevolmente in [illegible] ultimi anni* — prosegue Rolando — *anche se per molti lavoratori anziani non c'è stato nulla da fare essendo ormai scaduti i termini per presentare la documentazione richiesta*».

Ma è possibile ovviare i pericoli per la salute di chi lavora [illegible] fabbrica? E' quanto vuole appurare l'inchiesta del pretore: nel caso emergessero responsabilità od omissioni a [illegible] [illegible] titolari delle industrie questi [illegible] perseguibili per lesioni colpose. Dalle prime risultanze dell'inchiesta pare che in un'azienda di Castellamonte specializzata [illegible] refrattari [illegible] [illegible] [illegible]cati negli ultimi sei [illegible] ben 33 casi di silicosi: sarebbero imminenti comunicazioni giudiziarie.

• Due timbri riservati ai medici e alcuni blocchetti di ricettari sono spariti dall'ambulatorio neuropsichiatrico Usl di Nichelino. Chi li ha sottratti, probabilmente qualche tossicodipendente, potrebbe usarli per ottenere illegalmente medicinali dalle farmacie. I timbri [illegible] intestati al dottor Salvatore Marra (3134461) ed alla [illegible] Elena Prusi (3113190).

Neonata ferita dal lampadario

Una neonata di 25 giorni, Valentina Signariello, via Ilcia Romoli 69, è stata urtata da un lampadario. Portata all'ospedale Regina Margherita i medici hanno escluso ogni tipo di frattura o contusione, ma l'hanno ricoverata.

«Avevo appena finito di allattarla — ha detto la madre — quando il congegno di risalita di una lampada a bilancia appesa al soffitto deve aver ceduto». L'oggetto è scivolato lungo la corda ed ha colpito la neonata. «Non è venuto [illegible] forte — ha raccontato la donna — ma in ogni [illegible] abbiamo temuto conseguenze per Valentina». Ogni timore però è stato [illegible] prima dai medici dell'Astanteria Martini e quindi dagli esami radiografici compiuti all'Infantile.

Le televisioni private

[illegible]
12 — Film
13,30 Telefilm
14,30 Film
16 — Disegni animati
16,30 Telefilm La [illegible]
17,45 Disegni animati
18 — Telefilm [illegible]
19 — Telefilm Sullivan
19,40 Telefilm Capitani e re
20,30 Film I tre avventurieri, [illegible] Alain Delon, Lino V[illegible]
22 — Telefilm The great [illegible] live
23 — Film [illegible], un uomo e una donna dal sabato alla domenica, con Mireille Darc, Jean-Pierre Leaud
0,30 Film L'assassino lascia la traccia
2 — Film La settima compagnia ha perso la guerra
[illegible] Film Sandokan, il [illegible] della jungla
5 — Film Sesso a domicilio
6,30 Film [illegible]

Quinta rete
12 — Telefilm Una famiglia intraprendente
13,30 Cartoni animati
14 — Film Noi due a Manhattan, di G. Sheeler, con O. Janssen
15,30 Telefilm
16,30 Telefilm [illegible]
17 — Cartoni animati
17,30 Telefilm Funny Face
18 — Fantastico
19 — Commedia all'italiana
19,30 Buonanotte bambini
20 — Cartoni animati
20,30 Telefilm Cash e [illegible]
21,30 Film [illegible]
23,15 Film L'uomo [illegible] [illegible]
0,45 Film I vizi di una vergine

Eventuali variazioni e omissioni dei programmi sono dovute alle [illegible] rispettive comunicazioni delle emittenti.

Canale 5
10,45 Campionato di basket Nba
12,15 Football americano
13 — Superclassifica show
14[illegible] C[illegible] [illegible] [illegible] Venditti in concerto
15 — Film L'immorale, con Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli
17 — Telefilm Attenti a quei due
18 — Film Accidenti [illegible] tasse, con Mario Riva, Riccardo Billi
19,30 Telefilm Poldark
20,25 Telefilm Love Boat
21,25 Film La bellezza di Ippolita, con Gina Lollobrigida, Enrico Maria Salerno
23,25 Film Poveri milionari, con [illegible] De Luca, Maurizio Arena, Alessandra Panaro, S. Koscina, R. Salvatori
1,25 Telefilm Attenti a quei due

Quarta rete
16 — Telefilm La [illegible] [illegible]
16,30 Film La strada del gallo
18 — Telefilm Julius et Piccadilly
18,30 Cartoni
19 — [illegible] The Jeffersons
19,30 Fantascienza
20 — Mango
20,25 Astropanorama
20,30 Film Scambiamoci le mogli, con Terry Thomas e J. Scott
22,15 Echomondo settimana
22,30 I viaggi e le avventure
23 — Film La battaglia di Montevideo
0,30 Film Le avventure di Cartouche

Telestudio Retequattro
12 — Telefilm Operazione sottoveste
12,30 Retequattro
13 — Film La dea della città perduta
15 — Cartoni animati
15,45 Telefilm Codice R
16,30 Cartoni animati
[illegible] Telefilm [illegible] sotto la prateria
[illegible] Telefilm Quincy
20,30 Film Zorro, [illegible] A. [illegible], O. Piccolo, E. Caruso
22,40 Film L'astronave degli esseri perduti, con James Donald e A. Keir
0,15 Film Banyon

Telecity
12 — Musica e...
13 — Film Stelle filanti
15 — Telefilm Codice 3
16 — Telefilm L'ispettore Bluey
17 — Incontri musicali
17,30 Viva
19,30 Telefilm Bonanza
20,25 Telefilm I Sullivans
21,20 Dancing City, con Dino Crocco
23,15 Vendite televisive

Tele Pinerolo
17,20 Il menestrello vagabondo
18,30 Settegiorni
19,00 La parola del Signore
19,15 Piaceri della musica
19,45 Il regionale
20,30 Sceneggiato: Sentinella Elisabeth
22,05 Domenica sport
23,15 Campionati europei di ciclismo su pista

Italia 1 Antenna Nord
12 — Telefilm Operazione ladro
13 — Grand [illegible]
14 — Bandiera gialla
14,45 Film Zum zum zum n. 1, con Little Tony, Isabella Savona e Dolores Palumbo
16,30 Bim bum bam
18 — Telefilm La casa nella prateria
19 — Telefilm In casa Lawrence
20 — Telefilm Strega per amore
20,30 Film Ossessione donna, con Susan Hayward, Stephen Boyd e Barbara Nichols
22,20 Telefilm Operazione ladro
23,15 Film La donna ombra, con Brian Donlevy, Dorothy Lamour e Claire Trevor - Al termine telefilm Colditz

Tele Malta
13 — Telefilm Certificato di morte
14 — Film L'isola della vendetta
16,30 Telefilm Scotland Yard sull'isola cina
16,30 Telefilm Per un milione e mezzo di dollari
17,30 Film Vecchia America
18 — Telefilm La battaglia del campo
19,30 Telefilm Robe da maghi
20,30 Film Ossessione di donna
22,30 Telefilm Hodges & Fong
23,30 Telefilm I tre moschettieri

Videogruppo
12 — Telenovela Anche i ricchi piangono
13 — Film Picnic
14,45 Film Donne della frontiera
16,30 Grande Ufo
17,30 Film Le mosche del deserto
18,10 Telefilm Insight
18,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Girotondo il maestro di Roma, di Damiano Damiani, con N. Manfredi e G. M. Guarraci
22,10 Telefilm
23 — Telefilm
24 — Film [illegible] notte

Telecupole
12 — Cartoni
12,30 Tennis week
13 — Spettacolo Premiato caffè
15 — La grande Hollywood
15,30 Film La tempesta su Parigi
17 — Cartoni
18 — Telefilm Zaborgar, l'uomo elettronico
18,30 [illegible]
19,30 Telefilm Garrison commando
20,30 Film Spose di guerra giapponese
22 — Telefilm Project Ufo
23,30 Film L'uomo del Sud

Telesubalpina
17,15 Cartoni animati
18 — Film Amore a 20 anni
19,30 [illegible] Telefilm Baldiflore
20,30 [illegible] Al di là del domani
22 — Film Il bivio

Nuova Manila
19,30 Un po' qua un po' là
21 — Vecchio Piemonte
22 — Clic clic, corso di fotografia
22,30 Promozionando - Al termine Buonanotte con le stripteese

Sconforto, non fuga

Spiegano molti infermieri: «Meglio la pensione anticipata che le attuali condizioni [illegible] lavoro»

Non c'è soltanto la paura di perdere privilegi e possibilità di lasciare il servizio [illegible] momento opportuno [illegible] alimentare la febbre della pensione. Infermieri, «professionali» e capisala precisano che alla base di molte decisioni c'è spesso [illegible] [illegible] insoddisfazione. Molti, dopo gli articoli pubblicati da *La Stampa* nei giorni [illegible], hanno telefonato al giornale per spiegare che, [illegible] fronte [illegible] rischio di lavorare fino a 60 anni nelle condizioni attuali, preferiscono chiedere [illegible] il pensionamento.

Il personale delle Usl (ex Inam), in particolare, lamenta che le carenze dell'organizzazione e le disfunzioni del servizio finiscono per scaricarsi sugli infermieri e [illegible] malati.

«*Lo scontento è generale* — spiega Gi[illegible] Abaldo, 32 anni di servizio, "professionale" all'Usl di Moncalieri — *non esiste più la figura del "capo", della persona che coordina i servizi, chiede il materiale e garantisce [illegible] manutenzione degli apparecchi. Nessuno ha questo compito e il reparto deve autoregolamentarsi. Certe iniziative devono essere prese, ma quando una persona si rifiuta una volta (e nessuno la obbliga a farlo), viene subito imitata dalle altre. Così tutto finisce [illegible] anarchia, in confusione*».

Il confronto con la vecchia struttura, l'Inam, è continuo: «*Ci si lamentava della gerarchia, delle regole rigide. Ma alla fine del turno c'era anche un po' di soddisfazione. Oggi siamo all'opposto: si lavora meno, ma si lavora male*».

Insoddisfatti, con la paura di restare ingabbiati da qual[illegible] norma burocratica, i [illegible] ramedici cercano quindi di giocare d'anticipo: «*Se andiamo in pensione* — concludono — *creiamo nuovi posti di lavoro*».

Il card. Martini prega sulla tomba di P.G. Frassati

L'arcivescovo di Milano, cardinale Martini, visita stamane, a Oropa, dove celebrerà la Messa (ore 10,30) la mostra dedicata a Pier Giorgio Frassati, il giovane ucciso da un male fulminante (non aveva [illegible] 25 anni), contratto mentre si dedicava al conforto [illegible] poveri e degli emarginati nelle soffitte di Torino. Successivamente, nel cimitero di Pollone, presso Biella, il [illegible] [illegible] pregherà sulla tomba di Pier Giorgio, «sigillata» due anni fa, dopo gli accertamenti previsti dal processo di beatificazione.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

ZONA MILANO - R. PARCO

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

Negli Stati Uniti è un'industria con un fatturato di miliardi di dollari

Nasce la febbre del video-rock

Olivia Newton-John dice: «Un filmato di soli tre minuti mi ha trasformato in campo musicale e fisico» - Molte tv via cavo trasmettono [illegible] di questi programmi - Un'ottima palestra per giovani registi, sceneggiatori e tecnici

[illegible] SERVIZIO

LOS ANGELES — La nuova industria dello spettacolo, il «video rock» (cortometraggi musicali su nastro), sta inondando le migliaia di stazioni televisive via cavo d'America. Il fatturato, molti miliardi di dollari, è destinato a crescere in fretta. Gli esperti prevedono record. Ma anche per molti cantanti i «video» hanno segnato un'occasione importante.

«I tre minuti di "Let's Get Physical" — dice Olivia Newton-John, compagna di John Travolta ne "La febbre del sabato sera" e in "Grease" — hanno imposto la mia trasformazione in campo musicale e fisico». L'eterea cantante di romantiche ballate — ha scritto il *Los Angeles Times* — è diventata più aggressiva, più sexy.

Il boom dei «video» ha aiutato soprattutto musicisti poco popolari ad arrivare al grande pubblico. Dopo i primi mesi di rodaggio, ormai le cassette rock servono sempre di più alle case discografiche per lanciare un motivo o un cantante. Alcune sono molto semplici dal punto di vista della tecnica cinematografica: in pratica una registrazione visiva, oltre che sonora, della canzone. Ma la maggior parte sono più sofisticate. La tendenza, rileva il quotidiano americano, è quella dei «video concettuali» minifilm, con attori e ballerini, girati in luoghi esotici e ricchi di effetti speciali.

A scatenare l'interesse per i «video» è stato il successo della Music Television, la MTV, che ormai vive di queste cassette: ventiquattr'ore di «video rock» trasmesso via cavo a quattordici milioni di famiglie americane.

Ma il «fenomeno video» va al di là del «fenomeno MTV». Milioni di giovani americani spendono fiumi di denaro per prodotti e dischi legati ai programmi rock. E, [illegible] pure un po' in sordina, sta nascendo un'industria parallela: quella dei video-jukeboxes, dei video-nightclubs, persino dei video-talent scouts.

La maggior parte delle reti tv via cavo offre programmi-collage: decine di «video» di tre-cinque minuti l'uno trasmessi per ore. Qualcuno ha paragonato il loro boom alla «rivoluzione culturale» [illegible] provocata dalla nascita del cinema sonoro o a quella della televisione.

Produrre un video costa, in media, [illegible] mila dollari, oltre cinquanta milioni di lire. Ma quelli con le superstar della canzone arrivano a 3-400 mila dollari, da 450 a 600 milioni di lire. I costi di produzione sono divisi tra la compagnia discografica e i musicisti, che naturalmente partecipano agli utili. E più noto è il cantante, più alta è la sua percentuale.

Lo stile che si va affermando tende al surreale, alle bizzarrie visive. Alcuni video, quelli di David Bowie per esempio, sono [illegible] sofisticati. Altri sono più semplici e dallo stile più tradizionale. Ma tutti, ormai, hanno alle spalle una struttura produttiva coi fiocchi, con tanto di regista, sceneggiatore, montatore, équipes tecniche. E siccome le spese sono molto basse, in rapporto a quelle dei lungometraggi, dei serial televisivi e perfino degli short pubblicitari, è relativamente facile anche per le nuove leve cinematografiche tentare la via del «video».

«Per i registi di domani non c'è mai stata un'opportunità per farsi le [illegible] come quella fornita dal video» dice un produttore di Los Angeles. Alla sua porta, la fila dei cineasti in erba si allunga.

v. s.

Olivia Newton-John, star della musica che esalta l'importanza del video-rock

L'attore, 69 anni, sta bene

Burt Lancaster operato al cuore

LOS ANGELES — Burt Lancaster, l'indimenticabile principe di Salinas nel *Gattopardo* di Luchino Visconti, è stato operato al cuore al «Cedars-Sinai Medical Center» di Los Angeles. L'intervento, perfettamente riuscito, è durato oltre cinque ore. Le condizioni del paziente sottoposto ad un quadruplice by-pass coronarico sono definite dai medici «stazionarie».

«L'attore è entrato in camera operatoria alle 7,30 ed è uscito verso le 13, cosa normale per un intervento di by-pass», ha dichiarato il portavoce dell'ospedale.

Burt Lancaster, che ha 69 anni, potrà lasciare il reparto di terapia intensiva tra un paio di giorni ed essere dimesso dall'ospedale tra una settimana o al massimo dieci giorni.

L'attore, premio Oscar per *Il figlio di Giuda*, del 1960, dovrebbe cominciare in ottobre *Firestarter*, il nuovo [illegible] prodotto da Dino De Laurentiis: il primo ciak non dovrebbe comunque subire ritardi.

Nato 69 anni fa a New York, Burt Lancaster approdò al cinema dopo aver fatto l'acrobata di circo e aver animato gli spettacoli allestiti dalle forze armate americane per i soldati al fronte sia in Italia sia nell'Africa del Nord. Il debutto sul set avvenne subito dopo la fine della guerra, nel 1946, con *I gangster*, film che lo rivelò immediatamente al grande pubblico e che segnò l'avvio della sua carriera.

Seguirono *Forza bruta*, *Erano tutti figli miei*, *Da qui all'eternità*, girato nel 1953, *Il figlio di Giuda* del 1960 che gli valse l'unico Oscar della sua splendida carriera e tre anni dopo *Il Gattopardo* di Luchino Visconti. Nel 1974 Burt Lancaster interpretò *Mosè*, per la televisione italiana.

A colloquio con l'attrice che si è esibita a Sanremo

Janet Agren canta il rap e sogna il teatro «serio»

SANREMO — Janet Agren, in versione acqua e sapone, con pantaloni all'odalisca in tessuto militare, verde oliva e camiciotto bianco, nessuna ombra di trucco sui begli occhi, parla in un italiano impeccabile, quasi lezioso.

Siamo seduti in un angolo del «Roof Garden» del Casinò di Sanremo, dove l'attrice svedese ha terminato una breve e dignitosa esibizione. Ha cantato per tre giorni [illegible] canzoni, in italiano, mettendo in evidenza una voce stesa, con bei timbri acuti, nitida, tra il jazz e il country.

Janet Agren sorride divertita. Poi, compunta, spiega che queste canzoni sono un nuovo genere musicale che va sotto il nome di «rap». Difficile saperne di più: nei prossimi mesi i critici si sbizzarriranno. Le due canzoni, che per ora sono soltanto registrate con la loro base su nastro, diventeranno un 45 giri. Sarà una specie di esperimento, una prova ulteriore per conquistare il pubblico nuovo.

Gli habitués del «Roof Garden», forse non particolarmente spettatori appassionati, ma vagamente scettici, l'hanno applaudita comunque con convinzione. Da qualche settimana, a Sanremo, si cerca di parlare di cultura, in modo da far passare in secondo piano i problemi delle palline impazzite o dello chemin de fer.

Claudio Nobbio, poeta e public relation man del Casinò, ha inventato qualche tempo fa un premio, quello della «fiches da un milione» per scrittori e austeri intellettuali. Sono già sfilati a incassare Milena Milani, Luciano De Crescenzo, Vincenzo Buonassisi, Giorgio Soriano, Massimo Grillandi.

Venerdì sera la sorte favorevole è toccata ad Alfredo Ferruzza, giornalista, inventore del celebre «TG L'una» televisivo, che «cavalca» nonostante i suoi 150 chili, con l'aiuto di Alberto Giubilo, [illegible] brillante storia di cavalli dal dopoguerra ad oggi, pubblicata da Rusconi.

Ferruzza, giocatore accanito, s'è dileguato subito dopo la premiazione a dilapidare la vincita al tappeto verde. A un tavolo ormai sparecchiato è rimasta invece ironica ed enigmatica Janet Agren.

Perché è vestita così, come una turista qualsiasi, come una studentessa?

«Ma è ovvio, per rispetto [illegible] intellettuali. Sanremo in fondo è una città seria e io non me la [illegible] sentita di indossare lustrini, coggicalze, calze a [illegible] ecc. Me lo impongono [illegible] abbastanza il cinema e la televisione. [illegible] pare che basti».

Poi la Agren parla di cinema. Dice: «Mi ha dato la felicità e il successo. Io ricordo i film più impegnati e i lavori migliori della Tv. Faccio un esempio: la "*Baronessa*" di Carini con la regia di Daniele D'Anza, oppure il "*Saprofita*" con la regia di Sergio Nasca. Ma, al tempo stesso, ricordo con piacere le parti allegre, i film divertenti, come quelli che usciranno la prossima stagione magari con Johnny Dorelli o Lino Banfi, anche se le mie speranze sono tutte riposte in "*Mystère*" di Carlo Vanzina».

Che cosa desidera di più?

«Diventare un'attrice compiuta, riuscire a fare della prosa impegnata; come è capitato alla mia compatriota Ingrid Thulin, che è riuscita a recitare in italiano con Squarzina. E poi fare uno spettacolo in cui si riesca contemporaneamente a recitare a cantare, a ballare. In Italia gli impresari e i registi tendono sempre a imporre un personaggio molto caratterizzato che duri soltanto una stagione. Un frutto da spremere. Io invece, vorrei riuscire a portare in Italia un modello artistico internazionale, cosmopolita».

p. l.

Janet Agren

Dopo minacce di morte

Per i Kiss niente tournée in Argentina

BUENOS AIRES — Il complesso rock-punk americano dei Kiss, dopo aver ricevuto numerose minacce di morte da parte di gruppi ultranazionalisti argentini, ha sospeso la sua annunciata tournée nel Paese. I Kiss avrebbero dovuto presentarsi al pubblico argentino ieri e stasera, ma l'esordio era stato rinviato di due settimane in seguito alle minacce di alcuni gruppi civili che avevano assicurato di far saltare in aria il palcoscenico costruito nello stadio della società calcistica [illegible] Juniors.

L'annuncio della imminente tournée del gruppo «punk» aveva suscitato enorme interesse fra i giovani argentini ansiosi di vedere i Kiss in azione e di controllare dal vivo le voci raccapriccianti diffuse su di loro.

Gli impresari locali dovranno ora rimborsare i quarantamila biglietti d'ingresso

Fallita a Bussoladomani la serata benefica [illegible] Bramieri

Quegli inviti costavano cari e la Finanza blocca lo show

LIDO DI CAMAIORE — Gino Bramieri era già nel suo camerino a truccarsi e a dare le ultime disposizioni al balletto mentre Finardi, con i [illegible] orchestrali, stava provando l'impianto di amplificazione sul grande palcoscenico di Bussoladomani quando il loro agente è accorso trafelato e urlante a dire che lo spettacolo non andava più in scena. Sugli immensi cartelloni del teatro tenda l'annuncio a lettere cubitali era lì da più settimane: Bramieri, Finardi ed altri ospiti illustri in una «serata d'insieme». Ma niente spettacolo. Che era successo all'ultimo momento?

Era semplicemente accaduto che i militari della Guardia di Finanza e il titolare dell'agenzia [illegible] di Viareggio all'ingresso del teatro stavano sequestrando l'incasso e fermando tutti gli spettatori in possesso di biglietti di invito, perché gli organizzatori della serata, e più precisamente l'Acofin (una associazione fiorentina specializzatasi nel mettere insieme spettacoli benefici [illegible] metodi non troppo ortodossi), annunciando uno spettacolo a [illegible] mani a beneficio della lotta contro il cancro, avevano distribuito biglietti d'invito facendoli profumatamente pagare anche se non avevano nessuna autorizzazione da parte della [illegible] e [illegible] Finanza.

Duemila e più persone, quindi, molte venute da città lontane, ritornate indietro (e a chi aveva pagato in precedenza quello strano biglietto di invito, con lo scorno di soldi spesi inutilmente). I titolari dell'Acofin denunciati per truffa e Bramieri e la sua compagnia bloccati nei camerini senza saper che fare. Contro l'Acofin c'è anche l'azione penale da parte [illegible] Associazione italiana per la ricerca sul cancro di Milano, che quest'anno, stante la indisponibilità di Della Scala, non aveva visto l'attrice mettere in [illegible] Una rosa per la vita e proprio a Bussoladomani, per la organizzazione di Bernardini.

L'Acofin aveva creduto bene di «sostituire» la serata di Della Scala organizzando per proprio conto uno spettacolo. A Bussoladomani aveva chiesto ospitalità pagando le spese di affitto e quelle generali. Ma evidentemente la Siae, non avendo dinanzi la direzione ufficiale del teatro tenda e non fidandosi di certi organizzatori, aveva svolto indagini immediate individuando subito la manovra dei biglietti d'invito spediti e dei soldi incassati facendo tutto di nascosto con evidente frode per il fisco.

a. val.

Il 6 settembre

Gli America fanno tappa a Sanremo

SANREMO — Gli «America», il popolare duo statunitense ai vertici delle «hit parade» discografiche in quasi tutto il mondo, terranno un concerto al teatro «Ariston» di Sanremo il prossimo 6 settembre, durante la loro tournée italiana.

Il duo, formato da Gerry Beckley e Dewey Bunnel, era già stato ospite di Sanremo nel Festival della canzone 1982.

LIVERPOOL — Cinquemila mattoni provenienti dal Cavern Club, la cantina in cui i Beatles mossero i primi passi della carriera agli inizi degli Anni Sessanta, sono in vendita al prezzo di 5 sterline l'uno, pari a circa diecimila lire italiane.

LA «[illegible]» DIRETTA DA RUDOLF BARSHAI HA APERTO SETTEMBRE MUSICA

Quando Beethoven usava il cervello

TORINO — Con la *Messa Solenne* di Beethoven non c'è nessun pericolo di inviare le folle al feticismo di un ascolto abitudinario e ripetitivo, co[illegible] quello che ormai prostituisce le *Sinfonie*. Quest'opera bisogna riguadagnarsela ogni volta. Per il semplice motivo che non è perfetta. Se è un capolavoro, è un capolavoro [illegible] e, come scrisse Adorno in un celebre saggio, «estraniato».

[illegible] vuol dire? Con la consueta oscurità di formulazione letteraria il filosofo di Francoforte intendeva semplicemente quello che tutti gli studiosi hanno sempre rilevato, e cioè che si tratta di [illegible] Messa da concerto, [illegible] distolta dalla sua destinazione ecclesiale, e che quando Beethoven volle fare i conti a fondo con la solenne forma musicale della Messa, ne rimase in parte prigioniero, credendosi obbligato a rispettare certi modelli stilistici annidati nelle pieghe della liturgia.

Donde la maliziosa riflessione di Adorno circa l'epigrafe apposta da Beethoven alla musica del *Kyrie*: «*Uscita dal cuore, possa giungere ai cuori*». Non che farsi beffe di questa romantica [illegible] di volontà espressiva, il banditore dell'avanguardia musicale ne mette in dubbio la sincerità. Secondo lui le parole di Beethoven suonano piuttosto come un augurio e come un desiderio, che non come un'affermazione, «*quasi ch'egli avesse sentito come nella Missa ci fosse qualcosa d'impalpabile, d'ingrato e d'enigmatico, e avesse* [illegible] *con la forza della sua volontà d'imporla dall'esterno a coloro ai quali essa non riusciva ad imporsi da sola*».

In parole povere, Beethoven avrebbe messo le mani avanti, [illegible] si suol dire. Perché queste parole le disse proprio per la *Messa solenne*, e mai per nessuno dei capolavori precedenti, per esempio per la *Pastorale*, che con [illegible] solare evidenza è veramente «*uscita dal cuore*»? Probabilmente perché sotto sotto sentiva che questo *Kyrie* non gli era tanto [illegible] dal cuore quanto [illegible] cervello, e più esattamente da quei cinque anni di studio matto ed ostinato della polifonia sacra che gli costò la composizione della *Messa*.

Ciò posto, anche se l'ascolto della *Missa solemnis* [illegible] è tutto così gratificante [illegible] quello delle *Sinfonie*, lo spettacolo di un Beethoven che si azzuffa selvaggiamente con la materia sorda al rispondere [illegible] è di per sé, qualunque [illegible] il risultato estetico, michelangiolesco, e vertiginoso è il groviglio di riflessioni che proprio le parti più ardue e faticose dell'opera suggeriscono, sulla nascita di un vero e proprio manierismo, sulla favolosa anticipazione del costume che è vanto e cilicio dell'arte moderna. [illegible] la creazione della fantasia nasce inesorabilmente dalla cultura e dalla storia. Chi ce ne libererà mai, se perfino un genio di prima [illegible] Beethoven ha contribuito anche lui la sua parte a mettercelo il giogo sul collo?

Ben inteso non si tratta solo di questo. La *Missa solemnis* sarebbe davvero qualcosa di arido e faticoso, come l'ascoltatore pigro può anche sospettare, se tutto il suo interesse consistesse soltanto nel drammatico concepimento del manierismo moderno. Ma i nodi così aspramente intrecciati nel *Kyrie*, nel *Gloria* e nel *Credo* si sciolgono gradualmente e nel *Benedictus* e nell'*Agnus Dei*, questi sì, veramente usciti dal [illegible], lievitano in valori di purissima poesia.

E' un merito di Settembre Musica d'avere aperto la sua consueta alluvione musicale con quest'opera grande e difficile, che non concede nulla alla pigrizia dell'ascolto assuefatto. Ciò indica il proposito, che non si può sottovalutare, di porre la Musica al di sopra delle vanità dell'esecuzione, la quale è certamente elemento indispensabile, senza la cui validità crollerebbero tutti i migliori propositi culturali, ma è subordinata al primato [illegible] Musica e deve restarne ben consapevole.

Nessun pericolo di sopraffazioni virtuosistiche nell'esecuzione offerta l'altra sera (e ripetuta oggi) sotto la direzione di Rudolf Barshai. Direttore di lunga e provata esperienza, questi [illegible] è affetto da tentazioni divistiche né si compiace di tendere fino al parossismo gli estremi dell'espressione.

Fondatore e direttore per vent'anni della celebre Orchestra da Camera di Mosca, nel '77 ha, come si suol dire, scelto la libertà, che per lui ha voluto dire specialmente il passaggio alla grande orchestra. Qui ha governato [illegible] tranquilla sicurezza le masse a lui affidate, che erano l'Orchestra Sinfonica della Rai e il coro [illegible] Filarmonica [illegible]vacca di Bratislava, preparato da Stefan Klimo, anziché quello della Rai, come annunciato in un primo tempo. E' un bel coro, grande, dominato imperiosamente dal settore femminile.

Forse perché si sapeva di questa sostituzione, si è avuta talvolta un poco l'impressione che l'insieme dell'esecuzione risultasse dalla sovrapposizione di due blocchi, coro e orchestra, entrambi ottimi, ma preparati diversamente. Accettabili i solisti vocali — Barbara Martig-Tüller, Olegzys Linos, Igor Filipovic, Laszlo Polgar —, in particolare il soprano e il basso.

La *Messa* è stata, giustamente, eseguita [illegible] intervallo — durata niente affatto esorbitante di circa ottanta minuti — e alla fine una [illegible] ha salutato gli esecutori.

Massimo Mila

Barshai: l'emozione della grande sinfonia

Rudolf Barshai dirige ancora oggi all'Auditorium

TORINO — «E' sempre un'emozione forte salire sul podio e dirigere: la routine per me non esiste, ogni volta che do un attacco è [illegible] se fosse la prima». *Rudolf Barshai ha appena finito di dirigere la Messa solenne di Beethoven. La fatica è terminata, ma si ripeterà presto:* [illegible] *pomeriggio, sempre all'Auditorium, lo spettacolo sarà replicato.*

«Non è vero che è una fatica — *aggiunge* —. **Un'emozione sì, una fatica no. Dirigere è bello, aiutare l'orchestra a interpretare un grande autore non è mai un [illegible] è un piacere».**

Rudolf Barshai è nato in Unione Sovietica e ha diretto per vent'anni l'Orchestra da camera di Mosca. [illegible], *sei anni fa, la grande decisione: ha lasciato l'Urss* («**non come dissidente, semplicemente l'ho lasciata**») *e l'Orchestra da camera, si è stabilito in Inghilterra, è diventato cittadino britannico, passando a dirigere un'orchestra sinfonica, la Bournemouth Symphony.*

In questi sei anni ha lavorato in tutti i Paesi europei: un maestro che [illegible] *direzione stabile di un'orchestra, la conosce personalmente, passo dopo passo, come si trova quando sale sul podio davanti a un complesso che non è il suo, con musicisti che non conosce?*

«Questi sono i rischi normali di una tournée — *dice Barshai* —. **Per non avere cattive sorprese bisogna conoscere bene il proprio lavoro, usare un po' di psicologia, un po' di diplomazia: e quando si ha a che fare con professionisti seri, di solito va tutto bene. Proprio come è successo a Torino».**

Ora Rudolf Barshai ha un progetto: diffondere la musica di un compositore russo contemporaneo, Alexandr Lokshin. **«Penso che ne valga davvero la pena, è un peccato che lui sia così [illegible] conosciuto in Europa. Ho in programma molta musica inglese (Holst, Tippet, Mathews), non tralasciando i classici: Beethoven, Brahms, Mahler, Sciostakovic, Prokofiev».**

[illegible] *predilige?* **«Beethoven e Mahler, decisamente. Ma la verità è che mi piace la buona musica e penso che la si possa trovare in ogni secolo (così come quella cattiva): per questo [illegible] moltissimo anche i contemporanei».**

L'altro giorno era il compleanno di Leonard Bernstein. Barshai, con l'Orchestra della Rai, gli ha mandato un telegramma di auguri: **«Bernstein è mio amico, lo ammiro molto. Ha invitato i musicisti che volevano fargli un regalo a suonare con una fascia azzurra al braccio: simbolo di adesione ai suoi ideali di pace nel mondo».**

Qual è il direttore che [illegible] *stima di più?* **«Posso indicare [illegible] sicurezza quale, secondo me, è stato il più grande: Gustav Mahler».**

E tra i [illegible] *contemporanei?* **«[illegible] contemporanei è [illegible] più difficile dare giudizi. Tra gli italiani mi piace [illegible] Riccardo Muti».**

al. co.

Domingo, Carreras, Ricciarelli, Oren *L'Arena pensa già all'estate '84*

VERONA — Ancora tre sere e poi per la [illegible] in Arena calerà il silenzio fino al 4 luglio dell'anno prossimo. Per questo il sovrintendente, Renzo Giacchieri, si sta muovendo per promuovere l'Arena '84 e quella Verona che egli definisce e vorrebbe città-mondo.

Giacchieri è stato a Macerata e a Torre del Lago, in altri luoghi deputati per la lirica estiva, accanto alle molteplici «arene», qualche volta improvvisate, ed è di ritorno da Salisburgo dove ha fatto «propaganda» di Verona e di una stagione che comincerà con *Tosca* per proseguire con *Carmen*, l'immancabile *Aida* e la novità costituita dai *Lombardi alla prima crociata*, oltre al ballo *Excelsior*, per la prima volta previsto in luglio.

E si fanno già i nomi dei protagonisti: il ritorno di Placido Domingo, anche se i suoi cachets avevano ultimamente fatto rinunciare lo scomparso sovrintendente Cappelli ad ingaggiarlo; l'esordio di José Carreras, che dovrà smentire chi sostiene che [illegible] la voce areniana; Shirley Verrett, che sarà Tosca (la Kabaivanska sarà in ferie per tutto luglio e quindi [illegible] disponibile), e poi il recupero di [illegible] Ricciarelli (per la quale si parla di un contratto triennale), la costante presenza di Nicola Martinucci, ancora Radames, e inoltre Mietta Sighele, per la Micaela di *Carmen*, mentre il marito Veriano Luchetti rientrerà con i *Lombardi*.

Giacchieri ha in parte confermato a Salisburgo queste voci. Altre indiscrezioni: la direzione di *Aida* sarà per l'israeliano Daniel Oren e sul podio [illegible] anche Renzetti e Gelmetti. Le scene dei *Lombardi* dovrebbero essere di Attilio Colonnello, e già si [illegible] su quanto potranno fare Sylvano Bussotti e Fiorenzo Giorgi con *Tosca*. Persino sulle «voci» Verona sta dibattendo ed esprime con[illegible] e dissensi. Perché l'Arena è tutto, o quasi, per l'estate.

Unica soluzione senza apparenti contrasti è quella di riempire il riposo del lunedì [illegible] otto grandi orchestre ospiti (da quella della Scala, a Filadelfia, Israele, Salisburgo), togliendo così d'imbarazzo l'orchestra areniana che, come esperienza insegna, [illegible] in là dell'opera non va durante l'estate, quando i tempi di prove sono brevissimi e molti elementi sono solo stagionali.

L'ultima impresa, a parte l'*Aida* alle Piramidi e i contatti per farla anche a Washington, è un accordo con una tv americana per una opzione (come quella che già hanno la Scala e il Covent Garden) sulle riprese televisive di tutta l'attività lirica veronese, compresa quella al Teatro Filarmonico.

f. r.

Bernstein, anno 65°

Laurence, Leonard Bernstein al volante [illegible] propria auto d'epoca, col sindaco della città, mentre s'avvia ai festeggiamenti per i suoi 65 anni. «Meglio i concittadini di Lawrence che [illegible] inviti [illegible] magnas», ha detto il musicista

Federica Moro

Una Miss per Celentano

ROMA — **Federica Moro, miss Italia 1982, sarà la protagonista femminile del [illegible] film di Adriano Celentano «Sogni particolari: bellissimo» con la regia di Castellano e Pipolo le cui riprese [illegible] inizio tra [illegible] settimana.**

Federica Moro, che dopo aver conquistato lo scettro di più [illegible] d'Italia abbiamo visto nella trasmissione televisiva «Happy Magic», al suo debutto cinematografico interpreterà il ruolo di un'attrice che vive al fianco di Celentano, un [illegible] qualunque.

Al Festival di Edimburgo il Glasgow Citizen's ha presentato «Gli ultimi giorni dell'umanità»

In un caffè viennese, guardando l'apocalisse

Nella satira di Kraus si avvicenda e diventa bersaglio mezza Europa, [illegible] guerre e la sua stupidità

EDIMBURGO — *Vienna è certo la protagonista di questa trentasettesima edizione del Festival di Edimburgo, una delle più riuscite anche perché, se i fondi scarseggiano, e la calvinistica capitale* [illegible] *è meno che capitale (il profondo* [illegible] *degli indigeni per le arti in generale e per gli stranieri in particolare non si è attutito con gli anni), questo festival è riuscito a mettere in scena spettacoli controversi, nuovi o sconosciuti.*

[illegible] *riproposto validissimi testi di un'intera epoca; è riuscito ad essere persino didattico. Perché* [illegible] *che il periodo della Secessione viennese sta tornando di moda, ad Edimburgo si può pienamente apprezzare quel periodo che va dallo sfascio dell'impero austroungarico alla vittoria di una classe e di un nazionalismo pericoloso. Il periodo è illustrato da mostre, conferenze, musica, teatro. Nella mostra «Vienna* [illegible]*» vediamo i ritratti dei protagonisti, come Schoenberg che dipinge Berg, il ritratto di Karl Kraus, di Oscar Kokoschka.*

Giovane arrabbiato, direttore di un periodico satirico, strettamente legato al circolo degli intellettuali, a Vienna Kraus era famosissimo. E temuto per la sua critica. Il suo Gli ultimi giorni dell'umanità, *(tragedia satirica), in scena all'Assembly, è un* [illegible] *raramente rappresentato: non perché non ne valga la pena, ma perché prevede 500 personaggi ed è lungo un po' meno di 800 pagine.*

Mezza Europa si avvicenda sul palcoscenico che la compagnia [illegible] *«Glasgow Citizen's» ha trasformato in un caffè particolarmente sontuoso del Ringstrasse, palme, tavolini Liberty, camerieri impettiti, donnette allegre, signorine di buona famiglia. L'azione, che non si sviluppa in una vera e propria trama, ha* [illegible] *il famoso colpo di rivoltella a Sarajevo e quel caffè, che diventa un simbolo di una società in decomposizione, si trasforma in campo di battaglia, bordello, strade, quartier generali dove dei soldati imbecilli prendono decisioni alla leggera.*

Le allusioni alla campagna italiana [illegible] *per noi particolarmente interessanti in quanto* [illegible] *«dall'altra parte»: il potente esercito austroungarico, sfavillante nelle sue uniformi, non assomiglia affatto a quello che abbiamo conosciuto sui libri di storia. E' un'entità male equipaggiata e demoralizzata che uno dei personaggi principali, Kraus the Grouse (e cioè l'incarnazione dell'autore, interpretato da Giles Havergal, per la prima volta attore: è in genere un apprezzato regista), critica aspramente.*

Kraus, dal [illegible] *tavolino, guarda e dice* [illegible]. *E le battute (tradotte da Robert Macdonald, che è anche il regista dello spettacolo) sono taglienti e moderne. Gli americani e la loro politica sono criticati come se Kraus avesse capito cosa sarebbe successo in Vietnam; gli inglesi vengono presi in giro. Con i tedeschi, l'autore ce l'ha in particolare (l'arrivo del Kaiser, ciecamente omaggiato da tutti e la* [illegible] *teutonica è molto ben resa). Il violento antisemitismo della società austroungarica è presente, come una brutta musica da sottofondo.*

Ma Kraus, che era ebreo, se la prende soprattutto con i giornalisti che, con una mostruosa disonestà, trasformano i fatti che vediamo avvenire, in polpettoni indifendibili. «Siamo stati storpiati dalle rotative prima di cadere vittime dei cannoni», dice la lingua tagliente di Kraus, seduto al suo tavolino.

Il caffè viennese, a poco a poco, atto per atto, si disintegra; le facce e le vesti degli attori si trasformano sino a diventare scheletri. Gli ultimi giorni dell'umanità *è un magnifico testo, brillantemente feroce, attuale,* [illegible] *in scena con grande* [illegible]. *Basterebbe questo solo spettacolo per lodare l'intero Festival di Edimburgo.*

Gaia Servadio

Chuck Berry

SANREMO — Chuck Berry sarà [illegible] al Covo di Santa Margherita per l'unico show italiano della sua tournée europea.

A Stresa

STRESA — Stasera, alle «Settimane musicali» suonerà la violinista Mihaela Martin: il concerto fa parte della rassegna dedicata ai giovani interpreti.

Al Settembre

TORINO — Per Settembre musica [illegible] replicata oggi alle 16 (Auditorium) la Messa Solenne di Beethoven, direttore [illegible] Barshai, Coro della Filarmonica slovacca di Bratislava. Alle 21, al Conservatorio, ci saranno i Solisti di Zagabria. Non parteciperà il violinista Henry Szeryng, ammalato. Prosegue alla Sala Antico Po dalle 15 alle 24 la [illegible] dedicata al cinema d'animazione: classico, leggero e pop. In programma oggi cortometraggi di Disney, Lye, Gianini e Luzzati. Sarà proiettato anche il lungometraggio America Pop.

[illegible]

Domani alle 21, al Regio, l'orchestra sinfonica Staatskapelle di Dresda eseguirà, diretta da Herbert Blomstedt, musiche di Beethoven, Wagner, Strauss. Nel pomeriggio alle 16 il Quartetto Stendhal suonerà nella chiesa di Santa Teresa.

Trio Amadeus

CITTA' DI CASTELLO — Il Trio Amadeus (pianista Walter Klien) sarà stasera a Città di Castello per il Festival delle nazioni di musica da camera. In programma musiche di Brahms. Domani, a San Sepolcro, arriveranno i [illegible] Aquilani.

All'Arena

VERONA — Per la stagione areniana, domani al Chiostro di San Fermo, l'«Amsterdam Baroque Orchestra» e il Sixteen Choir eseguiranno il Messia di Haendel. Il concerto è la [illegible] di [illegible] Alberto Cappelli.

Concerto jazz

SAN SICARIO — Stasera alle 18, in [illegible] Sicario, concerto jazz del trio di Gianni Negro. In programma musiche di Parker, Ellington, Monk e Negro.

Bahia a Roma

ROMA — Maria Betania non sarà a Roma per il suo spettacolo nell'ambito della settimana dedicata a Bahia a Roma. Stasera si svolgerà un concerto di Dorival Caymi, che canterà con la figlia Nana.

Ad Agliè

AGLIE' — Non si svolgerà stasera al Parco del castello di Agliè lo spettacolo *Quello che fingo d'essere*: è stato rinviato a data da destinarsi.

Asolo musica

ASOLO — Bruno Giuranna, Alain Meunier e il Quartetto Academica saranno stasera ad Asolo, nella chiesa di San Gottardo, per «Asolo musica 83». In programma musiche di Brahms.

INTERVISTA Il presidente, certo della ripresa dei suoi, censura il polacco che ha replicato ad Agnolin

Boniperti difende la Juve, non Boniek

Una multa [illegible] Zibì per aver dato del bugiardo all'arbitro - Sulla squadra: «Agosto [illegible] fa testo, paghiamo questa fase [illegible] preparazione»

TORINO — «Di incrinature c'è solo [illegible] risposta di Boniek ad Agnolin». Giampiero Boniperti fa il [illegible] sui chiarimenti d'agosto e striglia il polacco (che verrà multato oltre ad essere quasi certamente deferito alla Disciplinare) per aver [illegible] del «bugiardo» all'arbitro di Bassano del Grappa. Quest'ultimo, [illegible] lando il comportamento tenuto da «Zibì» durante l'incontro di Bari aveva definito «bambinate» le sue maniere sulle punizioni contro la Juventus «per evidente mancanza di concentrazione».

Boniperti, dunque, censura Boniek, come avrebbe fatto con qualsiasi altro bianconero colpevole di infrangere le regole dello stile-Juventus, e non solo per evitare che una nuova polemica s'innescasse tra la società e l'arbitro veneto dopo l'armistizio siglato a Bari che doveva rappacificare le parti.

Com'è noto c'era stata una lunga guerra fredda durata quasi tre anni per gli incidenti avvenuti nel derby del 26 ottobre [illegible], [illegible] il Torino, perso dalla Juventus per 2-1, con Bettega, Gentile, Furino e Tardelli che replicarono [illegible] ramente, negli spogliatoi, [illegible] Agnolin («macchiatosi» di una frase pesante in campo) e vennero squalificati dal giudice sportivo.

Il «caso Boniek» è scoppiato proprio alla vigilia [illegible] debutto della Juventus di fronte al proprio pubblico, contro il Catanzaro. Un pubblico che è perplesso e, forse, anche sconcertato dai risultati offerti dalla squadra in questo scorcio [illegible] stagione e soprattutto [illegible] Coppa Italia dopo la sconfitta di Perugia e il pareggio acciuffato per i capelli di Bari. Le preoccupazioni della tifoseria [illegible] [illegible] affatto condivise da Boniperti.

Il presidente, che aveva seguito la Juventus nella «tournée» in Nord America, non l'ha vista in Coppa Italia ma è stato relazionato da Trapattoni ed ha [illegible] idee chiare sul momento critico della squadra che, a nostro [illegible], si è «imballata» nelle due partite disputate a Toronto e a Washington e [illegible] Coppa Italia, contro [illegible] più rodate anche se [illegible] categoria inferiore, ha semplicemente sofferto per la differenza di [illegible] passo.

«Contesto anche questa teoria — ribatte Boniperti con fermezza —. La "tournée" non c'entra: sono gli effetti della preparazione, fenomeno [illegible] mentaneo».

— Ciononostante, l'opinione pubblica sembra disorientata.

«Non scherziamo. Il precampionato spesso [illegible] dà la misura del valore di una squadra. [illegible] Gli alti e bassi rientrano nella normalità, come le difficoltà incontrate dall'Inter a Cesena domenica scorsa e [illegible] quelle del Milan e della Fiorentina salvata da Pulici. [illegible] volte si tira in porta dieci volte e non si segna per questione [illegible] centimetri e si perde perché l'avversario, nell'unica conclusione, centra il bersaglio».

— Dunque lei non attribuisce [illegible] alcuna importanza alla sconfitta di Perugia, allo stentato pareggio di Bari e al fatto che, a parte con la «Primavera» ed a Casale, la Juventus [illegible] ha ancora vinto?

«Ricordo, nell'estate del '57 un'amichevole persa con mezza dozzina [illegible] gol al passivo a Bologna dalla mia Juventus che allineava anche Sivori e Charles e che poi vinse alla grande [illegible] scudetto con ben otto punti di distacco sulla Fiorentina, seconda classificata. Questo conferma come agosto sia un mese che [illegible] fa testo in prospettiva».

— Tuttavia la Coppa Italia, trofeo che la Juventus detiene, non rischia di essere compromessa?

«E' chiaro che alla qualificazione ci teniamo e che è necessario battere il Catanzaro per rimetterci in corsa. Le [illegible] re di preparazione amichevoli o ufficiali, servono a migliorare gli errori. Non fasciamoci [illegible] testa prima di romperla».

Bruno Bernardi

Esordio al Comunale con la maglia bianconera per Domenico Penzo, un erede per Paolo Rossi

Tacconi e Penzo, un esame sul campo di Zoff e Bettega

TORINO — La Juventus si presenta ai suoi tifosi. Delusa e un po' frastornata, dopo la sconfitta di Perugia e lo stentato pareggio di Bari, ma fermamente decisa a riscattarsi. Questa sera contro il Catanzaro (Comunale ore 20,30) i bianconeri sono chiamati a cancellare i dubbi che finora hanno contrassegnato il loro incerto cammino in Coppa Italia. Sono «costretti» a vincere per mantenere vive le residue speranze di qualificazione.

E' un esame già senza appello. Con il Catania, la Juventus è l'unica formazione di A ancora senza successi; occorre spezzare [illegible] più presto l'incantesimo. Trapattoni invita alla calma, respinge la crisi, si professa ottimista. «Abbiamo avuto soltanto problemi di condizione — spiega — legati alla partenza ritardata rispetto agli altri. Nulla [illegible] preoccupante: avevo previsto quanto sta accadendo, sapevo che la Coppa Italia quest'anno sarebbe [illegible] servita soprattutto come rodaggio».

«Non sono né sorpreso né allarmato — prosegue il tecnico — perché conosco alla perfezione l'origine del nostro malessere passeggero. Troveremo fra breve [illegible] forma atletica, [illegible] servono ancora un paio di partite. E' presto per vedere la miglior Juventus, ma mi attendo già qualche graduale miglioramento. Cercheremo di non sciupare la qualificazione, che è pur sempre il primo obiettivo stagionale».

Tacconi e Penzo, per la prima volta all'esame dei tifosi torinesi, sono certi di non fallire. «Sarò emozionato — ammette il portiere — ma [illegible] ho paura. Se l'avessi, non sarei un vero professionista. L'eredità di Zoff non mi pesa, al contrario mi stimola. Spero che i tifosi mi aiutino, che [illegible] mi critichino al primo errore, che non mi giudichino senza darmi il tempo [illegible] dimostrare quel che valgo».

«Dopo la tournée americana — interviene Penzo — ho avuto qualche problema d'intesa con i compagni; è normale, specie per un attaccante. Però ho carattere, saprò far bene. Il "fantasma" di Bettega non mi intimorisce, anche perché lui era un fuoriclasse, io un giocatore normale. Non facciamo paragoni, per favore. L'importante è conquistare, con il Catanzaro, [illegible] punti che [illegible] diano serenità e fiducia».

Gentile (acciaccato ad un piede) è recuperato e giocherà. In campo, quindi, la formazione tipo con Caricola e Vignola pronti ad un eventuale impegno part-time. Niente ritiro: appuntamento in sede alle 17. r. s.

Esiste una «crisi» bianconera?

I tecnici d'accordo «E' solo in ritardo»

I tecnici delle squadre che, sulla carta, dovrebbero [illegible] [illegible] la Juventus coprotagoniste della [illegible] per lo scudetto, sembrano essere d'accordo: i bianconeri non sono in crisi, ma soltanto [illegible] ritardo di forma. Ecco comunque le risposte degli allenatori della Roma campione d'Italia, della Sampdoria e dell'Inter, ai quali si aggiunge quello di un esperto [illegible] Castagner, anche se parlare del neopromosso Milan come di un pretendente allo scudetto sembra un po' azzardato.

Liedholm (Roma): «Crisi? Ma siamo matti a parlare di crisi ad agosto? Il calcio si gioca d'inverno. Loro sono soltanto in ritardo rispetto a noi ed a molte altre squadre perché hanno cominciato gli allenamenti a fine luglio. Hanno iniziato a lavorare quindici giorni dopo di noi. Questo è il solo motivo delle difficoltà che incontrano attualmente i bianconeri. Non si può certo parlare di crisi».

— Forse le partenze di Zoff e [illegible] Bettega potrebbero influire negativamente [illegible] gioco della squadra? Liedholm non è d'accordo: «Attendiamo a giudicare i sostituti di Zoff e [illegible] Bettega. Li vedremo più avanti».

Ulivieri (Sampdoria): «A mio giudizio non [illegible] tratta di crisi di uomini o difficoltà a trovare gli schemi. [illegible], più semplicemente, [illegible] deve parlare di ritardo di preparazione, che la Juventus ha cominciato dopo le altre squadre. Tra dieci o quindici giorni, quindi, si vedrà la [illegible] Juve, bisogna aver [illegible] po' di pazienza, perché [illegible] tratta di problemi destinati a risolversi. La forma [illegible] una squadra non si trova [illegible] [illegible] settimana, ci vuole almeno un [illegible] [illegible] lavoro. In questo [illegible] periodo, poi, tutte le squadre hanno alti e bassi, [illegible] cose di stagione, e per questo dico che non [illegible] deve estremizzare con le crisi o le previsioni catastrofiche: [illegible] "addetti ai lavori" sappiamo bene come vanno le [illegible] [illegible] questi periodi».

Radice (Inter): «Il primo periodo [illegible] preparazione di una squadra è secondo me [illegible] più importante, più è lungo meglio è. [illegible] la Juventus quest'anno [illegible] ha ridotto a pochi giorni poi è partita per il Canada e gli Stati Uniti. Questo, a mio avviso, è la causa principale del brutto esordio della squadra torinese. Inoltre dobbiamo tener conto che nella tournée americana ha dovuto giocare contro squadre forti e ben rodate e questo ha richiesto ai suoi atleti [illegible] sforzo superiore a quello che potevano dare in quel momento. I giocatori italiani, come ho sempre detto, non [illegible] preparati a queste partenze importanti ma dovranno abituarsi perché ormai è diventata una necessità. Comunque datele tempo una decina di giorni e vedrete la Juve pronta».

Castagner (Milan): «La Juventus, per ora, non gira perché è in ritardo nella preparazione. Si è radunata per ultima [illegible] fine di luglio, ha svolto una settimana di ritiro, poi ha iniziato subito a sostenere incontri di un certo livello, quando i suoi giocatori [illegible] erano [illegible] pronti. Sono convinto che con l'inizio del campionato avremo una Juventus diversa, senz'altro più forte di quella dello scorso torneo. Inoltre [illegible] dimentichiamo che ha sostenuto una trasferta in America dove ha giocato su terreni sintetici che sono deleteri per atleti come i nostri che non sono abituati. Per me la squadra torinese è [illegible] più forte, superiore alla stessa Roma campione d'Italia. Quest'anno, poi, non deve smaltire i postumi del Mundial, quindi [illegible] sicuro che è in grado di disputare un grosso torneo».

Partite [illegible] arbitri di Coppa Italia

Girone 1

Campania - Pistoiese (20,45, arb. Baldi)
Pisa - Cremonese (20,45 Leni)
Triestina - Sampdoria (21 Angelelli)

CLASSIFICA: Sampdoria p. 4; Pisa, Triestina, Cremonese e Pistoiese 2; Campania 0.

PROSSIMO TURNO (mercoledì 31 agosto): Campania - Triestina (ore 20,45); Cremonese-Sampdoria (ore 21); Pistoiese - [illegible] (21).

Girone 2

Juventus - Catanzaro (20,30 Lanese)
Perugia - Bari (20,30 Testa)
Taranto - Lazio (17 Pieri)

CLASSIFICA: Catanzaro, Lazio e Bari 3; Perugia 2; Juventus 1, Taranto 0.

PROSSIMO TURNO (31 agosto): Bari - Lazio (20,30); Catanzaro - Perugia (17); Juventus - Taranto (20,30).

Girone 3

Bologna - Napoli (20,45 Altobelli)
Udinese - Cavese (21 Vitali)
Varese - Cosenza (21 Coppetelli)

CLASSIFICA: Napoli e Udinese 3; Bologna, Varese e Cavese 2; Cosenza 0.

PROSSIMO TURNO (31 agosto): Cavese - Napoli (20,45); Cosenza - Bologna (21); Varese - Udinese (21).

Girone 4

Cesena - Empoli (17,30 Ongaro)
Parma - Avellino (21 Bianciardi)
Sambenedettese - Inter (17,45 Benedetti)

CLASSIFICA: Avellino e Cesena 3; Inter, Parma e Sambenedettese 2; Empoli 0.

PROSSIMO TURNO (31 agosto): Empoli - Parma (ore 21); Inter - Avellino (20,45); Sambenedettese - Cesena (21).

Girone [illegible]

Milan - Rimini (20,30 Prati)
Padova - Arezzo (20,30 [illegible] Marchi)
Roma - Atalanta (20,30 Ballerini)

CLASSIFICA: Roma 4; Atalanta e Milan 3; Arezzo e Rimini 1; Padova 0.

PROSSIMO TURNO: Atalanta - Milan (20,30); Rimini - Arezzo (21); Roma - Padova (20,45).

Girone 6

Foggia - Vicenza (ore 16 ad Avellino, Da Pozzo)
Genoa - Monza (21, Lo Bello)
Palermo - Torino (17, D'Elia)

CLASSIFICA: Torino 4; Genoa, Monza e Vicenza 2; Palermo e Foggia 1.

PROSSIMO TURNO [illegible] agosto): Foggia - Genoa (17); Vicenza - Palermo (20,45); Monza - Torino (20,45).

Girone 7

Cagliari - Reggiana (20,45 Redini)
Campobasso - Carrarese (17 Boschi)
Verona - Catania (20,30 Mattei)

CLASSIFICA: Carrarese e Verona 3; Cagliari e Reggiana 2; Campobasso e Catania 1.

PROSSIMO TURNO (31 agosto): Carrarese - Verona (21); Catania - Cagliari (17); Reggiana - Campobasso (20,45).

Girone 8

Fiorentina - Casertana (20,45 Facchin)
Lecce - Ascoli (17, Ciulli)
Pescara - Como (19,30 Pairetto)

CLASSIFICA: Ascoli 4; Fiorentina 3; Como e Lecce 2; Casert. 1; Pescara 0.

PROSSIMO TURNO (31 agosto): Casertana - Ascoli (17,45); Fiorentina - Como (20,45); Pescara - Lecce (21).

L'esperto Valcareggi fa una panoramica sulle «verità» del calcio d'agosto

La Roma soffrirà il mal di scudetto

«I giallorossi però, con la Juventus, restano i favoriti per [illegible] titolo. Vedo bene le milanesi, Fiorentina, Torino: la Sampdoria è un'outsider. Stranieri, un pericolo per Bearzot»

Al sole [illegible] Lido [illegible] Camaiore, [illegible] Versilia, Ferruccio Valcareggi trascorre le vacanze. Ma è un riposo «attivo»: in questo periodo ha già visto parecchie partite ed è in grado, dall'alto della sua vastissima esperienza, di analizzare le prime risultanze, spesso contraddittorie e false, del calcio d'estate.

La lunga conversazione telefonica con l'ex commissario unico della Nazionale ed attuale responsabile della rappresentativa di Serie B, spazia su tutto il panorama italiano. Cominciamo dalla Juventus che è la più «chiacchierata» dopo la negativa partenza in Coppa Italia.

«Non credo affatto sia in crisi. Dopo il Mundialito ha avuto meno tempo [illegible] altre per riposare, ha ripreso con un certo ritardo e, dopo appena [illegible] settimana di allenamenti, ha dovuto sostenere una "tournée" in Canada e negli Usa in [illegible] di rappresentanza ma impegnative. Mi sembra normale che, oltre ai disagi del viaggio e del fuso orario, abbia scontato quella duplice trasferta. Con i muscoli un po' imballati s'è trovata a dover far subito dei punti contro squadre più avanti nella preparazione. Tutto qui».

— *Lei, pertanto, non vede problemi per Trapattoni?*

L'anno scorso, a parte le scorie del trionfo Mundial, [illegible] Juventus denunciò qualche squilibrio [illegible]. Se Bettega avesse giocato più avanti, ne avrebbe guadagnato anche il centrocampo costretto sempre ad un passaggio di troppo che rendeva elaborata la man[illegible]. Con Penzo, che non ha la classe e il carisma di Bettega ma è uomo [illegible] spostamento, i centrocampisti avranno due punti [illegible] riferimento anziché uno solo. Boniek [illegible] grosse qualità ma gli è difficile poter sfruttare il contropiede contro avversari spesso chiusi, però [illegible] dare un'ottima collaborazione a Rossi e Penzo».

— *La Roma campione rischia il «mal di scudetto»?*

«Ho allenato i giallorossi e conosco l'ambiente romanista. Dopo la storica vittoria [illegible] responsabilità della squadra è enorme e Liedholm sa che è difficile ripetersi, ma la Roma è [illegible] grado di rinnovare con [illegible] Juventus la sfida della [illegible] stagione pur giocando in Coppa dei Campioni. L'ho vista [illegible] mezzo priva di Conti e Falcao. Una bella Roma. Non ho notato scompensi tecnici, perché Liedholm dispone di una panchina lunga e ben fornita. Comunque Vierchowod ha lasciato un vuoto soprattutto per quanto riguarda [illegible] partite interne in cui la difesa, se attaccata, ha dei problemi».

— *[illegible] Juventus e Roma chi può fare da terzo incomodo?*

«Molti. Fiorentina e Torino, che ho seguito a Viareggio e le milanesi. La Fiorentina ha le carte in regola per riscattare un'annata deludente e il "caso Bertoni" non dovrebbe turbarla».

— *Torniamo alle rivali di Juventus e [illegible]. [illegible] Torino con Schachner farà un salto di qualità e di classifica?*

«Certamente. L'austriaco, che a Viareggio si produsse in numeri sudamericani a lui inconsueti, darà un tono all'attacco pur essendo un grande contropiedista che ha bisogno di spazi e che in casa li vedrà ridotti. L'Inter, con Coeck, deve soltanto far quadrare la formazione per evitare [illegible] sbilanciarsi troppo. Muller e Beccalossi? E' un problema [illegible] coesistenza che angustiò Marchesi e che Radice deve risolvere scegliendone uno. Per il resto l'Inter è competitiva, così come lo è il Milan che [illegible] Gerets ha un elemento ricco d'esperienza e con Blissett un [illegible] centravanti adatto al nostro campionato».

— *Si adatterà anche Zico?*

«Gioca nella posizione di Pelé, anche [illegible] tra i due c'è differenza e non solo nel colore della pelle. Ogni volta troverà un paio di... Gentile alle costole e dovrà soffrire [illegible] la classe e l'estro non gli [illegible] anche se non basteranno per spingere l'Udinese, società ben organizzata [illegible] per [illegible] quale da triestino faccio il tifo, verso lo scudetto. Neppure la Sampdoria è da vertice pur avendo un [illegible]mo attacco e una difesa che oltre a Vierchowod dispone di [illegible] Pari validissimo. I blucerchiati potranno inserirsi nella mischia per un piazzamento Uefa ed essere, come il Verona della passata edizione, la "sorpresa" del torneo».

— *L'invasione brasiliana e di altri stranieri eleverà il contenuto tecnico e spettacolare del campionato?*

«Si tratta di elementi di assoluto valore. Il laziale Batista non è certo da scoprire: pur non essendo un fenomeno è un mediano di rendimento e di Laudrup ho sentito parlare bene [illegible] piano tecnico anche [illegible] [illegible] adeguar[si] alla nostra realtà agonistica. Il pisano Kieft ha già imparato. Il catanese Luvanor ha referenze da autentico talento e l'altro brasiliano Eloi possiede numeri interessanti. Però se gli stranieri danno un tono, a lungo andare danneggeranno la Nazionale, perché occupano ruoli-chiave». b. b.

La Fiorentina ha riscoperto, a Pescara [illegible] a Lecce, l'ex bomber granata

Pulici, l'uomo degli ultimi 20 minuti che segna gol importanti per i viola

FIRENZE — In una città come questa, nella quale prendersi [illegible] giro fa parte del costume, l'arrivo di Paolino Pulici in maglia viola fu accolto con un insieme di espressioni, di esclamazioni e di sottolineature che possiamo riassumere tranquillamente in questa frase: «Firenze è diventata la mostra permanente del Torino dello scudetto».

Si era in chiusura del calcio mercato e Francesco Graziani, granata [illegible] tempi ruggenti, aveva appena lasciato [illegible] Fiorentina per la Roma. [illegible] compenso erano rimasti Eraldo Pecci e Patrizio Sala, e in più era arrivato Mozzini, non alla Fiorentina, ma alla ex Rondinella, chiamata oggi R. (Rondinella) M. (Marzocco) Firenze, squadra di serie C allenata dall'ex terzino Roboìti.

L'ironia dei tifosi non aveva come bersaglio Pulici, bensì [illegible] società viola. Le battute non volevano colpire il nuovo arrivato: erano dirette a un imponente apparato organizzativo (Pontello più Allodi, tanto per intenderci) che dopo aver tentato lungamente l'ingaggio [illegible] Giordano aveva ripiegato su uno splendido «ex [illegible] [illegible] corsa».

Giancarlo De Sisti, mastro e giudizioso, presentò così l'antico «Puliciclone»: «Sarà il nostro uomo degli ultimi venti minuti». E lui, Paolino, si guardò bene dal [illegible] promesse e dal rivendicare candidature a un posto stabile: «Dopo Monelli e i Bertoni ci sono io», puntualizzò modesto. Anche perché dopo non c'era più nessuno.

Le vicende [illegible] Coppa Italia hanno sorpreso tutti, [illegible] ultimo lo [illegible] Pulici, il quale è entrato in squadra in [illegible] scampoli [illegible] partita (i classici e ormai fatidici venti minuti) e ha segnato [illegible] gol, il primo a Pescara, il secondo con una magnifica rovesciata a Lecce. Il gol di Lecce gli ha fatto doppiamente piacere. Perché? Lo spiega lui stesso: «Col Torino dei tempi belli, quello [illegible] [illegible] punti, fummo eliminati dalla Coppa proprio a Lecce. Per me, perciò, è stata quasi [illegible] rivincita».

Di se stesso, [illegible] questo suo brillante esordio, esclama: «Non me l'aspettavo, ma per essere sincero far gol è sempre stato il mio mestiere. Non me l'aspettavo perché siamo all'inizio della stagione ed [illegible] faccio parte dei nuovi giocatori della Fiorentina [illegible] aggiungere che il compito mi è stato agevolato proprio [illegible] Monelli. Quando si entra [illegible] squadra nel finale delle partite, com'è successo a me, si trova sempre [illegible] avversario diretto già "ammorbidito" dall'eccellente lavoro di chi c'era prima. Nel mio caso, Monelli».

Monelli, in ogni modo, non ha ancora segnato. Pulici lo incoraggia con queste parole: «Io, alla [illegible] età, falìi una montagna di gol. Quando si è tanto giovani si può anche sbagliare, entro certi limiti. Il guaio è un altro: essere [illegible] più giovani e non segnare ancora».

Trentatré anni, [illegible] bellissima carriera alle spalle, [illegible] stagione tutta da vivere: ecco Paolino Pulici in versione viola. Dopo i primi attimi di ironia, e diciamo pure di smarrimento, i tifosi l'hanno [illegible] a braccia aperte. L'importante è far gol, all'anagrafe [illegible] può pensare dopo. g. m.

Bertoni pentito [illegible] [illegible] De Sisti

FIRENZE — La vicenda Bertoni finirà probabilmente a tarallucci e vino. Venerdì sera a tarda ora il giocatore ha telefonato a De Sisti per chiedergli scusa del gesto offensivo fatto nei suoi riguardi nell'uscire [illegible] campo mercoledì a Lecce durante l'incontro di Coppa Italia.

L'allenatore ha dato appuntamento per ieri mattina all'argentino nella sede della società. C'è stato un colloquio a tu per tu e, alla fine, ha accettato le scuse di Bertoni che dovrà presentarsi allo stadio oggi prima della partita contro la Casertana. Non è detto che tutto sia finito così.

Daniel, che in un primo tempo era stato sospeso, verrà probabilmente multato dalla società. Tutto dipende dall'atteggiamento che assumeranno i dirigenti viola al loro rientro in sede dalle vacanze. Per [illegible] partita di oggi l'attaccante potrebbe rimanere in panchina [illegible] scendere [illegible] campo. Ma su questo punto De Sisti non si è pronunciato.

[illegible] l'Ascoli a Lecce

Borghi firma e oggi gioca

ASCOLI — Borghi e Pochesci hanno firmato ieri il contratto e l'Ascoli ha risolto definitivamente il problema dei reingaggi. Borghi, però, era stato sul punto di abbandonare la squadra già in partenza per Lecce: il suo colloquio con il presidente Rozzi era stato tempestoso e si era vicini alla rottura.

Grazie all'intervento del segretario Armillei e dell'allenatore Mazzone, il giocatore s'è lasciato convincere a recedere dal suo atteggiamento intransigente e s'è accordato. Com'è noto, Borghi aveva preteso una buonuscita [illegible] dal Torino ma la società granata aveva risposto negativamente alle sue richieste.

Probabilmente, sentendosi retrocesso in una squadra che lotta per la salvezza, l'attaccante pretendeva un ingaggio adeguato. Alla fine s'è piegato e oggi sarà in campo a Lecce, in Coppa Italia, per cercare di difendere il primato in classifica dell'Ascoli.

Bersellini presenterà la stessa formazione che ha battuto [illegible] Foggia

Il Torino [illegible] Palermo ritrova Giagnoni

Schachner goleador di Coppa

PALERMO — Giagnoni e il Torino si ritrovano con la complicità della Coppa Italia. Era già accaduto lo scorso anno, quando il tecnico allenava il Cagliari, ma i presupposti erano differenti in quanto poi entrambe le squadre si qualificarono. Questa volta, invece, mentre i granata stanno procedendo a suon [illegible] gol, il Palermo guidato [illegible] Giagnoni ha messo insieme [illegible] [illegible] punticino, pareggiando mercoledì a Monza, e vede come abbastanza remote le sue possibilità di superare [illegible] turno.

Tanto più difficile il compito degli [illegible] [illegible] quanto il Torino punta a mettere al sicuro la qualificazione con un nuovo risultato utile. «Il pericolo più grosso — sottolinea Bersellini, che confermerà la formazione che ha battuto mercoledì il Foggia — può [illegible] sere rappresentato [illegible] caldo: finora abbiamo disputato di pomeriggio [illegible] sola amichevole, giocando tutte le altre partite in notturna. Ed oggi l'inizio è fissato per le ore 17».

Timori legittimi, tanto più perché stando all'allenatore l'autonomia attuale dei granata è [illegible] poco superiore alla mezz'ora. Il che rientra nella logica in quanto [illegible] è ancora nella fase [illegible] rodaggio.

Il Palermo, [illegible] au[illegible] impegno casalingo di Coppa, non potrà per [illegible] avere [illegible] sua più di [illegible] tifo: alla Favorita [illegible] infatti in corso lavori di ampliamento e la curva Mondello risulta inagibile: per questo la capienza dello stadio risulta attualmente limitata a circa 25 mila posti. c. p.

Trotto [illegible] Vinovo

VINOVO — Successo di Gargnano, guidato da Mauro Baroncini, nel Premio Brescia [illegible] 9 milioni [illegible] lire disputato ieri sera nella prima notturna di trotto della stagione autunnale. Il vincitore ha battuto nell'ordine Uliuna, Olivelier e Bosso San, correndo alla media di 1'20"8. Totalizzatore: vincente 33; piazzati 10, 16, 22; accoppiata 141.

Nella quinta corsa, il Premio Sirmione, la scommessa Tris (combinazione Cadobec, Carbaidox, Canobia) ha pagato la quota [illegible] 2 milioni [illegible] mila lire.

Stasera a Marassi

Genoa, torna Antonelli

GENOVA — Il Genoa è a un bivio: puntare alla qualificazione in Coppa Italia, oppure continuare nell'esperimento della zona, per la cui applicazione è necessario allenarsi parecchio, in vista [illegible] campionato, e rischiare di non passare il turno.

E' il dubbio che assilla Simoni, il quale da una parte non vorrebbe rinnegare le sue scelte tattiche, ma al tempo stesso si rende conto che, dopo la sconfitta di Vicenza, il Genoa non può più permettersi passi falsi. Si vedrà stasera, contro il Monza, quali saranno le scelte (almeno quelle immediate) del tecnico rossoblù, il quale potrà disporre, almeno per un tempo, di Antonelli.

Simoni, comunque, non anticipa [illegible] sue scelte tattiche, ma è probabile che finisca per arrivare a un compromesso, anche in considerazione delle caratteristiche degli uomini a sua disposizione.

OGGI in TV

RETE 1

Sport vari: ore 22.20 la Domenica sportiva con servizi delle partite di Coppa Italia.

RETE 2

Automobilismo: 14.15 - 16.30 da Zandvoort Gran premio d'Olanda.

Atletica: 18.30 - 18.15 [illegible] Colonia: meeting internazionale.

Sport vari: ore 20: Domenica sprint.

Calcio: ore 22.30 - 24 Servizi [illegible] Coppa Italia.

RETE 3

Ciclismo: 15.30 - 16.15 da Lonato: Coppa Bernocchi.

Ippica: 16.15 - 16.45 [illegible] Sanremo: Concorso ippico.

NOTIZIE FLASH

● **Baseball:** l'incontro Rimini-Parma si è concluso ieri alla 16ª ripresa dopo 4 ore e 40' di gioco: una maratona-record. Hanno vinto i riminesi eliminando probabilmente i campioni d'Italia. Risultati: Milano-Nettuno 2-8 e 0-6, Pesaro-Grosseto 9-20 e 1-7, Bologna-Castenaso 8-3 e 7-1, Rimini-Parma 3-2 e 8-7. Classifica: Grosseto 724, Bologna, Nettuno, Rimini [illegible], Parma 621; Pesaro 310; Milano 241; Castenaso 034.

● **L'italiana Barbara Rossi** è stata sconfitta dall'americana Kim 6-1, 6-4 nelle qualificazioni degli US Open [illegible] tennis.

● **Torneo esibizione di Jericho (New York).** Lewis-Vilas 6-2, 5-7, 6-4; Gunthardi-Higueras 6-4, 7-6; Van Patten-Gottfried 6-1, 6-3; G. Mayer-Kriek 6-4, 6-4.

● **Torneo di Port Chester,** semifinali: Gerulaitis-Clerc 2-6, 6-4, 6-4; Arias-Glickstein 6-3, 6-4.

● **Mondiali juniores di basket a Palma de Majorca:** Urss e Usa disputeranno la finale per il primo posto; Spagna e Brasile si contenderanno il terzo posto. L'Italia ha chiuso il girone eliminatorio al quinto posto alla pari con la Germania Ovest.

● **Corsa Tris a Napoli,** Premio Forze Alleate Sud-Europa: successo di Aguadulce su Allwood e Eduidina. Combinazione vincente: 11-17-15. Ai 5005 vincitori L. 60.981.

● **Il peso gallo dominicano** Leo Cruz ha conservato il mondiale dei supergallo (Wba) battendo ai punti in 15 riprese a San Domingo il nicaraguense Cleo Garcia.

● **Ramon Turone,** 35 anni, giocherà in serie C2 nelle [illegible] del Savona.

● **La riunione del consiglio federale della Figc** fissata per il 9 settembre a Firenze è stata rinviata al giorno 10 a Coverciano.

EUROPEI 83 Dopo il successo nei 400 misti, il milanese trionfa nei 200 stabilendo il [illegible] record continentale

Franceschi, altre bracciate d'oro

La Tv annega nel ridicolo

Ieri Giovanni Franceschi ha battuto un record europeo, ma la nostra tivù ha battuto un record del mondo: è riuscita a collegarsi con la piscina del nuoto quando la gara dei 200 misti, l'unica che interessava il pubblico sportivo italiano, era terminata.

Le riprese dei campionati europei da Roma non erano certo state brillanti, [illegible] settimana, ma la conclusione è andata al di là delle previsioni pessimistiche di chi ben [illegible] la superficialità [illegible] nostra [illegible] per le cose sportive che esulano dal calcio.

Con le telecamere puntate [illegible] vezzose fanciulle [illegible] nuoto sincronizzato, ci si è semplicemente dimenticati che lo sport vero stava nella piscina accanto. E così, fra tanta acqua, la Rai è annegata nel ridicolo.

g. ro.

Primo nuotatore italiano a vincere due titoli - Con una prova magistrale ha battuto Berndt e Hladky e, [illegible] prattutto, le [illegible] paure - Con lui il medagliere [illegible] si è fatto cospicuo - Ancora al vertice [illegible] tedesche [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Giovanni Franceschi compie un [illegible] nella storia: fino a ieri era, da martedì, il [illegible] nuotatore italiano capace di vincere un titolo europeo dopo il Pucci '58. Da ieri è semplicemente il primo a [illegible] quistare due titoli continentali.

John ha vent'anni soltanto e, se vorrà, potrà aggiungere altre [illegible] glie dorate a queste [illegible] Roma. Intanto la sua firma brilla a lettere grandi in calce alla sedicesima edizione dei campionati, accanto a quelle di «E.T.» Gross (tre medaglie d'oro) e [illegible] Vladimir Salnikov (due): sono loro i [illegible] soli plurivincitori individuali fra gli uomini. E per il nostro Giovanni da Milano è davvero una bella compagnia.

L'oro dei 200 misti, ieri, è venuto dopo una gara completamente diversa da quella sulla distanza doppia. I 200 sono una prova da scattisti, vince chi ad ogni virata, ad ogni cambiamento di stile, è in grado di produrre un allungo secco e rabbioso, senza tuttavia finire anzitempo la benzina.

John temeva Berndt, il suo grande avversario di martedì; temeva Hladky, il cecoslovacco di bronzo dei [illegible] più noto come duecentista; temeva soprattutto il [illegible] Alex Sidorenko, campione olimpico, europeo e mondiale, baffuto russo di Zhdanov allenato [illegible] [illegible] donna, Vera Smelova. Sidorenko, dopo Mosca '80, si è [illegible] cializzato nei 200 [illegible], ignorando la distanza più lunga e diventando imbattibile. Il [illegible] nome era stato un incubo per Franceschi [illegible] molti mesi in qua.

In acqua, l'incubo si è sciolto come uno zuccherino, davanti all'interpretazione magistrale [illegible] un Franceschi letteralmente sospinto avanti dall'urlo di diecimila tifosi. John ha strizzato [illegible] avversari a delfino (26"20, primo netto), ha respirato accortamente a [illegible] (31"27, secondo), lasciando sfogare gli specialisti Hladky e Wladar, ha seguito il cecoslovacco a rana (36"08, terzo), sopportando senza paura il sorpasso [illegible] [illegible] dorenko e il ritorno di Berndt, mentre Wladar avanzava. Poi ha sparato tutto a crawl, mentre la folla remava con [illegible].

A metà dell'ultima vasca si è capito che Sidorenko, a 23 anni, nuotava come un vegliardo. Che Hladky, ancora primo ai 150, era appena in grado di abbozzare una difesa. [illegible] che tra Franceschi lanciato e loro poteva inserirsi soltanto il solito Berndt.

Le bracciatone potenti hanno portato il tedesco Est all'altezza delle spalle di Giovanni a [illegible] metri dal muro. Ma c'[illegible] molto meno da soffrire che per i 400: reattivo ed agile, Franceschi ha saputo «cambiare» ancora [illegible] l'ultimo sprint. Berndt si è arreso (felice dell'argento) poco dopo le bandierine. I 28"90 dell'ultima [illegible] di Long John erano stati troppi anche per lui. Hladky, dietro, ha tenuto Sidorenko giù [illegible] podio. Sul tabellone, accanto al nome di Franceschi, sono apparse le cifre [illegible] nuovo record europeo: 2'2"48, secondo tempo di sempre al mondo, a 23 centesimi dal mondiale del canadese Alex Baumann.

Franceschi resta [illegible] imbattuto nella stagione. Ha superato in confronto diretto il brasiliano Prado, campione panamericano, Berndt, Hladky, ora anche Sidorenko. Gli è mancato il scontro con Baumann, risorto campione universitario ad Edmonton dopo due anni di guai fisici. L'appuntamento è per Los Angeles: sapremo [illegible] chi è il nuotatore [illegible] completo del mondo.

Grazie a [illegible] il medagliere azzurro si è fatto davvero ricco a chiusura dei campionati: due ori e tre bronzi sono un bottino di lusso, che ieri Cinzia Savi ha rinunciato a tentare di incrementare, disertando i 200 delfino. Qui la rossa tedesca Est Cornelia Polit, [illegible] ex campionessa [illegible] dorso, ha sottratto la vittoria [illegible] [illegible] [illegible] Ines Geissler.

Nell'ultima gara femminile, i 200 dorso, ci si è illusi per 170 metri che la [illegible] sovietica Larissa Gorchakova potesse in extremis far saltare l'umiliante [illegible] pieno delle valchirie Ddr: invece alla fine Sirch e Zimmerman hanno messo a segno l'ultima doppietta e qui a Roma [illegible] nuotatrice d'altri Paesi ha avuto la gioia [illegible] precedere una tedesca Est.

Ordinaria amministrazione, infine, per la passeggiata d'oro di Volodia Salnikov [illegible] 1500: [illegible] minuto e [illegible] che decimo [illegible] ogni 100 metri, preciso come un metronomo, 43 bracciate corte e fitte per vasca, quattro battute subacquee di piedi per ogni ciclo di bracciata. [illegible] fine, ammirato, il pubblico gli [illegible] tributato un applauso a scena aperta.

Gianni Menichelli

Roma. Giovanni Franceschi esulta dopo aver regalato il secondo [illegible] all'Italia nei 200 misti (Tel.)

FORMULA 1 Oggi nel Gran Premio d'Olanda si può decidere il mondiale [illegible] favore di Prost e della sua [illegible] Turbo

Paura a Zandvoort, troppa tensione fra i piloti

«Dispetti» a 200 l'ora: il più grave tra [illegible] Cesaris e Patrese, che si sono ostacolati pericolosamente sfiorando l'incidente - Il romano ha anche colpito al box il rivale con due manate sul casco - Piquet in pole position con la Brabham - Ferrari: Tambay secondo, Arnoux decimo per l'anomalo funzionamento [illegible] motore

DAL NOSTRO INVIATO

ZANDVOORT — In un clima di tensione terribile, la Formula 1 mette oggi praticamente in palio il titolo mondiale 1983 nel [illegible] Premio d'Olanda. Su quattro pretendenti uno solo, Alain Prost, può affrontare la gara [illegible] relativa tranquillità. [illegible] francese della Renault è sufficiente [illegible] piazzamento per tenere lontani i rivali.

Gli altri tre piloti, invece, hanno un'unica possibilità per continuare a sperare: la vittoria. Piquet, Arnoux e Tambay sono legati insieme da questa condizione. Chi non arriva primo è quasi certamente tagliato fuori dalla lotta, mentre un successo del leader della classifica generale chiuderebbe comunque il discorso, anche se sul piano puramente matematico sarà necessario attendere ancora per assegnare il casco iridato che Keke Rosberg si prepara a cedere, almeno per un anno.

L'incertezza, l'agonismo esasperato, [illegible] enormi interessi in ballo, le pressioni delle scuderie, del pubblico, l'imminenza del rinnovo dei contratti con il rischio per alcuni di perdere il posto hanno fatto [illegible] arroventare l'atmosfera. Tanti piccoli episodi segnalano che [illegible] è raggiunto il [illegible] di guardia.

Ieri nel secondo turno [illegible] qualificazione che ha visto Piquet conquistare la pole position (1'15"630, tempo eccezionale, è la prima volta che il brasiliano parte davanti a tutti quest'anno, l'ottava della sua carriera) ai danni di De Angelis, superato anche da Tambay con la Ferrari, si è sfiorato più volte l'incidente. Basta una frase di Prost per sintetizzare la situazione. [illegible] voglio fare nomi — ha detto — ma in pista ho visto l'esagitazione che lo scorso anno costò la vita a Villeneuve. Qualcuno ha perso la testa: [illegible] è così che ci si [illegible] porta».

Ancora [illegible] volta il fatto più clamoroso [illegible] avuto come protagonisti due italiani. Patrese e De Cesaris hanno viaggiato per circa 3 chilometri uno davanti all'altro, commettendo ogni genere di scorrettezze. E' ovvio che ognuno dà [illegible] colpa all'altro. Il romano, sceso [illegible] macchina al box, ha colpito con due gran manate il [illegible] del padovano. Ha detto De Cesaris: «Mi ha rovinato il giro migliore, toccandomi due volte».

Patrese si è dimostrato più calmo e ha spiegato: «Sono uscito in pista con le gomme nuove e stavo andando lentamente [illegible] visto arrivare [illegible] Cesaris alla curva Hugenholtz e mi [illegible] messo all'interno per farlo passare. Appena superato, [illegible] notato che l'Alfa rallentava. Andrea ha cominciato a fare dei perfect, poi si è [illegible] ad andare a zig-zag, quindi ha frenato [illegible] colpo davanti alla mia macchina e ha tentato, [illegible] namente, mentre l'affiancavo, di buttarmi sull'erba. Comportamento pericolosissimo, anche perché viaggiavamo a 200 l'ora».

Questo è [illegible] il «clou» della giornata, ma c'è stata anche una gran frenata [illegible] Piquet per evitare Arnoux, mentre De Angelis [illegible] è trovato Sullivan molto lento in mezzo ad una chicane. E' chiaro che a questo punto, volontariamente o involontariamente, molti piloti nelle qualificazioni fanno di tutto per ostacolare gli avversari. Per fortuna, le vetture a fondo piatto non hanno le stesse reazioni di quelle con le minigonne, altrimenti altri drammi [illegible] aggiungerebbero alla storia della F. 1.

Sul piano puramente sportivo c'è da registrare il primo posto conquistato nello schieramento [illegible] partenza [illegible] Piquet, che ha utilizzato [illegible] Brabham speciale. La vettura dispone di una turbina maggiorata, e quindi [illegible] maggior potenza per le [illegible], ed è [illegible] tata di una bombola d'acqua che sparge il liquido sugli scambiatori [illegible] [illegible] per raffreddarli.

Alle spalle del brasiliano s'è inserito Tambay, ma la Ferrari non è riuscita a spingere avanti anche Arnoux, che parte in quinta fila con il decimo tempo. Arnoux, sempre più nero in volto e inquieto, s'è visto cambiare due motori e due turbine tra macchina [illegible] gara e [illegible] riserva. Pare che [illegible] tratti di un problema legato a qualche cavo che va a massa e che impedisce al propulsore [illegible] funzionare regolarmente quando arriva a 8000 giri. Stanotte è stato cambiato tutto, si vedrà con quali risultati.

[illegible] anche per De Angelis che non [illegible] potuto difendersi a causa della perdita d'aria provocata da un cerchione difettoso con il primo set di gomme da tempo e per l'essere stato bloccato — come abbiamo detto — da Sullivan mentre utilizzava il secondo set. Di [illegible] Cesaris s'è detto, mentre per l'Alfa Mauro Baldi ha dovuto limitare l'attività a causa [illegible] una tendinite che l'ha colpito ad [illegible] [illegible]. Lauda intanto ha conosciuto i [illegible] problemi con il motore Porsche, rompendo una turbina. Se avesse girato solo ieri non ci sarebbe qualificato.

Per oggi quindi una [illegible] molto incerta, molto tesa. Al termine, [illegible] tutto andrà bene, si saprà [illegible] sarà il campione mondiale e comunque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di battere Prost.

Cristiano Chiavegato

Zandvoort. Patrick Tambay, al volante della Ferrari, impegnato nelle prove del G. P. d'Olanda

Osella avrà il turbo Alfa

ZANDVOORT — Sembra ormai certo che l'Alfa Romeo fornirà il prossimo anno i suoi motori turbo anche alla Osella. Il contratto prevederebbe però l'equipaggiamento di una sola vettura che sarà [illegible] [illegible] a Pier Carlo Ghinzani. Per questo servizio il costruttore torinese pagherà una cifra abbastanza elevata a forfait per tutta la stagione.

Audi-Lancia [illegible] aperta

HELSINKI — Il Rally dei Mille Laghi si conclude stamane. Ieri sera la sfida tra l'Audi e la Lancia era accesissima, con Blomqvist in testa con [illegible] Quattro a trazione integrale e Alen a un minuto con la La[illegible] Rally.

Alen aveva concluso in prima tappa al comando, ma poi, su terreni molto scivolosi, è emerso Blomqvist.

Lauda solo [illegible]

Il Gran Premio d'Olanda, dodicesima prova del mondiale di Formula 1, partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento:

1°	Piquet (Brabham 5) 1'15"630	Tambay (Ferrari 27) 1'16"370
2°	De Angelis (Lotus 11) 1'16"411	Prost (Renault 15) 1'16"611
3°	Mansell (Lotus 12) 1'16"711	Patrese (Brabham 6) 1'16"940
4°	Warwick (Toleman 35) 1'17"190	De Cesaris (A. R. 22) 1'17"221
5°	Winkelhock (Ats 9) 1'17"300	Arnoux (Ferrari 28) 1'17"297
6°	Cheever (Renault 16) 1'17"576	Baldi (A. Romeo 23) 1'17"987
7°	Giacomelli (Toleman 36) 1'19"002	Surer (Arrows 29) 1'19"036
8°	Watson (McLaren 7) 1'19"787	Johansson (Spirit 40) 1'19"966
9°	Laffite (Williams 2) 1'19"970	Alboreto (Tyrrell 3) 1'20"142
10°	Lauda (McLaren 8) 1'20"160	Guerrero (Theodore 33) 1'20"180
11°	Boutsen (Arrows 30) 1'20"245	Jarier (Ligier 25) 1'20"247
12°	Rosberg (Williams 1) 1'20"291	Boesel (Ligier 26) 1'20"380
13°	C. Fabi (Osella 31) 1'20"515	Sullivan (Tyrrell 4) 1'20"542

Non qualificati: Ghinzani [illegible] 32) 1'20"806; Cecotto (Theodore 34) [illegible]; Acheson (March 17) 1'23"093.

La corsa partirà alle ore [illegible]. In programma 72 giri [illegible] [illegible] pari a [illegible] 306,144. [illegible] in (Rete 2, a partire [illegible] 14,15).

Il campione del mondo si è ritirato dopo 159 km

A Lissone vince De Wolf Saronni solo un fantasma

Martini tuttavia spera in una riscossa oggi nella Coppa Bernocchi

DAL NOSTRO INVIATO

LISSONE — Il campione del mondo Giuseppe Saronni ha abbandonato ieri la prima corsa del «Trittico lombardo», la Coppa Agostoni, alle 13,35, dopo [illegible] pedalato per 159 chilometri dei [illegible] che il programma, fino a Lissone, gli proponeva e anzi gli imponeva. Ha vinto la corsa il belga Fons De Wolf, passaporto belga stipendio italiano (Bianchi Piaggio). «Da qui alla prova mondiale del 4 settembre in Svizzera — ha detto il commissario tecnico, Alfredo Martini —, Saronni ha [illegible] a disposizione due corse e tre allenamenti, vedremo». Martini è ottimista per natura, oltre che per contratto.

Le due corse sono [illegible] Coppa Bernocchi [illegible] oggi, da Legnano a Lonate Ceppino, 217,5 chilometri, finale in circuito [illegible] ripetere undici volte, e la Tre [illegible] Varesine di domani, da Ispra a Ispra, tre giri di un circuito [illegible] 71 chilometri con il Brinzio da scalare. Ieri Saronni ha perso tre minuti e quattro secondi scalando il non feroce Ghisallo, nove chilometri dominati da Baronchelli, Iurezia e Marino Lejarreta.

Il [illegible] Saronni» esiste. Dal Giro d'Italia, fra un incidente d'auto pauroso e una caduta arenosa, risoltasi bene per caso (come anche l'incidente d'auto, a parte la distruzione del mezzo), il corridore ha conosciuto inquietudini assortite. Comprese quelle derivanti da un malanno antico, uno botta che è è «rimegliata» nelle ossa, e da prospettive future di contratto positive ma impegnative. Inoltre è cresciuto Moser, il che per Saronni è un problema perlomeno come capottare in auto.

Staccato [illegible] 5' domenica scorsa in Umbria, ieri Saronni [illegible] ha finito le [illegible]. Prima di ritirarsi ha parlato [illegible] Martini, gli ha detto di ritenere inutile [illegible] fatica «ufficiale», gli ha quasi promesso cento chilometri di allenamento prima di andare all'albergo, gli ha garantito l'impegno di oggi. «Bisogna vincere». Martini gli ha creduto, anche perché [illegible] aveva altro da fare. E ha difeso Saronni nella conferenza stampa del dopo-Lissone, così: «Saronni nella Bernocchi o nella Tre [illegible] dovrebbe venir fuori. E' un professionista, gli devo credere, è ancora possibile che tutta la sua preparazione sfoci nella forma grossa al momento giusto».

Ieri non c'era Moser, che comunque ha come visto, vista la crisi di Saronni. Oggi Moser, che riprende, potrebbe impacciare Saronni? «Non credo, non penso — ha detto Martini —, anche perché i due stanno pensando ognuno al suo campionato mondiale, non a quello dell'altro». Alla fine, faticosamente, Martini ha ammesso che se ieri Saronni fosse arrivato con i primi sarebbe senz'altro stato meglio o sarebbero nati meno problemi.

Oggi si vedrà. Saronni eccetera (ieri gli azzurri [illegible] bravi [illegible] stati Veres e Casati, i candidati a fare le riserve). O magari non si vedrà niente: cioè la corsa sarà fiacca e tattica. Per noi il problema Saronni esiste, è serio, non è ancora drammatico. Anche perché in squadra azzurra c'è Moser («Può tenere per 300 chilometri» ha garantito Fraccaro), c'è Baronchelli sempre meglio. Casomai, [illegible] preoccupazione speciale, [illegible] frequentando le nostre corse premondiali, gli stranieri si stanno migliorando. Ieri Lejarreta, spagnolo, ha «fatto» il Ghisallo alla grande, Wilson, australiano, ha animato la discesa, Nilsson, svedese, e Boyer, statunitense, hanno creato, con Zola, italiano, e Chozas e Lejarreta, spagnoli, la fuga più importante a [illegible] chilometri da Lissone, e poi, ricompostosi un gruppo consistente, De Wolf, belga, ha vinto la volata a placer [illegible] rimontando facile Baronchelli che non è sprinter e trascinandosi senza paure Ceruti, gregario di Saronni. Il tutto con sole sopra, folla intorno, asfalto liquido sotto, ai 42 e passa all'ora.

Gian Paolo Ormezzano

Ordine di arrivo: 1. Fons De Wolf (Bianchi Piaggio), 200 [illegible] in 4h 58'26" (alla media di km 42,014); 2. Ceruti; 3. Savini; 4. Lejarreta; 5. Ibras; 6. Baronchelli; 7. Franceschini; 8. Corti; 9. Paganessi; 10. Zola; 11. Nilsson, 12. [illegible]; 13. Boyer; 14. Chozas; 15. Mariena.

L'iridato non si rassegna

«Non [illegible] [illegible] non starò bene aiuterò gli [illegible]

LISSONE — Beppe Saronni ieri si è ritirato a 50 chilometri dal traguardo, non ha fatto i 100 chilometri di allenamento chiestigli dal ct Martini, dopo 30 chilometri era già per vie brevi, in hotel: «Sono sconcertato — ha detto — perché in tutta onestà credevo di essere a posto. Non ho scuse. Posso soltanto sperare che il mistero della Coppa Agostoni abbia il contraltare nella Coppa Bernocchi: accade, nel ciclismo, di andare [illegible] un giorno, bene [illegible]».

Il senso di una forma definitivamente compromessa? «Non direi, anche perché mi ero allenato bene e i responsi [illegible] [illegible] buoni. Chiedo di aspettare un altro po'. Sul Ghisallo mi sono staccato, senza attenuanti: ma spero ancora che sia stato soprattutto un blocco psicologico».

In caso di crisi alla Coppa Bernocchi e [illegible] Tre Valli, è possibile [illegible] rinuncia al campionato mondiale? «Non scherziamo — ha detto Saronni —, casomai correrò in Svizzera per [illegible] chi quel giorno, nella squadra italiana, starà meglio di me».

Mondiali [illegible] pista, nell'individuale [illegible] punti prof

Bontempi conquista l'argento

ZURIGO — Guido Bontempi [illegible] conquistato la prima medaglia per l'Italia nei campionati del mondo di ciclismo. E' arrivato secondo nella prova individuale a punti professionisti, battuto [illegible] [illegible] fuoriclasse Urs Freuler, aiutato molto dal fattore campo e soprattutto dai due compagni che [illegible] va nella finale.

Per i colori italiani questa [illegible] costituisce la provvidenziale boccata d'ossigeno in vista della giornata conclusiva e che vede [illegible] azzurri impegnati nelle ultime finali. Per Bontempi è la seconda medaglia d'argento dopo quella del Keirin conquistata due anni [illegible] a [illegible].

Intanto Rossella Galbiati non è riuscita a compiere il miracolo. Dopo essere arrivata vicino alla qualificazione addirittura per la finalissima nel torneo dell'inseguimento femminile, è stata battuta nella prova decisiva per la medaglia di bronzo dalla francese Longo.

E' iniziato intanto il torneo [illegible] velocità professionisti. Mentre Moreno Capponcelli è [illegible] eliminato [illegible] primo turno, Octavio Dazzan ha compiuto un'autentica prodezza.

g. m.

Mennea battuto sui 100 da Calvin Smith e [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

RICCIONE — Calvin Smith ha confermato anche a Riccione, [illegible] riunione organizzata [illegible] nell'ambito del meeting dell'amicizia, di essere il [illegible] nero [illegible] nella velocità mondiale. Settemila persone hanno applaudito le sue ennesime vittorie conquistate [illegible] facilità nonostante l'impegno e ripetizione dell'ultimo periodo.

In batteria ha preceduto Tilli che poi lo ha seguito sul traguardo anche nella finale prevalendo a sorpresa [illegible] Mennea. Nella gara conclusiva Smith (10"25) non ha poi avuto problemi e lo stesso Tilli (10"41) ha superato Mennea (stesso tempo del romano) che in batteria con 10"43 aveva battuto Butler. L'atleta di Barletta nella prova conclusiva è apparso un poco affaticato.

Dopo Tilli, ha confermato il suo eccellente periodo di forma Carlo [illegible] che nei duecento ha ottenuto con 20"63 il suo record personale e il quarto tempo italiano di sempre alle spalle di Mennea, Pavoni e Ottolina.

Anche Evangelisti [illegible] è espresso su notevoli livelli. Non ha ripetuto il record italiano ottenuto proprio a Riccione lo scorso anno, ma ha superato (8,01) per la seconda volta nella sua carriera, gli otto metri all'aperto, lasciandosi alle spalle il [illegible] titolato Myricks.

f. s.

Canottaggio, gli Abbagnale grandi favoriti ai mondiali

DUISBURG — Giuseppe e Carmine Abbagnale, i due forti vogatori di Castellammare di Stabia, tentano [illegible] acque del complesso remiero di Duisburg, [illegible] si svolgeranno fino a domenica 4 settembre i campionati mondiali di canottaggio (assoluti e pesi leggeri), di fare il tris [illegible] entrare nella leggenda dello sport del remo.

[illegible] Abbagnale che, [illegible] al timone Peppino Di Capua, hanno già vinto nel «due con» i mondiali di Monaco e Lucerna, capeggeranno [illegible] squadra molto agguerrita che fin [illegible] oggi sarà [illegible] acque del bacino artificiale di Duisburg per le batterie eliminatorie. Il «due con», dopo i sorteggi, dovrà vedersela per l'ammissione alle semifinali con l'India, l'Austria, la Bulgaria e la Jugoslavia.

Il «quattro [illegible]» (Iseppi, Sergi G., Suarez, [illegible] e Meli, tim.) ha un compito più difficile in quanto dovrà pareggiare con [illegible] [illegible] Ovest, l'Urss, la Fra[illegible] e la Gran Bretagna. Nel «due senza» l'Italia (Italiano e Savino) gareggerà nell'eliminatoria con Norvegia, campione uscente, Gran Bretagna e [illegible] [illegible] «quattro [illegible]» (Coropresa, Zannini, Sergi A., Carando) gli azzurri dovranno vedersela [illegible] Cecoslovacchia, Svezia, Gran Bretagna, Germania Est e Urss.

Quasi sicuro semifinalista dovrebbe [illegible] il «quattro doppio» [illegible] timoniere (Poli, Gaeta, Dell'Aquila e Lari).

Pallanuoto

L'Urss prima azzurri settimi

[illegible] — La disastrata squadra azzurra ha chiuso il torneo di pallanuoto battendo la Spagna in [illegible] partita assolutamente superflua e quindi caratterizzata da difese folkloristiche. Punteggio 15-12, parziali [illegible] 3-3, 4-2, 3-3, 5-3.

Comunque andasse l'ultimo [illegible] la Spagna sarebbe stata medaglia di bronzo, dopo la sconfitta della Jugoslavia con l'Ungheria (argento), mentre gli azzurri sarebbero comunque finiti settimi, dietro l'Olanda vittoriosa sulla Romania.

L'Italia, con i romeni, dovrà dunque disputare nel 1985 gli spareggi contro Grecia e Bulgaria, prime del gruppo B, per l'ammissione al gruppo A negli europei prossimi. Con tutto il peso di questo modesto risultato la squadra parte fra pochi giorni per i Giochi del Mediterraneo.

Oggi — dopo la riunione d'urgenza del Consiglio federale — si saprà se a Casablanca sarà ancora in panchina Gianni Lonzi, come, se non altro per questione di stile, sarebbe opportuno.

Altri risultati dell'ultima giornata: [illegible] - Germania Ovest 9-9; Olanda - Romania 6-5, Ungheria - Jugoslavia 8-7.

Classifica finale: 1) Urss p. 13; 2) Ungheria 11; 3) Spagna 8; 4) Jugoslavia 8; 5) Germania Ovest 8; 7) Olanda 5; 7) Italia 3; 8) Romania 1.

Risultati

MASCHILI — 200 MISTI: 1. Franceschi (Ita) 2'2"48 (record europeo, precedente Sidorenko 2'2"85); 2. Berndt (Ddr) 2'2"95; 3. Hladky (Cec) 2'3"55; 4. Sidorenko (Urss) 2'3"80; 5. Wladar (Ung) 2'3"99; 11. Divano (Ita) 2'7"37.

1500 S.L.: 1. Salnikov (Urss) 15'08"84; 2. D. Petric (Jug) 15'14"54; 3. Pfeiffer (Ger) 15'18"85; 4. D. Petric (Jug) 15'21"55; 5. Lodziewski (Ddr) 15'25"06; 9. Bianconi (Ita) 15'39"76 (record italiano juniores); 15. Paparella (Ita) 16'2"99.

4x100 MISTA: 1. Urss (Shemetov, Zhulpa, Markovsky, Smiriagin) 3'42"90; 2. Germania Ovest 3'44"79; 3. Ddr 3'45"54; 4. Svezia 3'45"56; 5. Svizzera 3'49"45; 7. Italia (Franceschi 58"63, Avagnano, Revelli, Rampazzo) 3'50"28.

FEMMINILI — 200 DELFINO: 1. Polit (Ddr) 2'7"82 (record europeo, precedente Geissler 2'8"03); 2. Geissler 2'8"89; 3. Van Bentum (Ola) 2'12"87; 4. Osgerby (Gbr) 2'13"; 6. Rose (Gbr) 2'13"64; 11. Gimi (Ita) 2'16"78.

200 DORSO: 1. Sirch (Ddr) 2'12"85; 2. Zimmermann (Ddr) 2'13"38; 3. Gorchakova (Urss) 2'14"41; 4. Patrascoiu (Rom) 2'14"80; 5. Bunaciu (Rom) 2'14"91; 13. Carosi (Ita) 2'19"56; 16. Paris (Ita) 2'21"16.

«La Stampa» [illegible] oggi [illegible] agosto [illegible] è uscita [illegible] 627.357 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
[illegible] Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Luigi Demartini, Giovanni [illegible]
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 38

CERTIFICATO N. 567 DEL 21-12-1982

SOLO SU LA STAMPA UN ANNUNCIO ECONOMICO HA LA FORZA DELLA STAMPA

L'economico va forte. Basti dire che gli inserzionisti La Stampa del 1982 hanno ricevuto milioni di telefonate e quelli che hanno richiesto una risposta scritta sono stati sommersi da una valanga di lettere. Fate voi le proporzioni. Non c'è da stupirsi di tanto successo visto che ogni annuncio è sotto gli occhi di ben 1.657.000 lettori (il 28% in più rispetto alla precedente rilevazione Isegi) e che, prima della pubblicazione, ne viene controllata la fonte, proprio come una notizia di cronaca. E in fondo basta una telefonata allo 011/6502165 per dettare l'annuncio, pagando poi comodamente al più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Insomma, un economico su La Stampa rende. Perché è su La Stampa.

PERCHÉ MILIONI DI RISPOSTE SOMMERGONO OGNI ANNO GLI INSERZIONISTI LA STAMPA

ECONOMICI
LA STAMPA
LA FORZA DEI GRANDI NUMERI

Anno 117 Numero 203

LA STAMPA

Domenica 28 Agosto 1983

A PAGINA 5

E il vulcano Krakatoa cent'anni fa squassò la Terra

Il vulcano oggi

A PAGINA 6

Sardegna, i killer vestiti di nuovo

di Remo Lugli

SCIENZIATI, GENERALI, CAPI DI STATO

Il gioco della guerra

Dai maggiori scienziati del mondo riuniti ad Erice, i soli che conoscono a fondo la potenza delle armi più distruttive che gli uomini [illegible] mai creato e ne hanno descritto con tutti i particolari possibili gli effetti terrificanti, ci si poteva aspettare, alla fine, qualche cosa di meglio.

Traggo dai giornali la notizia che si sarebbero accordati nello studiare «un nuovo sistema *difensivo contro la distruzione nucleare*». Con tutto il rispetto degli illustri scienziati, la proposta mi pare puerile.

Da che mondo è mondo, gli uomini [illegible] inventato armi offensive per uccidere e armi difensive per non essere uccisi ma via via che è aumentata la potenza di colpire delle prime è sempre aumentata, inevitabilmente, la capacità di evitare il colpo delle seconde. E' la storia della lancia e dello scudo. La lancia diventa più [illegible] micidiale? Lo scudo diventerà più resistente.

E [illegible] questa corsa c'è un limite? Sinora non c'è stato. Perché dovrebbe [illegible] cominciare da oggi? Ammettiamo pure che il gruppo di scienziati che ha firmato l'accordo riesca in breve tempo a inventare la difesa assoluta. [illegible] sarà sempre la difesa assoluta nei riguardi delle armi offensive [illegible] inventate. E per quelle non ancora inventate? Come ci si difende da armi che non esistono ancora? Tra l'altro non è vero che non esistano altre armi altrettanto micidiali: sono le armi biologiche e chimiche. Non è fin troppo facile prevedere che nella logica della volontà di potenza che domina nei rapporti fra i due grandi Stati, una volta che fosse bloccata la possibilità della guerra nucleare, si scatenerebbe la corsa verso l'invenzione di altri [illegible] di morte non meno terribili, in cui ognuno dei due avversari [illegible]ebbe di progredire nel potere di offesa più di quel che l'altro avanzi nella capacità di difesa? Prevedo la risposta: allo stato attuale non c'è altro da fare. Traduco: non c'è altro da fare anche per i maggiori scienziati del mondo che accettare la logica della volontà di potenza. Ma proprio questo sgomenta. Sgomenta che la volontà di potenza continui a dominare il mondo con la stessa ineluttabilità e con la stessa forza di attrazione in un'epoca in cui dall'uso degli strumenti del potere può nascere quella apocalisse, da cui gli stessi studiosi che la descrivono se ne ritraggono, mentre la descrivono con orrore.

Nello stesso giorno in cui i giornali davano notizia della conclusione dei lavori di Erice, appariva anche il resoconto del discorso del presidente Reagan all'assemblea dell'American Legion in cui dopo aver condannato i movimenti pacifisti [illegible] fautori di guerra affermava che «*la pace deve essere costruita sulla forza*». Quale migliore prova che nei rapporti fra Stati, specie fra grandi Stati, non è cambiato nulla, assolutamente nulla, nonostante che la «forza» di cui parla Reagan sia tanto diversa da quella di ieri e dell'altro ieri da essere diventata con quelle incomparabile? Quante migliaia di volte un capo politico ha fatto la [illegible] affermazione, dalla guerra di Troia in poi? E quante migliaia di guerre sono scoppiate nonostante che dall'una e dall'altra parte i potenti abbiano detto [illegible] per avere la pace bisogna essere forti?

Che uno dei due padroni della [illegible] vita e della nostra morte, anzi, dei due, a parere di un osservatore incompetente come me, il più potente, quindi colui dal quale noi, poveri sudditi, avremmo diritto di pretendere un sovrappiù di saggezza, di lungimiranza, di immaginazione, una scintilla di superiore intelligenza e uno scatto di nobiltà, ripeta frasi [illegible] quella, come se [illegible] [illegible] accaduto attorno a lui nella meticolosa preparazione, anche da parte dei suoi scienziati e dei suoi militari, della [illegible] [illegible] mondo, non è, diciamolo pure, molto incoraggiante. Comunque, non giudico. Constato che, anche nell'era della guerra nucleare, la ferrea legge della politica fa dire al sovrano più potente del mondo la frase che Luigi XIV aveva fatto scrivere sui propri cannoni (sui cannoni!): «*Extrema ratio regis*». E [illegible] me ne rallegro. Né tanto meno mi sento rassicurato.

Del resto, è cambiato qualche cosa nei rapporti diplomatici fra i due grandi? Sebbene l'oggetto delle trattative sul di[illegible] [illegible] più i cannoni ma le testate nucleari, da [illegible] stiamo assistendo a un dialogo [illegible] inconcludente [illegible] per giù di questo [illegible]: «Se tu togli i tuoi missili, io [illegible] li metto», dice l'uno. «Se tu li metti, io non li tolgo», dice l'altro. E sapete quale è stata la risposta di entrambi, almeno sino ad ora? Quella del primo: «A buon conto, in attesa che tu li tolga io li metto». Quella del secondo: «A buon conto, nel timore che tu li metta io non li tolgo».

In quella che pare una diffi[illegible]altissima argomentazione della più alta diplomazia, su cui si intrattengono con discorsi da iniziati i più scaltri studiosi della teoria dei giochi, vedo soltanto l'inconsapevole caricatura di due bambini che giocano a nascondino e di cui uno dice all'altro: «Sino a che mi guardi non mi [illegible]», e l'altro di rimando: «Sino a che non ti nascondi, io ti guardo». L'adulto che li osserva ha già capito come andrà a finire: litigheranno.

Finirà così anche questa insensata gara a chi riesce a uccidere nel [illegible] tempo possibile il maggior numero di uomini? Non lo so, ma almeno ci rimane una consolazione: uno degli scienziati di Erice pare abbia redarguito i troppo pessimisti sostenendo che anche se scoppiasse la guerra nucleare non sarebbe la fine del mondo. Morirebbero [illegible] di milioni di uomini, il vecchio continente e parte degli Stati Uniti sarebbero distrutti, ma la storia ha ben conosciuto altre catastrofi (le pestilenze, i terremoti, e in epoca ancor più [illegible], chissà quante terre sommerse), eppure la vita è continuata.

D'accordo. Ma che fatica, signori miei, che fatica per ricominciare. E poi, siamo sinceri, ne varrebbe la pena?

Norberto Bobbio

A PAGINA 11

Il [illegible] cambia l'industria mondiale

di Mario Deaglio

Washington, marcia dei diritti come 20 anni fa con M. L. King

WASHINGTON — Un corteo di oltre sessantamila persone (se ne attendono in tutto 250 mila) si è mosso ieri pomeriggio per commemorare e rilanciare l'ideale dei diritti civili proclamati venti anni fa sullo stesso percorso dalla storica «marcia» guidata da Martin Luther King. Coretta King, la vedova del leader negro ucciso a Memphis e continuatrice della sua opera, ha preso la testa del corteo con a fianco Joseph Lowry (a sin.), il successore di King alla guida della South Christian Leadership Conference e il reverendo Jesse Jackson (a destra), potenziale aspirante negro alla Casa Bianca.

Primo passo dopo i contatti con l'opposizione

Pinochet ha revocato lo stato d'emergenza

Da domani in Cile non ci sarà più coprifuoco e saranno consentite le riunioni pubbliche - Il capo del regime conserva, però, il potere di ripristinare [illegible] [illegible]

[illegible] — Da domani il Cile non sarà più in «*stato di emergenza*». La decisione di allentare la morsa delle misure straordinarie di sicurezza, imposte dal regime del generale Augusto Pinochet all'indomani del colpo di Stato di dieci anni fa, è stata annunciata ieri a ventiquattro ore di [illegible] dal primo incontro tra il «coordinatore» del governo cileno, Sergio Onofre Jarpa, e le forze di opposizione rappresentate dall'«*Alleanza democratica*».

L'abolizione dello stato di emergenza avrà come effetto immediato la fine del coprifuoco (fra le 2 e le 5.30 del mattino) e la revoca del potere delle autorità militari di imporre un coprifuoco totale (come avvenne nelle due giornate di protesta nazionale del 12 luglio e dell'11 agosto). I comandanti dei distretti militari regionali, inoltre, non [illegible] tranno più proibire riunioni o impedire la diffusione di pubblicazioni. Questi due ultimi divieti, però, potranno [illegible] ristabiliti direttamente dal generale Pinochet attraverso decreti. Rimane in vigore, infatti, l'articolo transitorio numero 24 della Costituzione che conferisce al capo del regime «*poteri discrezionali in particolari circostanze*». L'abolizione dello stato di emergenza non intacca nemmeno il potere di trattenere persone in stato di arresto per venti giorni senza mandato della magistratura né quello di espellere dal Paese, o di confinare, gli «*indesiderabili*».

Il sottosegretario all'interno, German Gardeweg, nell'annunciare il provvedimento, ha detto che è stato [illegible] «*un passo lungo la strada nella quale il governo si è incamminato nel processo di transizione verso la democrazia*». E, in realtà, l'abolizione dello stato d'emergenza era una delle richieste che «*Alleanza democratica*» aveva presentato giovedì sera al ministro Jarpa. Se si tratta davvero di «*un primo passo*», il governo dovrebbe dare risposta anche alle altre richieste avanzate dall'opposizione: il [illegible]mento dei partiti politici, il ritorno di [illegible] gli esuli, l'abolizione della censura, l'accesso libero ai mezzi di informazione radiotelevisiva, la riassunzione delle centinaia di minatori licenziati [illegible] per avere scioperato, un'inchiesta sull'uccisione di ventisei persone durante le manifestazioni di protesta. Ma, soprattutto, dovrebbe rispondere alla richiesta di dimissioni di [illegible].

Il leader democristiano Gabriel Valdes (ex ministro degli Esteri di Frei e presidente di «*Alleanza democratica*») [illegible] detto che non è stato posto un *termine massimo* perché, attraverso i colloqui [illegible]

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Gas siberiano arriva in Cecoslovacchia

[illegible]CA — Per la prima volta, il gas naturale ha percorso tutto il gasdotto siberiano da Urengoi, in Siberia, fino a Uzhgorod, alla frontiera con la Cecoslovacchia. Lo ha reso noto la Tass.

L'agenzia sovietica ha dato grande risalto al completamento del gasdotto, avvenuto «a tempo di record» con cinque mesi di anticipo sulla data prevista.

I pirati [illegible] quattro, parlano in arabo, forse libanesi

Un aereo dell'Air France dirottato Prima tappa Ginevra, poi Catania

Sofia, Atene e Tripoli hanno rifiutato il permesso di atterraggio - A bordo 74 ostaggi

GINEVRA — Un «Boeing 727» dell'«Air France» è stato dirottato ieri pomeriggio mentre era in volo tra Vienna e Parigi. Il jet, con a bordo 111 passeggeri, tra i quali [illegible] membri di equipaggio, partito alle 13,40 dall'aeroporto Schwechat di Vienna, è atterrato alle 15,16 a Ginevra-Cointrin. Esattamente tre ore dopo, i pirati dell'aria hanno costretto il pilota a ripartire per Atene, dopo che il governo di Sofia aveva rifiutato una richiesta di atterraggio formulata dagli stessi dirottatori.

[illegible] le [illegible] il colpo di scena: in una conferenza stampa tenuta all'aeroporto di Hellenikon, il ministro greco per l'ordine pubblico, Skularikis, annunciava che il suo governo negava ai pirati il permesso di atterrare. A questo punto il «Boeing», dopo aver sorvolato Malta, puntava su Tripoli, in Libia.

Le autorità libiche erano altrettanto categoriche: no ai pirati. Così intorno alle 22, il «Boeing» invertiva la rotta e si dirigeva verso l'Italia. Alle 21,40 la torre di controllo dell'aeroporto «Fontanarossa» di Catania ha ricevuto una richiesta di autorizzazione all'atterraggio, che è stata accolta. L'atterraggio è av[illegible]to pochi minuti prima delle 22.

Il pilota del «Boeing», a quanto si è appreso, ha segnalato agli operatori di torre di essere al limite dell'autonomia del velivolo ed ha così ottenuto l'autorizzazione ad atterrare. L'aereo è stato fatto parcheggiare in fondo alla pista, lontano dall'aerostazione, ed è stato circondato da reparti di polizia e di carabinieri.

Nel primo pomeriggio a Ginevra, le autorità hanno fatto bloccare il traffico aeroportuale e duemila agenti hanno preso posizione ai margini dell'aeroporto. L'Afp ha riferito in un primo momento che i dirottatori erano cinque libanesi; più tardi, citando «*fonti autorizzate parigine*», la stessa agenzia ha scritto che i pirati erano sei albanesi. Nel tardo pomeriggio s'è poi saputo che [illegible] quattro armati di granate e pistole mitragliatrici.

Le trattative (in arabo) tra i dirottatori e le autorità sono state lunghe e difficili. Queste ultime hanno acconsentito di far rifornire l'aereo di carburante in cambio del rilascio di 37 [illegible]: donne, anziani e 13 bambini da un anno e mezzo a 10 anni. Poi, quando il governo bulgaro aveva rifiutato di concedere il permesso di atterraggio, è stato conce[illegible]to di far ripartire il «Boeing» per Atene.

Dopo il decollo, un portavoce delle autorità ginevrine, Robert Vieux, ha confermato che i dirottatori sono quattro, e parlano in arabo, ma si ignorano le loro nazionalità e identità. Forse [illegible] libanesi. «Ci sarebbe potuta *essere una sparatoria* — ha aggiunto —. *Abbiamo sentito che quando si sono impadroniti dell'aereo, non qui a Ginevra, c'è stato uno sparo. Sembra che nessuno sia stato colpito. Nessuno dei passeggeri rilasciati è ferito, ma ancora non conosciamo le condizioni di coloro che sono rimasti a bordo*».

Pochi minuti prima che atterrasse il jet dell'«Air France», a Cointrin era arrivato l'aereo con il ministro degli Esteri del Senegal, [illegible] Niasse, che da domani presiederà la conferenza delle Nazioni Unite sulla Palestina in programma sino al 7 settembre al Palazzo delle Nazioni.

Nuovi accordi culturali tra Usa e Urss

WASHINGTON — Il «New York Times» ha scritto ieri che Stati Uniti e Unione Sovietica hanno convenuto di riprendere tra breve i negoziati per un nuovo accordo di scambi culturali e per l'apertura di nuovi consolati, due vecchi progetti lasciati cadere dagli Usa nel 1979 in seguito all'invasione dell'Afghanistan.

Secondo il giornale, l'iniziativa di proporre la ripresa dei colloqui è partita dagli Stati Uniti all'inizio dell'estate, e alcune settimane fa è giunta da Mosca una risposta positiva. I negoziati dovrebbero cominciare il mese prossimo, probabilmente a Mosca quelli per un nuovo accordo di scambi culturali e a Washington quelli per l'aumento dei rispettivi consolati (a New York e a Kiev).

Falso allarme Treni fermi per 4 ore in Toscana

FIRENZE — Black [illegible] di quattro ore e mezzo per le comunicazioni ferroviarie tra il Nord e il Sud d'Italia: proprio nel giorno del rientro dal grande esodo di agosto, una telefonata anonima ha segnalato un ordigno esplosivo in Toscana sulla «direttissima» Bologna-Firenze, la «dorsale» delle ferrovie italiane dove transita oltre la metà dei treni in movimento sull'intera rete.

La segnalazione, giunta alla stazione di Prato, ha destato immediato allarme perché formulata con la stessa tecnica e fraseologia di quelle usate per la rivendicazione di altri attentati messi a segno. La telefonata è giunta poco prima delle 15.

Intervista [illegible] il ministro della Difesa sull'impegno internazionale del governo

Spadolini: che cosa faremo in Libano «Sui missili trattare ad ogni costo»

Appoggio alla politica di [illegible] nel Ciad: «E' una [illegible] [illegible] rifugge da ogni avventura»

ROMA — La visita dell'inviato del presidente Reagan McFarlane in Italia ha provocato interpretazioni diverse circa il futuro impiego della forza multinazionale di pace nel Libano. In un'intervista a un giornale tunisino il presidente del Consiglio Craxi ha detto: «Se sarà necessario, la [illegible] multinazionale potrà essere rafforzata». Il ministro della Difesa aveva accennato in un primo momento alla possibilità di una «maggiore mobilità per la protezione dello Chouf». Al ministro domandiamo: quale è realmente la disponibilità da parte italiana?

«Non ho mai parlato di *"maggiore mobilità per la protezione dello Chouf"*. Al contrario. Ho parlato di non aumento del contingente italiano nel quadro della forza multinazionale, ed ho parlato di assolvimento degli stessi compiti che finora ad essa sono stati assegnati.

«La missione McFarlane [illegible] da una preoccupazione evidente. A giorni le forze israeliane dovrebbero evacuare la zona montuosa dello Chouf, dove lo scontro tra elementi cristiani ed elementi drusi rischia di riesplodere con l'ancestrale violenza che le tragiche vicende del Libano di questi anni hanno messo in luce se non verrà raggiunto un *agreement* internazionalmente garantito (e garantito soprattutto dagli americani).

«La richiesta americana a Israele di prolungare di qualche giorno l'occupazione è già di per sé imbarazzante, e rivela [illegible] [illegible] l'estrema complessità [illegible] situazione libanese. Ecco perché [illegible] [illegible] Uniti si preoccupano di raccogliere il parere di quelle nazioni alleate, come l'Italia e la Francia, che per prime hanno deciso l'intervento umanitario nel Libano nel settembre 1982.

«Non dimentichiamo che fu l'Italia a prendere quell'iniziativa col consenso [illegible] solo della maggioranza a cinque, ma anche dell'opposizione comunista. Lo ricordo bene [illegible] me presidente del Consiglio del tempo».

— [illegible] «Voce repubblicana» si legge: «Se le tensioni in Libano crescono, esse possono spegnersi solo in seguito ad una iniziativa politica. La presenza delle truppe italiane in funzione di [illegible] [illegible] può essere disgiunta da [illegible] iniziativa». Che forma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] iniziativa, se non viene garantita la [illegible] re nella zona che gli israeliani si apprestano ad abbandonare?

«Iniziativa politica significa per l'Europa riprendere e sviluppare lo spirito della dichiarazione di Venezia del 1980 che collegava la soluzione della crisi mediorientale allo sbocco della questione palestinese, in forme tali da garantire la sicurezza di tutti i Paesi della regione a cominciare da Israele.

«Iniziativa politica significa anche, nelle attuali circostanze, approfondire la cooperazione effettiva fra gli occidentali e appoggiare lealmente ogni sforzo, a cominciare da quello in corso da parte degli Stati Uniti, volto a "normalizzare" la situazione libanese e a consentire il ritiro di tutti gli eserciti stranieri da quel Paese.

«Se il negoziato globale resta l'obiettivo di fondo, l'accordo di Camp David insegna che la pace può essere figlia di un approccio graduale e realistico fra le parti. E l'Italia è interessata a tutti i passi che avvicinino la pace in un'area

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Domani messaggio del Cremlino a Craxi

SS 20: per l'Occidente la proposta di Andropov è «positiva» ma non basta

NEW YORK — La proposta di Andropov di distruggere gli SS-20 eccedenti rispetto al numero dei missili nucleari franco-britannici, in cambio della rinuncia da parte della Nato ai Pershing-2 e ai Cruise, è stata accolta a Washington come «un segnale positivo», ma non sufficiente.

Un comunicato della Casa Bianca fa rilevare: 1°) che l'Urss insiste ancora sulla richiesta, già respinta, di includere nel negoziato di Ginevra i vettori franco-britannici che l'Occidente considera armi strategiche; 2°) che il Cremlino si riferisce soltanto al teatro europeo.

Analoghe a quella di Washington le posizioni della Nato, di Londra («passo nella direzione giusta») e del ministro degli Esteri tedesco federale, Genscher. Cauta a Tokyo, Parigi tace.

Domani il presidente del Consiglio Craxi riceverà il ministro consigliere Jurij Karlov, incaricato di affari dell'ambasciata dell'Urss a Roma, che ha chiesto di incontrarlo per consegnargli un messaggio personale del presidente del Presidium del Soviet Supremo, Andropov.

(I servizi a pagina 4)

La storia di Rosa Sepe, 14 anni, che deve vivere in un polmone d'acciaio

Il rischio di ammalarsi a Napoli

NAPOLI — «*In Italia ci sono centri attrezzati per curare questa bambina. Invece qui fanno passare i giorni e la piccola mia rischia di morire*». La vita di Rosa Sepe, quattordici anni, imprigionata in un polmone d'acciaio da una settimana, è appesa a un filo. E il padre, Giovanni Sepe, [illegible] un appello disperato.

«*Sta male, malissimo*» — conferma nel pomeriggio [illegible]atore Minieri, aiuto del primario del reparto di rianimazione del "San Gennaro" —. *La patogenesi del suo male, virosi respiratoria e* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *colpisce il midollo spinale e porta all'insufficienza respiratoria*), *è sconosciuta. Possiamo soltanto aiutare la respirazione con apparecchi di protesi e agire con terapie sintomatiche, antibiotici, pomplasmolubine e alimentazione con una sonda, per supplire alla impossibilità di digerire*».

La storia di Rosa Sepe riflette amaramente la realtà dell'assistenza sanitaria a Napoli, dove vivere o morire spesso può dipendere soltanto da una serie di fortunate circostanze, o dalla abnegazione di qualche medico. Dieci anni dopo l'epidemia di colera, il volto [illegible] città è rimasto lo stesso. Una mortalità infantile da Terzo Mondo, una diffusione delle malattie infettive da degrado ambientale — tifo, salmonellosi, epatite virale — che segnano un record europeo. E' questa la disastrosa cartella clinica di Napoli e del suo entroterra. Da quel '73 gonfio di drammi, nulla è cambiato.

Suddivisa in dieci Unità sanitarie locali, che si sono subito trasformate in altrettante repubbliche anarchiche, la città ha subito e continua a subire disorganizzazione e disfunzioni che rasentano l'assurdo. L'altro ieri, [illegible] co[illegible] [illegible] polmone d'acciaio che avvolge il torace di Rosa Sepe si è rotta una guarnizione. L'hanno riparata [illegible] il mastice, come si fa con le gomme delle biciclette. La ragazzina è stata di nuovo sottoposta a intubazione e poi, finalmente, rimessa nella capsula per permetterle di respirare senza difficoltà.

E se la guarnizione si guasterà ancora? «*Cercheremo di sostituirla*», promette l'ispettore sanitario Vanzanelli. Ma è già stato difficile trovare la corazza che tiene in vita Rosa. L'unico polmone d'acciaio, quello in dotazione al Policlinico, non aveva le dimensioni adatte al corpo della ragazza. Al San Gennaro [illegible] c'era. Le ricerche si [illegible] trasformate in una disperata lotta contro il tempo. Finalmente venne trovato un apparecchio, ma la corazza era ancora inadeguata. Intanto ogni minuto che passava assottigliava la speranza di tenere in vita la malata.

E' stato il padre, Giovanni Sepe, a trovare la soluzione con un giro di telefonate. La corazza viene trovata a Roma e portata subito a Napoli grazie a una staffetta della stradale. Costa circa un milione. Devono pagarlo i [illegible] di Rosa. Adesso l'ispettore sanitario dice: «*La pagherà l'Usl*».

Oggi, intanto, il primario del reparto rianimazione, Lucio Manieri, si consulterà con i [illegible] [illegible] [illegible] Gemelli di Roma, dove [illegible] una [illegible] per malattie polmonari dotata di [illegible] camera iperbarica, sulla possibilità di trasferire là la ragazza. Il viaggio nella capitale potrebbe essere compiuto con un'ambulanza attrezzata con il «life-car», un apparecchio che consentirebbe a Rosa Sepe di respirare automaticamente. «*Una ambulanza per la rianimazione? Il "San Gennaro"* [illegible] *l'ha mai avuta*» confessa Vanzanelli. «*Potremo chiederla in prestito al "Cardarelli" o alla Croce Rossa*».

La casistica del disastro sanitario napoletano è ricchissima. Nel '79 la virosi respiratoria uccise decine e decine di bambini. Fu chiamata a lungo il «male oscuro», prima che si arrivasse a capire che si [illegible] di affezioni polmonari; micidiali perché trovavano vittime indifese nei malnutriti figli della Napoli dei bassi e delle catapecchie umide e malsane. Per quanto riguarda l'epatite «A», in Campania, su cento ragazzi dell'età di dieci anni, novanta ne risultano colpiti.

Giuseppe Fodi

Sardegna, caos per il rientro

E' cominciato il grande rientro, traffico sulle strade. Caos nei porti della Sardegna, una nave bloccata per sei ore. Duecento persone con il biglietto scaduto ha cercato di impedire la partenza di 1600 passeggeri. E' intervenuta la polizia. Quattro chilometri di code al casello di Melegnano (Milano). Nella foto, ressa all'imbarco di Cagliari

(Servizi a pagina 3)

Rimini, anche Pertini va al convegno dei giovani cattolici

I popolari pungolano la dc «Senza valori perde voti»

Rivendicata la centralità dell'uomo, la preminenza della cultura sulla politica - Parole di gratitudine per il Presidente, che «ha ceduto all'insistenza di questa folla incredibile»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Sandro [illegible] giunge oggi da Selva di Val Gardena, dove era in vacanza, per la giornata conclusiva del Meeting dell'Amicizia tra i popoli. L'arrivo è previsto per le 17. La sua presenza era dubbia fino all'altro ieri. [illegible] «il Presidente della Repubblica ha ceduto all'insistenza di questa folla incredibile», dicono gli organizzatori del Meeting. Una folla di giovani, tra i quali Pertini sta sempre volentieri, schietto e spontaneo.

Nei primi sei giorni della manifestazione riminese sono state registrate 200 mila presenze. La [illegible] affluenza la si è avuta per la tavola rotonda «La libertà di Dio», con la partecipazione di don Giussani. 22 mila persone dentro e fuori il Salone della Fiera. L'anno scorso venne il Papa e il Meeting toccò il record di 300 mila presenze. Si ritiene che quest'anno il numero salirà a 360 mila.

Una crescita [illegible] pare irresistibile e [illegible] parlare di uno «stile-meeting». Il professor Rocco Buttiglione, «nuovo filosofo» di quest'area cattolica, spiega che «lo stile del Meeting è quello secondo cui l'uomo è più grande della politica, e le radici dei suoi maggiori problemi non stanno nel politico, ma nel culturale».

Roberto Formigoni, leader [illegible] Movimento Popolare, afferma che il Meeting, che coinvolge cattolici e non, vuole ricostruire un tessuto sociale che appare sempre più lacerato. «Cerchiamo di dimostrare che spirito religioso e ragione non sono in contrapposizione, [illegible] non sono in contrapposizione cultura laica e cultura cattolica».

Il Movimento Popolare è il braccio secolare della ecclesiale Comunione e Liberazione, ed è sorto nel 1976. Afferma di non essere affatto una corrente democristiana, non nega che la sua attenzione per la dc sia grande e che il segretario De Mita «è il meglio della vecchia dc». Gli iscritti sono «poche [illegible] di migliaia. [illegible] realtà il Movimento Popolare riesce a raffinire su un'area elettorale di serietamente vaste». Si ritiene che il Movimento possa portare un milione e mezzo di voti alla democrazia cristiana. Una valutazione, questa, [illegible] è stata fatta da «esterni», non da loro i «popolari».

Sorpreso dal risultato del 26 giugno il Movimento Popolare a che cosa attribuisce il calo della dc? Risponde Pier Alberto Bertazzi, uno dei dirigenti: «Secondo noi, senza [illegible] ripresa o una riscoperta [illegible] intorno ai quali esprimere [illegible] politica, limitandosi a una visione pragmatica [illegible] interessi anche legittimi, la dc finisce con il perdere la maggior parte dei suoi consensi».

Comunione e Liberazione, ma anche voi del Movimento Popolare siete definiti integralisti: è esatto? «Dipende dal significato che si dà alla parola. La accettiamo se si intende dire che viviamo integralmente [illegible] nostra fede cristiana. La respingiamo se si vuol dare un significato negativo di orgoglioso distacco [illegible] mondo, di uomini incapaci di incontrarsi, che non tengono conto delle altre opinioni».

Il Meeting smentisce, almeno in questo caso, i integralismo attribuito al Movimento. [illegible] vi sono incontri con personalità di tutte le culture e Paesi. Dice Formigoni: «La Comunità Baires ha origini culturali molto lontane da noi. Ma è qui al "meeting" perché il suo interesse per l'uomo può dare un contributo».

E' vero che siete cattolici niente affatto disposti a porgere l'altra guancia? «Anche qui dipende [illegible] significato che [illegible]. Nei primi Anni Settanta i nostri giovani ciellini [illegible] bastonati nelle scuole, qualcuno è finito all'ospedale. Eppure, non c'è stato [illegible] solo caso di reazione violenta. [illegible] sembra che questo voglia dir porgere l'altra guancia. Ma abbiamo una nostra dignità da difendere, e qui è vero: reagiamo, rispondiamo».

Ieri è arrivato il ministro degli Esteri Andreotti, che nel pomeriggio s'è incontrato nel municipio di Rimini, con l'ambasciatore americano Maxwell Raab. Ha detto: «Molti dovrebbero operare per la Chiesa del silenzio. Non voglio inquinare lo stile del "meeting" con polemiche. Parlerò soltanto domenica. Oggi voglio osservare il sabato ebraico e non lavoro».

Questo pomeriggio l'onorevole Andreotti e Roberto Formigoni presenteranno il «Pellegrinaggio [illegible] della pace», organizzato dal Movimento Popolare per il prossimo marzo con un percorso che, partendo da Ginevra, attraverserà l'Europa Centrale e Meridionale, per concludersi a Roma. A questa iniziativa nella settimana del «meeting», sono già state raccolte diecimila adesioni.

Ieri sera è venuto al «meeting» anche il ministro dell'Agricoltura Pandolfi. Pure lui ha parlato delle passate elezioni: «Un risultato come quello del 26 giugno non lo si butta giù tranquillamente come un bicchier d'acqua», ha detto. «Sono [illegible] un'approfondita analisi e uno sforzo di riflessione, di elaborazione della linea. La sede propria è il Congresso ed è saggio farlo anticipato e straordinario. Però il dibattito è già [illegible] in tutte le sedi in cui la dc si trova [illegible] operare».

Il ministro ha aggiunto: «L'elettorato italiano tende sempre [illegible] ad assomigliare a quello dei Paesi più industrializzati. Sta cambiando la psicologia elettorale. Non credo, però, che i voti della dc se ne siano andati irreversibilmente. Però la dc deve analizzare, rettificare, correggere. Nulla più stupido sarebbe che pensare che il declino sia irreversibile».

Luciano Carino

Congresso «Dante Alighieri»

PORDENONE — L'attività culturale che la «Dante Alighieri» svolge tra gli italiani emigrati all'estero è uno dei punti centrali del sessantesimo Congresso internazionale della società che si è aperto ieri a Pordenone alla presenza di 350 congressisti (290 stranieri), in rappresentanza dei quasi 300 mila aderenti alla «Dante Alighieri».

Il [illegible] congresso, che si concluderà [illegible] prossimo, è infatti «L'emigrazione italiana e la [illegible] Dante Alighieri».

Suscita polemiche la proposta [illegible] segretario [illegible] congresso ravvicinato

Gli oppositori non sembrano pronti a confrontarsi subito con De Mita

Si teme che il dibattito sulla crisi della dc causi [illegible] a Craxi - Forlani: «Il governo avrà bisogno di grande determinazione per non farsi trascinare fuori strada»

ROMA — Ora è la data del [illegible] che provoca nuove polemiche nella dc. Il segretario De Mita ha detto che per lui andrebbe bene tenerlo anche prima di Natale. Ieri gli ha risposto un [illegible] «no», con qualche voce [illegible] sostegno. Sono per il congresso nella primavera dell'anno prossimo, alla scadenza naturale gli oppositori del segretario, ma anche [illegible] dei suoi alleati, come il presidente del partito Piccoli. «Meglio discutere con calma, bisogna chiarirsi meglio le idee — avrebbe detto Piccoli —. Di congresso a Natale neanche se ne parla». Favorevoli sono i demitiani di stretta fede, come Sanza, il ministro Pandolfi, gli «esterni» come Scoppola.

Questa data non ha un'importanza secondaria. Gli avversari del segretario, con i seguaci di Donat-Cattin in testa, sono convinti che occorra tempo all'opposizione interna per riorganizzarsi. Se De Mita accelera i tempi, li prenderebbe di contropiede e impreparati. Sembra comunque improbabile [illegible] il congresso possa tenersi prima della fine dell'anno, vista l'opposizione anche di Piccoli. La polemica dopo la sconfitta elettorale va intanto alzandosi di tono.

Scotti rilascia dichiarazioni [illegible] ritmo quotidiano sostenendo che «si tenta con espedienti dialettici di far passare le sconfitte come tappe obbligate sulla strada del rinnovamento, [illegible] qualsiasi seria discussione politica». «La politica — ripete rivolgendosi a De Mita — non può basarsi su costruzioni astratte e sulla pretesa di possedere una verità non capita dal popolo». Aggiunge il ministro della Marina Mercantile, Carta, uomo di Donat-Cattin: «Un [illegible] straordinario rischierebbe di aggravare le tensioni esistenti nella dc impedendo un sereno e costruttivo esame delle cause che hanno determinato il negativo risultato elettorale». Più duro Leccisi, anche lui di «Forze nuove»: «Se ci fosse davvero l'esigenza di un congresso straordinario, ben altre sarebbero le conclusioni che dovrebbe trarre la segreteria». Cioè, De Mita dovrebbe dimettersi.

Ribatte Sanza dall'altra sponda: «L'affannoso agitarsi di alcuni esponenti democristiani non condiziona né la maggioranza interna né la solidarietà dell'intera dc all'attuale governo». E, in effetti, il problema è proprio questo: il ribollire nella dc [illegible] rancori e di riflessioni [illegible] sulla sconfitta subita, può creare ostacoli al governo Craxi? Il gruppo dirigente democristiano risponde «no». Il vicepresidente Forlani è in prima linea nel [illegible] di garantire tranquillità al lavoro del presidente socialista. Ma ieri, una sua dichiarazione dal tono sibillino, nello stile della «scuola fanfaniana», ha suscitato una serie di dubbi e di interpretazioni contrastanti.

«Più i problemi si aggravano, più si manifesta una certa tendenza alle sceneggiate, anche [illegible] autoesaltazione e fuga dai fatti reali», [illegible] detto Forlani. «Il governo che deve guidare il Paese e muoversi sul terreno concreto delle cose avrà bisogno di una grande freddezza e di molta determinazione per non farsi trascinare fuori strada». E concludeva accusando i comunisti di [illegible] strumentalmente [illegible] polemica sulla P2.

Il messaggio forlaniano contiene certamente un «avviso», ma è difficile capire chi è il destinatario. Gli interpreti autorizzati sostenevano che gli accusati potevano [illegible] l'agitato Pannella e il comunista Pecchioli. E' sorto anche il dubbio che Forlani si rivolgesse all'amico-nemico De Mita. Ma forse il vicepresidente del Consiglio parlava unicamente di cose interne del governo. E la sua uscita si poteva leggere anche come un attacco a Spadolini.

Certo, ieri è parso singolare che con parole quasi identiche il ministro socialista De Michelis e quello liberale Altissimo abbiano voluto dichiarare all'Ansa [illegible] al consiglio di gabinetto non si è potuta approfondire la discussione sui provvedimenti economici perché Spadolini ha chiesto [illegible] rinvio.

[illegible] è [illegible] chiaro quello che sta succedendo [illegible] i cinque alleati di governo. [illegible] è certo prematuro cercare sin dal primo giorno [illegible] lavoro motivi di contrasto. Ma pare evidente che tutti stanno all'erta, pronti a difendere i rispettivi spazi e poteri. A parte l'economia, il governo deve affrontare ora il rinnovo delle alte cariche militari e il problema del controllo sui servizi segreti. Craxi ha già detto che vuole controllarli tutti lui. Spadolini ha puntualizzato con un'intervista a Panorama: «Il Sismi dipende dal ministro della Difesa, il quale ne stabilisce l'ordinamento e ne cura le attività». Come dire, a ciascuno il suo.

Alberto Rapisarda

Pinochet

(Segue dalla 1ª pagina)

na-opposizione, «sia superata l'attuale crisi» ma ha anche aggiunto che «il ritiro dalla [illegible] di Augusto Pinochet è un elemento fondamentale» per il cammino verso la democrazia. «E su questo Jarpa non si è pronunciato», ha concluso Valdes.

L'arcivescovo di Santiago, Francisco Fresno, ha annunciato ieri [illegible] che un nuovo incontro tra Jarpa e «Alleanza democratica» avverrà tra una settimana. Il dialogo appena avviato [illegible] si presenta facile anche per le [illegible] posizioni che si stanno manifestando tra le forze di opposizione. E su questo, probabilmente, punta il regime per condurre il delicato gioco della trattativa. Il partito socialista cileno (che aderisce [illegible] «Alleanza democratica») ha preso le distanze [illegible] contatti con Jarpa ripetendo la pregiudiziale delle dimissioni di Pinochet. I comunisti (che non fanno parte dell'«Alleanza») hanno diffuso proprio ieri un loro «manifesto» che propone un governo al quale partecipino tutti i partiti «perché [illegible] il regime militare non si può dialogare a tanto meno conciliare». E nella dc cilena si sono stratificate almeno due linee: quella di Valdes e quella rappresentata dal senatore Jorge Lavandero che presiede un altro raggruppamento di opposizione, il «Prodem» (Progetto di sviluppo nazionale) che [illegible] pone come condizione al dialogo le dimissioni di Pinochet. Ieri sera il «Prodem» ha deciso di annullare la manifestazione che aveva indetto per domenica prossima 4 settembre e che era stata definita «inopportuna» dalle altre forze di opposizione che hanno annunciato per l'8 settembre la quinta «Giornata di protesta nazionale».

(A pag. 4 «La Primavera di Santiago» di Mimmo Candito)

Gran folla ai funerali di Aquino

TARLAC (Filippine) — Migliaia di persone che lanciavano fiori e coriandoli hanno accolto ieri la salma del leader dell'opposizione filippino Benigno Aquino, assassinato domenica scorsa all'aeroporto di Manila, all'arrivo a Tarlac, capoluogo della sua provincia natale, nel Nord delle Filippine.

Il corteo di automobili, autocarri, autobus e taxi — con centinaia di parenti, amici e sostenitori dell'ex senatore —, partito all'alba da Manila, ha impiegato oltre quattro ore per percorrere i circa 120 chilometri tra la capitale e Tarlac, mentre nelle città e nei villaggi lungo la strada la folla (tra le 100 e le 300 mila persone in tutto, secondo le autorità) faceva ala al passaggio.

La madre di Aquino, presente alle cerimonie insieme con la vedova, i cinque figli e altri parenti dell'uomo politico assassinato, ha ringraziato la folla di Tarlac per la partecipazione. «L'ho portato qui — ha detto — perché possiate vedere come il proiettile lo [illegible] ucciso».

Pertini consegna gli «Agordino d'oro»

Agordo (Belluno). Pertini stringe la mano a Colette Rosselli, premiata con un «Agordino d'oro»

AGORDO (Belluno) — Cinque premi alla riservatezza, alla discrezione. Sono gli «Agordino d'oro», i discreti, che Pertini ha consegnato ieri alla giornalista Colette Rosselli, nota con lo pseudonimo di «Donna Letizia», che era accompagnata [illegible] marito Indro Montanelli, al cronista sportivo Roberto Bortoluzzi (assente per un lutto di famiglia), all'industriale Bruno Del Fra, al musicista Renato Sellani e all'operatore pubblicitario ed editore Enzo Zorzi.

Contemporaneamente due guide alpine di Agordo hanno aperto sulla sovrastante torre Pala [illegible] Lucano una nuova via di sesto grado superiore intitolata a Pertini.

Parlando con i giornalisti, inevitabile è stato un accenno ai timori, espressi [illegible] segretario del partito radicale, [illegible] presunto complotto contro la Repubblica e lo stesso presidente. Pertini ha osservato sorridendo: «Per quello che dice Pannella dovrei fare i debiti scongiuri». E a chi gli domandava «Come va la salute?», il capo dello Stato ha risposto: «Benissimo, mai [illegible] bene così».

Alena Niederlova, 21 anni, ha abbandonato la squadra a Fiumicino

Forse è scappata dal suo fidanzato la tuffatrice ceka scomparsa a Roma

I suoi compagni sostengono che probabilmente ha raggiunto l'amico, rifugiatosi da tempo in Germania - Affidato alla madre il compito di rintracciarla e convincerla a tornare in patria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per adesso è solo una fuga d'amore, tra qualche giorno potrebbe diventare una fuga verso la libertà. Alena Niederlova, 21 anni, praghese, nazionale cecoslovacca di tuffi, reduce da un lusinghiero settimo posto ai campionati europei di Roma, venerdì mattina non è rimpatriata con le altre compagne [illegible] squadra, ma neppure ha chiesto asilo politico alle autorità italiane. Semplicemente, appena all'aeroporto di Fiumicino il caposquadra le ha ridato il passaporto che era stata obbligata a consegnare al suo ingresso in Italia, ha girato l'angolo ed è sparita.

«Probabilmente Alena — azzarda al Foro Italico un nuotatore della nazionale ceka — è scappata con il suo fidanzato, un giocatore di hockey su ghiaccio, [illegible] nazionale, che tempo fa si è rifugiato in Germania Occidentale. Forse verranno ancora a vincere lo».

Neppure Ian Vokaty, capo della squadra di nuoto cecoslovacca, sembra credere che Alena tornerà sui suoi passi. «Noi comunque torniamo in patria lunedì, per cui la Niederlova ha due giorni per pensarci su», ha detto ieri Vokaty. «Siamo rimasti [illegible] sorpresi, nulla lasciava capire che stesse maturando [illegible] decisione di quel tipo».

Tornerà o no? Pare che i cecoslovacchi abbiano consigliato [illegible] madre di Alena, Viera Anidlova, giunta nei giorni scorsi a Roma con l'altra figlia e il fidanzato di quest'ultima, di rintracciare la tuffatrice e di spiegarle che all'Est la ragion di Stato viene prima delle ragioni del cuore. Ma sembra che la mediazione della signora Anidlova [illegible] non abbia incontrato successo. Ed anzi, anche l'altra figlia — ipotizzavano ieri atleti ceki al Foro Italico — potrebbe seguire per solidarietà Alena in Germania Ovest. Brutto affare per il signor Niederlov, padre delle due [illegible] e attore molto noto a Praga. Rimasto in patria, rischia di dover spiegare alla polizia locale perché ha una prole così scapestrata.

Il giocatore di hockey che ha rapito il cuore di Alena militava [illegible] Spartak Praga fino a quando, l'anno scorso, decise di rimanere in Germania Ovest. Vive a Landshut, in Baviera, dove ha contribuito ai notevoli successi della squadra d'hockey cittadina. Il giovane sarebbe arrivato a Roma nei giorni [illegible] insieme [illegible] un altro cecoslovacco che si è rifugiato in Germania Ovest, il dorsista Rolko, campione europeo nel 1977 agli europei di Jonkoping, in Svezia.

Giovedì sera Alena avrebbe avuto un colloquio con il capo delegazione della squadra ceka e con l'ambasciatore a Roma, entrambi al Foro Italico. Probabilmente aveva chiesto di rimanere a Roma altri giorni, ma in questo caso il permesso non le è stato accordato. Così venerdì mattina Alena ha lasciato l'Hotel Clodio con uno dei capisquadra e con le atlete Hana Novotna e Heidemarie Orecha. Poco prima dell'imbarco, riavuto il passaporto, è riuscita a eludere l'attenzione il vigile funzionario ceko che l'accompagnava ed è scomparsa. Ian Vokaty mette già le mani avanti: «Io sono responsabile della squadra di nuoto, non di tuffi. Non era mio compito vigilare su Alena».

Usa rifiutano il visto a Dario Fo

WASHINGTON — Il portavoce del dipartimento di Stato americano [illegible] affermato che all'attore e commediografo italiano Dario Fo e alla moglie Franca Rame sono [illegible] negati visti di ingresso negli Stati Uniti perché essi hanno organizzato raccolte [illegible] per gruppi terroristi italiani.

Dario Fo e la moglie avevano chiesto visti di ingresso per gli Stati Uniti per poter partecipare il [illegible] prossimo al festival shakespeariano di New York.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Scontenti per 30 mila miliardi

La tanto sbandierata riforma sanitaria è riuscita a scontentare tutti quanti gli interessati, prestatori d'opera e utenti, medici e ammalati. Ogni italiano sborsa in media mezzo milione l'anno per la tutela della propria salute, si sottopone in caso di necessità a tediose pratiche burocratiche e poi trova quello che trova: esami clinici tardivi, corsie affollate, inefficienza, malagrazia, politici incompetenti nei posti direttivi e la sensazione generale di una elefantiasi macchinosa e dissipatrice.

Nessuno ha mai pensato che le cliniche private fossero a buon mercato, ma il fatto che allo Stato un giorno di degenza nei suoi dissestati ospedali costi tre volte tanto, dice che non siamo di fronte a semplici inconvenienti, ma a una vera e propria cancrena del sistema. Adesso si parla di misure restrittive, di nuovo rigore nella gestione, ma qualunque provvedimento rischia di cadere nel vuoto, se non si smonta il meccanismo perverso di cui il sistema sanitario non è che una rotella.

Il punto di partenza da cui occorre avviare la riflessione è un fenomeno universale, tipico dell'ultimo secolo, che si può definire come redistribuzione sociale del reddito e che abbraccia fenomeni in apparenza eterogenei come il New Deal di Roosevelt o il socialismo reale di Lenin. Nel regime feudale, la produzione della ricchezza agricola è affidata ai [illegible] o a turbe di contadini [illegible] diritti, mentre l'appropriazione [illegible] avviene con l'impiego della forza da parte [illegible] crazie militari. Con la rivoluzione borghese l'appropriazione viene legalizzata in forme giuridiche, ma di fatto si basa sull'intraprendenza, l'inventiva, la previdenza, la tenacia, l'astuzia: tutte qualità che la natura [illegible] distribuisce in parti eguali fra gli uomini.

All'eguaglianza politica teorica si accompagna perciò una diseguaglianza economica vistosa, che tende a dilatarsi non solo perché «il denaro fa denaro», ma perché il povero, condannato all'isolamento e all'incultura, ha troppo scarse occasioni per salire nella scala sociale.

La rivoluzione industriale esaspera sulle prime questo fenomeno, concentrando masse proletarie nelle periferie degradate delle metropoli, ma mette anche in moto due processi capaci a tempi lunghi di rimediare al dissesto, da un lato con la presa di coscienza dei diseredati, favorita dall'agglomerazione di massa, dall'altro con la creazione di surplus produttivi, che rendono possibile un avvio di redistribuzione. Nasce così il socialismo.

Dove questa spinta verso l'eguaglianza non è sfociata [illegible] rivoluzione comunista, essa ha dovuto ricorrere [illegible] una redistribuzione delle risorse operata dallo Stato democratico, [illegible] il criterio di badare piuttosto ai bisogni che ai meriti. Strumento primario, il prelievo fiscale. Anche qui la storia è maestra: in età feudale si tassavano essenzialmente i consumi e le persone singole, qualunque fosse il loro reddito.

La tassazione ideale [illegible] una società borghese è invece quella proporzionale sul reddito, cioè una percentuale eguale per tutti, in modo che ogni cittadino contribuisca in proporzione alle proprie risorse. Infine, un sistema fiscale socialista è progressivo (ed è quello ormai in atto quasi dovunque), cioè inasprisce il prelievo via via che il reddito cresce, con un processo che non tende più a tutelare la giustizia, ma a favorire l'uguaglianza, o almeno a comprimere il divario economico tra ricchi e poveri.

L'enorme aumento della produttività e dei redditi, insieme al più incisivo prelievo fiscale, tendono a concentrare nelle mani dei governi somme sempre più smisurate, ma sempre più inadeguate ai compiti crescenti che la società pretende di accollare allo Stato. Un meccanismo che si sta rivelando autodistruttivo, non solo perché le attese [illegible] gente crescono più in fretta [illegible] risorse, ma perché queste vengono [illegible] amministrate come roba di nessuno, cioè in modo fiacco, disamorato e talvolta corrotto e truffaldino, da parte di politici e di burocrati malpreparati e non sempre disinteressati.

Si rifletta [illegible] problema della casa, e sarà chiara la distorsione di un sistema velleitario. Negli ultimi anni s'è sentito parlare molto del «diritto alla casa», cioè di un diritto non [illegible] giuridico, ma [illegible] umano. La gente che [illegible] in baracche o caverne, la famigliuola sfrattata sul lastrico, sono aspetti intollerabili di una società degna di questo nome, ma che rientrano nell'ambito della pubblica assistenza e [illegible] minimo vitale. La casa gratuita per tutti è invece un sogno, sia perché c'è casa e casa, sia perché il costo della casa, [illegible] regime di libertà economica, è fissato da leggi di mercato e comporterebbe oneri insostenibili.

Ecco allora la violenza dell'equo canone, la tassazione inasprita e incostituzionale delle seconde case (e spesso delle prime), i rimedi meschini di uno Stato velleitario e impotente, che [illegible] sa condurre [illegible] politica dei suoli, né costruire case popolari a prezzo politico, e [illegible] è dunque né schiettamente socialista né autenticamente liberale. Il risultato è che più nessuno costruisce, che il mercato immobiliare è gelato, che gli alloggi sfitti sono centinaia di migliaia. Riforma sanitaria, previdenza sociale, pensioni d'invalidità, mercato del lavoro soffrono delle stesse piaghe. I rimedi di cui questo Paese ha bisogno, on. presidente Craxi, sono il rigore della somma e la fede nella libertà.

Luigi Firpo

Castrazione chimica per un texano

WASHINGTON — Un texano di [illegible] anni processato per ripetute violenze carnali ha accettato di farsi sottoporre a castrazione chimica in cambio del beneficio della condizionale per la pena di dieci anni di carcere.

La «castrazione chimica» consisterà nella somministrazione, per la durata di dieci anni, di un prodotto ormonico che riduce la produzione di testosterone e quindi la potenza virile.

Svezia: allarme per un sub misterioso

STOCCOLMA — La marina svedese è in stato di allarme nella regione di Bracke[illegible] (Svezia meridionale, sul Mare del Nord), dopo che un villeggiante ha detto di avere visto il periscopio di un sottomarino.

Lo stato maggiore svedese ha affermato che «prenderà tutti i provvedimenti necessari una volta che il rapporto [illegible] le dichiarazioni del villeggiante sarà stato analizzato».

Spadolini: che cosa faremo in Libano; «sui missili, trattare»

(Segue dalla 1ª pagina)

così rilevante per la stabilità del Mediterraneo».

— Il comandante dei marines americani ha detto giorni fa che in caso di guerra civile nello Chouf i militari Usa abbandonerebbero il Libano. In questo caso, che farebbero gli italiani?

«Intanto il comandante dei marines non si riferiva allo Chouf [illegible] semplicemente ricordato il fine della presenza della Forza multinazionale di pace in Libano, che sarebbe costretta a rivedere i termini e i limiti del suo mandato nel caso di una ripresa indiscriminata degli scontri fra le diverse fazioni libanesi. E su questo non si può che essere d'accordo. Quanto all'Italia, in tutta la questione del Libano essa si è comportata secondo i più stretti criteri del coordinamento delle proprie iniziative con i Paesi alleati. Dal punto di vista politico quanto militare.

«Ma io non porrei la questione in termini di analogia coi tempi dell'esclusivo dominio della ragion di Stato, tipo 1919: la verità è che la difesa della libertà e della sicurezza [illegible] indivisibili in Libano come in ogni altro Paese. Questo il motivo per cui è impossibile [illegible] quanto avviene in Libano [illegible] riguardi anche l'Italia».

— E quali possono essere i riflessi interni?

«Qualsiasi diversa utilizzazione, del resto tecnicamente improbabile, delle forze italiane presenti in Libano, e più ancora qualunque potenziamento dei reparti implicherebbe un mandato preciso del Parlamento.

«Nel settembre 1982 il consenso [illegible] fu ottenuto su una certa procedura e per un certo obiettivo delimitato. [illegible] era quello di contribuire alla pacificazione del Libano, dopo le orrende stragi di Sabra e Chatyla.

«Certo c'era la consapevolezza della necessità di garantire [illegible] difesa seria dell'integrità e dell'indipendenza del Libano, salvando [illegible] Paese dalla tragica sorte di terra di nessuno. E [illegible] la coscienza [illegible] ruolo essenziale per la pace complessiva del Medio Oriente che ha la causa della sopravvivenza libanese.

«Ma dopo un anno dovremo tirare il bilancio, anche in rapporto [illegible] riorganizzazione delle forze armate libanesi e [illegible] tenuta del governo legittimo del Paese (legittimo, [illegible] purtroppo ancora non rappresentativo dell'intera nazione). E' un discorso ampio e complesso».

— La proposta del presidente francese Mitterrand di formare una federazione [illegible] può contribuire, [illegible] il governo italiano, [illegible] pace in quell'area?

«La linea del presidente Mitterrand nel corso della [illegible] in Ciad è stata ispirata a grande equilibrio e a profondo senso di responsabilità.

«Essa è apprezzata da [illegible] i governi europei ed ho l'impressione che sia stata ora compresa anche dall'Amministrazione di Washington, dopo le polemiche marginali delle settimane scorse. E' una linea che rifugge da ogni avventura e che mira a restituire stabilità ad un'area che per sua natura costituisce il fulcro di ogni instabilità: sia per il retaggio coloniale sia per le gravi iniziative del colonnello Gheddafi.

«L'ipotesi della federazione ciadiana è ispirata al buon [illegible] e si muove nella giusta direzione. C'è da augurarsi che sia presto fatta propria dalle parti [illegible] certo non mancherà il governo francese l'appoggio ed il [illegible] sostegno attivo del governo italiano, come sempre quando è in gioco la causa della [illegible] e della pace in un'area geografica a noi vicina».

— E' ben nota la posizione sua e del suo partito in materia di euromissili. [illegible] proposta di Andropov servirà a favorire il dialogo di Ginevra?

«E' [illegible] il tempo [illegible] di [illegible] esaminare a fondo la proposta del Presidente sovietico nel suo [illegible] definitivo. Essa indica tuttavia un certo dinamismo e [illegible] una maggiore flessibilità da parte sovietica, ed è di buon auspicio alla vigilia della ripresa del negoziato di Ginevra. Con tutta evidenza, la fermezza e la [illegible] fin qui dimostrate dagli occidentali, insieme ad una strenua volontà di dialogo, si confermano [illegible] la sola via [illegible] di produrre mutamenti nella controparte.

«Nella sostanza, mi limito a due osservazioni. Prima: l'Occidente non ha mai accettato, fino a questo momento, di conteggiare i missili francesi e inglesi, in quanto deterrenti nazionali. Secondo: la proposta sovietica riguarda i missili e non le testate e quindi non tocca il [illegible] problema dello equilibrio [illegible].

«In ogni caso, se qualcosa si muove nel negoziato si [illegible] senza dubbio di un progresso nella direzione giusta. Lo scambio di lettere fra il cancelliere Kohl, il presidente Reagan ed il presidente Andropov rivela che l'intesa è possibile. Occorre trattare fino all'esaurimento [illegible] risorse».

Tito Sansa

Fabbrica di fuochi esplode Un morto

[illegible] — Un'esplosione ha devastato ieri mattina [illegible] fabbrica di fuochi artificiali alla periferia di Terlizzi. Un uomo è morto ed un altro è rimasto ferito gravemente. La vittima è l'operaio Vincenzo [illegible].

Il 10 settembre si aprirà [illegible] Alessandria la rassegna [illegible] mobile

«San Giorgio Casa», [illegible] mostra per fronteggiare la lunga crisi

Molte novità proposte dagli espositori - Anche due padiglioni per giardinaggio [illegible] fiori

ALESSANDRIA — Conto alla rovescia per la [illegible] edizione [illegible] «San Giorgio Casa». La rassegna del mobile e dell'arredamento che quest'anno presenta numerose innovazioni, [illegible] inaugurerà il 10 settembre nei padiglioni tensostatici [illegible] Quartiere Orti su un'estensione di 6000 metri quadrati. Resterà aperta [illegible] al 18. Voluta [illegible] mobilieri della provincia, nell'ambito della tradi[illegible] Fiera di S. Giorgio per offrire ai visitatori un panorama completo non solo nel settore del mobile ma anche della sua ambientazione in appartamento, [illegible] una vastissima gamma [illegible] possibilità, la [illegible] segna, di anno in anno, acquista maggiore importanza e interesse.

«E' una mostra del mobile e dell'arredamento — dice l'assessore comunale Gianfranco Zino, presidente delegato della "San Giorgio" — ma si cerca ogni anno di inserire novità che la differenzino [illegible] analoghe manifestazioni [illegible] settore. Niente sequenze monotone di «stand» tutti uguali ma un uso diverso dello spazio».

Come prima novità verranno presentati cinque appartamenti modello completamente arredati dai mobilieri. «Un modo particolare — aggiunge Zino — di vedere il mobile inserito nel suo spazio».

Anche quest'anno la «San Giorgio casa» è stata possibile per l'impegno di una categoria che da tempo cerca di fronteggiare una crisi che certo [illegible] l'ha risparmiata.

«Il problema maggiore, quello che ha provocato [illegible] certa recessione nelle rendite — dice il presidente del sindacato mobilieri Vittorio Ferrato — riguarda la casa. Nuovi alloggi significano un maggior giro di affari anche per chi deve arredarli ma, con l'edilizia ferma, è quasi in stallo anche il mercato dei mobili». La carenza di alloggi [illegible] affittare crea ulteriori difficoltà ma anche il timore che hanno un po' tutti gli inquilini di poter essere sfrattati non li invoglia a migliorare l'appartamento. Altro aspetto negativo che pesa sulla categoria e mette in forse la sopravvivenza di aziende [illegible] settore è quello del credito: gli investimenti diventano sempre più difficili, perché i finanziamenti hanno tassi proibitivi.

Un'altra novità riguarda l'arricchimento del settore dell'oggettistica in argento (la lavorazione di questo metallo è molto importante e diffusa in città e ogni anno gli argenti alessandrini vengono [illegible] in una mostra nazionale). Ma poiché casa significa anche giardino alla prossima [illegible] saranno presentati molti articoli per giardinaggio oltre a piante da arredamento. Un angolo della rassegna sarà dedicato alla floricultura [illegible] la possibilità per i visitatori di acquistare, a mostra conclusa, le creazioni floreali [illegible] dagli «addetti ai lavori» della provincia.

«La San Giorgio Casa [illegible] anche un aspetto culturale — dice l'assessore Gianfranco Zino — riguardante [illegible] storia della sedia (curata dall'architetto Milanesi); la rassegna ripercorrerà alcune tappe fondamentali di questo oggetto di arredamento».

In un momento difficile [illegible] mostra-mercato settembrina può aiutare molte aziende a superare una situazione [illegible] crisi. Ci sono però anche dati positivi: alcune ditte lavorano con buoni risultati.

Emma Camagna

Alessandria. Un'immagine dei visitatori [illegible] «San Giorgio Casa» dell'82 (Telefoto)

Per omissione di assistenza [illegible] figlio

Genovese denuncia medico di Voltaggio

La vicenda risale all'altra notte - Il «condottoe»: «Ho telefonato alla guardia sanitaria di Gavi»

VOLTAGGIO — Scalpore in paese per [illegible] denuncia del medico condotto del Comune per omissione di assistenza medica. E' il dottor Luciano Verda, 60 anni, abitante in via Castello 9 che da anni ricopre tale incarico, senza mai avere avuto guai del genere.

[illegible] presentare denuncia ai carabinieri è stato il padre di un ragazzo, Stefano Barducco, 15 anni, il quale ha [illegible]rato che il medico si era rifiutato di intervenire, [illegible] notte, per prestare [illegible] al figlio colpito da malore, pare di natura cardiaca.

La famiglia Barducco abita a Genova, ma trascorre solitamente le vacanze estive a Voltaggio, dove possiede un alloggio: l'altra notte Stefano è stato colpito da una forte congestione, forse per [illegible] ingerito bevande ghiacciate, con preoccupanti [illegible] [illegible]tezza del cuore.

I parenti si [illegible] recati nell'abitazione del medico condotto per richiedere il suo intervento, ma, secondo la denuncia, il sanitario si sarebbe rifiutato di recarsi a casa del paziente «perché molto stanco». Il ragazzo è stato poi visitato da un altro medico e già il giorno dopo si era completamente ristabilito.

«Una denuncia del genere mi amareggia — dice il dottor Verda — e poi i fatti vanno ridimensionati: quella notte i parenti del ragazzo [illegible] nuti da me [illegible] le 4,30 e [illegible] sono fatto spiegare i sintomi del male; ero molto stanco ed ho preferito telefonare direttamente [illegible] guardia medica, a Gavi, come è del resto previsto in questi casi, e mi sono assicurato che [illegible] collega sarebbe intervenuto nel giro di un quarto d'ora, altrimenti sarei andato personalmente; il giorno dopo il ragazzo stava bene e l'ho visto in giro per il paese».

Spetterà ora al magistrato chiarire esattamente la vicenda.

r. sc.

• L'Amiantile Diffusione Sport, nell'ambito [illegible] Festival dell'Avanti della sezione «Nenni», organizza [illegible] una manifestazione cicloturistica. Ritrovo dei partecipanti al Palasport di Alessandria alle 8 e partenza alle 9. Il percorso si snoderà lungo via Vecchia dei Bagliani, Casalbagliano, Villa del Foro, Oviglio, Abbazia [illegible] Masio, Felizzano.

Chi è [illegible] vincitrice della selezione monferrina

Adesso la donna ideale lavora in [illegible] fattoria

[illegible] lasciato l'impiego in banca per dedicarsi alla campagna

La premiazione della vinc[illegible]. Chiaretta Leonarduzzi

CANTAVENNA — *La selezione monferrina del concorso «La donna ideale» si è svolta a Cantavenna di Gabiano, nella locanda del «Rubino» del commendator Luigi Cantamessa. La giuria ha assegnato il primo premio a Chiaretta Leonarduzzi, [illegible] Castel [illegible] Pietro (Camino Monferrato), che parteciperà quindi alla finale regionale, per l'accesso a quella nazionale [illegible] programma a Lignano Sabbiadoro, [illegible] 5 settembre.*

La vincitrice, ex impiegata di banca a Milano, ha lasciato il lavoro [illegible] dedicarsi, con [illegible] raggio e consapevolezza, all'attività agricola in una fattoria sulle colline del Monferrato. Un chiaro esempio, quindi, [illegible] ritorno alla campagna, realizzato senza mai perdere di vista la [illegible] femminilità, i suoi impegni e doveri di [illegible] glie e madre di due figli.

Alle concorrenti [illegible] stato richiesto anche lo svolgimento di un piccolo compito: hanno scritto alcune ricette sia a carattere gastronomico che enologico, valutate [illegible] da un'apposita commissione. La premiazione [illegible] inoltre visto al posto d'onore [illegible] casalese Paola Cottanso Tartara, per l'attività [illegible] all'interno della Pro loco e di Radio Eco 81, mentre in terza posizione si è classificata Tiziana Farello, sempre di Casale, insegnate, particolarmente esperta in pedagogia.

g. d.

Tortona, s'inizia il «processo»

Frate Ave Maria diventerà beato?

TORTONA — *Alle 17 di oggi, nel Santuario della Madonna della Guardia, a Tortona, dove riposa il beato Orione, il «prete povero» fondatore della Piccola [illegible] della Divina Provvidenza, il vescovo mons. Bonpionino aprirà il processo per la beatificazione di frate Ave Maria (al secolo Cesare Pisano), eremita cieco della Comunità orionina.*

Il [illegible] della diocesi tortonese darà lettura del «decreto [illegible] di introduzione» durante una solenne messa concelebrata assieme al direttore generale della Piccola Opera, don Ignazio Terzi, ed a moltissimi religiosi orionini che si ritroveranno in città per la tradizionale festa mariana di [illegible] ne agosto.

Cesare Pisano, nato a Pogli di Ortovero (Savona) nel [illegible], all'età [illegible] 12 anni, il 1 novembre del [illegible], venne raggiunto al viso da una fucilata sparata [illegible] involontariamente da un compagno di gioco e perse [illegible] vista. Ventenne, saputo che ormai non [illegible] più speranze per i suoi occhi, in preda [illegible] una grave crisi depressiva tentò il suicidio. Salvato, in[illegible] don Luigi Orione: ritrovò la fiducia e la serenità, sino a convincersi che [illegible] sua cecità [illegible] doveva essere considerata una disgrazia ma piuttosto era una grazia, un privilegio.

Il giovane che viveva nell'istituto per ciechi «Davide Chiossone» di Genova, chiese di entrare nella Piccola Opera della Divina Provvidenza e don Orione lo accolse, assegnandogli il nome di Ave Maria, nei suoi eremiti. Per anni frate Ave Maria visse nell'antica abbazia [illegible] [illegible] Alberto di Butrio, sui monti della Val Staffora, [illegible] diocesi di [illegible], consolando quanti salivano all'eremo cercando sollievo. Tra gli altri Nino Salvaneschi, don Brizio Casciola il duca Tommaso Gallarati che era stato inviato [illegible] don Orione, dell'incontro con l'eremita che gli diede la pace, lasciò traccia nel romanzo «La confessione [illegible] Flavio Dossi», ambientato nell'eremo [illegible] S. Alberto di Butrio.

Padre Ave Maria morì il 21 gennaio '64, le sue spoglie riposano nell'antica abbazia, ma la continua di devoti che oggi si apprestano a celebrare la beatifica[illegible] dell'umile eremita cieco.

f. m.

Crea, concerto [illegible] Santuario

CREA — Jean [illegible], pianista francese, è il protagonista [illegible] del concerto che questa sera alle 18 si terrà nella chiesa del Santuario. In programma musiche [illegible] Chopin. Si tratta di [illegible] vero e proprio omaggio [illegible] grande compositore polacco. Appuntamento ghiotto, quindi, per quanti non [illegible] amano il pianoforte [illegible] prediligono il compositore polacco.

(m. to.)

Su una superficie [illegible] 1220 ettari la caccia sarà completamente vietata

Nascono in provincia [illegible] rifugi faunistici per [illegible] l'invasione [illegible] doppiette

[illegible]LESSANDRIA — E' ormai prossima la riapertura della caccia: se in queste ultime settimane che [illegible] mancano all'inizio della stagione [illegible] si riuscirà ad approvare [illegible] legge regionale che regolamenti l'afflusso di cacciatori, la provincia rischia di [illegible] nuovamente «invasa» da oltre 45 mila doppiette, fra locali e forestiere. Per cercare di porre rimedio a questa situazione la giunta provinciale ha deliberato l'istituzione di sei rifugi faunistici per una superficie complessiva [illegible] 1220 ettari, dove la caccia sarà vietata. Il divieto resterà valido almeno fino al 31 dicembre prossimo.

Fra i sei rifugi, quello più interessante è sicuramente la «Garzaia dell'acquedotto di Novi», 200 ettari, costituito nella zona di Gavazzana. Il primo in Italia promosso e gestito dall'Ente protezione animali. Il progetto è di trasformarlo in «oasi» e mantenerlo in attività a tempo indeterminato.

«Vi trovano ospitalità — afferma Giancarlo Vigo, presidente provinciale dell'Enpa — circa 300 specie protette di volatili, fra stanziali e migratori, alcune delle quali in via di estinzione. Fra le più rappresentative: cicogne, aironi cinerini, poiane, gallinelle d'acqua».

L'ente si occuperà della tutela e del controllo della zona, con l'intenzione, in futuro (quando, sbrigate le pratiche burocratiche, [illegible] trasformerà da rifugio in «oasi»), di organizzare anche visite guidate per le scuole.

E' stata accolta anche la proposta del Gruppo Naturalistico di Stazzano per l'istituzione di un «rifugio» nel Comune di Borghetto Borbera (150 ettari), mentre le altre zone protette, su proposta della Federazione [illegible] e dell'Enalcaccia, sono state istituite a Oviglio (160 ettari), Felizzano (300), Frassinello Monfer[illegible] e Pomaro (150).

p. b.

Un camionista arrestato

ALESSANDRIA — «[illegible]dete. E' per i vostri piccoli vizi»: l'invito [illegible] è però stato raccolto dai carabinieri che lo hanno arrestato per istigazione alla corruzione. A finire nei guai [illegible] l'autista Alfio Silvestro, 28 anni, Vigevano, vicolo Prampolini 14: mentre transitava alla periferia della città alla guida di un autocarro carico di materiale ferroso è stato fermato da una pattuglia di carabinieri [illegible] nucleo radiomobile.

Mentre gli venivano contestate alcune infrazioni, l'uomo ha consegnato [illegible] militari la propria patente con nel mezzo una banconota da ventimila lire, pronunciando [illegible] frase incriminata.

(r. sc.)

[illegible] è il [illegible] bracco?

ALESSANDRIA — Forse è un cacciatore il proprietario di un bell'esemplare di cane bracco, trovato nelle vicinanze dell'ospedale e consegnato a uno zoofilo. Sfuggito alla sorveglianza del suo padrone o abbandonato, come purtroppo spesso succede in periodo di ferie, [illegible] maschio, ben tenuto, [illegible] un collare a maglie e una piastrina, senza però alcuna incisione.

Per il momento è stato «adottato» da un gruppo di cinofili che però vorrebbero mettersi in contatto con il proprietario o, eventualmente, con qualche persona amante degli animali col donarlo. Occorre telefonare al 63.836 oppure [illegible] 60.416 o infine al 507.827 di Alessandria nelle ore dei pasti.

[illegible] d.)

Spinetta Marengo — Ingente furto ai danni [illegible] [illegible] rivenditore di elettrodomestici Luciano Peroso, 40 anni, con negozio [illegible] via Genova 43. La scorsa notte i ladri sono entrati nel magazzeno impossessandosi di 10 televisori a colori, 4 videotapes, 2 telecamere ed altrettanti registratori per 10 milioni, il tutto assicurato. I ladri hanno anche rubato una borsa contenente documenti e fatture.

Varzi — Alle 18 di oggi si terrà a Mencorico la «Festa dell'anziano». Sarà presente anche il vescovo di Bobbio, mons. Giacomo Barabino.

Lascia il psi [illegible] Novi Ligure

NOVI LIGURE — Il consigliere comunale Giovan[illegible] tista Cassulo ha restituito [illegible] tessera del psi, dal cui gruppo consiliare era già stato estromesso alcuni mesi fa per una polemica con gli assessori socialisti in Giunta.

La rottura fra psi novese e Cassulo era scaturita dalla richiesta [illegible] quest'ultimo di ripristinare la consuetudine del pre-consiglio «di analizzare, definire, programmare collegialmente un comportamento unitario del gruppo consiliare, creare l'occasione per i necessari scambi di opinione, garantire, con il coinvolgimento di un rappresentante della minoranza socialista, la dialettica all'interno del partito», [illegible] spiega lo stesso consigliere dimissionario in un comunicato.

«Cassulo — ribatte il vicesindaco socialista, [illegible]lo Angeli — ha condotto una polemica pretestuosa. I preconsigli li abbi[illegible] sempre fatti, ma [illegible] non è mai intervenuto. Inoltre ritengo che il direttivo socialista novese sia rappresentativo di tutte le correnti». Il direttivo del psi novese aveva già [illegible] [illegible] chiedere al consigliere (che afferma [illegible] voler restare in Consiglio quale rappresentante indipendente dell'area laico-riformista) [illegible] restituzione della tessera.

(p. b.)

[illegible] - Terzo turno

Il [illegible] ospita i [illegible] astigiani

CASALE — Per il terzo turno [illegible] di Coppa Italia [illegible] Casale ospita questa [illegible] alle 20.45 al «Natal Palli» la compagine dell'Asti, [illegible] e temibile avversaria anche nel campionato di C2. E' un confronto atteso con interesse dalle opposte tifoserie e si prevede quindi un buon afflusso di sostenitori.

Gli ospiti astigiani guidano la classifica del torneo dopo aver battuto l'Alessandria: da parte sua l'undici nerostellato cercherà di sfruttare in pieno il fattore campo, puntando a un risultato positivo di fronte al pubblico amico. Nell'ultimo incontro con il Derthona i casalesi non hanno del tutto convinto e non sono mancate le critiche e i confronti con il collettivo [illegible] passata stagione.

«Non si può continuare a vivere di ricordi — ha ribattuto mister Omero Andreani — oggi la compagine ha altre caratteristiche e l'impegno generale è di trarne il meglio. Non manca molto all'esordio in campionato e l'arrivo, con un calendario che non ci favorisce, si preannuncia temibile. Corriamo certi pericoli ma siamo anche coscienti delle nostre potenzialità, soprattutto consideriamo nocivo ogni eccesso di pessimismo».

Casale: Trombin; Caracciolo, Giorcelli, Bartolini, Pedretti, Caputo; Braccialì, Di Nuovo, Discanni, Minato, Belli.

g. d.

Vogherese col Fanfulla

VOGHERA — **Terzo turno [illegible] Coppa Italia: la Vogherese si ripresenta questa sera al Comunale per affrontare il Fanfulla ed assicurarsi la vittoria che le dovrebbe consentire di superare il turno eliminatorio. Dopo aver battuto il Pavia in casa e il Pergocrema in trasferta, segnando complessivamente sei gol, a conferma della pericolosità del suo attacco e della capacità realizzatrice [illegible] Negri e Feria, [illegible] squadra [illegible] ha deciso di liquidare anche il Fanfulla sebbene il compito presenti qualche difficoltà in più.**

Per la gara di oggi Piero Cucchi forse non potrà con[illegible] sul centrocampista Emanuele Domenicali, il quale risente ancora della botta ricevuta alla caviglia sinistra durante il derby con il Pavia. In campo dovrebbe essere schierata pertanto la stessa formazione [illegible] Crema: Binelli; [illegible] (Tamellini), Lombardo; Zanotti, Seveso, Broglia; Falsettini, Tamellia (Domenicali), Negri, Medaglia, Feria.

(e. g.)

Voghera — Verrà disputata oggi la gara ciclistica per esordienti Voghera-Castellania, organizzata dal Pedale Vogherese «Petroli», valida anche [illegible] il Trofeo Barbieri. Il percorso è di 35 chilometri.

TACCUINO

ALESSANDRIA
[illegible]: Braccato (drammatico)
AMBRA: State buoni se potete (comico)
COMUNALE: Barry Lyndon (storico)
CORSO: Fuga [illegible] [illegible] (avventuroso)
CRISTALLO: [illegible] piaceri di donna (sexy)
GALLERIA: [illegible] e seduttori (commedia)
MODERNO: Flash Gordon (fantastico)
GALVANI: The Blues Brothers (comico)
ROMA: L'ultima sfida (drammatico)
SOCIALE: La casa stregata (horror)

ACQUI TERME
ARISTON: [illegible] amici miei II (comico)
[illegible]: Tootsie (commedia)

CASALE MONFERRATO
[illegible]DERNO: Madonna che [illegible] c'è stasera (comico)
POLITEAMA: Ritorno dall'inferno (drammatico)
VITTORIA: Braccato (drammatico)

GAVI [illegible]
IL FORTE: Io, Chiara e lo Scuro (comico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Film sexy.
IRIS: Flash Gordon (fantascienza)
[illegible]: Tootsie (commedia)
MODERNO: Conan il barbaro [illegible] (logico)

OVADA
LUX: Il Paradiso può attendere (commedia)
MODERNO: E.T. l'extraterrestre (fantascienza)
TORRIELLI: Rambo (drammatico)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Pappa e ciccia (comico).

[illegible]
MODERNO: Bambi (animazione)
SOCIALE: Tootsie (commedia).
[illegible]: Sapore di mare (commedia)

VALENZA PO
SOCIALE: L'etrusco [illegible] [illegible] mondo (comico)

VOGHERA
ARLECCHINO: Un povero ricco (comico)

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: [illegible]dria [illegible] Cavour 5, [illegible]. Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361, Valenza 442.778, Acqui 0144 - 25 29, Novi L. 0143 - 29 10, Ovada 0143 - 86 349

FARMACIE
Alessandria: Falcone, via Milano, notturna Sacchi, corso Acqui.
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Cucchiara, via Mameconda
Novi: Bearzi, via Girardengo
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: De Stefanis, via Emilia
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Callegari, via Gramsci

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per [illegible] urgenze: Alessandria 42 241; Acqui 57 775, Casale 76.381, Novi 741.387, Ovada 81.777, Tortona 813.961, [illegible] 952.601; Voghera 45 886.
Numero telefonico a selezione [illegible] [illegible] Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno)

TAXI
Piazza Libertà 53 031
[illegible] ferroviaria 51.632

CIMITERO
Dalle 8-12, 14-18.

BIBLIOTECA
Chiusa

MUSE[illegible]
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19

Serravalle Scrivia — Stasera alle [illegible] [illegible] campo sportivo «Luigi Bailo» amichevole di calcio con l'esordio stagionale del Libarna che affronta i liguri dell'Audace Campomorone.

Il più bel bosco del Piemonte

Tra i faggi di Palanfré

(Vola lo sparviero, vivono il riccio e il topo ragno)

VERNANTE — Sulle montagne di Palanfré, un villaggio a 1630 metri, in provincia di Cuneo, c'è il più bel bosco di faggi di tutto il Piemonte. Ora le chiome dei suoi alberi stanno già mutando aspetto, contrastando con il grigio chiaro dei tronchi ultracentenari. Tra poco le foglie diventeranno rossicce, con sfumature particolari, valorizzate dai profumi dell'autunno che avanza.

Siamo in Alta Val Grande, e per raggiungere questa riserva naturale di [illegible] ettari istituita dalla Regione occorre percorrere la strada che porta a Limone, quindi deviare sulla destra a Vernante. Poi da Palanfré la faggeta è a un tiro di schioppo. Ma occorrono garretti buoni, perché i versanti sono molto ripidi.

Il bosco dei faggi a Palanfré non è molto ampio, una decina di ettari. Ma entrarci è come penetrare in un santuario della natura dove il tempo si misura a secoli, con un salto all'indietro. Quando, magari qui, vivevano orsi e lupi, e le linci scorrazzavano a caccia di animali.

Questi faggi hanno un'età che va da 60 agli oltre 300 anni. Formano una specie di isola in mezzo a pascoli e a macchie di ontani. Certi tronchi hanno un diametro di oltre un metro, e la loro densità è molto alta, oltre 450 per ettaro.

Uno degli aspetti estetici più curiosi di questi alberi è la conformazione dei tronchi, che sono incurvati alla base, a causa delle nevicate abbondanti. Questo perché il terreno è ripido, e la neve spinge verso il basso. All'interno la faggeta di Palanfré è molto ricca di sottobosco: felci, erba trinità, lattuga, intere aiuole di mirtillo nero, rododendri; ci sono anche cespugli di maggiociondolo e di ontani.

Per cogliere le sfumature della vita di questo prezioso bosco di faggi, il visitatore deve compiere un piccolo sacrificio: all'alba deve essere sul posto. Sedersi nell'erba, ascoltare e osservare. Il resto verrà da sé.

Si può scorgere il picchio rosso e sentire il suo martellare sui tronchi; c'è il fagiano di monte e (con tanta fortuna) si può vedere il gallo forcello. Ci sono allocchi, merli, pettirossi, capinere, cinciallegre, ciuffolotti. Vive la passera scopaiola, il fringuello, la gazza ghiandaia; cantano la cincia, il cardellino, il tui.

Attorno nidifica il corvo, il merlo dal collare, il picchio muratore, la averla, il fanello, il gracchio, lo scricciolo. In certi giorni si possono scorgere le aquile volteggiare in alto: sono tre. E, quando non c'è l'aquila, vola lo sparviero.

Ma nel santuario dei faggi di Palanfré e nelle macchie circostanti vivono anche molti mammiferi. C'è il riccio e il topo ragno, altri roditori come il topo selvatico «collo giallo». Corrono ermellini, tassi, lepri, regna la volpe. Nelle forre più nascoste si sente il profumo delle radici divelte dal cinghiale, che vien reintrodotto. Più in alto, nelle pietraie della riserva, ci sono marmotte e branchi di camosci.

L'ideale di questa riserva — che merita una visita — sarebbe di poterla collegare con il vicinissimo parco di Entracque-Valdieri, proposta già più volte sollecitata dai naturalisti, viste le affinità ambientali, botaniche e faunistiche.

Giuliano Dolfini

Finalissima del pallone

BUBBIO — Lo spettacolare torneo giovanile «Luigi Vay» è arrivato alla finalissima. Questa sera i quartetti della Juventus Imperia e della Santostefanese, capitanati rispettivamente dai promettenti [illegible] e Pavese, si affronteranno alle 20,45 nella finalissima.

Un ricordo?

Asti. Una bella bagnante dopo il tuffo in piscina. Ma questa foto è della settimana scorsa: un ricordo dell'estate?

Ripresa culturale nel Monferrato

Ritorna il dialetto in poesia e teatro a Moncalvo e Nizza

[illegible] — Con il dialetto [illegible] di morire una antica cultura perché insieme alle parole si perde la memoria di oggetti, personaggi, tradizioni del mondo contadino. Per scongiurare questo pericolo si moltiplicano le iniziative [illegible] vogliono tener vivo il filone della letteratura dialettale.

A Nizza, per esempio, è di scena la poesia. Anche quest'anno i soci dell'«Erca», l'Accademia di cultura nicese, hanno indetto il concorso regionale per opere dialettali intitolato a Nino Costa e Sandro Ivaldi. A Moncalvo si punta invece al recupero del filone del teatro «folk» che, dopo la grande stagione ottocentesca, sembrava relegato sui palcoscenici di volenterose compagnie di dilettanti.

Al restaurato Teatro Comunale si sta lavorando a un interessante cartellone di spettacoli in piemontese che ad ottobre porteranno sulla scena gruppi vecchi e nuovi provenienti da tutta la regione. A Castagnole Monferrato ogni anno centinaia di poeti partecipano alla «Castagna d'or» dedicata a Badalin. Sotto lo stemma dell'«Erca», la vecchia madia che custodiva i pochi beni preziosi della famiglia contadina, si confronteranno a Nizza poeti che hanno rinunciato alla lingua «dotta» per affidare la loro ispirazione alle cadenze del dialetto. Il termine per inviare le opere scade il 30 settembre, ma gli organizzatori sono certi che verrà superato il numero di adesioni (un centinaio) dello scorso anno.

«*E' sorprendente soprattutto la partecipazione dei giovani* — spiega il "reggente" dell'"Erca", Mauro Marino —. *Sono loro a portare nella tradizione dialettale nuovi motivi di ispirazione attingendo anche ai filoni* [illegible] *lirica contemporanea*».

Il premio fu ideato da Sandro Ivaldi, studioso di storia locale e autore di alcuni libri sulle tradizioni nicesi, ed è stato intitolato a Nino Costa, il poeta dialettale che nel centro astigiano lavorò molti anni come impiegato di banca. Per fare da cornice al premio verrà pubblicato l'«Armanac», originale calendario dialettale con proverbi, tradizioni, curiosità del paese corredato da riproduzioni di antiche stampe e immagini di pittori locali.

A Moncalvo restano da definire solo le date degli spettacoli della rassegna dialettale che dovrebbe iniziare il 2 ottobre. Sul palcoscenico saliranno il gruppo «Dcabela» di Bra con «La bocia al pé», tratto da Feydeau; la Cooperativa Teatro Carmagnola con una commedia di Artuffo «Dumi un andi, Turin»; il Gruppo Teatro Vercellese e il Gruppo Teatro Asti [illegible] «Bela gioia» che Nino Bonino ha tratto da un lavoro di Dreyer.

Domenico Quirico

Da oggi l'equipaggio [illegible] è impegnato (in Francia) nei mondiali

Una mongolfiera con la targa Mondovì

Giovanni Aimo, Paolo Contegiacomo e Piero Porati, reduci dall'Olanda, dovranno sostenere una settimana di prove

Giovanni Aimo, di Mondovì (con gli occhiali), e Paolo Contegiacomo (al suo fianco) durante una manifestazione a Cuneo

MONDOVI' — *Ottenne il brevetto di pilota per mongolfiere nel '79, ora rappresenterà l'Italia con Paolo Contegiacomo di Cera e Piero Porati della Brianza ai campionati mondiali di volo in mongolfiera che prendono il via oggi domenica a Nantes in Francia.*

Giovanni Aimo, industriale, 37 anni, di Mondovì, la passione del volo, della competizione l'aveva fin da ragazzo. A Mondovì fondò un moto club e vinse per due volte il campionato regionale di regolarità. Poi iniziò a volare su piccoli apparecchi da turismo per passare nel '79 al volo in mongolfiera.

«Quattro anni fa c'era un solo italiano con il brevetto di pilota di mongolfiere — *spiega l'industriale che nel Monregalese è conosciuto come John* —. Fu l'ingegnere Gallo Orsi a convincere Paolo Contegiacomo e me a tentare di ottenere questo brevetto. Per farlo abbiamo dovuto superare una montagna di difficoltà soprattutto burocratiche. Poi iniziammo dei corsi a Levaldigi per avvicinare il maggior numero di appassionati a questo entusiasmante sport. Ora i piloti italiani autorizzati sono una quindicina».

Uno sport difficile quello di far volare le mongolfiere che richiede, oltre alle stesse conoscenze tecniche necessarie per condurre un aereo, una notevole preparazione fisica. Giovanni Aimo e Paolo Contegiacomo, 32 anni, architetto di Cera, parteciparono per la prima volta a un volo di mongolfiera a Battle Creek in Michigan e ottennero un discreto piazzamento per essere dei «dilettanti».

«Ovviamente allora non avevamo ambizioni — prosegue *Aimo* —. Partecipammo a questi campionati solo per farci dell'esperienza, conoscere nuove tecniche di volo, studiare gli altri palloni. Ora le cose sono cambiate. Abbiamo imparato molto rappresentando l'Italia a raduni in [illegible] il mondo, partecipando a competizioni in tutta Europa e affrontiamo questo campionato mondiale con qualche ambizione».

Paolo Contegiacomo, Giovanni Aimo e Piero Porati sono partiti dall'Italia circa un mese fa per partecipare a due raduni internazionali per commemorare il centenario dei fratelli Montgolfier.

In Olanda un centinaio di palloni si sono esibiti in una serie di spettacolari voli di precisione, di resistenza, in Inghilterra si è invece svolta un'autentica competizione, una sorta di campionato europeo cui hanno preso parte oltre [illegible] *mongolfiere ad aria calda. John Aimo si è classificato secondo assoluto. Un ottimo risultato, una dimostrazione concreta che anche* [illegible] *mondiali che prenderanno il via domenica prossima il terzetto italiano ha ottime possibilità di piazzarsi.*

Le gare in programma oggi a Nantes sono diverse e tutte estremamente impegnative. Agli equipaggi di ogni mongolfiera verrà indicato un obiettivo sulla carta topografica che dovrà essere raggiunto nel minor tempo possibile.

Viceversa ogni mongolfiera partirà da una località diversa e tutte dovranno atterrare, sempre nel minor tempo possibile, all'aeroporto base. Ogni giornata del campionato mondiale prevede almeno tre gare di qualificazione che si concluderanno il 4 settembre.

«Una maratona — *ha commentato prima della partenza John Aimo* — che richiederà una notevole calma e preparazione. Ci auguriamo che tutto vada per il meglio».

Gianni Martini

Ovada: musica ritmo-sinfonica

OVADA — Allo sferisterio comunale domani sera suonerà la nuova orchestra ritmo-sinfonica «A. Rebora» diretta dal maestro Fred Ferrari, che ha debuttato a giugno in un concerto benefico. Il successo allora ottenuto suscitò entusiasmo, per cui l'assessorato alla Cultura del Comune e Civica scuola di musica «A. Rebora» hanno deciso di inserire la nuova orchestra sotto l'egida di «Antonio Rebora» che da anni svolge una importante funzione culturale per Ovada e l'Ovadese.

Fred Ferrari, diplomatosi al Viotti di Vercelli, autore di canzoni di successo, attualmente è arrangiatore per una casa discografica milanese.

PARTE IL [illegible] BELLOMO, [illegible] E [illegible] LA STAMPA

Tutti i giovani leoni della «Pro»

Il miglior calcio giovanile d'Italia a confronto a Vercelli fra il 1° e il 4 settembre

Nel ritiro di Pettinengo, presso Biella, l'allenatore Giampiero Sandro spiega agli allievi le tecniche di gioco (Foto Renato Greppi)

VERCELLI — Dall'1 al 4 settembre, Vercelli ospiterà il miglior [illegible] giovanile d'Italia. Per la quarta edizione del torneo «Sergio Bellomo» si daranno appuntamento al «Robbiano» e al «Comunale» di Gattinara le otto migliori formazioni «allievi» del nostro Paese più il Chiasso, chiamato a conferire alla competizione quel pizzico di internazionalità sempre gradito.

Con il trofeo «Bellomo», la Pro Vercelli ricorda uno dei suoi allenatori più amati, scomparso prematuramente nove anni fa. Sergio Bellomo era il «Cincinnato» chiamato a risolvere le situazioni disperate. Nel 1972 rilevò un nome prestigioso, Kurt Hamrin, alla guida della squadra e la salvò proprio in extremis, quando anche gli irriducibili fans avevano ammainato le ultime speranze.

[illegible] anni dopo quella [illegible] impresa, Sergio Bellomo [illegible] morì. Ma la città non ha mai dimenticato e [illegible] quattro anni la Pro dedica alla sua memoria uno dei tornei più prestigiosi riservati al settore giovanile. La competizione organizzata dalla società di [illegible] Massaua è indetta dal comitato provinciale della Federazione Italiana Gioco Calcio e patrocinata da «La Stampa - Cronache di Vercelli».

Al via, dunque, [illegible] squadre: la Roma, campione d'Italia, il Como, la Juventus, la Fiorentina, il Torino, il Varese, il Chiasso, l'Inter e, naturalmente, la Pro Vercelli. Le [illegible] pagini sono state divise in tre gironi: accedono alle [illegible] le vincitrici di ciascun raggruppamento più la migliore delle tre seconde.

Il girone A comprende Juventus, Roma e Como; il B Chiasso, Pro Vercelli e Torino; il C Fiorentina, Inter e Varese. Ogni sera si giocheranno due incontri al «Robbiano» (alle 20,30 e alle 21,30) e uno, alle 21, al «Comunale» di Gattinara. Ecco il calendario.

Giovedì 1° settembre, al «Robbiano», Inter-Varese e Pro Vercelli-Torino; a Gattinara: Juventus-Como.

Venerdì 2 settembre, a Vercelli, Roma-Como e Fiorentina-Inter; a Gattinara, Torino-Chiasso.

Sabato 3 settembre, a Vercelli Juventus-Roma e Chiasso-Pro Vercelli; a Gattinara, Varese-Fiorentina.

Domenica 4 settembre, al «Robbiano» si svolgeranno le due semifinali (ore [illegible] e 10,30); il pomeriggio, sempre a Vercelli, le finali: quella per il terzo posto alle 16,30, quella per il primo alle 17,30. Hanno vinto le precedenti edizioni del «Bellomo» l'Alessandria, il Torino ed il Varese.

Quest'anno si annuncia una grande prestazione della Pro che, per ben figurare nel torneo, è andata addirittura in ritiro, a Pettinengo, nel Biellese, sulle orme della prima squadra. Giunta in finale nel 1980 con l'Alessandria, la formazione «allievi» di Giampiero Sandro non è riuscita a superare il turno eliminatorio nelle edizioni successive; conta quindi di rifarsi in questa edizione e ne ha la possibilità.

Sandro e due accompagnatori (Roberto Francese e Giovanni Castiglioni) hanno portato a Pettinengo venti ragazzi dai 15 ai 16 anni preparandoli a puntino per la competizione. Il programma è di pareggiare con il Torino e di superare il Chiasso. «*Un obiettivo — osserva l'allenatore — che è alla nostra portata*».

La Pro aspira dunque ad un posto in semifinale e, soprattutto, a mettere in vetrina i suoi giovani visto che al «Bellomo» saranno presenti gli osservatori più qualificati delle maggiori società d'Italia: nelle tre passate edizioni, il torneo calcistico vercellese è stato un trampolino di lancio per giovani talenti che si stanno distinguendo fra i professionisti.

Enrico De Maria

Una ricerca sperimentale sul territorio mai fatta in Italia

La Valle per prima vuole usare energia alternativa nei rifugi

Si potranno sfruttare i venti, il sole, le piccole cadute d'acqua e il gas da rifiuti

Cervinia. Un generatore eolico di corrente al Plateau R[illegible]

AOSTA — Nove rifugi alpini della Valle d'Aosta sono stati studiati a fondo per cercare di capire se in essi si possono applicare le moderne tecnologie per lo sfruttamento dell'energia alternativa.

I nove rifugi sono il Vittorio Sella, il Mezzalama, il Quintino Sella, il Monzino, il Gonella, il Deffeyes, il Duca degli Abruzzi, il Vittorio Emanuele e il Mantova. L'autore [illegible] ricerca, [illegible] nel suo genere in Italia, è Silvano Meroi, 38 [illegible], ingegnere, residente a Saint Vincent, che ha lavorato su incarico della presidenza della giunta regionale.

Le fonti energetiche rinnovabili che potrebbero essere utilizzate nei rifugi alpini sono quella idroelettrica (da piccole cadute), quella solare (per i pannelli fotovoltaici per produrre corrente e per quelli per l'acqua calda) e quella eolica. Dopo aver percorso a piedi le vallate che conducono ai rifugi e aver piazzato gli strumenti e raccolto le osservazioni sperimentali, l'ingegnere valdostano ha presentato i dati.

«Intanto — dice Meroi — per tutti i rifugi è stata fatta una ricognizione completa per evidenziare le caratteristiche di ciascuno: dall'ubicazione alla quota, all'anno di costruzione (con le eventuali ristrutturazioni fatte), al periodo di apertura, al personale [illegible]to, alle presenze. Nei miei dati ho anche precisato quali siano i collegamenti tra ultimo paese e rifugio».

Per i temi specifici dell'energia quali elementi sono stati valutati?

«Le fonti, i consumi e la produzione di energia in proprio — dice ancora Meroi —. Ad esempio il rifugio Quintino Sella consuma 40 quintali di legna all'anno, da 3 a [illegible] bombole di gas da 25 chili e, siccome produce energia elettrica in proprio con un gruppo elettrogeno da 5 chilowatt, vanno aggiunti 400 litri di gasolio all'anno».

[illegible] Quintino [illegible] viene approvvigionato con l'elicottero (almeno venti viaggi all'anno) e anche lo smaltimento dei rifiuti avviene con l'elicottero. La produzione dei rifiuti di ogni rifugio è stata attentamente valutata per una eventuale produzione di biogas.

Ma la sperimentazione [illegible] originale è stata quella sul regime [illegible] venti [illegible] sfruttare per produrre energia eolica. Silvano Meroi ha creato ex novo uno strumento, molto semplice e di facile [illegible] [illegible], che [illegible] tarato [illegible] porto di Aosta, dove, con un furgone attrezzato, aveva già fatt[illegible] delle sperimentazioni con aeromotori.

I custodi [illegible] rifugi, in base all'angolo di inclinazione di un aletione, potevano dedurre l'intensità del vento. Così si sa [illegible] che il rifugio dove vi [illegible] più [illegible] [illegible] il Vittorio Emanuele. [illegible] ha registrato nel mese di agosto 1982 327 [illegible] [illegible] vento delle quali 325 [illegible] intensità maggiore ai [illegible] chilometri all'ora.

Il rifugio Deffeyes, nello stesso periodo di riferimento, per quanto concerne l'energia solare, ha registrato 28 giorni con più di 12 [illegible] di sereno. Questi [illegible] solo alcuni dati esemplificativi, il quadro generale [illegible] più completo ed approfondito. Ora, grazie al lavoro dell'ingegner Meroi, la Valle d'Aosta ha un «dossier» [illegible] sulle potenzialità energetiche dei rifugi alpini. Ma, soprattutto, si è iniziato un [illegible] di lavoro nuovo mai pensato prima. Nel progettare un r[illegible] si potrà pensare anche all'utilizzo delle energie alternative. Con una serie di misurazioni fatte nell'estate precedente all'inizio dei lavori i progettisti potranno avere [illegible] [illegible] menti, [illegible] sui dati sperimentali.

Bruno Baschiera

Manca un miliardo per costruire la [illegible] telecabina

L'impegno per salvare il Crest

Dopo la sciagura dell'ovovia la frazione di Champoluc è isolata - Il sindaco Marquis: «Ora tocca alla gente sottoscrivere più azioni possibili della società funiviaria»

CHAMPOLUC — Il ma-va[illegible] molti turisti ancora presenti a Champoluc, ieri sembrava fare dimenticare il grave problema della cittadina [illegible] [illegible] d'Ayas: quello di [illegible] potere disporre, il prossimo inverno, [illegible] collegamento [illegible] [illegible] il Crest per la [illegible] realizzazione mancano i soldi necessari. Infatti, malgrado l'aiuto della Regione (un prestito di due miliardi) alla società funiviaria, che gestisce nella zona gli impianti [illegible] fune, [illegible] [illegible] un miliardo, assolutamente necessario per risolvere [illegible] situazione. Una cifra enorme da cui dipende la possibilità [illegible] completare i lavori [illegible] ristrutturazione e potenziamento degli impianti di risalita e soprattutto l'installazione della nuova telecabina che sostituirà l'ovovia del Crest (lo scorso inverno [illegible] tre cabine [illegible] morirono 11 persone).

La Regione ha dato il suo contributo [illegible] nei prossimi giorni deciderà [illegible] accettare l'ulteriore richiesta della Funivie di Champoluc di un altro finanziamento straordinario. Comunque vadano le [illegible] sono in molti a Champo[illegible] a pensare che il prossimo [illegible] spetti alla gente del posto, direttamente interessata [illegible] fare sì che le [illegible] possano adeguatamente servire il prossimo [illegible] i numerosi sciatori.

«Il Comune di Champoluc — dice il sindaco Vittorio Marquis — ha deliberato l'acquisto di azioni per 30 milioni. So che [illegible] [illegible] [illegible] soldi, ma con una buona partecipazione degli abitanti della vallata penso che il problema [illegible] possa risolvere».

Ottimista sulle possibilità di reperire il denaro mancante è il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, [illegible]menico Vicari: «Abbiamo convocato una riunione giovedì [illegible] [illegible], allargandola [illegible] negozianti, agli affittacamere, oltre che agli albergatori della vallata. [illegible] partecipazione [illegible] è [illegible] massiccia, [illegible] è bastato a muovere le acque dopo che [illegible] società funiviaria aveva lanciato un ultimatum annunciando di sospendere i lavori se entro il 30 agosto non fossero arrivate nuove adesioni. La gente sembra avere capito l'importanza di questo intervento per il futuro turistico di Champoluc e della Valle d'Ayas».

«Un altro fatto importante — continua Vicari — [illegible] che siamo riusciti a coinvolgere anche i proprietari di seconde case. [illegible] risulta che alla società funiviaria stiano arrivando richieste per l'acquisto di nuove azioni. Se non [illegible] uniamo sarà impossibile risolvere il problema, ma sono sicuro che ce la faremo».

Critica nei confronti dell'atteggiamento degli abitanti della Val d'Ayas una residente [illegible] Champoluc [illegible]: «Tutti [illegible] dichiarano interessati al problema, [illegible] quando devono mettere mano al portafogli sembrano dimenticare i buoni propositi. Se adesso comincia[illegible] [illegible] a arrivare le adesioni per l'acquisto delle azioni della società funiviaria sono contenta, ma penso non si dovesse aspettare [illegible] convocazione della riunione».

Champoluc ha ormai gli occhi di molti puntati addosso [illegible] attesa di esprimere una lode o [illegible] condanna. «Si tratta di fare una scelta — dice ancora il sindaco —. Se gli abitanti della vallata resteranno indifferenti pagheranno le conseguenze. Credo infatti che non si possa aspettare sempre [illegible] intervento esterno per risolvere i propri problemi. Questa è un'abitudine diffusa [illegible] Italia, non sarebbe male però che si iniziasse in Valle d'Aosta a cambiare sistema. Dobbiamo rimboccarci le maniche e prendere coscienza delle [illegible] stre responsabilità».

Beatrice Mosca

Secondo il meteorologo Franco Pozzo

A settembre [illegible] splendide giornate

AOSTA — A settembre [illegible] [illegible] ancora [illegible] belle giornate [illegible] sole. Lo dice Franco Pozzo, esperto di clima e consulente presso la stazione meteorologica regionale dell'aeroporto di Aosta.

E' un sollievo. I giorni scorsi infatti [illegible] tempo è stato brutto ed è arrivato il freddo. Le calde giornate sono [illegible] più un ricordo.

Ora comunque [illegible] maltempo c'è [illegible]. E' stato un forte vento a portarlo: venuto [illegible] Pianura Padana, si [illegible] infilato nella valle centrale, poi in quelle [illegible]. Ha urtato contro le Alpi, si è riscaldato per l'attrito [illegible] [illegible] rimbalzato [illegible] l'alto condensandosi. Di qui le precipitazioni: pioggia sul fondovalle e neve oltre i 3000 metri.

«A partire [illegible] oggi [illegible] detto ancora Pozzo — le condizioni cambieranno. Verrà bel tempo».

Settembre [illegible] quindi con il [illegible]no. Non è un fatto inconsueto in Valle. Si è abituati infatti a splendide giornate settembrine: cieli senza nuvole e tersi, con l'assenza di quella nebbiolina [illegible] caldo che contraddistingue invece i [illegible] [illegible] luglio e agosto. Farà però più freddo al tramonto e al mattino, prima dell'arrivo del sole.

b. bas.

Ieri pomeriggio

Aperta la Fiera dei vini

SAINT-CHRISTOPHE — Si è inaug[illegible] ieri pomeriggio, alle 15, [illegible] [illegible] edizione della Fiera dei vini e la Mostra dei prodotti tipici valdostani. [illegible]no presenti gli assessori regionali all'Industria, Commercio e Artigianato Angelo Pollicini, e all'Agricoltura Augusto Rollandin.

Pollicini nel suo discorso ha detto che «la Mostra è un elemento importante in questa fase [illegible] delicata dell'economia regionale» e ha dichiarato l'intenzione dell'amministrazione di arrivare a un marchio [illegible] garanzia dei prodotti. «Vogliamo creare — ha detto l'assessore all'Industria — [illegible] marchio regionale di qualità che garantisca il consumatore. La genuinità e la qualità sono due elementi molto importanti e ricercati: se tutelati seriamente possono portare il consumatore a considerare meno gli aspetti del costo di un prodotto».

L'assessore regionale all'Agricoltura, Rollandin, durante l'inaugurazione ha detto che «è giusto cercare di vendere bene il proprio prodotto, ma non va dimenticato che [illegible] monte di tutto ci vuole [illegible] buona produzione e delle capacità agricole, esperienza di coltivazione, trattamento delle vite e del vino».

La cerimonia venerdì alla presenza del sindaco Bich

Consegnati sedici alloggi delle cooperative edilizie

Alla «Montanara» gli ultimi lavori (strada e area verde) sono da ultimare

AOSTA — Venerdì al quartiere Dora di Aosta sono stat[illegible] consegnate le chiavi [illegible] [illegible] alloggi ad altrettanti soci della cooperativa edilizia «La Montanara». Era un momento atteso da anni: alcuni [illegible] nuovi proprietari erano stati nel frattempo sfrattati [illegible] erano costretti a vivere in sistemazioni di fortuna.

Il fabbricato è stato realizzato dall'impresa nel tempo previsto, [illegible] anno e mezzo. La costruzione dei nuovi alloggi è stata possibile grazie ai mutui previsti dalla legge «457» per l'edilizia agevolata, che coprono il quaranta per cento del costo di fabbricazione, con [illegible] restituzione delle somme date in prestito scaglionata in vent'anni.

Pur di dare una sistemazione alle sedici famiglie, si è proceduto alla consegna senza che fossero finiti i lavori esterni e la strada di accesso. Queste opere saranno comunque ultimate il più presto possibile e in ogni caso prima dell'inverno: la strada, oltre [illegible] nuovo fabbricato, serve anche ad altri due edifici.

Hanno presenziato alla cerimonia di consegna il sindaco [illegible] Aosta, Edoardo Bich, [illegible] assessori all'Urbanistica, Carlo Perrin, e alle Finanze, Pasquale Parello, il presidente della cooperativa «La Montanara», Romano Campana, [illegible] parroco del quartiere don Pession e il presidente della Fédération régionale des Coopératives valdôtaines, Cipriano Roveyaz. Egli, nel prendere la parola, ha auspicato che «venga incentivato con fondi regionali il fondo nazionale della legge 457, in modo da poter soddisfare le aspettative delle oltre 400 persone».

Dal [illegible] ad [illegible] [illegible] stati finanziati 257 alloggi, senza contare l'incentivazione data all'edilizia agevolata. Roveyaz ha anche detto che un problema da trattare con urgenza è quello della approvazione della variante 10 al piano regolatore di Aosta.

«Se la questione non verrà risolta entro il novembre di quest'anno — ha concluso Roveya[illegible] — si corre [illegible] rischio di perdere i finanziamenti già programmati per la realizzazione di altri trenta alloggi costruibili dalle cooperative».

b. bas.

Prima edizione della «Scontrada»

Verrès, «guerra» tra i quartieri

VERRES — C'è attesa a Verrès per la sfi[illegible] di questa sera tra gli abitanti del borgo e quelli del Martorey anche se sono ormai remoti i tempi in cui le due contrade si giocavano [illegible] supremazia territoriale verrezziese lanciandosi sassate, qualche volta mortali, da una parte all'altra dell'Evançon.

Ad approfittare dell'antica rivalità è stata la Pro loco che, prendendo spunto dallo schema della trasmissione televisiva «Giochi senza frontiere», ha dato origine alla «Scontrada», una «guerra» fatta di giochi, sport e spettacolo che designerà la contrada vincente.

«Non abbiamo inventato niente di nuovo — dice il presidente della Pro [illegible], Ezio Minuzzo —, abbiamo solo cercato qualcosa che, [illegible] di là delle singole manifestazioni inserite nel calendario estivo, le [illegible] le feste di San Rocco, patrono [illegible] borgo, di Sant'Agostino, che ricorre [illegible] festa di Martorey, e del patrono di Verrès, Saint-Gilles, che cade il 1° settembre».

Questa sera la gara consisterà nel risolvere una lunga sequenza di quiz musicali; lunedì sera ci sarà invece una sfida di pallavolo, giovedì, festa di Saint-Gilles, giocheranno i bambini delle opposte frazioni e domenica sarà la partita di calcio femminile a decidere il vincitore di questa prima edizione della «Scontrada».

«La popolazione — dice [illegible] cora Minuzzo — sta partecipando con entusiasmo alla competizione. L'anno prossimo la ripeteremo sicuramente allargandola anche ai [illegible] quartieri».

w. b.

Incontro con 2 turisti «culturali»: un sardo e [illegible] friulano

Alla ricerca di personaggi tra i 100 mila in vacanza

La storia di Eliseo Spiga e la sua famiglia cacciata dalla Valle nel '39 per antifascismo

Aosta. Tra i turisti per le vie [illegible] [illegible] s'incontrano [illegible] personaggi (F. [illegible] Tommaso)

AOSTA — Si parla [illegible] 100 mila turisti nell'estate valdostana, una vera folla che giunge nella nostra regione per godere dei vantaggi di una vacanza montana. Fra di loro si nascondono sicuramente personaggi interessanti, sia importanti esponenti della cultura, dell'economia, [illegible] lavoro, sia (perché no?) lestofanti, terroristi, ecc., tutti insieme (senza saperlo) a trascorrere le vacanze.

Per non correre il rischio quindi [illegible] [illegible] a [illegible], tra i turisti, personaggi che per vari motivi non hanno interesse a essere intervistati, abbiamo sentito turisti «culturali». [illegible] Valle ad agosto per unire l'utile al dilettevole, Roberto Iacovissi, di Udine, è venuto ad Aosta per riposarsi, ma anche per impostare un calendario di iniziative a favore del «Fogolar Furlan» recentemente costituitosi a Ao[illegible]. [illegible] l'autore [illegible] un volume di prossima pubblicazione dedicato alla produzione [illegible] [illegible] cineasta friulano, Marcello De Stefano: libro e film saranno presentati quest'inverno in Valle.

Eliseo Spiga, sardo, non può essere considerato un turista: autore di un libro che firmò [illegible] [illegible] pseudonimo di «Cabeiza» e che fece tanto scalpore da essere sequestrato, è un sardista convinto. Fu proprio il sardismo a fare sbocciare il suo [illegible] anti-colonialista edito da Feltrinelli.

E' un turista particolare perché è [illegible] a [illegible]. La [illegible] famiglia risiedeva in via De Tillier ancora nel 1939 quando il padre, operaio Cogne, fu protagonista d'un episodio di contestazione [illegible] e quindi rispedito in Sardegna con [illegible] famiglia. Anche Spiga in Valle ha approfondito i contatti con i sardi della Valle d'Aosta.

Iacovissi si è detto piacevolmente sorpreso di [illegible] i friulani abbiano saputo integrarsi nel tessuto sociale della Valle senza, per questo, dimenticare di essere friulani. Analogo discorso per i sardi: tanto che si potrebbe pensare a una festa dell'immigrazione e dell'integrazione che aiuti ancora più i valdostani d'origine e quelli d'adozione a incontrarsi, a discutere i contenuti di un passato diverso, di un presente uguale e di un futuro comune all'insegna di ciò che [illegible] lingua e le tradizioni [illegible] Valle possono dare a chi offre, nel ricordo della propria provenienza, il meglio [illegible] alla terra che lo ha accolto.

c. m.

Si sono conclusi i «campi» regionali per i giovani

Conoscere e amare i boschi con l'aiuto della Forestale

«Ora istituiremo [illegible]i di silvicoltura» dice l'assessore Faval

AOSTA — «E' un'idea che ho già approfondito. Purtroppo [illegible] non è possibile realizzarla. Non è possibile inserire botanica e silvicoltura tra le materie scolastiche», è [illegible] risposta dell'assessore alla Pubblica Istruzione, Renato Faval, alla richiesta di alcuni comandan[illegible] di stazioni forestali della Valle.

Il Corpo forestale aveva infatti constatato quanto i giovani [illegible] [illegible] a queste materie attraverso l'esperienza dei campi scuola forestali. Ma qualcosa si [illegible] fare perché i giovani possano conoscere [illegible] nostro patrimonio boschivo durante l'anno scolastico. «Ho approfondito [illegible] problema con l'ispettore forestale Giovanni Busanelli — dice ancora Faval — e abbiamo deciso di istituire delle giornate di informazione in collaborazione con le stazioni forestali che prevederanno l'uso di audiovisivi e anche alcune visite guidate nei boschi».

Giovedì, dopo due mesi di intensa attività, si sono chiusi i campi scuola coordinati [illegible] corpo forestale regionale. Circa 80 i ragazzi che in due turni, nei mesi di luglio e agosto hanno aderito all'iniziativa realizzata per la prima volta cinque anni fa dall'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste.

I giovani, principalmente alunni delle medie, sono stati ospitati nei campi scuola della Combe d'Introd [illegible] la direzione [illegible] gruppo forestale di Villeneuve e di Saint Barthélemy, coordinato dal maresciallo della stazione forestale di Nus Casimiro Vallet. I frequentanti dei corsi, ai quali venivano assicurati il [illegible] e l'alloggio più uno stipendio giornaliero di [illegible] [illegible] lire, hanno seguito ogni giorno due ore di lezione di [illegible] forestale e silvicoltura. Hanno effettuato ricerche [illegible] boschi e, con l'ausilio [illegible] alcuni operai, hanno eseguito lavori di ripulitura come la raccolta delle ramaglie e i tagli di piccole piante (diboscamento).

«E' un'esperienza alla quale i ragazzi rispondono con entusiasmo — dice il maresciallo Marco Borre, comandante [illegible] stazione forestale di Villeneuve —. [illegible] tratta per lo più di giovani che vivono a Aosta, ai quali è negato il contatto [illegible] la natura durante i mesi di scuola».

Alla fine del corso i p[illegible] [illegible]anti devono presentare una relazione sul lavoro svolto, una specie di tema che serve a fare un bilancio [illegible] loro esperienza.

«Molti quando arrivano ai corsi — continua Borre — non distinguono una pianta dall'altra. Dopo un solo mese [illegible] mostrano invece di conoscere le caratteristiche principali delle varie zone di bosco. Ecco perché ritengo importante che la scuola li aiuti a approfondire le loro nozioni».

«Non solo le scuole potrebbero essere interessate a un programma che porti i ragazzi a conoscere la natura — dice l'assessore Faval — nelle mie intenzioni c'è anche quella [illegible] sensibilizzare gli alunni delle superiori al problema della protezione civile insegnando loro [illegible] a segnalare alle persone competenti eventuali focolai di incendi, prevenzione e a organizzarsi per limitare tali rischi».

«Oltre a questo — conclude Faval — sarebbe utile approfondire le nozioni di educazione civica facendo conoscere ai cittadini quali sono gli strumenti di cui possono disporre e come servirsene».

Un successo raggiunto dai campi scuola [illegible] stato quello della partecipazione delle ragazze.

Muore per infarto [illegible] 44 anni

PONT SAINT MARTIN — Un operaio della Olivetti, appassionato ciclista, è stato colpito da un infarto mentre in bicicletta stava attraversando l'abitato di Pont S[illegible] Martin. Si chiamava Elio Bernabè, aveva 44 anni e abitava [illegible] la moglie e due figli a Quincinetto.

L'uomo, arrivato dal Piemonte a Pont Saint Martin intorno alle 14.30 di ieri, poco prima di imboccare la [illegible]le per Gressoney è caduto dalla sua bicicletta a causa di un infarto cardiocircolatorio.

Una coppia di turisti svizzeri ha provveduto a chiamare i soccorsi. Elio Bernabè è morto in ambulanza durante il tragitto verso l'ospedale di Ivrea.

Scontro frontale tra [illegible] auto

AOSTA — Due auto si sono scontrate frontalmente giovedì notte [illegible] via Roma a Aosta. L'incidente, avvenuto alle 3, ha visto coinvolte una Renault 18 condotta da Mirella Gotelli, 23 anni, di Chiavari, e una [illegible] 127 condotta [illegible] Antonio Montemezzo, [illegible] anni, residente a Saint-Pierre in frazione Ordines 18.

Dagli accertamenti [illegible] carabinieri di Aosta sembra che le auto viaggiassero troppo accostate [illegible] riga di mezzeria. La Gotelli è stata giudicata [illegible] guaribile in 30 giorni, per Antonio Montemezzo la prognosi è di 10 giorni.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Il buono, il brutto, il cattivo, regia di Sergio Leone, con [illegible] Eastwood, [illegible] Van Cleef, [illegible] Wallach (Usa 1967) — Tre [illegible] senza scrupoli alla ricerca di un tesoro scomparso durante la Guerra Civile americana.

GIACOSA: I guerrieri della palude [illegible], regia di Walter Hill, con [illegible] Carradine, [illegible] Boothe, F. Ward (Usa 1987) — Un gruppo di volontari della [illegible] Nazionale si perde [illegible] paludi della Louisiana, ingaggiando [illegible] lotta mortale con una minoranza etnica che pratica la caccia di frodo.

ITALIA: [illegible] Interceptor III, regia [illegible] Earl Bellamy, con J. Don Baker, R. Jaeckel, [illegible] Loggia (Usa 1977) — Investigatore sulle tracce di abilissimo ladro d'auto.

LUX: Film luce rossa. Vm [illegible] 18.

[illegible]LENDOR: Testa o croce, regia [illegible] Nanni Loy, con R. Pozzetto, N. Manfredi (Italia 1982) — Due film in uno: «Il prete che perde la memoria» e «Il padre che scopre l'omosessualità del figlio».

COURMAYEUR

[illegible] [illegible]: La capra, regia di Francis Veber, [illegible] G. Depardieu, P. Richards (Francia 1981) — Investigatore sfortunato con [illegible] [illegible] [illegible] tracce di una ragazza [illegible] in Messico.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Victor Victoria, regia di Blake Edwards, con J. Andrews, R. Preston, J. Garner (Usa 1982) — A Parigi una cantante ridotta alla fame si mette in società [illegible] [illegible] omosessuale e raggiunge il [illegible] fingendosi un travestito.

[illegible]

[illegible] **PARADISO:** Firefox, regia di Clint Eastwood, con C. Eastwood (Usa 1982) — Ex pilota americano traumatizzato dalla guerra [illegible] incaricato di rubare un micidiale [illegible] sovietico da combattimento.

VERRES

IDEAL: The Blues [illegible], commedia musicale brillante, con John [illegible], Dan Aykroyd.

[illegible]CCORSO A[illegible]
(Turno di servizio [illegible] ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) [illegible].
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: [illegible] Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.001.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, [illegible] (0165) 24.8[illegible].
Valtournenche: [illegible] [illegible], [illegible] (0166) 92.348.

RADIO E TV

RADIO 2
14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV3
19.05 Tg3 regionale
19.15 Tg3 Sport regione

[illegible] V. D'AOSTA
7.30 Buongiorno in musica
8 — Dai giornali di stamane
[illegible] Il Vangelo della domenica
[illegible] Il nostro salotto
12 — Musica
14 — Pomeriggio in un giorno di festa: musica, sport, discoteca, notizie...
20 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE [illegible]
13.20 Cirque du monde: Le cirque Jean Richard
14.45 Kung Fu
15.05 [illegible] on chantait
16.10 Les amours des années folles
17.15 La Panthère Rose
17.35 Histoire de la grandeur et de la décadence de César Birotteau
18.55 [illegible]
20 — Deuxième [illegible] [illegible] jour[illegible]
20.35 Un pays, une musique, l'Amérique Latine
21.30 Toutes les voies d'eau menant... à la mer
22.30 Chefs d'œuvre en péril

TV SUISSE ROMANDE
13.05 Natation
14 — Cyclisme
16 — Regards
18.30 Les actualités sportives
19.10 Sous la loupe
19.30 Téléjournal
20 — Colombo
21.10 L'Arsène Seuille
22 — Téléjournal
22.10 Clara [illegible]

BE[illegible]ZINAI
Servizio notturno
[illegible]ste: «Texaco», via Chambery, «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», [illegible].
Morgex: «Total», località Mares.

[illegible]
[illegible] oggi: Nicolà, viale Federico Chabod. Domani: Comunale 2, via Ei Emilius (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

[illegible] TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min 16°, max 25°. Umidità 56%. Vento debole da fondovalle.

I [illegible] DI [illegible] (20 [illegible] CIRCA) [illegible] PER LA [illegible] [illegible] IL [illegible]

Zermatt. Il Matterhorn (Cervino) e una parte del ghiacciaio contesi tra Comune e «bourgeois»

Ma di chi è il Cervino?

I giudici del tribunale [illegible] Sion hanno dato ragione al municipio - Ricorso a Losanna

ZERMATT — I «bourgeois» di Zermatt hanno ancora una chance per avere in proprietà il Cervino (versante svizzero) e tutta [illegible] zona coltivata [illegible] piedi della montagna che fa da frontiera con l'Italia.

Per ora la legge da ragione al Comune, che ha vinto la causa promossa dai [illegible] «bourgeois» (una ventina di famiglie che ha in pugno la conca di Zermatt) contro una legge federale del 1833 che ha loro tolto le proprietà incolte. La sentenza è dei giudici del tribunale cantonale vallesano di Sion (capitale del [illegible]).

Ma i ricchi borghesi [illegible] cittadina turistica non si danno per vinti, ora ricorrono al tribunale federale di Losanna. Vogliono a tutti i costi la proprietà di quei terreni coperti di roccia e ghiaccio che chiudono la vallata di Zermatt tra Cervino e Weisshorn. Il motivo è economico: sul ghiacciaio del Plateau Rosa ci [illegible] gli impianti sciistici estivi, un affare da miliardi. E i «bourgeois» sono azionisti della società turistica [illegible] li ha impiantati per il 53 per cento.

Oltre alla maggioranza delle azioni vogliono dunque ottenere anche il possesso dei terreni che la legge [illegible] ha dato [illegible] Comune di Zermatt. Può anche [illegible] che riescano a spuntarla: la soluzione del problema giuridico non è così semplice. *«Se il Comune — d[illegible] [illegible] famiglie di Zermatt azioniste [illegible] impianti di risalita — è davvero proprietario delle zone incolte deve però riconoscere che noi ora le abbiamo rese produttive. Non certo dal punto di vista agricolo, ma gli skilifts rendono più dei pomodori, almeno qui a Zermatt. E' giusto quindi considerare questo ghiacciaio zona incolta?»*.

Alla domanda ha risposto affermativamente il tribunale [illegible] Sion ponendo fine a una causa civile che dura dal 1966. L'ultima parola spetta ai giudici di Losanna e la loro [illegible] tenza è attesa con [illegible] e non solo dai «bourgeois».

Le famiglie di Zermatt, proprietarie dei terreni oltre il limite della foresta, fino all'entrata in vigore della legge del 1933 (costitutiva delle municipalità [illegible]) cercano prove, testimonianze per avvalorare quella che ritengono *«una giusta causa»*. Hanno chiesto documenti anche a Cervinia, dove [illegible] proprietà del Cervino è privata e non è stata messa in discussione. I «bourgeois» cercano, cioè, un *trait d'union* tra consuetudini loro e usanze valdostane: confronti che fanno parte della storia dei due [illegible] del Cervino. Un appiglio giuridico, che secondo i «bourgeois» non è da sottovalutare. Le loro argomentazioni paiono però piuttosto deboli rispetto a quelle presentate dal Comune di Zermatt.

«E' la legge che conta», dico[illegible] in municipio. E infatti i legali del Comune non hanno cercato prove nel passato, si [illegible] fermati al [illegible]. In quell'anno la legge che istituiva per la prima volta i Comuni svizzeri aveva preso in considerazione la proprietà dei terreni. Gli incolti [illegible] allora [illegible] di proprietà comunale. I legislatori elvetici [illegible] [illegible] tenuto conto che la proprietà [illegible] terre di Zermatt era dei «bourgeois» sin dall'epoca feudale.

[illegible] antenati dei vari [illegible]-denbiatten, Biner, Julen, Cronie, Craven, Lober e Interbinner (sono alcune delle 20 famiglie benestanti di Zermatt) costituirono una corporazione di diritto pubblico chiamata «Bourgerie». Era il 1150 e i borghesi comprarono la libertà dai duchi feudali pagandola con parecchie «misure» di grano. Il contratto, firmato da ogni rappresentante delle comunità alpine della [illegible] e dai duchi, era stato fatto in latino. Secondo il documento le famiglie [illegible] rebbero state proprietarie «per sempre» di terreni, foreste e rocce «fino al cielo».

Louis Tissonnier

Nessuna [illegible] solo consuetudini

CERVINIA — Sembra non ci siano dubbi sull'attribuzione della proprietà del versante italiano del Cervino alle famiglie Frassy e Maquignaz. Questo soprattutto in virtù di una consuetudine che nella Valle d'Aosta si perde nella notte dei tempi. Infatti da sempre, nelle transazioni di vendita o di affitto dei terreni e dei pascoli, il confine verso la montagna viene fissato sulla sommità delle vette.

La Valle d'Aosta, entrata nella «sfera» dei Savoia nel 1032 [illegible] il conte Umberto Biancamano, primo antenato noto della casata, ebbe da questa sempre rispettate le tradizioni e le consuetudini, che, in assenza di norme, assumono [illegible] valore di [illegible] (la Costituzione repubblicana e la successiva concessione dell'autonomia a[illegible] Valle d'Aosta [illegible] [illegible] modificato la situazione [illegible] questo punto). [illegible] «La grande Charte des Franchises valdôtaines» i Savoia, nel 1191, garantivano anche equità contributiva ai valdostani.

Gabriele Maquignaz non avrebbe affittato [illegible] sua parte [illegible] Cervino al Tamone nel 1866 e i Passerin d'Entreves [illegible] avrebbero venduto la loro quota ai Frassy [illegible] non avessero avuto la certezza di essere proprietari.

L'avvocato Renato Chabod, residente a Ivrea, e originario [illegible] Valsavarenche, profondo conoscitore di questi problemi, ricorda ad esempio che *«l'appartenenza del Monte Bianco al Comune di Courmayeur è dovuta al fatto che, in tempi lontanissimi, se ne è assunta [illegible] proprietà per volontà propria e non in virtù di [illegible] specifica norma. Infatti fu [illegible] nel 1946 la cessione da parte del Comune [illegible] Col del terreno su cui venne poi costruito il Rifugio Torino»*. Sembra pertanto corretto attenersi ad [illegible] consuetudine millenaria.

l. c.

«Il più nobile scoglio d'Europa», [illegible] lo definì John Ruskin, è di 2 famiglie: i Frassy e i Maquignaz

In Italia è proprietà privata

CERVINIA — Se può fare un certo effetto sapere che il versante italiano del Cervino è proprietà privata di due famiglie valdostane, i Frassy e i Maquignaz, irrilevante è l'effetto pra[illegible] di tale proprietà, poiché non ne ha mai condizionato l'accesso.

Ci fu nel 1865, anno della conquista del Cervino da parte di Edward Whymper dal versante svizzero e di Jean-Antoine Carrel da quello italiano, un tentativo di sfruttare [illegible] proprietà della montagna, che rese «il più nobile scoglio d'Europa» (John Ruskin) ancora più famoso nel mondo. L'abate Chasseur, dimostrando un fine intuito per gli affari, si adoperò affinché Gabriele Maquignaz affittasse la montagna a un certo Tamone [illegible] Biella, che si proponeva di fare pagare un pedaggio agli alpinisti che volevano tentarne [illegible] salita.

Ma come i Frassy e i Maquignaz acquisirono il loro singolare diritto di proprietà? I Frassy, verso la fine del secolo scorso acquistarono dai Passerin d'Entreves i pascoli del Giomein [illegible] spingono, sulla sinistra orografica del Marmore, fino al limitare delle morene del Cervino. Con [illegible] proprietà dei pascoli acquisirono, come da singolare consuetudine valdostana, anche la proprietà di parte della montagna, fin sulla vetta.

Tali pascoli [illegible] tempi [illegible]chi furono degli Challant, come appare nel testamento del 23 maggio 1323 di Ebalo di Challant, col quale lasciava ai nipoti alcuni alpeggi del Breuil, [illegible] lui posseduti entro le terre dei signori di Cly.

Dei Frassy vivono a Cervinia solo i fratelli Cesare e Carlo. La proprietà dei pascoli, situati invece sulla destra orografica del Marmore, che si spingono fin sotto le morene del rifugio Lo Riondé (2802 metri), è [illegible] Maquignaz fin dalla notte dei tempi. [illegible] hanno notizie certe di loro a partire dal 1700 circa, quando si chiamavano Aymonod e commerciavano attivamente, approfittando il bestiame con la Svizzera. Praborno, l'attuale Zermatt, nel Vallese. In primavera, assieme ad altri valligiani, portavano agli svizzeri, valicando il Colle del Theodulo (3317 metri), burro, fontina, il vino di Chambave e di Carema in cambio di caffè, zucchero e soprattutto manzi, che poi crescevano durante l'estate nei loro pascoli e vendevano in autunno nelle fiere della Valle d'Aosta.

Anche i muli [illegible] Zermatt, agili, magri ma robusti, [illegible] molto richiesti dai valligiani: il mulo era il principale mezzo di trasporto in queste montagne. Per questa loro attività venivano chiamati Aymonod les Maquignon (Maquignon — commercianti di [illegible]). Col tempo Maquignon si modificò nell'attuale Maquignaz e Aymonod scomparve del tutto. Durante questi frequenti viaggi di lavoro attraverso il Colle del Theodulo verso [illegible] prima metà del secolo scorso, Antonio Maquignaz trovò modo di conoscere e sposare una ragazza di Zermatt: una Inderbinner, nota famiglia bourgeois locale.

Il piccolo appezzamento di terreno che ereditò vicino alla chiesa di Zermatt venne in seguito venduto dagli eredi, perché trovarono effettivamente scomodo valicare il Theodulo per andarlo a lavorare. Tra i discendenti di Antonio vi è anche l'attuale parroco di St-Martin ad Aosta, don Luigi Maquignaz.

Luigi Castellarin

Breuil. Il versante italiano del Cervino [illegible] proprietà privata

I rotellisti si preparano per i campionati europei

Gli «azzurri» dell'hockey in allenamento [illegible] Dolonne

Una presenza che [illegible] nuove pos[illegible] turistiche per la Valle

COURMAYEUR — [illegible] grande l'interesse sportivo suscitato dalla presenza della nazionale [illegible] [illegible] hockey su pista a Courmayeur dove sta rifinendo la preparazione tecnico-atletica in vista dell'imminente partecipazione ai campionati europei, in programma a Vercelli dai primi di ottobre.

In questi giorni infatti la direzione [illegible]nistica, sentito il parere dell'allenatore azzurro Massari, ha deciso di prolungare il periodo del collegiale a Courmayeur (la squadra avrebbe dovuto invece trasferirsi a Oropa) in virtù delle particolari e favorevoli condizioni riscontrate nella nostra regione.

Oltre alle tradizionali manifestazioni d'affetto e di grande collaborazione ottenuto dagli operatori economici e turistici di Courmayeur il tecnico Massari ha infatti potuto constatare l'eccezionale affidabilità dell'impianto della *patinoire* [illegible] Dolonne che, sotto l'accurata gestione Olachino, ha consentito agli atleti di poter svolgere una preparazione meticolosa ed efficace.

Un programma preciso e dettagliato è stato proposto nei giorni scorsi dal sindaco Trouchet al vicepresidente [illegible] Coni, Arrigo Gattai, e [illegible] presidente della Federazione nazionale di pattinaggio a rotelle (la federazione più titola[illegible] d'Italia), dottor Moriggi, membro della giunta esecutiva del Coni: un piano che prevede [illegible] costruzione di un enorme complesso polivalente che collocherebbe Courmayeur definitivamente tra le stazioni turistiche internazionali di maggior prestigio in quanto a offerta estiva e invernale.

Tutti si sono dimostrati ben disposti ad avviare un discorso concreto in tal senso ed è perciò lecito attendersi, fin dall'avvio della prossima stagione, [illegible]ne iniziative che consentano di proporre Courmayeur e quindi l'intera Valle d'Aosta come un efficiente centro turistico in grado [illegible] accogliere anche le compagini sportive.

Carlo Gobbo

Impegno difficile per i rossoneri

Trasferta verifica dell'Aosta ad Alba

AOSTA — Questa sera allo stadio [illegible]ale di Alba l'Aosta-Ottoz affronta l'Albese, squadra che gioca nel campionato di Promozione.

Nelle file dei rossoneri in l'ultima amichevole prima di cominciare la Coppa Italia non ci sarà il centravanti Cusano (ancora in ospedale in seguito all'operazione alla coscia destra) né il giovane Ratta che avrebbe dovuto sostituirlo. Il giocatore [illegible] Primavera del Campobasso non ha potuto raggiungere Aosta perché ammalato: un'intossicazione lo terrà lontano dal terreno di gioco per 40 giorni.

• Queste le amichevoli in programma oggi per le squadre valdostane che militeranno nel prossimo campionato di Promozione e di Prima categoria.

Il Marca Saint-Vincent gioca in trasferta alle 17 contro il Gattinara; lo Charvensod è impegnato in Francia in un torneo internazionale ad Amphion, nei pressi di Evian, con la presenza di otto squadre; la Saint'Orso-Gubetto gioca stamane alle 10, sul campo di Aymavilles, contro l'under [illegible] dell'Aosta; il Fenis-Nus affronta fuori casa, alle 17 il Rivarolo ed infine il Saint-Christophe questa sera alle 17 incontra ad Aymavilles l'undici locale.

• Interessante novità nel calcio mercato valdostano. Lo Charvensod (Prima categoria) ha acquistato il centravanti Cornelio Rosset dallo Châtillon.

Giocatore dotato di un ottimo destro Rosset aveva provato recentemente nella squadra di Rive (Charvensod) che lo aveva anche impiegato nell'amichevole contro il Marca Saint-Vincent. Con il suo arrivo viene coperto il [illegible] di centravanti lasciato praticamente vacante dopo la partenza di Callipari.

c. g.

Tra gli appuntamenti sportivi di oggi anche il Memorial Page di bocce

Gaby ospita la marcia degli alpini e [illegible] Courmayeur [illegible]

Pattinaggio a rotelle. Tre atleti dell'Associazione pattinatori aostani partecipano oggi, a Besto [illegible] Giovanni, alla qualificazione zonale per il Nord Italia dei campionati italiani junior-senior. Sono: Loredana Ferrato (junior), Mario Ferrato (senior) e Mauro Gippone (junior). Le gare in programma si concludono questa sera. Tutti gli altri atleti dell'Apa partecipano a Roccavione (Cuneo) alla prima edizione del trofeo Salvetti, gara interregionale di pattinaggio a rotelle su strada.

Podismo. Si disputa a Gaby la 4ª Marcia degli alpini, prova di campionato interregionale Piemonte-Valle d'Aosta. È una marcia su sentieri e mulattiere [illegible] montagna con partenza e arrivo dal capoluogo. Su percorsi di 3 e 5 chilometri [illegible] vi sono gare riservate alle categorie giovani, maschile e femminile. Al termine della gara [illegible] premiati i campioni individuali e d[illegible] del campionato piemontese 1983. La partenza delle [illegible] è fissata per le [illegible] 9.

Mauro Mongiovetto

Golf. Si conclude a Courmayeur l'attività agonistica stagionale. [illegible] percorso del golf Grandes Jorasses, [illegible] il tradizionale trofeo «Sergio Tacchini» lingottino d'argento». Si giocherà secondo la formula «stableford» con premi al 1° e 2° netto; 1° lordo; 1° seniores e 1° juniores [illegible] palio anche numerosi premi speciali.

Bocce. Si conclude sui campi del bocciodromo comunale di St-Vincent la 1ª edizione del memorial Page, gara interregionale a quadrette, per giocatori di categoria Acc, Bcc, cui hanno partecipato giocatori di assoluto valore nazionale [illegible] cui l'aostano Mauro Mongiovetto.

• Sui campi del Cral Cogne di Aosta è in [illegible] una gara individuale riservata a giocatori della categoria C e inferiori.

• Domani sera, sui campi dell'Aostana, inizia il torneo serale a coppie valido per l'attribuzione del Memorial Egidio Droz. L'organizzazione è affidata alla Valdufficio e possono partecipare giocatori delle categorie: Ac, Bc, C e inferiori.

Ciclismo. Il G. S. Amici del pedale organizza per stamane ad Aosta una gara ciclistica in linea, valida per l'assegnazione del 2° Trofeo Ambrogio Tomasoni, sul percorso Pont d'Avisod-Ville sur S[illegible]. La prova è prevista sulla distanza di 8 chilometri e possono partecipare ciclisti di tutte le categorie Udace ed Enti della Consulta. La partenza è fissata per le ore 9.

Ski roller. Si disputa stamane la prima gara stagionale di ski-roller, [illegible] percorso (differenziato per le diverse categorie) che porta da Hône a Champorcher. Partecipano atleti delle categorie maschili e femminili. E' assicurata la presenza [illegible] componenti [illegible] squadre [illegible] di sci nordico.

c. g.

Morgex, [illegible] Pizzeria Beppe [illegible] vinto il [illegible] [illegible] calcio

Morgex. La formazione della pizzeria «Beppe» che ha vinto il torneo di [illegible] estivo (Tel.)

MORGEX — Con la vittoria della squadra «Pizzeria Beppe» si è concluso il torneo estivo [illegible] calcio di Morgex.

Nel girone A erano inserite: «Bar Locanda», «Bar du Château», «Bar la Grivola» e «Bar Arc-en-Ciel». Nel girone B: «Pizzeria Beppe», «Bar les Copains», «Pizzeria 2 camini» e «Buvette San Rocco».

La manifestazione, organizzata dal Moto Club Monte Bianco e giunta quest'anno alla [illegible] IV edizione, è stata giocata sul terreno del campo comunale e gli [illegible] [illegible] stati diretti da [illegible] Tuiano e Giuseppe Nirta coadiuvati dal guardalinee Toriai e Roger.

Nel girone A si sono qualificate il «Bar Locanda» e il «Bar Châlet», nel girone B «Pizzeria Beppe» e «Bar les Copains». La finale è stata vinta dalla «Pizzeria Beppe» che ha superato per 2-0 il «Bar Locanda» mentre per il terzo e quarto posto il «Bar Châlet» ha sconfitto il «Bar les Copains» con il punteggio di 4-1. Capocannoniere del torneo è stato Alfonso Castelnuovo (Wair) che ha messo a [illegible] ben 11 reti.

(c. g.)

Nei campionati italiani di tennis

Doppia sconfitta per i valdostani

AOSTA — Duplice sconfitta per le squadre valdostane impegnate nel primo turno della qualificazione ai campionati italiani di tennis Under 18.

A Bergamo gli aostani [illegible] stati superati per 3-0 con questi parziali: Bassanelli-Riccardi (Aosta) 6-3, 6-1; Margaroli-Bressan (Aosta) 6-1, 6-0; Margaroli-Signorelli - Madaschi-Riccardi (Aosta) 6-0, 6-1.

Ad Alessandria la formazione [illegible] Tennis Club Aosta è [illegible] battuta per 2-0: Torti-Chiucchiurlotto (Aosta) 6-0, 6-0; Cellerino-Gnemas (Aosta) 6-0, 6-0. A risultato ormai acquisito non è [illegible] g[illegible] il doppio.

Nelle qualificazioni regionali Under 14 maschili, per i campionati tricolori, Chiucchiurlotto ha battuto Morise per 6-4, 7-5; nella Under 16 femminile vittoria di Sabrina Chiucchiurlotto che ha superato Monica Fea per 6-4, 6-3; nell'Under 14 femminile Mery Verthuy ha sconfitto Arianna Petrignani per 6-0, 7-5.

Si iniziano oggi a Ivrea i campionati piemontesi cui partecipano numerosi rappresentanti della nostra regione: negli «N.C. maschili» segnaliamo la presenza di Riccardi, Cura Curà, Mistretta, Nitri, Fea; negli «Under 14 maschili e femminili»: Chiucchiurlotto, Verthuy, Petrignani, Fea, Murari, Aresca; «N.C femminili»: Fea, Chiucchiurlotto; «doppio maschile e misto»: Mistretta-Nitri, Fea-Fea, Miele-De Gaetano.

c. g.

Aosta — Il Cral Poste di Aosta ha vinto il torneo di [illegible] organizzato dal Cral Cogne nell'ambito della settimana delle attività culturali e sportive. Le ultime partite si sono giocate venerdì sera sul campo di Chavonne. Classifica: Cral Poste punti [illegible] [illegible] Cogne 4; Fiamme Oro 3; Cral Sip-Enel 0.

Vivaci polemiche per le restrizioni all'esercizio venatorio

A Castelnuovo senza licenza 7000 doppiette «forestiere»

Solo [illegible] cacciatori ammessi nella zona alpina Asti Nord - Gravi pericoli per la fauna - Il presidente del comparto Giuseppe Gianasso: «Le restrizioni indispensabili per l'ambiente»

CASTELNUOVO DON BOSCO — A poco più di venti giorni dall'apertura della caccia, fissata per il 18 settembre, il Comparto alpino Asti-Nord, entrato in funzione il 1 gennaio per tutelare fauna e flora locali dalla presenza indiscriminata di cacciatori e doppiette, si trova in una situazione difficile: 925 iscritti autorizzati a entrare nel cosiddetto «Comparto Alpi», contro più di 7000 domande che non potranno essere accolte.

Le pressioni, per ottenere l'autorizzazione, da parte di appassionati cacciatori provenienti, oltre che [illegible] Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia, si vanno facendo di giorno in giorno più forti. Centinaia di appassionati, abituati a scegliere l'Astigiano come meta per le battute [illegible] caccia, sono stati esclusi [illegible] aree tradizionalmente scelte. Proteste da parte degli esclusi, minacce di vere e proprie «invasioni» nel giorno dell'apertura: c'è il rischio che il [illegible] settembre scoppi [illegible] vera «guerra» tra cacciatori autorizzati e doppiette «fuorilegge».

«Il nostro Comparto — spiega il presidente Giuseppe Gianasso — è nato e ha lavorato, dall'inizio dell'anno sino alla vigilia dell'apertura venatoria, per garantire in tutta la zona Nord dell'Astigiano (comprendente 19 comuni [illegible] caratteristiche uniformi di flora e fauna), una caccia controllata, la salvaguardia dei capi in estinzione (l'abbattimento della starna [illegible] esempio è vietato) e il rispetto del patrimonio ambientale. [illegible] [illegible] applicassimo [illegible] criteri restrittivi — continua Gianasso — le cautele che abbiamo [illegible] sarebbero inutili».

Sta di fatto che, tra le doppiette «forestiere», c'è profondo malcontento. Sono troppi coloro che resteranno fuori dal Comparto e che dovranno lasciare i fucili in soffitta dopo vent'anni e più di battute [illegible] caccia nella zona Nord.

«C'è poi un altro grosso rischio — continua il presidente [illegible] Comparto —. [illegible] centro della provincia astigiana, a partire [illegible] quest'anno, si troverà "premiato" fra la [illegible] "Alpi Nord" e la [illegible] Sud facente capo a Bubbio, per giunta senza avere fissato particolari norme restrittive alla pratica venatoria. In quel territorio — spiega Gianasso — nei primi due giorni di apertura si scateneranno tutti i cacciatori esclusi dalle zone tutelate, e ci sarà una vera e propria strage, di selvaggina e di colture».

Nei «Comparti Alpi», invece, precise leggi limitano al [illegible]porto di un cacciatore ogni tredici ettari [illegible] presenza venatoria. Dei 900 tesserati del Castelnovese, [illegible] sono cacciatori locali, gli altri provengono dagli altri comuni dell'Astigiano. Per liguri e lombardi «sparare» nella provincia di Asti sarà sempre [illegible] difficile.

Laura Bosia

Uno scontro sulla Asti-Isola

ASTI — Incidente stradale ieri sulla statale Asti-Isola, nei pressi di [illegible] Marcanotto. Un autocarro condotto da Salvatore Fiani, [illegible] anni, di Caltanissetta, si è scontrato frontalmente, all'altezza del bivio per Mongardino, con un'auto dell'astigiano Giorgio Curioni, 33 anni, residente in via Morelli 22, a bordo della quale viaggiava anche la moglie, Maria Pia Bossi, 33 anni.

Nell'urto i due automobilisti [illegible] astigiani hanno riportato contusioni e un lieve trauma cranico.

Manifestazioni e sagre: tante proposte [illegible] una domenica in allegria

Reduci d'Africa oggi a Mongardino A Castagnole Lanze pitture su seta

ASTI — Numerose manifestazioni si svolgono oggi nei paesi della provincia.

A **Mongardino** *si svolge un raduno interregionale di reduci e rimpatriati d'Africa. Il programma prevede anche la commemorazione di due mongardinesi, Alberto e Adolfo Prasso, l'inaugurazione di una lapide ai Caduti di tutte le guerre e la consegna della medaglia d'oro al valore militare al labaro della sezione di Asti dell'Associazione reduci e rimpatriati.*

Ad **Asti**, *[illegible] località Viatosto, apertura dei festeggiamenti «Metti una sera a Viatosto», organizzati dal Circolo combattenti e reduci e dal Comitato Palio Viatosto. Sono in programma per oggi giochi popolari con [illegible] partecipazione [illegible] alcune Pro Loco. Raduno degli alpini [illegible] frazione* **Montemarzo** *di Asti con l'inaugurazione della nuova sede e del gagliardetto. Seguirà una sfilata di alpini, artiglieri e genieri.*

In onore di San Bartolomeo a **Castagnole Lanze**, *alle ore 12, inaugurazione mostra di pittura su seta e di una rassegna fotografica, nel pomeriggio gara bocciofila e spettacolo dell'aria con la prima mongolfiera d'Italia. Alle 22 [illegible] certo [illegible] «Nomadi».*

Serata del liscio, alle 22, a **Vinchio** *con la grande orchestra «Sandro Folk».*

Numerose anche [illegible] gare sportive. A **Bubbio**, *questa sera, finale del torneo di pallone elastico, categoria juniores, tra le squadre Juventus Imperia e Santostefanese.*

Ippica e sagra delle frittelle a [illegible] **Giorgio Scarampi** *con la «Terza festa del cavallo», sono previste prove di abilità con cui cavalli e cavalieri dovranno cimentarsi nel minor tempo possibile.*

In frazione Vallumida di **Montegrosso**, *secondo trofeo di tiro alla fune «Fratelli Biglia». Dalle ore 15 gareggeranno diverse squadre provenienti [illegible] altri comuni della provincia.*

Gara automobilistica a **Loazzolo** *ad iniziare dalle [illegible] 14. La prova è valida per il campionato italiano slalom in salita.*

v. ma.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

ASTI
LUX: Rocky e cavalieri. **POLITEAMA**: chiuso per restauri. **SPLENDOR**: [illegible]. **VITTORIA**: [illegible] selvaggio. [illegible] **ERCOLE**: [illegible]

CANELLI
BALBO: chiuso per ferie. **RAGNO D'ORO**: Thrn.

MONCALVO
NUOVO: chiuso per ferie.

NIZZA
AURORA: Conquest. **LUX**: Toro scatenato. **SOCIALE**: Suspiria. **VERDI**: I nuovi mostri.

[illegible]
LUX: Incontro nell'ultimo paradiso. **SPLENDOR**: chiuso per ferie. **CRISTALLO**: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO
Asti: diurna Nuova, corso Savona [illegible]; notturna Centrale, corso Alfieri 269.
Canelli: Fenlorzi, via Giuliani 1. Moncalvo: Tarditi [illegible] Garibaldi 71. Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 353 558; Nizza 721 971; Canelli 832 525; Monastero Bormida 88 [illegible], Rocca d'Arazzo 608 160, Calliano 928 444, Montechiaro 406 188, San Damiano 975 910; Costigliole 966 779, Villafranca 933 644, Cocconato 485 059, Mombaruzzo 63 203, Castelnuovo Don Bosco 987 6468, Villanova 94 555.

TELEFONI UTILI
Croce Verde 53 345, Carabinieri (pronto intervento) 112 [illegible] 113, Polizia stradale 21 23 54, vigili del fuoco 21 22 22, Vigili Urbani 53 421. Taxi: stazione ferroviaria 22 722, piazza Alfieri 53 605.

«La Stampa» - Asti
Uffici di corrispondenza Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33 252 - 50 234. Canelli e Nizza Monferrato 726 756. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32 222.

[illegible]

QUARANTI — Da dieci anni la Pro Loco era tra le protagoniste del Festival delle sagre di Asti: il prossimo 11 settembre, però, Quaranti non [illegible] presente alla manifestazione folcloristica creata dalla Camera di Commercio per la valorizzazione della gastronomia paesana.

«I motivi della nostra esclusione dalla manifestazione astigiana sinceramente non li conosciamo — esordisce Meo Cavallero, sindaco [illegible] [illegible] —. Dopo che dieci anni fa fummo i primi a partecipare al Festival, quest'anno abbiamo avuto la sorpresa di apprendere dai giornali di non essere inseriti nell'elenco dei partecipanti. La Camera di Commercio non si è sentita nemmeno in dovere di inviarci [illegible] lettera [illegible] spiegazioni».

L'occasione è spunto per una polemica più vasta: Quaranti nelle passate edizioni aveva sempre ottenuto un [illegible] [illegible] e il Festival serviva un po' da «vetrina» per le sagre che si svolgono durante l'anno e per la Bottega del vino: la prima enoteca allestita in Piemonte grazie all'[illegible]pera degli abitanti del paese.

L'esclusione lascia quindi l'a[illegible] in bocca anche perché, si sostiene a Quaranti, alcuni dei Comuni partecipanti non saranno [illegible] sentanti dalle Pro Loco.

«La cosa comunque non ci stupisce — continua Cavallero —. [illegible] Camera di Commercio da tempo ignora il Sud Astigiano privilegiando [illegible] e la parte Nord. Basti un solo esempio: negli ultimi anni l'ente camerale preferisce inviare comitive di turisti in vi[illegible] [illegible] aziende vinicole private evitando accuratamente la Bottega del vino di Quaranti creata dai viticoltori della zona».

Si fa inoltre notare che, su quarantaquattro Pro Loco partecipanti al Festival dell'11 settembre, solo otto rappresentano Comuni appartenenti all'Oltre Tanaro.

f. la.

Domani si corre il Palio equestre del Monferrato

Moncalvo: dodici cavalli al via Cereseto vuole ottenere il tris

MONCALVO — Cresce l'attesa per il «Torneo Equestre del Monferrato» che si correrà oggi sull'ippodromo dell'ex tiro al bersaglio. Alla manifestazione giunta al terzo [illegible], prenderanno parte dodici Comuni delle province di Asti e Alessandria.

In queste [illegible] febbrili che precedono [illegible] contesa, tutti i partecipanti stanno stringendo gli ultimi contatti con i fantini.

Il Comune [illegible] battere è Cereseto (fantino Domenico Ginosa) che si è aggiudicato le due edizioni precedenti, ma anche Montechiaro con l'ingaggio di Mario Cottone detto «Truciolo» è fra i papabili.

In lizza per contendersi lo stendardo disegnato dal pittore Ernestino Rebaudengo, ci saranno pure Moncalvo, Nizza, Castell'Alfero, Villafranca, Refrancore, Castelboglione, Cerrina, Vignale, Grana e Pe[illegible]. Castelboglione, Refrancore e Castell'Alfero hanno scelto fantini pescando fra i protagonisti del Palio [illegible] Asti, sono nell'ordine Domenico Garberino, Vincenzo Ascolese e Mauro Testa.

Villafranca e Moncalvo affideranno le loro speranze di vittoria a due esperti fantini [illegible] Legnano (Croci ed Elena) rispettivamente, mentre Nizza e Vignale [illegible] rispettivamente Scaglione e Molinaro, quest'ultimo di Novara.

Non sono ancora noti i «taggi» di Cerrina, Grana e Penango [illegible] [illegible] divise [illegible] due batterie [illegible] sei cavalli più la finale iniziere alle ore 16.

In mattinata (ore 10) è in programma la sfilata del corteo in costume per le vie del paese, alle ore 11 in piazza Garibaldi iscrizione dei cavalli, e nel pomeriggio (ore 15,30) partenza del corteo da piazza Garibaldi per l'ippodromo.

CONTINUA L'INCHIESTA SULLE POSSIBILITA' DI FARE SPORT NEI MAGGIORI CENTRI DELL'ASTIGIANO

Moncalvo è diventato una capitale dell'hockey (ma chi nuota è obbligato a fare il pendolare)

Un modernissimo [illegible] sportivo in regione Valletta - Mancano i [illegible] per la piscina - Il successo del tennis

MONCALVO — Il primato [illegible] originalità in fatto di discipline sportive, Moncalvo lo ha conquistato grazie all'hockey su prato, una specialità [illegible] nell'Astigiano non vanta tra[illegible]. Questa disciplina, cresciuta sotto la guida di Umberto Micco, ex olimpionico [illegible] di hockey ed ex presidente del Coni provinciale, può vantare oggi un centinaio [illegible] tesserati.

Oltre alla squadra maschile la «Ronco Vini» (seconda classificata nell'ultimo torneo di serie A2), che fra l'altro con [illegible] pallacanestro Saclà è stata fra le prime società astigiane ad importare un giocatore straniero (il tedesco Lossi), l'hockey moncalvese schiera una formazione femminile, «Fiorino Mobili» (serie B), e tre compagini giovanili che fungono da serbatoio per la prima squadra.

I tesserati utilizzano per la [illegible] attività il centro sportivo di regione Valletta di proprietà comunale, che si estende su di un'area di quarantaduemila metri quadrati. A loro disposizione hanno [illegible] palestra di dimensioni olimpiche per l'attività indoor (partite e allenamenti pomeridiani) e il campo esterno principale utilizzato per la preparazione e gli incontri.

La palestra, molto funzionale, durante l'anno scolastico è a disposizione anche degli studenti per [illegible] ginnastica e la pallavolo.

[illegible] può praticare anche il tennis al coperto: proprio il tennis (è disponibile anche un impianto esterno) rischia da qualche mese a questa parte di mettere in crisi la ricettività dell'impianto. «C'è [illegible] richiesta fortissima — conferma il vicesindaco, Paolo Luson —; è una disciplina che sta prendendo piede rapidamente, come conferma anche il torneo che si svolge tutti gli anni e che ha raggiunto una buona popolarità».

Il [illegible] dispone anche [illegible] un campo esterno utilizzato per il calcio. [illegible] ha un settore giovanile abbastanza svilup[illegible]o, ma una sola formazione maggiore partecipante al torneo Aics. L'amministrazione comunale ha in [illegible]etto la realizzazione di un piccolo parco da adibire ai giochi e all'attività dei bambini.

Da tempo si parla anche di una piscina: i moncalvesi attualmente devono utilizzare gli impianti di Casale (comunali e Società Canottieri) oppure di Asti.

L'ostacolo maggiore da superare per gli amministratori è quello dei finanziamenti.

Oltre agli impianti del Comune, Moncalvo può disporre dell'ippodromo, realizzato dalla Pro Loco sul terreno dell'ex [illegible] al bersaglio, dove si svolgono numerose gare oltre al tradizionale torneo equestre d'agosto.

Non va ovviamente dimenticato il tamburello; difficile fare un [illegible] di quanti lo praticano. La squadra a [illegible] dispone di uno dei più apprezzati [illegible] del Monferrato, mentre quella in campo libero e [illegible] giovanili usufruiscono della piazza del paese. Proprio giocando [illegible] questo [illegible] la formazione maggiore ha conquistato quest'anno la promozione in serie C.

Franco Cavagnino

ECONOMICI

LA STAMPA
Cronache di Asti

«SCOPRI IL TUO BORGO»

In quale strada o località si trova il particolare fotografato?

Nome .... Cognome ....
Via .... n. ....
Città .... Telef. ....

in collaborazione con

CINZANO BIANCO

REGOLAMENTO

L'Editrice La Stampa SpA indice una manifestazione culturale a premi tra tutti i lettori del quotidiano LA STAMPA (edizione Asti). [illegible]

Dal 26 agosto al 14 settembre, ogni giorno escluso il lunedì, La Stampa pubblicherà [illegible] una fotografia di un particolare [illegible] borghi [illegible] Palio di Asti [illegible]

[illegible]

Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 12 di giovedì 15 settembre saranno estratti a sorte 100 biglietti Tribuna per il Palio di Asti di domenica 18. Fra i tagliandi pervenuti entro giovedì 22 settembre [illegible] estratti a sorte una Autobianchi A112 Junior e numerosi altri premi.

[illegible]

Sono esclusi dal concorso i dipendenti della «Editrice La Stampa» ed i loro famigliari.

Sono 173 i [illegible] del concorso

Ecco l'elenco dei premi che saranno estratti [illegible] i tagliandi contenenti le risposte esatte. Ricordiamo che tra tutti i tagliandi saranno sorteggiati anche cento biglietti di tribuna [illegible] per il Palio.

1) 1 Autobianchi A112 Junior in collaborazione con [illegible] Porcellana e Testa

2) 1 Giacca in pelle uomo offerta dalla CONRIPP. 3) 1 Giacca in pelle donna offerta dalla CONRIPP. 4) 1 Segreteria telefonica offerta dalla [illegible]. 5) 6 [illegible] offerti da [illegible] Gemme. 6) 1 quadro d'argento offerto dall'oreficeria OLIVERO. 7) 365 caffè offerti dall'Antica Caffè Ligure. dal 8° al 12°) Magnum «AZZURRA» offerta dalla CINZANO. dal 13° al 22°) Confezione da 6 bottiglie Sauvignon Crimeni offerta dalla CINZANO. dal 23° al 27°) Confezione da 6 bottiglie Cinzano [illegible] offerta dalla CINZANO. 28) 1 [illegible] da campione offerta dalla PIEMONTESINA [illegible]. 29) Carta da parati per rivestimento di una camera offerta dalla UCAC colori e vernici. 30) 1 tappeto offerto dalla MOQUETTE GENTILE. 31) 1 macchina fotografica offerta dalla FOTO MARKET. 32) 1 binocolo offerto dalla Ditta FRANCESCHINI. dal 33° al 35°) 1 paio di occhiali da sole offerto dalla Ditta FRANCESCHINI. 36) 1 radio transistor offerta dalla G.B.C. LOCHIANI. 37) 1 fornello portatile a gas offerto dalla Ditta MINOLA. 38) 1 lampada a gas G.P.T. offerta dalla Ditta MINOLA. 39) 1 calcolatrice tascabile offerta dalla OLIVETTI Filiale di Asti. 40) 1 calcolatrice tascabile offerta dalla Ditta DAVITE. 41) 1 calcolatrice tascabile offerta dalla HASTA DATI. dal 42° al 46°) Flash automatico offerto dalla ASTIFOTO. 47) 1 buono per acquisto [illegible] offerto dal Supermercato CUORE. 48) 1 [illegible] per un [illegible] offerto [illegible] ASTE ROCK. 49) 1 borsa offerta dalla CRAZY SHOES. 50) 1 borsa da viaggio + ombrello offerti dalla ASTA VIAGGI. dal 51° al 65°) Torta del Palio [illegible] dalla Pasticceria GIORDANINO. 66) Invito a cena per 2 persone offerto dal Rist. DA GUIDO di Costigliole. 67) Invito a cena per 2 persone offerto dal Rist. LA VIGNA. 68) Invito a cena per 2 persone offerto dal Rist. [illegible]. 69) Invito a cena per 2 persone offerto [illegible] GARBUA. 70) Invito a cena per 2 persone [illegible] dal Rist. FALCON VECCHIO. 71) Invito a cena per 2 persone offerto dal Rist. MORRA LAURA. 72) Invito a cena per 2 persone offerto dal Rist. MINI MOTEL. 73) Invito a cena per 2 persone in locale caratteristico offerto dall'ENTE TURISMO di Asti.

Questa [illegible] (ore 20,45) al «Natal Palli» difficile gara per l'Asti

I «galletti» in trasferta a Casale per restare protagonisti in Coppa

ASTI — Prosegue oggi la Coppa Italia, giunta al terzo turno di incontri: l'Asti capolista del girone A con tre punti andrà a far visita (ore 20.45) [illegible] stadio «Natal Palli», al Casale, fanalino di coda della classifica.

I «galletti», dopo la vittoria di mercoledì al Comunale a spese dell'Alessandria, [illegible] diventati la squadra da battere in questa fase eliminatoria della manifestazione, essendo gli unici (col Genoa vittorioso in precampionato) a cui è riuscito il colpo [illegible] sconfiggere i «grigi». Lo stesso Casale è uscito malconcio dal confronto con l'«orso»: quattro gol [illegible] passivo allo stadio Moccagatta. Per evitare che l'entusiasmo [illegible] determini pericolose distrazioni, l'allenatore Volpi ha voluto mettere le mani avanti, subito dopo l'incontro di mercoledì. Nel lodare la prestazione [illegible] suoi uomini il tecnico ha invitato alla prudenza.

«L'importante [illegible] è di non voler strafare — ha detto —; guai a montarsi la testa. Bisognerà continuare il nostro lavoro in umiltà come abbiamo fatto [illegible]. I ragazzi in questa prima parte della stagione sono stati ammirevoli sotto il profilo dell'impegno: l'obiettivo è [illegible] continuare su questa strada».

Contro i nerostellati, una formazione profondamente rinnovata e ringiovanita nei ranghi, ancora [illegible] ricerca di un'identità [illegible] precisa, i «galletti» schiereranno la medesima formazione di mercoledì. Franchini, che aveva lasciato il campo alla fine vistosamente zoppicante, sarà in [illegible]. Certa anche [illegible] presenza di una nutrita schiera di tifosi astigiani.

f. c.

Tamburello a Cinaglio

CINAGLIO — Un incontro di tamburello a livello tecnico e spettacolare si terrà domani.

Saranno di fronte una selezione astigiana, composta da Fra[illegible] C[illegible]so, Sandro Ferrero, Beppe Bonanate, Osvaldo Moglioti, Riccardo Dellavalle, e la compagine mantovana del Marmi[illegible]le, rinforzata dai fuoriclasse veronesi Renzo Tommasi e Luigi Pagani, campioni d'Italia.

La partita (inizio alle ore 16.30) è molto attesa dagli appassionati. *(f. s.)*

Il Canelli di nuovo in campo per inseguire la promozione

CANELLI — E' ufficialmente iniziata anche per gli azzurri la stagione calcistica 1983-84 che li vedrà impegnati nel campionato di Prima categoria. Infatti si sono presentati al primo allenamento quasi tutti i convocati.

E' stata l'occasione per fare il punto sull'attuale momento del «Canelli» e sulle sue ambizioni dopo il buon lavoro fatto nello scorso [illegible] dalla squadra che ha vinto, dominando, il campionato.

«Oggi come nota positiva — ha detto il presidente Alessandro Migliardi — oltre al ritorno di Nani Rosso alla guida della compagine, abbiamo rafforzato la rosa con l'inserimento di [illegible] (ex Albese) e Tosetti (ex Orbassano) una mezza punta e una punta di notevole valore che dovrebbero consentire alla squadra di disputare un torneo da protagonista».

Infatti su indicazione del neoallenatore è stata confermata l'intelaiatura dello scorso campionato (una sola cessione il centrocampista Perù).

La società sta [illegible] cercando un libero di esperienza per completare la difesa.

«Quando anche queste trattative saranno definite — spiega Nani Rosso — sono certo che potrò contare su una squadra che darà ai tifosi, allo sponsor e alla società grosse soddisfazioni. Avrò a disposizione anche giovani elementi delle squadre minori che ritengo potranno all'occorrenza ben figurare in prima squadra».

Rafforzato anche l'assetto societario: confermato il presidente, Alessandro Migliardi molti nuovi soci sono entrati a far parte del consiglio della dirigenza. Confermata anche la sponsorizzazione della Gancia che lo scorso anno ha portato fortuna alla squadra azzurra. La società poi è intenzionata a valorizzare il vivaio cercando di far diventare Canelli il polo [illegible] verso il quale confluiranno i giovani calciatori della Valle Belbo e Val Bormida. Infatti quest'anno si ripresenta una squadra «under 18», in cui verranno inseriti elementi di spicco che costituiranno i serbatoi per la prima squadra.

f. la.

Primo «incontro storico Giandoja»

Auto e moto veterane sfilano a Callianetto

CALLIANETTO — Un salto nel passato, ai tempi dei «pionieri» delle due e delle quattro ruote, viene proposto dalla Pro Loco attraverso il primo «Auto, Moto incontro storico Giandoja» in programma oggi.

E' una manifestazione che radunerà sulla piazza principale del paese numerosi esemplari [illegible] auto e motociclette d'epoca con le marche più prestigiose che hanno scritto pagine importanti nella storia della motorizzazione.

Le auto sfileranno, accompagnate [illegible] motociclette d'epoca per le vie del paese. Anche per le veterane a due ruote gli appassionati di motori [illegible] di che sbizzarrirsi: Guzzi, Gilera, Benelli, Ariel, Bsa, Norton, [illegible] i «pezzi» più prestigiosi che hanno aderito all'iniziativa. In sella alle «nonnette» a due ruote saliranno noti piloti astigiani dei tempi eroici del motociclismo: Gianoglio, Guglielminetti (padre e figlio) e Perosino (padre e figlio).

La manifestazione, sponsorizzata dalla concessionaria Lancia Autobianchi Porcellana e dal ristorante «Ciabot», si svolgerà con questo programma: alle ore 15 esposizione delle auto e moto sulla piazza principale di Callianetto; alle ore 16.30 prenderà il via la sfilata delle «veterane» davanti al pubblico.

f. c.

Il più bel bosco del Piemonte

Tra i faggi di Palanfré

(Vola lo sparviero, vivono il riccio e il topo ragno)

VERNANTE — Sulle montagne di Palanfré, un villaggio a 1830 metri, in provincia di Cuneo, c'è il più bel bosco di faggi di tutto il Piemonte. Ora le chiome dei suoi alberi stanno già mutando aspetto, contrastando con il grigio chiaro dei tronchi ultracentenari. Tra poco le foglie diverranno rossicce, con sfumature particolari, valorizzate dai profumi dell'autunno che avanza.

Siamo in Alta Val Grande, e per raggiungere questa riserva naturale di 1050 ettari istituita dalla Regione occorre percorrere la strada che porta a Limone, quindi deviare sulla destra a Vernante. Poi da Palanfré la faggeta è a un tiro di schioppo. Ma occorrono garretti buoni, perché i versanti sono molto ripidi.

Il bosco dei faggi a Palanfré non è molto ampio, una decina di ettari. Ma entrarci è come penetrare in un santuario della natura dove il tempo si misura a secoli, con un salto all'indietro. Quando, magari qui, vivevano orsi e lupi, e la lince scorrazzava a caccia di animali.

Questi faggi hanno un'età che va dai 60 agli oltre 300 anni. Formano una specie di bosco in mezzo a pascoli e a macchie di ontani. Certi tronchi hanno un diametro di oltre un metro, e la loro densità è molto fitta, oltre 450 per ettaro.

Uno degli aspetti esteriori più curiosi di questi alberi è la conformazione dei tronchi, che sono incurvati alla base, a causa delle nevicate abbondanti. Questo perché il terreno è ripido, e la neve spinge verso il basso. All'interno [illegible] faggeta di Palanfré è molto ricca di sottobosco: felci, erba tetalla, lattughe, intere aiuole di mirtillo nero, rododendri; vi sono anche cespugli di maggiociondolo e di ontani.

Per cogliere le sfumature della vita di questo prezioso bosco di faggi, il visitatore deve compiere un piccolo sacrificio: all'alba deve essere sul posto. Sedersi nell'erba, ascoltare e osservare. Il resto verrà da sé.

Si può scorgere il picchio rosso e sentire il suo martellare sui tronchi; c'è il fagiano di monte e (con tanta fortuna) si può vedere il gallo forcello. Ci sono allocchi, merli, pettirossi, capinere, cinciallegre, ciuffolotti. Vive la passera scopaiola, il fringuello, la gazza ghiandaia; cantano la cincia, il cardellino, il lui.

Attorno nidifica il corvo, il merlo dal collare, il picchio muratore, la averla, il fanello, il gracchio, lo sciluccello. In certi giorni si possono scorgere le aquile volteggiare in alto: sono tre. E, quando non c'è l'aquila, vola lo sparviero.

Ma nel santuario dei faggi [illegible] Palanfré e nelle macchie circostanti vivono anche molti mammiferi. C'è il riccio e il topo ragno, altri roditori come il topo selvatico «collo-giallo». Corrono ermellini, tassi, lepri, regna la volpe. Nelle forre più nascoste si sente il profumo delle radici divelte dal cinghiale, che vive incontrastato. Più in alto, nelle giogaie della riserva, ci sono marmotte e branchi di camosci.

L'ideale di questa riserva — che merita una visita — sarebbe di poterla collegare con il vicinissimo parco di Entracque-Valdieri, proposta già più volte sollecitata dai naturalisti, viste le affinità ambientali, botaniche e faunistiche.

Giuliano Dolfini

Un ricordo?

Asti. Una bella bagnante dopo il tuffo in piscina. Ma questa foto è della settimana scorsa: un ricordo dell'estate?

Ripresa culturale nel Monferrato

Ritorna il dialetto in poesia [illegible] teatro a Moncalvo e Nizza

ASTI — Con il dialetto rischia di morire una antica cultura perché insieme alle parole si perde la memoria di oggetti, personaggi, tradizioni [illegible] mondo contadino. Per scongiurare questo pericolo si moltiplicano le iniziative [illegible] vogliono tener vivo il filone della letteratura dialettale.

A Nizza, per esempio, è di scena la poesia. Anche quest'anno i soci dell'«Erca», l'Accademia di cultura nicese, hanno indetto il concorso regionale per opere dialettali intitolato a Nino Costa e Sandro Ivaldi. A Moncalvo si punta invece al recupero del filone del teatro «folk» che, dopo la grande stagione ottocentesca, sembrava relegato sui palcoscenici di volenterose compagnie di dilettanti.

Al restaurato Teatro Comunale si sta lavorando a un interessante cartellone di spettacoli in piemontese che ad ottobre porteranno sulla scena gruppi vecchi e nuovi provenienti da tutta la regione. A Castagnole Monferrato ogni anno centinaia di poeti partecipano alla «Castagna d'or» dedicata a Bodalin. Sotto lo stemma dell'«Erca», la vecchia madia che custodiva i pochi beni preziosi della famiglia contadina, si confronteranno a Nizza poeti che hanno rinunciato alla lingua «dotta» per a[illegible]re la loro ispirazione alle cadenze del dialetto. Il termine per inviare [illegible] opere scade il 30 settembre, ma gli organizzatori sono certi che verrà superato il numero [illegible] adesioni (un centinaio) dello scorso anno.

«E' sorprendente soprattutto la partecipazione dei giovani — spiega il "reggente" dell'"Erca", Mauro Morino —. [illegible] *loro a portare nella tradizione dialettale nuovi motivi di ispirazione attingendo anche [illegible] filoni della lirica contemporanea».*

Il premio fu ideato da Sandro Ivaldi, studioso di storia locale e autore di alcuni libri sulle [illegible] nicesi, ed è stato [illegible] a Nino [illegible], il poeta dialettale che nel centro astigiano lavorò molti anni come impiegato di banca. Per fare da cornice al premio verrà pubblicato l'«Armanac», originale calendario dialettale con proverbi, tradizioni, curiosità del paese corredate [illegible] riproduzioni [illegible] antiche stampe e immagini di pittori locali.

A Moncalvo restano da definire solo le date degli spettacoli della rassegna dialettale che dovrebbe iniziare il 2 ottobre. [illegible] palcoscenico saliranno il gruppo «Desbela» di Bra con «La bocia al pè», tratto da Feydau; la Cooperativa Teatro Carmagnola [illegible] una commedia di Arturo «Dumi [illegible] andi, Tunin»; il Gruppo Teatro Verzuolese e il Gruppo Teatro Asti con «Bela gioia» che Nino Bonino ha tratto da un lavoro [illegible] Dreyer.

Domenico Quirico

Da oggi l'equipaggio cuneese è impegnato (in Francia) nei mondiali

Una mongolfiera con la targa Mondovì

Giovanni Aimo, Paolo Contegiacomo e Piero Porati, reduci dall'Olanda, dovranno sostenere una settimana di prove

Giovanni Aimo, [illegible] Mondovì (con gli occhiali), e Paolo Contegiacomo (al suo fianco) durante una manifestazione a Cuneo

MONDOVI' — *Ottenne il brevetto di pilota per mongolfiere nel '78, ora rappresenterà l'Italia con Paolo Contegiacomo di Ceva e Piero Porati della Brianza ai campionati mondiali di volo in mongolfiera che prendono il via oggi domenica a Nantes in Francia.*

Giovanni Aimo, industriale, 37 anni, [illegible] Mondovì, la passione [illegible] volo, delle competizioni l'aveva fin [illegible] ragazzo. A Mondovì fondò [illegible] moto club e vinse per due volte [illegible] campionato regionale di regolarità. Poi iniziò a volare su piccoli apparecchi da turismo per passare nel '78 [illegible] volo in mongolfiera.

«Quattro anni fa c'era [illegible] solo italiano con il brevetto di pilota [illegible] mongolfiere — *spiega l'industriale che nel Monregalese è conosciuto come John* —. Fu l'ingegnere Gallo Orsi a convincere Paolo Contegiacomo e me a tentare di ottenere questo brevetto. Per farlo abbiamo dovuto superare una montagna di difficoltà soprattutto burocratiche. Poi iniziammo dei corsi a Levaldigi per avvicinare [illegible] maggior numero di appassionati a questo entusiasmante sport. Ora i piloti italiani autorizzati sono una quindicina».

Uno sport difficile quello di far volare le mongolfiere che richiede, oltre alle stesse conoscenze tecniche necessarie per condurre un aereo, una notevole preparazione fisica. Giovanni Aimo e Paolo Contegiacomo, [illegible] anni, architetto di Ceva, parteciparono per la prima volta [illegible] un volo di mongolfiere a Battle Creek in Michigan e ottennero un discreto piazzamento per [illegible] dei «dilettanti».

«Ovviamente allora non avevamo ambizioni — *prosegue Aimo* —. Partecipammo a quei campionati solo per farci dell'esperienza, conoscere nuove tecniche di volo, studiare [illegible] altri palloni. [illegible] le cose sono cambiate. Abbiamo imparato molto rappresentando l'Italia a raduni [illegible] tutto [illegible] mondo, partecipando [illegible] competizioni in tutta Europa e affrontiamo questo campionato mondiale con qualche ambizione».

Paolo Contegiacomo, Giovanni Aimo e Piero Porati sono partiti dall'Italia circa [illegible] mese fa per partecipare a due raduni internazionali per commemorare il centenario dei fratelli Montgolfier.

In Olanda un centinaio di palloni si [illegible] esibiti [illegible] serie [illegible] spettacolari [illegible] di precisione, di resistenza, in Inghilterra si è invece svolto un'autentica competizione, [illegible] sorta [illegible] campionato europeo cui hanno preso parte oltre 150 mongolfiere ad aria calda. John Aimo si è classificato secondo assoluto. Un ottimo risultato, una dimostrazione concreta che anche nei mondiali che prenderanno il via domenica prossima il terzetto italiano ha ottime possibilità di piazzarsi.

Le gare in programma oggi a Nantes sono diverse e tutte estremamente impegnative. Agli equipaggi [illegible] ogni mongolfiera verrà indicato [illegible] obiettivo sulla carta topografica che [illegible] essere raggiunto [illegible] nel minor tempo possibile.

Viceversa ogni mongolfiera partirà da una località diversa e tutte dovranno atterrare, sempre nel minor tempo possibile, all'aeroporto base. Ogni giornata del campionato mondiale prevede almeno tre gare di qualificazione che si concluderanno il 4 settembre.

«Una maratona — *ha [illegible] mentato prima della partenza John Aimo* — che richiederà una notevole calma e preparazione. Ci auguriamo che [illegible] vada per il meglio».

Gianni [illegible]

Ovada: [illegible] ritmo-sinfonica

OVADA — Allo sferisterio comunale domani sera suonerà la nuova orchestra ritmo-sinfonica «A. Rebora» diretta dal [illegible] Fred Ferrari, che ha debuttato a giugno in un concerto benefico. Il successo allora [illegible] entusiasmo, per cui l'[illegible] rato alla Cultura del Comune e Civica scuola di musica «A. Rebora» hanno deciso di inserire la nuova orchestra sotto l'egida di «Antonio Rebora» che da anni svolge una importante funzione culturale per Ovada e l'Ovadese.

Fred Ferrari, diplomatosi al Viotti di Vercelli, autore di concorsi di [illegible], attualmente è arrangiatore per una casa discografica milanese.

Finalissima del pallone

BUBBIO — [illegible] spettacolare torneo giovanile «Luigi Vay» è arrivato alla finalissima. Questa sera i quartetti della Juventus Imperia e [illegible] Santostefanese, capitanati rispettivamente dai promettenti Baria e Pavese, si affronteranno alle 20,45 nella finalissima.

[illegible] IL [illegible] BELLOMO, [illegible] PATROCINIO [illegible]

Tutti i giovani leoni della «Pro»

Il miglior calcio giovanile d'Italia a confronto a Vercelli fra il 1° e il 4 settembre

Nel ritiro di Pettinengo, presso [illegible] l'allenatore Giampiero Sandro spiega agli allievi [illegible] tecniche di gioco (Foto Renato Greppi)

[illegible] — Dall'1 [illegible] 4 settembre, Vercelli ospiterà il miglior calcio giovanile d'Italia. Per la quarta edizione del torneo «Sergio Bellomo» si daranno appuntamento al «Robbiano» e [illegible] «Comunale» di Gattinara le otto migliori formazioni «allievi» del [illegible] Paese più il Chiasso, chiamato a conferire [illegible] competizione quel pizzico [illegible] internazionalità sempre gradito.

Con il trofeo «Bellomo», la Pro Vercelli ricorda uno dei suoi allenatori più amati, scomparso prematuramente nove anni fa. Sergio Bellomo era il «Cincinnato» chiamato a risolvere le situazioni disperate. [illegible] Nel 1972 rilevò un nome prestigioso, Kurt Hamrin, alla guida della squadra e la salvò proprio in extremis, quando anche gli irriducibili fans avevano ammainato le ultime speranze.

Due anni dopo quella clamorosa impresa, Sergio Bellomo morì. [illegible] la città non l'ha mai dimenticato e da quattro anni la Pro dedica alla sua memoria uno dei tornei più prestigiosi riservati al settore giovanile. La competizione organizzata dalla società di via Massaua è indetta [illegible] comitato provinciale della Federazione Italiana Gioco Calcio e patrocinata [illegible] «La Stampa - Cronache di Vercelli».

Al via, dunque, nove squadre: la Roma, campione d'Italia, il Como, la Juventus, [illegible] Fiorentina, il Torino, il Varese, il Chiasso, l'Inter e, naturalmente, [illegible] Pro Vercelli. Le compagini sono state divise in tre gironi: accedono alle semifinali le vincitrici di ciascun raggruppamento più la migliore delle tre seconde.

Il girone [illegible] comprende Juventus, Roma e Como; il B Chiasso, Pro Vercelli e Torino; il C Fiorentina, Inter e Varese. Ogni sera [illegible] giocheranno due incontri al «Robbiano» (alle 20,30 e alle 21,30) e uno, alle 21, al «Comunale» di Gattinara. Ecco il calendario.

Giovedì 1° settembre, [illegible] «Robbiano», Inter-Varese e Pro Vercelli-Torino; a Gattinara: Juventus-Como.

Venerdì 2 settembre, a Vercelli, Roma-Como e Fiorentina-Inter; a Gattinara, Torino-Chiasso.

Sabato 3 settembre, a Vercelli Juventus-Roma e Chiasso-Pro Vercelli; a Gattinara, Varese-Fiorentina.

Domenica 4 settembre, al «Robbiano» si svolgeranno le due semifinali (ore 9,30 e 10,30); il pomeriggio, sempre a Vercelli, le finali: quella per il terzo posto alle 15,30, quella per il primo alle 17,30. Hanno vinto le precedenti edizioni [illegible] «Bellomo» l'Alessandria, il Torino ed il Varese.

Quest'anno [illegible] annuncia una grande prestazione della [illegible] che, per ben figurare nel torneo, è andata addirittura in ritiro, a Pettinengo, nel Biellese, sulle orme [illegible] prima squadra. Giunta [illegible] finale nel [illegible] con [illegible], la formazione «allievi» [illegible] Giampiero Sandro non è riuscita a superare il turno eliminatorio nelle edizioni successive; conta quindi [illegible] rifarsi in questa edizione e [illegible] possibilità.

Sandro e due accompagnatori (Roberto Francese e Giovanni Castiglioni) hanno portato a Pettinengo venti ragazzi [illegible] 15 [illegible] anni preparandoli a puntino per la [illegible] petizione. Il programma è di pareggiare con il Torino e di superare il [illegible]. «Un obiettivo — osserva l'allenatore — *che è alla [illegible] portata*».

La Pro aspira dunque ad un posto in semifinale e, soprattutto, a mettere in vetrina i suoi giovani visto che al «Bellomo» saranno presenti [illegible] servatori più qualificati [illegible] maggiori società d'Italia: nelle tre passate edizioni, il torneo calcistico vercellese è [illegible] un trampolino di lancio per giovani talenti che si stanno distinguendo tra i professionisti.

Enrico De Maria

Inaugurata ieri dal sottosegretario Mazzola

La Fiera è aperta

Cuneo. Il sottosegretario [illegible] Commercio [illegible] l'estero, il cuneese Franco Mazzola, ha inaugurato ufficialmente ieri mattina l'ottava edizione [illegible] Fiera della provincia Granda, che rimarrà aperta [illegible] a domenica 11 settembre. [illegible] cerimonia erano presenti, tra gli altri, il presidente della Regione, Aldo Viglione, della Provincia, Giovanni Falco, il prefetto, Leonardo Mussumeci, il sindaco di Cuneo, Guido Bonino, parlamentari e assessori regionali. Nella foto: la coda davanti [illegible] botteghino della cassa (Vedi altri servizi in [illegible] pagina interamente dedicata alla Fiera della Granda)

Quel regolamento non s'ha da fare

Il difficile cammino della disciplina sui funghi

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Chi la [illegible] a colte non [illegible] vince, ovvero come [illegible] rifare tre volte un regolamento per la cerca dei funghi e adeguarsi, in conclusione, alla «normalità». E' accaduto alla Comunità montana Valle Varaita (ma c'è anche il caso della Valle Po, ci sono situazioni analoghe nell'Alessandrino) che nel maggio scorso, in applicazione della legge regionale sulla raccolta dei frutti del sottobosco, aveva emanato un proprio decreto nel quale [illegible] prevedeva la concessione dei tesserini annuali di autorizzazione [illegible] soli abitanti, escludendo quindi i «non residenti». La delibera della Valle Varaita [illegible] «bocciata» dal Coreco di Saluzzo.

Gli amministratori [illegible] sceglievano allora la via del prezzo differenziato tra [illegible]tenti e forestieri: 5 mila lire per i primi, [illegible] mila i secondi. Anche questo provvedimento — in [illegible] al quale, nel frattempo, erano stati rilasciati quei 3 mila tesserini (in gran parte ai residenti) — non trovava il consenso del Comitato regionale di controllo, [illegible] lo giudicava in contrasto con il principio [illegible] uguaglianza.

Allora [illegible] Comunità montana, [illegible] scoraggiarsi, ha deciso di adottare il «numero chiuso»: [illegible] mila patentini, tutti a 5 mila lire annue. Ancora una volta, il [illegible] è intervenuto dichiarandosi contrario al «blocco», mentre per il prezzo unico non c'erano naturalmente problemi.

«A questo punto abbiamo deciso di revocare la tariffa di 5 mila a tesserino, fissando per la stagione '83 il prezzo di 50 mila — spiega il presidente della Comunità montana, Domenico Amorisco — Ciò per frenare, con l'alto costo, [illegible] prevedibile valanga di richieste dei forestieri».

«Il nostro unico obbiettivo è sempre [illegible] [illegible] restituire la montagna ai montanari — continua il presidente — Di fronte alle "bocciature" del Coreco siamo [illegible] costretti ad adottare l'ultimo provvedimento per arginare [illegible] invasioni e cercare di conservare il patrimonio naturale della vallata. Chi ha già ottenuto il patentino a 5 mila dovrà versare [illegible] il conguaglio, mentre per le nuove domande si verserà subito la cifra di 50 mila».

[illegible] [illegible] Varaita alla Valle Po, che nel suo primo regolamento aveva stabilito prezzi diversi per abitanti e «non residenti». [illegible] in questo [illegible], dopo l'intervento del Coreco [illegible] Saluzzo, la Comunità montana ha dovuto varare una nuova normativa con prezzo uguale per tutti: 15 mila lire annue.

Se i tentativi [illegible] Val Varaita e Val Po, volti a favorire la popolazione locale, si sono scontrati [illegible] l'esigenza di tutela complessiva dei cittadini, miglior sorte ha avuto il regolamento della Comunità montana Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta, che ha [illegible] pratica aggirato l'ostacolo della distinzione tra abitanti e forestieri. Infatti la normativa — già passata al vaglio del Coreco di Mondovì — consente [illegible] «non proprietari» [illegible] boschi di andar per funghi soltanto al lunedì, mercoledì e venerdì, escludendo quindi i weekend.

Giuseppe Grosso

E' stato di nuovo interrogato prima della sospensione dell'istruttoria

Migliore torna alla prima versione «Nessun complice, ho fatto tutto io»

«E' accasciato — dicono i difensori — forse solo ora si rende conto della gravità del gesto compiuto» - E' ancora in sospeso la posizione giuridica dei 12 ingiustamente accusati

CUNEO — Nell'ultimo interrogatorio prima della sospensione dell'istruttoria in attesa [illegible] che arrivino i risultati delle perizie, Severino Migliore, singhiozzando, ha ripetuto [illegible] procuratore [illegible] Repubblica, dottor Sebastiano Campisi: «[illegible] ucciso Bongioanni da solo, nessuno mi ha aiutato né prima né dopo».

L'interrogatorio è avvenuto venerdì sera nell'infermeria del supercarcere dove il giovane era stato riportato poche ore prima dall'ospedale «Santa Croce» dopo il drammatico fallito tentativo di suicidio dell'altro [illegible].

Erano presenti [illegible] il magistrato i difensori, [illegible] Bruno Dalmasso [illegible] Flavio [illegible] e i legali della famiglia Bongioanni, avvocati Olivero, Rosso e Fortina.

«Migliore è disperato — hanno [illegible] ieri mattina gli avvocati Dalmasso e Battisti, che nelle prossime settimane saranno i soli a incontrarsi con il giovane oltre agli esperti di psichiatria e psicologia nominati dalla procura — è profondamente depresso. Forse solo [illegible] [illegible] rende conto [illegible] ciò che ha fatto e delle conseguenze [illegible] che lo aspettano [illegible] ne dimenticato che Migliore ha [illegible] vent'anni e la prospettiva [illegible] trascorrere [illegible] resto della sua esistenza in [illegible] è un incubo che spaventa».

Severino Migliore, continuando l'interrogatorio, ha poi confermato di aver avuto nelle prime [illegible] del [illegible] giugno un litigio [illegible] Gianpiero Bongioanni e [illegible] a un [illegible] momento si [illegible] trovato in mano [illegible] [illegible] della «Range Rover» che ha stretto attorno al collo della vittima: «Ma non so se l'ho veramente strozzato — ha precisato — perché quasi subito Gianni si è afflosciato privo di vita. So che prendeva medicine per il cuore, forse è morto di infarto».

Le cause esatte del decesso verranno stabilite dai periti che hanno effettuato l'autopsia e dall'esito dipenderà il futuro del Migliore.

Il giovane ha anche ripetuto che fu sua l'idea di estorcere [illegible] riscatto alla famiglia Bongioanni dopo aver saputo che l'ipotesi del rapimento [illegible] quella che trovava [illegible] credito. Con [illegible] partenza per le ferie del dottor Campisi [illegible] [illegible] [illegible] conclusione giuridica [illegible] posizione dei do[illegible] [illegible] ingiustamente [illegible] [illegible] Migliore, arrestati e scarcerati [illegible] giorni dopo.

Gli avvocati Barale e Maroglio, difensori [illegible] Mario Dinani, presenteranno domani [illegible] procura un'istanza per il proscioglimento pieno dell'ambulante e [illegible] suoi amici «per totale [illegible] [illegible] indizi».

Soprattutto Riccardo Matteo ha urgenza di [illegible] definitivo chiarimento in quanto perdurando la formula della «libertà provvisoria», con cui è stato scarcerato, rischia [illegible] posto in municipio.

Gianni De Matteis

Nubifragio a Frabosa Soprana, Chiusa e Peveragno

Smottamenti e strade allagate per le piogge nel Monregalese

MONDOVI' — Strade bloccate, smottamenti, allagamenti, si sono registrati in tutto [illegible] Monregalese tra il tardo pomeriggio [illegible] venerdì e [illegible] mattina in seguito alle abbondanti piogge iniziatesi martedì scorso.

A Frabosa Soprana è stato distrutto il manto [illegible] della strada che collega il capoluogo con [illegible] frazione Seccata (quaranta abitanti) che ora è raggiungibile solo a piedi.

«Complessivamente i danni del nubifragio a Frabosa [illegible] [illegible] i 50 milioni — spiega il sindaco Adolfo Caramello — ma i mezzi del Comune sono già all'opera per ripristinare la viabilità rimuovendo [illegible] frane su alcune strade comunali e vicinali che tagliano l'Alta Val Corsaglia».

Lo smottamento [illegible] terreno più pericoloso c'è [illegible] venerdì [illegible] sulla strada [illegible] San Martino [illegible] Chiusa [illegible] è rimasta chiusa al transito per [illegible] [illegible] notte [illegible] provinciale che porta a Mondovì attraverso il Mourtè per una frana che ha ostruito il passaggio e ha fatto cedere parzialmente [illegible] manto asfaltato.

A Peveragno l'acqua è fuoriuscita dalle fognature [illegible] via Errita e ha invaso il centro storico allagando cantine e seminterrati [illegible] senza causare danni molto gravi.

«In quarant'anni quella [illegible] giorni scorsi — spiega la [illegible] [illegible] comunale Vincenzo Magagno — è stata sicuramente [illegible] precipitazione più abbondante. Per fortuna non si registrano gravi danni».

Alcuni smottamenti [illegible] terreno hanno ostruito le strade comunali in località Pradeboni e nella frazione [illegible] dei Boschi di Peveragno [illegible] San Giovenale [illegible] [illegible] del Comune hanno permesso che la viabilità venisse ripristinata dalla prima mattinata di ieri.

Decine di ettari di terreno sono stati inoltre allagati alla periferia [illegible] Mondovì. **g. m.**

Ad Alba Bazzano sostituisce Robaldo

ALBA — Il dirigente industriale Walter Bazzano sostituirà il parlamentare Vitale Robaldo, recentemente scomparso, nel Consiglio comunale di Alba.

Bazzano è [illegible] [illegible]gnato [illegible] suo partito, il pri (nelle ultime elezioni amministrative risultò il primo escluso), a ricoprire [illegible] posto vacante di consigliere in Comune e capogruppo.

Bazzano, attualmente vicepresidente dell'Unità sanitaria locale, incarico che continuerà a mantenere.

Nella precedente legislatura [illegible] è stato vicesindaco, assessore alle Finanze e al Bilancio. **g. f.**

Iscrizioni all'Istituto musicale di Alba

ALBA — Da giovedì si apro[illegible] ad Alba le iscrizioni al Civico istituto musicale, in funzione dallo [illegible] anno come sezione staccata dell'istituto «Baravalle» di Fossano. Essendo i posti limitati, gli interessati dovranno prenotarsi con sollecitudine. Lo [illegible] anno, infatti, non tutte le domande hanno potuto essere accolte.

Le domande si [illegible] fino al 15 settembre presso la biblioteca civica (ore 15-18 [illegible] ogni giorno feriale escluso il lunedì).

Sono previsti corsi di pianoforte, violino, chitarra, clarinetto, flauto, tromba e trombone. Oltre a uno di questi [illegible] principali è obbligatorio frequentare [illegible] [illegible] teoria e solfeggio. **g. f.**

Grande successo al concorso di Cortemilia dedicato ai prodotti tipici

E' di una studentessa di quindici anni la più squisita torta con le nocciole

CORTEMILIA — Sorride, [illegible] po' [illegible]ditita da tante attenzioni: le luci dei riflettori della televisione la imbarazzano un [illegible]. Sussurra: «Una ricetta semplice, che ho provato e riprovato. Eccola. Innanzitutto [illegible] nocciole, quelle di Cortemilia. Poi [illegible] zucchero, le uova, tanta farina, la cottura al punto giusto».

Le amiche urlano: «Non rivelare la ricetta, te la copieranno tutti». Lei non le ascolta neppure e [illegible] fronte a [illegible] microfono incomincia a dire: «Due etti di nocciole, tre uova, [illegible] [illegible] di rum». Non [illegible] sce a completare l'elenco, le amiche la strappano via.

Maria Candida Viglietti è una ragazza di 15 anni studentessa all'istituto professionale [illegible] Cortemilia. E' una delle quattro vincitrici della quinta edizione del concorso «Il dolce alla nocciola» [illegible]sentato venerdì pomeriggio dalla Comunità Montana Alta Langa e dalla federazione delle Pro Loco in collaborazione [illegible] Pro Loco e Comune di Cortemilia, Camera di Commercio, Provincia e Regione.

«[illegible] me lo aspettavo — confessa Maria Candida — ho battuto gente più esperta [illegible] me».

[illegible] giorno [illegible] per far fe[illegible] ai prodotti più tipici dell'Alta Langa: oltre alla nocciola, in mattinata si è svolto il concorso riservato ai produttori di robiole, le [illegible] delle Langhe, recentemente assurte agli onori della denominazione di origine, con il nome [illegible] Murazzano.

Una trentina di produttori (molti di Cortemilia, alcuni della «Langa astigiana») regolati «in volata» da Giuseppe Lagorio (Cortemilia). Al secondo posto Maurizio Grassi di Bel role, al terzo Piera Rolando di Cortemilia (che hanno preceduto Mario Reverditi e Teo[illegible] Savina. Il primo [illegible] Cortemilia, il secondo di Pezzolo Valle Uzzone).

Il tempo di esporre [illegible] profumatissime robiole, di proclamare i vincitori e poi spariscono, fra le mani di [illegible] acquirenti. E' la volta dei dolci. «Siamo stati letteralmente sommersi — spiegano, soddisfatti, Carlo Troia e Romano Vola, il primo presidente della Pro Cortemilia, il secondo responsabile [illegible] tutte le Pro Loco dell'Alta Langa —, ci hanno portato dolci alla nocciola un po' [illegible] tutte le parti».

[illegible] [illegible] nocciole, tra [illegible] torta e un pasticcino, tra un prelibato budino e un ottimo semifreddo (degustati [illegible] una giuria di alto lignaggio e di palati sopraffini), si è parlato con toni di riscatto.

«Le nocciole turche? Non costituiscono assolutamente un problema — taglia corto Eldrado Bellono della Ferrero, l'industria dolciaria albese che ha contribuito alla realizzazione del concorso —. [illegible] minacciata invasione sui nostri mercati non c'è assolutamente stata. Sono nocciole di qualità molto scadente, [illegible] rancide [illegible] facilmente».

Un primo segnale, comunque, arriva proprio dal concorso.

«Siamo riusciti a dimostrare, se ancora ce ne fosse bisogno — dicono Carlo Bemer e Lanfranco Ugona, sindaco di Cortemilia il primo, [illegible] alla Comunità Montana il secondo —, che la nostra nocciola può occupare un posto [illegible] rilievo nella cucina delle Langhe, che può giocare un ruolo notevole nello sviluppo [illegible]mico di questa zona».

Ed ora spazio [illegible] vincitori del concorso: oltre a Maria Candida Viglietti (prima nella sezione torte, davanti a Rita Balocco di Cortemilia e Cinzia Garabello di Prunetto) [illegible] T[illegible] Manera (che [illegible] battuto nella sezione semifreddi [illegible] [illegible] e Piera Monaco), Teresa Minetto (prima della [illegible] praline davanti a Piera Prandi e [illegible] Celano). Infine Maria Grignolo, vincitrice della sezione budini: dietro [illegible] lei [illegible] Viazzi e Chiara Gavarrino.

Luigi Gugliano

Annegato a Verzuolo

VERZUOLO — Giuseppe Arnaudo, un pensionato di 55 anni, residente alla periferia di Verzuolo in via Provinciale, ha perso la vita ieri mattina, annegato nel canale Rio Torto, che scorre vicino alla sua abitazione.

Il corpo è stato scoperto dalla moglie Margherita, che, scortolo uscire [illegible] casa verso le 6,30, non l'ha più visto rientrare: dopo brevi ricerche la macabra scoperta.

Le indagini dei carabinieri escludono il suicidio e la responsabilità di terzi (p. 4./ 3.)

Arrestato per rapina è scarcerato

ALBA — L'agricoltore Sergio Cama, 20 anni, di Dogliani abitante nella frazione Pian Cerreto 42, che era stato arrestato nell'ambito delle indagini su[illegible] rapina all'ufficio postale di Neive del [illegible] luglio sc[illegible], è [illegible] scarcerato per mancanza di sufficienti indizi, su ordine del dottor Mario Remus, giudice del tribunale di Alba. **(o. f.)**

Singolare manifestazione gastronomica a Boves

Polenta fritta e pasticciata e in altre 30 buone ricette

BOVES — I cuneesi [illegible] tempo erano tra i più forti consumatori di farina da polenta del Piemonte e, forse, venivano superati solo [illegible] bergamaschi. Soprattutto nelle vallate e nelle zone di campagna più povere la polenta [illegible] cibo pressoché quotidiano preparato in tanti modi diversi secondo l'inventiva della [illegible]saia.

Oggi i gusti sono cambiati, il tenore [illegible] vita è fortunatamente migliorato, altri piatti diversificati sono entrati nel menù quotidiano delle famiglie e la polenta [illegible] sempre più [illegible] apparizioni sul desco di casa mentre sono quasi del tutto scomparsi i modi più estrosi [illegible] utilizzazione della farina di mais.

Comprensibile quindi la curiosità e l'interesse che ha suscitato la gara gastronomica che [illegible] svolge questa sera alle 21 in piazza Italia a Boves, [illegible] contesta dal movimento femminile della Coldiretti provinciale, dall'assessorato all'Agricoltura del Comune di Boves e dal Centro [illegible] cultura e tradizioni popolari «Primalpe» sul tema «Na pasta 'd [illegible]lia» [illegible] l'aggiunta propiziatrice per lo stomaco di «'n bicier ed vin».

L'iniziativa, lanciata nelle scorse settimane nelle campagne bovesane [illegible] segretaria Giovanna Tealdi e dalla [illegible]gata provinciale Maddalena Sacchetto, con la collaborazione di Giuseppe Peano, assessore all'agricoltura, ha raccolto 32 adesioni, perché tanti sono i piatti preparati dalle donne contadine che stasera verranno sottoposti al giudizio della giuria che dovrà scegliere e premiare i migliori.

La manifestazione gastronomica bovesana conferma anche che se la tradizione è un po' in disuso la fantasia della [illegible] riesce ancora a ricavare dall'umile farina gialla tanti gustosi originali manicaretti. Unica condizione dell'originale concorso è infatti che la polenta o la farina di mais sono l'ingrediente base di ciascuna ricetta di gara.

E le donne contadine [illegible] [illegible] ce si sono veramente sbizzarrite [illegible] facendo anche ricorso alla tradizione, preparando piatti che possono servire [illegible] antipasti, primi, secondi, dolci. Scelti a caso troviamo infatti la «bagna cauda con polenta nera» (presentata da Antonietta Sicca [illegible] San Mauro di Boves); «polenta fresca soffritta» (Maria Enrici di San Mauro); «gnocchi di polenta» (Lucia Violino, Sant'Anna di Boves), «polenta pasticciata [illegible] funghi» (Olga Franchino, San Mauro), «pasticcio [illegible] polenta» [illegible] Masucco, Rivoira); «torta di farina e fichi secchi» (Elsa Giolitto, Rivoira) e infine i classici biscotti al granturco (Giuseppina Cavallo, Sant'Anna). I piatti a base di farina [illegible] mais sono comunque trentadue e tutti diversi.

Il ricettario completo può essere richiesto gratuitamente al Movimento femminile della Coldiretti, corso Giolitti 21, Cuneo (tel. 64.591 e 68.397).

Un breve viaggio questa sera a Boves offre comunque [illegible] possibilità di ammirare dal vivo le laboriose contadine impegnate nella gara «Na pasta 'd melia». **g. d. m.**

Pallone, c'è [illegible] per le finali

Berardo è colpito da paresi facciale

CUNEO — Molta [illegible] per le finali del campionato di serie B di pallone elastico tra le file della Subalpina-Cemental. Dopo [illegible] qualificazione in extremis, con Balocco impegnatissimo nell'ultima partita di campionato contro il duo Devia-Belmonte nello sferisterio di piazza Martiri [illegible] Libertà, la sfortuna si è accanita in [illegible] particolare contro il campione d'Italia in carica, apparso in questa stagione non al massimo della condizione.

La Subalcemental per le finali dovrà quasi sicuramente fare a meno di Ivano Berardo, colpito da una improvvisa paresi facciale. A sostituirlo nel ruolo di «spalla» sarà il giovane Franco Marchisio, un pro[illegible] del vivaio, che è chiamato indubbiamente ad un compito proibitivo.

Di scena [illegible] ad Andora nella «Coppa Città [illegible] Andora» contro la Don Dagnino di Alcardi (quest'ultimo escluso a sorpresa dalle finali dopo la sconfitta contro Berruti) Balocco incontrerà nella prima giornata delle finali ([illegible] 4 settembre) l'Albese di Bertola a Cuneo. Un impegno molto severo che svelerà lo [illegible] di forma dell'eclettico battitore di Monesiglio e le possibilità della sua squadra nella lotta per il [illegible] tricolore.

A Bubbio infine gran finale del torneo giovanile «Luigi Vay»: questa sera alle 20.45, la Santostefanese di Pavese affronterà i fortissimi liguri della Juventus Imperia guidati dal promettentissimo Baria. **g. b.**

Due gare di motocross a Barge

[illegible] — Appuntamento di grande rilievo oggi sulla pista di cross di Pian Cortese, sulle pendici del Monte Bracco: organizzate [illegible] locale Moto club si svolgono due gare di motocross — Trofeo Marmi e Coppe Monviso Dario Zani, Barge — valevoli per il campionato provinciale cadetti delle classi 125 e 250 cc.

Alle gare partecipano i migliori piloti della provincia che sull'impegnativo e spettacolare percorso si giocano i punti decisivi [illegible] la supremazia nel campionato.

Al via oltre [illegible] centinaio di concorrenti che [illegible] daranno battaglia [illegible] prove articolate in due eliminatorie e una finale per ciascuna classe.

Il programma prevede al mattino le prove libere e cronometrate e nel pomeriggio, a partire dalle 14.30, le gare. (p. l. r.)

Il gruppo dei volontari ha raccolto offerte per oltre 30 milioni

L'ambulanza della Cri di Cuneo acquistata [illegible] forza di mille lire

Il nuovo mezzo sarà inaugurato alla festa del [illegible] in programma il 4 settembre

CUNEO — Mancano pochi spiccioli a coprire la spesa (30 milioni 150 mila lire) della nuova autoambulanza la cui sottoscrizione è stata lanciata lo scorso anno dai volontari della Croce Rossa. Per il decennale della costituzione [illegible] corpo volontario del soccorso che si celebra domenica 4 settembre, il nuovo automezzo [illegible] comunque disponibile e con l'occasione verrà presentato alle autorità e, soprattutto, alla popolazione. «Sono infatti i cuneesi e gli abitanti dei paesi vicini che lira dopo lira — spiegano i dirigenti del sodalizio — ci hanno consentito di raggranellare la somma necessaria. Quando abbiamo cominciato, per la verità, dopo un avvio promettente, siamo stati per qualche tempo dubbiosi sulla possibilità di raggiungere l'obiettivo. Poi abbiamo cominciato a propagandare la nostra iniziativa nelle fabbriche e davanti alle chiese e negli altri posti aperti al pubblico e i contributi hanno ricominciato [illegible] affluire. Non abbiamo [illegible] fatto i conti precisi [illegible] le offerte sono state alcune migliaia, la maggioranza piccoli importi».

E [illegible] stato proprio queste ultime, cioè [illegible] buste con 500 o mille lire, ad essere ricevute con più soddisfazione. «Perché noi volevamo — aggiungono i volontari della Cri — coinvolgere la popolazione in un'iniziativa benefica e umanitaria. Certo, potevamo rivolgerci a qualche gr[illegible] banca e i 30 milioni forse sarebbero arrivati tutti in una volta. Ma non sarebbe stata la stessa cosa. La popolazione cuneese, questo era il [illegible] obiettivo ora pienamente conseguito, doveva rendersi conto che la nuova autoambulanza servirà ai bisogni della città e del suo circondario, che [illegible] mezzo veloce e attrezzato avrebbe forse potuto salvare delle vite nel momento di un intervento di [illegible] urgente. E la sottoscrizione, inoltre, è servita a farci [illegible] dalla gente. Infatti nei lunghi mesi della raccolta abbiamo potuto colloquiare con operai e contadini, [illegible] professionisti e artigiani, e soprattutto con tanti giovani».

Del totale della sottoscrizione più di due terzi sono stati offerti dai singoli, oltre 6 milioni [illegible] raccolti nelle scuole, un milione [illegible] mila è stato donato dal gruppo donatori del sangue della «Michelin», un milione e mezzo dagli esercenti, un milione 236 mila dal club Unesco.

I volontari del soccorso della Croce Rossa di Cuneo [illegible] ufficialmente [illegible] un centinaio; altri duecento [illegible] sono avvicendati [illegible] quando il benemerito sodalizio fu creato 10 anni fa.

Chi sono? «Semplici cittadini — spiegano alla Croce Rossa — di ogni età, professione [illegible] [illegible] sociale che dedicano parte del tempo libero ad attività umanitarie nello spirito degli ideali della Croce Rossa».

Il Corpo ha anche purtroppo avuto una vittima: Silvio Ghibaudo, 22 anni, che [illegible] perso la vita in servizio, alla cui memoria è stata [illegible] la medaglia d'argento al valore civile e [illegible] un'ambulanza.

I volontari, oltre [illegible] trasporto degli infermi, assicurano il servizio di pronto intervento e [illegible] primo soccorso, forniscono inoltre [illegible] a manifestazioni sportive e di ogni genere. Intervengono anche nelle operazioni di protezione civile.

Nel [illegible] volontari della Cri hanno effettuato interventi per oltre centomila chilometri. Novantaquattro servizi [illegible] stati prestati a gare e manifestazioni.

g. d. m.

La festa del decennale [illegible] Cri

Il programma [illegible] celebrazione [illegible] decennale, in programma a Cuneo domenica 4 settembre, prevede: alle 8,30 raduno presso la sede di corso Francia 15, inaugurazione della sede, sfilata per [illegible] vie cittadine fino a piazza Galimberti con benedizione dell'autoambulanza offerta dalla popolazione; al pomeriggio premiazione [illegible] sede dei volontari. Per il primo decennio [illegible] volontari della Croce [illegible] hanno inviato messaggi calorosi e riconoscenti il sindaco Guido Bonino, il vescovo mons. Carlo Aliprandi e il presidente del Comitato provinciale della Cri prof. Giovanni Espitolo.

Cuneo — Il comandante della polizia stradale della provincia [illegible] Cuneo, vicequestore Claudio Bassino, [illegible]po due anni di permanenza ha lasciato ieri l'incarico perché promosso a Padova [illegible] comandante del Compartimento del Veneto. Sarà sostituito [illegible] capitano Pasquale Guaglione, che arriva dalla sottosezione della stradale di Torino.

Il 10 giugno si è avuta [illegible] grossa frana che [illegible] case [illegible] scuole

Sparirà la voragine a Dronero?

Le elementari [illegible] piazza Marconi saranno ripristinate in tempo per l'inizio dell'anno scolastico - Il progetto

Dronero. Un'immagine del crollo che provocò la grande voragine in via «Senatore Lombardi», [illegible]na si mosse il 10 giugno

DRONERO — E' stato portato a termine il primo lotto dei lavori per rendere [illegible] via Lombardi, la [illegible] dove il 10 giugno si era aperta una voragine di notevoli proporzioni lesionando in modo gravissimo tre abitazioni. Con una spesa di circa 200 milioni, finanziata dal pronto intervento [illegible] Regione [illegible] [illegible] Pubblici Ceretti, sono stati eseguiti gli indispensabili lavori di «compattamento» della sede stradale che presentava crepe in diversi punti.

«E' il primo passo verso la normalizzazione di una zona molto importante per Dronero — dice il vicesindaco Oscar [illegible] — [illegible] possibile, con l'inizio delle scuole, [illegible] dell'edificio [illegible] piazza Marconi [illegible] gli alunni delle elementari, evitando spostamenti o doppi turni. Anche gli studenti del centro di addestramento professionale potranno iniziare [illegible] normale frequenza nella loro sede».

Per la completa ricostruzione della zona sono previsti, in seguito, altri due interventi; il primo riguarda lo sbancamento e la rimozione del materiale franato; il secondo è rivolto invece al rifacimento totale della sede stradale secondo diverse soluzioni che sono allo studio dell'ufficio tecnico.

h. a.

Spettacoli e taccuino

Meryl Streep

Alberto Sordi

Candice Bergen

CUNEO
CORSO: Sincedto.
FIAMMA: Stesso mare, stessa spiaggia.
ITALIA: Eros supersexy.

ALBA
[illegible]: Il paradiso può attendere.

BENE VA[illegible]
ALLODI: Tu mi turbi.

[illegible] SAN DALMAZZO
MODERNO: Amore senza fine.

BOVES
NUOVO: Quando la coppia scoppia.

[illegible]
[illegible]: La donna del [illegible] francese.

BUSCA
LUX: In viaggio con papà.

[illegible]
DORIA: E.T. [illegible].

FOSSANO
POLITEAMA: Sulle [illegible] della Pantera Rosa.

MONDOVI'
ITALIA: Soldato blu.

OR[illegible]A
ARISTON: Pappa e ciccia.

PIASCO
[illegible]: Testa o croce.

ROBILANTE
[illegible]: Gente comune.

SALUZZO
POLITEAMA: L'ultima vergine.
SPLENDOR: Culo e camicia.

SAVIGLIANO
AURORA: The blues brothers.
RITZ: Gian Burrasca.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
[illegible]: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: S. Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale R. Elena.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino.
Saluzzo: Collippi, corso Italia.

Telefoni utili
Pronto intervento 113, Guardia medica 4411, Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2222, Pronto Soccorso 3323, Croce Rossa 66.444; Vigili urbani 67.777.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 30, tel. 0171 - 67.040. Alba 0173 - 43.306, Bra 0172 - 43.040, Ceva 0174 - 71.668; Fossano 0172 - 62.003, Mondovì 0174 - 45.014, Saluzzo 0175 - 45.712, Savigliano 0172 - 36.153.

C'è chi chiede un posto per la prossima vendemmia

Una telefonata alla redazione del nostro giornale di Torino [illegible]: «Sono la mamma di una studentessa universitaria. Mia figlia [illegible] filosofia, ma ama l'agricoltura. In questi giorni è [illegible] amici [illegible] isole Eolie dove ha [illegible] lavoro nella raccolta del [illegible] e del [illegible]dori. Al [illegible] ritorno [illegible] ha detto che vorrebbe andare a vendemmiare nelle Langhe o nel Monferrato. E' possibile?».

La signora, originaria [illegible] Vezza d'Alba, [illegible] conosce vignaioli e così ha pensato di lanciare un piccolo appello dalle colonne de «La Stampa». Gli agricoltori che fossero interessati ad avere 3 o 4 giovani «aiutanti» per la vendemmia, desiderosi di vivere per qualche settimana il «momento magico» della raccolta dell'uva possono mettersi in contatto con [illegible] signora Cabassi al numero telefonico 887.550 di Torino (prefisso 011).

«Sono giovani volenterosi che non hanno paura di lavorare — aggiunge [illegible] madre —; è bello che i ragazzi conoscano la campagna: perché non dare loro un'occasione?».

I contributi nel Buschese

BUSCA — Arriveranno i contributi [illegible] per [illegible] aziende agricole [illegible] Buschese colpite dalla grandinata [illegible] 22 maggio scorso. Gli agricoltori interessati dovranno presentare domanda entro il prossimo 13 [illegible].

Secondo la delimitazione delle zone danneggiate, effettuata con delibera della giunta regionale, [illegible] previsti interventi [illegible] le aziende delle seguenti località: S. Giuseppe, S. Alessio, S. Stefano, Madonna del Campanile, Loreto, via Vecchia, Borgo Blandonne.

(L. c.)

Inaugurata ieri, la rassegna commerciale ha già visto l'affluenza di centinaia di visitatori

All'ottava Fiera di Cuneo c'è la Granda che lavora

Quest'anno 380 stand disposti [illegible] mila metri quadrati - Artigianato tradizionale [illegible] settori emergenti - Mostre [illegible] spettacoli

Cuneo. Due aspetti della Fiera edizione 1982. Quest'anno la manifestazione è ancora più ampia rispetto alle edizioni passate e accoglie due mostre zoologiche sugli acquari e sui rettili

CUNEO — *«La Fiera? E' un paese delle meraviglie, che nasce alla fine d'agosto da otto anni e che ogni anno cresce, si allarga, diventa più colorato e rumoroso, si riempie di voci e di suoni. Un appuntamento che, dopo un iniziale rodaggio, è diventato tradizione, che fa [illegible] Cuneo, per quindici giorni, un punto di riferimento per commercianti e turisti, per acquirenti o semplici curiosi».*

A parlare è Gabriele Milano, l'organizzatore della Fiera della provincia Granda.

Ieri mattina la rassegna [illegible] è stata inaugurata ufficialmente, già nel primo pomeriggio la biglietteria della Fiera ha incominciato a staccare centinaia [illegible].

Gabriele Milano è soddisfatto: *«Quest'anno c'è stato un vero salto di qualità e di quantità. Rispetto alla scorsa edizione — dice — abbiamo raddoppiato l'area fieristica, aumentato il [illegible] degli stand, moltiplicato le occasioni per una visita alla Fiera. C'è [illegible] parte commerciale, un'altra riservata agli spettacoli, [illegible] per le Comunità montane. Senza dimenticare la gastronomia, lo spettacolo, le mostre».*

Qualche cifra: la rassegna (che chiuderà i battenti domenica 11 settembre) [illegible] estende su 40 mila metri quadrati. [illegible] stand. L'area spettacoli occupa 3 mila metri quadrati, quella promozionale 2 mila. Dei [illegible] stand commerciali, moltissimi sono occupati da aziende cuneesi.

«La Fiera è diventata una vetrina di quanto e di come si produce nella nostra provincia — osserva ancora Milano — la presenza delle ditte cuneesi è massiccia e costituisce da sola l'ottanta per cento dell'intera rassegna. Ci sono moltissime aziende leader nei rispettivi settori, il meglio della produzione della Granda è sotto gli occhi dei visitatori. Quest'anno largo spazio è lasciato all'informatica e all'elettronica: fra le altre è presente una società di Cuneo che produce computer».

Ovviamente lo sguardo dei visitatori abbraccerà decine e decine di altre attività: dall'artigianato ai mobili per ufficio, dalla gastronomia alle pellicce, dagli oggetti regalo ai giochi elettronici.

«Crediamo in questa Fiera — afferma l'assessore Sergio Giraudo — *crediamo nella sua forte qualificazione promozionale. Ogni anno, infatti, ci sono nuovi settori produttivi che chiedono di essere ospitati. Proprio per questo il Comune, [illegible] nuovo mano regolatore, ha previsto un'area che dovrà essere destinata esclusivamente a questo tipo di manifestazioni. [illegible] rimbalzare il nome della nostra città un po' dappertutto».*

Insieme [illegible] il Comune, la Pro Cuneo: *«Il nostro intervento è circoscritto alla parte promozionale e spettacolare della manifestazione* — spiega il presidente del sodalizio, Paola Dotta [illegible] —, *due aspetti che caratterizzano [illegible] che quest'anno la Fiera. Per gli spettacoli abbiamo rinunciato definitivamente alle vedettes, ai grossi nomi della [illegible]: costano troppo e il mercato è inflazionato, [illegible] novità molto rare».*

«Abbiamo così deciso di dare spazio ai gruppi locali: 3 concerti [illegible] folk proposti da cantanti e complessi [illegible] nostra provincia, che avranno un'ulteriore occasione [illegible] e farsi conoscere».

Poi [illegible]: quella del pane, innanzitutto, seguita dalla sesta edizione della mostra nazionale aquariofila (un punto di riferimento per chi fa dell'aquariofilia un hobby o un commercio).

E ancora: la novità della mostra dei rettili (decine e decine di serpenti, [illegible] più tranquilli ai più velenosi) e la conferma della rassegna sui mestieri artigiani, la mostra mercato dei prodotti tipici delle vallate cuneesi a cura delle Comunità montane della provincia.

«La parte promozionale — conclude Milano — *è proprio affidata alle Comunità montane: negli stand è raccolta la produzione artigianale tipica delle vallate cuneesi».*

La Fiera [illegible] provincia Granda è aperta tutti i giorni dalle 18.30 alle [illegible] (il martedì, il sabato e la domenica dalle [illegible] alle 24). Il biglietto d'ingresso costa 1500 lire [illegible] il sabato e la domenica).

All'interno della Fiera funziona [illegible] stand gastronomico gestito dal ristorante «L'O[illegible]» di Beinette.

Luigi Sugliano

La Fiera ospita la mostra dell'Associazione autonoma, che compie 25 anni

Quel tesoro dorato chiamato pane

Splendide sculture di pane alla Sagra del grano di Savigliano. La mostra si ripete ora a Cuneo

CUNEO — *L'Associazione autonoma panificatori della provincia di Cuneo celebra quest'anno i 25 anni di fondazione partecipando con la mostra del pane alla «Fiera [illegible] Provincia Granda» e con un grande raduno, sempre all'interno della fiera, in programma domenica 11 settembre.*

L'atto di nascita dell'organizzazione di categoria dei panificatori fu firmato il 17 giugno [illegible] da nove pionieri i cui nomi — Aldo Rigucci di Cuneo, Michele Abbà di Saluzzo, Michele Bernardo di Bra, Tommaso Bertolotto di Saluzzo, Filiberto Delfino di Dronero, Magno Gastaldi di Fossano, Carlo Pianotti di Bra, Carlo Proglio di Fossano e Giuseppe Valoguzza di Cuneo — restano scritti a caratteri indelebili nella storia dell'Associazione che sindacalizza oltre il 90 per cento dei panificatori della «Granda».

Dei sette fondatori tre — Gastaldi, Pianotti, Abbà — [illegible] deceduti e saranno gialdi i congiunti a rappresentarli ai festeggiamenti per le nozze d'argento dell'Autonoma panificatori.

I sei superstiti, con molti capelli bianchi in più ma con l'entusiasmo di allora, riceveranno attestati e pergamene che esaltano il ruolo di fondatori dell'organizzazione sindacale.

Aldo Rigucci è dal primo giorno presidente dell'Associazione. «Di strada nel [illegible] quarto di secolo ormai [illegible] — racconta — l'Autonoma ne ha fatta parecchia. I primi tempi erano duri, c'era nella categoria molto scetticismo, pochi credevano nell'opportunità di essere uniti per far giustamente rispettare uno [illegible] mestieri più antichi e insostituibili del mondo».

«Con pazienza siamo andati avanti, superando incomprensioni e difficoltà e i risultati [illegible] finalmente venuti e con essi è cresciuta la fiducia dei panificatori. Le dure lotte per ottenere l'aggiornamento del prezzo di [illegible] pane all'accresciuto costo di lavorazione fanno ormai parte della nostra storia. Per ben ventitré volte — continua *Aldo Rigucci* — in questi venticinque anni [illegible] dovuto affrontare estenuanti trattative davanti al Comitato provinciale prezzi. Una volta, nell'aprile 1980, abbiamo anche dovuto indire [illegible] sciopero dei forni».

Una seconda volta nel maggio '73 la decisione dei soci di non preparare il pane per l'ennesimo rifiuto [illegible] autorità a [illegible] le richieste della categoria, impose l'intervento dell'esercito, che innalzò le tende in piazza per rifornire la popolazione. Un episodio di cui parlò tutta l'Italia. «Il 8 e il 13 settembre 1979, sempre per far valere i [illegible] diritti, abbiamo occupato pacificamente la Camera di commercio presso i cui uffici ha sede il Comitato provinciale prezzi».

[illegible] provincia *funzionano* circa *700 panifici, tutti artigianali, la stragrande maggioranza a* conduzione *familiare.* «Ed è proprio perché nel forno e nella bottega — continua *il presidente dell'Associazione autonoma* — lavorano padre, [illegible] e qualche volta anche i figli che il pane nel Cuneese costa ancora meno (1400 lire il chilo le qualità di maggior consumo) che in tutte le [illegible] vince del Nord Italia».

Vi sono però una cinquantina di Comuni, tutti spopolati della montagna e della Langa, che negli ultimi 25 anni, da quando [illegible] fondata l'Associazione, hanno perso l'unico forno di panificazione che avevano.

«La responsabilità principale — continua *Aldo Rigucci* — risale a chi ha autorizzato i [illegible] di alimentari a vendere anche il pane. In un paese dove il panettiere tribolava [illegible] di una [illegible] è stato il colpo di grazia».

«Se non si prenderanno provvedimenti, altri forni purtroppo chiuderanno. Il panettiere comincia a fare il pane alle 3 di notte. La moglie rimane in bottega dodici ore consecutive. E' un impegno lavorativo pesantissimo che non sempre ha il riscontro economico che merita».

L'Associazione autonoma panificatori, che da due anni ha una propria sede in lungo Stura XXIV Maggio per il cui acquisto i soci si sono autotassati (anche se rimangono ancora dei debiti), stampa anche un bollettino mensile, «Tuppanin», che raggiunge gli iscritti anche nelle più sperdute località, informandoli di tutto quanto può interessare la categoria.

Ma il problema più serio da affrontare è quello del rincalzo, dei giovani. «Ce ne sono — *conclude Aldo Rigucci* — che vorrebbero fare il panettiere, ma le leggi attuali sull'apprendistato impediscono di assumerli».

Alla mostra del pane ospitata nei padiglioni della Fiera, contigui a quelli delle Comunità montane, partecipano panificatori di tutta la provincia con creazioni artistiche tutte a base di farina di grano

Gianni De Matteis

Il più bel bosco del Piemonte

Tra i faggi di Palanfré

(Vola lo sparviero, vivono il riccio e il topo ragno)

VERNANTE — Sulle montagne di Palanfré, un villaggio a 1830 metri, in provincia di Cuneo, c'è il più bel bosco di faggi [illegible] tutto il Piemonte. Ora le chiome dei suoi alberi stanno già mutando aspetto, contrastando con il grigio chiaro dei tronchi ultracentenari. Tra poco le foglie diventeranno rossicce, con sfumature particolari, valorizzate dai profumi dell'autunno che avanza.

Siamo [illegible] Alta Val Grande, e per raggiungere questa riserva naturale di 1050 ettari istituita dalla Regione occorre percorrere [illegible] strada che porta a Limone, quindi deviare sulla destra a Vernante. Poi da Palanfré la faggeta è a un tiro di schioppo. Ma occorrono garretti buoni, perché i versanti sono molto ripidi.

Il bosco dei faggi a Palanfré non è molto ampio, una decina di ettari. Ma entrarci è come penetrare in un santuario della natura dove il tempo si misura a secoli, con un salto all'indietro. Quando, magari qui, vivevano orsi e lupi, e la lince scorrazzava a caccia di animali.

Questi faggi hanno un'età che va dai 60 agli oltre 300 anni. Formano una specie di isola in mezzo a pascoli e a macchie di ontani. Certi tronchi hanno un diametro di oltre un metro, e la loro densità è molto alta, oltre 450 per ettaro.

Uno [illegible] degli aspetti estetici più curiosi di questi alberi è la conformazione dei tronchi, che sono incurvati alla base, a causa delle nevicate abbondanti. Questo perché il terreno è ripido, e la neve spinge verso il basso. All'interno la faggeta [illegible] Palanfré è molto ricca di sottobosco: felci, erba [illegible], lattuga, intere aiuole di mirtillo nero, rododendri; ci sono anche cespugli di maggiociondolo e di ontani.

Per cogliere le sfumature della vita di questo prezioso bosco di faggi, il visitatore deve compiere un piccolo sacrificio: all'alba deve essere sul posto. Sedersi nell'erba, ascoltare e osservare. Il [illegible] verrà da sé.

Si può scorgere il picchio rosso e sentire il suo martellare sui tronchi; c'è il fagiano di monte e (con tanta fortuna) si può vedere il gallo forcello. [illegible] sono allocchi, merli, pettirossi, capinere, cinciallegre, ciuffolotti. Vive la passera scopaiola, il fringuello, la gazza ghiandaia; cantano la cincia, il cardellino, il luì.

Altri nidifica il corvo, il merlo dal collare, il prispolone, la averla, il fanello, il gracchio, lo stiaccino. In certi giorni si possono scorgere le aquile volteggiare in alto; sono tre. E, quando non c'è l'aquila, vola lo sparviero.

Ma nel santuario dei faggi di Palanfré e nelle macchie circostanti vivono anche molti mammiferi. C'è il riccio e il topo ragno, altri roditori come il topo selvatico «collo-giallo». Corrono ermellini, tassi, lepri, regna la volpe. Nelle forre più nascoste si sente il profumo delle radici divelte dal cinghiale, che vive incontrastato. Più in alto, nelle giogaie della riserva, ci sono marmotte e branchi di camosci.

L'ideale di questa riserva — che merita una visita — sarebbe di poterla collegare con il vicinissimo parco di Entracque-Valdieri, proposta già più volte sollecitata dai naturalisti, viste le affinità ambientali, botaniche e faunistiche.

Giuliano Dolfini

Un ricordo?

Asti. Una bella bagnante dopo il tuffo in piscina. Ma questa foto è della settimana scorsa: un ricordo dell'estate?

Ripresa culturale nel Monferrato

Ritorna il dialetto in poesia e teatro a Moncalvo e Nizza

ASTI — Con il dialetto rischia di morire una antica cultura perché insieme alle parole si perde la memoria di oggetti, personaggi, tradizioni del mondo contadino. Per scongiurare questo pericolo si moltiplicano [illegible] iniziative che vogliono tener vivo il filone della letteratura dialettale.

A Nizza, per esempio, è di scena la poesia. Anche quest'anno i soci dell'«Erca», l'Accademia di cultura nicese, hanno indetto il concorso regionale per opere dialettali intitolato a Nino Costa e Sandro Ivaldi. A Moncalvo si punta invece al recupero del filone del teatro «folk» che, dopo la grande stagione ottocentesca, sembrava relegato sui palcoscenici di volenterose compagnie di dilettanti.

Al restaurato Teatro Comunale si sta lavorando a un interessante cartellone di spettacoli in piemontese che ad ottobre porteranno sulla scena gruppi vecchi e nuovi provenienti [illegible] tutta la regione. A Castagnole Monferrato ogni anno centinaia di poeti partecipano alla «Castagna d'or» dedicata a Badalin. Sotto lo stemma dell'«Erca», la vecchia madia che custodiva i pochi beni preziosi della famiglia contadina, si confronteranno a Nizza poeti che hanno rinunciato alla lingua «dotta» per affidare la loro ispirazione alle cadenze del dialetto. Il termine per inviare le opere scade il 30 settembre, ma gli organizzatori sono certi che verrà superato il numero di adesioni (un centinaio) dello scorso anno.

«*E' sorprendente soprattutto la partecipazione dei giovani* — spiega il "reggente" dell'"Erca", Mauro Morino —. *Sono loro a portare nella tradizione dialettale nuovi motivi di ispirazione attingendo anche ai filoni della lirica contemporanea*».

Il premio fu ideato da Sandro Ivaldi, studioso di storia locale e autore [illegible] alcuni [illegible] sulle tradizioni nicesi, ed è stato intitolato a Nino Costa, il poeta dialettale che nel centro astigiano lavorò molti anni come impiegato di banca. Per fare da cornice al premio verrà pubblicato l'«Armanac», originale calendario dialettale con proverbi, tradizioni, curiosità [illegible] paese corredato da riproduzioni di antiche stampe e immagini di pittori locali.

A Moncalvo restano da definire [illegible] date degli spettacoli della rassegna dialettale che dovrebbe iniziare il 2 ottobre. Sul palcoscenico saliranno il gruppo «Desbela» di Bra [illegible] «La bocia [illegible] pé», tratto da Feydau; la Cooperativa Teatro Carmagnola [illegible] una commedia di Artuffo «Dumi un andi, Tunin»; il Gruppo Teatro Vercellese e il Gruppo Teatro Asti con «Bela gioia» che [illegible] Bonino ha tratto da un lavoro di Dreyer.

Domenico Quirico

Da oggi l'equipaggio cuneese è impegnato (in Francia) nei mondiali

Una mongolfiera con la targa Mondovì

Giovanni Aimo, Paolo Contegiacomo e Piero Porati, reduci dall'Olanda, dovranno sostenere una settimana [illegible] prove

Giovanni Aimo, di Mondovì (con gli occhiali), e Paolo Contegiacomo (al suo fianco) durante [illegible] manifestazione a Cuneo

MONDOVI' — *Ottenne il brevetto [illegible] pilota per mongolfiere nel '79, ora rappresenterà l'Italia con Paolo Contegiacomo di Cera e Piero Porati della Brianza ai campionati mondiali di volo in mongolfiera che prendono il via oggi domenica a Nantes in Francia.*

Giovanni Aimo, industriale, 37 anni, di Mondovì, la passione del volo, della competizione l'aveva fin da ragazzo. A Mondovì fondò un moto club e vinse per due volte il [illegible] nato regionale di regolarità. Poi iniziò a volare [illegible] piccoli apparecchi da turismo per passare nel '79 al volo in mongolfiera.

«Quattro anni fa c'era un solo italiano con il brevetto di pilota di mongolfiere — *spiega l'industriale che nel Monregalese [illegible] conosciuto come John* —. Fu l'ingegnere Gallo Orsi a convincere Paolo Contegiacomo e me a tentare di ottenere questo brevetto. Per farlo abbiamo dovuto superare una montagna di difficoltà soprattutto burocratiche. Poi iniziammo dei corsi a Levaldigi per avvicinare il maggior numero [illegible] appassionati a questo entusiasmante sport. Ora i piloti italiani autorizzati sono una quindicina».

Uno sport difficile quello di far volare le mongolfiere che richiede, oltre alle stesse conoscenze tecniche necessarie per condurre un aereo, una notevole preparazione fisica. Giovanni Aimo e Paolo Contegiacomo, 32 anni, architetto di Cera, parteciparono per la prima volta a un volo di mongolfiera a Battle Creek in Michigan e ottennero un discreto piazzamento per essere dei «dilettanti».

«Ovviamente allora non avevamo ambizioni — *prosegue Aimo* —. Partecipammo a quei campionati solo per farci dell'esperienza, conoscere nuove tecniche di volo, studiare gli altri palloni. Ora le cose sono cambiate. Abbiamo imparato molto rappresentando l'Italia a raduni in tutto il mondo, partecipando a competizioni in tutta Europa e affrontiamo questo campionato mondiale con qualche ambizione».

Paolo Contegiacomo, Giovanni Aimo e Piero Porati sono partiti dall'Italia circa un mese fa per partecipare a due raduni internazionali per commemorare il centenario dei fratelli Montgolfier.

In Olanda un centinaio di palloni si sono esibiti in una serie di spettacolari voli di precisione, di resistenza. In Inghilterra si è invece svolta un'autentica competizione, una sorta di campionato europeo cui hanno preso parte oltre 150 mongolfiere ad aria calda. John Aimo si è classificato secondo assoluto. Un ottimo risultato, una dimostrazione concreta che anche nei mondiali che prenderanno il via domenica prossima il terzetto italiano [illegible] ottime possibilità di piazzarsi.

Le gare in programma oggi a Nantes sono diverse e tutte estremamente impegnative. Agli equipaggi di ogni mongolfiera verrà indicato un obiettivo sulla carta topografica che dovrà essere raggiunto nel minor tempo possibile.

Viceversa ogni mongolfiera partirà da una località diversa e tutte dovranno atterrare, sempre nel minor tempo possibile, all'aeroporto base. Ogni giornata del campionato mondiale prevede almeno tre gare di qualificazione che [illegible] concluderanno il 4 settembre.

«Una maratona — *ha commentato prima della partenza John Aimo* — che richiederà una notevole calma e preparazione. Ci auguriamo che tutto vada per il meglio».

Gianni Martini

Ovada: musica ritmo-sinfonica

OVADA — Allo sferisterio comunale domani sera suonerà la nuova orchestra ritmo-sinfonica «A. Rebora» diretta [illegible] maestro Fred Ferrari. [illegible] ha debuttato a giugno in un concerto benefico. Il successo allora ottenuto suscitò entusiasmo, per cui l'assessorato alla Cultura del Comune e Civica scuola [illegible] musica «A. Rebora» hanno deciso di inserire la nuova orchestra sotto l'egida di «Antonio Rebora» che da anni svolge una importante funzione culturale per Ovada e l'Ovadese.

Fred Ferrari, diplomatosi al Viotti di Vercelli, autore [illegible] canzoni di successo, attualmente è arrangiatore per una casa discografica milanese.

Finalissima del pallone

BUBBIO — Lo spettacolare [illegible] giovanile «Luigi Vay» è arrivato [illegible] finalissima. Questa sera i quartetti della Juventus Imperia e della Santostefanese, capitanati rispettivamente dai promettenti Baria e Pavese, si affronteranno alle 20.45 nella finalissima.

[illegible] IL [illegible] DELLA FIGC E [illegible] LA [illegible]

Tutti i giovani leoni della «Pro»

Il miglior calcio giovanile d'Italia a confronto a Vercelli fra il 1° e il 4 settembre

Nel ritiro di Pettinengo, presso Biella, l'allenatore Giampiero Sandro spiega agli [illegible] le tecniche di gioco (Foto Renato Greppi)

VERCELLI — Dall'1 al 4 settembre, Vercelli ospiterà il miglior calcio giovanile d'Italia. Per [illegible] quarta edizione del torneo «Sergio Bellomo» si daranno appuntamento al «Robbiano» e al «Comunale» di Gattinara le otto migliori formazioni «allievi» del [illegible] stro Paese più il Chiasso, chiamato a conferire alla competizione quel pizzico [illegible] internazionalità [illegible] gradito.

Con il trofeo «Bellomo», la Pro Vercelli ricorda uno dei suoi allenatori più amati, scomparso prematuramente nove anni fa. Sergio Bellomo era il «Cincinnato» chiamato a risolvere le situazioni disperate. Nel 1972 rilevò un [illegible] prestigiosa, Kurt Hamrin, alla guida della squadra e la salvò proprio in extremis, quando anche gli irriducibili fans avevano ammainato le ultime speranze.

Due anni dopo quella clamorosa impresa, Sergio Bellomo morì. Ma la città non l'ha mai dimenticato e da quattro anni la Pro dedica alla sua memoria uno dei tornei più prestigiosi riservati al settore giovanile. La competizione organizzata dalla società di via Massaua e indetta dal comitato provinciale della Federazione Italiana Gioco Calcio e patrocinata [illegible] «La Stampa - Cronache di Vercelli».

A via, dunque, [illegible] squadre: la Roma, campione d'Italia, il Como, la Juventus, la Fiorentina, il Torino, il Varese, il Chiasso, l'Inter e, naturalmente, la Pro Vercelli. Le compagini sono state divise in tre gironi: accedono alle semifinali le vincitrici di ciascun raggruppamento più la migliore delle tre seconde.

Il girone A comprende Juventus, Roma e Como; il B Chiasso, Pro Vercelli e Torino; il C Fiorentina, Inter e Varese. Ogni sera si giocheranno due incontri al «Robbiano» (alle 20,30 e alle 21,30) e uno, alle [illegible], al «Comunale» di Gattinara. Ecco il calendario.

Giovedì 1° settembre, al «Robbiano», Inter-Varese e Pro Vercelli-Torino; a Gattinara: Juventus-Como.

Venerdì 2 settembre, a Vercelli, Roma-Como e Fiorentina-Inter; a Gattinara, Torino-Chiasso.

Sabato 3 settembre, a Vercelli Juventus-Roma e Chiasso-Pro Vercelli; a Gattinara, Varese-Fiorentina.

Domenica 4 settembre, al «Robbiano» si svolgeranno le due semifinali (ore 9,30 e 10,30); il pomeriggio, sempre a Vercelli, le finali: quella per il terzo posto alle 16,30, quella per il primo alle 17,30. Hanno vinto le precedenti edizioni del «Bellomo» l'Alessandria, il Torino ed il Varese.

Quest'anno si annuncia una grande prestazione della Pro che, per ben figurare nel torneo, è andata addirittura in ritiro, a Pettinengo, nel Biellese, sulle orme della prima squadra. Giunta in finale nel 1980 con l'Alessandria, la formazione «allievi» [illegible] Giampiero Sandro non è riuscita a superare il turno eliminatorio nelle edizioni successive; conta quindi di rifarsi in questa edizione e ne ha la possibilità.

Sandro e due accompagnatori (Roberto Francese e Giovanni Castiglioni) hanno portato a Pettinengo venti ragazzi dai [illegible] ai 16 anni preparandoli a puntino per la competizione. Il programma è di pareggiare con il Torino e di superare il Chiasso. «*Un obiettivo* — osserva l'allenatore — *che è alla nostra portata*».

La Pro aspira dunque ad un posto in semifinale e, soprattutto, a mettere in vetrina i suoi giovani visto che al «Bellomo» saranno presenti gli osservatori più qualificati delle maggiori [illegible] d'Italia: nelle tre passate edizioni, il torneo [illegible] vercellese è stato un trampolino di lancio per giovani talenti che si stanno distinguendo fra i professionisti.

Enrico De Maria

Anche Hollywood fu influenzata dal fascino dell'azzardo

Gregory Peck, il peccatore

Letteratura e film hanno preso a prestito dal Casinò l'atmosfera che sempre avvolge belle donne, soldi e sangue, parti integranti del gioco d'azzardo: nella foto Peck [illegible] «Il grande peccatore»

Quando la pallina delle roulettes diventa brivido per lo scrittore

Un libro scritto da un giornalista della Rai, Vincenzo Mollica - Film, letteratura e fumetti

SANREMO — *Se esiste o no una cultura del gioco d'azzardo, è difficile dirlo. Quella pallina che gira indisciplinatamente sulla roulette e genera brividi ai suoi clienti appartiene [illegible] un [illegible] tutto suo. Ma a Sanremo, in attesa di sciogliere l'enigma, hanno già fatto una vera e propria «antologia» della cultura dell'azzardo. Un cocktail singolare: scrittori che parlano di gioco con annessi e connessi, film che hanno avuto come sfondo l'ambiente del casinò di mezzo mondo, poeti e cantanti che hanno messo in musica o in [illegible] il fascino del gioco e naturalmente fumetti e comics.*

C'è anche un volume abbastanza inconsueto, curato da Vincenzo Mollica, giornalista del TG 1, (dal titolo «Roulette-Brivido d'Azzardo»), edito, s'intende, dal Casino Municipale che [illegible] quel celebrato brivido ha costruito la fortune e quel della sua quasi secolare esistenza.

Il volume, pardon l'antologia, è stato presentato venerdì sera [illegible] tutti i crismi dell'ufficialità. «Non è una storia della roulette — ha spiegato Mollica — E neppure, intendiamoci, un'indicazione dei metodi utili a sbancare la roulette (l'editore, è probabile, non approverebbe n.d.r.), ma una storia fatta di immagini e parole in cui la roulette ha giocato la sua partita da prima attrice».

Chi è finito in questa vetrina dell'azzardo? Nomi illustri. C'è ad esempio Fedor Dostoevskij con il suo [illegible] manzo «Il giocatore», si dice molto autobiografico, c'è naturalmente Luigi Pirandello con il suo «Il fu Mattia Pascal», quello della gran fortuna ottenuta [illegible] tavoli da gioco [illegible] Montecarlo; c'è Joseph Roth, celebre per aver definito la roulette con [illegible] [illegible] ravviore «l'unica musica che mi piace», c'è perfino la bella Otero che scrittrice non è, ma che nella sua autobiografia dedicò un capitolo [illegible] una vicenda di casinò; poi ci sono i vari Marinetti, Pitigrilli (che sull'argomento roulette tornò più volte nella sua rivista «Grandi Firme»), Guido Da [illegible] («Il Casinò è il più gran monumento mai innalzato [illegible] all'illusione» — è [illegible] sua celebre citazione), fino a Jorge Amado.

Ma [illegible] roulette non [illegible] ispi[illegible] solo letterati. Anche poeti, cantautori, disegnatori. [illegible] Conte, senza mezzi termini, ha intitolato una sua canzone «Gioco d'azzardo». Ma nel volume curato [illegible] Mollica è impressionante la dimensione cinematografica del fenomeno roulette. Hollywood ha attinto a piene mani, per i suoi fondali, dall'ambiente del gioco e del casinò. E' una galleria di ti[illegible] [illegible] famosissimi. «Casablanca» *con Humphrey Bogart,* «Gilda» *con Rita Hayworth,* «Il grande peccatore» *con Gregory Peck e Ava Gardner,* «Il giocatore» *con Gerard Philipe,* «Fate il vostro gioco» *con Clarck Gable,* «Colpo grosso [illegible] Casinò» *con Jean Gabin,* «James Bond 007 Casinò Royale» *con Peter Sellers, David Niven e Ursula Andress,* «Charleston» *con Bud Spencer.*

Per chi ha nostalgia di celluloide il casinò ospita tutti questi manifesti che ricordano questi celebri film in una mostra che resterà aperta fino al 31 agosto dedicata proprio alle «immagini della roulette».

[illegible] *sono anche i fumetti con disegni di Altan, Cavezzali, Sergio Staino e [illegible] singolare serie di fumetti con le avventure [illegible] James Bond. Brivido in tutti i sensi con contorno di spie e casinò.*

Bruno Monticone

I dati di luglio confermano la crisi del turismo imperiese

L'amaro bilancio dell'estate

Si spera in settembre, ma è chiaro che il 1983 sarà un'annata da dimenticare - Le molte cause di un fenomeno preoccupante - Solo nel capoluogo [illegible] netta inversione di tendenza. Il calo delle presenze è [illegible] imputare essenzialmente agli stranieri - Le statistiche e [illegible] realtà

NOSTRO SERVIZIO

IMPERIA — Il maltempo di questi ultimi giorni ha fatto accelerare il movimento [illegible] rientro a casa da parte dei turisti, soprattutto quelli italiani, e ciò ha aumentato il pessimismo su quelli che potranno essere i risultati totali di questa annata, non certo fra le migliori.

Va tuttavia rilevato che, in questi ultimi giorni è stato notato, un poco ovunque, [illegible] intensificarsi negli «arrivi» degli stranieri, specie tedeschi, svizzeri, ed in parte francesi. Ciò fa sperare che il mese di settembre, se non forse anche agosto, faccia «saltar fuori» un risultato non del tutto negativo.

Il campanello [illegible] allarme di questa stagione dovrebbe [illegible] munque, servire [illegible] incentivo agli organismi interessati (leggi Regione) a svolgere meglio, e con minori indecisioni e prese [illegible] posizione contrastanti, il proprio compito di promotori e coordinatori di ogni attività turistica locale. Basti ricordare il «pasticcio» combinato con le leggi che hanno tolto agli Ept e alle aziende di soggiorno ogni possibilità di lavorare adeguatamente senza che, al loro posto, fosse creato alcunché di alternativo.

[illegible] questo quadro preoccupante si inseriscono le cifre dell'Ente turismo [illegible] movimento turistico in provincia per il mese di luglio. Sono negative, se comparate con il corrispondente mese del 1982, con un calo dello 0,5 per cento negli arrivi, [illegible] 110.266 a 109.747, e di uno sconcertante 3,9 per cento in meno per quel che concerne le presenze, passate da 969.147 a 931.848; fra le località sede [illegible] azienda di soggiorno maggiormente colpite ci sono Ospedaletti, con un calo del 14,1 per cento, Taggia (— 6,7), San Bartolomeo (— 5,8), Sanremo (— 3,4, da 138.613 a 134.137). Unica località risultata in controtendenza è stata Imperia, con + 1,1, mentre sono rimaste pressoché invariate Bordighera e Diano Marina.

Va osservato che, considerando le sole presenze, il calo generale va imputato esclusivamente agli stranieri, scesi da 390.084 a 342.828 (— 12,11%) mentre [illegible] italiani sono saliti da 579.063 a 589.020 (+ 1,7%).

Importante anche il rilievo che il «calo» degli stranieri ha investito tanto [illegible] esercizi alberghieri (— 10,9) quanto quegli extra alberghieri (— 13,3) sicuro segno che si è trattato di un fenomeno generalizzato, da imputare, in parte, [illegible] black-out turistico imposto da Mitterrand ai francesi, ed in parte alla non sempre ben fronteggiata concorrenza degli altri Paesi mediterranei in materia non [illegible] di propaganda, ma anche di prezzi e servizi offerti. Uno dei motivi, ad esempio, per i quali Imperia ha meglio superato la «crisi» è stato il potenziamento [illegible] apportato alle spiagge, ed anche [illegible] una migliore «coscienza turistica» che ha pervaso anche ambienti un tempo refrattari.

La conferma del fenomeno [illegible] ha anche analizzando i dati sulle presenze per l'intero periodo da gennaio a tutto luglio rispetto al [illegible] sono diminuite dell'1,7 per cento (da 3.845.962 a 3.781.634) ed anche qui Ospedaletti è risultata la più colpita (— 5,0), mentre sono rimaste invariate le posizioni di Bordighera (— 0,1); Diano Marina (— 1,3) e Sanremo (— 1,3). Imperia (+ 3,2) e Taggia (+ 3,0) sono le località in controtendenza.

Infine, per una esatta valutazione delle cifre e del reale apporto del turismo alla economia della provincia, [illegible] ricordato che il sistema di rilevazione degli arrivi e delle presenze è lontano dal permettere [illegible] cogliere la reale consistenza del fenomeno. Negli ambienti interessati si tende a moltiplicare le cifre raccolte con una percentuale che può andare dal settanta fin oltre il cento per cento; nel qual caso si tratterebbe di moltiplicare per due ogni dato.

Bruno Viano

Domani funerali [illegible] in Salvador

VALLECROSIA — Si svolgeranno domani pomeriggio alle 17 nella chiesa di Schiena [illegible] San Rocco, a Vallecrosia, i funerali [illegible] Vittorino Andreetto, 27 anni, il giovane ucciso per errore in Salvador, da una pattuglia dell'esercito.

La salma arriverà in Italia domenica mattina in aereo dopo uno scalo tecnico [illegible] Guatemala ed un secondo in Spagna. Sabato sera sbarcherà all'aeroporto di Milano Linate. Domenica, finalmente sarà a Vallecrosia, nella sua casa di via Roma 63/4.

A Milano, ad attendere la salma, sono andati il padre Mario, il fratello e la sorella. La mamma è rimasta a Vallecrosia. (c. d.)

Bloccata [illegible] nomade [illegible] Sanremo

Il futuro nella [illegible] (e 100 mila in meno)

SANREMO — Borseggio «sfortunato» per una [illegible] stava giunta a Sanremo da pochi giorni con una carovana di una ventina di persone.

Mentre leggeva la mano a un turista francese, suo fratello — un bimbo [illegible] una decina d'anni — gli ha sfilato di tasca il portafogli: c'erano più di centomila lire.

Il piccolo è fuggito. La zingara chiromante è stata bloccata da un vigile urbano e affidata alla polizia.

E' stata denunciata per complicità e allontanata dalla città con la diffida. Identica sorte toccherà presto anche alla sua carovana. Nella foto il vigile e la nomade. c. d.

Per avere difeso gli interessi degli italiani

Soccal, [illegible] a Monaco [illegible] Repubblica

MONACO — Nel Principato di Monaco, nella sede del Consolato italiano in boulevard De Moulin, sono state consegnate ieri [illegible] console generale d'Italia dott. Capoblanco a Charles Soccal, segretario generale dell'Unione sindacati monegasca, le insegne di cavaliere ufficiale della Repubblica italiana.

La motivazione di tale onorificenza è stata: *«Il riconoscimento della pluridecennale attività sindacale in difesa dei nostri [illegible] nali che operano a Montecarlo».*

Monsieur Soccal, che [illegible] 60 anni e che dal 1945 è segretario [illegible] questo importante organismo, ha sempre [illegible] gli interessi degli italiani nel Principato di Monaco. (r. m.)

Incidente a Imperia

IMPERIA — Una donna di 67 anni è rimasta coinvolta ieri sera in un incidente stradale avvenuto [illegible] Capo Berta, all'altezza di via Serrati. Ermelinda Mambrini, abitante a Diano Marina in Vico del Rame, nel percorrere [illegible] punto dove [illegible], a causa del fondo sdrucciolevole, [illegible] verificano sconti dello stesso tipo, è andata a schiantarsi contro un camion.

Trasportata all'ospedale di Imperia, [illegible] giudicata guaribile in 30 giorni. (f. d.)

Un computer [illegible] Diano

DIANO MARINA — E' stato inaugurato ieri mattina alle 10.30 il [illegible] video installato nella sede dell'azienda di soggiorno di Diano Marina, per la diffusione e il controllo dei dati della disponibilità alberghiera e al servizio diretto prenotazioni.

Mediante diversi codificatori circa sessanta alberghi dianesi, [illegible] varie categorie, segnalano, con dispositivi luminosi, la disponibilità, o meno, di servizi ad un pannello collocato (circa un anno fa) sulla passeggiata a mare. (f. d.)

In Parlamento

Interrogazione per la valle senza luce

VENTIMIGLIA — Il problema degli abitanti della Valle Osaggio in parte residenti nel Comune di Apricale, che sono da sempre senza luce e telefono per contrasti fra l'Enel e la Sip è stato oggetto [illegible] un'interrogazione presentata ai ministri dell'Industria [illegible] delle Poste e Telecomunicazioni del sen. Canetti (pci). Secondo il parlamentare, l'Ente elettrico sosterrebbe che per costruire [illegible] «centralina» indispensabile alle forniture [illegible] elettricità ci vuole una spesa di 150 milioni di lire che per il momento non può essere affrontata, mentre la Sip afferma che potrà provvedere all'allaccio telefonico solo [illegible] [illegible] sarà arrivata l'energia

Da Dolceacqua un appello per il monumento

Il Castello [illegible] bisogna salvarlo

Il sindaco Verrando: «Stato e Regione ci aiutino»

DOLCEACQUA — Dolceacqua, nome antichissimo (pare risalga al periodo celto-ligure quando Dus-Aga voleva significare *«Dio degli incantesimi»*) ha di recente concluso i concerti estivi [illegible] celebre castello dei Doria che [illegible] acquistato nel 1270 [illegible] Oberto Doria. L'ultimo discendente di questa nobile famiglia genovese è morto nel [illegible]. Ora nel borgo medievale, dove storia, agricoltura e turismo convivono felicemente, l'appello del sindaco della capitale del Rossese, Ino Verrando perché l'antico maniero sia riportato all'originario splendore, è accorato.

«Di recente — spiega il sindaco — *la Prefettura di Imperia, la Provincia e l'Istituto internazionale [illegible] Studi liguri di Bordighera hanno contribuito con somme per iniziare i lavori [illegible] consolidamento già in corso, anche per l'impermeabilizzazione della volta sullo scalone d'accesso. Attendiamo conferma di un altro intervento finanziario considerevole [illegible] parte della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. E' importante che si formi un movimento d'opinione pubblico, che assuma il [illegible] stello come un fatto storico del Ponente ligure, un monumento da salvare al di là della portata d'azione del Comune».*

Questo antico edificio, debitamente restaurato, potrebbe ospitare un museo [illegible] il [illegible] [illegible] di reperti già disponibili, servire come centro mostre, oltre a diventare platea di avvenimenti musicali. Altri importanti [illegible] [illegible] esistono a Dolceacqua, alcuni unici [illegible] Italia, come il ponte romanico a una sola arcata che misura 33 metri di luce.

Ma qualcosa si sta realmente muovendo a favore di questa città così ricca [illegible] opere storiche. Infatti nella [illegible] romanica [illegible] San Giorgio, [illegible] ve esiste la cripta dei Doria, sono in corso lavori di restauro a cura del ministero dei Beni culturali, e per il primo lotto sono già stati stanziati [illegible] milioni.

«E' sulla scia [illegible] questo interesse che cerchiamo — conclude [illegible] il primo cittadino della capitale del Rossese — *di [illegible] farci dimenticare, [illegible] bisogna che la Regione e lo Stato ci aiutino a salvare un patrimonio culturale che non è solo nostro ma di tutta la [illegible] zione».*

Italo Merlo

Interpell[illegible] [illegible] comunisti per il Casinò

IMPERIA — I deputati comunisti Alessandro Natta e Giuseppe Torelli hanno chiesto l'intervento del ministro degli Interni, Scalfaro, nelle questioni del Casinò di Sanremo, «per ridare correttezza amministrativa al complesso della pratica ed operare affinché il Consiglio comunale riveda il tutto, definendo completamente modi, tempi e procedure della gestione».

[illegible] esponenti del pci nell'interpellanza presentata chiedono al ministro di sapere se è a conoscenza del fatto che «la giunta municipale di Sanremo ha deciso di affidare a trattativa privata la gestione [illegible] Casinò, contraddicendo, pertanto, la decisione del Consiglio (f. d.)

Due fratelli, feriti fortunatamente in maniera non grave, [illegible] stati ricoverati in ospedale

Rissa e sangue al mercato di Sanremo

Pugni e sprangate tra una quindicina [illegible] persone - Tre [illegible] state fermate dalla polizia - Tutto è nato per una manovra sbagliata di un furgone che ha urtato [illegible] pila di scatole piene [illegible] borse - Da qui il litigio

Giovanni Moscato

Eugenio Anticoli

Giuseppe Moscato

SANREMO — Sanguinosa rissa sabato mattina, intorno alle 7,30, fra i banchi del mercato di piazza Eroi Sanremesi. Due fratelli sono stati feriti a coltellate e ricoverati in ospedale con [illegible] giorni di prognosi. Tre uomini [illegible] stati fermati dalla polizia. L'inchiesta è ancora in corso e potrebbe riservare ulteriori sviluppi.

La rissa è stata la continuazione di un litigio avvenuto nel primo pomeriggio di venerdì al mercato di Ventimiglia che ha visto di fronte il nipote dei due feriti e [illegible] ponenti della famiglia che il giorno successivo avrebbero estratto i coltelli senza esitazioni.

Protagonisti [illegible] vicenda sono Giuseppe e Giovanni Moscato, 45 e 36 anni, abitanti a Sanremo, il primo in via Agosti 213, il secondo in via Galilei 33, feriti al fianco e a una coscia; la sorella Rossana, [illegible] anni, raggiunta da una bastonata a una gamba; il [illegible] Settimio Anticoli, 44 anni, il figlio Eugenio, [illegible] 22 anni percosso duramente il giorno prima a Ventimiglia, e un'intera famiglia di ambulanti di Vallecrosia, Giuseppe Scafone, [illegible] anni, la moglie Concetta, 50 anni, i figli Rocco e Francesco, di 25 e 27 anni, e un loro amico, Marco Tripodi, 21 anni, [illegible] Ventimiglia. I tre giovani sono stati trattenuti in commissariato per accertamenti.

Giuseppe Scafone e la moglie [illegible] stati, invece, rilasciati dopo l'interrogatorio. Stando alle prime indiscrezioni trapelate, avrebbero ammesso di avere partecipato alla rissa negando però di avere accoltellato i fratelli Moscato. I coltelli non sono stati trovati.

La vicenda nasce venerdì pomeriggio, verso le 14, [illegible] piazza del Mercato, a Ventimiglia sotto [illegible] terribile acquazzone. Mentre gli ambulanti che affollano la piazza precipitosamente [illegible] tano i banchi Eugenio Anticoli (gestisce con i genitori un commercio ambulante di oggetti in onice) con il furgone urta alcune scatole contenenti borsette e pellame che [illegible] Scafone hanno accatastato accanto al loro camioncino. Nasce un diverbio e, pare, che Anticoli venga percosso duramente. «Lo hanno bastonato a sangue», sostiene la madre.

Sabato mattina la donna, accompagnata dal marito, va a cercare gli Scafone sul mer[illegible] di Sanremo. I banchi distano un centinaio di metri l'un l'altro. *«Volevo una spiegazione* — dice la madre di Eugenio —, *per tutta risposta mi hanno inferto una bastonata a una gamba».* E mostra [illegible] vistosa escoriazione al polpaccio.

Interviene il marito, un ex pugile, e quindi i due fr[illegible] della donna. Il battibecco si trasforma in rissa. La confusione è grande. Fra litiganti e pacieri, almeno una quindicina di persone vengono [illegible] mani.

«Stavamo montando il banco — dice Settimio Anticoli —, *a terra vi erano cavalletti di legno e spranghe [illegible] ferro, le hanno impugnate e hanno cominciato a picchiare come forsennati. Ci siamo difesi; a un certo punto mio cognato Giuseppe ha gridato [illegible] Mo[illegible] lo ferito al fianco da una coltellata. Ci siamo allontanati e abbiamo avvertito la Croce Rossa».*

E' intervenuto il brigadiere dei vigili urbani Romano Al[illegible]. All'ospedale anche Giovanni Moscato si è reso conto di essere stato raggiunto da una coltellata. Un taglio alla coscia, fortunatamente non grave.

Gian Piero Moretti

In via Spontone, [illegible] Castelvecchio

Uffici comunali decentrati [illegible] documenti più «facili»

IMPERIA — Facilitazioni [illegible] ordine burocratico per gli abitanti del rione [illegible] Oneglia e delle frazioni della Bassa Valle Impero potranno, d'ora in avanti, ottenere l'intera gamma delle certificazioni [illegible] nali andando negli uffici [illegible] [illegible] Spontone, [illegible] traversa di via Garessio, ed evitando così le perdite di tempo per raggiungere il palazzo municipale di via Matteotti.

I documenti che possono [illegible] rilasciati sono stati [illegible] famiglia, certificati di residenza, buona condotta, diritti politici, nonché attestati, atti notori, autenticazione di firme, di fotografie, e atti di assenso. Permarrà l'obbligo [illegible] recarsi [illegible] negli uffici centrali di via Matteotti unicamente per il rilascio delle carte di identità.

Questa innovazione [illegible] stata resa possibile dal collegamento dell'attrezzatura elettronica di via Spontone con il terminal del calcolatore centrale comunale; si fa rilevare che anche [illegible] abitanti delle zone [illegible] servite [illegible] nuovi impianti [illegible] no a godere, indirettamente, di tale servizio.

Sarà infatti ridotto a circa metà il numero delle persone costrette a recarsi [illegible] Comune e a fare la coda, soprattutto nei periodi di punta quando, ad esempio, debbono essere rilasciati i certificati necessari per le iscrizioni scolastiche.

Migliorerà anche, indirettamente, la «situazione parcheggi». b. v.

L'altra notte a Ventimiglia

Incendio [illegible] magazzino [illegible] mila [illegible] distrutte

VENTIMIGLIA — Un incendio, divampato nel cuore della notte, [illegible] quasi completamente distrutto [illegible] capannone adibito a magazzino floricolo situato in località Banchette, nell'immediato entroterra di Ventimiglia.

Le fiamme, secondo i primi accertamenti [illegible] vigili del fuoco, sono state provocate [illegible] un corto circuito scaturito nell'impianto elettrico del frigo che serve per la conservazione dei fiori.

Le proprietarie [illegible] magazzino, Maria Concetta e Lucia Russo, hanno denunciato un danno superiore ai dieci milioni. Il fuoco ha provocato la caduta del tetto e la distruzione [illegible] di oltre [illegible] mila rose e del frigo dov'erano conservate.

I vigili del fuoco [illegible] Sanremo sono partiti pochi minuti dopo l'allarme, [illegible] alle 4,45, ma quando sono giunti sul posto ad oltre venti chilometri di distanza, ormai le fiamme avevano completato il loro lavoro di distruzione.

L'incendio di ieri notte ripropone in tutta la sua drammaticità la necessità di dotare l'estremo Ponente ligure di una caserma di vigili del fuoco. Il comando di Imperia ha già segnalato l'urgenza e l'appello è stato raccolto da numerosi enti locali. [illegible] resta che concretizzare il progetto con l'individuazione di [illegible] [illegible] dove realizzare il nuovo centro dei vigili del fuoco. c. d.

Successo della manifestazione

Pontedassio, stasera chiude la mostra-mercato dell'olio

PONTEDASSIO — Si chiude stasera la prima Mostra-mercato dell'olio d'oliva, organizzata [illegible] dall'Associazione commercianti e artigiani, in collaborazione [illegible] la Pro loco di Pontedassio. La manifestazione è inserita in un ricco programma di appuntamenti sportivi, musicali e gastronomici.

La mostra [illegible] (tutto [illegible] produzione locale), è un passo importante [illegible] la valorizzazione [illegible] questo prodotto tipico. *«L'esposizione* — spiega Giovanni Colombo, presidente dell'Associazione commercianti e artigiani — *si propone [illegible] pubblicizzare i pregi del nostro olio».*

Una simpatica iniziativa è l'omaggio, a tutte le signore, di un'ampolla contenente 250 gr. di «extravergine»: da Pontedassio, l'olio d'oliva chiede di entrare nella cucina di molte case. *«Genuinità e profumo inconfondibile [illegible] il migliore biglietto da visita»,* aggiunge Giancarlo Risso, dell'Associazione commercianti.

La [illegible] [illegible] [illegible] trovato posto [illegible] i caratteristici portici [illegible] centro. Oggi, alle 15, è in programma [illegible] gara di tiro [illegible] fune.

Alle 16, invito al gioco con maxi-tombola (il montepremi è ricchissimo) e alle 18 apertura degli stands gastronomici, [illegible] specialità tipiche innaffiate da vino di produzione locale. Dopo cena, serata dan[illegible] con l'orchestra spettacolo «Blue Men». m. f.

Viaggio nel reparto «medicina donne» trasferito d'urgenza [illegible] nuovo ospedale

A Valloria, dopo la fuga dal S. Paolo

Le trenta degenti, in maggioranza anziane, si dicono soddisfatte della loro sistemazione - «C'è [illegible] vista meravigliosa, molta pulizia, si mangia meglio [illegible] le infermiere sembrano più sorridenti» - Presto arriverà [illegible] il reparto maschile - [illegible] rimangono tanti problemi: lavori [illegible] terminare, [illegible] operatorie senza attrezzature, poco spazio per malati [illegible] materiali

SAVONA — Nubi basse all'orizzonte, [illegible] rimorchiatore che lascia un'ampia traccia di schiuma bianca aggirando, per entrare in porto, il molo frangiflutti della [illegible] darsena [illegible], profumo di pini e di oleandri che entra dalle ampie vetrate spalancate: «E' un sogno», dice l'anziana ricoverata. Da neppure 48 ore la divisione medicina donne del vecchio San Paolo è al primo piano del nuovo monoblocco di Valloria. In [illegible] ospita una trentina di ricoverate, l'avanguardia [illegible] previsto grande esodo da corso Italia alla [illegible].

La settimana prossima toccherà alla divisione uomini, almeno il doppio di ricoverati. Andranno al secondo piano [illegible] monoblocco [illegible] Valloria, dove si trovava il reparto di dermatologia.

Il primario, Paolo Viglierchio, dice: «*A parte i problemi facilmente comprensibili derivati dal trasloco i pazienti, tutto sommato, hanno reagito ottimamente a questa forzata "fuga" dal vecchio San Paolo. Le condizioni ambientali hanno la loro importanza, non nascondo che, spesso, i nostri sforzi rischiavano di essere vanificati proprio dalle condizioni psicologiche dei ricoverati.*

Trascorse [illegible] prime [illegible] notti nel nuovo reparto, le degenti della divisione di medicina «scoprono» l'ospedale [illegible] Valloria. «C'è una [illegible] meravigliosa — dice [illegible] vecchietta — stamane mi sono quasi commossa ad osservare il sole *che sorgeva dal mare. Le infermiere sono le stesse, eppure mi sembrano più sorridenti*».

[illegible] stanze non sono i [illegible] cameroni lugubri [illegible] corso Italia, sopra ogni letto c'è una luce per leggere, i pavimenti sono lindi, i servizi [illegible] hanno ospiti indesiderati (al vecchio San Paolo [illegible] scarafaggi convivono con [illegible] ammalati come se nulla fosse) tra un reparto e l'altro c'è una saletta con tanto di apparecchio tv.

«*Anche il cibo è ottimo*» aggiunge un'altra ricoverata: «nel nuovo ospedale il menù non è cambiato, solo [illegible] cucine sono diverse, più moderne, e le ricoverate protagoniste del trasloco mangiano di gusto. Il primo pasto comprendeva pesce lesso e alla griglia, bistecche ai ferri, purea [illegible] patate, frutta cotta.

I familiari che assistono le ricoverate sono [illegible] d'accordo: «*Valloria* [illegible] *un ospedale sul serio* — dicono — *e il morale delle ammalate si è sollevato di colpo*». Dice [illegible] ragazza: «*Mai vista mia [illegible] allegra, sembra tornata ragazzina*».

Certo, Valloria non [illegible] ra perfetto. Le pareti andrebbero imbiancate, gli ascensori non sono un modello di pulizia, i parcheggi sono caotici, le portinerie provvisorie e quasi introvabili, steccati a ogni angolo danno un inquietante aspetto [illegible] «provvisorio». Ma all'interno [illegible] funziona bene. «*Il personale* [illegible] *in gamba, ha pazienza, lavora con impegno*» dicono le ricoverate.

Di fronte al [illegible] monoblocco a [illegible] piani che [illegible] a mano a mano che chiude i battenti il vecchio edificio di corso Italia, si estende una grande costruzione, che ha quasi l'aspetto di un alveare, geometrico e freddo. [illegible] i locali delle camere operatorie. I muri sono pronti da anni, ma dentro mancano le attrezzature. Al piano [illegible] sono servizi tecnici (impianti di riscaldamento, laboratori del personale, ecc.), più a valle il pulsare del depuratore, quasi in bilico sulla galleria di Valloria.

«*I malati non hanno problemi, noi invece...*». Medici e infermieri fanno fronte all'emergenza con spirito di sacrificio ma non possono non sottolineare alcuni problemi. Medicina donne [illegible] «Prima divisione» [illegible] decisamente allo stretto. «*Speriamo di non dover affrontare nuovi ricoveri*», ammette il primario dottor Viglierchio. Aggiunge: «*La settimana prossima trasferiremo a [illegible] anche il reparto uomini, e non c'è uno scherzo: i ricoverati, infatti, sono oltre sessanta*».

Gli infermieri dicono: «*Abbiamo poco spazio per il materiale, dobbiamo fare degli equilibrismi*».

Altri, infine, auspicano un rapido potenziamento dei collegamenti di bus [illegible] il centro e la zona ospedaliera di Valloria. «*Servirebbero* — si sente dire — *più corse di mezzi pubblici e, soprattutto, qualche autoniezzo adibito al trasporto del personale. L'amministrazione ospedaliera farebbe bene a tener conto anche di questi problemi, che a prima vista soltanto possono sembrare marginali ma che finiscono per incidere sul rendimento complessivo dei dipendenti*».

Ivo Pastorino

Savona. Il monoblocco dell'ospedale [illegible] Valloria ora ospita anche il reparto medicina-donne

In pericolo il prestigioso reparto?

Mantero è furibondo «Situazione assurda»

[illegible] — *L'altra sera, a Genova, il professor Renzo Mantero ha ricevuto, per la chirurgia, il «Premio regionale ligure».*

[illegible] professor Renzo Mantero, chirurgo ormai [illegible] fama internazionale si gode qualche giorno di ferie, il 5 settembre [illegible] trerà in ospedale. [illegible] il San Paolo ha le stampelle, vengono puntellate anche le camere operatorie. Pare che la divisione di chirurgia debba subire dei «tagli», in particolare il reparto della mano.

«Da [illegible] anni — *dice, cercando di dominarsi, il professor Mantero* — ricevo offerte di lavoro, [illegible] estremamente remunerative. Ma [illegible] deciso di [illegible] a [illegible], [illegible] un sentimentale. Continuerò a operare anche se mi fosse lasciato a disposizione un solo letto, intenda chi deve intendere».

Ogni anno a Savona vengono effettuati quasi 3 mila interventi di chirurgia della mano. «Ho una massa di prenotazioni da almeno 8 mesi — *prosegue il professor Mantero* — è con questa gente che tutti dovremo fare i [illegible].

«La [illegible] in cui il [illegible] Paolo si trova è, a [illegible] poco, avvilente, lascia [illegible]. Bisogna tutti quanti rimboccarsi [illegible] maniche, trovare una soluzione. Sono furibondo, è [illegible] ma ho anche fiducia che una soluzione sarà trovata, ci mancherebbe altro».

i. p.

Un banale incidente è costato la vita a un fotografo di Savona [illegible] a [illegible] volontario della Cri [illegible] Loano

Controllavano i danni del tamponamento un'auto li ha investiti, due [illegible] morti

La tragedia nei pressi di Ovada - La Golf di Roberto Carpi urta l'ambulanza, scendono in tre e vengono travolti

Giampiero Bestoso — Italo Bianco — Roberto Carpi

LOANO — La sciagura stradale avvenuta alle prime ore della sera [illegible] giovedì, sull'autostrada Voltri-Alessandria, nei pressi dell'area [illegible] servizio Turchino Sud, [illegible] coinvolto tre liguri. Due sono morti: Roberto Carpi, 27 anni, residente a Savona, via De Mari; Giampiero Bestoso, 47 anni, nato a Stellanello e residente a Loano, via Aurelia 314. Uno è ferito: Italo Bianco, 25 anni, residente a [illegible] Ligure, via XXV Aprile; ne avrà per quaranta giorni per fratture alle gambe.

Bestoso e Bianco sono volontari [illegible] Croce Rossa [illegible] Loano. Stavano rientrando con l'ambulanza dopo [illegible] trasportato un ammalato a Milano. Sono stati falciati da una Opel, condotta da Enrico Padoan, 20 anni, residente a Bresso (Milano).

L'incidente è avvenuto sotto un violento acquazzone. Carpi è morto sul colpo, Bestoso ha riportato gravissime fratture ed è deceduto poco dopo essere stato ricoverato [illegible] Martino di [illegible] presso il quale [illegible] ricoverato anche Bianco.

Roberto Carpi, fotografo pubblicitario, era figlio [illegible] un noto assicuratore savonese, Giuseppe Carpi, che ha un'agenzia [illegible] via Manzoni; abitava in famiglia insieme alla madre, Jolanda Sargella, e la sorella Antonella, 22 anni.

Giampiero Bestoso, titolare della pensione «La Caravella», lascia la moglie, Giuseppina, e due figli: [illegible] di 17 anni e Roberto, 15 anni. Bianco [illegible] professione autista, è sposato ed ha una bimba, Barbara, di 4 anni.

Sull'incidente è in corso un'inchiesta della Polstrada di Ovada che ha proceduto ai rilievi. Una prima, sommaria ricostruzione della sciagura conferma che l'ambulanza, [illegible] Fiat 238, era ferma, verso le 18, a causa della fitta pioggia, all'ingresso dello spiazzo del grill Turchino Sud, sul versante ligure; [illegible] sopraggiunta la Golf di Roberto Carpi che ha tamponato l'autolettiga.

Il fotografo savonese e i due occupanti l'ambulanza sono scesi per controllare i danni, e mentre si trovavano sulla strada sono stati travolti dalla Opel di Enrico Padoan.

Carpi è morto [illegible] colpo, gli [illegible] sono stati inviati prima all'ospedale di Voltri, poi al San Martino, ma per Bestoso, che presentava fratture plurime, non c'è stato nulla da fare. Bianco invece dev'essere stato [illegible] di striscio e scagliato qualche metro più lontano.

Ieri, nella sede della Croce Rossa [illegible] Loano c'erano numerosi amici e colleghi dei due militi, ammutoliti. Nessuno vuol parlare [illegible] sciagura. «*Non vogliamo crederci [illegible]; non ci sembra possibile*», bisbigliano [illegible] amici.

Bruno Pagliotto, presidente del sottocomitato di Loano, sembra choccato e dice: «*Erano molto attivi, come tutti i nostri collaboratori. Poco dopo l'incidente abbiamo avuto notizie confuse e contraddittorie. I parenti dei nostri due amici [illegible] comunque partiti subito per Genova. Soltanto poco dopo le 22 si è avuta conferma della sciagura. Giampiero, che in [illegible] primo tempo pareva lievemente ferito, [illegible] morto, mentre per Italo, [illegible] in fin [illegible] vita, la situazione è mutata e, per quanto grave, se la caverà*».

Giuseppe Morchio

Sull'autostrada Savona-Torino, dopo il casello di Altare: nessuno grave

Pulmino precipita: cinque feriti

Sono di Mantova, Verona, Brescia e Milano - Le prognosi dal 15 ai [illegible] - Altri incidenti

SAVONA — Un pulmino è precipitato, dopo un volo [illegible] trenta metri (l'altezza [illegible] palazzo), [illegible] viadotto [illegible] l'autostrada Savona-Torino, ma le cinque persone che erano a bordo sono rimaste ferite [illegible] non grave. Quando i soccorritori hanno visto la scena hanno pensato che per gli occupanti dell'automezzo non ci fosse più nulla [illegible] fare. Sono scesi nella scarpata e si sono invece resi conto [illegible] la situazione non era, invece, così drammatica. I feriti (la prognosi varia dai 15 ai 40 giorni) [illegible] di Mantova, Verona, Brescia e Milano.

L'altra notte, sul tratto di autostrada da Altare a Savona al chilometro 10, ci sono stati [illegible] incidenti per [illegible] pioggia. Anche il pulmino Mercedes ha iniziato a sbandare, ha continuato per cento metri nella sua [illegible] ha sfondato il guard-rail all'inizio [illegible] un viadotto e ha terminato [illegible] corsa trenta metri più sotto. Per fortuna la [illegible] prima, e gli alberi, poi, hanno [illegible] la [illegible] persone a bordo, poi, erano nella parte anteriore, mentre il pulmino si è schiantato con quella posteriore.

Sono accorsi i vigili del fuoco [illegible] di Savona, [illegible] ambulanze della Croce Bianca di Carcare, Altare, Cairo e Savona. E' stato difficile riportare sull'autostrada i feriti dal burrone. I vigili del fuoco, con il [illegible] mandante [illegible] Costanti[illegible], hanno dovuto tracciare [illegible] sentiero [illegible] fortuna. [illegible] San [illegible] notizie in parte [illegible] («*E' precipi[illegible] un pullman*») e il medico [illegible], dottoressa Tilli Franza, aveva già provveduto ad attivare i servizi.

I feriti sono: [illegible] Venturini, 22 anni (prognosi 15 giorni), e Vittorio Boni, 21 anni (20 giorni), di Brescia; Enrico Rossi, 23 anni (20 giorni), di Mantova, proprietario [illegible] pulmino; Gualtiero Borrettini, 21 anni (40 giorni), di Milano; [illegible] Frizzi, 18 anni (30 giorni), [illegible] Verona. Tutti erano in preda a [illegible] violento e [illegible] riuscivano neppure a [illegible] l'accaduto. **g. p. c.**

Savona. Il pulmino che è precipitato nel burrone sull'autostrada Savona-Torino (G. Chiaramonti)

A Savona

[illegible] presunto spacciatore

SAVONA — Il brigadiere Augusto Del Maschio e l'agente Franco Tola hanno arrestato ieri un [illegible] riparatore di elettrodomestici, sorpreso con un grammo e mezzo [illegible] eroina brown-sugar. Si tratta di Riccardo Argenta, 28 anni, residente a Borgo Verezzi in [illegible] Orizzonte, [illegible] piccolo laboratorio [illegible] via Nazionale Piemonte [illegible].

Il [illegible] è stato sorpreso per [illegible] brigadiere Del Maschio aveva avuto una segnalazione: uno spacciatore, a bordo di un «Fiorino» blu, da qualche tempo riforniva [illegible] eroina i tossicomani.

L'altra [illegible] gli [illegible] si sono imbattuti, in via Vittime di Brescia, nel furgoncino. Con Argenta c'era anche un noto eroinomane savonese. La droga, avvolta in [illegible] confezione di carta stagnola, era [illegible] sotto il sedile.

Il tecnico è [illegible] detenzione illegale di stupefacenti. E' il ventisettesimo arresto per droga effettuato [illegible] polizia negli ultimi giorni. **(m. su.)**

COPPA ITALIA SERIE C

Oggi si giocano le partite del terzo turno eliminatorio

La Sanremese ■ Spezia presenta già Ogliari?

Il centrocampista acquistato dalla Spal - Caboni: «E' a posto, potrebbe giocare un tempo» - In dubbio Sberveglieri ■ Meani

SANREMO — Il debutto in maglia biancazzurra di Ogliari, il centrocampista prelevato dalla Spal (il ■ratto con i ferraresi è stato perfezionato giovedì) potrebbe essere la novità della Sanremese, im■ ■ oggi alle 17.30 la Spezia contro la squadra locale nel terzo match di Coppa ■.

Potrebbe, non è detto, però Caboni sull'argomento non si ■ troppo. *«Prima di decidere voglio parlare con il giocatore. Se se la sente, un tempo lo può fare. Come preparazione fisica è abbastanza a posto. Decideremo insieme»* dice il tecnico.

L'ingresso di Ogliari è ■ altro passo in avanti per vedere finalmente all'opera la formazione-base della Sanremese ■ '83-'84. Manca ■ un nuovo, possibile centrocampista, ma il ■ arrivo ■ rinviato di qualche giorno in attesa che si ufficializzi l'affare Formoso. Se Ogliari oggi giocherà è probabile che a cedergli il posto sia il giovane Bordin.

Non è, comunque, l'unico dubbio della formazione di Caboni. L'incertezza più grossa riguarda il portiere Meani, uno degli atleti più in forma. Accusa un indolenzimento ad ■ gamba e la sua presenza è tutt'altro che sicura. Al suo posto entrerebbe ■. ■ l'altro un ex spezzino ■ gli «aquilotti», due anni fa, si prese anche il lusso di stabilire un lungo record di imbattibilità in C2.

L'altro dubbio, meno preoccupante, riguarda Sberveglieri, il bomber che si ■ conquistando a suon ■ gol ■ simpatie dei tifosi. Acc■ ■ principio d'influenza. Caboni però, spera di recuperarlo. Se non ce la dovesse fare è pronto ■ a rilevarlo l'ex sampdoriano ■ Monari. In linea di massima ■ ■ formazione anti-Spezia dovrebbe essere la seguente con tutti i dubbi del caso: ■ Meani (Bobbo), Arecco, Lugnan, Sala, Cichero, Ogliari (Bordin); Perico, De Luca, Sberveglieri (Monari), Onorini, Lapa.

Alla Spezia ■ Sanremese oggi si presenta nelle vesti di imbattuta capolista del girone. Finora ha superato l'Imperia (in trasferta) e il Savona (al «Comunale»). Non c'è il due senza il tre? Caboni pur non snobbando la Coppa, sembra di preferenza pensare, in prospettiva, al campionato: *«Mi interessa soprattutto vedere un certo amalgama, mi interessa vedere come si sviluppa un certo mosaico che sta nascendo. Cercheremo di imporre il nostro gioco come avevamo fatto ad Imperia. Mi riferisco a quel derby e non a quello contro il Savona, dove abbiamo fatto qualche errore di troppo»*.

Il «mister» matuziano dopo il vittorioso 2-0 inflitto ai biancoblù aveva richiamato i suoi ad una maggiore concentrazione. Il secondo tempo di quel derby non gli era piaciuto. Aveva visto una squadra che adagiata sul vantaggio di due reti aveva lasciato troppo l'iniziativa agli avversari. Un episodio o un male vero e proprio per cui necessitano rimedi?

Bruno Monticone

Sanremo. Cichero a diretto contatto con l'avversario

Savona-Imperia nel segno di Turone

Alla vigilia del derby (stadio Bacigalupo, ■ 20,45) la società biancoblù ha annunciato ufficialmente l'arrivo di Ramon e Romei - Soltanto il secondo giocherà contro i nerazzurri

SAVONA — *E' certo: Romei ■ Turone sono del Savona. ■ notizia, che questa volta dovrebbe proprio essere ufficiale, arriva a poche ■ dall'esordio ■ biancoblù al Bacigalupo in una partita con i due punti in palio ■ Coppa Italia. L'avversario ■ chiama Imperia, e siamo quindi ■ fronte a un derby vero e proprio. L'inizio è alle 20,45.*

Romei ha firmato il ■tratto (non ■ sa mai) e la segreteria del Savona, a tempo ■ record, ■ anche ■ a ottenere dalla Lega i permessi per farlo giocare subito. Per Canali un sospiro di sollievo. Turone, invece, è tornato da Bologna con ■ tanto ■ notizia: «Tutto a posto». Comincerà gli allenamenti domani.

Canali commenta: «Con Talami e Romei la difesa ■ ■ all'altezza, sono ■ elementi ■ valore. Finalmente s'è concluso anche il caso Turone. Ramon non ■ discute, vedremo in quali condizioni fisiche si presenterà in campo».

L'ingaggio dei due difensori ha portato un briciolo di serenità tra i tifosi. In un primo tempo infatti, la società aveva escluso che potessero arrivare per problemi economici. Tanto Romei quanto Talami ■ «colpo» bilancia così, e forse va oltre, il mancato arrivo dei tre granata torinesi.

Persino gli ultras, che in estate furono accesi contestatori, sembrano più soddisfatti. Ha detto uno ■ delegazione: «Alla C1 in queste condizioni ■ pensiamo più. ■ Romei e Turone il Savona possiede una difesa di prim'ordine. E' un peccato pensare però di avere in casa i giocatori per completare la squadra nel modo migliore e doversene privare». E' chiara l'allusione a Colasso e Melillo, soprattutto quest'ultimo sembra avere a Savona parecchi estimatori.

La formazione anti-Imperia è pronta, anche perché, nonostante l'arrivo di Romei, la rosa è sempre molto limitata. Manieri, poi, sconterà la prima delle due giornate di squalifica conseguenza della frettolosa espulsione di ■ Spezia.

Giocheranno quindi Pisetti in porta, Talami libero, Romei e Doinese marcatori, De Marco terzino fluidificante, Rolando, Castellazzi, Madocci e Ivano Guerra a centrocampo, l'altro Guerra e Luccini in attacco. In panchina ragazzi ■ Berretti. Canali potrebbe anche schierare libero ■ giovane Parma, ma per ora sembra più probabile l'altra soluzione.

Discorso Coppa Italia. Ca■ ripete: «In queste condizioni non possiamo pensare alla Coppa. Stiamo mettendo insieme la squadra adesso e i problemi sono di altra ■ra». Ma il Savona, a parte l'amichevole con il Torino, si presenta per la prima volta davanti ai suoi tifosi. Una considerazione che dovrebbe stimolare anche i giocatori.

«Certamente il nostro obiettivo è la vittoria — dice ■ Canali —, anche perché siamo di fronte a una compagine di categoria. ■ Sanremo i ragazzi mi ■ piaciuti, spero di vedere questa sera ulteriori progressi». *Il Savona sembra avere (ma è presto per dirlo) il problema del gol. ■ La Spezia ha segnato su punizione, a Sanremo è rimasto all'asciutto. Contro l'Imperia bisognerà quindi verificare la consistenza (almeno ■ fino a questo punto ■ preparazione) della prima linea.*

Canali ■ impostato la squadra ■ una mezza ■ e anche sulla tattica del fuorigioco: ■ potrebbe risultare una manovra divertente, almeno quando i meccanismi saranno applicati a dovere. Questa sera sarà dunque l'occasione per vedere all'opera squadra e singoli contro un'Imperia che non nasconde certe ambizioni. Insomma, è forse il primo, vero test della stagione.

Infine, ■ positive ■ le due squadre giovanili impegnate in Spagna: esordienti e giovanissimi sono arrivati alle semifinali.

Sandro Chiaramonti

Ramon Turone

Baveni non può ancora schierare la formazione tipo - Giocheranno gli stessi ■ hanno battuto mercoledì lo Spezia. Proseguono le trattative ■ la Pistoiese per avere Quattrini

IMPERIA — Mentre proseguono le trattative con la Pistoiese per l'ingaggio (probabilmente un prestito annuale) di Stefano Quattrini, 24 anni, l'attaccante che con la ■ esperienza potrebbe definitivamente sistemare lo schieramento offensivo nerazzurro, l'Imperia si prepara ■ terzo impegno di Coppa Italia: Conti e compagni saranno di ■ questa sera al Bacigalupo per ■ derby esterno col Savona.

E' una «classica», ■ ■ non ■ scompone più di ■. *«La Coppa Italia serve ■ prattutto a trovare la migliore intesa, il risultato e la classifica finale contano fino a un certo punto. Tra l'altro* — aggiunge il tecnico — *per diversi motivi non posso ancora disporre della rosa al completo, ho i giocatori contati»*.

Per i nerazzurri l'obiettivo è quello ■ ■piere un altro passo avanti, dopo la vittoriosa esibizione contro ■ Spezia. *«Esistono dei problemi, alcuni giocatori, come Azzi, Zaccaria, Padovan, sono ancora indietro nella preparazione. Magaraggia ■ ■ ■ quarto e sarà completamente disponibile solo verso fine ottobre* — aggiunge il tecnico —. *Siamo ■munque sulla buona strada, la ■ Imperia sarà pronta per l'esordio in campionato, domenica ■ settembre al "Ciccione", ■ il Civitavecchia»*.

A Savona, i nerazzurri dovrebbero schierarsi con la ■ formazione che ha battuto mercoledì sera ■ Spezia. L'unica novità l'impiego ■ Oddone, al posto di Padovan, già dai primi minuti. Il difensore Bencardino, ■ te contro gli «aquilotti» (influenzato), si è alzato da letto ieri ■ e ■ mister, dopo un colloquio con il giocatore, potrebbe decidere di impiegarlo, per ■ mezz'ora.

Non dovrebbero esserci altre novità: al «Bacigalupo» l'Imperia sarà accompagnata ■ decine ■ tifosi.

Dove può arrivare questa Imperia? *«La collocò nel secondo gruppo, alle spalle delle favorite che sono il Livorno, la Vogherese, l'Asti, l'Alessandria, la Torres e la Massese* — risponde ■ Baveni —. *Rispetto alla scorsa stagione ■ registra un notevole salto di qualità, il ■ è un girone particolarmente difficile. Dovremo puntare soprattutto sulle gare interne, ■ anche fuori ■ guarderemo in faccia nessuno. L'Imperia deve diventare una formazione capace di divertire i suoi tifosi. Vogliamo regalare al pubblico le soddisfazioni che si merita e che attende ormai da diversi anni»*.

A prima vista, il calendario dei nerazzurri è abbastanza abbordabile: *«Direi di sì* — osserva il tecnico nerazzurro —, *dovremo sfruttare la partenza relativamente facile, e mettere fieno in cascina in vista ■ serie di fuoco che il computer ci ha riservato nel finale: incontreremo tutte le favorite nel giro di due mesi»*.

Mentre proseguono le trattative segrete con il gruppo di imperiesi (qualcuno li ■ ribattezzati i «carbonari») che intendono en■ ■ gestione della società acquistando il 50 per ■ del pacchetto azionario, in questi giorni gli attori ■ dirigenti sono rivolti alla rapida conclusione della trattativa per Quattrini.

Baveni, in allenamento, ha ■ messo alla prova l'attaccante, reduce ■ ■ grave infor■ ■ ginocchio: *«Le ■ qualità ■ ■ discussione* — conclude il tecnico — *ma il giocatore è ancora indietro con la preparazione. Se ■ trattativa, come spero, andrà in porto, ■ risposta definitiva ■ tempi ■ suo completo recupero potrò darla solo ■ qualche settimana»*.

Maurizio Fico

I pallavolisti di Lavagna si preparano al prossimo campionato

L'Acli cercherà la promozione giocando la carta dei giovani

Probabilmente verrà confermata l'esperienza dell'autogestione - Si cerca uno sponsor

LAVAGNA — Il volley è una disciplina che ha maggior presa sugli sportivi levantini e le squadre del Tigullio si ergono puntualmente a protagoniste dei rispettivi campionati.

L'anno scorso l'Acli Lavagna maschile recitò il ruolo di primattrice nel torneo di C2, arrivando a disputare i play-offs per la promozione, e tenterà in questa stagione di ripetersi sui medesimi livelli. I sostenitori dell'*équipe* biancorossa si attendono molto da Pescio e compagni e l'Acli farà di tutto per non deluderli.

Il presidente Bonicelli sta lavorando sodo per allestire un complesso di tutto rispetto, che possa mantenere Lavagna ai vertici della pallavolo rivierasca. *«I nostri giocatori* — ■ il massimo dirigente del sodalizio lavagnese —, *si sono ottimamente comportati nel tornei estivi e ci sono arrivate molte richieste di trasferimento da parte di altre società. Com'è nostra consuetudine ormai da anni, lasceremo agli atleti interessati la più ampia libertà di scelta senza interferire in nessun modo nelle loro decisioni. Entro la prima settimana di settembre ci sarà la riunione del consiglio direttivo e si prenderà atto anche delle scelte dei giocatori»*.

Potrebbero cambiare aria Patrizio Gardella richiesto dall'Elee Chiavari, Martini per il quale sussiste un interessamento delle Tre Stelle Moneglia e Podestà che potrebbe intraprendere la carriera di allenatore con il Vbc Fontanabuona femminile, ma Bonicelli si augura che *«rimangano tutti per poter continuare brillantemente il discorso iniziato la scorsa stagione. Gli altri giocatori della rosa saranno confermatissimi»*.

Pescio, Jelussi, Rosita, Bianchi, Prone, Orlandelli e Barilari costituiranno quindi l'ossatura fondamentale dell'Acli e potrebbe esserci anche qualche inserimento dalle formazioni giovanili. *«Gli atleti più interessanti del nostro vivaio* — continua Bonicelli —, *sono Paolo Gardella e Chiappori e non escludo un loro innesto in prima squadra; attualmente l'età media della formazione titolare si aggira sui 24-25 anni ed ■ correrebbe quindi un ringiovanimento dei ranghi. La "linea verde" potrebbe essere la bandiera dell'Acli edizione 1983-84»*.

Sussiste comunque il problema dell'allenatore: l'anno scorso la squadra s'è gestita ■, senza aver bisogno dell'ausilio di un tecnico in panchina, ma Bonicelli ■: *«Valuteremo con precisione il problema: i risultati del campionato passato hanno confermato la validità dell'autogestione, e vedremo se converrà rinunciare anche nell'imminente torneo all'apporto di ■ allenatore ■ proprio. Come sempre, saranno ascoltati i pareri di tutti, e si adotterà una decisione»*.

L'Acli comincerà la preparazione tra circa un mese, e nel frattempo cercherà di garantirsi la collaborazione di ■ sponsor. *«Siamo fra le poche società levantine* — conclude Bonicelli — *a non ■ ancora un abbinamento; cercheremo ■ assicurarcelo entro la fine del campionato. Abbiamo già allacciato diversi contatti e vedremo di concretarli al più presto»*.

a. c.

Allenatori di nuoto ■ Rapallo

RAPALLO — Dal 21 al 23 ottobre, Rapallo ospiterà il Convegno nazionale degli allenatori di nuoto. E' la quarta volta che la città rivierasca è sede di questa riunione che si svolgerà all'Auditorium delle Clarisse.

Vi parteciperanno Gabi Dennerlein per il settore del nuoto, Gianni Lonzi per la pallanuoto, Klaus ■ per i tuffi. (a. c.)

Lo «Stagnaro» da martedì ■ Lavagna

LAVAGNA — Scatterà ■ ■ ■ «Memorial Stagnaro», quadrangolare di calcio cui partecipano Entella, Fossese, Lavagnese e Fontanabuona. Le partite ■ dispu■ al campo «Riboli». La manifestazione è organizzata dalla Fossese per ricordare Stagnaro giocatore rossonero tragicamente scomparso due anni fa. (a. c.)

Al Macera 3-2 per i ruentini

Il Rapallo batte i «baby» polacchi

RAPALLO — E' ■ Rapallo dai due volti quello che supera, al termine di una partita piacevole e veloce, i diciottenni del Wisla Cracovia, reduci dal torneo internazionale di Cuneo dove hanno riscosso unanimi consensi.

■ primo tempo, a ranghi quasi completi (manca ■ Marchesini, indisposto) il Rapallo gioca un calcio accettabile, confeziona parecchie ■casioni da gol e s'impegna allo spasimo contro i biondi polacchi che corrono come frecce e hanno piedi davvero buoni.

Naturalmente la squadra di Massa non ha ancora i ■ ■ minuti nelle gambe e non sempre gl'inserimenti e le sovrapposizioni volute ■ mister riescono alla perfezione, anzi, il più delle volte rimangono ■ ■. Comunque, di questa prima frazione ■ gioco, il mister rapallese, alla fine dell'incontro, si dirà pienamente soddisfatto. Chiarotto illumina a tratti il gioco, Sodini, ricostruito nel fisico, punta caparbio al gol, Profumo inventa alcuni numeri di classe.

Al 25' passa il Rapallo: Chiarotto batte una punizione dal limite dell'area polacca e mette la palla sulla testa del «libero» Mura, spostatosi ■ avanti; questo fa ■ torre per ■ che aggancia e fulmina ■ il giovane Bularz. Non altrettanto bene va la prova di Vincenzo D'Agostino.

Nella ripresa, dopo due ten■ infruttuosi di Sodini, ■ in gioco dal solito Chiarotto, al 53' Profumo, con ■ applaudita azione personale da ■ ■ ■ il secondo gol. Ancora Profumo, ■ 71', dal fondo, mette ■ palla d'oro sulla testa ■ Gulli che ■ fallisce l'occasione.

Il Rapallo è pago ■ bottino: la partita, si può dire, finisce qui. Nel tourbillon ■ sostituzioni, la squadra bian■ ■ disunisce e i giovani polacchi, allo scadere del tempo, accorciano le distanze con l'ala sinistra Kryzeda, il più bravo della compagnia, e con Czubowski, grazie anche alla complicità del portiere Novello che ha rilevato ■ 55' Marocchi.

L'incontro finisce tra i fischi: il pubblico, infatti, non perdona a qualcuno dei suoi giocatori ■ aver ■ nei confronti dei giovanissimi e promettenti avversari ■ comportamento scorretto.

s. b.

L'Entella batte (3-0) la Novese

CHIAVARI — Nella terza uscita stagionale di fronte ■ pubblico del «Comunale» l'Entella ha superato la Novese con un secco 3 a 0.

La squadra chiavarese, per l'occasione in maglia amaranto, ha palesato una discreta condizione e appare avviata a raggiungere in fretta ■ forma migliore.

Il risultato è stato caratterizzato da ■ doppietta dell'estrema sinistra Talarico, uno dei migliori entellini insieme con Scarpa, impereggiabile regista di centrocampo e con il centravanti Antonucci. Tutte e tre le reti sono state realizzate nel primo tempo.

Al 20' il mediano Poggi traversava dalla sinistra e Talarico con un'incornata precisa batteva sul tempo il suo diretto avversario e superava il portiere ospite Manzi.

Al 25' ■ raddoppio su ■ sfortunata autorete ■ Traverso il quale deviava malamente ■ cross ■ Ciferri. La terza segnatura ■ 40', bellissima per esecuzione: il terzino Di Fraia ■ va ■ dalla destra, Antonucci faceva una splendido velo e Talarico irrompeva. (a. c.)

Il general manager Mandato «legge» nel futuro della squadra rossonera

Un anno di assestamento per la Fossese prima di tentare il nuovo grande balzo

Dopo il passaggio in Promozione, l'obiettivo immediato ■ un campionato tranquillo

LAVAGNA — Al ■ Ostigoni di piazza Vittorio Veneto, l'atmosfera è effer■: ■ tradizionale «covo» i sostenitori della Fossese smaniano dalla voglia di veder finalmente all'opera i ■ beniamini.

L'anno scorso, al termine di un campionato di Prima categoria esaltante, ■ Fossese en■ trionfalmente in Promo■ coronando un sogno che sino a qualche tempo fa pareva irrealizzabile: la società ■ è nata nel 1978 e la sua ascesa quindi è stata fulminea, ■ tre promozioni in soli quattro anni.

Il ■ a distanza con i «cugini» della Lavagnese costituirà il *leit-motiv* della stagione, ma le ambizioni rossonere non si fermano qui.

«Abbiamo conquistato la Promozione — spiega il general manager Mandato — *grazie al sacrificio ■ tutti, dirigenti e giocatori, e vogliamo conservare questo patrimonio nel modo migliore possibile. La nostra meta è quella della salvezza, da raggiungere senza troppi patemi d'animo: siamo ■ matricola e ci sarà necessario un anno di transizione, ma a partire dalla stagione '84-'85 punteremo ancora più in alto»*.

In ■ ■ mercato il direttore sportivo Bertonazzi ha operato con molta oculatezza e ha messo a disposizione dei tecnici Pattaro e Repetto un organico di prim'ordine: ■ ordini del tandem ■ allenatori troviamo i portieri Costa, Ottobone e Ohlorsi, difensori Cazzaniga, Croci, Dallorso, Faczini, Porro e De Zerega, i centrocampisti Bacigalupo, Capello, Del Tuto, Folli, Gentile e Ricciotti, gli attaccanti Balsamo, Caramaschi, Salano e Bellotto.

«Un parco giocatori davvero eccezionale — commenta il presidente Petroli — *che ci permetterà di toglierci parecchie soddisfazioni»*.

La squadra rossonera ha iniziato la preparazione precampionato giovedì 18 agosto, ma non ha ancora disputato amichevoli: ■ prima ■ stagionale avverrà dopodomani sera (ore 20.30) al campo «Riboli» di Lavagna nella giornata d'avvio ■ «Il Memorial Stagnaro», avversario l'Entella.

«Sarà un attendibilissimo banco di prova — dice Mandato — *per verificare lo stato di forma dei nostri atleti. Attualmente ■ condizione è buona ma siamo ■ lontani ■ livello ottimale. La vera Fossese si vedrà con il via ■ ■pionato»*.

Il general manager rossonero azzarda un pronostico ■ possibile vincitrice ■ torneo e sostiene: *«Favorite per l'affermazione finale sono Sestri Levante, Monsone, Baiardo e Lavagnese: i cugini bianconeri sono fortissimi ■ vedremo ■ batterli negli scontri diretti ■ un gran risultato»*.

Parallelamente all'attività della prima squadra si svolgono gli allenamenti del settore giovanile.

Saranno allestite formazioni ■ Under 19, Allievi e Pulcini che parteciperanno ■ campionati di categoria. Bertoni, Belloi■, Frugone e Guidoni sono i tecnici che cercheranno di allevare ■ nuove spe■ rossonere.

■ Costa

Ciclismo agonistico ■ Uscio

USCIO — Si svolge oggi il «Gran Premio di Ciclismo Comune ■ Uscio». La manifestazione è organizzata dal Comune e dall'Azienda autonoma di soggiorno ■ Uscio, ■ la collaborazione della società sportiva Europa Ciclo Team. Il percorso sarà diviso in «turistico» e «agonistico».

Il percorso turistico parte da Uscio e tocca Colle Caprile, Gattorna, Ferrada, Cicagna, Calvari, Maggi, Carasco e San Salvatore dei Fieschi, per un totale di 31 km.

Il giro «agonistico» partirà ■ San Salvatore ■ Fieschi e si snoderà lungo Carasco, Maggi, Calvari, Cicagna, Ferrada, Gattorna, Cassanesi, Colle Caprile e arrivo a Calcinara ■ Uscio, per ■ totale di 39 Km. (a. c.)

Motoraduno del Levante ■ Sestri

SESTRI LEVANTE — Si svolge oggi la prima edizione del raduno motociclistico del Levante, intitolato alla memoria del sestrese Giampiero Pignatelli, rimasto ucciso due anni fa in ■ incidente motociclistico a Ibiza, ■ Spagna. Promosso dal moto Club «Pignatelli» di Sestri, il raduno vedrà la partecipazione di centauri provenienti ■ Liguria, Toscana, Piemonte, Lombardia ed Emilia.

Saranno assegnati premi speciali al conducente più anziano, al più giovane (maschio e femmina), alla moto più antica e ■ centauro straniero proveniente ■ più lontano. Le iscrizioni si ricevono ■so la sede del Moto Club Sestri, in viale Roma 40. (m. r.)

Il cavaliere lombardo ha riportato un altro successo nell'internazionale ■ salto a ostacoli

Al Solaro Castellini concede un bis

Una vittoria anche per la genovese Massone - «Tocco ■ classe» con il gala al Roof Garden del Casinò

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — *La classe non è acqua, e al ■ ippico internazionale del Solaro se ne sta avendo ampia dimostrazione, in campo e fuori. I valori agonistici e tecnici messi in mostra ■ concorrenti più titolati, al di là ■ ■ tingenza dei risultati, ■ stentano ad imporsi agli ■ dei giudici e del pubblico applausi a scena aperta per l'infaticabile Mancinelli, pennellatore eccelso ■ percorsi ■ manuale, in bella evidenza gli altri «big» italiani, e tanta soddisfazione per le prove dei giovani più promettenti.*

Tra questi ultimi, dato per scontato il periodo magico che ■ attraversando Massimo Caissotti, il casalese di 25 anni ■ con il suo Estafio costituisce il «binomio d'eccellenza» dell'annata, si segnala una Marina Sciocchetti pimpante e determinata: l'altro giorno, dopo ■ prima gara, per lei non particolarmente fortunata, il presidente della commissione d'appello ■ giuria, Pie■ D'Inzeo, le ■ detto «brava, è una soddisfazione vedere che ci sono dei giovani che montano così». E detto da lui, un simile complimento equivale ad un diploma di laurea.

Ma dicevamo della classe che ■ nota anche fuori dal campo: e il merito, in questo caso, va al comitato organizzatore della Società ippica ■ Sanremo e al suo presidente, Dino Catalli, che nonostante le enormi difficoltà organizzative e ■ spese che l'allestimento di un concorso internazionale comporta, non ■ voluto rinunciare al «bon ton» che si ■ ■ una simile manifestazione. Quindi campo gare inappuntabili, scuderie e servizi veterinari e di mascalcia perfetti, e gala d'onore al Roof Garden del Casinò per offrire ai concorrenti il benvenuto ■ Sanremo, ■ un Alberto Giubilo ■ e commosso intrattenitore e ■ ■no ■ spettacolo ■ varietà, con fantasisti, ballerine e Janet Agren, attrice svedese che ora afferma di voler abbracciare la carriera di cantante.

La scelta del Casinò come sede della serata, detto per inciso, può anche essere letta in chiave simbolica, come ideale «riconciliazione» tra la casa ■ gioco e il Solaro, al cui ■ ■ coperto è legato ■ ricordo ■ «processione», la pagina più buia della storia della roulette sanremese.

E veniamo alle gare. Ieri si sono disputate tre prove, il «Premio Alfa Romeo», categoria a fasi consecutive, il «Premio Hotel Mediterranée», categoria contro il tempo (valida per ■ combinata «golf-equitazione» che abbina i risultati dei cavalieri a quelli dei golfisti in torneo agli Ulivi), e infine il «Premio Gen. Odetti di Marcorengo», categoria di potenza.

Nella prima prova il lombardo Emanuele Castellini ■ Astral s'è confermato protagonista, cogliendo con un buon netto ■ sua seconda affermazione personale in questo internazionale del Solaro, davanti all'olimpionico Giorgio ■ su Isabella, ■ solito Mancinelli ■ Saint-Parson, alla svizzera Grace Gramper su Sanremo III (un nome portafortuna, evidentemente) e al brasiliano Augusto Ribeiro, giunto in Italia a rappresentare ■ scuola sudamericana che ■ nel grande ■ è suo esponente di maggior prestigio.

La seconda gara della giornata era una «contro il tempo», in cui il cavaliere deve superare il maggior numero di ostacoli in un tempo dato. Sovvertendo i pronostici l'ha spuntata ■ genovese Angela Massone, su Fort Terre Noire, ■ ventiquattro punti e un tempo di 41"4.

La scatenata amazzone ha messo in fila cavalieri come il lombardo Oscar Goulos, secondo, lo svizzero Reto Blumenthal, terzo, e il torinese Filiberto Bertero, quarto: tutti atleti ■ notevole esperienza che nulla però hanno potuto ■ l'impressionante progressione ■ portacolori ligure.

Il concorso del Solaro si conclude oggi ■ due prove, il «Premio Casinò Municipale Sanremo», categoria di caccia, e il «Gran Premio Comune di Sanremo», ■ a due manches. **Gabriele Ferraris**

Sanremo. Il concorso internazionale di salto a ■ è entrato nel vivo (Foto Gatti)

[illegible] UNA NUOVA GENERAZIONE DI COMICI, TUTTI DI COLORE, [illegible]

A Hollywood la risata è negra

Ci [illegible] già due superdivi: Richard Pryor, ex spalla di Gene Wilder, e Eddie Murphy, 22 anni e già multimilionario (in dollari)

DALLA REDAZIONE DI NEW [illegible]

NEW YORK — Una nuova generazione di comici sta nascendo a Hollywood, riempiendo il vuoto lasciato da quella, ormai settuagenaria od ottuagenaria, dei Danny Kaye e dei Bob Hope. E' una generazione di giovani attori negri, che si è modellata sulle «stelle» [illegible] colore del vaudeville, come [illegible] Fox, o della televisione, come Sherman Hemsley. Dopo aver lanciato comici del calibro di Bill Cosby, l'idolo dei bambini americani, e di Flip Wilson, l'inventore della bisbetica «Geraldine», questa generazione è esplosa in due superdivi: Richard Pryor, cui è dovuto il successo di *Superman 3*, e Eddie Murphy, il protagonista di [illegible] ore, a 22 anni il «pivello» del gruppo.

Tale è il successo dei nuovi [illegible] negri che il cinema incomincia a pensare di trovarsi di fronte allo stesso fenomeno [illegible] all'inizio del secolo dal pugilato, e negli Anni Trenta dalla pallacanestro. Esso si vede agli albori di una appropriazione da parte della razza di colore: in futuro, gli attori bianchi che fanno ridere potrebbero ridursi a uno o due, con l'eccezione di fenomeni culturali [illegible] Woody Allen, che appare sempre più il legittimo erede di Charlie Chaplin. Le cifre confortano questa intuizione. Pryor e Murphy percepiscono oggi tra 3 e 5 milioni di dollari [illegible] film, cioè tra 4 miliardi e mezzo e 7 miliardi di lire, più una percentuale degli incassi [illegible] negli Stati Uniti [illegible] rivelando un monopolio negro.

Emblematica di questa [illegible] fusione è la vicenda di Eddie Murphy. L'attore ventiduenne non ha nulla della consueta oleografia negra. E' nato non in un ghetto, ma in un sobborgo residenziale di Brooklyn, non nel proletariato, ma nella media borghesia. Non ha mai conosciuto la povertà e, per sua esplicita dichiarazione, s'è scontrato una sola volta [illegible] il razzismo.

Quando era ancora al liceo, a 15 anni, sapeva già che cosa avrebbe fatto «da grande»: recitava nella filodrammatica della scuola, e la sua «sit [illegible] mica» era senza precedenti. Ha dichiarato ai giornalisti di considerarsi «non un *figlio d'arte, ma della televisione*». «*Dalla tv ho imparato tutto, grazie a una certa capacità imitativa* — ha detto — *Ogni giorno, ho studiato i più grandi comici*».

Nessuna ascesa è stata così meteorica come quella di Eddie Murphy. Assunto, a 16 anni, in un night-club, a 18 era già una piccola «star» della sua amata televisione: la Nbc, uno dei tre massimi canali nazionali, lo pagava 750 dollari alla settimana per il programma di varietà «Sabato sera dal vivo». [illegible] vent'anni, Hollywood gli offrì 200 mila dollari, 300 milioni [illegible] lire, per *48 ore*, con il veterano Nick Nolte. Il film, che racconta di un giovane detenuto scarcerato per due giorni per aiutare un detective, incontrò qualche difficoltà nella distribuzione. Adesso, in un anno, ha incassato quasi 80 milioni di dollari, 120 miliardi di lire. Dal giorno alla notte, Eddie Murphy, giudicato da tutti la principale attrattiva della pellicola, [illegible] è scoperto [illegible] e famoso, come accadeva un tempo nelle fiabe hollywoodiane.

Il secondo film del comico negro, *Trading places* (Scambiare posti), è il trionfo della stagione estiva. In meno di un mese ha già raccolto 30 milioni di dollari, 45 miliardi di lire. Partner di Eddie Murphy è Dan Aykroyd, il fedele compagno di John Belushi, morto tragicamente di droga un anno fa. «*Eddie è* [illegible] *fenomeno* — ha dichiarato Aykroyd —. *Ha uno straordinario tempismo, è un mimo formidabile, e gli brucia il fuoco dentro. Non lo ritengo affatto una meteora: appartiene all'Olimpo di Hollywood, è nella stessa classe di Burt Reynolds e di Clint Eastwood*».

I critici sono d'accordo: sia *Time* [illegible] *Newsweek* hanno esaltato il giovane attore, definendolo «*il nuovo beniamino delle folle*». Murphy non è rimasto scosso [illegible] tutto questo; continua a vivere nello stesso sobborgo di prima, conserva gli stessi amici, si abbandona [illegible] stesse [illegible] die. Ha semplicemente acquistato maggior sicurezza.

Eddie Murphy considera Richard Pryor il suo maestro, e si consulta con lui almeno una volta alla settimana. Pryor, che ha la «veneranda» età di [illegible] anni, è venuto davvero dal ghetto. La sua comicità risulta diametralmente diver[illegible] poggia sullo stereotipo della vittima, e insieme del vagabondo e del ribelle. A differenza del «pivello», Pryor si è fatto tre lustri di gavetta, e ha vissuto tutti i drammi della gioventù negra americana.

Eddie Murphy non beve, non fuma, non prende droghe, è estroverso; Pryor ha dovuto disintossicarsi dall'alcool, due anni or sono [illegible] corso il rischio di morire per un esperimento con l'eroina, si chiude spesso in se stesso. Ha un divorzio [illegible] spalle, il terrore [illegible] miseria, l'incertezza del futuro, pur essendo miliardario. A chi lo intervista, ogni tanto [illegible] di essere «*un soggetto da psicanalisi*». Eppure è adorato dagli spettatori americani.

A lungo, Richard Pryor è stato la «spalla» di Gene Wilder, l'attore bianco preferito da Mel Brooks, con cui ha formato un duo incredibile. Il comico ammette di dovere molto al regista, che [illegible] comprimario lo ha trasformato in eroe di varie pellicole. Attribuisce minore importanza alle sue esperienze televisive. Fino alla comparsa di Murphy, egli era il re della nuova comicità [illegible] La sua popolarità resta tale che su di lui è stato girato un documentario di un'ora e mezzo che ha riempito le sale cinematografiche. [illegible] Pryor che Murphy «*hanno la stoffa dell'Oscar*» secondo Brooks. Pryor ne ha fornito la prova in *Superman 3*. Non a caso, il comico è stato pagato molto più di Christopher Reeve.

Nei comici negri della nuova generazione c'è una buona dose di umorismo di razza, e [illegible] tv ciò appare molto chiaro [illegible] Fox e Sherman Hemsley, visti anche in Italia, appartengono al cento per cento [illegible] costume negro. Il loro linguaggio, il loro modo di gestire, le loro battute destano ilarità in chi conosce la gente di colore. Gran parte dei loro strali si dirige contro la discriminazione: certe situazioni paradossali da essi descritte rispecchiano la condizione d'inferiorità imposta [illegible] bianchi.

e. c.

Richard Pryor (su di lui è stato girato anche un documentario), e Eddie Murphy (qui in versione drammatica): nuovi re comici

Truffaut in causa [illegible] United [illegible]

PARIGI — François Truffaut ha intentato causa alla United Artists per riottenere i diritti commerciali di sette suoi film, coprodotti assieme alla società americana.

Il regista [illegible] detto che la United Artists, «non [illegible] facendo niente per riportare sugli schermi i film dei quali possiede i diritti di distribuzione, che attualmente sono scomparsi dai circuiti cinematografici internazionali».

«La casa cinematografica — spiega Truffaut — aveva acquistato i diritti di distribuzione mondiale, con contratti ventennali e trentennali, [illegible] "Baci rubati", "La signora in nero", "Il ragazzo selvaggio", "Gli anni in tasca", "La storia [illegible] Adele H", "L'uomo che amava le donne" e "La camera verde". Ma [illegible] United Artists [illegible] niente per sfruttarli, per aumentare il loro potere commerciale. Invece [illegible] per vendere tutti i miei film alla televisione come parte di un pacchetto di vendite. E questo [illegible] può farsi secondo la legge francese i film devono essere venduti uno per uno».

Anche a Torino il film di Lester

E' un Superman ma con ironia

Christopher Reeve-Superman: buono come nel fumetto

[illegible] settimana dalla prima nazionale, il film Superman III di Richard Lester, con Christopher Reeve e Richard Pryor è proiettato anche a Torino, al cinema Reposi. La sala ha ottenuto l'autorizzazione all'apertura dalla commissione di vigilanza.

[illegible] nostro critico Stefano Reggiani, alla prima nazionale, del film aveva scritto tra l'altro:

«Richard Lester, oltre [illegible] essere un regista abbastanza spiritoso, [illegible] letto troppi fumetti di Superman e s'è accorto di come l'uomo dai poteri sovrumani sia diventato con naturalezza un servizievole personaggio [illegible] commedia, un vigile di quartiere che salva [illegible] gente chiusa dentro le auto, riceve torte di ringraziamento, anche se non può abbandonarsi del tutto con le ragazze che ama per non svelare il segreto della sua doppia identità [illegible] della sua misteriosa virilità. E' vero, i superuomini [illegible] noi, ma, quando sono buoni, non servono più di tanto».

«Reeve (Superman) si trova a suo agio, meglio del solito, visto che si fa per ridere; Pryor (genio del computer) pasticcia gentilmente col suo personaggio di cattivo per pigrizia. Peccato che la commedia, dopo [illegible] cappello ironico da torte in faccia, stenti a trovare il ritmo, anzi non lo trovi per niente, incerta tra la presa in giro superficiale e la superavventura del pubblico infantile. (E poi, noi apparteniamo a quel gruppo esiguo che preferisce l'assurdità del Superman numero 1. Non puoi fare la parodia con l'originale. Puoi fare la parodia inventando [illegible] finto Superman, sennò chi prendi in giro?)».

«La chiave» protesta [illegible] produttore

[illegible] — Dopo il regista Tinto [illegible] e la Gaumont, protesta ora anche il produttore Giovanni Bertolucci per l'esclusione del film «La chiave» dalla Mostra di Venezia.

«Trovo scandaloso — ha detto Giovanni Bertolucci — il comportamento [illegible] commissione di selezione, in cui un componente autorevole come Callisto Cosulich non ha mai visto il film, e in cui un secondo autorevole membro, Suso Cecchi D'Amico, ha espresso parere negativo sul film avendone visti soltanto 35 minuti. Trovo altresì scandaloso che uomini di cultura si facciano complici di considerazioni di opportunità politica».

Bertolucci ha proseguito affermando: «Trovo anche scandaloso, sempre sul piano dello stile, [illegible] col l'attuale [illegible] stione del Festival [illegible] totalmente, che lo spazio [illegible] trovato per questo film sia stato trovato per il film "Io [illegible] le [illegible] ci sto più" prodotto [illegible] Bernardo Bertolucci, presidente della giuria, e sceneggiato da Enzo Ungari, responsabile della sezione in cui è stato inserito, nonché per il film prodotto da Silvia D'Amico, figlia della Suso Cecchi D'Amico citata».

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA SETTIMANA IN PROGRAMMA ALLE TELEVISIONI

Barbra ragazza buffa, Delon nel segno di Zorro

Ancora musicals con Astaire-Rogers - Domani «Il deserto dei tartari» [illegible] Zurlini e «Casanova 70» di Monicelli

OGGI — *Alle 14 il penultimo film* [illegible] *William Wyler* **Funny Girl** *(1970),* [illegible] *Barbra Streisand e Omar Sharif: ristampa cinematografica* [illegible] *musical di Broadway dedicato a vita e amori d'una grande star del varietà americano, Fanny Brice (1891-1951) che si reincarna con prorompente vitalità nell'egualmente grande Barbra, mentre Walter Pidgeon resuscita con autorità il mitico impresario Florenz Ziegfeld.*

Ironico sul gallismo [illegible] *nale il film di Germi L'immorale (1967 - Canale 5) con Tognazzi, la Sandrelli, Renée Longarini. Di sera, stessa emittente, un'altra commedia* **La bellezza di Ippolita** *di Giancarlo Zagni (1962): esordio* [illegible] *cinema di Milva antagonista della Lollo sua rivale* [illegible] *amore. Retequattro: Zorro* [illegible] *Tessari (1975), con Delon mascherato da eroe giustiziere in un'avventura spagnola.*

DOMANI — *Bellissimo Tv 1,* **Il deserto dei tartari** [illegible] *Valerio Zurlini (1976) che* [illegible] *ro-* [illegible] [illegible] *Buzzati tra la vicenda dei militari d'una fortezza in attesa perenne d'un nemico che non arriva. Di primo pomeriggio, stessa rete, tornano Fred Astaire e Ginger Rogers in Follie d'inverno di George Stevens* [illegible] *amori* [illegible] *ballerini con musiche di Jerome Kern.*

Retequattro: **L'ultima spiaggia** *di* **Stanley Kramer (1960)** *con* **Gregory Peck e Ava Gardner** *scampati in Australia* [illegible] *alla guerra atomica. Italia 1.* **Qualcosa che scotta** *di Delmer Daves (1962) patetico dramma familiare. Canale* [illegible] *due film* [illegible] *rilievo:* **La legge** *di Dassin (1959), dramma* [illegible] *Corsico con la Lollobrigida, Montand, Mastroianni e* **Casanova 70** *di Monicelli (1965): i guai d'un focoso ufficiale della Nato intrigato con troppe donne.*

MARTEDI' — *Tv2 trasmetterà* **La cerimonia** *di Nagisha Oshima (1971): classico del cinema nipponico; Rete 1, pomeriggio,* **Due marinai e una ragazza** *(1945) col trio canoro-danzante Sinatra, Gene Kelly, Kathrin Grayson. Rete 2, sera* **L'albero della vita** *di Dmytryk (1958) con Monty Clift, Liz Taylor e la guerra di secessione come sfondo a un matrimonio difficile.* **Va nudo per il mondo** *(1961) con* [illegible] *Lollo e Franciosa, lei prostituta, lui ex militare.*

MERCOLEDI' — *Si rivedrà sempre con piacere* [illegible] *Rete 1* **Il cappello a cilindro** *di Sandrick (1935) ai favolosi Astaire-Rogers fa da spalla E.E. Horton, amenissimo caratterista. Musiche di Irving Berlin. Nel cielo Elvis Presley Rete 2.* **Cape Europa** *(1960) quattro canzoni scomposte a ritmo di rock. Un poliziotto su Canale 5:* **La fredda alba del commissario Losa** *(1967) con Jean Gabin «piedipiatti». Segnalabile, nonostante certi tratti scabrosi,* **Festa per il compleanno del caro amico Harold** *di Friedkin (1965) ambientato durante un* [illegible] *ri-* *gonfiamento «gay». Ancora una replica* [illegible] **Anastasia** *(1956) con Bergman-Brynner su Italia 1.*

GIOVEDI' — *Western pomeridiano (15,30) su Rete 2.* **La legge del più forte** *(1956), con un bel tandem: Glenn Ford, Shirley MacLaine. Stessa* [illegible] *Canale 5 ospita* [illegible] *ragazze* [illegible] [illegible] [illegible] *Spagna di Emmer (1952) con tre «stelle» d'allora, Lucia Bosè, Cosetta Greco, Liliana Bonfatti, ambiziose sartine romane. Alla sera* **Chi** [illegible] **ferma è perduto** *di Sergio Corbucci (1960): gratticapi non* [illegible] *familiari per Totò, Peppino, Tieri, Lionello. Sulla Rete 3 sarà trasmesso* **Città canora** *di Mario Costa con* **Giacomo Rondinella e Maria Fiore.**

Colosso bellico **Khartoum** [illegible] *Basil Dearden (Italia 1), ispirato alla guerra degli inglesi contro i sudanesi fanatici del Mahdi. Su Rete 4* **Ransom** *(1974): ambasc*[illegible]*ore inglese in Norvegia rapito da terroristi.*

VENERDI' — *Rete 1: l'apprezzabile* **Cuore di** [illegible] *di Alberto Lattuada (1976) derivato dall'omonimo romanzo di Mikhail Bulgakov. Sulla Rete 1 il musical pomeridiano è* **I Barkleys** [illegible] **Broadway** *di C. Walters (1949), ultimo giro to della coppia Astaire-Rogers. Sera: Canale 5 trasmetterà* **Hindenburg** *di Wise (1975) rievocazione della catastrofe aerea del 1937 in cui venne distrutto il famoso dirigibile tedesco cui s'intitola il film. Seguirà, in notturna, un Godard del '65:* **Il bandito delle 11,** *con Belmondo.*

Altri due film serali: **Addio giovinezza** *di Poggioli (1940, Rete 3) dalla commedia «torinese» di Camasio e Oxilia; e* **Bruciati da cocente passione** *di Giorgio Capitani (1976): in coppie male assortite (Spaak-Sacchione e Cochi-Birkin) le donne* [illegible] *scambiano gli uomini.*

SABATO — *Nel cielo Tati (Rete 2) un autentico piccolo capolavoro:* **Le vacanze del signor Hulot** *(1953), mentre si vedrà, come eccezionale musical pomeridiano della Rete 1,* **Un giorno a New York** [illegible] *Donen e Kelly (1949). Italia 1: la versione filmata della commedia* **L'anatra all'arancia** *di Salce (1975)* [illegible] *Tognazzi, la Vitti, la Bouchet. Retequattro il film d'ambiente sardo di Zampa* **Una questione d'onore** *(1966) con Tognazzi. Da Montecarlo ancora una Durbin quella che nel '37 fu la star di* **Cento uomini e una ragazza.**

Giacomo Rondinella e Maria Fiore nel film «Città canora»

ALTRO FILM: [illegible] futuro con Castellari

I truci padroni del nuovo Bronx

Fuga dal Bronx *di Enzo G. Castellari, con Mark Gregory, Henry Silva, Valeria D'Obici. Drammatico, colori, Italia* [illegible] *Cinema Ambrosio.*

Enzo G. (Girolami) Castellari l'anno scorso con *I nuovi barbari* aveva realizzato un film d'[illegible] tenendo l'occhio più al Box-office americano che al mercato italiano. Quest'anno ha fatto [illegible] più ambientando a New York *Fuga dal Bronx*.

Se *I nuovi barbari* era messo insieme con i truciolì dei western all'italiana però con l'azione spostata nel futuro, *Fuga dal Bronx* è invece combinato [illegible] gli scampoli dei vari *Interceptor, Guerrieri della strada, 1997: fuga da New York*.

Il futuro in cui anche è collocata la *story* dovrebbe stavolta essere assai prossimo. Il Bronx, popolare quartiere della metropoli americana, è ormai ridotto a un complesso di costruzioni fatiscenti, molto disabitate.

L'altra parte degli inquilini, quelli che, difettando di mezzi, non hanno potuto sloggiare per rifarsi un'abitazione altrove, [illegible] pressione a venire evacuati [illegible] l'autorità perché il Bronx, acquistato per l'intera area da una multinazionale, sarà demolito allo scopo di poter edificare, sul terreno spianato, un'avveniristica piccola città.

Il film mostra il conflitto tra chi con ogni mezzo, anche il più violento o addirittura micidiale, vuol fare piazza pulita e chi è deciso a contrastare in qualsiasi modo l'opera distruttrice degli invasori, nuovi padroni del quartiere. Ne derivano conflitti feroci, individuali e collettivi, dove il mestiere facile e disinvolto del regista si prodiga nel ricalcare [illegible] poche variazioni [illegible] le scene brutali, gli episodi iper-allucinanti dei film sopra ricordati.

Tutto è grezzo nel [illegible] conto e truci i personaggi. Dalla parte cattiva (i distruttori) spicca Henry Silva fellone nato, dall'altra Mark Gregory, cappellone-giustiziere.

s. v.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,10; 23,55

- 11 — Dalla cattedrale di Sarsina (Forlì) **Messa**
- 13 — **Maratona d'estate - Antologia del** [illegible] **moderno**: Lieder ohne Worte (Canzoni senza parole), coreografia [illegible] Hans Van Manen, [illegible] [illegible] F. Mendelssohn-Bartholdy. Balletto nazionale olandese
- 13,45 **Tv1 estate**, sabato e domenica insieme
- 14 — **Funny Girl**, film di William Wyler con Barbra Streisand, Omar Sharif
- 16,15 **L'isola del tesoro**, disegno animato
- 16,45 **Alle radici del rock'n'roll**: 1959-62
- 17,30 **Tutto il mondo è paese**, personaggi, [illegible] nostrà, musica
- 18,30 **L'ultimo fuorilegge**, sceneggiato
- 19,20 **Lo show**: interviste, sketch, musica
- 20,30 **I segreti** [illegible] **Silent Reach**, sceneggiato con la regia di Howard [illegible]. Interpreti: Robert Vaughn, Helen Morse, Graham Kennedy (terza puntata)
- 21,35 **Hit parade**, i successi della settimana
- 22,20 **La domenica sportiva**
- 23,10 **Squadra speciale Most Wanted**, telefilm: «Mercante di schiave»

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,35; 24

- 11 — **Concerto del pianista** [illegible] **Serkin**: [illegible] siche di Franz Schubert
- 11,45 **Riti** [illegible] **degli anelidi**, documentario
- 12 — [illegible] **cartoni animati**: Il promesso sposo - L'uomo delle nevi - [illegible] buona azione quotidiana - Raccontare [illegible] favola
- 12,30 Il [illegible] [illegible] di **Arthur** [illegible] **Clarke**: Usciti dalla preistoria
- 13,15 **La corona del diavolo**, sceneggiato. «Un fulmine a ciel sereno»
- 14,10-18,50 **Tg2 diretta sport**. Olanda: Zandvoort, **Automobilismo**: Gran Premio di F.1 dei Paesi Bassi - Germania Ovest: Colonia, **Atletica leggera**, Meeting internazionale
- 18,50 **Nero Wolfe**, telefilm: «Non ti fidare»
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint**
- 20,30 Gino Bramieri presenta **Cielo, mio marito**. Conferenza sulla gelosia, a cura [illegible] Costanzo e Marchesi e di Amurri e Verde, con Alida Chelli, Marisa Merlini, Maria Grazia Buccella, Enzo Garinei. Partecipano Stefano Satta Flores e «I Mummenschanz». Musiche di Vito Tommaso. Movimenti coreografici di Gino Landi. Scene e costumi di Giulio Coltellacci. Regia teatrale di Pietro Garinei. Regia televisiva di Gino Landi
- 21,45 **I professionals**, telefilm: «Un tuffo nel fiume»
- 22,45 **Io, storia dell'altra Italia**: Giuseppe Natta, Sant'Angelo Lodigiano
- 23,20 [illegible] **a Roma**. Una settimana di [illegible] brasiliana ai Fori Romani, regia [illegible] Claudio Rispoli
- 24 — Nel [illegible] [illegible] Tg: **Speciale Coppa Italia**

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,20

- 15,30-16,45 **Diretta sportiva**: Lonate Ceppino, **Ciclismo** Coppa Bernocchi - Sanremo: **Equitazione**, 2° Concorso ippico
- 19,25 [illegible] Living di Bologna: **Di Gei musica**, i disc-jockey radiofonici. Regia di Fausto Dall'Olio
- 20,30 **Renato Caccioppoli**, uno scienziato napoletano, [illegible] Antonio Ghirelli e Marussa Gravagnuolo
- 21,45 **Sport Tre**, a cura di Aldo Biscardi
- 22,25 **Rockline**, il meglio della hit parade inglese
- 23,15 **Speciale Orecchiocchio**

«Bahia a Roma», una settimana di musica brasiliana ai Fori sulla Rete 2, alle 23,20

Italia 1

- 10 — **La vergine della valle**, film
- 14,45 **Zum zum zum n. 1**, film di Corbucci
- 18 — [illegible] **casa** [illegible] **prateria**, telefilm
- 19 — **In casa Lawrence**, telefilm
- 20,30 **Ossessione di donna**, film
- 22,20 **Operazione ladro**, tele[illegible]
- 23,15 **La donna ombra**, film di Lewis Foster con Dorothy Lamour
- 1,20 **Colditz**, telefilm

Canale 5

- 14 — **Antonello Venditti in concerto**
- 15 — **L'immorale**, [illegible] [illegible] Pietro Germi, con Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli
- 17 — **Attenti a quei due**
- 18 — **Accidenti alle tasse**, film di M. Mattoli con Billi e Riva
- 19,30 **Poldark**, [illegible]
- 20,25 **Jukebox star**
- 21,25 **La bellezza di Ippolita**, film con Gina Lollobrigida
- 23,25 **Poveri milionari**, film di Dino Risi

Rete quattro

- 12 — **Operazione sottoveste**, telefilm
- 12,30 **Rotoquattro**, settimanale
- 13 — **La dea della città perduta**, film con Ursula Andress
- 15,45 **Codice R**, telefilm
- 18,30 **Chip's**, telefilm
- 19,30 **Quincy**, telefilm
- [illegible],30 **Zorro**, film di Duc[illegible] Tessari, [illegible] Alain Delon
- 22,40 **L'astronave degli esseri perduti**, film [illegible] [illegible] Shelley

Eurotv

- 19,30 **Bonanza**, telefilm, episodio numero 73 [illegible] Lorne Greene, Michael Landon
- 20,30 **Codice 3**, telefilm, episodio [illegible] 46
- 21,30 **Una violenta dolce e**[illegible], [illegible] [illegible] regia di Robert Butler. I protagonisti sono Anthony Hopkins, Elisabeth Montgomery. E' un dramma psicologico

Svizzera

Telegiornale [illegible] 20,15; 23,05; 0,15

- 14,15 **Automobilismo**: Gran Premio d'O[illegible]
- 17,20 **Una famiglia americana**, telefilm
- 18,30 **Settegiorni**
- 19,45 **Il Regionale**
- 20,35 [illegible], **sic Elisabeth**, film [illegible] Bette Davis
- [illegible] **Domenica sport**
- 23,15 **Campionati europei** [illegible] **ciclismo su pista**

Capodistria

- 18,30 **La musica dell'uomo**: Al bivio
- 19,30 **Cortometraggio** della serie Il cittadino Urban
- 19,45 **La grande vallata**, telefilm
- 20,30 **Prendiamoci un caffè**
- 20,45 **I Daci**, film di S. Nicolaescu, con Marie José Nat, Pierre Brice
- 22,25 **Settegiorni**
- 22,40 **Zeit im** [illegible] - **Il tempo** [illegible] **immagini**

Montecarlo

Telegiornale: 18,50; 22,45

- 13,30 **Campionati mondiali di ciclismo**
- 14,15 **Gran Premio** [illegible] **Formula 1 d'Olanda**
- 16,30 **Campionati mondiali di ciclismo**
- 19,30 **Aboccaperta**
- 20,30 **Accadde ad Ankara**, sceneggiato
- 21,30 **Soldato** [illegible] **tutte le guerre**, musica di Duilio Del Prete. Con Duilio Del Prete, Li Ciaravoli

Rete A

- 11 — **I bassifondi di San Francisco**, film con Humphrey Bogart
- 13,30 **Da qui all'eternità**
- 14,30 **La grande carovana**, film
- 16 — **Da qui all'eternità**
- 17 — **Bianco, rosso, giallo, rosa**, film [illegible] Carlo Giuffrè, Anita Ekberg, Maria Grazia Buccella
- 18,30 **Sulle ali**[illegible] [illegible] **California**, telefilm
- 19,30 **Barnaby Jones**
- 20,30 **Rappresaglia**, film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,15; 13; 19; 23.

10,15 Chiechiriblsch. 11 Microfoni e marionette. 12,30 Rally; 13,15 Supersound. 14 Carta bianca «estate». 15 Esteteremi pane; 16,30 Ma non è una cosa seria; 19,30 I giardini del silenzio; 20 Tutto il mondo è [illegible]; 20,30 La clemenza di Tito, di Mozart, dirige Ulrich Weder; 23,05 La telefonata - Rai [illegible] dalle 15 alle 24

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,03 [illegible]re alla memoria. 12,48 Hit parade 2. 13,41 Sound-Track; 14,05 Domenica con noi estate - Gr2 sport; 21 Riempiamo insieme. 22,40 Buonanotte Europa - Rai Stereodue dalle 19.50 alle 24

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 21,30.

6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino; 12 Viaggio di ritorno; 12,40 Speciale classico; 14 Antologia [illegible] Radiotre; 18 «Lucia [illegible] Lammermoor» di Donizetti, dirige Jesus Lopez Cobos; 19 Il trio Beaux Arts; 21,10 Concerto sinfonico diretto [illegible] Carl [illegible]ries, [illegible],40 Paul Hindemith, [illegible] [illegible] jazz - Rai Stereonotte dalle 24 alle 6

Il fulcro della città si sposta [illegible] Brignole

Un teatro e un albergo per il centro di Genova

L'«operazione Corte Lambruschini» cambierà il volto del capoluogo - Verrà realizzato anche [illegible] palazzo [illegible] congressi

GENOVA — Quando l'Hotel Columbia, il «numero uno» degli alberghi di Genova, si trasferirà da piazza Acquaverde a Brignole, sull'area dove si sta demolendo l'antiestetica «Corte Lambruschini», il «c[illegible]» della città non batterà più a ponente, nel [illegible] [illegible] che separa la zona di Principe (stazione ferroviaria e stazione marittima) da quella di piazza De Ferrari.

Il volto di Genova sta cambiando: già all'inizio del [illegible] lo il centro degli affari, la «city» [illegible] o propria, era risalita da piazza Banchi, a ridosso del porto, sino a piazza De Ferrari e a via XX Settembre. Poi, nell'ultimo dopoguerra, con gli sventramenti (discussi e sempre discutibili) di Piccapietra e di [illegible] Madre di Dio, erano apparsi i primi centri direzionali.

Ora il vero centro è la zona di Brignole: si aspetta soltanto l'ultimo «tocco», turistico e culturale. [illegible], entro Natale cominceranno i lavori che porteranno entro due anni alla realizzazione, in luogo della Corte Lambruschini e del Mercato dei fiori, di vago stile piacentiniano e attualmente garage per le auto rimosse dal Comune, d'un grande albergo [illegible] gruppo Ciga, di un centro direzionale e soprattutto alla costruzione d'un teatro per la [illegible] genovese che è ospite in sale d'affitto («Duse» e «Genovese») con non pochi oneri finanziari per l'amministrazione comunale.

L'operazione «Corte Lambruschini» è un affare immobiliare per il Comune: i costruttori (il lombardo Cattaneo e il finanziere svizzero-genovese Orazio Bagnasco), edificheranno l'albergo (il grande albergo che a Genova oggi manca), ma in cambio dei permessi del Comune, «regaleranno» alla città il teatro che ancora manca.

Qualcuno a Genova si rammarica: una soluzione del genere sarebbe stata auspicabile [illegible] avere finalmente [illegible] teatro dell'opera, ma in questo caso però l'impegno dei privati sarebbe stato troppo pesante. In pratica, comunque, dalle casse comunali non uscirà una l[illegible].

«*Abbiamo avuto qualche piccola difficoltà di progettazione* — ha detto l'assessore all'Urbanistica Gregorio Catambrone — *perché i 20 mila metri cubi [illegible] toccheranno al Comune non [illegible] sufficienti per un teatro di [illegible] po[illegible]. Dobbiamo quindi operare un piccolo ritocco al progetto. Certo non [illegible] accontenteremo d'un teatro più piccolo: aumenteremo la cubatura, visto che ci sono gli spazi disponibili. Non va dimenticato che [illegible] recupererà qualcosa come un garage da duemila posti macchina, con il che si eviterà, nei giorni di vita turistica già intensa e durante la stagione teatrale, ogni possibile ingolfamento o blocco del traffico*».

[illegible] strategia di «Corte Lambruschini» è interessante per l'avvenire della città: a Brignole, anche grazie al polmone di piazza della Vittoria e degli ampi [illegible] [illegible] [illegible] pertura del Bisagno, c'è un po' più di spazio. Il nuovo centro dovrebbe quindi non essere soffocato dall'incremento del movimento [illegible] stico.

Ma non [illegible]: il nuovo albergo e il teatro sorgeranno a meno di trecento metri dalla Fiera del mare, all'interno della quale dovrebbe sorgere sempre nei progetti del Comune, il centro congressi.

Paolo Lingua
(Continua)

ESTATE CON «AZZURRA»

Così Sanremo ha vissuto i giorni esaltanti di Newport

Il cuore nel vento, l'occhio alla tv

Antichi innamorati della vela e entusiasti dell'ultimo momento si sono ritrovati a seguire ora dopo ora le imprese del magnifi[illegible] equipaggio di Cino [illegible] - Il direttore di Portosole, Gavagnin, ricorda i componenti della squadra - A[illegible] i calciatori [illegible]a Sanremese [illegible] diventati tifosi - La barca italiana sarà esposta al Casinò

«Azzurra» im[illegible] in [illegible] [illegible] della America's Cup (Tel.)

NOSTRO SERVIZIO

SANREMO — Non [illegible] un velista della Riviera Ligure che non conosca Pier Franco Gavagnin, direttore di Portosole. Ce ne sono anche pochi che [illegible] non abbia personal[illegible] intrattenuto. «L'a[illegible] [illegible] "Azzurra" — dice — *è [illegible] per me una vicenda di famiglia. Ricordo quasi tutti i componenti della squadra. Cino R[illegible] [illegible] giovanissi[illegible] arrivare a Portosole su un "Vanina" che allora [illegible] appena [illegible] nove metri, in una delle prime vittoriose Giraglie; Pelaschier impegnato nella stessa gara; Tiziano Nava affer[illegible] nel recente Golf Yachting Chinamartini e così via. È facile pensare con quanta tensione abbia vissuto da lontano le prove dei ragazzi a Newport*».

Non era certo il solo. Perfino di notte le barche in navigazione al largo di San[illegible] chiamavano in Vhf l'ufficio del porto. Più che il bollettino volevano conoscere i risultati dell'America's Cup. Avrà forse ragione Sergio Borea, direttore sportivo del vicino Yacht Club Sanremo a Porto Vecchio, che sostiene che l'America's è una delle tante re[illegible]te, sia pure del massimo livello. Secondo lui, i tecnici dovrebbero considerarle tutte allo stesso modo.

Però lo stesso Borea ammette che quand'era recentemente in viaggio all'estero, non appena telefonava a casa si affrettava a domandare notizie di Newport. Particolarmente tifosi erano poi i campioni del circolo, Beppe Zauli, velista di professione, e Nuccio Magliocchetti, che con amici ha progettato e costruito un Half Tonner, barca [illegible] circa sette metri, con il quale si è classificato per i prossimi mondiali di St-Raphael.

Tornando a Gavagnin, il direttore racconta che gli ospiti francesi che affluivano numerosi dalla vicina Costa Azzurra, nei primi giorni erano ansiosi per la barca timonata dal connazionale [illegible], poi sono diventati tutti pro «Azzurra». Ora a Portosole [illegible] arrivare con la sua «Eva», [illegible]lo su cui ha attraversato in [illegible]lo l'Atlantico, Ida Castiglioni. La coraggiosa velista organizzerà [illegible] serata [illegible] diapositive. Stefano Roberti, uno dei quattro «cervelli» di «Azzurra», [illegible] il conduttore. L'attesa è notevole, perché il dodici metri italiano ha avvicinato alla vela persone che prima quasi non si interessavano di sport.

[illegible] Gelateria delle Palme, che dà sul Porto Vecchio, regnava l'ansia del risultato. Un giorno che a Newport era bonaccia, e i risultati non arrivavano [illegible] nei telegiornali della notte, una [illegible] milanese ha telefonato perfino alle redazioni dei giornali sportivi per aver qualche anticipazione. [illegible] attendevano le notizie tv bevendo naturalmente il cocktail Azzurra, a base di Blue Curaçao e soprattutto il Cinzano in onore dello sponsor.

Un cliente, pescatore pro[illegible], ha chiamato [illegible] nome del battello di Cino Ricci il suo nuovo gozzo. «*Le [illegible] stre due sale della tv del Grand Hotel Miramare* — racconta Franco Artesi, portiere caporicevimento —, *non sono mai state tanto affollate come nel periodo delle regate*».

Perfino [illegible] Canottieri, dove tutti dovrebbero occuparsi esclusivamente di remi e di canoa, gli allenamenti [illegible] mattino [illegible] cominciavano se prima non si [illegible] le vicende [illegible] Newport. Affin[illegible] [illegible] prove incominciassero puntuali [illegible] otto, l'allenatore, Stefano Balbo, doveva richiamare all'ordine i suoi allievi, tra cui i giovani Monica Albarelli e Guido Revelli, che si [illegible] poi comportati molto bene ai campionati mondiali juniores di canoa in Polonia.

Un gruppo di sostenitori di «Azzurra» era costituito dai calciatori [illegible] Sanremese. Hanno invertito i ruoli, passando dalla veste di protagonisti a quella di tifosi. «*Nel ritiro [illegible] Cuneo leggevano i giornali sportivi al contrario*», afferma il dirigente Stefano Ferrari, alludendo al fatto che un quotidiano milanese dedicava sistematicamente tutta l'ultima pagina ad «Azzurra».

«*Il nuovo acquisto Lobo, che proviene dall'Inter* — prosegue il dirigente —, *avendo la maglia n. 11, era particolarmente interessato al suo collega Pelaschier, che a bordo ha uguale numero. Lo stesso per Roberto Bordin, un ragazzo del nostro vivaio, che si era idealmente abbinato a Chicco Isenburg, il brillante genovese numero 6 di "Azzurra"*».

Da bravo ex subacqueo, lo stesso Ferrari ha vissuto settimane di passione nautica. Ora molti vorrebbero vedere il dodici metri italiano a Sanremo. [illegible] questo proposito il nuovo gestore del Casinò, ing. Michele Merlo, ha detto che farà la richiesta per aver la barca, disegnata da Andrea Vallicelli da esporre [illegible] un paio di settiman[illegible] davanti alla casa da gioco, che è solita ospitare «vedettes» internazionali: «Azzurra» è senz'altro, in questo momento, la di[illegible] più desiderata d'Italia.

Paolo Bertoldi

Noi[illegible] è stata picchiata la giovane a Calice

CALICE LIGURE — Sembrano ormai sciolti del tutto i dubbi sull'e[illegible] episodio avvenuto l'altra notte sulla provinciale alle porte di Calice Ligure, dove era rimasta gravemente ferita una genovese di 28 anni coniugata con un giovane di Carbuta, frazione di Calice Ligure.

Patrizia Parodi, tessil-codipendente moglie di [illegible] Rebagliati, si trova ancora ricoverata in prognosi riservata presso il San Martino di Genova per un grave trauma cranico e frattura del[illegible] mascella dovuti, sembra ormai accertato, ad una ca[illegible] dalla sua motoretta

Scandalo Teardo: anche [illegible] i giudici hanno interrogato numerosi testi

Impresari e funzionari «corrotti» conti[illegible] a svelare [illegible] e cifre

SAVONA — Alberto Teardo, [illegible] presidente della giunta regionale ligure, in carcere dal 14 giugno scorso, verrà nuovamente interrogato dai magistrati inquirenti, Francantonio Granero e Michele Del Gaudio nei primi giorni della settimana ventura e su [illegible] fatto specifico: l'attentato che ha fatto saltare in aria la gru dell'i[illegible] Fratelli Damonte di Alassio.

L'accusa è stata contestata anche al sindacalista della Uil di Savona, Bruno Buzzi, accusato di essere l'uomo che ha assoldato uomini della delinquenza organizzata su ordine dell'uomo politico per imporre la consueta tangente del 10% sull'appalto, rifiutata da uno dei soci della «Damonte S.p.A.».

Non [illegible] conosce ancora la data dell'interrogatorio del sindacalista a causa dell'assenza del suo difensore di fiducia, Renzo Brunetti. È però probabile che il penalista riesca a rientrare a Savona in settimana. In questo caso, anche il destinatario [illegible] mandato di [illegible] [illegible] interrogato.

È una fase estremamente delicata di questa istruttoria sul colossale giro di tangenti per il quale sono inquisiti, a titolo diverso, ben 18 persone. Si entra nei particolari dei motivi che hanno indotto i magistrati inquirenti a spiccare, nei confronti di buona parte degli imputati, mandati di cattura per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Intanto ieri [illegible] proseguiti gli interrogatori [illegible] nuovi testimoni: impresari e [illegible]nari delle imprese coinvolte nel giro delle tangenti. Un «business» che, secondo le testimonianze, supera i due miliardi di lire, ma che gli stessi inquirenti giudicano di gran lunga superiore.

Forse le sorprese verranno proprio alla fine degli interrogatori degli impresari che, per potere ottenere appalti pubblici, o licenze, hanno confessato [illegible] [illegible] [illegible] versato bustarelle superiori [illegible] due [illegible]liardi. Briciole, secondo la versione dei giudici, che ritengono che anche i [illegible] abbiano confessato soltanto quello che [illegible] potevano negare.

Ma ci sarebbero imprenditori di maggiore caratura che hanno ancora qualcosa da dire e che si sono preoccupati di fare sparire dai cantieri di appalti pubblici d[illegible]inistrazione provinciale tutti i macchinari impiegati per rendere credibili le affermazioni secondo le quali non sarebbero mai [illegible] coinvolti in questa vicenda.

b. b.

Psi savonese [illegible] congresso dopo le elezioni

SAVONA — Ai psi hanno deciso il congresso provinciale straordinario per il rin[illegible] degli organi direttivi [illegible] federazione si terrà solo dopo le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Albenga.

Quindi la rifondazione del psi savonese dopo il terremoto Teardo avverrà probabilmente entro la fine di ottobre, se le elezioni ad Albenga si terranno, come pare, domenica 23 ottobre e nel gennaio del 1984 qualora la crisi al Comune di Albenga fosse risolta a novembre. (l. p.)

Ieri l'ordinanza

I «Baglietto» in vendita a 4 miliardi

Il cantiere suddiviso in due lotti - Interessati [illegible]l'acquisto gli imprenditori Rodriguez e Vitelli

SAVONA — Ordinanza [illegible] vendita, senza asta, per i cantieri Baglietto dichiarati falliti [illegible] scorso. Il glorioso stabilimento, ormai ultracentenario, è stato diviso in due lotti [illegible] valore di due miliardi ciascuno.

Il freddo linguaggio giuridico liquida in poche righe tutto quello che sino a [illegible] quando l'attività si è interrotta definitivamente, è stato il cantiere: «*Il lotto numero uno* — recita l'ordinanza — *è composto dall'azienda industriale che a sua volta comprende il marchio d'impresa (la tradizionale ala di gabbiano [illegible] presa su ogni scafo, n.d.r.), documentazioni tecniche, macchine, impianti e attrezzature cantieristiche per la produzione di naviglio sottile nonché mobili, arredi, veicoli, pale [illegible]che, semilavorati e scorte*».

Il secondo lotto è stato diviso in tre parti. La prima riguarda l'edificio ad uso industriale di 1110 metri quadrati, la seconda un'altra costruzione di 1050 metri quadrati. Infine due appezzamenti di terreno, separati da uno spazio pubblico.

Quattro miliardi per comprare la fabbrica: chi è interessato all'acquisto dovrà versare, entro il 7 settembre, in cancelleria, una cauzione per «fermare» la vendita. Il giudice delegato Vincenzo Ferro e il curatore fallimentare dottor Luigi Campora precisano che, se si presenteranno parecchi [illegible]irenti, ci sarà una gara d'asta, per individuare l'offerta più vantaggiosa.

I giudici sperano che le offerte siano notevolmente più consistenti del prezzo base, che è appunto di 4000 milioni. Una cifra che da sola non basta a pagare i creditori.

Ma chi sono gli imprenditori intenzionati a comprare i «Baglietto»? Per il momento sono rimasti in due: l'imprenditore palermitano Leopoldo Rodriguez e Paolo Vitelli, l'industriale [illegible] proprietario della «Azimut».

[illegible] nu.

Alla mostra-mercato ha partecipato un centinaio di espositori

Si chiude il Moac di Sanremo premiati i migliori artigiani

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — *Serata conclusiva, questa sera, al Moac '83 — l'annuale mostra-mercato nazionale dell'Artigianato, promossa dall'assessorato comunale al Turismo e realizzata sotto la direzione tecnica di Antonio Cotatta — col conferimento [illegible] «Premi Sanremo per l'Artigianato».*

Come l'anno scorso, particolare curiosità hanno suscitato nel pubblico le dieci botteghe allestite all'interno del[illegible] mostra, lungo la cosiddetta «via degli Artigiani». Già di lontano [illegible] visitatore poteva cogliere con sorpresa l'eco sonoro dei colpi con cui il vercellese Domenico Bozan, [illegible] [illegible] del ferro battuto, lavorava [illegible] metallo forgiando col martello sull'incudine dopo averlo scaldato [illegible] punto giu[illegible] col fuoco per ricavarne [illegible]la che avrebbe completato un grande airone.

Poco lontano Jacqueline Tinturier, francese di origine, [illegible] trapiantata a Diano Marina, faceva [illegible] [illegible] spola lungo i fili disposti su un grande telaio per ottenere il tessuto da lei stessa impiegato nella confezione di apprezzati capi di vestiario per signora. Tutti gli artigiani che sono stati invitati per selezione dalla giuria hanno dato pubblica dimostrazione [illegible] loro tecniche: così Luigi Murumeci, il ceramista di Albisola, e Francesco Navarino, il collega che dalla lontana Caltagirone ha recato i locali motivi decorativi, come Mario Ballarin, di Ventimiglia, che produce oggetti in vetro soffiato, ed Edmondo Costa, specialista nella lavorazione [illegible] mobile di pannelli dall'intaglio figurativo.

I maggiori riconoscimenti sono stati assegnati a pari merito a Linda Vicini e ad Antonio Manfreda di Lavagna, alla Tinturier e a Creazioni Micia di Piacenza. [illegible] Vicini si è apprezzato lo spirito creativo con cui sa valersi dell'antica tecnica del «macramè», la lavorazione «a nodi» dei filati per rifinire asciugamani e tovaglie, ma soprattutto l'invenzione del disegno in tende ed altri tessuti. Si è però voluto mettere in evidenza il fatto che Linda ne continui la tradizione anche con l'insegnamento.

Manfreda realizza invece dei paesaggi di notevole espressività col bassorilievo in creta caratterizzandolo con una originale essenzialità di linguaggio. Micia produce infine bambole che sembrano uscire dai più leggiadri dipinti antichi, dando loro volti in ceramica robbiana o faentina, e abiti di preziosi tessuti: [illegible] sguardo al Rinascimento un altro alle maschere del teatro dell'arte.

Altri premi sono andati al ceramista Murumeci, a Bongiovanni della Tecnovetro [illegible] Bussano e a Bozan.

Nell'insieme la manifestazione attuale si presenta con un più elevato livello qualitativo, rispetto al passato: ciò è importante per il valore promozionale, ch'essa riveste, esercitando un'evidente attrazione sui giovani. Anche per questo, come si faceva notare a Franco Borga, che è tra i più aperti fautori della rassegna, in futuro si vorrà puntare anche sull'ambiente delle scuole d'arte, invitando ad esporre alcuni docenti e qualche allievo tra i migliori.

Angelo Dragone

Ha 16 anni la «Miss Piccadilly»

OSPEDALETTI — Chicca Curio, 16 anni, studentessa di Ospedaletti, è «Miss Piccadilly».

Due «damigelle d'onore» sono state designate Antonella Surace di Ventimiglia (19 anni) e Donatella Tornatore (28 anni) di Dolceacqua.

Chicca, [illegible] prenderà parte, il prossimo 17 settembre, alla «Puerta del Sol» di Alassio. (b. m.)

Guida alle manifestazioni in Riviera

Modelle per l'arte e il rock Anni 60

A Nizza, al Palazzo delle Esposizioni, spettacoli con «Holidays on Ice», la celebre rivista americana sul ghiaccio.

A Coldirodi giornata conclusiva della caratteristica «Pesta degli Abruzzesi».

A Bordighera, al Palazzo [illegible] Parco, ultimi giorni della rassegna delle vignette partecipanti al 36° Salone Internazionale dell'Umorismo.

«Modelle per l'arte» questa sera [illegible] «Music Hall L'Onda», [illegible] Laigueglia, in una selezione [illegible] [illegible] concorso che si svolge da 7 anni con la regia di Paolo Vassallo, con il patrocinio della Regione Piemonte e [illegible] finali al Grand Hotel Villa Carlotta di Belgirate, sul Lago Maggiore. Il concorso tende a selezionare modelle per sedici pittori [illegible] dipingeranno un'opera sul tema «La donna del nostro tempo». Le opere saranno esposte il 29 e 30 ottobre a Villa Carlotta e successivamente in gallerie lombarde e piemontesi.

A Noli concerto in omaggio dei turisti alle ore 21 in piazza Chiapella a cura della Banda Filarmonica «Gli amici dell'arte».

A Varigotti «Questa sera... [illegible] [illegible] 60», una simpatica se[illegible] di revival sui ruggenti anni del rock'n'roll dalle 21,30. A Finale Ligure due sagre gastronomiche di addio all'estate: la prima nella frazione Aquila a Finalborgo, la seconda a Perti San Sebastiano.

Stasera, alle 21, a Bardineto, nella chiesa di San Giovanni Battista, concerto del pianista Piero Lo Faro.

Stamane a Urbe raduno equestre e una grande festa ispirata al folklore campestre.

Un trionfo per la Carrà allo Sporting

«Raffaella superstar» fa saltare Montecarlo

Raffaella Carrà a Montecarlo

MONTECARLO — L'altra sera, nel corso del Grand Gala di chiusura della stagione estiva [illegible] sala Des Etoiles dello Sporting D'Eté [illegible] Montecarlo, Raffaella Carrà e i suoi «boys» hanno mandato in delirio il pubblico che affol[illegible] la grande sala.

Applausi a [illegible] finire, fiori a profusione sul palcoscenico, e per concludere l'esplosione dei tradizionali fuochi artificiali con spettacolari girandole colorate.

La sala, addobbata tutta in rosa-lilla, ospitava circa un migliaio di persone in abito da [illegible] sera, [illegible] è di rigore per gli appuntamenti settimanali del venerdì allo Sporting. Gioielli favolosi adornavano le signore.

Stasera ultima [illegible] della Carrà, che è stata affiancata per queste tre serate dalla grande orchestra stabile dello Sporting Club.

l. m.

Anche Hollywood fu influenzata [illegible] fascino dell'azzardo

Gregory Peck, il peccatore

Letteratura e film hanno preso a prestito dal Casinò l'atmosfera che sempre avvolge belle donne, soldi e sangue, parti integranti [illegible] gioco d'azzardo: nella foto Peck ne «Il grande peccatore»

Quando la pallina delle roulettes diventa brivido per lo scrittore

Un libro scritto da [illegible] giornalista della Rai, Vincenzo Mollica - Film, letteratura e fumetti

SANREMO — *Se esista o no una cultura del gioco d'azzardo, è difficile dirlo. Quella pallina che gira indisciplinatamente sulla roulette e genera brividi ai suoi clienti appartiene ad un mondo tutto suo.* [illegible] *a Sanremo, in attesa di sciogliere l'enigma, hanno già fatto una vera e propria «antologia» della cultura dell'azzardo. Un cocktail singolare: scrittori che parlano di gioco [illegible] annessi e connessi, film che hanno avuto come sfondo l'ambiente del casinò di* [illegible] *mondo, poeti e* [illegible] *tanti che hanno messo in musica e in versi il fascino del gioco e naturalmente fumetti e comics.*

C'è anche un volume abbastanza inconsueto, curato da Vincenzo Mollica, giornalista del TG 1, (dal titolo «Roulette-Brivido d'Azzardo»), edito, s'intende, dal Casinò Municipale che [illegible] *quel celebrato brivido ha costruito fortune e guai della* [illegible] *quasi secolare esistenza.*

Il volume, pardon l'antologia, è stato presentato venerdì sera [illegible] *tutti i crismi dell'ufficialità. «Non è una storia della roulette — ha spiegato Mollica — e neppure, intendiamoci, un'indicazione dei metodi utili a sbancare la roulette (l'editore, è probabile, non approverebbe n.d.r.), ma una storia fatta di immagini e parole* [illegible] *cui la roulette ha giocato la sua partita* [illegible] *prima attrice».*

Chi è finito in questa vetrina dell'azzardo? Nomi illustri. C'è ad esempio Fedor Dostoevskij [illegible] *il suo romanzo «Il giocatore», si dice molto autobiografico, c'è naturalmente Luigi Pirandello con il* [illegible] *«Il fu Mattia Pascal», quello* [illegible] *gran fortuna ottenuta ai tavoli da gioco di Montecarlo, c'è Joseph Roth, celebre per aver definito la roulet e con il suo rumore «l'unica musica che mi piace». c'è perfino la Bella Otero che scrittrice non è, ma che nella sua autobiografia dedicò un capitolo ad una vicenda di casinò. poi ci sono i vari Marinetti, Pitigrilli (che sull'argomento roulette* [illegible] *più volte nella* [illegible] *rivista «Grandi Firme»), Guido Da Verona («Il Casinò è il più gran monumento mai innalzato dall'uomo all'illusione» — è una* [illegible] *celebre citazione), fino a Jorge Amado.*

Ma la roulette non ha ispirato solo letterati. Anche poeti, cantautori, disegnatori. Paolo Conte, [illegible] *tra l'altro, ha intitolato una sua* [illegible] *«Gioco d'azzardo».* [illegible] *nel volume curato da Mollica è impressionante la dimensione cinematografica* [illegible] *fenomeno roulette. Hollywood ha attinto a piene mani, per i suoi fondali, dall'ambiente del gioco e del casinò* [illegible] *una galleria di titoli famosissimi «Casablanca» con Humprey Bogart, «Gilda» con Rita Hayworth, «Il grande peccatore»* [illegible] *Gregory Peck e Ava Gardner, «Il giocatore» con Gerard Philipe, «Fate il vostro gioco» con Clarck Gable, «Colpo grosso al Casinò» con Jean Gabin, «James Bond 007 Casinò Royale» con Peter Sellers,* [illegible] *e Ursula Andress, «Charleston» con Bud Spencer...*

Per chi ha nostalgia di celluloide il casinò ospita tutti questi manifesti che ricordano [illegible] *questi celebri film in una mostra che resterà aperta fino al* [illegible] *agosto dedicata proprio alle «immagini* [illegible] *roulette».*

Ci sono anche i fumetti con disegni di Altan, Cavezzali, Sergio Staino e una singolare serie di fumetti con le avventure di James Bond. Brivido in tutti i sensi [illegible] *contorno di spie e casinò.*

Bruno Monticone

I dati di luglio confermano la crisi del turismo imperiese

L'amaro bilancio dell'estate

Si spera in settembre, ma è chiaro che il 1983 sarà un'annata da dimenticare - Le molte cause di un fenomeno preoccupante - Solo nel capoluogo [illegible] netta inversione di tendenza - Il calo delle presenze è da imputare essenzialmente agli stranieri - Le statistiche e la realtà

NOSTRO SERVIZIO

IMPERIA — Il maltempo di questi ultimi [illegible] ha fatto accelerare il movimento di rientro a casa [illegible] parte dei turisti, soprattutto quelli italiani, e ciò ha aumentato il pessimismo su quelli che potranno essere i risultati totali di questa annata, non certo fra le migliori.

Va tuttavia rilevato che, in questi ultimi giorni, è stato notato, un poco ovunque, un intensificarsi negli «arrivi» degli stranieri, specie tedeschi, svizzeri, ed in parte francesi. Ciò fa sperare che il mese di settembre, se non forse anche agosto, faccia «saltar fuori» un risultato [illegible] del tutto negativo.

Il campanello di allarme di questa stagione dovrebbe, comunque, servire da incentivo agli organismi interessati (leggi Regione) a svolgere meglio, e con minori indecisioni o prese di posizione contrastanti, il proprio compito di promotori e coordinatori di ogni attività turistica locale. Basti ricordare il «pasticcio» combinato con le leggi che hanno tolto agli Ept e alle aziende di soggiorno ogni possibilità di lavorare adeguatamente senza che, al loro posto, fosse creata alcunché di alternativo.

In questo quadro preoccupante si inseriscono le cifre dell'Ente turismo sul movimento turistico in provincia per il mese di luglio. Sono negative, se comparate con il corrispondente mese del [illegible], [illegible] un calo dello 0,5 per cento negli arrivi [illegible] 110.266 a 109.767, e di uno sconcertante 3,9 per cento in meno per quel che concerne le presenze, passate da 969.147 a 931.848. Fra le località sede di azienda di soggiorno maggiormente colpite ci sono Ospedaletti con un calo [illegible] 14,1 per cento, Taggia (— 6,7), San Bartolomeo (— 5,6), Sanremo (— 3,4, [illegible] 139.032 a 134.177). Unica località risultata in controtendenza è stata Imperia, con + 1,1, mentre sono rimaste pressoché invariate Bordighera e Diano Marina.

Va osservato che, considerando le sole presenze, il calo generale va imputato esclusivamente agli stranieri, [illegible] da 390.084 a 342.838 (— 10,11%) mentre gli italiani sono saliti [illegible] 579.063 a 589.020 (+ 1,7%).

Importante anche il rilievo che il «calo» degli stranieri ha investito tanto gli esercizi alberghieri (— 10,9) quanto quelli extra alberghieri (— 13,3): [illegible] segno che si è trattato di un fenomeno generalizzato, da imputare, in parte, al black-out turistico imposto da Mitterrand ai francesi, [illegible] parte alla non sempre ben fronteggiata concorrenza degli altri Paesi mediterranei [illegible] materia non soltanto di propaganda, ma anche di prezzi e servizi offerti. Uno dei motivi, ad esempio, per i quali Imperia ha meglio superato la «crisi» è stato il potenziamento apportato alle spiagge, ed anche ad una migliore «coscienza turistica» [illegible] ha permesso anche ambienti un tempo refrattari.

La conferma del fenomeno si ha anche analizzando i dati sulle presenze per l'intero periodo da gennaio a tutto luglio: rispetto al [illegible] sono diminuite dell'1,7 per cento (da 3.945.862 a 3.781.634) ed anche qui Ospedaletti è risultata la più colpita (— 5,0), mentre sono rimaste invariate le posizioni di Bordighera (— 0,1), Diano Marina (— 1,2) e Sanremo (— 1,3). Imperia (+ 3,2) e Taggia (+ 2,6) sono le località in controtendenza.

Infine per una esatta valutazione delle cifre e del reale apporto del turismo alla economia della provincia, va ricordato che il sistema di rilevazione degli arrivi e delle presenze è lontano dal permettere di cogliere la reale consistenza del fenomeno. Negli ambienti interessati si tende a moltiplicare le cifre raccolte con una percentuale che può andare dal settanta fin oltre il cento per cento: nel qual caso si tratterebbe di moltiplicare per due ogni dato.

Bruno Viano

Domani [illegible] dell'ucciso in Salvador

VALLECROSIA — Si svolgeranno domani pomeriggio alle 17 nella chiesa di Schiera di San Rocco, a Vallecrosia, i funerali di Vittorino Andreetta, 27 anni, il giovane ucciso per errore in Salvador, [illegible] pattuglia dell'esercito.

La salma arriverà in Italia domenica mattina in aereo dopo [illegible] scalo tecnico in Guatemala ed un secondo in Spagna. Sabato sera sbarcherà all'aeroporto di Milano Linate. Domenica, finalmente sarà a Vallecrosia, nella sua casa di via Roma 43/4.

A Milano, ad attendere la salma, sono andati il padre Mario, il fratello e la sorella. La mamma è rimasta a Vallecrosia. (c. d.)

Bloccata [illegible] nomade a Sanremo

Il futuro [illegible] mano (e 100 mila in meno)

SANREMO — Borseggio «sfortunato» per una nomade stava giunta a Sanremo da pochi giorni con una carovana di [illegible] ventina di persone.

Mentre leggeva la mano a un turista francese, suo fratello — un bimbo di una decina d'anni — gli ha sfilato di tasca il portafogli: c'erano più di centomila lire.

Il piccolo è fuggito. La zingara chiromante è stata bloccata da un vigile urbano e affidata alla polizia.

E' stata denunciata per complicità e allontanata dalla città con la diffida. Identica sorte toccherà presto anche alla sua carovana. Nella foto il vigile e la nomade. c. d.

Per avere difeso gli interessi degli italiani

Soccal, [illegible] Monaco è Cavaliere [illegible] Repubblica

MONACO — Nel Principato di Monaco, nella sede del Consolato italiano in boulevard De Moulin, sono state consegnate ieri dal console generale d'Italia dott. Capobianco a Charles Soccal, segretario generale dell'Unione sindacati monegasca, le insegne di cavaliere ufficiale della Repubblica italiana.

La motivazione di tale onorificenza è stata: «*Il riconoscimento della pluridecennale attività sindacale in difesa* [illegible] *nostri connazionali che operano a Montecarlo*».

Monsieur Soccal, che ha [illegible] anni e che dal 1945 è segretario di questo importante [illegible], ha sempre difeso gli interessi degli italiani nel Principato di Monaco. (l. m.)

Incidente a Imperia

IMPERIA — Una donna di 41 anni è rimasta coinvolta ieri sera in un incidente stradale avvenuto sul Capo Berta, all'altezza di via Berrati. Ermelinda Mambrini, abitante a Diano Marina in Vico del Ramo, nel pericoloso punto dove spesso, a causa del fondo sdrucciolevole, si verificano [illegible] dello stesso tipo, è andata a schiantarsi contro un camion.

Trasportata all'ospedale di Imperia, è stata giudicata guaribile in [illegible] giorni. (f. d.)

Un computer a Diano

DIANO MARINA — E' stato inaugurato ieri mattina alle 10.30 il terminale [illegible] installato nella sede dell'azienda di soggiorno di Diano Marina, per la diffusione e il controllo dei dati della disponibilità alberghiera e al servizio diretto prenotazioni.

Mediante diversi codificatori circa sessanta alberghi dianesi, di varie categorie, segnalano, con dispositivi luminosi, la disponibilità, o meno, di servizi ad un pannello collocato (circa un anno fa) sulla passeggiata a mare. (f. d.)

In Parlamento

Interrogazione per [illegible] senza luce

VENTIMIGLIA — Il problema degli abitanti della Valle Oxaggio, in parte residenti nel Comune di Apricale, che sono da sempre [illegible] luce e telefono per contrasti fra l'Enel e la Sip è [illegible] oggetto di un'interrogazione presentata ai ministri dell'Industria e delle Poste e Telecomunicazioni [illegible] del sen. Canetti (pci). Secondo il parlamentare, l'Ente elettrico sosterrebbe che per costruire la «centralina» indispensabile alle forniture di elettricità ci vuole una spesa di 150 milioni di lire che per il momento non può [illegible] affrontata, mentre la Sip [illegible] ma che potrà provvedere all'allaccio telefonico solo quando [illegible] sarà arrivata l'energia

Da Dolceacqua [illegible] appello per il monumento

Il Castello muore bisogna salvarlo

Il sindaco Verrando: «Stato e Regione ci aiutino»

DOLCEACQUA — Dolceacqua, nome antichissimo (pare risalga al periodo celto-ligure quando Dus-Aga voleva significare «*Dio degli incantesimi*») ha di recente concluso i concerti estivi nel celebre castello dei Doria che fu acquistato nel 1270 da Oberto Doria. L'ultimo discendente di questa nobile famiglia [illegible] è morto nel 1902. Ora nel borgo medievale, dove storia, agricoltura e turismo convivono felicemente, l'appello del sindaco della capitale del Rossese, Ino Verrando, perché l'antico maniero sia riportato all'originario splendore, è accorato.

«*Di recente* — spiega il sindaco — *la Prefettura di Imperia, la Provincia e l'Istituto internazionale di Studi liguri di Bordighera hanno contribuito con somme per iniziare i lavori di consolidamento già in corso, anche per l'impermeabilizzazione della volta sullo scalone d'accesso. Attendiamo conferma di un altro intervento finanziario considerevole da parte* [illegible] *di Risparmio di Genova e Imperia. E' importante che si formi un movimento d'opinione pubblico, che assuma il castello* [illegible] *un fatto storico del Ponente ligure, un monumento da salvare* [illegible] *della portata d'azione del Comune*».

Questo antico edificio, debitamente restaurato, potrebbe ospitare un [illegible] con il nucleo di reperti già disponibili, servire come centro mostre, oltre a diventare platea di avvenimenti musicali. Altri importanti monumenti [illegible] esistono a Dolceacqua, [illegible] unici in Italia, come il ponte romanico a una sola [illegible] che misura 33 metri di luce.

Ma qualcosa si sta realmente muovendo a favore di questa città [illegible] ricca di opere storiche. Infatti nella [illegible] romanica di [illegible] Giorgio, dove esiste la cripta dei Doria, [illegible] in corso lavori di restauro a cura del ministero dei Beni culturali e per il primo lotto sono già stati stanziati [illegible] milioni.

«*E' sulla scia di questo interesse che cerchiamo* — conclude il primo cittadino della capitale del Rossese — *di* [illegible] *farci dimenticare,* [illegible] *bisogna che la Regione e lo Stato ci aiutino a salvare un patrimonio culturale che non è solo nostro ma di tutta la nazione*».

Italo Merlo

Interpellanze dei comunisti per il [illegible]

IMPERIA — I deputati comunisti Alessandro Natta e Giuseppe Torelli hanno chiesto l'intervento del ministro degli Interni, Scalfaro, nelle questioni del Casinò di Sanremo, «per ridare correttezza amministrativa al complesso della pratica ed operare affinché il Consiglio comunale riveda il tutto, definendo completamente modi, tempi e procedure della gestione».

Gli esponenti del pci nell'interpellanza presentata chiedono al ministro di sapere se è a conoscenza del fatto che «la giunta municipale di Sanremo ha deciso di affidare a trattativa privata la gestione del Casinò, contraddicendo, pertanto, la decisione del Consiglio». (f. d.)

Due fratelli, feriti fortunatamente in maniera non grave, sono stati ricoverati in ospedale

Rissa e sangue al mercato di Sanremo

Pugni e sprangate tra una quindicina di persone - Tre sono state fermate dalla polizia - Tutto è nato per [illegible] manovra sbagliata di un furgone che ha urtato [illegible] pila di scatole piene di borse - Da qui il litigio

Giovanni Moscato — Eugenio Anticoli — Giuseppe Moscato

SANREMO — Sanguinosa rissa sabato mattina, intorno alle 7.30, tra i banchi del mercato di piazza Eroi Sanremesi. Due fratelli sono stati feriti a coltellate e ricoverati in ospedale con 30 giorni di prognosi. Tre uomini sono stati fermati dalla polizia. L'inchiesta è ancora in corso e potrebbe riservare ulteriori sviluppi.

La rissa è stata la continuazione di un litigio avvenuto nel primo pomeriggio di venerdì al mercato di Ventimiglia che ha visto di fronte il nipote dei due feriti e i componenti della famiglia che il giorno successivo avrebbero estratto i coltelli senza esitazioni.

Protagonisti della vicenda sono Giuseppe e Giovanni Moscato, 45 e 36 anni, abitanti a Sanremo, il primo in via Agosti 213, il secondo in via Galilei 33, feriti al fianco e a una coscia; la sorella Rosanna, 39 anni, raggiunta da una bastonata a una gamba; il marito Settimio Anticoli, [illegible] anni e il figlio Eugenio, di 22 anni, percosso duramente il giorno prima a Ventimiglia, e un'intera famiglia di ambulanti di Vallecrosia. Giuseppe Scafone, 60 anni, la moglie Concetta, [illegible] anni, i figli Rocco e Francesco, di 25 e 27 anni, e un loro amico, Marco Tripodi, 21 anni, di Ventimiglia. I tre giovani sono stati trattenuti in commissariato per accertamenti.

Giuseppe Scafone e la moglie sono stati, invece, rilasciati dopo l'interrogatorio. Stando alle prime indiscrezioni trapelate, avrebbero [illegible] messo di avere partecipato alla rissa negando però di avere accoltellato i fratelli Moscato. I coltelli non sono stati trovati.

La vicenda nasce venerdì pomeriggio, verso le 14, in piazza del Mercato, a Ventimiglia, sotto un terribile acquazzone. [illegible] gli ambulanti che affollano la piazza precipitosamente smontano i banchi. Eugenio Anticoli (gestisce con i genitori un commercio ambulante di oggetti in cuoio) con il furgone urta alcune scatole contenenti borsette e pellame che gli Scafone hanno accatastato accanto al loro camioncino. Nasce un diverbio e, pare, che Anticoli venga percosso duramente. «*Lo hanno bastonato a sangue*», sostiene la madre.

Sabato mattina la donna, accompagnata dal marito, va a cercare gli Scafone sul mercato di Sanremo. I banchi distano [illegible] centinaio di metri l'un l'altro. «*Volevo una spiegazione* — dice la madre di Eugenio —, *per tutta risposta mi hanno inferto* [illegible] *bastonata a una gamba*». E mostra una vistosa escoriazione al polpaccio.

Interviene il marito, un ex pugile, e quindi i due fratelli della donna. Il battibecco si trasforma in rissa. La confusione è grande. Fra litiganti e pacieri, almeno una quindicina di persone vengono alle mani.

«*Stavamo montando il banco* — dice Settimio Anticoli —, *a terra vi erano cavalletti di legno e spranghe di ferro; le hanno impugnate e hanno cominciato a picchiare come forsennati. Ci siamo difesi, a un certo punto mio cognato Giuseppe ha gridato: Sono stato ferito al fianco da una coltellata. Ci siamo allontanati e abbiamo avvertito la Croce Rossa*».

E' intervenuto il brigadiere dei vigili urbani Romano. All'ospedale anche Giovanni Moscato si è reso conto di essere stato raggiunto da una coltellata. Un taglio alla coscia, fortunatamente non grave.

Gian Piero Moretti

In via Spontone, a Castelvecchio

Uffici comunali decentrati ora documenti più «facili»

IMPERIA — Facilitazioni di ordine burocratico [illegible] del rione di Oneglia e delle frazioni della Bassa Valle Impero: potranno, d'ora in avanti, ottenere l'intera gamma delle certificazioni comunali andando negli uffici di via Spontone, una traversa di via Garessio, [illegible] evitando così le perdite di tempo per raggiungere il palazzo municipale di via Matteotti.

I documenti che possono essere [illegible] sono stati di famiglia, certificati di residenza, buona condotta, diritti politici, nonché attestati atti notori, autenticazione di firme, di fotografie, e atti di [illegible] senso. Permarrà l'obbligo di recarsi ancora negli uffici centrali di via [illegible] unicamente per il rilascio delle carte di identità.

Questa innovazione è stata resa possibile dal collegamento dell'attrezzatura elettronica di via Spontone con il terminal del calcolatore centrale comunale: si fa rilevare che anche gli [illegible] delle zone non servite dai nuovi impianti verranno a godere, indirettamente, di tale servizio.

Sarà infatti ridotto a circa metà il numero [illegible] costrette a recarsi in Comune e a fare la coda, soprattutto nei periodi di punta quando, ad esempio, debbono essere rilasciati i certificati necessari per le iscrizioni scolastiche.

Migliorerà anche, indirettamente, la «situazione parcheggi». b. v.

L'altra notte a Ventimiglia

Incendio brucia magazzino [illegible] mila rose [illegible] distrutte

VENTIMIGLIA — Un incendio, divampato nel cuore della notte, ha quasi completamente distrutto un capannone adibito a magazzino floricolo situato in località Banchette, nell'immediato entroterra di Ventimiglia.

Le fiamme, secondo i primi accertamenti [illegible] vigili del fuoco, sono state provocate da un corto circuito scaturito nell'impianto elettrico del frigo che serve per la conservazione dei fiori.

[illegible] proprietarie del magazzino, Maria Concetta e Lucia [illegible], hanno denunciato un danno superiore ai dieci milioni. Il fuoco ha provocato la caduta del tetto e la distruzione totale di oltre [illegible] mila rose e del frigo dov'erano conservate.

I vigili del fuoco di Sanremo sono partiti pochi minuti dopo l'allarme, scattato alle 4,45, ma quando sono giunti sul posto ad oltre venti chilometri di distanza, ormai le fiamme avevano completato il loro lavoro di distruzione.

L'incendio di ieri notte ripropone in tutta la sua drammaticità la necessità di dotare l'estremo [illegible] ligure di una caserma di vigili del fuoco. Il comando di Imperia ha già segnalato l'urgenza e l'appello è stato raccolto da numerosi enti locali. Non resta che concretizzare il progetto con l'individuazione di [illegible] zona dove [illegible] il nuovo centro dei vigili [illegible]. c. d.

Successo [illegible] manifestazione

Pontedassio, stasera chiude la mostra-mercato dell'olio

PONTEDASSIO — Si chiude stasera la prima Mostra mercato dell'olio d'oliva, organizzata dall'Associazione commercianti e artigiani, in collaborazione con la Pro loco di Pontedassio. La manifestazione [illegible] è inserita in un ricco programma di appuntamenti sportivi, musicali e gastronomici.

La mostra dell'olio (tutto di produzione locale), è un [illegible] importante verso la valorizzazione di questo prodotto tipico. «*L'esposizione* — spiega Giovanni Colombo, presidente dell'Associazione commercianti e artigiani — *si propone di pubblicizzare i pregi del nostro olio*».

Una simpatica iniziativa è l'omaggio, a [illegible] le signore, di un'ampolla contenente 250 gr. di «extravergine»: da Pontedassio, l'olio d'oliva chiede di entrare nella cucina di molte case. «*Genuinità e profumo inconfondibile sono il migliore biglietto da visita*», aggiunge Giancarlo Risso, dell'Associazione commercianti.

La [illegible] ha trovato posto sotto i caratteristici portici del centro. Oggi, alle 15, è in programma [illegible] gara di tiro alla fune.

Alle 18, invito al gioco [illegible] maxi-tombola (il montepremi è ricchissimo) e alle 19 apertura [illegible] stands gastronomici, con specialità tipiche innaffiate da vino di produzione locale. Dopo [illegible] serata danzante [illegible] l'orchestra spettacolo [illegible] «Blue Men». m. l.

Viaggio nel reparto «medicina donne» trasferito d'urgenza nel nuovo ospedale

A Valloria, dopo la fuga S. Paolo

Le trenta degenti, in maggioranza anziane, si dicono soddisfatte della sistemazione - «C'è una vista meravigliosa, molta pulizia, si mangia meglio le infermiere sembrano più sorridenti» - Presto arriverà anche reparto maschile - rimangono tanti problemi: lavori terminare, camere operatorie senza attrezzature, poco spazio per malati e materiali

SAVONA — Nubi basse all'orizzonte, un rimorchiatore che lascia un'ampia traccia di schiuma bianca aggirando, per entrare in porto, il molo frangiflutti della nuova darsena altifondali, profumo di pini e di oleandri che entra dalle ampie vetrate spalancate: «E' un sogno», dice l'anziana ricoverata. Da neppure ore la divisione medicina donne del vecchio San Paolo è al primo piano del nuovo monoblocco di Valloria. In tutto ospita trentina ricoverate, l'avanguardia del previsto grande esodo da corso Italia alla collina.

La prossima toccherà alla divisione uomini, almeno il doppio di ricoverati. Andranno secondo piano del monoblocco Valloria, dove si trovava il reparto di dermatologia.

Il primario, Paolo Viglierchio, dice: «A parte i problemi facilmente comprensibili derivanti dal trasloco i pazienti, tutto sommato, hanno reagito ottimamente a questa forzata "fuga" dal vecchio San Paolo. Le condizioni ambientali hanno la loro importanza, non secondo che, spesso, i nostri sforzi rischiavano di essere vanificati proprio dalle condizioni psicologiche ricoverati».

Trascorse le prime nel reparto, le degenti della divisione di medicina «scoprono» l'ospedale di Valloria. «C'è una vista meravigliosa — dice una vecchietta — stamane mi sono quasi commossa ad osservare il sole che sorgeva dal mare. Le infermiere sono le stesse, eppure mi sembrano più sorridenti».

Le stanze non i cameroni lugubri corso Italia, sopra ogni letto c'è una luce per leggere. I pavimenti sono lindi, i servizi non hanno ospiti indesiderati (al vecchio San Paolo scarafaggi convivono con gli come se nulla fosse) tra un reparto e l'altro c'è una saletta con tanto di apparecchio tv.

«Anche il cibo è ottimo» aggiunge un'altra ricoverata: nel nuovo ospedale il menù non è cambiato, solo le cucine sono diverse, più e le ricoverate protagoniste del trasloco mangiano gusto. Il pasto comprendeva pesce lesso e alla griglia, che ai ferri, purea patate, frutta cotta.

I familiari che assistono ricoverate tutti d'accordo: «Valloria è un ospedale serio — dicono — e il morale delle ammalate si è sollevato di colpo». Dice una ragazza: «Mai visto mia nonna allegra, sembra tornata ragazzina».

Certo, Valloria è ancora perfetto, pareti andrebbero imbiancate, gli ascensori non sono un modello di pulizia, i parcheggi sono caotici, le portinerie provvisorie e quasi introvabili, sfeccati a ogni angolo danno un inquietante aspetto di «provvisorio». Ma all'interno tutto funziona ne. «Il personale è in gamba, ha pazienza, lavora con impegno» dicono le ricoverate.

Di al monoblocco a sette piani che si anima a mano a mano che chiude i battenti il vecchio edificio di corso Italia, si estende una grande costruzione, che ha quasi aspetto di un alveare, trico e freddo. Sono i locali delle operatorie. I muri pronti da anni, ma dentro mancano le attrezzature. Al piano sono servi (impianti di riscaldamento, laboratori del personale, ecc.), più a valle il pulsare del depuratore, quasi in bilico sulla galleria Valloria.

«I malati non hanno problemi, noi invece...». e infermieri fronte all'emergenza con spirito di sacrificio non possono non sottolineare alcuni problemi. Medicina donne della «Prima divisione» è decisamente stretto. «Speriamo di non dover affrontare nuovi ricoveri», ammette il primario dottor Viglierchio. Aggiunge: «La settimana prossima trasferiremo a Valloria anche il reparto uomini, e non sarà uno scherzo: i ricoverati, infatti, sono oltre sessanta».

infermieri dicono: «Abbiamo poco spazio per il materiale, dobbiamo fare degli equilibrismi».

Altri, infine, auspicano un rapido potenziamento dei collegamenti di tra il centro e la zona ospedaliera di Valloria. «Servirebbero — si sente dire — più corse di mezzi pubblici soprattutto, qualche automezzo adibito al trasporto del personale. L'amministrazione ospedaliera farebbe bene a tener conto anche di questi problemi, che a prima vista soltanto possono sembrare marginali ma che finiscono per incidere sul rendimento complessivo dei dipendenti».

Ivo Pastorino

Savona. Il monoblocco dell'ospedale di Valloria ora ospita anche il reparto medicina donne

In pericolo il prestigioso reparto?

Mantero è furibondo «Situazione assurda»

SAVONA — L'altra sera, a Genova, il professor Mantero ha ricevuto, per la chirurgia, il «Premio regionale ligure».

Il professor Renzo Mantero, chirurgo ormai fama internazionale si gode qualche giorno di ferie, 5 settembre rientrerà ospedale. Il San Paolo ha le stampelle, vengono puntellate anche le camere operatorie. Pare che la divisione chirurgia debba subire dei «tagli», in particolare reparto mano.

«Da anni — dice, cercando dominarsi, il professor Mantero — ricevo offerte lavoro; anche estremamente remunerative. Ma ho deciso di a Savona, sentimentale. Continuerò a anche se mi fosse lasciato a disposizione un solo letto, intenda chi deve intendere».

Ogni anno a Savona vengono effettuati quasi 3 mila interventi di chirurgia della mano. «Ho una massa di prenotazioni da almeno 6 mesi — *prosegue il professor Mantero* — è con questa gente che tutti dovremo fare i conti.

«La in il San Paolo si trova è, a dir poco, avvilente, lascia allibiti. Bisogna tutti quanti rimboccarsi le maniche, una soluzione. Sono furibondo, è vero, ho anche fiducia che soluzione trovata. mancherebbe altro».

l. p.

Un banale incidente è costato vita a fotografo di Savona e a un volontario della Cri Loano

Controllavano i danni del tamponamento un'auto li ha investiti, due sono morti

La tragedia nei pressi Ovada - La Golf di Roberto Carpi urta l'ambulanza, scendono in tre vengono travolti

LOANO — La sciagura stradale avvenuta prime della sera giovedì, sull'autostrada Voltri-Alessandria, nei pressi dell'area di servizio Turchino Sud, coinvolto tre liguri. Due morti: Roberto Carpi, 37 anni, residente a Savona, via De Mari; Giampiero Bestoso, anni, nato a Stellanello e residente a Loano, via Aurelia. Uno è ferito: Italo Bianco, 25 anni, residente a Pietra Ligure, via XXV Aprile; ne avrà per quaranta giorni per fratture alle gambe.

Bestoso e Bianco sono volontari della Croce Rossa di Loano. Stavano rientrando l'ambulanza dopo aver trasportato un ammalato a Milano. Sono falciati da una Opel, condotta da Enrico Padoan, 20 anni, residente a Bresso (Milano).

L'incidente è avvenuto sotto un violento acquazzone. Carpi è morto sul colpo, Bestoso ha riportato gravissime fratture ed è deceduto dopo essere stato ricoverato San di Genova presso il quale è ricoverato anche Bianco.

Giampiero Bestoso — Italo Bianco — Roberto Carpi

Roberto Carpi, fotografo pubblicitario, era figlio di savonese, Giuseppe Carpi, che ha un'agenzia in via Manzoni; abitava in famiglia insieme alla madre, Jolanda Sargella, e la sorella Antonella, 22 anni.

Giampiero Bestoso, titolare della pensione «La Caravella», lascia la moglie, Giuseppina, e due figli: Maurizio di 17 anni e Roberto, 15 anni. Bianco, di professione autista, è sposato ed ha una bimba, Barbara, di 4 anni.

Sull'incidente è in un'inchiesta della Polstrada di Ovada che procedute ai rilievi. Una prima, sommaria ricostruzione della sciagura conferma che l'ambulanza, un Fiat 238, era ferma. le 18, a fitta pioggia, all'ingresso dello spiazzo del grill Turchino Sud, sul versante ligure; è sopraggiunta la Golf Roberto Carpi che ha tamponato l'autolettiga.

Il fotografo savonese e i due occupanti l'ambulanza sono scesi per controllare i danni, e mentre si trovavano sulla strada sono stati travolti dalla Opel di Enrico Padoan.

Carpi sul colpo, gli altri sono stati avviati prima all'ospedale di Voltri, poi al Martino, ma per, che presentava fratture plurime, non c'è stato nulla da fare. Bianco invece dev'essere toccato di striscio e scagliato qualche metro più lontano.

Ieri, nella sede della Croce Rossa di Loano c'erano numerosi amici e colleghi dei due militi, annichiliti. Nessuno vuol parlare della sciagura. «*Non vogliamo crederci ancora;* *sembra possibile*», bisbigliano appena amici.

Bruno Pagliotto, presidente del sottocomitato di Loano, sembra choccato e dice: «*Erano molto attivi, come tutti i nostri collaboratori. Poco dopo l'incidente abbiamo avuto notizie confuse e contraddittorie. I parenti dei nostri due amici comunque partiti subito per Genova. Soltanto poco dopo le 22 si è avuto conferma della sciagura. Giampiero, che in primo tempo pareva lievemente ferito, era morto, mentre per Italo, che sembrava in fin di vita, la situazione è mutata e, per quanto grave, se la caverà*».

Giuseppe Morchio

Sull'autostrada Savona-Torino, dopo il casello Altare: grave

Pulmino precipita: cinque feriti

Sono di Mantova, Verona, Brescia e - Le prognosi 40 giorni - Altri incidenti

SAVONA — Un pulmino è precipitato, dopo un volo di trenta metri (l'altezza di un palazzo), da un viadotto dell'autostrada Savona-Torino, ma le cinque persone che erano a bordo sono rimaste modo grave. Quando i soccorritori hanno visto hanno pensato per occupanti dell'automezzo ci più nulla da fare. scesi scarpata e si sono invece resi conto che situazione non era, invece, così drammatica. I feriti (la prognosi varia dal 15 ai 40 giorni) di Mantova, Verona, Brescia e Milano.

L'altra notte, sul tratto di autostrada Altare e Savona chilometro 10, ci molti incidenti per la pioggia. Anche il pulmino ha iniziato a sbandare, ha continuato per metri nella sua corsa, sfondato il guard-rail all'inizio un viadotto e terminato la corsa trenta metri più. Per fortuna la scarpata, prima, e gli alberi, poi, hanno attutito la caduta. Le persone a bordo, poi, erano nella anteriore, mentre il pulmino schiantato con quella posteriore.

accorsi i vigili fuoco Savona, le ambulanze della Croce Bianca Carcare, Altare, Cairo e Savona. E' stato difficile riportare l'autostrada i feriti dal burrone. I vigili del fuoco, con il Costantini, hanno dovuto tracciare un sentiero di fortuna. Al San arrivate notizie in inesatte («E' precipitato pulmann») e il medico di turno, dottoressa Titti Franza, aveva già provveduto ad attivare i servizi.

I feriti Stefano Venturini, 22 anni (prognosi 15 giorni), e Vittorio Boni, 21 anni (20 giorni), di Brescia; Enrico Rossi, 23 anni (20 giorni), di Mantova, proprietario pulmino; Gualtiero Borrettini, 21 anni (40 giorni), no; Lucia Friggi, 18 anni giorni), di Verona. Tutti erano in preda a choc violento e non riuscivano neppure a raccontare l'accaduto. **g. p. c.**

Savona. Il pulmino che è precipitato burrone sull'autostrada Savona-Torino (G. Chiaramonti)

A Savona

Arrestato presunto spacciatore

SAVONA — Il brigadiere Augusto Del Maschio e l'agente Franco Tola hanno arrestato ieri un tecnico riparatore di elettrodomestici, sorpreso un grammo e mezzo di eroina brown-sugar. Si tratta Riccardo Argenta, 26 anni, residente a Borgio Verezzi in Orizzonte. Ha piccolo laboratorio in via Nazionale Piemonte 2.

Il giovane è stato sorpreso per caso. Il brigadiere Del Maschio una segnalazione: spacciatore, a bordo di un «Fiorino» bis, da qualche tempo riforniva di eroina i tossicomani.

L'altra sera gli agenti si sono imbattuti, in via Vittime di Brescia, nel furgoncino. Con Argenta c'era anche un noto eroinomane savonese. La droga, avvolta in una confezione di carta stagnola, era nascosta sotto il sedile.

Il tecnico è detenzione illegale di stupefacenti. E' il ventisettesimo arresto per droga effettuato dalla polizia negli ultimi giorni. **(m. su.)**

COPPA ITALIA SERIE C

Oggi si giocano le partite del terzo turno eliminatorio

La Sanremese a Spezia presenta già Ogliari?

Il centrocampista acquistato dalla Spal - Caboni: «E' a posto, potrebbe giocare [illegible] tempo» - In dubbio Sberveglieri e Meani

[illegible] — Il debutto in maglia biancazzurra di Ogliari, il centrocampista prelevato dalla Spal (il contratto con i ferraresi è [illegible] perfezionato giovedì) potrebbe essere la novità della Sanremese, impegnata oggi alle 17,30 la Spezia contro la squadra locale nel terzo match di Coppa Italia.

Potrebbe, [illegible] è detto, però Caboni sull'argomento [illegible] si sbilancia troppo. «*Prima di decidere voglio parlare [illegible] il giocatore. Se se la sente, un tempo lo può fare. Come preparazione fisica è abbastanza a posto. Decideremo insieme*» dice il tecnico.

L'ingresso di Ogliari è un altro passo [illegible] avanti per vedere finalmente all'opera la formazione-base della Sanremese '83-'84. Manca ancora un [illegible] possibile centrocampista, [illegible] il suo arrivo sembra rinviato di qualche giorno in attesa che si ufficializzi l'affare Formoso. [illegible] Ogliari [illegible] giocherà è probabile che a cedergli il posto sia il giovane Bordin.

Non è, comunque, l'unico [illegible] della formazione di Caboni. L'incertezza più grossa riguarda il portiere Meani [illegible] degli atleti più in forma. Accusa un indolenzimento ad [illegible] gamba e la sua presenza è tutt'altro che sicura. Al [illegible] posto entrerebbe Bobbo, tra l'altro [illegible] ex spezzino (con [illegible] «aquilotti», due anni fa, si prese anche il lusso di stabilire un lungo record di imbattibilità in C2).

L'altro dubbio [illegible] preoccupante, riguarda Sberveglieri, il bomber che si sta conquistando a suon di gol le simpatie dei tifosi. Accusa un principio d'influenza. Caboni, però, spera di recuperarlo. Se non ce la dovesse fare è pronto a rilevarlo l'ex sampdoriano Monari. In linea di massima [illegible] la formazione anti-Spezia dovrebbe essere la seguente, con tutti i dubbi del caso, naturalmente: Meani (Bobbo); Arecco, Lugnan; Sala, Cichero, Ogliari (Bordin); Perico, De Luca, Sberveglieri (Monari), Onorini, Lapa.

Alla Spezia la Sanremese [illegible] si presenta nelle vesti di imbattuta capolista del girone. Finora ha superato l'Imperia (in trasferta) e il Savona (al «Comunale»). Non c'è il due senza il tre? Caboni, [illegible] non snobbando la Coppa, sembra di preferenza pensa[illegible] in prospettiva, al campionato [illegible]. «*Mi interessa soprattutto vedere un certo amalgama, mi interessa vedere come si sviluppa un certo [illegible] che sta nascendo. Cercheremo di imporre il nostro gioco come avevamo fatto ad Imperia. [illegible] riferisco a quel derby e non a quello contro il Savona, dove abbiamo fatto qualche errore di troppo*».

Il «mister» matuziano, dopo il vittorioso 2-0 [illegible] ai biancoblù, aveva richiamato i suoi ad una maggiore concentrazione. Il secondo tempo di quel derby non gli era piaciuto. Aveva visto [illegible] squadra che, adagiata sul vantaggio di due reti, aveva lasciato troppo l'iniziativa agli avversari. Un episodio o un male vero e proprio per cui necessitano rimedi?

Bruno Monticone

Sanremo. Cichero a diretto contatto con l'avversario

Savona-Imperia nel segno di Turone

Alla vigilia del derby (stadio Bacigalupo, [illegible] 20,45) la [illegible]tà biancoblù ha annunciato ufficialmente l'arrivo di Ramon e Romei - Soltanto il secondo giocherà contro i nerazzurri

SAVONA — *E' certo: Romei e Turone sono del Savona. La notizia, che questa volta dovrebbe proprio essere ufficiale, arriva a poche ore dall'esordio dei biancoblù al Bacigalupo in una partita con i due punti in palio. E' Coppa Italia, l'avversario si chiama Imperia, e siamo quindi di fronte a un derby vero e proprio (l'inizio è alle 20,45).*

Romei ha firmato il contratto (non si sa mai) e la segreteria del Savona, a tempo di record, è anche riuscita a ottenere dalla Lega i permessi per farlo giocare subito. Per Canali un sospiro di sollievo. Turone, invece, è tornato da Bologna [illegible] la tanto attesa notizia: «Tutto a posto». Comincerà gli allenamenti domani.

Canali commenta: «Con Talami e Romei la difesa mi sembra all'altezza: sono [illegible] elementi di valore. Finalmente si è concluso anche il caso Turone. Ramon non si discute, vedremo in quali condizioni fisiche si presenterà in campo».

L'ingaggio dei due difensori [illegible] portato un briciolo di serenità tra i tifosi. In un primo tempo, infatti, la società aveva escluso che potessero arrivare, per problemi economici, tanto Romei quanto Talami. Il «colpo» bilancia così, e forse va oltre, il mancato [illegible] dei tre granata torinesi.

Persino gli ultras, [illegible] in estate furono accesi contestatori, sembrano più soddisfatti. Ha detto una loro delegazione: «Alla C1 in queste condizioni [illegible] pensiamo [illegible]. Con Romei e Turone il [illegible] possiede una difesa di prim'ordine. E' un peccato pensare però di avere in casa i giocatori per completare la squadra nel modo migliore e doversene privare». *E' chiara l'allusione a Galasso e Melillo: soprattutto quest'ultimo sembra avere a Savona parecchi estimatori.*

La formazione anti-Imperia è pronta, anche perché, nonostante l'arrivo di Romei, la rosa è sempre molto limitata. Manieri, poi, sconterà la prima delle due giornate di squalifica conseguenza della frettolosa espulsione di La Spezia.

Giocheranno quindi Piccioli in porta, Talami libero, Romei e Dalnese marcatori, [illegible] Marco terzino fluidificante, Rolando, Castellazzi, Modocci e Ivano Guerra a centrocampo, l'altro Guerra e Luccini in attacco. In panchina ragazzi della Berretti. Canali potrebbe anche schierare libero il giovane Parma, ma per ora sembra più probabile l'altra soluzione.

Discorso Coppa Italia. Canali ripete: «In queste condizioni non possiamo pensare alla Coppa. Stiamo mettendo insieme la squadra [illegible] e i problemi sono di altra natura». *Ma il Savona, a parte l'amichevole con il Torino, si presenta per la prima volta davanti ai suoi tifosi. Una considerazione che dovrebbe stimolare anche i giocatori.*

«Certamente il [illegible] obiettivo è la vittoria — *dice ancora Canali* —, anche perché siamo di fronte a una compagine di categoria. A Sanremo i ragazzi mi erano piaciuti, spero di vedere questa sera ulteriori progressi». *Il Savona sembra avere (ma è presto per dirlo) il problema del gol. A La Spezia ha segnato su punizione, a Sanremo è rimasto all'asciutto. Contro l'Imperia bisognerà quindi verificare la consistenza (almeno fino a questo punto della preparazione) [illegible] prima linea.*

Canali [illegible] impostato la squadra su una [illegible] zona e anche sulla tattica del fuorigioco: [illegible] potrebbe risultare una manovra divertente, almeno quando i meccanismi saranno applicati a dovere. Questa sera sarà dunque l'occasione per vedere all'opera squadra e singoli contro un'Imperia che non nasconde certe ambizioni. Insomma, il forse il primo, vero test [illegible] stagione.

Infine, notizie positive per le due squadre giovanili impegnate in Spagna: esordienti e giovanissimi sono arrivati alle semifinali.

Sandro Chiaramonti

Ramon Turone

Baveni [illegible] può ancora schierare la formazione tipo - Giocheranno gli stessi che hanno battuto mercoledì lo Spezia. Proseguono le trattative con la Pistoiese per avere Quattrini

IMPERIA — Mentre proseguono le trattative con la Pistoiese per l'ingaggio (probabilmente un prestito annuale) di Stefano Quattrini, 24 anni, l'attaccante che con la sua esperienza potrebbe definitivamente sistemare lo schieramento offensivo nerazzurro, l'Imperia si prepara al [illegible] impegno di Coppa Italia: Conti e compagni saranno di scena questa sera al Bacigalupo per il derby esterno col Savona.

E' una «classica», ma Baveni [illegible] si [illegible] pone più di tanto: «*La Coppa Italia [illegible] soprattutto a trovare la migliore intesa, il risultato e la classifica finale contano fino a un certo punto. Tra l'altro* — aggiunge il tecnico — *per diversi motivi non posso ancora disporre della rosa al completo, ho i giocatori con[illegible]*».

Per i nerazzurri l'obiettivo è quello di compiere un altro passo avanti, dopo la vittoriosa esibizione contro lo Spezia. «*Esistono dei problemi, alcuni giocatori, come Azzi, Zaccaria, Padovan, sono ancora indietro nella preparazione, Magaraggia non è ancora guarito e sarà completamente disponibile solo verso fine ottobre* — aggiunge il tecnico — *Siamo comunque sulla buona strada, la vera Imperia sarà pronta per l'esordio in campionato, domenica 18 settembre al "Ciccione", contro il Civitavecchia*».

A Savona, i nerazzurri dovrebbero schierarsi [illegible] la stessa formazione che ha battuto mercoledì sera lo Spezia. L'unica novità l'impiego di Oddone, al posto di Padovan, già dai primi minuti. Il difensore Bencardino, assente contro gli «aquilotti» (influenzato), si è alzato dal letto ieri mattina e il mister, dopo un colloquio con il giocatore, potrebbe decidere di impiegarlo, per una mezz'ora.

Non dovrebbero esserci altre novità: al «Bacigalupo» l'Imperia sarà accompagnata da decine di tifosi.

Dove può arrivare questa Imperia? «*Lo colloco nel secondo gruppo, alle spalle delle favorite che sono il Livorno, la Vogherese, l'Asti, l'Alessandria, la Torres e la Massese* — risponde Baveni —. *Rispetto alla [illegible] stagione si registra un notevole salto di qualità, il nostro è un girone particolarmente difficile. Dovremo puntare soprattutto sulle gare interne, ma anche fuori non guarderemo in faccia nessuno, l'Imperia deve diventare [illegible] formazione capace di divertire i suoi tifosi. Vogliamo regalare al pubblico le soddisfazioni che si [illegible] rita e che attende ormai da diversi anni*».

A prima vista, il calendario dei nerazzurri è abbastanza abbordabile: «*Direi di sì* — osserva il tecnico nerazzurro —, *dovremo sfruttare la partenza relativamente facile, e mettere fieno in cascina in vista della serie di fuoco che il computer ci ha riservato nel finale: incontreremo tutte le favorite nel giro di due mesi*».

Mentre proseguono le trattative segrete con il gruppo di imperiesi (qualcuno li ha ribattezzati i «carbonari») che intendono entrare nella gestione della società acquistando il 50 [illegible] cento del pacchetto azionario, in questi giorni gli sforzi dei dirigenti sono rivolti alla rapida conclusione della trattativa per Quattrini.

Baveni, in allenamento, ha già messo alla prova l'attaccante, reduce da un grave infortunio al ginocchio: «*Le sue qualità non si discutono* — conclude il tecnico — [illegible] *il giocatore è ancora indietro con la preparazione. Se la trattativa, come spero, andrà in porto, una risposta definitiva sui tempi del suo completo recupero potrò darla solo tra qualche settimana*».

Maurizio Fico

PROSEGUONO I [illegible] IN [illegible] DELLA [illegible] ITALIA DILETTANTI

Pinerolo-Cairese c'è anche Scremin

Seghezza collauda l'ex libero di Savona e Pro

CAIRO M. — Oggi alle 17 la Cairese giocherà a Pinerolo. E' una delle ultime amichevoli, quest'altra domenica prenderà il via la Coppa Italia anche per le squadre dell'Interregionale e i giallòblu saranno di scena ad Acqui Terme. Per giovedì prossimo, alle [illegible] 21, hanno in programma un'amichevole ad Alba.

Insomma tre volte di fila la Cairese giocherà in trasferta e i tifosi dovranno seguirla a cominciare [illegible] oggi, se vorranno vederla all'opera rafforzata dall'ultimo acquisto, il difensore Scremin.

«*Siamo ormai al completo* — dice Seghezza — *ma non ho ancora terminato gli esperimenti. Voglio provarle un po' tutte per avere un quadro preciso delle possibilità dei giocatori*».

Scremin, [illegible] del Savona, da alcuni anni in forza prima alla Pro Vercelli poi alla Busallese, dovrebbe risolvere definitivamente il problema del libero. La Cairese in questa fase iniziale di precampionato aveva, difatti, accusato battute a vuoto in difesa.

Anche la Carcarese sta completando la preparazione. I biancorossi stanno diventando una formazione [illegible]petitiva. Ieri la società ha annunciato tre nuovi acquisti: gli attaccanti Balocco e Poggio, rispettivamente provenienti dal Mondovì e dal Cengio e Vallerga del Varazze. E pensare che non molto tempo fa la Carcarese sembrava afflitta da una crisi irreversibile.

«*Con la massima sportività* — osserva un dirigente — *dobbiamo ringraziare il dott. Brin, presidente della Cairese, per averci consentito a continuare, aiutandoci non solo sul piano morale*».

l. p.

L'Andora oggi gioca a Castelnuovo

ANDORA — I biancazzurri dell'Andora, sempre impegnati nella fase precampionato, disputano oggi pomeriggio un'amichevole a Castelnuovo Scrivia contro la squadra locale. La prova è utile per il perfezionamento degli schemi tattici e l'allenatore Michele Sinagra utilizzerà tutti gli effettivi disponibili.

(c. m.)

Vado a Calizzano Perlo si presenta

Esordio stagionale per la squadra di Delminio

CALIZZANO — In Valbormida interessante giornata calcistica, [illegible] amichevoli di rango. A Calizzano (ore 16,30) arriva il Vado di Paolo Tonelli (nel quadro della collaborazione fra le due società), alla terza [illegible] dopo gli incontri con Entella e Varazze (vinti entrambi 1-0). E' poi in programma Mallare - Varazze.

Attesa anche la prima uscita del Calizzano, che il presidente Delminio ha voluto affidare quest'anno a Bruno Perlo. Sarà l'occasione per vedere all'opera i nuovi [illegible] quali Badano, Calvi e Zunino, gli ultimi due in arrivo proprio da Vado.

Mancheranno Bongiorno, reduce dall'intervento al menisco e Rocca, che ha un ginocchio in disordine. Per Perlo sarà l'occasione giusta per vedere all'opera, dopo qualche giorno di preparazione tutti i [illegible] ragazzi. Il presidente Delminio ha fatto un ulteriore sforzo economico ed è particolarmente soddisfatto della campagna di rafforzamento.

A Mallare (ore 17) scende il Varazze. La prova contro il Vado, nonostante la sconfitta con il minimo scarto, è stata positiva. Nocentini [illegible] fiducia nei suoi, anche se deve ancora sistemare molte cose. D'altronde le amichevoli servono proprio per questo, e quindi anche l'ulteriore collaudo di [illegible] sarà un banco di prova in più. Il Mallare, dal canto suo, incontrerà una compagine di pari categoria e per Bagnasco [illegible] un confronto ricco di indicazioni.

g. p. c.

Bruno Perlo

In serie B di pallone elastico

Il Bardino perde anche la «spalla»

Numerosi problemi pure per la Taggese - Programma

Battute conclusive nel torneo di pallone elastico di serie B ed ultime speranze per i liguri per inserirsi nelle quattro elette ammesse alla poule finale per la promozione. Un traguardo che per il Bardino, sempre più bersagliato dalla malasorte, sembra [illegible] un vero e proprio miraggio.

Dopo le note vicende sugli infortuni che a catena hanno colpito in particolare Voletti prima e Musso poi, due pilastri insostituibili della squadra, è ora il turno di Avidano, la spalla della squadra giallorossa.

«*Proprio ieri* — spiega infatti Giancarlo Aicardi, dirigente — *ci ha telefonato che era costretto a letto da una noiosa influenza e che quindi difficilmente [illegible] in campo questo pomeriggio per affrontare il Cortemilia. Un vero peccato perché nonostante tutto intendiamo concludere onorevolmente*».

Nella trasferta in [illegible] piemontese dunque la squadra di Bardino schiererà probabilmente Clemente Florino sulla [illegible] dei terzini, rivoluzionando così la squadra.

Se per il Bardino la stagione 1983 è stata una via crucis, per la Taggese non si può dire che sia stata più felice. Proprio nel momento decisivo, infatti, il battitore Balestra ha riportato [illegible] fastidiosa distorsione ai legamenti della caviglia destra. Un infortunio [illegible] quale non si è ancora ripreso tanto è vero che la squadra partirà dalla Liguria [illegible] la riserva Attilio Rivetta pronto ad ogni evenienza.

Questo il programma della giornata: Astor G Balon (13) - Maglianese (13); Porro (15) - Canalese (12); Caragl[illegible] (3) - Doglianese (10); Cortemilia (7) - Bardino (9); Alpi (4) - Taggese (11). Riposa la Benese (8).

a. d.

Aicardi contro Balocco ad Andora

ANDORA — Di scena [illegible] nella «Coppa Città di Andora» di pallone elastico la Don Dagnino di Aicardi (escluso a sorpresa dalle finali dopo la sconfitta contro Berruti) contro Balocco, che poi incontrerà nella prima giornata delle finali (il 4 settembre) l'Albese di Bertola a Cuneo.

(g. b.)

Altre amichevoli

Ventimiglia in campo a Diano

Tempo di collaudi anche per il calcio dilettantistico. Oggi pomeriggio alle 17, al «Windimiro Marengo» di Diano Marina, interessante match tra [illegible] e Ventimiglia. L'occasione per [illegible] dere all'opera la squadra di casa, rinnovata all'insegna dei giovani e guidata da Gianni Cioni e per spiare il nuovo ed ambizioso Ventimiglia affidato alle cure di Tino Invernizzi, [illegible] [illegible] dianese.

La squadra [illegible] città di confine, nei collaudi finora sostenuti, ha rimediato una sconfitta ad Albenga (0-4) ed una vittoria sul Garessio (5-1).

In campo anche Camporosso e Vallecrosia al loro debutto stagionale. Test impegnativo soprattutto per gli ospiti che, guidati da Ugo Conti e rinforzati con giocatori prelevati dalla Sanremese e dalla svendita di Ventimigliese e Intemelia, non nascondono le proprie ambizioni. Il match si disputerà in mattinata a Camporosso con inizio alle 9,30.

(b. n.)

I rossoblù di Simoni si esibiranno allo stadio comunale di via Brunenghi

Il Genoa a Finale il 28 settembre dall'Albenga è arrivato Burastero

FINALE LIGURE — Il Genoa di Pelera ed Eloi giocherà allo [illegible] comunale di via Brunenghi il 28 settembre, mercoledì, quindi tra una domenica e l'altra della serie A che scatterà l'11 settembre (i rossoblù di Simoni avranno già affrontato l'Udinese di Zico a Marassi, il Napoli di Dir[illegible] al S. Paolo e la Lazio di Giorgione Chinaglia di nuovo al vecchio «Ferraris»).

La società rossoblù ha detto sì al Finale grazie alle conoscenze, e alle insistenze, del nuovo vicepresidente della società giallorossa, Pietro Fiaschi, già presidente della Virtus (basket, baseball e pallavolo) e [illegible] Federazione provinciale di volley. Strano destino quello di Fiaschi. [illegible] sotto il segno dei giovani era diventato presidente della Finalborghese [illegible] non l'hanno voluto (almeno una parte dei dirigenti) e lui è passato sull'altra sponda, cioè al Finale.

Il Genoa è il primo regalo che Fiaschi fa ai tifosi giallorossi ma soprattutto a quelli rossoblù che potranno vedere Martina e compagni ancor più da vicino che non a Marassi. La partita avrà inizio alle 17,30. «*Indubbiamente un bel colpo perché contro avversari simili l'incasso è sempre assicurato*», dice il presidente Domenico Barilaro.

Venerdì sera il Finale ha [illegible] il via alla stagione, dopo poco più di una settimana di allenamenti, disputando [illegible] galoppo amichevole con il Pietra Ligure. Il risultato, per la cronaca, è stato di uno a zero [illegible] favore dei ragazzi di Gian Marco De Sciora. Il gol che ha risolto il match è stato segnato dal giovane attaccante Bettin, 18 anni, rientrato dalle formazioni minori della Sampdoria.

E la dimostrazione che la politica dei giovani incomincia a dare i suoi frutti. Il direttore sportivo Agostino Pischedda ha concluso anche le trattative con l'Albenga per avere, dopo il portiere Vignone (via Borghetto) il difensore Burastero. «*Ora stiamo cercando una punta e speriamo di trovarla abbastanza presto*», aggiunge Barilaro. Alla Veloce è stato ceduto il difensore Battistel che lascia Finale (c'erano [illegible] tanti motivi di lavoro) dopo una lunga e sempre applaudita esibizione in maglia giallorossa.

Prima di giocare col Genoa il Finale ha in programma altre amichevoli con Calizzano, Vado e Albenga (le date [illegible] ancora da fissare). L'obiettivo [illegible] stagione '83-'84 è tutto legato ai giovani. Fiaschi, oltre alla vicepresidenza, ha assunto anche l'incarico di presidente del settore giovanile. «*Vorremmo un giorno* — prosegue Barilaro — *schierare [illegible] squadra formata da soli finalesi. Non è un sogno, piano piano ci arriveremo*».

g. p. c.

Una leva giovanile

SAVONA — Mentre le squadre esordienti e giovanissimi sono impegnate, facendosi complessivamente onore, nel torneo internazionale di Saragozza, il Savona, settore giovanile, ha aperto le iscrizioni e tutti i ragazzi che lo desiderano potranno indossare la maglia biancoblù.

La proposta riguarda il Na[illegible] (Nucleo addestramento giovani calciatori) e in particolare i nati tra il [illegible] e il 1976.

(m. m.)

Modena vittorioso

SANREMO — Massimo Modena, undicenne «terribile» portacolori delle formazioni giovanili dell'Unione Cicloturistica Sanremo, ha ottenuto un'ennesima vittoria, questa volta a Montevarna di Frabosa in provincia di Alessandria.

Modena, campione provinciale della categoria C1, si è imposto in una difficile [illegible] che vedeva in lizza i migliori specialisti piemontesi e lombardi.

(b. m.)

Un torneo di bocce a Savona

SAVONA — Al bocciodromo di via Scarpa domani prenderà il via il «Trofeo Pietro Cecchetti». L'ha organizzato il gruppo bocciofilo «La Familiare». E' [illegible] torneo a invito per quadrette, con la partecipazione di giocatori categoria B Propaganda.

Sedici le formazioni iscritte e domani alle [illegible] 20 è previsto il sorteggio per i primi incontri che avranno inizio subito dopo, alle 20,30 circa.

(p. p. c.)

Nuovo campo di tennis a Sanremo

SANREMO — Il Circolo tennis Sanremo di corso Matuzia, il più antico sodalizio tennistico della città dei fiori, ha aumen[illegible] le sue attrezzature con un [illegible] campo in materiale sintetico e con due nuovi muri di allenamento. La realizzazione è [illegible] possibile grazie all'eliminazione dei campi di bocce che, inutilizzati, continuavano [illegible] via Panizzi.

(b. m.)

Il cavaliere lombardo ha riportato [illegible] altro [illegible] nell'internazionale di salto a ostacoli

Al Solaro Castellini concede un bis

Una vittoria anche per la genovese Massone - «Tocco di classe» con il gala al [illegible] Garden del Casinò

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — *La classe non è acqua, e al concorso ippico internazionale del Solaro se ne [illegible] avendo ampia dimostrazione, in campo e fuori. I valori agonistici e tecnici messi in mostra dai concorrenti più titolati, al di là della contingenza dei risultati, non stentano ad imporsi agli occhi dei giudici e del pubblico: applausi a scena aperta per l'infaticabile Mancinelli, pennellatore eccelso di percorsi [illegible] manuale, in bella evidenza gli altri «big» italiani, e tanta soddisfazione per le prove dei giovani più promettenti.*

Tra questi ultimi, dato per scontato il periodo magico che [illegible] attraversando Massimo Caissotti, il casalese di 25 anni che con il [illegible] Erlafio costituisce il «binomio d'eccellenza» dell'annata, si segnala [illegible] Marina Sciocchetti pimpante e determinata: l'altro giorno, dopo la prima gara, per lei non particolarmente fortunata, il presidente della commissione d'appello di giuria, Piero D'Inzeo, le ha detto «brava, è una soddisfazione vedere che ci sono dei giovani che montano così». E detto da lui, un simile complimento equivale ad un diploma di laurea.

Ma dicevamo della classe che si nota anche fuori dal campo e il merito, in questo caso, va al comitato organizzatore della Società ippica di Sanremo e al suo presidente, Dino Cavalli, che nonostante le [illegible] difficoltà organizzative e le [illegible] che l'allestimento di un [illegible] internazionale comporta, non hanno voluto rinunciare al «bon ton», che si addice [illegible] una simile manifestazione. Quindi campo [illegible] inappuntabili, scuderie e servizi veterinari e di mascalcia perfetti, e gala d'onore al Roof Garden del Casinò per offrire ai concorrenti il benvenuto di Sanremo, con un Alberto Giubilo amabile e commosso intrattenitore e conter[illegible] lo spettacolo di varietà, con fantasisti, ballerine e fa[illegible] Agren, attrice svedese [illegible] ora afferma di voler abbracciare la carriera di cantante.

La scelta del Casinò come sede della serata, detto [illegible] inciso, può anche essere letta in chiave simbolica, come ideale «riconciliazione» tra la [illegible] da gioco e il Solaro, al cui maneggio coperto è legato il ricordo del «processone», la pagina più buia della storia delle roulettes sanremesi.

E veniamo alle gare. Ieri si sono disputate tre [illegible] il «Premio Alfa Romeo», categoria a fasi consecutive, il «Premio Hotel Méditerranée», categoria [illegible] il tempo (valido per la combinata «golf-equitazione» che abbina i risultati dei cavalieri a quelli dei golfisti in torneo agli Ulivi), e infine il «Premio Gen. Odetti di Marcorengo», categoria a potenza.

Nella prima prova il lombardo Emanuele Castellini su Astral si è confermato protagonista, cogliendo [illegible] un buon netto la sua seconda affermazione personale in questo internazionale del Solaro, davanti all'olimpionico Giorgio Nuti su Isabelle, al solito Mancinelli su Saint-Parnou, alla svizzera Grace Gramper su Sanremo III (un nome portafortuna, evidentemente) e al brasiliano Augusto Ribeiro, giunto in Italia a rappresentare la [illegible] sudamericana che ha nel grande Pessoa il [illegible] esponente di maggior prestigio.

La seconda gara della giornata era una «contro il tempo», in cui il cavaliere deve superare il maggior numero di [illegible] in un tempo dato. Sovvertendo i pronostici l'ha spuntata la genovese Angela Massone, [illegible] [illegible] Terre Noire, con ventiquattro punti e un tempo di 61"2.

La scatenata amazzone ha [illegible] in fila cavalieri come il lombardo Oscar Goulou, secondo, lo svizzero Rein Blumenthal, terzo, e il torinese Filiberto Bertero, quarto: tutti atleti di notevole esperienza che nulla però hanno potuto contro l'impressionante progressione [illegible] portacolori ligure.

Il concorso del Solaro si conclude oggi [illegible] [illegible] prove, il «Premio Casinò Municipale Sanremo», categoria di caccia, e il «Gran Premio Comune di Sanremo», categoria a due manches.

Gabriele Ferraris

Sanremo. Il concorso internazionale di salto a ostacoli [illegible] nel vivo (Foto Gatti)

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antonio [illegible], tel. 543.241): Piccolo lebora. V. 18. Or.: 15,20, 17,10, 18,20, 20,30, 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 206.048): Le mani di una donna sola. V. 18. Ap. ore 15.
ASTOR (via XX Settembre 232r, tel. 564.420): Zeder, di Pupi Avati. Ore 16, 17,40, 19,20, 21, 22,40. L. 3000.
AUGUSTUS (c. Buenos Aires 7, tel. 566.810): Miriam si sveglia a mezzanotte, C. Deneuve, D. Bowie. Or.: 18, 19,55, 22,10. L. 5000.
CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 540.360): Super climax super. V. 18. ap. ore 15, ult. 22,30. L. 4000.
CORSO (via Colombo 11, tel. [illegible]): Erotic moments. V. 18. Ore 15, 16,30, 18,20, 19,45, 21,15, 22,40. L. 4000.
EMBELLO (via Balbi 151r, tel. 256.301): Sexy manie di una moglie. V. 18. Or.: 15, 16,55, 18,50, 20,40, 22,40. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.403): Superman 3°, con C. Reeve. Or.: 15, 16,25, 20,25, 22,45. L. 5000.
IDEAL (corso Montegrappa, t. 893.980): Fuga dal Bronx. Regia Castellari. Or.: 16,30, 17,15, 18, 20,45, 22,30. L. 5000.
LUX (via XX Settembre 239r, tel. 561.651): Il mondo di una cover girl, r. Robert Young. V. 14. Or.: 16, 17,40, 19,20, 21, 22,40.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368.708): Ufficiale e gentiluomo. Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30. L. 5000.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): L'aiuto dall'aria, D. [illegible]. Or.: 16, 17,40, 19,20, 21, 22,40.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.840): La casa dalle ombre lunghe. Or.: 16, 18,25, 20,35, 22,40. L. 5000.
PALAZZO (Salita S. Caterina 1, 566.517): Supergirl, r. D. Argento. Or.: 16, 17,40, 19,20, 21, 22,40. L. 5000.
PLAZA [illegible]
RIVOLI [illegible]
SISTINA [illegible]
UNIVERSALE [illegible]
VERDI [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO [illegible]

SECONDE VISIONI

CORALLO [illegible]
DANTE [illegible]
SUPERBA [illegible]

SAMPIERDARENA
[illegible]

CORNIGLIANO
[illegible]

CENTURA
[illegible]

SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie.
ROMA: chiuso per ferie.
VERDI: I diavoli. Domani: La corsa più pazza d'America.

PEGLI
EDEN: chiuso per ferie.

RECCO
ARISTON: Tuttoeroso. Domani: Attenzione a quella [illegible].

ARENZANO
ITALIA (Arena estiva): Gandhi. Domani: Classe 1984.

COGOLETO
VERDI: Dio li fa poi li accoppia. Domani: La capra.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Stato buono se potete. Domani: American gigolò.
MIGNON: Flash Gordon. Domani: Arancia meccanica.
LUX: Grand Hotel Excelsior. Domani: riposo.

CHIAVARI
ASTOR: Chi ucciderà Chi vuole? Domani: Rambo.
CANTERO: Ritorno dall'inferno. Domani: Tootsie.
NUOVO: American gigolò. Domani: Nuovo programma.
ODEON: Messico in fiamme. Domani: Madonna che silenzio c'è stasera.
MIGNON: L'estrazione. Domani: Un marciapiede di tanti.

RAPALLO
AUGUSTUS: L'uomo del fiume nevoso. Domani: Thor il conquistatore.
GRIFONE: La casa con la scala nel buio. Domani: La signora è di passaggio.
ITALIA: Un'estate pazzesca. Domani: Rambo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Tootsie. Domani: Nuovo programma.
CENTRALE: Papillon. Domani: Il buono, il brutto, il cattivo.
CONCHIGLIA: Oltre la porta. Da domani chiuso.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Vado a vivere da solo. Domani: Bluffa in orgasmo. V 18.
CRISTALLO: Il ritorno [illegible]. Domani: riposo.

FINALE LIGURE
IDEAL: La casa con la scala nel buio. Domani: Nessuno è perfetto.
LUX: Porte Ambrogio. Domani: Tenebre.
MARINA: Lo squalo. Domani: Spaghetti house.
ARENA: Una luna nel fosso. Domani: Apocalypse Now.
VITTORIA: Tootsie. Domani: L'ultima vergine americana.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Amici miei. Domani: [illegible].

LOANO
LOANESE: Superman n. 3. Domani: In ferie.
PERLA: E.T. l'extraterrestre. Domani: Sesso e volentieri.
STELLA: Brisssola. Domani: nuovo programma.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Acapulco prima spiaggia a sinistra. Domani: Bomber.

SPOTORNO
ARISTON: Rocky 3°. Domani: Porky's.
ASTRO: Tron. Domani: E.T. l'extraterrestre.

VARAZZE
LE PALME: Blade Runner. Domani: Cornetti alla crema.
VERDI: Cinque giorni, un'estate. Domani: Conventions.

VALLEGGIA
[illegible]: chiuso per ferie.

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible]

Unico spettacolo italiano

S. Margherita Chuck Berry e il suo rock

SANTA MARGHERITA LIGURE — Chuck Berry, il padre del rock'n'roll, l'autore di brani entrati poi a far parte delle antologie del rock, come quelli dei Rolling Stones o dei Grateful Dead, sarà stasera al Covo di Nord-Est di Santa Margherita Ligure per l'unico show italiano della sua tournée europea.

Il chitarrista, 56 anni, suonerà e canterà a mezzanotte. Tra i brani più celebri di Chuck Berry, ci sono «Roll over Beethoven», «Johnny B. Goode», «Maybellene» (il primo successo) «Sweet little sixteen». Poeta delle giovani generazioni, nonostante la differenza di età, Berry ha saputo assimilarne il linguaggio, facendo, primo tra tutti, della musica una specie di stile di vita.

Poeta della velocità, del sesso, del ballo, il chitarrista nero di St. Louis si è rivelato un profondo osservatore del mondo degli adolescenti bianchi, individuandone i miti e i simboli in trasformazione. Berry cantava la noia della scuola, il lavoro e la vecchiaia visti come nemici, con un linguaggio chiaro e una dizione comprensibile immediatamente anche al pubblico dei bianchi.

Influenzato dal blues, Berry ha sconvolto il tempo tradizionale del rock'n'roll, rendendolo più elastico e morbido, tutto impostato su un ritmo dondolante, avanti e indietro sul manico della chitarra elettrica, con improvvisi inserimenti di assolo veloci, assecondati dall'allungamento delle vocali per sottolineare l'impressione di velocità.

Ma le innovazioni dello stile di Berry sono state anche sceniche. A lui, infatti, si deve il passo dell'anatra, che molti chitarristi hanno ripreso in epoca beat.

Per lo spettacolo al Covo le prenotazioni sono arrivate numerosissime: sarà presente, tra gli altri, anche Eric Clapton, ovvero «Manolenta», chitarrista che ha profondamente influito, successivamente, nella storia del rock. Il biglietto d'ingresso costa 25 mila lire (primi posti), 22 mila (secondi posti), 20 mila (terzi posti), 18 mila (galleria).

Negli Stati Uniti è un'industria con un fatturato di miliardi di dollari

Nasce la febbre del video-rock

Olivia Newton-John dice: «Un filmato di soli tre minuti mi ha trasformato in campo musicale e fisico» - Molte tv via cavo trasmettono ore di questi programmi - Un'ottima palestra per giovani registi, sceneggiatori e tecnici

NOSTRO SERVIZIO

LOS ANGELES — La nuova industria dello spettacolo, il «video rock» (cortometraggi musicali su nastro), sta inondando le migliaia di stazioni televisive via cavo d'America. Il fatturato, molti miliardi di dollari, è destinato a crescere in fretta. Gli esperti prevedono record. Ma anche per molti cantanti i «video» hanno segnato un'occasione importante.

«I tre minuti di "Let's Get Physical" — dice Olivia Newton-John, compagna di John Travolta ne "La febbre del sabato sera" e in "Grease" — hanno imposto la mia trasformazione in campo musicale e fisico». L'eterea cantante di romantiche ballate — ha scritto il Los Angeles Times — è diventata più aggressiva, più sexy.

Il boom dei «video» ha aiutato soprattutto musicisti poco popolari ad arrivare al grande pubblico. Dopo i primi mesi di rodaggio, ormai le cassette rock servono sempre di più alle case discografiche per lanciare un motivo o un cantante. Alcune sono molto semplici dal punto di vista della tecnica cinematografica: in pratica, una registrazione visiva, oltre che sonora, della canzone. Ma la maggior parte sono più sofisticate. La tendenza, rileva il quotidiano americano, è quella dei «video concettuali»: minifilm, con attori e ballerini, girati in luoghi esotici e ricchi di effetti speciali.

Olivia Newton-John, star della musica che esalta l'importanza dei «video rock»

A scatenare l'interesse per i «video» è stato il successo della Music Television, la MTV, che ormai vive di queste cassette: ventiquattr'ore di «video rock» trasmesso via cavo a quattordici milioni di famiglie americane.

Ma il «fenomeno video» va al di là del «fenomeno MTV». Milioni di giovani americani spendono fiumi di denaro per prodotti e dischi legati ai programmi rock. E, sia pure un po' in sordina, sta nascendo un'industria parallela: quella dei video-jukeboxes, dei video-nightclubs, perfino dei video-talent scouts.

La maggior parte delle reti tv via cavo offre programmi-collage: decine di «video» di tre-cinque minuti l'uno trasmessi per ore. Qualcuno ha paragonato il loro boom alla «rivoluzione culturale» rappresentata dalla nascita del cinema sonoro o a quella della televisione.

Produrre un video costa, in media, sui 35 mila dollari, oltre cinquanta milioni di lire. Ma quelli con le superstar della canzone arrivano a 3-400 mila dollari, da 450 a 600 milioni di lire. I costi di produzione sono divisi tra la compagnia discografica e i musicisti, che naturalmente partecipano agli utili. E più noto è il cantante, più alta è la sua percentuale.

Lo stile che si va affermando tende al surreale, alle bizzarrie visive. Alcuni video, quelli di David Bowie per esempio, sono molto sofisticati. Altri sono più semplici e dallo stile più tradizionale. Ma tutti, ormai, hanno alle spalle una struttura produttiva coi fiocchi, con tanto di regista, sceneggiatore, montatore, equipes tecniche. E siccome le spese sono molto basse, in rapporto a quelle dei lungometraggi, dei serial televisivi e perfino degli short pubblicitari, è relativamente facile anche per le nuove leve cinematografiche tentare la via del «video».

«Per i registi di domani non c'è mai stata un'opportunità per farsi le ossa come quella fornita dai video», dice un produttore di Los Angeles. Alla sua porta, la fila dei cineasti in erba si allunga.

r. s.

L'attore, 69 anni, sta bene

Intervento al cuore per Burt Lancaster

LOS ANGELES — Burt Lancaster, l'indimenticabile principe di Salinas nel Gattopardo di Luchino Visconti, è stato operato al cuore al «Cedars-Sinai Medical Center» di Los Angeles. L'intervento, perfettamente riuscito, è durato oltre cinque ore. Le condizioni del paziente sottoposto ad un quadruplice by-pass coronarico sono definite dai medici «stazionarie».

«L'attore è entrato in camera operatoria alle 7,30 ed è uscito verso le 13, cosa normale per un intervento di by-pass», ha dichiarato il portavoce dell'ospedale.

Burt Lancaster, che ha 69 anni, potrà lasciare il reparto di terapia intensiva fra un paio di giorni ed essere dimesso dall'ospedale tra una settimana o al massimo dieci giorni.

L'attore, premio Oscar per Il figlio di Giuda, del 1960, dovrebbe cominciare in ottobre Firestarter, il nuovo film prodotto da Dino De Laurentiis: il primo ciak non dovrebbe comunque subire ritardi.

A colloquio con l'attrice che si è esibita a Sanremo

Janet Agren canta il «rap» però sogna il teatro serio

SANREMO — Janet Agren, in versione acqua e sapone, con pantaloni all'odalisca in tessuto militare, verde oliva e camiciotto bianco, nessuna ombra di trucco sui begli occhi, parla in un italiano impeccabile, quasi lezioso.

Siamo seduti in un angolo del «Roof Garden» del Casinò di Sanremo, dove l'attrice svedese ha terminato una breve e dignitosa esibizione. Ha cantato per tre giorni due sue canzoni, in italiano, mettendo in evidenza una voce stesa, con bei timbri acuti, nitida, tra il jazz e il country.

Janet Agren sorride divertita. Poi, compunta, spiega che queste canzoni sono un nuovo genere musicale che va sotto il nome di «rap». Difficile saperne di più.

Gli habitués del «Roof Garden», forse non particolarmente spettatori appassionati, ma vagamente scettici, l'hanno applaudita comunque con convinzione. Da qualche settimana, a Sanremo, si cerca di parlare di cultura, in modo da far passare in secondo piano i problemi delle palline impazzite o dello chemin de fer.

Claudio Nobbio, poeta e public relation man del Casinò, ha inventato qualche tempo fa un premio, quello della «fiches da un milione» per scrittori e austeri intellettuali. Sono già sfilati e incassare Milena Milani, Luciano De Crescenzo, Vincenzo Buonassisi, Giorgio Saviane, Massimo Grillandi.

Venerdì sera la sorte favorevole è toccata ad Alfredo Ferruzzo, giornalista, inventore del celebre «TG L'una» televisivo, che «cavalca» nonostante i suoi 130 chili, con l'aiuto di Alberto Giubilo, una brillante storia di cavalli dal dopoguerra ad oggi, pubblicata da Rusconi.

Ferruzzo, giocatore accanito, s'è dileguato subito dopo la premiazione a dilapidare la vincita al tappeto verde. A un tavolo ormai sparecchiato è rimasta invece ironica ed enigmatica Janet Agren.

Perché è vestita così, come una turista qualsiasi, come una studentessa?

«Ma è ovvio, per rispetto agli intellettuali. Sanremo in fondo è una città seria e io non me la sono sentita di indossare lustrini, reggicalze, calze a rete ecc. Me lo impongono già abbastanza il cinema e la televisione. Mi pare che basti».

Poi la Agren parla di cinema. Dice: «Mi ha dato la felicità e il successo. Io ricordo i film più impegnati e i lavori migliori della Tv. Faccio un esempio: la "Baronessa" di Carini con la regia di Daniele D'Anza, oppure il "Saprofita" con la regia di Sergio Nasca. Ma, al tempo stesso, ricordo con piacere le parti allegre, i film divertenti, come quelli che usciranno la prossima stagione magari con Johnny Dorelli o Lino Banfi, anche se le mie speranze sono tutte riposte in "Mystère" di Carlo Vanzina».

Che cosa desidera di più?

«Diventare un'attrice completa, riuscire a fare della prosa impegnata, come è capitato alla mia compatriota Ingrid Thulin, che è riuscita a recitare in italiano con Squarzina. E poi fare uno spettacolo in cui si riesca contemporaneamente a recitare a cantare, a ballare.

p. l.

Janet Agren

Le tv private in Liguria oggi

A & G TELEVISION CANALE 5
[illegible]

TIVUESSE RETE QUATTRO
[illegible]

TELENORD TN4
[illegible]

TELECITTA'
UHF 48, 52, 54 — Riposo.

2 RTV
[illegible]

TELEBUONGIORNO ITALIA 1
[illegible]

TELECITY
[illegible]

PRIMO CANALE
[illegible]

CANALE 7
[illegible]

TELEARCOBALENO
[illegible]

TELESANREMO
[illegible]

TELEIMPERIA
UHF 24, 38, 58, 61 — Riposo.

TELETRIS
[illegible]

CANALE 31 - Sanremo
UHF 31, 42, 21, 22 — Riposo.

TELEGENOVA
[illegible]

SAVONA TV
[illegible]

TELE T.R.L.L.
[illegible]

TELECITY
[illegible]

Le televisioni private in Liguria domani

TELEBUONGIORNO ITALIA 1
[illegible]

PRIMO CANALE
[illegible]

A & G TELEVISION CANALE 5
[illegible]

TELEGENOVA
[illegible]

TIVUESSE - RETE QUATTRO
[illegible]

TELENORD TN4
[illegible]

TELECITTA'
[illegible]

2 RTV
[illegible]

CANALE 7
[illegible]

SAVONA TV
[illegible]

TELE T.R.L.L.
[illegible]

Telefilm I bucanieri; 14,35 Telefilm Mickey Rooney; 15,30 Film La scarpetta di vetro (1955) (avv.); 17 Cartoni Pinocchio; 17,20 Cartoni Lone Ranger; 17,50 Telefilm I bucanieri; 18,15 Musicale; 19,15 Telefilm Angeli volanti; 20 Telefilm Mickey Rooney; 20,30 Film Tempesta sulle case; 22,30 Film Primavera (1937) (sentim.); 24 Telefilm Angeli volanti; 0,20 Follie di notte, film.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 65 — Ore 12 Ironside, telefilm; 12,50 Daitarn 3, cartoni; 13,20 Zoom Tg Ponente, notiziario; 13,30 Le avventure di Lassie, telefilm; 14 Bold Ones, telefilm; 14,50 Film Johnny West il mancino, western '65; 18 Bye bye boys, il piccolo guerriero, cartoni; 18,30 Grizzly Adams, telefilm; 19,35 Zoom Tg Ponente, notiziario; 20 Le avventure di Lassie, telefilm; 20,30 Film Senza sorriso; 23 Meteoliguria - Oroscopo; 23,05 Film La vendetta dei gladiatori, avventura italia.

TELESANREMO
[illegible]

TELEIMPERIA
[illegible]

TELETRIS
[illegible]

CANALE 31 - Sanremo
[illegible]

APPUNTAMENTI E VARIETA'

Feste, balli e cucina per Expo Fontanabuona

CALVARI — Nella frazione di S. Colombano Certenoli proseguono le iniziative di «Expo Fontanabuona '83»: dopo l'esposizione regionale canina (ore 8) gara di disegno riservata ai «Pierin pittori» e gara di tiro «al gallo»; nel pomeriggio, dopo la cucina all'aperto con piatti campagnoli, gara di bocce intitolata a Gerolamo e Mario Queirolo, quindi sfilata canina; al termine un convegno sul tema dell'ortofloricoltura, una «cena itinerante» e la festa danzante all'aperto.

I film dei Punti Verdi

GENOVA — Il programma cinematografico dei Punti Verdi comprende oggi I figli del capitano Grant e La vendetta di Ercole a Villa Gruber. Ai teatri di Nervi, invece, saranno proposti Copkiller, di Roberto Faenza (l'ingresso è a pagamento e il biglietto costa duemila lire) e Time is on our side di Hal Ashby con i Rolling Stones.

Tutti quadri dedicati a Ronco

RONCO SCRIVIA — Si sta svolgendo a Ronco il sesto concorso di pittura estemporanea sul tema «Ronco Scrivia e i suoi dintorni» organizzato dal Centro «L'alba del domani». Le opere vanno consegnate entro le ore 13 presso il campo sportivo comunale. La premiazione è fissata alle 18.

La fantascienza a Torriglia

TORRIGLIA — Una favola di fantascienza è il film in cartellone oggi al cinema Italia di piazza Cavour. Sarà proiettato ET l'extraterrestre di Spielberg. Programma tutto diverso, domani, con Querelle de Brest di Fassbinder che apre l'annuale minifestival di Torriglia.

SUCCESSO DI UNA NUOVA GENERAZIONE DI COMICI, TUTTI DI COLORE, CHE RIMPIAZZA I «GRANDI VECCHI»

A Hollywood la risata è negra

Ci sono già due superdivi: Richard Pryor, ex spalla di Gene Wilder, e Eddie Murphy, 22 anni e già multimilionario (in dollari)

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Una nuova generazione di comici sta nascendo a Hollywood, riempiendo il vuoto lasciato da quella, ormai settuagenaria od ottuagenaria, dei Danny Kaye e dei Bob Hope. E' una generazione di giovani attori negri, che si è modellata sulle «stelle» di colore del vaudeville, come Red Fox, o della televisione, come Sherman Hemsley. Dopo aver lanciato comici del calibro di Bill Cosby, l'idolo dei bambini americani, o di Flip Wilson, l'inventore della bisbetica «Geraldine», questa generazione è esplosa in due superdivi: Richard Pryor, cui è dovuto il successo di Superman 3, e Eddie Murphy, il protagonista di 48 ore, a 22 anni il «pivello» del gruppo.

Tale è il successo dei nuovi comici negri che il cinema incomincia a pensare di trovarsi di fronte allo stesso fenomeno vissuto all'inizio del secolo dal pugilato, e negli Anni Trenta dalla pallacanestro. Esso si vede agli albori di una appropriazione da parte della razza di colore: in futuro, gli attori bianchi che fanno ridere potrebbero ridursi a uno o due, con l'eccezione di fenomeni culturali come Woody Allen, che appare sempre più il legittimo erede di Charlie Chaplin. Le cifre confortano questa intuizione. Pryor e Murphy percepiscono oggi tra 3 e 5 milioni di dollari per film, ossia tra 5 miliardi e mezzo e 7 miliardi di lire, più una percentuale degli incassi. La comicità negli Stati Uniti si sta rivelando un monopolio negro.

Emblematica di questa evoluzione è la vicenda di Eddie Murphy. L'attore ventiduenne non ha nulla della consueta oleografia negra. E' nato non in un ghetto, ma in un sobborgo residenziale di Brooklyn, non nel proletariato, ma nella media borghesia. Non ha mai conosciuto la povertà e, per sua esplicita dichiarazione, s'è scontrato una sola volta con il razzismo.

Quando era ancora al liceo, a 15 anni, sapeva già che cosa avrebbe fatto «da grande»: recitava nella filodrammatica della scuola, e la sua «vis comica» era senza precedenti. Ha dichiarato ai giornalisti di considerarsi «non un figlio d'arte, ma della televisione». «Dalla tv ho imparato tutto, grazie a una certa capacità imitativa — ha detto —. Ogni giorno, ho studiato i più grandi comici».

Nessuna ascesa è stata così meteorica come quella di Eddie Murphy. Assunto, a 16 anni, in un night-club, a 18 era già una piccola «star» della sua amata televisione: la Nbc, uno dei tre massimi canali nazionali, lo pagava 750 dollari alla settimana per il programma di varietà «Sabato sera dal vivo». A vent'anni, Hollywood gli offrì 200 mila dollari, 300 milioni di lire, per 48 ore, con il veterano Nick Nolte. Il film, che racconta di un giovane detenuto scarcerato per due giorni per aiutare un detective, incontrò qualche difficoltà nella distribuzione. Adesso, in un anno, ha incassato quasi 60 milioni di dollari, 120 miliardi di lire. Dal giorno alla notte, Eddie Murphy, giudicato da tutti la principale attrattiva della pellicola, si è scoperto ricco e famoso, come accadeva un tempo nelle fiabe hollywoodiane.

Il secondo film del comico negro, Trading places (Scambiare posti), è il trionfo della stagione estiva. In meno di un mese ha già raccolto 30 milioni di dollari, 45 miliardi di lire. Partner di Eddie Murphy è Dan Aykroyd, il fedele compagno di John Belushi, morto tragicamente di droga un anno fa. «Eddie è un fenomeno — ha dichiarato Aykroyd —. Ha uno straordinario tempismo, è un mimo formidabile, e gli brucia il fuoco dentro. Non lo ritengo affatto una meteora; appartiene all'Olimpo di Hollywood, è nella stessa classe di Burt Reynolds e di Clint Eastwood».

I critici sono d'accordo: sia Time sia Newsweek hanno esaltato il giovane attore, definendolo «il nuovo beniamino delle folle». Murphy non è rimasto scosso da tutto questo: continua a vivere nello stesso sobborgo di prima, conserva gli stessi amici, si abbandona alle stesse parodie. Ha semplicemente acquistato maggior sicurezza.

Eddie Murphy considera Richard Pryor il suo maestro, e si consulta con lui almeno una volta alla settimana. Pryor, che ha la «veneranda» età di 35 anni, è venuto davvero dal ghetto. La sua comicità risulta diametralmente diversa, poggia sullo stereotipo della vittima, e insieme del vagabondo e del ribelle. A differenza del «pivello», Pryor si è fatto tre lustri di gavetta, e ha vissuto tutti i drammi della gioventù negra americana.

Eddie Murphy non beve, non fuma, non prende droghe, è estroverso; Pryor ha dovuto disintossicarsi dall'alcool, due anni or sono ha corso il rischio di morire per un esperimento con l'eroina, si chiude spesso in se stesso. Ha un divorzio alle spalle, il terrore della miseria, l'incertezza del futuro, pur essendo miliardario. A chi lo intervista, ogni tanto dice di essere «un soggetto da psicanalisi». Eppure è adorato dagli spettatori americani.

A lungo, Rychard Pryor è stato la «spalla» di Gene Wilder, l'attore bianco preferito da Mel Brooks, con cui ha formato un duo incredibile. Il comico ammette di dovere molto al regista, che da comprimario lo ha trasformato in eroe di varie pellicole. Attribuisce minore importanza alle sue esperienze televisive. Fino alla comparsa di Murphy, egli era il re della nuova comicità Usa. La sua popolarità resta tale che su di lui è stato girato un documentario di un'ora e mezzo che ha riempito le sale cinematografiche. Sia Pryor che Murphy «hanno la stoffa dell'Oscar» secondo Brooks. Pryor ne ha fornito la prova in Superman 3. Non a caso, il comico è stato pagato molto più di Christopher Reeve.

Nei comici negri della nuova generazione c'è una buona dose di umorismo di razza, e alla tv ciò appare molto chiaro. Red Fox e Sherman Hemsley, visti anche in Italia, appartengono al cento per cento al costume negro. Il loro linguaggio, il loro modo di gestire, le loro battute destano ilarità in chi conosce la gente di colore. Gran parte dei loro strali si dirige contro la discriminazione: certe situazioni paradossali da essi descritte rispecchiano la condizione d'inferiorità imposta dai bianchi.

e. c.

Richard Pryor (su di lui è stato girato anche un documentario), e Eddie Murphy (qui in versione drammatica): nuovi re comici

Truffaut fa causa alla United Artists

PARIGI — François Truffaut ha intentato causa alla United Artists per ottenere i diritti commerciali di sette suoi film, coprodotti assieme alla società americana.

Il regista ha detto che la United Artists, «non sta facendo niente per riportare sugli schermi i film dei quali possiede i diritti di distribuzione, che attualmente sono scomparsi dai circuiti cinematografici internazionali».

«La casa cinematografica — spiega Truffaut — aveva acquistato i diritti di distribuzione mondiale, con contratti ventennali e trentennali, di "Baci rubati", "La signora in nero", "Il ragazzo selvaggio", "Gli anni in tasca", "La storia di Adele H", "L'uomo che amava le donne" e "La camera verde". Ma la United Artists non fa niente per sfruttarli, per aumentare il loro potere commerciale. Invece sta per vendere tutti i miei film alla televisione come parte di un pacchetto di vendite. E questo non si può fare: secondo la legge francese i film devono essere venduti uno per uno».

Anche a Torino il film di Lester

E' un Superman ma con ironia

Christopher Reeve-Superman: buono come nei fumetti

A una settimana dalla prima nazionale, il film Superman III di Richard Lester, con Christopher Reeve e Richard Pryor è proiettato anche a Torino, al cinema Reposi. La sala ha ottenuto l'autorizzazione all'apertura dalla commissione di vigilanza.

Il nostro critico Stefano Reggiani, alla prima nazionale, del film aveva scritto tra l'altro:

«Richard Lester, oltre ad essere un regista abbastanza spiritoso, ha letto troppi fumetti di Superman e s'è accorto di come l'uomo dai poteri sovrumani sia diventato con naturalezza un servizievole personaggio da commedia, un vigile di quartiere che salva la gente chiusa dentro le auto, riceve torte di ringraziamento, anche se non può abbandonarsi del tutto con le ragazze che ama per non svelare il segreto della sua doppia identità (e della sua misteriosa virilità). E' vero, i superuomini sono tra noi, ma, quando sono buoni, non servono più di tanto».

«Reeve (Superman) si trova a suo agio, meglio del solito, visto che si fa per ridere; Pryor (genio del computer) pasticcia gentilmente col suo personaggio di cattivo per pigrizia. Peccato che la commedia, dopo un cappello iniziale da torte in faccia, stenti a trovare il ritmo, anzi non lo trovi per niente, incerta fra a presa in giro superlotale e la superavventura del pubblico infantile. (E poi, noi apparteniamo a quel gruppo esiguo che preferisce l'assurdità del Superman numero 1. Non puoi fare la parodia con l'originale. Puoi fare la parodia inventando un finto Superman, sennò chi prendi in giro?)».

«La chiave» protesta il produttore

ROMA — Dopo il regista Tinto Brass e la Gaumont, protesta ora anche il produttore Giovanni Bertolucci per l'esclusione del film «La chiave» dalla Mostra di Venezia.

«Trovo scandaloso — ha detto Giovanni Bertolucci — il comportamento della commissione di selezione, in cui un componente autorevole come Callisto Cosulich non ha mai visto il film, e in cui un secondo autorevole membro, Suso Cecchi D'Amico, ha espresso parere negativo sul film avendone visti soltanto 35 minuti. Trovo altresì scandaloso che uomini di cultura si facciano complici di considerazioni di opportunità politica».

Bertolucci ha proseguito affermando: «Trovo anche scandaloso, sempre sul piano dello stile, di cui l'attuale gestione del Festival manca totalmente, che lo spazio non trovato per questo film sia stato trovato per il film "Io con te non ci sto più" prodotto da Bernardo Bertolucci, presidente della giuria, e sceneggiato da Enzo Ungari, responsabile della sezione in cui è stato inserito, nonché per il film prodotto da Silvia D'Amico, figlia della Suso Cecchi D'Amico citata».

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA SETTIMANA IN PROGRAMMA ALLE TELEVISIONI

Barbra ragazza buffa, Delon nel segno di Zorro

Ancora musicals con Astaire-Rogers - Domani «Il deserto dei tartari» di Zurlini e «Casanova 70» di Monicelli

OGGI — *Alle 14 il penultimo film di William Wyler* **Funny Girl** *(1970), con Barbra Streisand e Omar Sharif: ristampa cinematografica del musical di Broadway dedicato a vita e amori d'una grande star del varietà americano, Fanny Brice (1891-1951) che si reincarna con prorompente vitalità nell'ugualmente grande Barbra, mentre Walter Pidgeon resuscita con autorità il mitico impresario Florenz Ziegfeld.*

Ironizza sul gallismo nazionale il film di Germi **L'immorale** *(1967 - Canale 5) con Tognazzi, la Sandrelli, Renée Longarini. In sera, stessa emittente, un'altra commedia* **La bellezza di Ippolita** *di Giancarlo Zagni (1962): suicidio in cinema di Milva antagonista della Lollo sua rivale in amore. Retequattro:* **Zorro** *di Tessari (1975), con Delon mascherato da eroe giustiziere in un'avventura spagnola.*

DOMANI — *Bello, su Tv 1,* **Il deserto dei tartari** *di Valerio Zurlini (1976) che dal romanzo di Buzzati trae la vicenda dei militari d'una fortezza in attesa perenne d'un nemico che non arriva. Di primo pomeriggio, stessa rete, tornano Fred Astaire e Ginger Rogers in* **Follie d'inverno** *di George Stevens (1936): amori di ballerini con musiche di Jerome Kern.*

Retequattro: **L'ultima spiaggia** *di Stanley Kramer (1960) con Gregory Peck e Ava Gardner scampati in Australia alla guerra atomica. Italia 1:* **Qualcosa che scotta** *di Delmer Daves (1962) patetico dramma familiare. Canale 5: due film di rilievo:* **La legge** *di Dassin (1958), dramma in Corsica con la Lollobrigida, Montand, Mastroianni e* **Casanova 70** *di Monicelli (1965): i guai d'un focoso ufficiale della Nato intrigato con troppe donne.*

MARTEDI' — *Tv1 trasmetterà* **La cerimonia** *di Nagisha Oshima (1971): classico del cinema nipponico. Rete 1, pomeriggio,* **Due marinai e una ragazza** *(1945) col trio canoro-danzante Sinatra, Gene Kelly, Kathrin Grayson. Rete 2, sera:* **L'albero della vita** *di Dmytryk (1958) con Monty Clift, Liz Taylor e la guerra di secessione come sfondo a un matrimonio difficile.* **Va nuda per il mondo** *(1961) con la Lollo e Franciosa, lei prostituta lui ex militare.*

MERCOLEDI' — *Si rivedrà sempre con piacere su Rete 1* **Il cappello a cilindro** *di Sandrick (1935): ai favolosi Astaire-Rogers fa da spalla E.E. Horton, simpaticissimo caratterista. Musiche di Irving Berlin. Nel ciclo Elvis Presley, Rete 2:* **Cafe Europa** *(1960) amori canori scommesse ritmo di rock. Un poliziesco su Canale 5:* **La fredda alba del commissario Joss** *(1967) con Jean Gabin «piedipiatti». Sopportabile, nonostante certi tratti scabrosi,* **Festa per il compleanno del caro amico Harold** *di Friedkin (1965) ambientato durante un party rigorosamente «gay». Ancora una replica di* **Anastasia** *(1956) con Bergman-Brynner su Italia 1.*

GIOVEDI' — *Western pomeridiano (15,30) su Rete 2:* **La legge del più forte** *(1956), con un bel tandem: Glenn Ford, Shirley MacLaine. Stessa ora, Canale 5 ospita* **Le ragazze di Piazza di Spagna** *di Emmer (1952) con tre «stelle» d'allora, Lucia Bosè, Cosetta Greco, Liliana Bonfatti, ambiziose sartine romane. Alle ore [illegible]* **[illegible] ferma è perduto** *di Sergio Corbucci (1960): gratteccapi non solo familiari per Totò, Peppino, Tieri, Lionello. Sulla Rete 3 sarà trasmesso* **Città canora** *di Mario Costa, con Giacomo Rondinella e Maria Fiore.*

Colosso bellico **Khartoum** *di Basil Dearden (Italia 1), ispirato alla guerra degli inglesi contro i sudanesi fanatici del Mahdi. Su Rete 4:* **Ransom** *(1974): ambasciatore inglese in Norvegia rapito da terroristi.*

VENERDI' — *Rete 3: l'apprezzabile* **Cuore di cane** *di Alberto Lattuada (1976) derivato dall'omonimo romanzo di Mikhail Bulgakov. Sulla Rete 1 il musical pomeridiano è* **I Barkleys di Broadway** *di C. Walters (1949), ultimo girato dalla coppia Astaire-Rogers. Sera: Canale 5 trasmetterà* **Hindenburg** *di Wise (1975) rievocazione della catastrofe aerea del 1937 in cui venne distrutto il famoso dirigibile tedesco cui s'intitola il film. Seguirà, in notturna, un Godard del '65:* **Il bandito delle 11**, *con Belmondo.*

Altri due film serali: **Addio giovinezza** *di Poggioli (1940, Rete 3) dalla commedia «torinese» di Camasio e Oxilia; e* **Bruciati da cocente passione** *di Giorgio Capitani (1976): in coppie male assortite (Spaak-Maccione e Cochi-Birkin) le donne si scambiano gli uomini.*

SABATO — *Nel ciclo Tati (Rete 2) un autentico piccolo capolavoro:* **Le vacanze del signor Hulot** *(1953), mentre si vedrà, come eccezionale musical pomeridiano della Rete 1,* **Un giorno a New York** *di Donen e Kelly (1949). Italia 1: la versione filmata della commedia* **L'anatra all'arancia** *di Salce (1975) con Tognazzi, la Vitti, la Bouchet. Retequattro il film d'ambiente sardo di Zampa* **Una questione d'onore** *(1966) con Tognazzi. Da Montecarlo ancora una Durbin quella che nel '37 fu la star di* **Cento uomini e una ragazza.**

Giacomo Rondinella e Maria Fiore nel film «Città canora»

ALTRO FILM: il futuro con Castellari

I truci padroni del nuovo Bronx

Fuga dal Bronx di Enzo G. Castellari, con Mark Gregory, Henry Silva, Valeria D'Obici. Drammatico, colori, Italia 1983. Cinema Ambrosio.

Enzo G. (Girolami) Castellari l'anno scorso con *I nuovi barbari* aveva realizzato un film d'imitazione tenendo l'occhio più al Box-office americano che al mercato italiano. Quest'anno ha fatto di più ambientando a New York *Fuga dal Bronx*.

Se *I nuovi barbari* era messo insieme con i truciolì dei western all'italiana però con l'azione spostata nel futuro, *Fuga dal Bronx* è invece combinato con gli scampoli dei vari *Interceptor, Guerrieri della strada, 1997: fuga da New York*.

Il futuro in cui anche è collocata la *story* dovrebbe stavolta essere assai prossimo. Il Bronx, popolare quartiere della metropoli americana, è ormai ridotto a un complesso di costruzioni fatiscenti, molte disabitate.

L'altra parte degli inquilini, quelli che, difettando di mezzi, non hanno potuto sloggiare per rifarsi un'abitazione altrove, è prossima a venire evacuata d'autorità perché il Bronx, acquistato per l'intera area da una multinazionale, sarà demolito allo scopo di poter edificare, sul terreno spianato, un'avveniristica piccola città.

Il film mostra il conflitto tra chi con ogni mezzo, anche il più violento o addirittura micidiale, vuol fare piazza pulita e chi è deciso a contrastare in qualsiasi modo l'opera distruttiva degli invasori, nuovi padroni del quartiere. Ne derivano conflitti feroci, individuali e collettivi, dove il mestiere facile e disinvolto del regista si prodiga nel ricalcare con poche variazioni le scene brutali, gli episodi iper-allucinanti dei film sopra ricordati.

Tutto è grezzo nel racconto e truci i personaggi. Dalla parte cattiva (i distruttori) spicca Henry Silva fellone nato, dall'altra Mark Gregory, cappellone-giustiziere.

a. v.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,10; 23,55
- 11 — Dalla cattedrale di Sarsina (Forlì) **Messa**
- 13 — **Maratona d'estate - Antologia del balletto moderno**: Lieder ohne Worte (Canzoni senza parole), coreografia di Hans Van Manen, musica di F. Mendelssohn-Bartholdy. Balletto nazionale olandese
- 13,45 **Tv1 estate**, sabato e domenica insieme
- 14 — **Funny Girl**, film di William Wyler con Barbra Streisand, Omar Sharif
- 16,15 **L'isola del tesoro**, disegno animato
- 16,45 **Alle radici del rock'n'roll**: 1959-62
- 17,30 **Tutto il mondo è paese**, personaggi, curiosità, musica
- 18,30 **L'ultimo fuorilegge**, sceneggiato
- 19,20 **Lo [illegible]**: interviste, sketch, musica
- 20,30 **I segreti di Silent Reach**, sceneggiato con la regia di Howard Rubie. Interpreti: Robert Vaughn, Helen Morse, Graham Kennedy (terza puntata)
- 21,35 **Hit parade**, i successi della settimana
- 22,20 **La domenica sportiva**
- 23,10 **Squadra speciale Most Wanted**, telefilm: «Mercante di schiave»

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,35; 24
- 11 — **Concerto del pianista Rudolf Serkin**: musiche di Franz Schubert
- 11,45 **Riti nuziali degli anatidi**, documentario
- 12 — **Dai cartoni animati** Il promesso sposo - L'uomo delle nevi - La buona azione quotidiana - Raccontare una favola
- 12,30 **Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke**: Uscirà dalla preistoria
- 13,15 **La corona del diavolo**, sceneggiato: «Un fulmine a ciel sereno»
- 14,10-18,50 **Tg2 diretta sport**. Olanda: Zandvoort, **Automobilismo**: Gran Premio di F.1 dei Paesi Bassi - Germania Ovest: Colonia, **Atletica leggera**, Meeting internazionale
- 18,50 **Nero Wolfe**, telefilm: «Non ti fidare»
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint**
- 20,30 Gino Bramieri presenta **Cielo, mio marito**. Conferenza sulla gelosia, a cura di Costanzo e Marchesi e di Amurri e Verde, con Alida Chelli, Marisa Merlini, Maria Grazia Buccella, Enzo Garinei. Partecipano Stefano Satta Flores e «I Mummenschanz». Musiche di Vito Tommaso. Movimenti coreografici di Gino Landi. Scene e costumi di Giulio Coltellacci. Regia teatrale di Pietro Garinei. Regia televisiva di Gino Landi
- 21,45 **I professionals**, telefilm: «Un tuffo nel fiume»
- 22,45 **Io, storie dell'altra Italia**: Giuseppe Natta, Sant'Angelo Lodigiano
- 23,20 **Bahia a Roma**. Una settimana di musica brasiliana ai Fori Romani, regia di Claudio Rispoli
- 24 — Nel corso del Tg: **Speciale Coppa Italia**

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,20
- 15,30-18,45 **Diretta sportiva**: Lonate Ceppino, **Ciclismo** Coppa Bernocchi - Sanremo: **Equitazione**, 2° Concorso ippico
- 19,25 Dal Living di Bologna: **Di Gei musica**, i disc-jockey radiofonici. Regia di Fausto Dall'Olio
- 20,30 **Renato Caccioppoli**, uno scienziato napoletano, di Antonio Ghirelli e Marussa Gravagnuolo
- 21,45 **Sport Tre**, a cura di Aldo Biscardi
- 22,25 **Rockline**, il meglio della hit parade inglese
- 23,15 **Speciale Orecchiocchio**

«Bahia a Roma», una settimana di musica brasiliana ai Fori sulla Rete 2, alle 23,20

Italia 1
- 10 — **La vergine della valle**, film
- 14,45 **Zum zum zum n. 1**, film di Corbucci
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **In casa Lawrence**, telefilm
- 20,30 **Ossessione di donna**, film
- 22,20 **Operazione ladro**, telefilm
- 23,15 **La donna ombra**, film di Lewis Foster con Dorothy Lamour
- 1,20 **Colditz**, telefilm

Canale 5
- 14 — **Antonello Venditti in concerto**
- 15 — **L'immorale**, film di Pietro Germi, con Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli
- 17 — **Attenti a quei due**
- 18 — **Accidenti alle tasse**, film di M. Mattoli con Billi e Riva
- 19,30 **Poldark**, telefilm
- 20,25 **Jukebox star**
- 21,25 **La bellezza di Ippolita**, film con Gina Lollobrigida
- 23,25 **Poveri milionari**, film di Dino Risi

Rete quattro
- 12 — **Operazione sottoveste**, telefilm
- 12,30 **Rotoquattro**, settimanale
- 13 — **La dea della città perduta**, film con Ursula Andress
- 15,45 **Codice R**, telefilm
- 18,30 **Chip's**, telefilm
- 19,30 **Quincy**, telefilm
- 20,30 **Zorro**, film di Duccio Tessari, con Alain Delon
- 22,40 **L'astronave degli esseri perduti**, film con Barbara Shelley

Eurotv
- 19,30 **Bonanza**, telefilm, episodio numero 73 con Lorne Greene, Michael Landon
- 20,30 **Codice 3**, telefilm, episodio numero 46
- 21,30 **Una violenta dolce estate**, film con la regia di Robert Butler. I protagonisti sono Anthony Hopkins, Elisabeth Montgomery. E' un dramma psicologico

Svizzera

Telegiornale: 19; 20,15; 23,05; 0,15
- 14,15 **Automobilismo**: Gran Premio d'Olanda
- 17,20 **Una famiglia americana**, telefilm
- 18,30 **Settegiorni**
- 19,45 **Il Regionale**
- 20,35 **Bentornata, zia Elisabeth**, film con Bette Davis
- 22,05 **Domenica sport**
- 23,15 **Campionati europei di ciclismo su pista**

Capodistria
- 18,30 **La musica dell'uomo**: Al bivio
- 19,30 **Cortometraggio** della serie Il cittadino Urban
- 19,45 **La grande vallata**, telefilm
- 20,30 **Prendiamoci un caffè**
- 20,45 **I Daci**, film di S. Nicolaescu, con Marie José Nat, Pierre Brice
- 22,25 **Settegiorni**
- 22,40 **Zeit im bild** - Il tempo in immagini

Montecarlo

Telegiornale: 18,50; 22,45
- 13,30 **Campionati mondiali di ciclismo**
- 14,15 **Gran Premio di Formula 1 d'Olanda**
- 16,30 **Campionati mondiali di ciclismo**
- 19,30 **Abboccaperta**
- 20,30 **Accadde ad Ankara**, sceneggiato
- 21,30 **Soldato di tutte le guerre**, musica di Duilio Del Prete. Con Duilio Del Prete, Li Ciaravoli

Rete A
- 11 — **I bassifondi di San Francisco**, film con Humphrey Bogart
- 13,30 **Da qui all'eternità**
- 14,30 **La grande carovana**, film
- 16 — **Da qui all'eternità**
- 17 — **Bianco, rosso, giallo, rosa**, film con Carlo Giuffrè, Anita Ekberg, Maria Grazia Buccella
- 18,30 **Sulle strade della California**, telefilm
- 19,30 **Barnaby Jones**
- 20,30 **Rappresaglia**, film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,12; 13; 19; 23.

10,15 Chicchirichich; 11 Microfoni e marionette; 12,30 Rally; 13,15 Superestate; 14 Carta bianca «estate»; 15 Estatemi bene; 18,30 Ma non è una cosa seria; 19,30 I giardini del silenzio; 20 Tutto il mondo è paese; 20,30 La clemenza di Tito, di Mozart, dirige Ulrich Weder; 23,05 La telefonata - Rai Stereouno dalle 15 alle 24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 19,30; 22,30.

6,02 Vacanze alla marinara; 12,48 Hit parade 2; 13,41 Sound-Track; 14,00 Domenica con noi estate - Gr2 sport; 21 Rientriamo insieme; 22,40 Buonanotte Europa - Rai Stereodue dalle 19,50 alle 24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 21,30.

6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino; 12 Viaggio di ritorno; 12,40 Speciale classico; 14 Antologia di Radiotre; 16 «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, dirige Jesus Lopez Cobos; 19 Il trio Beaux Arts; 21,10 Concerto sinfonico diretto da Carl Melles; 22,40 Paul Hindemith; 23 Il jazz - Rai Stereonotte dalle 24 alle 6.

DOMANI SI TORNA AL LAVORO, SUL TAPPETO FABBRICHE CHIUSE E CASSA INTEGRAZIONE

Montefibre, il nodo cruciale della ripresa nel Novarese

Per i lavoratori di Verbania non c'è stata vacanza ma mobilitazione costante per sensibilizzare opinione pubblica e governo - Quello metalmeccanico il settore più colpito

NOVARA — La «corsa» al posteggio riprende domattina. Sarà l'immagine esterna più eloquente che il capoluogo sta riprendendo il suo aspetto consueto così come avverrà per i maggiori centri della provincia. Il grande esodo è terminato: si torna al lavoro.

In verità, rispetto agli anni scorsi, eccezion fatta per il Ferragosto, la città non è mai risultata completamente deserta. E' aumentato il numero dei novaresi che hanno rinunciato alle [illegible] In parte può darsi ma più realisticamente, seguendo una tendenza generale, i periodi di riposo sono stati maggiormente scaglionati, come dire che c'è stato un ricambio continuo.

Così, per esempio, alcuni grossi complessi quali la «De Agostini» non hanno addirittura interrotto l'attività. Alle «Officine meccaniche Sant'Andrea» l'attività è ripresa lunedì scorso dopo una chiusura di tre settimane, così come è avvenuto alla «Pavesi», dopo un mese di ferie collettive. Per altri lavoratori come quelli della «Montefibre» di Pallanza o della «Montedipe» di Novara, non ci sono state purtroppo ferie. E' proseguita invece la cassa integrazione e l'opera di mobilitazione per sensibilizzare l'opinione pubblica sui gravi problemi di sopravvivenza che interessano i due complessi.

Ma non sono soltanto questi casi drammatici a preoccupare le forze politiche e sociali alla ripresa dell'attività perché gli stessi rappresentano la punta dell'«iceberg» di una situazione economico-produttiva in costante degrado. Lo testimoniano anche le previsioni degli industriali novaresi dalle quali emerge un aumento della disoccupazione e del ricorso alla cassa integrazione.

Uno dei settori più colpiti è sicuramente quello metalmeccanico dove alcune aziende, già in crisi, e mantenute in vita con il «viatico» della cassa integrazione, sono destinate a scomparire definitivamente.

E' il caso della «Borgato» di Novara, della «Gioielleria Italiana» di Oleggio Castello, della «Bodini» di Cerano, della «Sem» e della «Monter» di Novara, e l'elenco potrebbe continuare. Esistono preoccupazioni, in questo settore, anche per il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Il sindacato sarà impegnato a richiedere, a ogni singola azienda, la firma di contratti aziendali (sulla base dell'intesa Scotti) in sostituzione di quello collettivo.

Diversa la situazione nel settore tessile dove i lavoratori saranno impegnati, alla ripresa, nell'esame dell'accordo nazionale recentemente siglato dopo una vertenza protrattasi per un anno e mezzo. A partire da domani sono previste le assemblee che dovranno portare alla ratifica dell'intesa. Anche se la situazione complessiva si potrà valutare compiutamente solo dopo la ripresa generale, per il tessile e l'abbigliamento esistono dei segnali meno negativi di altri settori.

Il dopo ferie però è solito riservare sgradite sorprese un po' in tutte le attività.

Per i novaresi che fra oggi e domani tornano in città, quest'anno non ci sarà la «coda vacanziera» rappresentata dal ciclo di manifestazioni allestite negli ultimi anni sotto l'etichetta di «Novarissima».

Le elezioni politiche del giugno scorso hanno consigliato gli organizzatori a una pausa di riflessione interrompendo così quella che stava diventando una simpatica tradizione. La stessa riprenderà però, assicurano, il prossimo anno, quando il «clou» sarà rappresentato dai campionati mondiali di hockey su pista. Chissà se allora i tifosi di calcio potranno finalmente vedere all'opera il Novara contro gli squadroni della massima serie, in un campo finalmente dotato dell'illuminazione.

Renato Ambiel

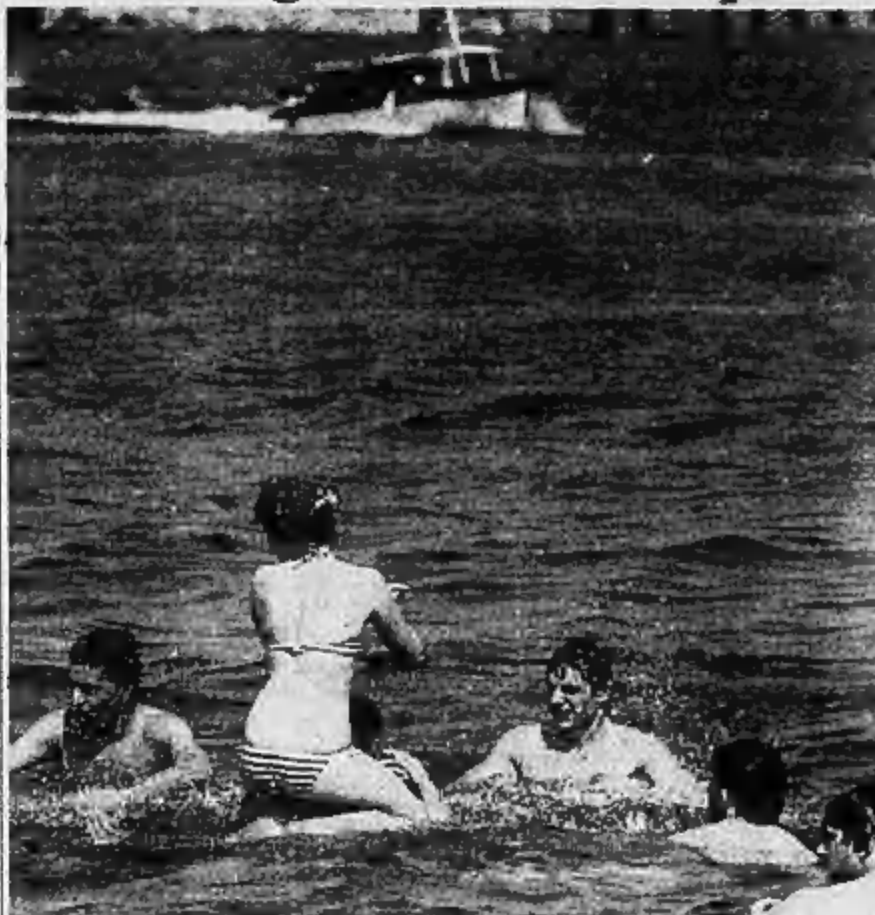
Nel Cusio si attende un rilancio

Il casalingo guarda al Salone di Milano

OMEGNA — La conclusione della 10 giorni di S. Vito, la festa patronale di Omegna, dà tradizionalmente il via alla ripresa del lavoro. Martedì comunque non tutte le aziende lo faranno perché parecchie sono quelle in cassa integrazione; nelle altre sarà una ripresa all'insegna dell'incertezza, con le grosse difficoltà che già avevano prima delle ferie.

Per il casalingo la speranza è che il Macef, rassegna dedicata al settore che si terrà a Milano dal 1° al 4 settembre, porti una boccata di ossigeno; nessuno però si fa troppe illusioni. «*Una rassegna* — dicono gli imprenditori — *che darà la misura delle prospettive future per le nostre aziende. A nostro avviso si svolgerà comunque in un arco di tempo troppo breve; avrebbe dovuto inoltre tenersi non immediatamente dopo le ferie, ma come minimo verso l'8-10 di settembre. Che cosa ci aspettiamo? Non molto purtroppo*».

a. m.

Ultimi giochi nell'acqua

Stresa. Un ultimo bagno-ricordo, prima del rientro (foto Sergio Solavaggione)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Vibrazioni carnali.
BROLETTO: Blade Runner.
COCCIA: Momenti intimi di madame Claude.
ELDORADO: Broccato.
EXCELSIOR: chiuso.
FARAGGIANA: chiuso.
VITTORIA: La casa con la scala nel buio.

ARONA

LUX: American gigolò.
MODERNO: Il Bisso, l'arbitro e il calciatore.
ROMA: La mela sono mature.
S. CARLO: Olimpiadi nella jungla.

BORGOMANERO

NUOVO: Il paradiso può attendere.
MODERNO: Caligola: una storia mai raccontata.

CAMERI

ORATORIO: Rocky III.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: L'onorevole con l'amante sotto il letto.

OMEGNA

SOCIALE: Tu mi turbi.

TRECATE

VITTORIA: Rambo.

VERBANIA

APOLLO: Speed interceptor III.
ARISTON: Ufficiale e gentiluomo.
VIP: Sapore di mare.
SOCIALE (Intra): Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.
SOCIALE (Pallanza): La scelta di Sophie.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il paradiso può attendere.
ASTOR: Poltergeist.
CAGNONI: Per favore non mordermi sul collo.
MARCONI: Violenza in un carcere femminile.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.341; **Arona** (0322) 2560; 41.700; **Borgomanero** (0322) 94.264; **Domodossola** (0324) 43.702; **Omegna** (0323) 89.176; **Verbania** (0323) 43.435.

FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, via Beltrami; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Ferrero, corso Cavallotti; dalle 21,30 alle 8,45: Deferdi, corso Torino.

In provincia

Castelletto Ticino: Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Internazionale, corso Italia.
Arona: Romano, Oleggio Castello.

Si conclude la kermesse di S. Vito

OMEGNA — Sta per calare il sipario su S. Vito, la grande festa di fine agosto omegnese che coinvolge tutte le popolazioni del Cusio centrosettentrionale, legate a Omegna per lunghissima tradizione, ma destinate a richiamare ogni anno gran concorso di gente.

Questa sera, alle 21.15, lo spettacolo forse più atteso, i fuochi di artificio.

Le manifestazioni in programma oggi sono numerose. Oltre alla solenne funzione religiosa a S. Ambrogio alle 11.30, molta musica e molto sport. La giornata sportiva inizierà alle 9.

(a. m.)

A Tromello, la madre se n'è accorta al mattino

Bimba di 11 mesi è soffocata dalla reticella della culla

TROMELLO — Una bambina di 11 mesi è morta strangolata nel sonno dalla rete della propria culla dentro la quale aveva infilato la testina. Si tratta di Laura Cotta Ramusino, abitante alla Cascina Giarre, di Tromello, in Lomellina, figlia di Battista, 44 anni, coltivatore diretto e di Domenica Magenta Biasina di 35, casalinga. Gli agricoltori hanno un'altra figlia, Luisa, quattro anni.

La disgrazia è avvenuta nella prima mattinata di ieri, presumibilmente verso le 7 quando Laura era rimasta sola nella camera da letto, al primo piano dell'alloggio. Il medico condotto, Pietro Ravera Verlucca, nel suo referto fa risalire appunto verso quell'ora il momento del decesso della piccina per «soffocamento da strangolamento».

E' stata la madre ad accorgersi che la figlioletta era morta quando dalla cucina è andata nella camera da letto, per vedere se la bambina stava ancora dormendo.

Quando ha visto Laura con la testina imprigionata nella rete della culla e con il piedino destro infilato in un'altra maglia, attorcigliato dalla corda, ha liberato la piccola in pochi istanti. Purtroppo non c'era più nulla da fare. La giovane madre ha tentato invano di rianimare la figlioletta.

Quando in casa dei coniugi Ramusino è giunto il medico condotto del paese, la tragedia si era ormai consumata. Il sanitario non ha potuto fare altro che espletare le formalità di rito, procedendo all'accertamento del decesso.

La secondogenita dei Cotta Ramusino, originari della vicina Gambolò, avrebbe festeggiato il primo anno di vita fra poco più di un mese.

gc. r.

Arrestati per tentata estorsione

VIGEVANO — A corto di soldi, forse con qualche debito da onorare, hanno pensato di rimediare il denaro che gli serviva ricattando un artigiano: ma gli è andata male e ora sono rinchiusi in prigione. Si tratta dell'imprenditore edile Giuseppe Naglieri, 38 anni, nativo di Bitonto (Bari) abitante a Vigevano in via dei Tigli 34, e del muratore Luigi Vitiello, 32 anni.

Vigevano: aiuti per il cieco sfrattato

VIGEVANO — Si è messa in moto la catena di solidarietà a favore di Ubaldo Raimondi, 51 anni, pensionato e cieco palermitano che con la moglie e tre figli, da tre anni, da quando è stato sfrattato, sta girando l'Italia alla ricerca di un modesto alloggio e un lavoro per la consorte.

Il Lions Club ha raccolto già circa mezzo milione di lire, mentre altri cittadini hanno dato denaro e indumenti.

Donna di Novara, faceva le pulizie

Muore per una caduta sulle scale di casa

Luigina Giacometti

NOVARA — Mentre pulisce le scale esterne della propria abitazione cade battendo il capo sui gradini e muore poi durante il trasporto all'ospedale per la frattura della base cranica.

E' accaduto ieri mattina, intorno alle 9,30, a Pernate, in strada Landoni 30. La vittima è una pensionata di 56 anni, Luigina Giacometti, che vive con il marito invalido, Ernesto Curti. L'unico figlio sposato abita invece fuori Novara.

L'incidente non ha avuto testimoni. La casalinga, com'era solita fare ogni mattina, dopo aver riordinato la casa, è uscita per scopare le scale esterne.

Qui è ruzzolata per alcuni gradini ed è stata soccorsa dai vicini in una pozza di sangue. L'intervento di una ambulanza della Croce Rossa è risultato purtroppo vano perché la donna è spirata durante il trasporto all'ospedale Maggiore.

Le ferite riportate al capo le sono risultate fatali.

r. a.

Verbania — Sono aperte fino al 21 settembre le iscrizioni alle 150 ore per lavoratori per il conseguimento della licenza di scuola media. Possono parteciparvi anche giovani di età superiore ai sedici anni che siano disoccupati o casalinghe. Inizieranno ad ottobre per concludersi a maggio per un totale di circa 400 ore distribuite tra lunedì e venerdì.

Drammatica vicenda risolta da «Sabor», campione di razza

A Vaprio un cane pastore salva un uomo scomparso: era morente

VAPRIO D'AGOGNA — Un uomo in stato confusionale, nascosto nella campagna in attesa della morte per avvelenamento, è stato scoperto e salvato da un cane al quale era stato fatto annusare un paio di scarpe dello scomparso.

L'uomo è Luigi Zara, 36 anni, dipendente delle Poste di Novara, residente a Vaprio in via Campione, in cura presso l'Usl 51 di Borgomanero a causa di un grave stato di depressione psichica che l'avrebbe già portato altre volte al tentativo di togliersi la vita. Lo Zara, che non è sposato, era uscito di casa l'altra mattina senza più rientrarvi, mettendo in allarme i familiari che hanno pensato presto a qualche insano proposito. Vaprio è un piccolo paese dove tutti si conoscono e ognuno si sente legato al compaesano.

In breve, tutti si sono messi in movimento, girando per campi e boschi senza risultati. Verso le 15, finalmente, qualcuno ha avuto l'idea di rivolgersi all'allevamento Aurelius Victor, del professor Giuseppe Palfoni, alla frazione Motto Scarone di Suno.

Palfoni si è messo subito in azione con il miglior soggetto del suo canile: «Sabor», un pastore tedesco di tre anni, campione italiano di bellezza, 42 trofei, premiato anche all'estero e in particolare in Germania, patria della sua razza. Campione anche dell'olfatto, «Sabor», dopo aver fiutato le scarpe dello scomparso, non ha impiegato molto a ritrovarlo. Imbragato in un pettorale e controllato dal suo padrone mediante un guinzaglione lungo dieci metri, il pastore ha percorso un paio di chilometri ed è filato diritto verso il nascondiglio del ricercato.

Luigi Zara se ne stava in un campo di mais, spaventatissimo. Non ha opposto resistenza ai suoi salvatori: caricato in auto, si è lasciato leccare a lungo dal grosso cane amico. Ora, si trova all'Ospedale Maggiore di Novara, dove gli è stato riscontrato un avvelenamento per aver ingerito sedativi oltre misura. Il caso di Vaprio ricorda quello recente dei due amici di Borgomanero, Luigino Vercelloni e Giancarlo Barbaglia, suicidatisi con barbiturici e ritrovati cadaveri solo dopo due mesi nella campagna. Questa volta, grazie a «Sabor», è stata evitata la tragedia.

r. a.

Si ricordano i martiri di Vignale

NOVARA — Il 39° anniversario dell'eccidio di Vignale sarà ricordato questa mattina con una cerimonia al ponte di Vignale dove il 28 agosto 1944 caddero vittime tredici novaresi.

Nella chiesa di Vignale sarà celebrata una Messa a suffragio (ore 10.30) poi il corteo raggiungerà il ponte dove il senatore Francesco Albertini terrà la commemorazione ufficiale.

COPPA ITALIA — Azzurri e rossoneri di nuovo in campo dopo il derby

Il Novara a Biella cerca una migliore intesa L'Omegna a Rho vorrebbe almeno un punto

NOVARA — Per il terzo impegno di Coppa, gli azzurri (unica formazione del girone ancora a punteggio pieno) sono di scena questa sera a Biella (inizio ore 20,45) contro la formazione laniera, neopromossa in C2 e prossima avversaria del Novara anche in campionato. Così com'è avvenuto con Rhodense e Omegna, Massei è intenzionato a confermare la stessa formazione per favorire l'intesa fra i giocatori e la ricerca degli schemi validi che i suoi ragazzi, pur palesando alcuni progressi, hanno fin qui dimostrato di non avere ancora sufficientemente assimilato.

Contro l'Omegna è venuta la «goleada» ma la squadra, nel suo complesso, non ha entusiasmato. Un po' tutti i reparti denunciano ancora degli scompensi che vanno assolutamente eliminati per tenere fede ai programmi iniziali che, non dimentichiamolo, prevedono la promozione.

Per ovviare a un certo disordine in mezzo al campo e garantire alla squadra la continuità che oggi difetta, si è parlato anche di rinforzi. Massei però a questo proposito è stato esplicito: «*Soltanto al termine della Coppa Italia farò un bilancio di questa prima parte della stagione e se sarà il caso allora chiederò alla società qualche giocatore*».

Come dire che tutti gli azzurri, indistintamente, stanno sostenendo, in questo periodo, un vero e proprio esame da parte del nuovo tecnico. Sulla necessità di intervenire in tempo utile concorderebbero anche i dirigenti che hanno avviato una serie di sondaggi. Inutile fare dei nomi in questo periodo quando le candidature maturano nello spazio di una giornata per tramontare poi per i motivi più disparati.

Piuttosto alcuni dirigenti vedrebbero di buon occhio una maggiore rotazione fra i giocatori a disposizione di Massei e in particolare gli inserimenti di Ferraris, Zardi e Paladin anche perché il tecnico possa rendersi conto del loro eventuale apporto in caso di necessità. Contro l'Omegna è stato impiegato il difensore Brustia al posto dell'infortunato Pari (che sarà assente anche stasera per il noto infortunio) e a centrocampo ha trovato spazio Serami dopo che la società sembra decisa a rinunciare all'apporto di Scandroglio. Quest'ultima non pare però la soluzione ottimale per risolvere i problemi che ancora assillano il centrocampo in fase di impostazione. Questa sera a Biella dunque Massei manderà in campo la seguente formazione: Marchese; Pioletti, Brustia; Serami, Volpi, Gloria; Scienza, Legnani, Musiello, Masuero, Maruzzo.

r. amb.

Novara, Serami

Omegna, Vignati

OMEGNA — Dopo la battuta a vuoto di Novara, nel primo derby della stagione, l'Omegna scende oggi in campo a Rho nella speranza di raggranellare almeno un punto.

La sconfitta di mercoledì è stata assorbita abbastanza serenamente dall'ambiente rossonero anche se si recrimina per le due segnature iniziali, un'autogol di Passaretta ed una indecisione della difesa che ha permesso al marpione Musiello di insaccare senza difficoltà il raddoppio.

Grazie a queste due reti, decisamente evitabili, il Novara ha poi giocato sul velluto andando a segno altre due volte. A mitigare la sconfitta è giunta l'unica rete della Scienza rossonero, uno dei giovanissimi più positivi a disposizione di Siegel. A parziale giustificazione della sconfitta di Coppa Italia in terra novarese va detto che l'Omegna si è presentata in campo con una formazione assai rimaneggiata per l'assenza dell'unica punta disponibile, il giovane Riccobene vittima di un incidente mentre in motocicletta rientrava a casa dagli allenamenti.

Venerdì anche Vignati, Pellini, Vitillo, Tagliente sono stati coinvolti, alle porte di Crusinallo, in un incidente stradale fortunatamente senza conseguenze. A Novara era dunque scesa in campo una squadra più adatta al contenimento che all'offesa per cui era prevedibile che in una situazione di svantaggio sarebbe stato molto difficile per i cusiani riequilibrare il risultato.

Quest'oggi a Rho mancheranno ancora Colla e Riccobene. Anche in questo caso Siegel sarà costretto a mandare in campo una squadra senza punte di ruolo. Per risolvere il problema si attende il militare Gaddo mentre il presidente Alberganti che si dimostra sensibile ai problemi della squadra, ha promesso ai tifosi una punta di grosso nome.

Questa dovrebbe essere la formazione che scenderà in campo contro la Rhodense: Passaretta; Vitillo, Federico; Tagliente, Capannini, Zanzi; Billi, Tassiero, Vignati, Jacomuzzi, Scienza.

a. m.

LA LISTA DI UNA CONFETTERIA

Belle Epoque su cartoncino

Queste note sono un po' fuori tempo, ma il cimelio che ho sotto gli occhi, fatalmente, riporta ad anni lontani, ad una Vercelli che, oggi, forse riderebbe di sé stessa, perché non è possibile pensare ad una larga fetta di piazza Cavour trasformata in giardino musicale. Il cimelio che sto guardando ha quasi un secolo, esattamente ottantanove anni, ed è qualcosa di indefinibile, un pezzo d'antiquariato che starebbe bene fra bambole coi volti di porcellana. Oggi si direbbe che è un *depliant*, oppure un listino prezzi; e forse a ragione, perché in un certo senso è l'uno e l'altro. Cartoncino rigido color pervinca, centimetri dieci per sei, impressioni in oro: una chicca per amatori di antichità.

Sormontato da stemmi sabaudi e medaglie d'oro, circondato da fregi *art déco*, si legge «Premiata Confetteria Taverna Tarnuzzer e C. — Vercelli — Sale Caffè, Lettura, Bigliardo». E sul retro «Servizio completo in Caffè e Gelateria nelle proprie sale ed anche in famiglia per Balli - Soirees - Battesimi, ecc. Distinta prezzi in prima pagina». Apriamo la prima pagina: caffè, 30 cent.; zabaglione al marsala, 80 cent.; gelati, creme e frutti, 35 cent.; vermout, 25 cent. Poi ci sono i vini, di gran marca. Una bottiglia di Barbera o Grignolino, lire 1,20; di Barolo e Gattinara, due lire. Un bicchiere di Marsala, Madera, Malaga, Cipro, Frontignano, 40 cent. di Bordeaux o Porto, 60 cent. I liquori hanno tutti lo stesso prezzo: 30 cent. per Ananas, Acqua Cedro, Cordial Brandy, Mandarino.

Non ho trascritto l'intero listino, ma quasi, e dai prezzi più che dal nome delle bevande ritorna un'Italia, anzi, una Vercelli irrimediabilmente perduta. Nei prezzi, era compresa l'orchestrina che, pomeriggio e sera, allietava la buona borghesia vercellese. Il prezioso listino che ho sotto gli occhi reca la data del 18 luglio 1904: erano passati quattro anni dal regicidio di Monza, ne mancavano quattro agli spari di Serajevo ed allo scoppio della Prima guerra mondiale. I vercellesi, ancora ignari, si dilettavano al ritmo di valzer, mazurche, marcette, sinfonie e minuetti eseguiti dal «Quintetto Vercellese» diretto dal M° Pio Borgoglio al piano, Angelo Figliolini, 1° violino, Archimede Mariani, 2° violino, Giovanni Beria al flauto e Carlo Pozzolo al contrabbasso.

La polvere è scesa a cancellare ombre di uomini ed echi di musiche: chi ascolterebbe, oggi, il valzer «La bien aimée» di Wachs, o la mazurca «Ai bagni di Lucca» di Manente? Ma c'è da domandarsi, se il rag. Cristiano Tarnuzzer, ultimo discendente della dinastia dei «cioccolatai» svizzeri approdati a Vercelli, ritacesse il *dehors*, ingaggiasse un'orchestrina per il tè pomeridiano, l'aperitivo, ed il gelato del dopocena, quanti vercellesi accetterebbero il suo richiamo che sarebbe un *revival*, ma con sapore di novità assoluta?

Meglio non azzardare previsioni. Comunque, il prezioso cartoncino color pervinca con impressioni e fregi in oro, può ben entrare in una sorta di museo delle antichità nostrane, se mai qualcuno avesse l'idea peregrina di fondarlo. La «Premiata Confetteria Taverna Tarnuzzer e C.» ha tuttora vetrina sotto i portici di piazza Cavour, le insegne sono state di recente ricoperte d'oro zecchino, ed all'interno le bacheche, le scaffalature sono sempre quelle di un secolo addietro.

Francesco Rosso

Alagna Valsesia: lettera-denuncia al presidente della Regione

Ex colonia Inam va in rovina Di chi sono le responsabilità?

Un complesso di 5 fabbricati - Porte sfondate, vetri infranti, armadi scardinati

VERCELLI — *L'ex colonia Inam di Alagna Valsesia sta andando in rovina: di chi sono le responsabilità politiche ed amministrative, prima ancora che penali? E' quanto chiede al presidente della giunta regionale il consigliere comunale vercellese della dc Gianfranco Sarasso, che è anche vicepresidente dell'Usl 45 di Vercelli, che ha inviato una lettera-denuncia al presidente Viglione.*

L'ex colonia Inam di Alagna Valsesia consiste in un complesso di cinque fabbricati su un'area di circa 11 mila metri quadri in una delle località più interessanti, dal punto di vista panoramico, dell'intera Valsesia. Dice Gianfranco Sarasso nella sua denuncia: «La situazione che si presenta oggi è avvilente, specie se si considera che l'intero complesso è stato acquistato con i contributi pagati in decenni da migliaia di lavoratori».

Continua la lettera: «*Le porte sono state sfondate, per cui l'accesso è libero a chiunque; i vetri infranti, gli armadi scardinati e quasi tutto il materiale asportato, mentre per la rottura di una trave portante sul tetto dell'edificio principale si è aperta una falla da cui entra l'acqua piovana e la neve*».

Gianfranco Sarasso

Il vicepresidente Sarasso spiega: «Mi sono rivolto al presidente Viglione perché non saprei a chi altri rivolgermi. Infatti non si sa bene se la struttura sia del Comune, o dell'Usl di Borgosesia, o sia stata "passata" al demanio in seguito allo scioglimento dell'Inam. Ricordo di avere visitato, due anni fa, l'ex colonia come vicepresidente dell'Usl 45, ed allora era ancora tutto a posto. C'era anche un custode, che evidentemente adesso non c'è più».

L'ex colonia Inam di Alagna Valsesia disponeva di duecento posti letto per altrettanti ragazzi nei tre edifici principali; inoltre, in due «dependances» attigue, della cappella e della lavanderia. Uno dei tre edifici principali, il meglio conservato, dispone anche dell'impianto di riscaldamento, che lo rende idoneo anche al soggiorno durante il periodo invernale.

«Per venticinque anni — *continua Sarasso* — vi hanno soggiornato d'estate i figli dei lavoratori della provincia di Vercelli e, all'entrata in vigore della riforma sanitaria, ed al conseguente scioglimento dell'Inam, la colonia era abbondantemente fornita di tutte le attrezzature necessarie: letti, materassi, coperte, cuscini, lenzuola, copriletti, asciugamani, piatti, pentole, posateria, infermeria».

Attualmente, nel vasto parco giocano abitualmente i ragazzi di due condomini vicini; dozzine di cuscini (quelli che non sono stati rubati o sfondati) sono accatastati a formare strani giacigli. «Inoltre — *aggiunge Sarasso* — le pesanti tegole della copertura, ormai crollate, stanno in precaria equilibrio sulle sottili traverse in legno del soffitto, rendendo possibile il verificarsi anche di gravi incidenti».

L'esponente politico spiega: «Al di là delle eventuali responsabilità di carattere penale che potrebbero sorgere, vorrei chiedere se l'ex colonia è stata presa in consegna da qualcuno dopo lo scioglimento dell'Inam, ed inoltre, se è proprio inevitabile che una struttura di questo tipo debba andare in rovina».

«Non sta a me suggerire — continua Sarasso — come potrebbe essere utilizzata, ma mi sembra assurdo lasciarla andare in rovina».

Walter Camurati

Completamente distrutto il locale notturno «Red Devil»

Brucia un night a Massazza Forse è un incendio doloso

Due cacciatori hanno dato l'allarme - Sospetti nel mondo del racket

BIELLA — Un incendio (forse doloso) ha distrutto ieri mattina il night club «Red Devil» a Massazza. Il locale notturno sorge al piano terreno di una palazzina isolata ai margini della strada statale Biella-Vercelli, alla periferia del paese. Al primo piano c'è il ristorante-pizzeria «Dell'Angelo».

Lo stabile è di proprietà di Giancarlo Giacometti, 54 anni, residente in città, che ha affittato ristorante e night alla società Lacab di Massazza, di cui sono titolari Arturo Giordano e Ermelinda Bove. Questa, a sua volta, ha subaffittato il locale notturno ad Angelo Micillo, di Vercelli. La palazzina ospita anche un appartamento in cui risiedono i genitori del proprietario, Aldo Giacometti, di 77 anni, e Maria Carazzo, 76.

Ieri mattina, poco prima delle sette, due cacciatori di Candelo, Luigi e Ugo Brondolin, hanno visto del fumo uscire dalla palazzina. «*C'era una porta aperta sul retro* — ha detto Luigi Brondolin — *all'interno non si riusciva a vedere niente per il fumo densissimo*».

I due cacciatori hanno avvisato Aldo Giacometti e la moglie che, ignari, dormivano nell'appartamento accanto al night. E' scattato l'allarme e i vigili del fuoco accorsi da Biella con due squadre sono riusciti ad impedire che il fuoco raggiungesse anche il ristorante. Il locale notturno però è andato praticamente distrutto.

Il particolare della porta aperta e il fatto che sia la terza volta che scoppia un incendio nella palazzina, ha fatto pensare a una causa dolosa. I carabinieri hanno aperto un'indagine.

m. al.

Vince Leale

VERCELLI — Francesco Leale, artista vercellese, si è aggiudicato il trofeo «Martini & Rossi» alla settima Biennale internazionale di Ancona sul disegno umoristico sportivo. Leale ha presentato, tra gli altri, caricature dei pugili Larry Holmes e di Marvin Hagler, di Enzo Bearzot e Giancarlo Antognoni.

Morti in Marocco

I funerali dei 2 biellesi

BIELLA — Arriveranno oggi alle 13,30 a Linate le salme dei due biellesi morti il 1° agosto in Marocco. Carlo Gibello, 44 anni, contitolare di un'officina meccanica di Chiavazza, e il nipote Andrea Ramella, volontario dei vigili del fuoco, avevano perso la vita in un incidente stradale mentre in auto percorrevano la strada che collega Tangeri con Rabat.

Solo il 8 agosto i familiari hanno ricevuto la notizia. Da quel momento è iniziata una incredibile odissea. Difficoltà di ogni genere sembravano impedire il rientro in patria delle salme dei due biellesi. Poi, grazie all'aiuto del sindaco di Biella, Luigi Squillario, che aveva fatto intervenire direttamente il ministro degli Interni, Scalfaro, la situazione si è sbloccata.

I funerali sono stati programmati comunque per martedì mattina alle 10 a Chiavazza.

(m. al.)

L'accusa per tutti è di dentenzione e spaccio di sostanze stupefacenti

Vasta operazione antidroga a Trino Arrestati 9 giovani (2 minorenni)

TRINO VERCELLESE — Nove persone arrestate, tra le quali due minorenni, è il bilancio di una settimana di indagini, di appostamenti e di pedinamenti effettuati dai carabinieri della stazione di Trino. Per tutti l'accusa è di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

Gli arrestati sono i trinesi Giuseppe Della Monica, 23 anni, via Vercelli 2; Luigi Portaro, 21 anni, corso Italia 41; Marco Caprio, 19 anni, corso Ferraris 9; Corrado Biginelli, 20 anni, via Ferrari 5; Domenico De Palma, 18 anni, via Pezzana 11; Antonio Iermola, 18 anni, e due minori, L. D. e C. F. Arrestato anche il tricerrese diciottenne Gian Domenico Coggiola, via Pellico 33.

La vasta operazione di polizia s'è iniziata sabato scorso, quando, verso le 20,30, una telefonata anonima ricevuta in caserma avvisava che a Costanzana alcuni spacciatori stavano vendendo droga. Sul posto non si trovava nessuno, ma dopo un'ora si veniva a sapere che due individui avevano avvicinato una quindicenne del luogo e le avevano iniettato con violenza della sostanza stupefacente nelle vene.

La descrizione fatta dalla giovane portava all'identificazione del Della Monica come uno degli aggressori e del Coggiola come colui che aveva venduto la droga. Un complice del Coggiola veniva identificato nel Portaro. Successive indagini portavano all'arresto di Caprio e Biginelli, descritti dai consumatori di droga della zona come coloro che rifornivano il Vercellese e il Casalese di eroina e «spinelli».

Si sapeva così che i due giovani si procuravano parte della droga a Milano, mentre il resto lo coltivavano in una cascina di Zizano. Un appostamento effettuato venerdì pomeriggio permetteva ai militi di arrestare De Palma, Iermola e i due minori mentre trasportavano in cascina la canapa raccolta dalla coltivazione, composta da una trentina di piantine già mature. Ulteriori indagini sono ancora in corso per identificare altri spacciatori ed altri produttori, sempre trinesi.

Mentre gli altri si possono definire «manovali», importanti sono gli arresti di Caprio e Biginelli, accusati di rifornire il mercato della zona da oltre un anno

g. g.

Altri due in carcere

CRESCENTINO — Nell'ambito dell'operazione antidroga di Trino, sono stati arrestati ieri mattina Silvano Mandia, 19 anni, di Crescentino, via Clerico 7, bracciante, e Mario Maceddu, 20 anni, via Vespucci 14, disoccupato.

Sono in carcere a Vercelli con l'accusa di coltivazione, detenzione e spaccio di canapa indiana.

(W. ca.)

GLI APPUNTAMENTI

LIVORNO FERRARIS — Fino a martedì si celebra il patrono San Lorenzo con avvenimenti sportivi e serate danzanti. Oggi trofeo Comune di Livorno Ferraris, di seconda categoria, di ciclismo per Udace e Consulta, circuito sulla distanza di 48,35 chilometri per due partenze. Gimcana tipica e caccia al tesoro sono gli altri appuntamenti per i festeggiamenti.

BIELLA — Tra le manifestazioni di questo fine settimana spicca la «festa della gente» a Crocemosso. L'iniziativa, nata cinque anni fa dalla Pro Loco, ha riscosso strada facendo consensi sempre più ampi.

Al Santuario di Oropa, invece, con la tradizionale processione votiva di Biella si chiude oggi la stagione dei grandi pellegrinaggi.

(m. al.)

Sacco collauda la formazione tipo

Oggi per la «Pro» esame impegnativo

VERCELLI — Dopo essersi misurata con formazioni di serie superiore (Asti ed Imperia) e con una squadra di pari categoria (il Seregno), la Pro rende oggi visita al Trino che milita in Promozione: l'incontro inizierà alle 17,30.

Per i bianchi è il penultimo collaudo «amichevole» prima dell'avvio della stagione ufficiale previsto per il 4 settembre con l'incontro di andata in Coppa Italia e Vigevano: l'ultimo è in programma mercoledì sera a Crescentino.

Giovannino Sacco, che sta preparando puntigliosamente la squadra, allenandola quasi tutti i giorni al «Castigliano», è ancora alla ricerca degli schemi ideali che si sono intravisti nella gara di giovedì sera con il Seregno: un'occasione quanto mai opportuna, quella odierna, per metterli a punto.

A Trino sono attesi centinaia di tifosi vercellesi. Vogliono seguire i progressi questa Pro — che sta sempre più convincendo —; c'è curiosità di vedere all'opera giocatori che oggi militano fra gli azzurri e che, in passato, hanno giocato con la bianca casacca: Balocco, Dainese, Davanzo, Guglielmotti, Zarino; lo stesso «mister» del Trino, Caramanchi, è stato un eccellente giocatore della Pro Vercelli.

Anche gli sportivi trinesi vogliono scoprire questo rinnovatissimo Trino che promette buoni risultati. Si annuncia una gara ricca di spunti interessanti.

e. d. m.

COPPA ITALIA - Stasera al La Marmora

Biellese riceve il forte Novara

BIELLA — *Difficile impegno per la Biellese questa sera in Coppa Italia. Allo stadio La Marmora, alle 20,45, riceverà la visita del Novara, la squadra che attualmente guida la classifica provvisoria del girone con due vittorie. Gli ospiti, infatti, hanno sconfitto sia la Rhodense sia l'Omegna.*

Per la Biellese, che in due partite con gli stessi avversari ha rimediato solo un punto, l'incontro non sarà una passeggiata visti anche i problemi di formazione. Infatti, oltre allo squalificato Bercellino che non potrà andare in panchina a dirigere la squadra, mancherà anche capitan Capasucca, sospeso per tre giornate. Inoltre sarà assente ancora il terzino Gabban, vittima di uno stiramento muscolare. Il libero Bravarone e la mezz'ala Vogliotti, che a loro volta avevano accusato degli infortuni nella partita con la Rhodense, potrebbero invece recuperare.

Secondo le ultime notizie, Silvino Bercellino potrebbe oggi provare almeno per un tempo il portiere Adriano Zanier e farà esordire Canal in difesa, al posto di Gabban.

Questa la probabile formazione: Morono (Zanier); Chiampan, Baruffa; Bravarone, Canal, Chiapello; Biagetti, Sollier, Vogliotti, Barbagli, Taschèri (Antelmi).

m. al.

Borgosesia in amichevole

BORGOSESIA — Primo appuntamento stagionale per il «Borgo» edizione '83. Gli uomini di Giuseppe Crivelli scendono in campo oggi alle 17 sul terreno della frazione Toracme. In amichevole si incontrano con il Crevacuore, una formazione che milita nel campionato di Seconda Categoria.

«Dopo il ritiro di Piode è questo il primo appuntamento di rodaggio — dice Gian Mario Gallo, dirigente della società di via Combattenti —. I ragazzi della "rosa" sono tutti a disposizione del "mister" che inizierà ad imbastire la formazione per gli incontri di Coppa Italia».

I ventuno granata faranno un'ultima sgambata in mattinata nella pineta del centro turistico valsesiano, 750 metri di altitudine, e nel pomeriggio scenderanno nel capoluogo.

«Gli undici ad andare in campo saranno scelti da Crivelli prima del fischio d'inizio — dicono i responsabili del club —. Durante i novanta minuti ci saranno comunque una serie di avvicendamenti per provare la forma di tutti».

g. p. v.

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Rocky 3°, con Sylvester Stallone (drammatico). Domani **Suspiria** di Dario Argento (terrore).
NUOVO ITALIA: Un'estate pazzesca (comico).
PRINCIPE: Bonnie and Clyde all'italiana (comico).
VERDI: Speed interceptor III (avventura).
VIOTTI: Brocato, con A. Delon (drammatico).
BELVEDERE: I due piloti alla corsa più pazza del mondo.
Per la rassegna «Agosto a Vercelli», alle 18, in viale Garibaldi, un concerto bandistico dell'Associazione Filarmonica di Vercelli.

GATTINARA

ITALIA: Vai avanti tu che mi vien da ridere, con Agostina Belli (comico). Domani **Animatrice di coppie particolari.** Viet. min. 18 anni.

SANTHIA'

IDEAL: I mirascotoni.

TRONZANO

LUX: Malamore.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747 - 66.062; **Cigliano** 43.257; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 850.218; **Santhià** 393.460; **Stroppiana** 77.382; **Trino** 829.367.

MUSEI

Borgogna: ore 10-12,30.
Leone: ore 10-12.

FARMACIE

VERCELLI: Dellar ex Moretti, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

(Turno domenicale): **Agip,** strada Torino; **Agip,** corso Matteotti; **Mobil,** piazza Sardegna; **Mobil,** corso Marcello Prestinari; **Ip,** corso De Rege; **Ip,** via Thaon De Revel; **Texaco,** tangenziale Sud; **Texaco,** via Trino; **Total,** corso Garibaldi; **Elf,** tangenziale Torino-Biella; **Peracco,** via Cervino; **Esso,** via Walter Manzone.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip,** piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio per Quinto Vercellese.

BIELLA

IMPERO: Fuga dal Bronx.
MAZZINI: Caligola, la storia mai raccontata.
ODEON: Brocato.
SOCIALE: La casa con la scala nel buio.

BORGOSESIA

LUX: Un mercoledì da leoni.
SOCIALE: Vindicator.

COGGIOLA

ENNIO: Cuginetta mia.
ITALIA: Amityville possession.

COSSATO

MICHELETTI: Soldato blu.
PRIMAVERA: Il Bisse, l'arbitro, il calciatore.

PRAY

EXCELSIOR: Io, Chiara e lo Scuro.

SERRAVALLE

CORSO: L'ultima vergine americana.

VARALLO

CIVICO: Tootsie.
SOTTORIVA: The Blues Brothers.

«La Stampa» - Biella

Biella: via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 (segreteria telefonica) - 24.279.
Borgosesia: via Borgofranco 1, tel. (0163) 24.165.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Gritta, via Italia 23, tel. 22.119; **Sordevolo; Tollegno.**
Usl 48 - Cossato: Viana, **Bioglio.**
Usl 49 - Borgosesia: Boca De Giuli. **Varallo:** Sacro Monte.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Valle Mosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto. **Cossato:** frazione Mastrantonio.
Aperti per turno festivo - Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2. **Cossato:** via Marconi 61, via Martiri 104, via Mattei 546.